LA STAMPA

ANNO 124 N. 243 — GIOVEDI' 18 OTTOBRE 1990 — L. 1200

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

La commissione stragi invierà al Parlamento i documenti trovati a Milano

Bufera sulle lettere di Moro

Le carte offerte alla tv, accuse a Dalla Chiesa

ARSENICO NEL PALAZZO

LE parole che Aldo Moro scrisse al nipotino Luca, mentre si trovava nelle mani dei suoi sequestratori e carnefici, ci resteranno nel cuore: «Non so chi e quando ti leggerà questa lettera, ma io sono il nonno del casco, degli scacchi e dei tamburelli, dei pompieri di Spagna... faremo una bella trottata sulla spiaggia e ti darò uno strattone a te e al tuo gommoncino».

I sequestratori di Moro pensarono che non fosse il caso di far avere, allora, quella lettera al piccolo Luca, il quale ormai non è più così piccolo, sa leggere da solo, ma non ricorda la straordinaria storia dei pompieri di Spagna.

Non vollero recapitarla, quella lettera, forse anche per ribadire la loro sanguinaria macchinalità ideologica, che non prevedeva spazi per i tamburelli o per i pompieri di Spagna. La rivoluzione, come si sa, non è una merenda sulla spiaggia. Ma ecco che gli anni passano e arriva il giorno in cui anche la tenera lettera, fra quattrocento altre pagine, esce dalle tenebre e vede all'improvviso la luce e le stampe.

Qualcosa di nuovo e inaspettato è dunque successo, ma che cosa?

Ufficialmente, e fino a prova certa del contrario, un operaio che stava lavorando nell'antico covo delle Brigate rosse ha smurato un pannello di gesso ed ha trovato il secondo tesoro di questa sorta di tomba etrusca che è il covo di via Monte Nevoso a Milano: nuovi oggetti preziosi e indecifrati, vecchi affreschi, forse nuove fonti per ricostruire storie misteriose, se non la storia con la esse maiuscola. Politicamente parlando, si sa che Moro in quei giorni esprimeva giudizi duri su Andreotti, Zaccagnini e Cossiga.

Paolo Guzzanti

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Aldo Moro

ROMA. Le ultime lettere di Moro stanno per essere rese pubbliche ufficialmente. La commissione stragi ha infatti deciso di inviarle ai presidenti dei due rami del Parlamento chiedendone l'immediata pubblicazione come atti parlamentari. Dovrebbe così dissolversi l'alone di mistero che continua a circondarle e che dà luogo a sospetti e manovre oscure. Anche ieri è stato un susseguirsi. Un carabiniere rivela a un settimanale che sarebbe stato il generale Dalla Chiesa a sottrarre, 12 anni fa, il materiale delle Br, tra cui le registrazioni degli interrogatori dello statista, per darlo a un uomo politico. Il capo della polizia Parisi ammette: quel nascondiglio non era murato, era facile scoprirlo. Il direttore del Tg 3 dice di aver ricevuto da un personaggio misterioso l'offerta degli scritti poi apparsi su Famiglia Cristiana. I famigliari di Moro hanno chiesto il sequestro del settimanale. Oggi moglie e figli, convocati dai giudici romani, vedranno i testi delle lettere ritrovate nel covo br.

Giovanni Bianconi, Susanna Marzolla, Augusto Minzolini **A PAG 3**

«Il codice? Rivediamolo»

Intervista al presidente Saja che oggi lascia la Consulta

di Roberto Martinelli **A PAGINA 7**

«Così indagai sul Corvo»

Sica: contro Di Pisa informazioni attendibili

di Francesco La Licata **A PAGINA 9**

Ustica: colpì il terrorismo

Parisi: l'ordine dall'estero e poi la strage di Bologna

di Francesco Grignetti **A PAGINA 2**

Qualificazione europea a Budapest

L'Italia parte male un pareggio stentato

Ungheria in vantaggio nel 1° tempo Baggio rimedia, ma solo su rigore

Roberto Baggio in azione nell'incontro di Budapest terminato 1-1

A Budapest, nella prima partita di qualificazione alla fase finale del campionato d'Europa, gli azzurri hanno dimostrato che il Mondiale è ormai lontano. Contro la modesta Ungheria la Nazionale, andata in svantaggio al 15', ha pareggiato a inizio ripresa con Baggio su rigore. Nel finale Zenga ha evitato la sconfitta.

Bruno Bernardi, Carlo Coscia e Bruno Perucca **ALLE PAGINE 31 E 32**

Il segretario dell'Onu favorevole a un intervento militare purché autorizzato dalle Nazioni Unite

Baghdad, gli italiani protestano col digiuno

Gli ostaggi in ambasciata, appello a Cossiga: non ci dimenticate

Una spia per l'Iraq

I segreti Usa nel Golfo a Saddam, via Bonn

BONN. Convertito all'Islam e archivista modello al ministero degli Esteri di Bonn: è il trentacinquenne Juergen Gietler, la spia arrestata il 29 agosto, che ha venduto centinaia di dossier segretissimi all'Iraq: note del comando Nato di Bruxelles, analisi sulle prospettive di guerra nel Golfo, rapporti delle ambasciate tedesche a Baghdad, Amman e Tel Aviv.

Grazie a lui, la crisi in Kuwait ha avuto forse sviluppi imprevisti, perché Saddam Hussein è stato informato in anticipo, e per tutto il mese di agosto, dei piani americani nel Golfo.

E' una vicenda straordinaria due volte, quella di Gietler: perché dietro di lui si intravedono i tentacoli dei servizi segreti della ex Germania Est, la Stasi. Gietler era stato «venduto» all'Iraq da un agente segreto tedesco-orientale con base al Cairo.

Emanuele Novazio **A PAGINA 5**

Saddam aveva una spia a Bonn: lo informava dei piani Usa

BAGHDAD. «Non vogliamo essere dimenticati». Per scongiurare questo pericolo, 70 dei 320 italiani ostaggi di Saddam Hussein hanno inscenato ieri mattina un pacifico sit-in nel cortile dell'ambasciata a Baghdad, consegnando al rappresentante diplomatico italiano, Franco Tempesta, un appello da trasmettere al Presidente della Repubblica e al governo di Roma. La Farnesina, con una nota, ha poi ribadito che «la situazione dei connazionali trattenuti in Iraq è oggetto di costante attenzione da parte del ministero degli Esteri».

L'appello a Cossiga contiene tre richieste: soluzione pacifica della crisi, impegno a evitare azioni di guerra e a consentire in tempi brevi il rientro degli ostaggi. Ma la protesta mirerebbe soprattutto a riconquistare l'attenzione di giornali e tv: «Le notizie che ci giungono dall'Italia ci fanno capire che di noi si parla sempre meno» sostiene Vincenzo Renna, 34 anni, uno dei turisti bloccati a Kuwait City.

La manifestazione, iniziata al mattino, si è svolta senza incidenti. A tarda sera, non era ancora conclusa: una decina di persone, infatti, continuava ad occupare simbolicamente il cortile dell'ambasciata, avendo dichiarato lo sciopero della fame «fino a quando da Roma non giungerà una risposta concreta».

Secondo Vincenzo Renna, le condizioni di vita degli italiani sono accettabili: «Possiamo muoverci liberamente, a patto di non oltrepassare i confini della città». L'embargo non avrebbe fin qui prodotto conseguenze drammatiche tra la popolazione, soltanto riso e farina sono introvabili.

Intanto il segretario dell'Onu, de Cuellar, ha dichiarato che è legittimo l'uso della forza contro Saddam Hussein purché sia autorizzato dalle Nazioni Unite.

Paolo Passarini e Giampiero Paviolo **A PAGINA 5**

I MERITI DI GORBACIOV

IL TANGO DEI NOBEL

PREMIO Nobel. Nel darlo per la pace i Nobel-uomini (*Nobel-men*: sarà creabile questo vocabolo? Mi provo, ma forse è di Joyce) l'azzeccano, a volte, più di quando lo danno alla letteratura, faccenda molto più scabrosa e sfuggente. La piscina è tutta di politica, eppure il bagno nella pace da premiare risulta meno torbido e incongruo di certi tuffi nel letterario, fatti in base a calcoli caldei.

I Nobel letterari devono la tombola ai meridiani, a considerazioni geografiche, etniche, linguistiche, climatiche, all'obbligo di non trascurare, di nessun continente, fiumi, cordigliere, rilievi e pianure, deserti, metropoli, ferrovie e dighe.

- A Sud dell'Equatore, finora, manca un Nobel! -

- Quest'anno deve toccare al Grande Nord: ci sono, tra gli Esquimesi, quattordici romanzieri del filone proustiano! -

E' molto probabile che, l'anno prossimo, la letteratura della Germania unita, in un suo scialbo esponente nativo della defunta Ddr, riceva la corona, mentre la si è inossidabilmente negata, sempre, al più forte e mondialmente influente scrittore tedesco vivente, lo svevo Ernst Jünger.

E' pur accaduto che i Nobel-uomini facessero centro (Pasternak, Beckett, Montale, Singer, Solzenicyn) ma perché sbarrare il Nobel a Borges, che l'avrebbe raggiunto con tanta luce negli occhi? A Moravia rifiutarlo fu ben fatto ma che, forse, un Quasimodo lo meritava? Quasimodo, uno che de-

Guido Ceronetti

CONTINUA A **PAG 2** SECONDA COLONNA

Un giovane scrive a «La Stampa» prima di suicidarsi con i gas di scarico

Lettera al giornale: io mi uccido

E' arrivata ieri sera al giornale una lettera che, egoisticamente, non avremmo mai voluto ricevere. La lettera di un lettore di Orbassano, Andrea Zola, insegnante, di 27 anni, che protestava contro un'altra lettera di un altro lettore di Venezia già da noi pubblicata nella rubrica destinata alla corrispondenza con il pubblico. Il lettore di Venezia aveva affermato che il suicidio è forma suprema della viltà, il lettore di Orbassano contestava punto per punto quelle argomentazioni, ne rimproverava la confusione e la banalità con cui venivano messi insieme nell'esemplificazione suicidi di carta e inchiostro come Werther e Ortis con un suicida in carne e ossa come Michelstaedter.

Poteva essere una polemica di cui dar conto. Ma la lettera che ci è arrivata ieri sera non era un semplice esercizio retorico. Andrea Zola ci ha scritto non solo che il suicidio «non è forma suprema di viltà», ma ci ha scritto anche per parteciparci la sua morte: «Quando la mia lettera verrà pubblicata, se lo sarà, il giornale avrà già dato notizia del gesto che anch'io ho compiuto». E infatti contemporaneamente alla sua lettera ci è arrivata la notizia che il nostro lettore si era ucciso venerdì sera a Giaveno con il, purtroppo, ormai solito sistema di gas d'automobile.

Qualcosa che ci sgomenta e ci rende ulteriormente dotti della nostra assoluta impotenza. Ci consolerebbe in qualche modo poter pensare che, se il nostro lettore di Orbassano non avesse deciso di porci davanti al fatto compiuto, saremmo stati magari in grado di discutere con lui la sua risoluzione, di strappargli almeno qualche altro momento di riflessione. Purtroppo, non ci è consentito di coltivare un'illusione del genere. I suicidi di questi ultimi tempi di giovani e di meno giovani hanno una specie di inappellabilità. Derivano senz'altro da riflessioni e non da occasionali sconforti. In nessun senso possono essere considerati viltà.

Si è già avanzata l'idea di non dar più notizie di suicidi per non suscitare imitazioni, non fornire cattivi esempi. Ma le cose non sono così semplici.

Il fascismo non permetteva ai giornali di informare sui suicidi perché non ammetteva che l'Italia fascista ospitasse gente capace di togliersi la vita. Il caso attuale è diverso. Oscuramente, ma straziantemente, comprendiamo che dietro questi gesti definitivi che paiono immotivati c'è il fallimento di una società, la povertà di una cultura che non sa suggerire neppure la curiosità per i prossimi giorni venturi. Proprio in questi giorni è arrivata in libreria la traduzione italiana di un libro di Jean Amery. Amery (ovvero Hans Mayer) era un austriaco prigioniero ad Auschwitz come Primo Levi.

Era scampato allo sterminio nazista per poi uccidersi dopo una lunga educazione al gesto atroce.

Il titolo originale di questo libro è *Hand an sich legen. Diskurs über den Freitod*. Ovvero non semplicemente suicidarsi, discorso sul suicidio, ma «levar la mano su di sé» che è qualcosa d'altro. E «discorso sulla libertà di morire». Non serve certo a rasserenarci, ma proviamo a usare quest'altra formula.

Oreste del Buono

Si dimette il premier ucraino contestato

Kiev, prima vittoria degli studenti ribelli

KIEV. La rivoluzione degli studenti di Kiev ha ottenuto la prima vittoria. Il premier ucraino Masol ha annunciato le sue dimissioni per tentare di fermare la protesta che sale dalla piazza. E' la prima volta in Urss che un leader di primo piano è costretto a lasciare il potere per la contestazione popolare. Ma gli studenti, che per ora hanno sospeso lo sciopero, chiedono una Costituzione che riconosca esplicitamente la sovranità nazionale e elezioni politiche anticipate.

Enrico Singer **A PAGINA 4**

Ricerca sugli animali: due studiosi a confronto

Divisi dalla vivisezione E' davvero necessaria?

Si è riaccesa la polemica sulla sperimentazione medica con gli animali. Gli studiosi sono divisi. Il farmacologo Ezio Giacobini dell'Università del Sud Illinois è favorevole: «L'insulina, il vaccino contro la polio: scoperte rese possibili da questi esperimenti». Contrario il patologo Pietro Croce: «Non dà garanzie, troppo è affidato all'imprevedibile. Se Fleming avesse lavorato sulle cavie invece che sui topi la penicillina sarebbe stata bocciata».

A PAGINA 17

Indice

DALLA PRIMA PAGINA

ARSENICO NEL PALAZZO

E di questi, soltanto Zaccagnini è morto.

Le picconate nei muri spesso riaccendono ricordi e sollevano un bel po' di polvere. Sembra strano però che anche il muratore milanese abbia dovuto usare il piccone per sfondare il famoso pannello, che lui giura (e come non credergli) di aver trovato murato e non appoggiato come un coperchio.

E questa è già una stranezza perchè i brigatisti Bonisoli e Azzolini, che erano i titolari confessi di quel covo, giurano il contrario: che il pannello fosse appoggiato come un coperchio mobile e non murato come un tramezzo.

Ecco quindi che si fa strada un dubbio, non privo di consistenza: vuoi vedere che quel pacco di 418 fogli (tutte fotocopie, mai un originale) e il suo corredo di denaro e armi, sia stato riportato in un secondo tempo nel suo nascondiglio da una qualche «manina» come ha detto Craxi?

Se è inutile dire che per ora non lo sappiamo, è però utile aggiungere che probabilmente non lo sapremo mai: le manine non lasciano quasi mai tracce e le memorie di questi eventi sono particolarmente delebili.

Resta e probabilmente resterà il dubbio sulla natura e la portata dei fatti, come è già accaduto diverse volte in passato quando manine esperte raccoglievano, smontavano, ricomponevano fascicoli ed epistolari, oppure turbavano le vigilie elettorali e in particolare quelle che precedono l'elezione del presidente della Repubblica.

Ad alimentare dubbi e sospetti ieri è intervenuto anche un settimanale che sostiene di aver trovato l'uomo che condusse i carabinieri del generale Dalla Chiesa nel covo di via Monte Nevoso e che aprì e vuotò personalmente il famoso nascondiglio sfondato una settimana fa.

Il generale, seguendo questo racconto, avrebbe personalmente sottratto il materiale trovato in quel vano, comprese le bobine degli interrogatori di Moro, e lo avrebbe personalmente recapitato ad una «importante personalità politica».

Certo, un servizio giornalistico non ha il valore di un'inchiesta giudiziaria e in queste faccende è bene andare con i piedi di piombo. Ma va ricordato che già allora, dopo la scoperta del covo, si levarono molte voci insospettite sulla qualità e la quantità dei documenti trovati e sulla possibilità di una loro amministrazione controllata e dunque manipolata.

Fu comunque in seguito a quell'abile e importante colpo, che il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa ricevette dal presidente del Consiglio, Giulio Andreotti pieni poteri nella lotta contro il terrorismo.

E allora di fronte a che cosa ci troviamo? Come spiegare il fatto (lo ha rivelato Sandro Curzi direttore del Tg3) che misteriosi signori alla guida di auto dalla targa falsa, vanno in giro offrendo brandelli del tesoro di via Monte Nevoso?

E come spiegare il ritardo con cui queste famose carte (in fotocopia) viaggiano da un buco nel muro verso il Parlamento della Repubblica perdendosi per strada e ritrovandosi subito in edicola?

A questo punto non vengono alla mente che scorate conclusioni: arsenico e vecchi merletti inzuppati sui dossier spargono tossine sulla scena politica.

E viene anche in mente che questo genere di intossicazioni, se il passato insegna qualcosa, vengono da spezzoni di camarille più o meno segrete, ma palesemente legate a uomini del Palazzo che da quarantacinque anni combattono anche in questo modo le lotte intestine.

Paolo Guzzanti

Il capo della polizia Parisi alla commissione Stragi

Ustica-Bologna, un filo

«Sono atti terroristici internazionali, i servizi deviati li hanno coperti»
«Un attentato serve a inviare un messaggio. Se è incompreso, lo si ripete»

ROMA. Il disastro aereo di Ustica è un attentato terroristico internazionale, protetto finora da un'attenta operazione di depistaggio e dalle deviazioni dei servizi segreti dell'epoca. Non solo: la strage alla stazione di Bologna, avvenuta un mese dopo, potrebbe far parte della stessa strategia del terrore, cioè essere una prosecuzione di Ustica.

Il capo della polizia, Vincenzo Parisi, già capo dei servizi segreti civili per sette anni (a partire dall'agosto 1980), non ha avuto dubbi, ieri, parlando alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi. «Allo stato dei fatti - ha detto Parisi - abbiamo un'esplosione e una rivendicazione che è subito risultata falsa. La mia conclusione è che l'esplosione è stata dolosa, perché altrimenti non ci sarebbe stato bisogno di un depistaggio per nascondere la vera pista».

Un attentato terroristico, insomma, che nel giugno 1980 avrebbe fatto inabissare un aereo civile con 81 persone a bordo. Ma perché? «L'evento - risponde Parisi - si inserisce nel panorama terroristico nazionale e internazionale degli ultimi vent'anni». «Un mese dopo Ustica - aggiunge - c'è la strage di Bologna che potrebbe essere una prosecuzione di Ustica. Colloco l'episodio in uno scenario internazionale, dove il terrorismo sostituisce le cannoniere». E ancora: «Un attentato serve a inviare un messaggio. Se è incompreso, il messaggio si ripete». La chiave del giallo, quindi, è lì. In quei 14.569 attentati che hanno colpito l'Italia tra il 1969 e il 1989. Parisi ha dimostrato che in diverse occasioni il Sisde aveva pensato a un'esplosione. Nel novembre del 1981, ad esempio, in una nota riservata, il servizio segreto scriveva addirittura che «con certezza l'aereo è stato distrutto da un'esplosione».

Come mai, allora, nessuna indagine è mai stata avanzata in quel senso? Non è vero che non indagammo - è la risposta di Parisi - ma non abbiamo avuto fortuna. «E' stata una ricerca infruttuosa, non sono mai emerse prove».

Questo il ragionamento che il capo della polizia ha svolto davanti ai parlamentari della commissione: il giorno dopo il disastro, arrivò una rivendicazione (subito smentita) che legava l'incidente al terrorista di destra Marco Affatigato. «E il richiamo ad Affatigato - ha precisato Parisi - è fondamentale per capire lo svolgimento dei fatti».

Parisi ha rivelato, infatti, che il neofascista, proprio nei giorni che precedettero il disastro aereo, si era messo in contatto con un agente del Sisde. Aveva una storia interessante da raccontare: in Francia, dove si era rifugiato perché inseguito da un mandato di cattura della magistratura italiana, Affatigato era stato contattato dal vice-ambasciatore iraniano perché entrasse in un gruppo terrorista islamico. Affatigato aveva finto di stare al gioco, ma aveva avvertito i servizi segreti italiani. E il responsabile del Sisde avvertì il nostro governo dell'incontro. In una convulsa riunione a Palazzo Chigi, presente l'allora sottosegretario alla Presidenza Francesco Mazzola, fu deciso di far incontrare direttamente Affatigato e le spie americane. Un incontro preliminare ci fu in Italia - per conto di Affatigato c'era un intermediario di sua fiducia - il 2 aprile del 1980, vicino a Vicenza. «Un altro incontro fu concordato a Montecarlo, la settimana dopo», dice Parisi.

Libero Gualtieri

Ma perché l'ex responsabile del Sisde racconta oggi questa storia, accaduta dieci e più anni fa? «Perché il depistaggio con Affatigato, avanzato per seminare il panico in Italia, è la firma dell'intelligence che ha operato in questa storia. E la matrice, in questo caso, non è americana: in quel momento non avevano alcun interesse a fare il nome di Affatigato. Era un contatto che li metteva in imbarazzo. Ci fecero sapere, con discrezione, che avrebbero smentito sempre ogni notizia che li metteva in relazione al neofascista».

Ma Parisi ha un'altra certezza. «Ci sono state coperture. I capi dell'intelligence militare (all'epoca il Sismi era diretto dal generale Santovito, piduista, ndr), non potevano ignorare quanto successo. E aggiungo che bastava poco per coprire tutto. Ma nel passato vi sono stati soggetti a capo dei servizi segreti che pensavano di potere decidere su tutto e tutti, anche al di fuori dei loro doveri istituzionali». Intanto il presidente Gualtieri mette sotto accusa l'attuale capo del Sisde, prefetto Vincenzo Malpica: «Ci ha nascosto 23 documenti».

Francesco Grignetti

PERSONE

Quelle tre parole Scotti non le dice

CHE strano. Il nuovo ministro dell'Interno Enzo Scotti sembra avere qualche difficoltà, almeno nel suo primo giorno, almeno nelle interviste inaugurali alla televisione, ai giornali o alla radio, a pronunciare le tre parole più ripetute, famose e famigerate d'Italia: mafia, camorra, 'ndrangheta.

Sul teleschermo, con quei capelli sapientemente scolpiti e sagomati, con quelle guance assottigliate dei magri per forza, con quella sfibrante lentezza d'eloquio intervallata da pause infinite che tanto spazientisce gli ascoltatori e che i leader di partito considerano un segno d'autorevolezza («son chi sono, non sarò io a adeguarmi ai ritmi televisivi»), il ministro parlava da politico. Parlava soprattutto dell'opposizione, insistendo come per ingraziarsela su quanto sia indispensabile il suo concorso nell'emergenza; parlava soprattutto del proprio partito, smentendo come per discolparsi d'essere succeduto a Gava grazie a un diritto di corrente democristiana e di territorio. Se parlava della situazione che si trova a fronteggiare, diceva «cultura illegale» o «criminalità nelle regioni meridionali», diceva «regioni a rischio» o «zone calde della criminalità nazionale», diceva «aree dove sembra non valgano più le regole della convivenza democratica».

Ma quelle tre parole, mafia, camorra, 'ndrangheta, non le diceva. Al massimo ne usava al plurale gli aggettivi («poteri mafiosi», «influenze camorristiche») che sono più generici, quasi una definizione di comportamenti più che il nome delle cose. Può essersi trattato d'una scelta di stile, oppure di un caso. Resta comunque un tic eloquente, portatore d'un segno doppio. Il primo segno è quello che ciascuno può provare a immaginare. Il secondo segno è quasi peggiore: di nominarle, mafia, camorra, 'ndrangheta, non c'è neppure più bisogno. Ormai così ovviamente, abitualmente e stabilmente esse rappresentano la criminalità, che può succedere come a Natale: quando non si dice Motta, Alemagna o Tre Marie, basta dire panettone.

SCONFITTA

Fra tutti i propositi e progetti anticrimine annunciati dal governo, quello posto in maggiore evidenza, risultato più gradito e citato, è la modifica della legge Gozzini, la riduzione dei permessi e delle misure alternative al carcere per i detenuti, la fine delle «scarcerazioni facili». Si capisce: sarà magari l'unico provvedimento a venir davvero applicato, concretamente messo in pratica. E' il più demagogico, apprezzato dalla gente troppo esasperata per valutare che i detenuti in permesso non rientrati in carcere sono pochissimi, una minima percentuale, che certe scarcerazioni non sono colpa d'una legge indulgente ma del sistema giudiziario che non funziona affatto e non fa tempestivamente i processi. E' il provvedimento più semplice, facile, automatico.

Ma è pure la sconfitta più brutta. Una dopo l'altra, le leggi introdotte nel nostro ordinamento per portarvi civiltà e modernità, efficacia e criteri diversi da quelli borbonici di vendetta e punizione, vengono cancellate, svuotate, vanificate. Non vuol dire che fossero leggi utopistiche o sbagliate, che non andassero bene. Neppure vuol dire che l'Italia vada troppo male per potersele permettere. Vuol dire soltanto che, di fronte alla degradazione delinquenziale del Paese, il gruppo governante non sa o non vuole fare altro.

Lietta Tornabuoni

Il presidente del Consiglio vuole consultare Occhetto sulle misure anti-mafia

Andreotti-pci, messaggi cifrati

E Martelli avverte: «Giulio, sta' in campana»

ROMA. Occhetto ha soppesato ben bene le parole di Andreotti, poi ha deciso di andare a vedere il gioco. E così, al presidente del Consiglio che aveva parafrasato i comunisti («la mafia pilota il corpo elettorale nel Mezzogiorno»), ieri mattina il segretario del pci non ha risposto a muso duro, col rituale «ve ne accorgete soltanto ora?», ma con una dichiarazione dosata: «Finalmente sta emergendo la verità - dice Occhetto -. E' vero quanto avevo denunciato e ora il presidente del Consiglio riconosce che la mafia condiziona l'esito delle elezioni».

Dunque, il segretario comunista incassa e - sia pure chiedendo «atti concreti che segnino una svolta, perché sarebbe indecoroso far finta di nulla» - lancia anche un messaggio di «ricevuto» ad Andreotti. Non è sfuggito alle antenne di Botteghe Oscure che da alcuni giorni il presidente del Consiglio guarda di nuovo con interesse a sinistra. Andreotti sta forse per riaprire il forno comunista? Come Gava, anche il presidente del Consiglio si sente stretto nella camicia del pentapartito? Occhetto, per ora, non si fa illusioni. Ma a Palazzo Chigi qualcosa si muove. Si sa che Andreotti non ha gradito l'elegante uscita dal governo di Gava.

Anche per questo motivo, l'altro ieri mattina Andreotti ha fatto sapere che, prima del varo in Consiglio dei ministri, avrebbe consultato i comunisti sul pacchetto anticriminalità. Un'apertura che, poche ore dopo, i socialisti hanno cercato di stroncare sul nascere. Nel Consiglio di gabinetto, Martelli e De Michelis hanno frenato, lasciando intendere che il psi non era d'accordo. Invano. E così, ieri sera, al termine dell'esecutivo psi, Martelli a chi gli chiedeva se il presidente del Consiglio possa stare tranquillo, ha risposto: «Andreotti deve stare in campana».

Il filo rosso del dialogo tra Giulio Andreotti e il pci parte dalla mafia, ma dove può arrivare? Già da mesi, sotto traccia e alla luce del sole, gli andreottiani lanciano messaggi di pace. E' di Sbardella l'idea del «governissimo», lanciata mesi fa dalle colonne del *Sabato*: dc, pci e psi tutti insieme al governo.

A Craxi l'idea non è piaciuta, e ha fatto di tutto per osteggiarla. Ma non gli piace neppure l'ultimo movimento andreottiano. Non perché possa portare a inedite riedizioni di accordi dc-pci: ma perché se a gennaio si arriverà a discutere di elezioni anticipate, la contrarietà comunista allo scioglimento della legislatura, unita al desiderio andreottiano di far durare il suo governo, potrebbero limitare lo spazio di manovra del leader socialista.

Intanto, dietro al grande scenario dell'emergenza criminalità e del governo, le tappe di avvicinamento si susseguono anche su palchi più defilati. Proprio da Sbardella, il 21 settembre scorso, è arrivata l'apertura più inattesa ai comunisti: a meno di un anno dal violentissimo scontro per la guida del Campidoglio, il capo andreottiano sposa, a sorpresa, la tesi comunista dell'esproprio generalizzato dei terreni privati nei quartieri orientali di Roma per costruirvi un domani la città dei ministeri. Una settimana dopo il Parlamento approva, dopo anni di stallo, la legge per Roma che assegna 700 miliardi alla Capitale. I comunisti votano a favore.

Ma è nato un clima nuovo fra comunisti romani e quello che solo un anno fa, era indicato come il nemico pubblico numero uno. Ad esempio, il pci ha glissato sul caso Sbardella-Fiera di Roma, un mezzo scandalo, per ora affidato a inchieste giornalistiche su appalti affidati a familiari del deputato. Finito con clamore nell'aula del Campidoglio, sull'*Unità* è stato ridimensionato a una notizia in breve.

Davanti a questi messaggi, i socialisti scalpitano. E stanno mettendo a punto le contromosse: se la strada delle elezioni anticipate dovesse presentarsi troppo accidentata, Craxi sta meditando un rilancio in grande stile sulle riforme istituzionali: accentuato regionalismo, legge elettorale, referendum propositivo, ma anche, di nuovo, presidenzialismo.

Fabio Martini

DALLA PRIMA PAGINA

IL TANGO DEI NOBEL

dicò dei versi al primo Sputnik!

I Sudamericani sono stati baciati più volte dal papà Nobel. Uno di questi fu una poetessa, Gabriela Mistral, del valore approssimativo di una Ada Negri.

Come e perché li estraggano, dalle piantagioni di coca, è un mistero. García Márquez, una barba... Meglio cent'anni di solitudine che un'ora in compagnia di un suo libro... E in Camilo Cela, l'anno passato, modesto scrittore iberico, quali bontà celate avranno visto i Nobeluomini? E in Octavio Paz, altro ispanofono, quest'anno?

E' lecito costringere le redazioni dei supplementi letterari a rotolarsi a precipizio in capolavori che senza il Nobel, squarcio repentino, avrebbero seguitato a languire nel loro placido buio?

Per la pace, invece, eccoci un colpo grosso: Michail Sergeevic Gorbaciov.

Di premi a Gorbaciov, mentali, ne ho assegnati anch'io, nel corso della sua misteriosa parabola attraverso il cielo umano: non dirò certo infondata o sbagliata l'elezione norvegese odierna, che rappresenta il tributo di gratitudine di tutte le povere e spaventate - e combattive quanto una rapa cotta - democrazie d'Occidente. Gorbaciov riceverà il premio non dalle mani di un eroe ma da quelle, grasse e bianche, di un signore ipernutrito, un borghese con tanti chili di troppo, le cui mani al primo allarme si mettono a tremare: l'*Occidente*, che gli è grato, che lo benedice di avergli dato mano libera per continuare interminabilmente a trasformare il mondo di giù e di su in un sereno smisurato pacificissimo lager industriale vigilato da un corpo scelto di malattie degenerative e mentali. Il vero mittente di questo Nobel è lui, e non somiglia né ad Enrico Plantageneto né a George Clemenceau né a Winston Churchill né a Moshé Dayan, né alla Vedetta Lombarda.

Occidente è un signore che somiglia al proprio Dio, il *Weltgott* Nulla, il Dio universale *Nichts*, che nella tremenda faccia di vuoto non manca di zig-zag di lacerata inquietudine... Teme, in ogni momento, che qualcuno gli porti via la sua compagna indispensabile, la sua sposa idolatrata, la Pace.

Fino all'anno scorso, temeva che il rapitore potesse, chi sa, essere proprio lui, Gorby, il premiato dell'ottobre 1990.

Rassicurato, il Faccia-del-Nulla-Occidente gli tributa oggi, unanime, l'ambito Nobel.

Ma non finisce qui, questo tango dalle molte figure. Dietro la gratitudine interessata dei pavidi e dei torvi, si stende il pelago (dove abito) di tutti quelli che, né Oriente né Occidente, al di qua o al di là di tutti i muri crollati e in piedi, patiscono e patiranno il predominio occulto e visibile delle tenebre, la loro silenziosa offensiva criminale.

Questo colossale e inafferrabile drago, il cui cuore è dappertutto, invece che le consuete insalate di carne cruda preparate dai cuochi di Mosca, proprio da Gorbaciov ha ricevuto tre o quattro magnifici colpi di lancia e ne sta sanguinando copiosamente, incredulo, tuttora.

Sappiamo che Gorbaciov non è Orlando né San Giorgio, ma gli siamo grati per aver provato che il male non è invincibile, che il male può essere trafitto, qualche volta. E la nostra gratitudine, finalmente, è la più pulita e la più vera.

E poiché libertà e diritto sono valori più alti che *pace*, l'uomo potente e autenticamente giusto deve anche, se lo vuole l'Ananke, impegnarsi in guerra. Deve (dovrà d'ora in poi) essere pronto a farlo a fianco della potenza che per mezzo secolo sulla scena dell'assurdo comunista ha avuto il ruolo obbligato e noiosissimo di Grande Nemico - l'America.

Caso mai lo facesse - essendo per sempre di rifornire di armi intelligentissime dei micidiali paranoici - non ritirerei al grande Gorby il Nobel per la pace.

Guido Ceronetti

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vacca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.061
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

Certificato n. 1620 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 17 ottobre 1990 è stata di 500.479 copie

La famiglia dai giudici. Un ex carabiniere: Dalla Chiesa aveva i nastri degli interrogatori

Pubbliche le ultime lettere di Moro

La commissione stragi le manderà al Parlamento

ROMA. Riemergono i misteri di dodici anni fa, e si mescolano con quelli di oggi. Ma presto le ultime lettere di Aldo Moro usciranno dal mistero e diverranno pubbliche: la commissione stragi ha deciso di inviarle ai presidenti della Camera e del Senato, chiedendone l'immediata pubblicazione, come atto parlamentare. Intorno ai nuovi documenti ritrovati a Milano è cominciato un balletto di fatti e rivelazioni che chiama direttamente in causa le istituzioni dello Stato.

C'è chi afferma che Dalla Chiesa in persona, dodici anni fa, sottrasse dal covo brigatista i nastri con gli interrogatori di Moro per consegnarli ad un uomo politico. Qualcun altro - il capo della polizia - dice che effettivamente avevano ragione gli ex terroristi Azzolini e Bonisoli: il pannello di via Monte Nevoso non era affatto murato ed era semplice accorgersene, tanto più che nella cantina dell'appartamento c'era un altro pezzo di pannello. Un uomo si presenta alla redazione del Tg3 per offrire le lettere di Moro ancora inedite e poi scompare su una macchina dal numero di targa misterioso.

Nel frattempo un settimanale pubblica tre lettere dello statista assassinato dalle Br. Il capo della polizia ipotizza che a fornirgliele possa essere stato chi ancora ha gli originali di quei documenti, mentre la famiglia chiede il sequestro del settimanale da tutte le edicole, fa una causa civile per danni e denuncia al magistrato la violazione del segreto istruttorio. E per stamane i giudici romani che hanno le lettere trovate a Milano hanno convocato la moglie e i figli di Moro.

Del presunto trafugamento ad opera di Dalla Chiesa parla un altro settimanale, l'*Europeo*. Nel numero uscito oggi compare l'intervista con un ex carabiniere infiltrato dal generale, nel 1978, nelle Brigate rosse. Nome e cognome dell'ufficiale non vengono pubblicati, ma la direzione del settimanale assicura di conoscerli.

Che cosa racconta l'ex carabiniere? Che Dalla Chiesa l'aveva infiltrato nella colonna romana delle Br, e che, in qualità di brigatista, frequentò il covo di via Monte Nevoso: qualcuno, nell'organizzazione, l'aveva incaricato di «pedinare» Mario Moretti, il cervello dell'«operazione Moro», di cui «una parte delle Br non si fidava». L'intervistato avrebbe svolto dunque non un doppio, ma un triplo gioco. E quando ci fu l'irruzione delle forze dell'ordine nel covo milanese, l'ex carabiniere era lì.

All'*Europeo* ha detto che fu Dalla Chiesa in persona ad ordinargli di togliere il pannello sotto la finestra: lì dietro c'erano una pistola, un mitra, un sacco pieno di soldi, alcune cartelle piene di fogli e quattro nastri di registrazione «revox». Praticamente quello che è stato trovato la scorsa settimana, tranne le bobine. Il generale - racconta ancora l'ex carabiniere - ricevette in consegna il materiale prima che fosse repertato, e in seguito confidò all'infiltrato che quei nastri contenevano gli interrogatori di Moro. Sempre secondo questo nuovo testimone, Dalla Chiesa si fece subito accompagnare all'aeroporto «per consegnare il materiale ad un importante uomo politico».

La ricostruzione dell'ex carabiniere che oggi ha deciso di vuotare il sacco rivoluziona la versione dei fatti conosciuta fino ad ora sull'operazione del 1° ottobre 1978. Nessuno ha mai accennato ai nastri, nemmeno i brigatisti che denunciarono le «mancanze» fra il materiale sequestrato in via Monte Nevoso. E davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro, nel 1982, fu lo stesso Dalla Chiesa a lamentare il mancato ritrovamento della prima copia degli interrogatori di Moro. «Io penso - disse - che qualcuno possa aver recepito tutto questo». Infine appare poco verosimile la confidenza del generale all'infiltrato sul contenuto di quei nastri, una volta portato a termine il presunto occultamento.

Secondo quanto pubblica l'*Europeo*, comunque, il nuovo ritrovamento nell'ex covo br è avvenuto solo oggi perché qualcuno rimise lì quelle carte. Ieri, davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi, il capo della polizia Vincenzo Parisi ha detto di non credere a questa ipotesi. Il prefetto attribuisce alla semplice imperizia di chi allora effettuò la perquisizione la mancata scoperta di quel materiale. «Il pannello - ha spiegato Parisi -, trovato dall'operaio Giovanni Bernardo, era fissato con quattro chiodini. Non c'era alcuna muratura. Quando ha tentato di toglierlo è spuntata fuori la canna di un mitra».

Parisi ha anche rivelato che nella cantina dell'appartamento è stato trovato un altro pezzo di pannello, un particolare che fa pensare che nel '78 i carabinieri non andarono a guardare nemmeno lì. Quanto al percorso dei documenti da Milano a Roma e alle dispute fra i giudici delle due città, il capo della polizia afferma che «tutto è avvenuto alla luce del sole, non c'è alcun mistero». E le lettere pubblicate da *Famiglia Cristiana*, da dove escono? Per il prefetto potrebbero essere anche state fornite da chi ha ancora gli originali, o altre fotocopie: «Noi abbiamo solo copie, altri potrebbero averne altre. E dove sono gli originali? Il capitolo delle carte non è affatto chiuso».

Su questo «capitolo» si innesta quanto raccontato ieri dal direttore del Tg3, Alessandro Curzi. Dall'ingresso del palazzo della Rai, qualche giorno fa, un signore l'ha cercato per offrirgli le lettere di Moro. «Gli ho risposto che non ci interessavano - dice il direttore - ma l'ho invitato a salire. Lui ha detto di no e se n'è andato. Qualcuno ha preso il numero di targa dell'auto, che però sembra non corrispondere a nessuna macchina». Su questo nuovo, misterioso episodio indagano ora la polizia e la magistratura.

I giudici romani dovranno occuparsi anche degli scritti pubblicati da *Famiglia Cristiana*. Il legale dei familiari di Moro, Nino Marazzita, ha presentato un esposto per la violazione del segreto istruttorio. Oggi i pubblici ministeri Ionta e Palma consegneranno alla moglie e ai figli dello statista dc le nuove lettere scritte dalla «prigione del popolo». Davanti ai magistrati sfileranno nei prossimi giorni anche gli altri destinatari degli scritti di Moro ancora sconosciuti.

Giovanni Bianconi

Il pannello di via Monte Nevoso secondo il capo della polizia Vincenzo Parisi (in alto) non fu mai murato dalle Br. Per la perquisizione nel covo accuse a Dalla Chiesa (a sinistra)

Così ho avuto i segreti

I testi a Famiglia Cristiana «da fonte non istituzionale»

MILANO. «Tutta questa dietrologia è assolutamente immotivata»: Guglielmo Sasinini, il giornalista di «Famiglia Cristiana» che ha pubblicato le lettere di Moro al Papa e al nipotino Luca si aspettava reazioni al suo articolo, «ma non questo tirare in ballo giochi misteriosi, servizi segreti e simili».

Ma allora come vi sono arrivate le lettere? «Chiariamo innanzitutto - spiega - che io non sono in possesso delle missive, né originali, né fotocopie. E non le ho neppure viste. Una fonte, che io ritengo più che attendibile, mi ha fatto avere i testi che ho pubblicato: non so neppure se si tratta di lettere intere o di brani stralciati».

Una fonte più che attendibile: l'informazione viene forse da ambito cattolico? «Io posso solo dire da dove non proviene. Non è assolutamente la procura di Milano, né nessun organo di polizia lombardo. E non è neppure alcuna istituzione italiana in generale, comprendendo con ciò anche i servizi segreti».

Quindi nessun offerente misterioso con auto-fantasma come per il Tg3? «No, e francamente questa storia mi fa sorridere. Perché non capisco proprio quale piano oscuro ci possa essere dietro le lettere che abbiamo pubblicato. Non sono certo un siluro politico contro qualcuno: sono soltanto (e questo è il senso della nostra scelta di renderle pubbliche) un contributo a meglio conoscere la figura umana di Aldo Moro».

Però qualcuno vi accusa di averla violata questa figura: di essere entrati, con le lettere al piccolo Luca, in una sfera troppo privata... «Posso solo rispondere che secondo noi non è così: e questo è un parere unanime della direzione. Abbiamo solo esercitato il diritto di cronaca».

E la famiglia di Moro come ha reagito? «So che sono in corso contatti. Ho letto di iniziative giudiziarie, come la richiesta di sequestro ma a noi, ufficialmente, non è stato comunicato niente del genere».

«Famiglia Cristiana», comunque, dal punto di vista legale ha cominciato a mettere le mani avanti, anche se in modo non ancora formale, avviando contatti con i magistrati inquirenti. «Noi, in tutta questa storia - conclude Sasinini - non abbiamo certo oscure trame da nascondere».

E su presunte «oscure trame» ribadiscono di non aver nulla a che fare sia la procura che la Digos di Milano. Alla richiesta di commenti ufficiali tutti rimandano alla conferenza stampa di martedì quando il procuratore capo Borrelli, il sostituto Pomarici e il capo della Digos, Serra, hanno risposto - e in modo piuttosto seccato - alle «insinuazioni oltraggiose, trapelate dall'ambiente romano, che non trovano riscontro né giustificazione nella realtà». C'è forse qualcuno che punta a denigrare gli uffici milanesi, a scaricare su di loro la colpa di quanto è avvenuto (la scoperta delle carte con dodici anni di ritardo) e di quanto sta avvenendo (lo stillicidio di indiscrezioni sulle lettere di Moro)? Nessuno, al momento, lo afferma ufficialmente ma Pomarici, all'indomani dell'intervista con il carabiniere che aveva partecipato al blitz di via Monte Nevoso e aveva accusato la magistratura di «superficialità», aveva dichiarato: «Non vorrei fosse in atto una manovra per arrivare a dare la colpa di quanto è successo proprio e solamente a me».

Susanna Marzolla

Terrorismo

Sì alla legge per le vittime

ROMA. Ieri il Parlamento ha approvato una proposta di legge che prevede l'indennizzo delle vittime del terrorismo. Il testo, presentato tra gli altri, dai deputati Fiandrotti, Rossi di Montelera, Forleo, Martinazzoli, Perrone e Berselli (relatori Cavicchioli e Ferrara), ha avuto 381 voti favorevoli, su 383 votanti. Solo i due radicali presenti si sono astenuti.

Le vittime con un'invalidità permanente non inferiore a un quarto della capacità lavorativa, riceveranno un'elargizione, fino a centocinquanta milioni in proporzione alla percentuale di invalidità.

In caso di morte, i parenti più stretti (o anche i conviventi da almeno tre anni), possono optare per un vitalizio.

Il coniuge, i figli e i genitori degli uccisi avranno anche diritto ad essere assunti presso gli enti pubblici e le aziende private.

«E' solo un primo passo - ha detto Maurizio Puddu, presidente dell'Associazione italiana vittime del terrorismo - perché la legge non riconosce le vittime con invalidità inferiore al 25 per cento. E' un atto dovuto, da parte dello Stato». [Ansa]

La dc accusa: troppe speculazioni

Ma il psi insiste e Craxi parla di una vicenda allucinante

ROMA. «Una vicenda allucinante, quanto basta per cercare di mettere a fuoco in ogni maniera ciò che è accaduto realmente». Sono le 17 di ieri pomeriggio e neanche i bozzetti del nuovo simbolo del partito con la scritta «unità socialista» riescono a distogliere nella riunione dell'esecutivo psi l'attenzione di Bettino Craxi dal chiodo fisso che ha in mente da qualche giorno: il misterioso ritrovamento delle ultime lettere di Aldo Moro nel covo Br di via Monte Nevoso. A quell'ora il segretario socialista non sa ancora che la commissione stragi ha deciso di inviare i documenti ai presidenti delle due Camere che li pubblicheranno come atti parlamentari, ma, in ogni caso, non è solo quello il risultato che Craxi si prefigge. Il leader del psi vuole scoprire, soprattutto, per quale strano motivo l'ultima parte del «memoriale Moro» spunta fuori proprio adesso, tenendo conto delle strane circostanze in cui è avvenuto il suo ritrovamento: «Non ci si può ritenere soddisfatti - ha ripetuto ai suoi - di quanto si è saputo finora».

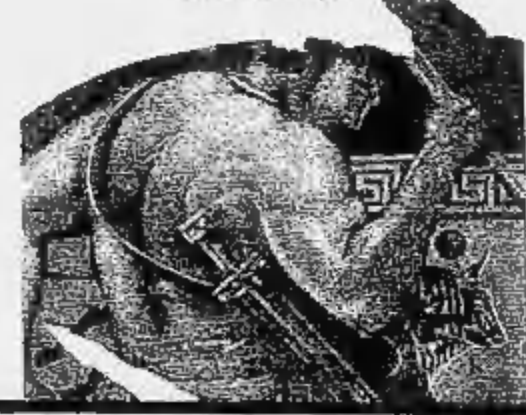
Così, all'improvviso, il «caso Moro» torna a proiettare la sua ombra sulla vita politica italiana, fa riemergere dubbi, sospetti inquietanti, misteri inspiegabili. E in questa atmosfera oscura tutte le forze politiche hanno visto bene di chiedere all'unanimità la pubblicizzazione dei documenti: nessuno, infatti, ha intenzione di attendere inerme l'emergere delle tante manovre che potrebbero nascondersi dietro la vicenda.

I maggiori protagonisti della partita che si sta giocando sull'argomento, sono due: democristiani e socialisti.

I primi, si guardano attorno, tentano di capire se dietro a questi fatti ci sia una regia precisa. Del resto i più probabili bersagli di una qualsiasi manovra che tenti di strumentalizzare il «caso Moro» sono democristiani: si parte con l'attuale presidente della Repubblica, Cossiga, che all'epoca del rapimento era ministro dell'interno, si finisce con il capo del governo, Giulio Andreotti, che nella primavera del '78 occupava la stessa poltrona di oggi.

E' ovvio, quindi, che la pubblicazione delle prime lettere dello statista scomparso sul settimanale cattolico *Famiglia Cristiana* abbia fatto insorgere l'organo ufficiale della dc. *Il Popolo* (che però oggi non esce per uno sciopero). Un articolo mette in guardia da «forme di speculazione», denuncia «la ridda di illazioni, insinuazioni e congetture», polemizza duramente con la pubblicazione delle lettere avvenuta senza il consenso dei familiari e si scaglia contro quei «funzionari dello Stato che per trenta denari diffondono documenti». Insomma, dalle parole dell'organo ufficiale del partito emerge l'immagine di una dc che si sente assediata.

L'altro giocatore, il psi, invece, punta ad altro: «C'è la sensazione - spiega il vicesegretario Giulio Di Donato - che ci sia un gioco al massacro nella dc». Il vertice socialista immagina che il bersaglio delle manovre sia molto in alto e, per ora, ha scelto una particolare strategia: portare allo scoperto tutto quello che sta avvenendo, puntando i riflettori sulla vicenda. Così, non manca giorno che il psi si dimentichi di chiedere che sia fatta luce. «Bisognerebbe verificare - ha detto l'altro giorno lo stesso Craxi - se quelle lettere erano lì dall'origine o se qualche manina ce le ha messe dopo...». Ieri, il vicepresidente del consiglio, Claudio Martelli, è tornato a ripetere: «Vogliamo sapere tutto, perché non si riescono a capire i contorni di questa storia». Mentre Di Donato ha proposto altri interrogativi: «Perché quel plico si è trovato solo ora? Ed ancora, è avvenuto tutto per caso o, qualcuno ha interesse che quelle lettere escano fuori oggi?». Eppoi, a rincarare la dose, ci ha pensato il comunicato dell'esecutivo che esprime «una vigorosa protesta per la scandalosa vicenda della pubblicazione dei documenti rinvenuti nell'ex covo brigatista».

Mentre si svolge questa partita a due, gli altri partiti annusano l'aria e tentano di capire come andrà a finire. Così, fioccano le interrogazioni e si moltiplicano gli allarmi. E nella maggioranza e nell'opposizione - dal pli al psdi, dal msi al pci - si parla di «torbide manovre», «di vicenda dai risvolti inquietanti». Qualcuno, poi, come il comunista Cesare Salvi, allarga il discorso anche ad altro: «Fu fatto - si domanda - davvero il possibile per salvare Moro? Perché il comitato di crisi presso il ministero dell'Interno durante il sequestro era pieno di elementi legati alla P2? Ed ancora, le Br erano infiltrate dai servizi?». E il gioco è appena cominciato.

Augusto Minzolini

Gli studenti ora chiedono una nuova Costituzione che affermi la sovranità nazionale

L'inarrestabile Tienanmen di Kiev

Urss, per la prima volta la piazza licenzia un leader

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «rivoluzione degli studenti» che infiamma Kiev ha fatto cadere la prima testa. Il capo del governo dell'Ucraina, Vitalij Masol, ha offerto le sue dimissioni per calmare la protesta che dilaga nella capitale della seconda Repubblica dell'Urss. Non era mai successo nella storia sovietica che una personalità del rango e dell'autorità di Masol fosse costretta a rinunciare al suo posto di potere sotto la spinta della contestazione. Ma anche la crisi aperta dai centomila ragazzi che, da lunedì, assediano il Parlamento è senza precedenti e un segnale dal Palazzo doveva arrivare.

Gli studenti, ieri sera, hanno accolto il cedimento del potere come una prima vittoria e hanno deciso di «sospendere» il loro sciopero. Ma le richieste del movimento restano. E sono molto più numerose e radicali. I giovani reclamano una nuova Costituzione repubblicana che affermi solennemente la sovranità nazionale, l'abolizione delle strutture di partito nelle fabbriche e nelle scuole, la nazionalizzazione dei beni del pcus, elezioni politiche anticipate. E tutto in tempi stretti: prima che entri nella fase finale la discussione sul nuovo trattato dell'Unione che Michail Gorbaciov sta preparando e che dovrebbe ridisegnare, entro la fine dell'anno, i rapporti tra le 15 Repubbliche che compongono l'Urss.

Le richieste sono state gridate per tre giorni di fronte al palazzo di marmo grigio del Parlamento ucraino. Sono state scritte su migliaia di striscioni innalzati sulla «città delle tende», come i giovani hanno chiamato la tendopoli eretta dal gruppo più agguerrito: quello che ha cominciato uno sciopero della fame già il 2 ottobre.

Attorno a questo manipolo di circa 250 studenti, la folla dei manifestanti è andata crescendo giorno dopo giorno. La piazza Lenin, già ribattezzata «piazza della Libertà» durante le prime dimostrazioni nazionaliste della scorsa primavera, sembrava ieri una replica in versione sovietica della Tienanmen di Pechino.

Ma di fronte alla determinazione degli studenti di Kiev, le autorità hanno scelto il compromesso. Ieri sera è stata creata una «commissione di conciliazione» composta da undici deputati in rappresentanza sia del pcus sia dell'opposizione che si è riunita nel gruppo parlamentare Narodnaia Rada. Di questa formazione fa parte anche il Rukh, il movimento nazionalista ucraino, che è in prima fila nella richiesta di elezioni anticipate. Nel Soviet repubblicano il partito comunista ha la maggioranza con 239 seggi su 370: questo è il risultato delle elezioni del marzo scorso alle quali la neonata opposizione non partecipò come forza organizzata in partiti. Oggi quelle elezioni sono considerate una truffa dall'opposizione e dagli studenti che hanno preso la testa del movimento di protesta.

Secondo uno dei leader del Rukh, Mikailo Horyn, il «principio» di indire nuove elezioni nella primavera prossima sarebbe stato accettato dal capo del partito comunista ucraino, Stanislav Gurenko, che è anche membro del Politburo del pcus. Questa promessa — più che l'offerta delle dimissioni di Masol — ha sbloccato almeno la fase acuta della crisi.

Ha convinto gli studenti ad abbandonare la «Tienanmen di Kiev» e ad interrompere anche l'occupazione dell'Università che è l'altro punto caldo della protesta. Ma l'impressione è che sia stata raggiunta una tregua, più che la pace. «La nostra è una rivoluzione che andrà avanti», ha detto Dmitro Pavlichko che è uno dei dirigenti del gruppo di Narodnaia Rada.

Per Michail Gorbaciov, già immerso nello scontro sulla riforma economica, la rivolta nazionalista in Ucraina è come un colpo alle spalle. E' la riapertura improvvisa del «secondo fronte» della crisi sovietica: la spinta nazionalista che s'intreccia ai problemi del passaggio all'economia di mercato. Una miscela esplosiva che da Kiev è rimbalzata subito a Mosca. Ieri, al Soviet supremo, un rappresentante dei deputati ucraini ha già annunciato che la sua delegazione voterà contro il progetto di riforma economica e che l'Ucraina «andrà per la sua strada».

La Repubblica russa di Boris Eltsin, così, ha trovato un alleato per la battaglia che si aprirà domani quando la riforma proposta da Gorbaciov dovrà essere messa ai voti. E la battaglia si annuncia aspra. Le grandi manovre sono già cominciate. L'economista radicale Grigory Yavlinsky, che aveva preparato con Stanislav Shatalin il «piano dei 500 giorni», ha annunciato la sua intenzione di dimettersi dalla carica di vice premier della Repubblica russa se sarà approvato il progetto di Gorbaciov. E' un gesto di protesta contro i «vincoli» che il potere centrale vuole imporre alla riforma: un altro anticipo del confronto tra radicali e gorbacioviani.

Enrico Singer

Cheney da Gorbaciov, rivelate le spese militari

MOSCA. Il notevole miglioramento nei rapporti sovietico-americani in campo militare consente agli Usa di rivedere la strategia a lungo termine e i programmi di pianificazione militare. Lo ha detto a Mosca il segretario alla Difesa Cheney in un colloquio col ministro degli Esteri Shevardnadze. Le parti hanno espresso soddisfazione «per i significativi e positivi cambiamenti degli ultimi anni». Per la prima volta l'Urss ha fornito all'Onu i dati sulle spese militari: nel 1989 sono stati di 170 miliardi di dollari, 200 mila miliardi di lire. Lo ha scritto ieri la Pravda.

Nel 1969

Sedici colpi contro Breznev

MOSCA. Il 22 gennaio del '69 un tenente dell'esercito sovietico attentò alla vita di Leonid Breznev, mentre l'allora leader entrava al Cremlino con i cosmonauti Gheorghij Beregovoj e Andrijan Nikolaev. L'attentatore però fallì e, arrestato, passò 19 anni nelle celle di un ospedale psichiatrico di Kazan. A rivelare il fatto è stato ieri il settimanale «Literaturnaja gazeta», secondo cui l'ormai quarantatreenne Viktor Ilin, privo di un qualsiasi documento d'identità, è stato trasferito in un ospedale di Leningrado, sua città natale, solo nell'88, e da meno di un mese gli viene permesso di passeggiare liberamente.

Travestito da poliziotto, Ilin attese il corteo ufficiale all'interno del Cremlino, e riuscì a sparare 16 colpi di pistola, mirando però non all'auto di Breznev, ma a quella degli astronauti: i due vennero feriti, mentre l'autista restò ucciso. Il guidatore dell'auto di Breznev, invece, aveva intuito che qualcosa non andava ed era entrato nel Cremlino da un'altra porta. Ilin, che parlando con due suoi compagni aveva criticato il regime a partito unico, fu dichiarato «schizofrenico» e internato, mentre i suoi due amici furono incarcerati per non averlo denunciato. **[f. s.]**

In un libro la figlia del dittatore conferma la tesi del delitto

«Berja assassino di Stalin»

Svetlana avvicinata da un misterioso georgiano che disse: ho le prove
Ma il giorno stesso fu convocata dal capo della polizia e minacciata

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Josif Stalin, il dittatore che per vent'anni guidò il Paese dei soviet, fu fatto morire per volontà di Lavrentij Berja, potentissimo capo della polizia e dei servizi segreti nell'Urss dell'epoca. La rivelazione, che confermerebbe una delle tante versioni sostenute in 37 anni su questa morte celebre e misteriosa, è contenuta nel nuovo libro di memorie di Svetlana Allilujeva, figlia del dittatore georgiano, che ha deciso solo ora di rompere il silenzio su alcuni decisivi particolari della vicenda. Il «libro per i nipotini», scritto dalla Allilujeva tra il 1986 ed il 1988, dopo il suo ultimo soggiorno in Urss, verrà pubblicato dal mensile sovietico «Oktjabr» e dalla casa editrice statunitense «Liberty», ma importanti brani sono stati anticipati ieri dal settimanale «Moskovkie Novosti».

Noto per la spietatezza e la ferocia, Berja non fu certo spinto ad eliminare Stalin da considerazioni umanitarie, ma probabilmente dalla sete di potere o forse, come sostengono alcuni storici, dalla consapevolezza che il dittatore stava per preparare una nuova grande «purga» ai vertici del partito e dello Stato. Fatto sta che quando il primo marzo del 1953 una cameriera della villa di campagna di Stalin trovò il dittatore rovesciato sul pavimento del soggiorno, nessuno chiamò il dottore sempre pronto in un edificio vicino, e le guardie presenti, su istruzione di Berja, avvisarono il Cremlino, in attesa di istruzioni. Tutti i massimi dirigenti del Paese giunsero sul posto solo dopo alcune ore, e alle guardie ed al personale di Stalin, che pretendevano la presenza di un medico, Berja disse: «Non è successo nulla, egli dorme». Per tutta la notte il dittatore fu lasciato in terra, nella posizione in cui era caduto colpito da emorragia cerebrale, e solo alle dieci del mattino seguente, dopo essere stato adagiato su un letto e spogliato, «giunsero finalmente i dottori, che però non riuscirono a trovare la cartella clinica» di Stalin, fatta sparire dal «Kgb», secondo quanto afferma la Allilujeva.

Se attorno al dittatore si fossero trovati uomini fidati il ritardo non ci sarebbe stato, ma Berja, a quell'epoca, aveva già fatto arrestare il suo medico personale, l'accademico Vladimir Vinogradov, il capo della sua guardia personale, generale Nikolaj Vlasik, ed il suo segretario Aleksandr Poskrebyshev. Gli ultimi due, singolarmente, furono arrestati dopo la comparsa a Mosca di un misterioso personaggio, il georgiano Nadirashvili. Secondo la Allilujeva, quest'uomo fece pervenire a Stalin una lettera, con la quale lo metteva in guardia rispetto alle reali intenzioni di Berja. Uno o due giorni dopo i funerali del dittatore, morto il 5 marzo del 1953, «qualcuno suonò alla porta del mio appartamento», scrive la Allilujeva: «Sono Nadirashvili», disse l'uomo, che tra le lacrime, affermando di essere arrivato troppo tardi, disse alla figlia di Stalin di aver raccolto dei documenti contro Berja, e le chiese di essere messo in contatto con il vice-ministro della Difesa Gheorghij Zhukov o con il presidente del Parlamento Klimentij Voroshilov.

«Il giorno stesso il telefono squillò, e con sorpresa scoprii che a telefonarmi era Berja in persona», scrive la Allilujeva. Quello che allora era ormai l'uomo più potente dell'Urss era già informato della conversazione da lei avuta con Nadirashvili, e mise in guardia la figlia di Stalin, che fu in seguito convocata al comitato centrale e ricevette un severo ammonimento «per aver collaborato con il noto calunniatore Nadirashvili». Il fratello della Allilujeva, Vasilij, che come generale dell'aviazione doveva sapere molto, «tentò di incontrarsi al ristorante con dei corrispondenti stranieri e di parlare con loro», ma fu arrestato e, fatto liberare da Nikita Kruscìov dopo la fucilazione di Berja, «fu aiutato a morire». E Nadirashvili? Il suo destino non è noto, ma sembra che egli riuscì a sopravvivere, visto che nell'atto d'accusa in base al quale Berja fu fucilato nel dicembre del 1953 è citata la sua testimonianza.

Fabio Squillante

L'EX SPIA RUSSA

Il Kgb uccise Wallenberg

LONDRA. L'ex spia del Kgb Oleg Gordiewsky ha presenziato ieri a Londra al lancio del suo libro di memorie che rivela i segreti di mezzo secolo di spionaggio russo ai danni dell'Occidente.

E dopo aver fatto uscire dall'ombra il «quinto uomo», John Cairncross (che ieri ha però smentito le accuse a «Le Monde»), Gordiewsky ha rincarato ieri la dose svelando le circostanze dell'uccisione del diplomatico svedese Raoul Wallenberg, rivelando poi che nell'83 il mondo sfiorò un conflitto nucleare per sbaglio e accusando il Kgb di utilizzare ancora oltre cento spie negli Usa.

Il caso-Wallenberg ha già ispirato una ridda di ricostruzioni della scomparsa del diplomatico svedese da Budapest sul finir della guerra, dopo che aveva salvato dai campi di sterminio nazisti decine di migliaia di ebrei. Ora Gordiewsky mette la parola fine al «giallo», sostenendo che Wallenberg fu ucciso nel '47 dal Kgb, perché rifiutò di lavorare per i servizi segreti sovietici. Lo scorso ottobre, il Kgb aveva invece diffuso un certificato di morte nel quale si sosteneva che il diplomatico era morto per un attacco di cuore alla Lubianka. **[p. pat.]**

«La nostra sorte interessa sempre meno, adesso Roma deve rispondere all'appello»

«Siamo 300 ostaggi senza valore»

Lo sfogo di uno degli italiani bloccati a Baghdad

Dopo la battaglia, i siriani padroni di Beirut

BEIRUT. Il presidente Hrawi ha ordinato ieri alle banche libanesi il sequestro dei conti del generale Aoun, mentre il premier Hoss e l'ambasciatore francese si sono nuovamente riuniti per trattare la sorte del leader cristiano.

E' imminente anche un incontro tra Hrawi e il leader siriano Assad che discuteranno lo smantellamento della «linea verde» di Beirut. [Ansa]

Gli italiani ostaggi di Saddam Hussein hanno rotto gli indugi: ieri mattina un folto gruppo (circa 70 dei 320 connazionali impossibilitati a rientrare in patria) ha occupato il cortile dell'ambasciata, improvvisando un sit-in di protesta e annunciando una giornata di digiuno. Più tardi, altri si sono aggiunti, consegnando all'ambasciatore Franco Tempesta un appello indirizzato al Presidente della Repubblica e al governo. Del secondo gruppo farebbe parte la delegazione dei «Volontari della pace», giunta a Baghdad a fine settembre.

Le richieste: soluzione pacifica della crisi, impegno a non ricorrere ad azioni di guerra; e, naturalmente, azioni che consentano un rientro in patria: «Una decina di noi sono rimasti nell'ambasciata, fanno lo sciopero della fame. Fino a quando Roma non risponderà».

Chi parla è Vincenzo Renna, 34 anni, torinese: è uno dei turisti bloccati a Kuwait City dall'invasione irachena. Il suo aereo, proveniente dallo Sri Lanka, aveva effettuato uno scalo tecnico nell'emirato. Era il 2 agosto. Da allora i suoi contatti con l'Italia sono affidati al telefono. A Torino vivono i genitori, e la fidanzata Marina Arnò: Marina era con lui il giorno dell'invasione; in settembre è tornata in Italia, con le altre donne rilasciate da Saddam Hussein.

La protesta di ieri sembra assumere un duplice significato. Quello manifesto, contenuto nell'appello a Cossiga, e quello forse più urgente: la paura di essere dimenticati. Renna lo riconosce: «Dall'Italia ci giungono notizie tutt'altro che confortanti. Abbiamo l'impressione che la nostra sorte interessi sempre meno, che l'opinione pubblica e quindi la parte politica siano sempre meno sollecitati dai giornali. Un atteggiamento che ci sembra pericoloso: per questo abbiamo deciso di far sentire la nostra voce».

Una voce che esprime ansie e timori: «Ci accompagnano sempre. Stiamo attenti a ogni notizia, e purtroppo sono poche: ovunque cerchiamo un segnale di pace o temiamo di riconoscere un indizio di guerra». Fonti irachene sostengono che i manifestanti si sono incontrati con il presidente del Parlamento Mehdi Saleh e quindi con il ministro della Sanità Abdelsalam Said: «Non mi risulta» taglia corto Renna.

Gli italiani sono sparpagliati in alcuni hotel, Renna vive al Babylon: «Per noi la città è una prigione, anche se dorata. Possiamo andare e venire senza difficoltà. Con il divieto tassativo di superare i confini di Baghdad». Riassume le ultime settimane in poche parole: «Da quando siamo in Iraq i giorni trascorrono sempre uguali. Per fortuna presso l'ambasciata è aperto un circolo culturale italiano: troviamo i libri, che sono il nostro maggior passatempo. A giorni alterni ci viene proiettato un film, gli appassionati giocano a carte. Tutto lì: i primi tempi si andava in giro, a visitare la città. Ormai la conosciamo a menadito». L'embargo si fa sentire? «Non all'interno della nostra comunità. Fuori, ho visto code per il pane, mi risulta che manchino riso e farina. Ma le scorte non sono esaurite, anche perché in parte le hanno portate dal Kuwait».

A Baghdad non si trovano giornali italiani: «Li leggiamo quando una delegazione arriva in Iraq. Sono sempre vecchi di una settimana, dieci giorni, con notizie che già conosciamo. Anche i contatti con le altre comunità sono sporadici: chi sta peggio, secondo le informazioni che ci sono giunte, sono francesi, inglesi e americani, ancora ricoverati presso pozzi petroliferi e insediamenti industriali».

Intanto fonti irachene hanno annunciato che per oggi, al massimo domani, è atteso a Baghdad un gruppo di parenti di ostaggi, accompagnato da Ali Rashid, l'esponente dell'Olp che visitò l'Iraq assieme a Mario Capanna.

Giampiero Paviolo

ILONA A SADDAM

«Trattienimi per amore»

ROMA. «Vorrei come l'arcangelo di Maometto venirLe vicino a parlarLe d'Amore». Ilona Staller alias Cicciolina ha chiesto all'ambasciatore iracheno il permesso di recarsi a Baghdad per parlare di «amore» con Saddam. Pare improbabile che il dittatore ceda alle lusinghe della nostra deputata. Per convincerlo Cicciolina ha scritto una lettera garbata dove sostiene che Saddam è nelle mani dei «fabbricanti di armi che in Lei hanno visto sempre un ottimo sponsor e continuano ad affamare il suo popolo e tutti i popoli della terra. In nome dell'Amore Le chiedo di darmi la possibilità di raggiungerLa a Baghdad e fare da ostaggio contro i mercanti di morte. Quando sarà morto i signori della guerra cercheranno un nuovo Saddam in un'altra parte del pianeta per convincerlo ad aggredire un altro Kuwait. Rinunci al Kuwait, lascerà a bocca asciutta chi vuole bagnare di sangue la sabbia del deserto».

Shamir a Bush: non fare il broncio

E l'Olp ripete: l'Onu ci protegga o spareremo

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Voltiamo pagina». E' questo il senso di una lettera dai toni «amichevoli» - così è stata presentata a Gerusalemme - che il premier israeliano Shamir ha inviato ieri al presidente Bush. Israele probabilmente teme un isolamento che la lascerebbe esposta di fronte al crescendo delle azioni, diplomatiche e non, condotte dai palestinesi. Non a caso, proprio ieri, uno dei più ascoltati consiglieri di Arafat ha confermato l'indicazione dell'Olp ai palestinesi dei Territori occupati di ricorrere anche all'uso delle armi per legittima difesa.

Shamir, però, non ha fatto nessuna nuova apertura rispetto alla missione del segretario generale Onu, che dovrebbe appurare la dinamica dei fatti dell'8 ottobre. Perez de Cuéllar tiene ancora in sospeso la decisione riguardo all'invio della missione, perché - ha detto - non intende certo inviare dei «turisti».

«Lasciamoci alle spalle i fatti della spianata delle moschee e continuiamo il dialogo tra Israele e Washington» ha scritto Shamir a Bush. Il primo ministro israeliano conferma anche la sua fiducia nell'operato degli Stati Uniti nel Golfo e garantisce, da parte del suo governo, «la piena disponibilità a sostenere la politica di Washington nella regione». Mantiene, però, un giudizio critico sulla risoluzione di condanna votata la scorsa settimana dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, perché «unilaterale» e perché «non menziona l'attacco palestinese contro gli ebrei e soprattutto rappresenta un attacco alla sovranità di Israele».

Shamir, però, non propone alcuna soluzione di compromesso sul problema della missione Onu, anche se non fa alcun riferimento a un divieto, da qualche parte ipotizzato, a visitare i luoghi sacri di Gerusalemme, teatro degli scontri. Il governo starebbe comunque prendendo in esame la possibilità di inviare all'Onu la documentazione sui fatti del Monte del Tempio raccolta dalla commissione da esso stesso nominata. D'altra parte, il fatto che ieri il consigliere politico di Arafat, Bassam Abu Sharif, abbia annunciato che l'esecutivo dell'Olp «esaminerà tutti i mezzi disponibili per proteggere gli abitanti dei Territori occupati, compreso l'uso delle armi, se l'Onu non costringerà Israele a accettare una protezione internazionale» non può non preoccupare il governo di Tel Aviv.

De Cuéllar, informato della lettera di Shamir a Bush, ha tuttavia dichiarato, nella serata di ieri, di non aver ancora ricevuto da Israele «i necessari chiarimenti» che gli consentirebbero di far partire la missione. «Non è mia intenzione inviare emissari in qualità di turisti» ha aggiunto. Per questo ogni decisione in merito ieri sera era ancora sospesa.

De Cuéllar ha parlato, in un'intervista, anche dei problemi del Medio Oriente in generale, sostenendo che un'eventuale decisione del Consiglio di Sicurezza per l'uso della forza militare nel Golfo sarebbe «del tutto legittima». Più in generale ha affermato che «tutti i problemi del Medio Oriente sono in relazione tra loro».

James Baker, segretario di Stato Usa, è stato ascoltato ieri dalla Commissione Esteri del Senato proprio sulla crisi del Golfo. Non è ritornato sul tema di un'eventuale «ritiro parziale» di Saddam dal Kuwait, che peraltro fonti irachene hanno negato essere nei piani del governo di Baghdad, aggiungendo che chi dà queste informazioni propala «menzogne e errori».

Baker ha sostenuto che dalle informazioni in suo possesso le sanzioni economiche contro l'Iraq «cominciano a produrre un certo impatto». Questa dichiarazione è stata interpretata come un invito a mantenere la rotta fin qui tracciata dall'Onu, senza far precipitare un'azione militare, ma anche senza deflettere dalla richiesta di un «ritiro immediato e senza condizioni» di Saddam e dal Kuwait.

I senatori hanno chiesto a Baker di garantire che nessuna decisione di guerra verrà presa da Bush, senza previa autorizzazione del Congresso, che, tra l'altro, tra pochi giorni chiuderà per otto settimane a causa delle prossime elezioni. Per questo è stato chiesto a Baker come vede la formazione di una commissione che si tenga in contatto con la Casa Bianca durante la vacanza. «Con qualche riserva» ha risposto il segretario di Stato.

Paolo Passarini

Superspia della Stasi e per l'Iraq

Arrestato un archivista di Bonn, convertito all'Islam

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da quando si era convertito all'Islam si faceva chiamare Mohamed, ma la sua vita era rimasta quella di sempre: fino al 29 di agosto, Juergen Gietler ha continuato il suo ordinato lavoro d'archivista modello al ministero degli Esteri di Bonn.

Quando l'hanno arrestato, il 29 agosto, la sua casa era piena di documenti segreti, centinaia di dossier venduti all'Iraq: note riservate del comando Nato di Bruxelles, analisi sulle prospettive di guerra nel Golfo, rapporti delle ambasciate tedesche a Bagdad, Amman e Tel Aviv, anticipazioni sulle mosse militari di Bush e dei suoi alleati in Arabia Saudita: ne teneva una copia per sé, in una comprensibile esibizione di previdenza e cautela forse; gli originali li vendeva agli iracheni per somme relativamente modeste, ventimila marchi in tutto, centocinquanta milioni di lire.

Li consegnava regolarmente, almeno una volta la settimana attraverso l'ambasciata a Bonn, e ancora sono da valutare i danni: grazie a questo funzionario esemplare di 35 anni, la crisi in Kuwait ha avuto forse sviluppi imprevisti, perché Saddam Hussein è stato informato in anticipo, e per tutto il mese di agosto, dei piani americani nel Golfo.

E' una vicenda straordinaria due volte, quella rivelata dalla «Bild» di oggi ma già confermata da funzionari del ministero: perché dietro Juergen Gietler si intravedono, di nuovo, i tentacoli dei servizi segreti di Honecker, quella «Stasi» decapitata ma mai davvero domata come gli animali del mito, la «Stasi» entrata a forza nell'immaginario tedesco ma ancora attiva nel sottosuolo della nuova Germania: Juergen Gietler era stato «venduto» all'Iraq da un agente segreto tedesco orientale con base al Cairo, ed è proprio questo che dà alla sua storia un valore di simbolo, che ne fa una vicenda ben più devastante e tortuosa.

Perché ancora una volta attraverso la «Stasi» parla un mondo sommerso, uomini doppi che abitavano un Paese diviso e che sono l'insidiosa traccia di un passato complicato: ci vorrà tempo e pazienza perché, all'Est, «tutti smettano di temere tutti» come diceva l'ex primo ministro Lothar de Maizière, e all'Ovest finisca quel che molti chiamano «il contagio».

Oggi, ancora, la Germania è segnata di presenze misteriose, una tribù mimetizzata e sparsa dappertutto: erano centodiecimila gli agenti della «Stasi» e molti di loro erano agenti doppi, qualcuno addirittura faceva il doppio gioco ed era assegnato a controllare chi faceva il doppio gioco, in una rincorsa quasi surreale che sembra riassumere la confusione di linguaggi intorno al Muro.

Nessuno sa dire quanti siano rimasti attivi, decine di migliaia secondo stime occidentali, «ceduti» quasi certamente al Kgb. Nessuno sa veramente se può dirsi al sicuro con persone che conosce magari da vent'anni. Da due settimane c'è clamore, quindici casi esplosi come bombe a tempo: funzionari di altissimo livello nei ministeri, nelle industrie strategiche, nei servizi di sicurezza hanno passato informazioni vitali all'Est per anni senza mai sollevar sospetti, e dietro di loro ci sono quarant'anni di ideologie nemiche e di conflitti.

Il più importante, Klaus Kuron, si è consegnato: dopo un colloquio con la moglie, ha raccontato poi, una notte passata a riflettere sulla duplicità della sua vita messa in crisi all'improvviso dalla storia.

Emanuele Novazio

Contro i serbi agitati anche i simboli degli ustascia che furono alleati dei tedeschi

Fantasmi sulle bandiere croate

Manifestazione nazionalista, tutta Zagabria in piazza

ZAGABRIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Saranno dolori, il giorno in cui si risveglierà il nazionalismo croato» si sentiva ripetere da anni in Jugoslavia. Qualcuno aggiungeva: «Allora sì che i serbi cominceranno a tremare». Quel giorno ora è arrivato, è stato ieri l'altro 16 ottobre, ma i serbi - a quanto pare - non tremano. Anzi, per reazione, si sono stretti ancor più intorno al loro leader, l'ex comunista Slobodan Milosevic, rivendicatore della «grande Serbia».

L'occasione per il risveglio della nazione croata è stato il 189° anniversario della nascita del «bano» (principe) Josip Jelacic, noto come Ban Jelacic, il cui monumento equestre è stato rimesso sul piedistallo nella piazza centrale di Zagabria (ex piazza della Repubblica) dal quale era stato rimosso il 25 luglio 1947. Fu, quella dell'allontanamento della grande statua di bronzo, una operazione furtiva compiuta dalla polizia segreta.

Nessuno ha mai saputo chi abbia dato l'ordine di fare a pezzi il «bano» e il cavallo e di riporli in apposite casse. Qualcuno disse che l'ordine di far sparire Ban Jelacic era venuto dal maresciallo Tito, qualcun altro che era stata accolta una richiesta delle antesignane del femminismo, altri ancora che lo si era deciso per compiacere al governo comunista ungherese. Ban Jelacic infatti, che per il risveglio croato è un puro eroe, in Ungheria è considerato un reazionario. In realtà fu un personaggio più che discutibile, per non dire equivoco.

Messosi al servizio dell'impero absburgico, nel 1848 lottò contro la rivoluzione ungherese di Kossuth, sconfisse gli insorti nella battaglia di Schwechat. Scegliendo quello che riteneva il male minore, liberò la regione croata dai magiari, ma la consegnò alla corona austriaca. Ma la «nazione croata» all'interno dell'impero era nata, e per i croati questo è ciò che conta.

Per ottant'anni, fino al suo smantellamento nel 1947, il monumento equestre di Ban Jelacic era rivolto verso Nord e il principe puntava la spada sguainata in direzione della odiata Budapest. Da ier l'altro cavallo e cavaliere guardano verso Sud: laggiù c'è il nuovo nemico, la infida Serbia, e sul filo della spada puntata nel cielo c'è la cittadina ribelle di Knin (in Croazia, ma abitata da Serbi) che da ferragosto è insorta contro il governo di Zagabria. Gli architetti dicono che la virata di 180 gradi è stata decisa «per motivi urbanistici», per-chè la nuova Zagabria si è espansa verso Sud. Ma non gli crede nessuno, a tutti sta bene che il «bano» ordini di cavalcare verso Sud.

Intorno a un monumento restaurato c'erano l'altra sera tutta Zagabria e tutta la Croazia che contano, c'erano tra la folla di quasi mezzo milione di persone migliaia di croati abbienti profughi politici ed espulsi, provenienti dalla Germania, dagli Stati Uniti, dal Canada, dall'Australia. C'erano anticomunisti fuggiti sotto il regime di Tito che con le mogli straniere ingioiellate rimettevano piede in patria dopo decenni di esilio e registravano fotografavano e filmavano, c'erano quelli che in funzione anticomunista e nazionalistica avevano finanziato con milioni di dollari, insieme con la Cia, la vittoria elettorale del presidente Franjo Tudjman, ex generale comunista messo in galera da Tito nel 1971 per la sua solidarietà col Maspok, il movimento di massa del separatismo croato represso con la forza.

E' stata una grande rimpatriata all'ombra del vessillo nazionale croato, la scacchiera bianco-rossa, che, inserita nella bandiera croata ha infestonato tutta la città. I serbi dicono che la scacchiera è rivelatrice del fascismo insito nell'animo dei croati perché è il simbolo dei famigerati Ustascia del Quisling croato Ante Pavelic che durante l'ultima guerra massacrarono centinaia di migliaia di serbi. Ma non è vero. Lo stemma esiste da quasi un millennio, una leggenda racconta che nell'anno 996 Stjepan Drzislav, figlio del re Kresimir IV, fatto prigioniero dal doge Pietro Orseolo II, ottenne la libertà per avere vinto tre partite a scacchi contro il veneziano. Durante l'occupazione nazifascista gli Ustascia la adottarono e la macchiarono con il sangue delle carneficine.

La festosa e luminosa scacchiera è risorta e domina ora in tutta la Croazia. Fregia perfino il berretto della Redarstvo (Cittadini dell'ordine), che ha sostituito la milizia, benché essa sia formata in gran parte di serbi. C'è la scacchiera sulle bottiglie di birra, ribattezzata Bansko Pivo in onore del «bano», sulle sigarette, su una futuristica banconota, la Banica, sugli adesivi CRO per le automobili della Croazia, molte delle quali hanno staccato la sigla YU. «Ustani Ban» (risorgi Bano) cantava l'altra sera la gente per le strade, intonando l'inno che fu proibito per decenni. In estasi dinanzi all'onnipresente ritratto del principe in alta uniforme absburgica, cantavano i giovani e le vecchiette, i preti e le suore, gli intellettuali quarantenni richiamati nella difesa territoriale.

Accanto al cavallo del «bano» reazionario, è rinato tra i bengala e i fuochi d'artificio (ad uso della televisione) il nazionalismo croato, soffocato da Tito, che pure era di queste parti. Il maresciallo aveva ben altri orizzonti, vasti, internazionali. Ora è il momento dei nazionalismi piccoli ma incattiviti, etnici, linguistici e religiosi, è il momento delle minacce, dei ricorrenti annunci di putsch militari, delle adunate oceaniche. Ha cominciato due anni fa il serbo Milosevic a Belgrado. A Zagabria adesso i croati sono risorti in funzione antiserba, il presidente Franjo Tudjman ha invitato alla calma ma ha concluso ammonendo che «la Croazia non capitolerà mai». Belgrado, dove si è riunito il Parlamento e ha deciso che domani il presidente Jovic illustrerà il progetto federale al centro di tutti i conflitti, è avvisata.

Tito Sansa

Anche Heston e Sheen protagonisti di un annuncio televisivo del Dipartimento di Stato

Il giustiziere della notte contro i terroristi

In uno spot Bronson offre 5 miliardi a chi sventa attentati aerei

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Be a hero». Sii un eroe. E' questa la formula scelta per il lancio della campagna. Tre famosi attori americani, Charlton Heston, Charles Bronson e Charly Sheen, hanno aderito alla proposta del Dipartimento di Stato Usa di realizzare spot televisivi, nel corso dei quali vengono offerte ricompense fino a 4 milioni di dollari - quasi cinque miliardi di lire - a chiunque fornisca al governo notizie utili a sventare atti di terrorismo o a colpirne i responsabili.

Gli spot, da inserire tra gli annunci commerciali, sono offerti in sei lingue per essere trasmessi dalle tv di tutto il mondo.

Compare una scritta: «Heroes», eroi. Poi, per fare un esempio, appare - giacchetto, camicia aperta e barba incanutita - l'indimenticato protagonista di «Ben Hur», che dice: «Sono Charlton Heston... Nei film, abitualmente, faccio la parte dell'eroe, ma so che nella vita reale gli eroi sono gente comune. Se hai qualche informazione su atti di terrorismo, anche tu puoi diventare un eroe salvando vite innocenti... Ora, il governo degli Stati Uniti, assieme ai piloti e alle linee aeree, ti offre fino a 4 milioni di dollari per questa informazione. Sarai tu il prossimo eroe? Per favore, contatta le autorità dell'ambasciata americana».

La Air Transport Association, che rappresenta l'industria aerea, e la Air Line Pilots Association, piloti commerciali, si sono quotate per 1 milione di dollari ciascuna per consentire al governo federale di aumentare la ricompensa. Infatti, il «programma taglie», come viene chiamato, fu lanciato nell'84, quando il Congresso stabilì 500 mila dollari come cifra massima. Nessun risultato.

L'anno scorso, poi, dopo l'esplosione del «jumbo» della Pan Am sui cieli della Scozia, il Congresso decise di raddoppiare la cifra: 2 milioni. Risultati modesti.

Il Segretario di Stato James Baker, annunciando l'iniziativa, ha informato che il premio più alto, quello di 4 milioni di dollari, sarà pagato a tutti coloro che «faciliteranno la condanna di un terrorista internazionale».

Sembra - ma su questo i funzionari dell'Amministrazione rifiutano di dare ragguagli - che si tratti di Fawaz Yunis, della milizia di Amal, già condannato a 30 anni di prigione negli Stati Uniti dopo che, nel 1985, dirottò un volo delle linee giordane con 70 persone a bordo, due delle quali americane. Fu catturato due anni dopo, su una barca al largo di Cipro, grazie a un informatore libanese, che lo aveva agganciato proponendogli un affare di droga.

Secondo un funzionario del Dipartimento di Stato, Heston, Bronson (diventato famoso con «Il giustiziere della notte» e «I magnifici 7») e Sheen (protagonista di «Platoon»), «hanno offerto il loro tempo». Non si è capito se questa espressione significhi che hanno lavorato gratis.

Sta di fatto che i loro «spot», già in onda in inglese sulla «CNN» e doppiati, per l'estero, in arabo, spagnolo, tedesco, francese e greco, vengono lanciati attraverso grandi e scintillanti cartelloni pubblicitari, anch'essi disponibili in sei lingue.

Morris Busby, coordinatore del gruppo antiterrorismo del Dipartimento, assicura che il lavoro di preparazione è iniziato sette o otto mesi fa. Prima della crisi del Golfo, per intendersi. Ma il raddoppio della taglia è stato deciso adesso per la preoccupazione di qualche scherzo di Saddam, come ha ammesso Baker.

Ovviamente, discrezione e protezione sono garantite a chi collabora.

[p. p.]

DAL **MONDO**

Havel destituisce il ministro della Difesa

PRAGA. Il presidente cecoslovacco Vaclav Havel ha esonerato ieri il ministro della Difesa, il generale Miroslav Vacek, senza fornire motivazioni alla decisione. Havel, tuttavia, ha dichiarato di aver apprezzato il fatto che il generale non ha consentito l'impiego dell'esercito per reprimere il dissenso durante il passato regime comunista. Il premier Marian Calfa assumerà temporaneamente l'incarico. [Ansa]

Elezioni in Brasile Ucciso un candidato

SAN PAOLO. Il senatore Olavo Pires, 54 anni, candidato a governatore dello Stato di Rondonia, nell'Amazzonia brasiliana, è stato assassinato l'altro ieri nella città di Porto Velho, capoluogo di Rondonia. Pires, del partito laburista brasiliano, era in lizza per il secondo turno del 25 novembre (dopo quello del 3 ottobre) con Valdir Raupp, del partito della ricostruzione nazionale, il partito del presidente Ferdinando Collor de Mello. [Ansa]

Mozambico: la donna è inferiore all'uomo

MAPUTO. Il Parlamento del Mozambico ha rigettato ieri all'unanimità il principio dell'uguaglianza tra uomo e donna di fronte alla legge: è avvenuto in occasione del voto di una norma della nuova Costituzione. Mentre una straniera può acquisire la cittadinanza sposando un mozambicano, non potrà avvenire il contrario. «La società non è ancora pronta ad accogliere leggi sull'eguaglianza tra uomini e donne», ha detto la deputata Graca Machel, vedova del primo presidente Mozambico. [Ansa]

«Bianchi pro-apartheid non pagate le tasse»

JOHANNESBURG. Il partito conservatore sudafricano filo-apartheid ha minacciato una rivolta fiscale da parte di un milione di contribuenti bianchi per costringere il governo a indire le elezioni e bloccare il progetto di dividere il potere con i neri. La proposta è stata presentata l'altro ieri alla conferenza nazionale del partito conservatore a Durban. [Agi]

Intervista con il presidente della Corte Costituzionale, che oggi lascia il suo incarico

Saja: il nuovo codice così non va

«Il garantismo eccessivo può danneggiare i processi»

ROMA. «Una legge buona può dare risultati negativi se applicata male; una legge forse discutibile può dare risultati buoni se applicata con sensibilità democratica e con intelligenza»: dice Francesco Saja, da tre anni e mezzo presidente della Corte Costituzionale, nel giorno del commiato. E' appena tornato da Palazzo Chigi per congedarsi dal presidente del Consiglio e si prepara a raccogliere le sue carte. Lascia la sua poltrona a Giovanni Conso, un altro giurista non politico che gli succederà oggi.

La presidenza Saja si conclude all'indomani di una decisione clamorosa che ha fatto discutere e farà discutere. E' la sentenza che rischia di incrinare il sistema delle lottizzazioni partitiche. E' un segnale importante che la Corte ha dato alla classe politica italiana? L'alto magistrato è seduto sul divano verde del suo studio privato accanto ai suoi più stretti collaboratori. Risponde: «Certo che è un segnale importante: la Corte ha richiamato l'attenzione sull'osservanza del principio costituzionale - l'articolo 97 - che prescrive il buon andamento della pubblica amministrazione e il principio di imparzialità».

Sono pubblica amministrazione anche le Usl? Lei pensa che la sentenza possa essere un segnale anche per cambiare l'organizzazione delle Unità sanitarie?

La sentenza ha preso in esame il caso di un Comune siciliano e di una normativa siciliana in cui non si prendevano in considerazione le competenze professionali e vi era la possibilità di una lottizzazione tra maggioranza e minoranza. Naturalmente il principio enunciato dalla Corte è suscettibile di espansione. Però penso, con una certa approssimazione, che norme del genere non siano applicabili per l'amministrazione statale propriamente detta. Ve ne potranno essere per gli enti minori, ma in tal caso valgono i principi enunciati nella sentenza.

La sentenza è davvero una sfida ai partiti?

Nessuna sfida ai partiti! Mi sembra del tutto fuor di luogo parlare di sfida. La Corte non ha sfidato e non sfida mai nessuno. Essa è un organo di guida, di indirizzo, di persuasione. Sicché nella sentenza c'è un messaggio, specie per gli enti minori, affinché l'ordinamento statuale sia sempre ispirato a un principio rigorosamente etico.

Quali sono i casi più evidenti di lottizzazioni politiche?

E' la prima volta che ci occupiamo di un fatto del genere. Quando si è visto che quella commissione non era formata in modo veramente idoneo a stabilire la competenza professionale effettiva e quindi la capacità dei candidati, ossia il «buon andamento» dell'amministrazione, noi non potevamo non far cadere la norma denunciata, poiché ovviamente il funzionario non capace non può assicurare il buon andamento all'amministrazione.

Qualche anno fa la Corte, in una sentenza sugli enti pubblici economici, disse qualcosa di diverso.

La sentenza di cui lei parla si riferisce ad un caso in cui erano applicabili le norme di diritto civile, poiché si trattava di una controversia di lavoro fra l'ente e un suo dipendente. Ma l'ente nella sua organizzazione deve rispondere a quelli che sono i principi e gli obblighi imposti alla pubblica amministrazione dall'art. 97 della Costituzione.

Il principio è applicabile anche in altri settori della vita pubblica?

Certo, anche nel settore dei servizi pubblici a cui è collegata questa norma: la Corte è già intervenuta con due sentenze del 1988, facendo cadere la limitazione della responsabilità per inadempimento dell'amministrazione postale e dell'amministrazione telefonica nei confronti dei privati. Sono due sentenze di grande importanza, che si collegano all'orientamento della Corte secondo cui i servizi pubblici devono funzionare a tutela dei cittadini e, se ciò non avviene, il nocumento deve essere riparato integralmente.

Lottizzazione è o non è l'accordo fra i partiti per nominare ed eleggere i candidati alle cariche pubbliche?

Certo, può voler dire anche questo. Tuttavia, se un accordo è fatto nel modo migliore, nel senso di designare, attraverso una sana dialettica, le persone più meritevoli, sia per le loro capacità intellettuali, sia per la loro dignità e personalità morale, questa non è lottizzazione. Per lottizzazione s'intende, almeno secondo l'accezione comune, la designazione di soggetti operata in base a criteri che non sono in sintonia con le reali esigenze dell'ente pubblico; perciò, se si tratta di un accordo fatto in relazione ai meriti e alla dignità morale delle persone, questa non è lottizzazione, ma un criterio di scelta molto sano e da approvare.

Quindi è improprio parlare di lottizzazione partitica nelle designazioni dei giudici costituzionali?

Indubbiamente. Per il solo fatto che la Costituzione ha voluto che venissero eletti dal Parlamento, composto da tutte le forze politiche, è ovvio che ci debbano essere persone di diverse ideologie. Debbo dire però, in base alla mia esperienza, che, una volta varcata la soglia del Palazzo della Consulta, anche i giudici costituzionali eletti dal Parlamento, ovvero nominati dal Presidente della Repubblica, si comportano con assoluta obiettività, con assoluta indipendenza, con rigorosa imparzialità, in nulla diverse da quelle dei magistrati professionali.

Ha fatto molto clamore un altro caso di lottizzazione «quasi pubblica»: le nomine dei direttori dei telegiornali della Rai. La Rai non è forse un ente pubblico?

E' una materia che esula dalle mie attribuzioni. Indubbiamente nel nostro sistema costituzionale, il principio enunciato dall'art. 97 della Costituzione, del buon andamento e della imparzialità, sia pure esplicitamente riferito alla pubblica amministrazione, contiene un fondamento di etica kantiana che va osservato dallo Stato in tutte le sue manifestazioni: soltanto se questo principio di moralità viene rispettato dalla generalità dei cittadini, lo Stato può avere un avvenire migliore e più aderente alle generali esigenze.

Francesco Saja: un monito agli enti pubblici contro le lottizzazioni

Il presidente Cossiga è intervenuto nei giorni scorsi per sollecitare e auspicare un ridimensionamento del potere dei partiti. Questa sentenza può essere un avviso anche a loro?

I partiti costituiscono il nucleo centrale dello Stato perché l'art. 49 della Costituzione attribuisce ad essi il compito fondamentale di determinare la politica nazionale. Quindi, il massimo rispetto e la massima considerazione verso i nostri partiti. Certo, se emerge qualcosa di anomalo rispetto alla loro funzione fondamentale, questa parte anomala deve essere eliminata. Ciò nulla toglie al giudizio che bisogna dare dei nostri partiti nel quadro designato dalla nostra Costituzione.

Si parla di riforme costituzionali, di riforme da fare, alcune più urgenti altre meno. Lei, che da questo osservatorio privilegiato, ha studiato per tanti anni la nostra Carta fondamentale, può dire quanta ce n'è da salvare e quanta da cambiare?

Quasi tutta la prima parte che concerne i principi generali, i principi fondamentali è generalmente da salvare. Essa corrisponde per altro ai principi delle altre Costituzioni europee e di quella americana, quest'ultima con tutti gli emendamenti che ha subito. La seconda parte, quella relativa alla organizzazione dello Stato, forse risente di qualche cosa che un pochino stride e che andrebbe riveduta. Però, al di là delle norme, occorre anche e soprattutto l'impegno morale e civile degli uomini, al fine di superare tutti i naturali ostacoli della vita associata. L'impegno dell'uomo, la sua onestà, la sua intelligenza, valgono tanto, ed esigono che ci sia un risveglio: mi piace ricordare l'espressione del Presidente della Repubblica che afferma la necessità di una «rivolta morale» della nazione nei confronti dello stato attuale di cose.

Una domanda sul nuovo processo penale. Questa nuova esperienza sta provocando la paralisi di alcuni uffici giudiziari. Lei ritiene che la legge possa essere migliorata?

Il nuovo codice di procedura penale contiene certamente principi di modernità e di democrazia che debbono essere considerati nel loro giusto valore e quindi essere accettati. Però, ci sono purtroppo alcune norme le quali costituiscono elementi tali da pregiudicare l'efficienza del codice e queste norme sicuramente debbono essere revisionate. D'altra parte la legge consente che entro tre anni una commissione possa provvedere ad eventuali modifiche ed è assolutamente necessario che questo accada.

C'è il rischio che le garanzie di difesa possano essere ridimensionate?

Occorre tener conto non di un mero ed inutile garantismo, dannoso per la società, ma che il processo sia efficiente e ciò porti ad un risultato concreto con tutte le garanzie per i soggetti processuali. Questo criterio di efficienza da noi non è penetrato sufficientemente nella coscienza comune, mentre in varie assise internazionali a cui ho partecipato esso ha molto rilievo, anche in relazione all'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, il quale dispone che il processo deve concludersi in un tempo ragionevole, ossia in un termine breve. Purtoppo, per non avere provveduto a ciò, l'Italia è stata condannata più volte dalla Corte dei diritti dell'uomo a Strasburgo e molti altri processi sono tuttora pendenti.

In un caso recente di cronaca il questore ha invitato, in una trasmissione televisiva, il colpevole a costituirsi; il pubblico ministero ha invitato un gruppo di sedici persone a sottoporsi alla prova del sangue. Alla luce dei principi del nuovo codice, cosa pensa di queste iniziative?

Ritengo che siano cose da evitare in quanto destano un clamore non consono alla serietà del processo penale.

Roberto Martinelli

Gli succede Conso

Un giurista non politico
Rimarrà in carica solo tre mesi

ROMA. Oggi a mezzogiorno la Corte Costituzionale rieleggerà il suo presidente, il quindicesimo nei 35 anni di storia della Consulta. Salvo sorprese dell'ultim'ora, quasi certamente sarà eletto il professor Giovanni Conso, torinese, 68 anni, attuale vicepresidente della Consulta ed ex vicepresidente del Csm, di cui era membro «laico» su designazione della dc (non è stato, però, mai iscritto ad alcun partito ed è considerato un indipendente). Potrebbe restare in carica per appena tre mesi e mezzo. Dovrà, infatti, lasciare la Consulta il 7 febbraio prossimo per scadenza del suo mandato novennale di giudice costituzionale.

E', infatti, il professor Conso il candidato che gode dei favori del pronostico a ricoprire la quarta carica dello Stato e subentrare così a Francesco Saja. Docente di diritto processuale penale alle università di Urbino, Genova, Torino e Roma, Conso fu nominato nell'82 giudice costituzionale da Sandro Pertini.

I giochi non sono, comunque, ancora fatti. Sulla carta restano in lizza altri cinque candidati: uno di nomina del Parlamento (Renato Dell'Andro) e quattro magistrati di carriera (in ordine di anzianità di carica: Aldo Corasaniti, Giuseppe Borzellino, Francesco Greco e Gabriele Pescatore).

Per essere eletto presidente un candidato deve ottenere almeno 8 voti, cioè la maggioranza assoluta dei 15 componenti. In caso di parità prevale l'anzianità di carica. Lo scrutinio è segreto e dopo lo spoglio, come nel Conclave per l'elezione del Papa, le schede saranno bruciate nel caminetto della camera di consiglio.

L'elezione del professor Conso potrebbe, però, inaugurare una nuova prassi, legata esclusivamente all'anzianità di carica senza più possibilità di scavalcamenti in graduatoria. In pratica, non si terrebbe più conto della durata della permanenza nella carica di presidente. Finora c'era, infatti, una regola non scritta, secondo cui il presidente della Consulta dovesse «regnare» almeno per un anno.

Insomma, si introdurrebbe una prassi che, di fatto, potrebbe garantire in futuro ad ogni giudice (tranne a quelli eletti nella stessa seduta dalle Camere riunite) di diventare presidente dell'Alta Corte anche per pochi giorni. In base a questa nuova possibile regola, ad esempio, a Conso subentrerebbe Gallo, mentre a questo Corasaniti, poi Borzellino, e quindi, nell'ordine, Greco, Dell'Andro e Pescatore.

Mai come questa volta, tuttavia, c'è molta attenzione sul successore di Saja. La prima delicata decisione che il nuovo presidente della Corte Costituzionale si troverà a «pilotare» a metà gennaio riguarda, infatti, l'ammissione dei referendum sulla legge elettorale.

Il 23 ottobre sarà, invece, eletto dalla Cassazione il successore di Saja a giudice costituzionale al posto di Saja. Tre sono i «papabili»: il presidente titolare della prima sezione civile della Suprema Corte Renato Granata; il presidente titolare della terza sezione civile Fernando Santosuosso; e il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Raffaele Bertoni.

Pierluigi Franz

Notario allontanato per 4 anni: parcheggiò in un conto segreto i contributi alla maggiore associazione sportiva cattolica

Fondi dal Coni: sospeso il presidente sotto accusa

Censura dei probiviri anche sugli autori della denuncia, la Cei non interviene

CITTA' DEL VATICANO. I probiviri del Centro Sportivo Italiano hanno deciso: «allontanato» per quattro anni dal Csi l'ex presidente, Aldo Notario, accusato di aver gestito un conto corrente parallelo sul quale «parcheggiava» i contributi Coni, prima di versarli nelle casse del Csi; ma «inibiti» per un anno e mezzo dalle loro cariche anche i consiglieri nazionali che hanno sporto la denuncia contro di lui.

Una sentenza singolare, perché l'ex presidente non è stato radiato dall'associazione, e soprattutto perché si è voluto punire, non si sa ancora in base a quali motivazioni giuridiche, chi si è reso responsabile di aver sollevato il velo su una storia quantomeno sospetta.

I probiviri non hanno neanche esaminato le responsabilità del presidente dei Revisori dei conti, Piercarlo Negri, e dell'amministratore nazionale, Lorenzo Borghi.

L'accusa era molto semplice: un esposto, rivolto ai probiviri, il cui testo è stato rivelato da «La Stampa» il 25 settembre scorso, accusava Notario di aver gestito per circa 25 anni un conto della Comit (433362-40). Le quattro rate dei contributi annui del Coni (attualmente circa sei miliardi) venivano depositate lì, e vi restavano per periodi più o meno lunghi. Gli interessi maturati in quel periodo non venivano versati al Csi, e non rientravano nei bilanci ufficiali.

Possibile che i revisori dei conti e l'amministratore nazionale non si siano mai resi conto della diversità di tempi fra l'erogazione dei contributi Coni e il momento in cui i soldi giungevano effettivamente nelle casse del Csi? E che fine hanno fatto quei soldi? Non si è mai saputo. Notario si è rifiutato di dirlo, e dal momento che non è stata presentata nessuna denuncia alla magistratura ordinaria, il segreto resta chiuso negli archivi della Banca.

Potrà saperlo il nuovo presidente nazionale; ma, secondo i consiglieri che avevano presentato l'esposto, la sentenza dei probiviri fa temere che in realtà la maggioranza che ha coperto la vecchia gestione si stia ricompattando per portare al vertice un uomo vicino a Notario, in modo che le acque turbate dalla denuncia tornino calme. Si fanno tre nomi: quello di Luigi Giaccone, presidente del Consiglio provinciale di Torino, di Gaetano Torcinaro, funzionario del Banco di Napoli di Atina, e di Enrico Gastaldi, un funzionario della Rai.

La sentenze dei probiviri inibisce i dodici consiglieri dall'esercitare la loro carica fino al prossimo Congresso (che dovrebbe aver luogo fra un anno e mezzo). Ma nel frattempo in Consiglio nazionale la vecchia maggioranza, quella che aveva coperto la gestione Notario, dovrebbe eleggere, a breve termine, un nuovo presidente nazionale, che avrebbe tutto il tempo di «preparare» il Congresso.

La speranza dell'opposizione interna è che si vada rapidamente a un Congresso straordinario che rinnovi totalmente l'immagine dell'associazione compromessa dal caso del conto corrente «parallelo», e da altri episodi di gestione a dir poco scarsamente democratica e trasparente. Prima che la Commissione d'inchiesta creata dal ministero del Turismo e Spettacolo e dal Coni si metta in moto; anche se, a sentire quanto si dice negli ambienti del Centro Sportivo, c'è da chiedersi su quali carte e documenti riuscirà a basare le proprie indagini.

L'impressione comunque è che da parte delle autorità e degli enti collegati al Csi si voglia «sopire e troncare», più che rendere chiare le cose ai seicentomila associati. Il Csi è collegato alla Conferenza Episcopale Italiana, che nomina un «consulente» spirituale nazionale. Ma un documento di condanna dei fatti denunciati, preparato dai consulenti regionali, è stato bloccato dalla segreteria Cei.

Alcuni consiglieri dell'opposizione avevano tempo fa informato mons. Ruini dell'esistenza di procedure antidemocratiche all'interno del Csi, ma il segretario della Cei non sembra che abbia tenuto in gran conto la denuncia.

Marco Tosatti

«GUERRA» ITALIA-AUSTRIA

Traffico bloccato ai valichi

BOLZANO. Calma quasi innaturale al valico del Brennero dopo la completa paralisi del traffico commerciale fra Austria e Italia. Sul versante italiano, i Tir in attesa di riprendere il viaggio sono circa 150, sistemati nel piazzale doganale e lungo l'autostrada, per una lunghezza di alcuni chilometri. Si tratta per la maggior parte di camion impossibilitati a rientrare in patria, in seguito alle contromisure adottate da Bernini in relazione alla «guerra» dei permessi scatenata dall'Austria. La maggior parte dei Tir bloccati sul versante austriaco ha preferito cambiar rotta o rientrare alla base, in attesa delle trattative che i due Paesi hanno avviato ieri a Monaco di Baviera.

Il blocco del confine austriaco, e il contemporaneo sciopero bianco dei doganieri - che rifiutano gli straordinari ed effettuano i controlli con estrema meticolosità - hanno provocato code anche al confine con la Francia. Il numero dei Tir che non trovano posto nell'autoporto di Pollein (alla periferia Est di Aosta) è in costante aumento da martedì sera. Sulla statale che porta al traforo del Bianco si è formata una colonna di 20 chilometri.

Proteste anche a livello diplomatico, dai Paesi della Comunità estranei allo scontro ma comunque coinvolti dal blocco. Ieri, il ministro Bernini ha risposto alla lettera del collega tedesco Zimmermann illustrando i motivi di necessità ed urgenza delle misure che l'Italia ha adottato «a malincuore» di fronte all'irrigidimento austriaco mentre erano già avviati i negoziati bilaterali. [r. i.]

Sarà cambiata la Finanziaria: meno tagli sui contratti di formazione

Tremila miliardi dalla casa

I coefficienti catastali salgono del 25%

ROMA. Il ministro delle Finanze Rino Formica conferma: i tremila miliardi di imposte in più sulla casa che il governo intende ottenere verranno quasi certamente da un aumento dei coefficienti catastali. Nelle dichiarazioni Irpef, Irpeg e Ilor di maggio '91 i redditi dei fabbricati dovrebbero essere rivalutati «del 20-25 per cento». Così verrebbe compensato il gettito perduto rinviando al '92 la nuova imposta comunale sugli immobili (Ici): il governo attende ancora il parere della commissione Finanze del Senato.

Occorrerà una norma di legge, da inserire come emendamento alla Finanziaria '91. Solo dal 1° gennaio '92, invece, verranno applicati (sia alle imposte sul reddito che a quelle di registro, successione e donazione) gli estimi catastali completamente nuovi, sostitutivi degli attuali risalenti al 1939.

Secondo le prime stime, il contribuente pagherebbe in media il doppio di prima. Formica ribatte che «i nuovi redditi catastali resteranno spesso inferiori all'equo canone» e quindi tutt'altro che vessatori.

La revisione del Catasto, sostiene il ministro delle Finanze, andava fatta perché era assurdo continuare a pagare sulle cifre del '39 rivalutate; certo un aumento sensibile ci sarà in molti casi, ma «si tratta di un adeguamento, a partire da una base che non era affatto equa». Stime esatte non sono però ancora possibili, in quanto il lavoro della Commissione censuaria centrale è ancora in corso e certo non si procederà in tempi brevi.

La questione casa non era stata in realtà discussa dalla riunione sulla legge finanziaria alla quale Formica ha partecipato ieri pomeriggio alla Camera. Ministri economici ed esponenti della maggioranza hanno concordato alcune modifiche marginali, e altre le hanno lasciate in sospeso. Scomparirà uno dei tagli più criticati, quello che in alcuni casi avrebbe colpito l'indennità di accompagnamento ai ciechi e invalidi totali: 53 miliardi andranno trovati altrove. Per la sanità non dovrebbero esserci variazioni.

La modifica più importante discussa ieri riguarda i contratti di formazione-lavoro nel Centro-Nord. Dopo le diffuse proteste sia delle imprese sia dei sindacati, il taglio verrà rivisto.

Invece di dimezzare il numero dei contratti possibili nelle regioni centro-settentrionali, si parla di dimezzarne l'importo lasciandone inalterato il numero. Resterebbe invece intero lo sgravio per chi assume su chiamata nominativa lavoratori in cassa integrazione. Ma i deputati del Settentrione vorrebbero ottenere ancora qualcosa di più. [s. l.]

ANCORA AUMENTI

Gasolio auto a 1136 lire

ROMA. Alla mezzanotte di ieri il prezzo del gasolio per autotrazione è aumentato di 24 lire al litro, passando da 1112 a 1136 lire. Rincaro di 22 lire al litro, invece, per il gasolio da riscaldamento, il cui prezzo al consumo è passato, per la fascia «C», da 1070 a 1092 lire al litro.

Ieri è aumentato anche il prezzo di altri prodotti petroliferi. Ecco il dettaglio: petrolio da riscaldamento fascia «C», da 795 a 817 lire al litro (+ 22 lire); olio combustibile fluido fascia «C», da 639 a 654 lire al chilogrammo (+ 15 lire); gasolio agricolo, da 612 a 634 lire al litro (+ 22 lire); petrolio agricolo, da 578 a 600 lire al litro (+ 22 lire); gasolio pesca, da 411 a 431 lire al litro (+ 20 lire); petrolio pesca, da 401 a 421 lire al litro (+ 20 lire). [Agi]

Il leader dc incontra Altissimo e Cariglia

Un vertice Forlani-Craxi per cucire il pentapartito

ROMA. Il segretario della dc Arnaldo Forlani ha avviato un'iniziativa di chiarimento con gli altri segretari del pentapartito per il rilancio della maggioranza e dell'azione del governo. Ieri Forlani ha incontrato il leader socialista Bettino Craxi e ha avuto un lungo scambio di idee con il segretario liberale Altissimo e con quello socialdemocratico Cariglia.

«Un incontro molto positivo - ha commentato Altissimo - nel quale è emersa una comune valutazione sulla necessità di rafforzare l'azione del governo, anche per evitare che la situazione si deteriori portandoci a elezioni anticipate, difficili da far comprendere al Paese e utili soltanto a incrementare il qualunquismo presente nella gente».

«Per rinsaldare il governo - ha detto Cariglia - costituirebbe un elemento di forza la decisione dei cinque partiti della maggioranza di mantenere in piedi la coalizione fino al 1992. Posi questo problema anche nel corso dell'ultimo vertice - ha ricordato - ma non ebbi per la verità alcuna risposta in merito». [Agi-Ansa]

Caso Rodotà: accusato un cittadino indifeso

Sinistra indipendente attacca il Quirinale

ROMA. Il direttivo degli indipendenti di sinistra alla Camera ha espresso «la sua solidarietà all'onorevole Stefano Rodotà, oggetto di inammissibili attacchi e insinuazioni da parte del Capo dello Stato. Il gruppo - si legge in una nota - si riconosce nella ferma e sdegnata replica resa pubblica dallo stesso Rodotà e dissente dall'atteggiamento recentemente adottato dal Capo dello Stato con attacchi e pesanti valutazioni negative rivolte a privati cittadini che non hanno la possibilità di difendersi».

Quello di Cossiga - prosegue l'accusa della sinistra indipendente - «è un comportamento che svilisce l'alta funzione del Presidente, come rappresentante di tutti gli italiani e imparziale garante dell'unità nazionale. L'immunità assicurategli dalla Costituzione - conclude il comunicato - non può valere per comportamenti siffatti».

Il Quirinale non ha voluto replicare all'attacco. «Non abbiamo alcun commento da fare, né adesso né in futuro» ha detto infatti il portavoce della Presidenza della Repubblica, Ludovico Ortona. [Agi]

DALL'**ITALIA**

Dimissioni Gava il dibattito si farà

ROMA. «Il governo non intende sottrarsi ad un dibattito parlamentare a Montecitorio sulle dimissioni di Antonio Gava»: lo ha detto il ministro per i Rapporti con il Parlamento Egidio Sterpa, che ha sottolineato la necessità di cogliere l'occasione per «affrontare il problema della lotta alla criminalità nel suo complesso». [Agi]

La Camera vota Sarti vicepresidente dc

ROMA. Il gruppo della dc della Camera ha scelto Adolfo Sarti per la vicepresidenza dell'assemblea di Montecitorio in sostituzione di Gerardo Bianco, nominato ministro della Pubblica istruzione. Sarti si è detto «molto commosso per la straordinaria prova di affetto e stima mostrata dai deputati democristiani». Oggi l'assemblea di Montecitorio voterà il nuovo vicepresidente. [Ansa]

Montalto di Castro, no alla cassa integrazione

ROMA. Tramonta l'ipotesi del prolungamento della cassa integrazione per i lavoratori del cantiere di Montalto di Castro. Nel suo intervento alle commissioni Lavoro e Industria di Palazzo Madama, il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, ha detto che allo stato attuale «appare inopportuno e comunque impraticabile il ricorso a nuovi provvedimenti di cassa integrazione straordinaria, stante la scarsa flessibilità delle attività coinvolte». Per i 1900 lavoratori licenziati il 30 settembre si prospetta la possibilità di una graduale riconversione a «un impiego congeniale all'esercizio della centrale». [Ansa]

Nasce il Club dei novantenni

ROMA. Il senatore Giuseppe Brusasca, già rappresentante dc del movimento anziani, ha presentato ieri il «Club dei novantenni», iniziativa senza precedenti in Italia e all'estero, che intende difendere la dignità umana dei novantenni, rivendicare la loro uguaglianza civile e il riconoscimento dei diritti previdenziali e assistenziali. Madrina del club è la signora Francesca De Gasperi, 96 anni. [Agi]

L'Alto commissario testimone a Caltanissetta nel processo al magistrato di Palermo

Sica: Di Pisa il corvo? Lo disse Falcone

E' scontro tra i big dell'Antimafia

CALTANISSETTA
DAL NOSTRO INVIATO

Chi decise di indagare sul giudice Alberto Di Pisa, ritagliandogli addosso la scomoda etichetta di «corvo di Palermo»? Fu l'alto commissario, certo. Ma solo perché «allertato» dal dottor Falcone che «annetteva una grande importanza alla individuazione dell'anonimo», pericoloso perché con le sue lettere aveva cercato di destabilizzare e delegittimare la magistratura di Palermo e la polizia. La tesi «difensiva» di Domenico Sica, già causa della torrida estate dei veleni, consumatasi nel 1989 a Palermo e nei palazzi romani, viene riproposta in tutta la sua gravità dal teste-Sica, nell'aula del tribunale di Caltanissetta, dove, con esasperante lentezza, arranca il processo contro il sostituto procuratore Di Pisa, accusato di essere, appunto, il «corvo di Palermo».

«Ricevetti la visita del dottor Falcone - ricorda l'alto commissario, imponendosi un atteggiamento riservato ma un po' più loquace rispetto ad altri argomenti - che si è detto sicuro che l'autore delle lettere anonime fosse il collega Di Pisa. Falcone precisò che poteva essere individuato». Seduto davanti al presidente Renato Di Natale, Sica si aggiusta gli occhialini che gli scivolano sul naso. E, non senza qualche fastidio, ma forse cedendo al gusto di poter mandare un siluro al «caro nemico» Giovanni Falcone, si lascia andare: «Ritenni tale indicazione confidenziale sufficiente per conseguenziali accertamenti».

Non può non sapere, Sica, quali effetti provocherà la sua «bomba». Non può non sapere che Falcone ha già contestato pubblicamente questa versione, anche in sede istruttoria, sottoscrivendo al procuratore Salvatore Celesti che «fu Sica a sottopormi i nomi di alcuni magistrati sospettati. Io mi limitai a confermare che Di Pisa godeva della fama di anonimista». Non è eccessivo ipotizzare, dunque, che ieri, un «17» nefasto per i rapporti tra le punte di diamante della lotta alla mafia, si è rotta una tregua che durava dall'estate '89, quando nell'ufficio del presidente della Corte d'appello, Carmelo Conti, si suggellò con lo spumante la pace Sica-Falcone.

Ma ieri, quarta udienza del processo al «corvo», non è accaduto soltanto questo. Si è avuta conferma che nessuna delle perizie sulle impronte del giudice Alberto Di Pisa, in qualunque modo siano state prelevate o «carpite», come sottolinea, provocando le proteste di Sica, l'avvocato Gioachino Sbacchi, difensore dell'imputato, si è conclusa con un giudizio univoco. Anzi, ad un certo punto, è stato riesumato un piccolo mistero che sembrava dimenticato. Perché quella macchia color ruggine in una delle buste dove gli esperti del Sismi hanno rilevato l'unica impronta definita «utile alla comparazione»? Nessuno ha saputo rispondere alla domanda. Neppure Sica che ha detto chiaramente: «Quella macchia non c'era. Almeno fino a quando il mio ufficio ha trasmesso i reperti alla Procura di Caltanissetta, cioè fino al 21 luglio del 1989». Ma l'alto commissario è andato anche oltre. A proposito della presenza del pentito Salvatore Contorno a Palermo, mentre infuriava la guerra di mafia nel triangolo di Bagheria-San Nicola-Casteldaccia, Sica si è tolto un altro «sassolino» dalla scarpa.

«Il pentito - precisa con l'aria di chi vuol fare soltanto amabile conversazione - l'ho sentito una volta al telefono, dagli Stati Uniti. Poi è venuto nel mio ufficio a Roma, ma solo per parlarmi dei suoi problemi quotidiani: la scuola del figlio, la vendita dell'appartamento e cose simili. Un'altra volta mi ha cercato in ufficio per telefono. Non abbiamo parlato perché non c'ero. Mi ha trovato, però, il dottor Gianni De Gennaro, funzionario della Criminalpol. Mi ha comunicato che la telefonata di Contorno era stata intercettata e che non era opportuno che io parlassi col pentito. De Gennaro si è riservato di spiegarmi meglio di persona. Quando Contorno mi cercò ancora evitai di parlargli».

Perché non era opportuno il contatto col pentito? La domanda dell'avvocato Sbacchi dà la possibilità all'alto commissario di esprimere un giudizio non proprio positivo sulla cosiddetta operazione-Contorno. «Sul momento non avevo chiaro il problema, ma quando seppi che Contorno telefonava da Palermo, ovviamente capii. Come poteva stare a Palermo, lui, che mi aveva inondato di timori per la sua incolumità?».

Ma non è stata sempre così netta la deposizine di Sica. Quattro ore di botta e risposta: prima col pm, Ottavio Sferlazza, poi con il difensore. In più di un'occasione Sica dice e non dice. La ricostruzione del grande «affaire», le indagini del Sismi, le telefonate che si intrecciano tra Palermo e Roma, i pettegolezzi di Palazzo, tutto ciò rimane avvolto nelle nebbie. Non ha contribuito a diradarle l'udienza di ieri. Una strana seduta del tribunale, dove, per singolare coincidenza, tutti i protagonisti erano magistrati: la corte, il pm, il teste e l'imputato.

Francesco La Licata

L'Alto commissario Domenico Sica

TRIBUNALE DEI MINISTRI

Caso Baucina: assolto De Michelis

ROMA. Il «tribunale dei ministri», che ha sostituito la vecchia commissione parlamentare d'inchiesta, ha archiviato lo scorso 10 luglio - ma la notizia si è appresa solo ieri - un procedimento che riguardava la posizione del ministro degli Esteri Gianni De Michelis e dell'on. Calogero Pumilia. L'indagine era stata determinata dalle dichiarazioni fatte dall'ex sindaco di Baucina, Giuseppe Giaccone, su presunti contatti tra un imprenditore locale ed esponenti tecnicopolitici dell'area del ministro De Michelis per la realizzazione di un consorzio idrico. I giudici, su richiesta del pm, hanno ritenuto infondati i sospetti di irregolarità sollevati da Giaccone.

Il pm, in sostanza, aveva rilevato a conclusione dei suoi accertamenti preliminari che non erano emersi elementi sufficienti per poter avviare l'azione penale. Nel decreto di archiviazione, i giudici rilevano che «l'assenza di qualsiasi elemento certo appare ancor più determinante sol che si consideri che il consorzio per l'opera pubblica, per la realizzazione del quale si sarebbero avuti i denunciati approcci, non è stato neppure costituito e che comunque le circostanze delle quali ci si occupa sono riferite da persona sottoposta a procedimento penale per associazione per delinquere di stampo mafioso in corso presso l'autorità giudiziaria di Palermo». [Ansa]

Giallo di Roma

Oggi il test sul sangue del custode

ROMA. Nei fascicoli dell'inchiesta sul delitto di via Poma sono state inserite due testimonianze che aggraverebbero la posizione di Pietrino Vanacore, il portiere dello stabile dove il 7 agosto scorso venne uccisa Simonetta Cesaroni.

Due giornalisti di un settimanale, che ai primi di settembre avevano intervistato Vanacore all'interno della sua abitazione, hanno riferito al sostituto procuratore della Repubblica Pietro Catalani di aver notato una macchia che a prima vista sembrava sangue, coperta da alcuni oggetti. Su questa circostanza Pietrino Vanacore, convocato lunedì scorso dal magistrato, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Intanto, il giudice delle indagini preliminari ha accolto la richiesta del pm di invitare le 15 persone (tra familiari della vittima, amici e impiegati della associazione degli alberghi della gioventù) a sottoporsi all'esame del gruppo sanguigno. Per tutte sarà nominato un legale. In ogni caso, è stato precisato, non sarà emesso nessun avviso di garanzia.

E' prevista per oggi la consegna al giudice delle indagini preliminari Giuseppe Pizzuti delle analisi del gruppo sanguigno di Salvatore Volponi, ex datore di lavoro della Cesaroni, e dello stesso Vanacore svolte dall'ematologo Vincenzo Pascali, medico del policlinico Gemelli. [Ansa-Agi]

Contestata anche la proposta di arruolamenti straordinari: rischio di lottizzazioni

I giudici: non ci fidiamo del governo

Alleanza con gli avvocati e scioperi a catena

ROMA. I magistrati accusano: «Del governo non ci fidiamo più, come interlocutore non è credibile». «Le forze politiche vogliono deliberatamente che l'amministrazione della giustizia vada alla deriva, c'è ormai una dichiarata volontà politica di lasciare le cose come stanno». «Quando il Presidente della Repubblica, in altra occasione, ci esortò a rinunciare allo sciopero, noi accettammo. Il suo, oltre che un consiglio, ci sembrò una forma di garanzia, cui però non fece seguito alcun riscontro». «Perciò ora - dicono in coro - ci appelliamo all'opinione pubblica, ai cittadini: sono loro gli utenti del servizio giustizia ridotto allo sfascio per l'incuria delle forze politiche e da loro attendiamo la forza per opporci a questo stato di cose».

Nella saletta all'ultimo piano del vecchio «Palazzaccio» di piazza Cavour, magistrati e rappresentanti delle diverse associazioni dell'avvocatura hanno deciso di affilare assieme le armi per porre un freno a tanto degrado e fissare un programma di manifestazioni, locali e nazionali, che bloccheranno l'amministrazione della giustizia in tutta Italia per diversi giorni, a seconda dei distretti giudiziari. Un'astensione dalle udienze a macchia di leopardo, «non per imitare i metalmeccanici e bloccare la produzione - spiegano - ma per attirare sui problemi della giustizia l'attenzione dei cittadini e dei sindacati confederali con i quali abbiamo già concordato metodi di lotta comune».

Si comincerà dalla Sicilia, il 28 ottobre, con assemblee in tutti i distretti giudiziari dell'isola. Una settimana dopo, il 30, una prima manifestazione nazionale con l'intervento dei sindacati confederali è stata già fissata a Catania, «emblematicamente il punto nodale delle disfunzioni della giustizia». Il 13 novembre la protesta si trasferirà a Napoli e il 26 a Milano «perché la mafia è ormai un fenomeno nazionale». Fra il 5 e il 12 novembre assemblee congiunte di magistrati e avvocati si terranno a Cagliari, Catanzaro, Potenza e Bari, e fra il 14 e il 24 dello stesso mese nei distretti di Torino, Venezia, Firenze.

A muoversi, questa volta, non saranno dunque solo i magistrati, ma anche gli avvocati e quanti prestano la loro opera nel settore della giustizia. Le richieste sono quelle di sempre: un adeguato aumento degli stanziamenti per la giustizia, che dovranno raggiungere almeno il 3 per cento del bilancio dello Stato (contro l'1 per cento attuale); la predisposizione del personale e dei mezzi materiali necessari per il funzionamento del codice di procedura penale; la sollecita entrata in funzione del giudice di pace; l'attuazione dell'articolo 106 della Costituzione per la nomina di avvocati e professori universitari a consiglieri di Cassazione.

Argomento, quest'ultimo, che fa registrare solo le prime, timide aperture nei confronti della classe forense da parte della magistretura, dichiaratasi ancora ieri contraria (con un documento dell'Associazione nazionale magistrati inviato alla commissione giustizia della Camera) a qualsiasi forma di reclutamento straordinario in magistratura.

Arruolamenti senza prove scritte e anonime, sostengono i giudici, possono inquinare la magistratura perché non mettono al riparo da mancanza di professionalità o lottizzazioni o raccomandazioni. E per scongiurare tale possibilità proprio ieri il Csm ha approvato la proposta di una ricognizione a largo raggio sull'assegnazione di magistrati ad incarichi diversi da quelli giurisdizionali. Se ne potranno recuperare, nella migliore delle ipotesi, non più di sessanta. L'emergenza criminalità organizzata ne richiede molti di più, anche se ieri qualcuno ha fatto notare che i problemi della giustizia non sono poi strettamente legati al fenomeno mafia, perché la giustizia già di per sé non funziona «e non certo per colpa di quanti sono chiamati ad amministrarla».

Ruggero Conteduca

E' la prima iniziativa del giudice di Milano che sta indagando sulla licenza edilizia sospetta

Duomo connection: quattro sotto inchiesta

Per corruzione, sono funzionari del Comune e faccendieri

MILANO. Corruzione: nella storia della «Duomo connection» per la prima volta appare ufficialmente la parola che da due settimane si sussurrava soltanto. Quattro «informazioni di garanzia» sono state mandate ad altrettante persone coinvolte, a vario titolo, nell'inchiesta sulla licenza edilizia che puzza di mafia. Per adesso, i magistrati non puntano in alto. Hanno cominciato con due funzionari comunali e con due faccendieri.

Ieri, fino a tarda sera, sono stati interrogati in una caserma dei carabinieri Giuseppe Maggi e Pietro Pradella. Sono i due tecnici su cui l'assessore socialista all'Urbanistica Attilio Schemmari ha scaricato un bel po' di responsabilità per la pratica sospetta. Ma loro non ci stanno a fare la parte dei capri espiatori. E ai carabinieri hanno dato una versione che, almeno su alcune questioni non secondarie, contrasta con l'atteggiamento ufficiale tenuto dal Comune di Milano. I due funzionari hanno anche subito «l'umiliazione», come dicono loro, di vedersi entrare in casa i carabinieri incaricati di una perquisizione. Hanno saputo pure che i militari della guardia di finanza stanno ispezionando anche i loro conti correnti in banca. Per quel poco che si sa non sarebbero saltati fuori né documenti esplosivi, né depositi milionari.

Gli altri due personaggi che hanno ricevuto l'informazione di garanzia per «corruzione» sono Adriano Cremascoli e Renzo Tresoldi. Cremascoli è (era) il factotum di Gaetano Nobile, il titolare della Fincos e proprietario dell'area del Ronchetto (quella su cui sarebbe dovuta avvenire la speculazione edilizia sospetta). E' lui l'ex «mister X» che aveva coinvolto il consigliere comunale verde Fabio Treves chiedendogli (e convincendolo) di dare una «spintarella» alla pratica in sospeso. Sempre lui avrebbe tirato in mezzo il designer Tresoldi. «Mai pagato tangenti», ha detto Tresoldi. Ma ha anche ammesso di essersi occupato «attivamente» della licenza per il Ronchetto e di aver fatto tappa più volte all'assessorato all'Urbanistica.

Pradella e Maggi hanno ripetuto ai carabinieri di non aver potuto notare - per colpa del superlavoro cui erano sottoposti - alcuni errori tecnici nella pratica edilizia. Ma, hanno detto, le nostre responsabilità finiscono qui. E hanno negato di aver mai ricevuto una lira. Se tangenti ci sono state, hanno detto, non venite a chiederne conto a noi. E nemmeno a noi, dice il sindaco socialista di Milano Paolo Pillitteri. Lo dice e l'ha detto, l'altra sera, parlando a mille dei 45 mila milanesi iscritti al psi convocati al palazzo delle stelline. Il sindaco ha parlato per 55 minuti: «Non abbiamo nulla da rimproverarci. Sulle prime pagine dei quotidiani si parla tanto di noi, ma non si parla affatto di uno scandalo vero, di uno degli scandali finanziari più incredibili con almeno 140 miliardi dissipati». Il riferimento è alla vicenda Lombarfin, la finanziaria di Paolo Mario Leati al centro di un clamoroso caso che coinvolge esponenti politici di alto livello e importanti ambienti economici. Un riferimento improprio rispetto alla «Duomo connection»? «Questo è l'inizio dell'opposizione che la dc ha fatto alla giunta di sinistra milanese, ma attenzione, Milano non è la Palermo del Nord - dice Pillitteri citando l'ultimo film di Marco Risi - qui non ci sono "ragazzi fuori", c'è più gente fuori che dentro. Per la dc sarà un boomerang». [f. ce.]

Stato civile di Torino

16 OTTOBRE 1990

NATI — **Pigazzi** Luca; **Colasso** Davide; **Vizziello** Davide; **D'Avenia** Giorgia; **Guagliardo** Antonino; **Dalle** Giada; **Vergnano** Sara; **Guterman** Wilhelm; **Minotto** Marco; **Minneci** Carlotta; **Djordjevic** Dragan; **Buccheri** Irene; **Poltran** Marina; **Trocello** Valerio; **Notarstefano** Jessica; **Panero** Loris; **Giacchetto** Solange; **Soriente** Fabio; **Palomba** Giulia; **Farina** Angelo; **Perilic** Michele; **Genesio** Andrea; **Cavina** Roberta; **Principi** Mattia; **Audi** Enrico; **Quarta** Salvatore; **Malinovic** Paris; **Baravalle** Alba; **Lampiano** Stefano; **Duca** Andrea; **Graziano** Daniele.

MORTI — **Quercia** Luigi, di anni 79, nato a Corato, pens., via Casteldelfino 19; **Nicolello** Giovanni, a. 85, Torino, pens., via Forlì 5; **Bono** Pasquale, a. 83, Gerocarne, pens., str. del [illegible] 164/D; **Borello** Pietro, a. 88, Torino, pens., c.so Racconigi 201; **Foà** Angiolina, a. 96, Venezia, pens., via Gaeta 22; **Cortese** Luigi, a. 82, Castagnole Lanze, pens., via Cherubini 68; **Valenti** Antonio, a. 74, S. Andrea Apostolo dello Ionio, pens., str. Valletto 309; **Visetti** Agostino, a. 95, Borgaro, pens., via Cassini 14; **Sassone** Giancarlo, a. 70, Torino, pens., via Filadelfia 173; **Partengo** Nella ved. Aimone, a. 86, Livorno, pens., v. Poggio 4.

Deceduti in ospedale: **Focin** Massimiliano, a. 86, Aosta, pens., Molinette; **Rua** Giovanni, a. 75, Casteldelfino, pens., Giovanni Bosco; **Gamberucci** Almorina ved. Vicaglio, a. 79, Pomarance, pens., Giovanni Bosco; **Brancato** Gaetano, a. 81, Ravanusa, pens., Giovanni Bosco; **Bertero** Giovanni, a. 60, Collegno, pens., Molinette; **Paleri** Carlo, a. 60, Venaria, autotrasportatore, Molinette; **Agnesone** Franco, a. 84, Oristano, pens., Giovanni Bosco; **Massa** [illegible], a. 29, [illegible], commerciante, Molinette; **Trignani** Santo, a. 43, Catania, operaio, Molinette; **Masino** Celeste, a. 69, Villamiroglio, pens., Giovanni Bosco; **Sbrana** Fiorella in Tomatis, a. 49, Terni, insegnante, Molinette; **Stola** Giovanna ved. [illegible], a. 89, Borgaro, pens., Molinette; **Fabbi** Agnese ved. Torragni, a. 87, Milano, pens., Maria Vittoria; **Lovis** Federico, a. 74, Zoldo Alto, pens., Mauriziano; **Di Girolamo** Antonino, a. 74, Castellammare del Golfo, pens., Giovanni Bosco; **Vietti** Teresa ved. Piru, a. 86, Castiglione Falletto, pens., C.T.O.; **Migliorero** Roberta, mesi 1, Torino, infante, Maria Vittoria; **Demichelis** Giuseppa in Berbera, a. 69, Volvera, [illegible], S. Giovanni A.S.; **Tralicante** [illegible], a. 61, Rionero in Vulture, [illegible], Molinette; **Rachi** Irene, a. 88, Catania, pens., Martini; **Lucatello** Dante, a. 85, Montelice, pens., Martini; **Mazzon** Sante, a. 78, Loreo, pens., Martini; **Argentero** Riccardo, a. 72, Torino, pens., Martini; **Branchini** Amedeo, a. 69, Guastalla, pens., Molinette; **Macario** Gioia Tommaso, a. 78, Caselle T.se, geometra, Martini; **Parola** Sante, a. 71, Ospedaletto Euganeo, pens., Molinette; **Ricci** Francesco, a. 72, San Leucio del Sannio, pens., Molinette; **Rosso** Carlotta, a. 78, Milano, pens., Maria Vittoria; **Cordero** Luciana ved. Inco, a. 63, Cuviano, pens., c.so Casale 58.

Nati 31 - Morti 39

E' mancata al nostro affetto

Erminia Moro ved. Cavezzale

Ne danno annuncio a funerali avvenuti il figlio **Luigi** con la moglie **Lucia Buratti** i nipoti **Luisa** e **Carlo**. Un particolare ringraziamento al dottor Luigi Pernigotti ed all'équipe della clinica di Geriatria dell'ospedale Molinette.
— **Torino**, 9 ottobre 1990.

Cristianamente è mancato

Luigi Marchisotti (Gino)

L'annunciano la sorella **Maria** e parenti tutti. Funerali in Crescentino giovedì 18 corrente ore 16,30 dalla chiesa parrocchiale. Un ringraziamento particolare al signor Giovanni [illegible], alla signora Gelsomina e al personale tutto della Residenza «Anni Azzurri». La presente è partecipazione e ringraziamento.
Volpiano, 16 ottobre 1990.

Direzione, Collaboratori Residenza Anni Azzurri Volpiano partecipano al cordoglio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Capobianco

Lo annunciano moglie, figli, genero e parenti. Funerali venerdì 19 ore 11,45 Parrocchia S. Anna.
Torino, 16 ottobre 1990.

Il **Direttore**, i **Vice Direttori**, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto del **Compartimento** di **Torino** dell'**Ente Nazionale** per l'**Energia Elettrica (Enel)** unitamente alle **Sedi distaccate** di Torino della **Direzione Produzione e Trasmissione** e della **Direzione delle Costruzioni**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Dea Barbieri ved. Pomi

madre dell'ing. Enzo Pomi, Capo Servizio presso il Settore Commerciale.
— **Torino**, 17 ottobre 1990.

Amici e Collaboratori del Settore Commerciale dell'Enel prendono parte al lutto dell'ing. Enzo Pomi per la scomparsa della **MADRE**

Si [illegible]
Orlando Agostini
Renzo Ainardi
Giuseppe Anselmetti
Renzo Anselmi
Riccardo Balbo
Vittorio Baldi
Silvano Bona
Renzo Benedetti
Amelia Benedetto
Luciano Berlusconi
Paolo Bersani
Bruno Bigotti
Giovanni Bordiga
Giorgio Borello
Gian Franco Borgini
Paolo Borio
Danilo Borsetti
Pier Ignazio Bovero
Carlo Buell
Giacomo Cafasso
Renato Canta
Alberto Caorsi
Laura Castiglione
Osvaldo Castronovo
Walter Cavallini
Emilio Cavallo
Mario Cecchi
Armando Cecconi
Franco Caloria
Franco Cioni
Giuseppe Cirio
Vincenzo Colloca
Roberto Camilini
Enrico Corbella
Gianni Cresto
Luciano Cucatto
Felice De Bernardi
Rita Dell'Aglio
Angela Demattels
Salvatore Di Cinzio
Vittorio Didier
Franco Falzone
Silvano Farsoni
Antonio Farinetti
Alberto Fazi
Oscar Fazzi
Roberto Ferrari
Attilio Gallina
Aldo Garavenla
Filippo Giusto
Angelo Ghirardo
Giovanni Gramaci
Margherita Gribaldo
Luigi Grosso
Francesco Guarrini
Domenico Guglielmetti
Mario Guido
Domenico Iaccarino
Ercole Iozzi
Gian Paolo Ivaldi
Angelo Ledurini
Dea Lomacchia
Francesco Lasorte
Roberto Leonzio
Concetta Liguoro
Giovina Luciani
Vladimiro Malacco
Franco Malberti
Cesare Malvano
Francesco Mantovani
Enrico Mazzola
Gian Carlo Metano
Bruno Meloni
Mauro Meotto
Mariliana Molinari
Umberto Monaccioni
Carlo Mondo
Gianfranco Naldi
Giuseppe Noera
Andrea Ognio
Marina Orso Giacone
Carlo Pagella
Pasquale Pappacoda
Angela Patrocco
Mario Pennasio
Giorgio Pessano
Angelo Piccoli
Daniela Picollo
Pierpaolo Pierini
Giuseppe Piglia
Pietro Piovano
Luigi Piau
Michele Ponte
Cesare Ponti
Fernando Prono
Renato Raimondo
Giacinto Raso
Bruno Ratiazzi
Giovanni Re
Secondo Regis
Gasparino Restivo
Franco Ricardi
Daniele Ricca
Ivano Rocci
Fiorenzo Rolle
Paolo Rossi
Giovanni Scaglia
Vito Schiavo
Antonio Serafini
Adriana Sola
Giulio Spinelli
Paolo Staurenghi
Elio Traverso
Renato Valle
Mario Valli
Gianfranco Vassalli
Bruno Vercesi
Carlo Vescovo
Pier Luigi Viaggio
Francesco Vigna
Franca Zocca

La **Presidenza**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione Generale** dell'**Istituto Bancario San Paolo** di **Torino** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia e della Compagnie de Suez per la scomparsa di

M. Renaud De La Genière

Presidente Onorario della Società Consigliere di Amministrazione del San Paolo

ricordandone il ruolo di grande prestigio ed autorevolezza svolto nel campo dell'economia e della finanza internazionale nonché il prezioso e qualificato contributo [illegible] al processo di internazionalizzazione dell'Istituto.
— **Torino**, 17 ottobre 1990.

Non è più tra noi

Luigi Benedetto

Lo annunciano con immenso dolore: **Livio, Loretta, Diego** e **Rita**. Partenza dall'ospedale Molinette alle ore 9,15 del 19 corrente e funerali nella chiesa parrocchiale di Cortanze (At) alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 ottobre 1990.

La **Società Ostu snc** partecipa al lutto per la scomparsa del socio

Luigi Benedetto

— **Torino**, 17 ottobre 1990.

Gli amici:
Iucci e **Angelo Pastore**
Pietro Marteddu
Checchi e **Ugo Baratozzi**
Carla e **Carlo Cigolari**.

E' mancato

Ettore Guerra

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie **Mariuccia**, il figlio **Orlando** con **Annie**, il fratello **Vittorio** con **Giovanna**, **Mariagrazia**, **Gabriele** e parenti tutti.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

Cristianamente è mancata

Maria Corlo

anni 85

Addolorati lo annunciano il suo **Romano**, i nipoti **Gianni** e **Lilli Belsuschi**, parenti tutti. I funerali venerdì 19 con ore 11,45 ospedale Mauriziano. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

E' mancata ai suoi cari

Gabriella Mussino ved. Chiardola

Ne danno il triste annuncio la sorella **Mariannetta**, i fratelli **Mario** e **Ginetto**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. [illegible] ed al personale [illegible]. Funerali domani ore 11,45 nella parrocchia del Carmine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

Il **Gruppo Anziani Juventus** partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico e socio

Nini Varglien

— **Torino**, 16 ottobre 1990.

(Continua a pag. 11)

Ma la pistola collega l'omicidio dell'Astigiano alla strage di Pontevico

Il prete conosceva l'assassino

Al sacerdote rubate 600 mila lire
Indagine negli ambienti dei nomadi

CORTAZZONE (Asti)
DAL NOSTRO INVIATO

Su, in cima, le campane suonano a raccolta. Sul sagrato, una fila di gente, e poi lungo la stradina che s'arrampica verso la chiesa, tanti vecchi, e anche ragazzi, donne in silenzio, attorno alla salma. Sotto, nel campo dove qualcuno ha ucciso il parroco, fra [illegible] stoppie di granoturco e un fiumiciattolo in secca, [illegible] sono ancora i carabinieri. Sei pallottole blindate calibro 357, sparate da una Ruger o da una Smith [illegible] Wesson, dal basso all'alto, per ammazzare don Guglielmo Alessio. L'assassino, lasciano capire adesso gli inquirenti, aveva conosciuto la sua vittima e ha fatto fuoco a bruciapelo, dopo averle parlato insieme. Poi le ha portato via il portafoglio, con i soldi della pensione, circa [illegible] mila lire. Un gruzzolo quasi da niente: si può davvero uccidere per così poco? Giovanni Ottole, nel cortile di casa, con la cicca fra le labbra, dice che no, è impossibile: «Don Guglielmo gli avrebbe dato persino i pantaloni, non solo i soldi. Era [illegible] santo l'uomo, lasciatelo dire [illegible] chi lo conosceva bene, era uno che gli avrebbe dato tutto quello che aveva e pure con le buone maniere».

Raccontano, in paese, che tutti i lunedì, al mattino, arrivava una macchina rossa davanti alla canonica, con due forestieri, «forse nomadi», e che lui veniva ad aprire il portone e consegnava loro una busta. Soldi? «Sì, soldi, ma li dava a tutti, aveva [illegible] cuore grande», dice la signora Caterina Similione, affacciata sulla soglia con il grembiule da cucina. Una estorsione? In paese si scandalizzano: «Ma no, perché mai?» E Luigina, la sorella di don Guglielmo, mette fuori il naso dalla porta, e piange e singhiozza: «Era un santo, chiedetelo [illegible] giro, ve lo di[illegible] tutti». Delitto inspiegabile, ammette il magistrato, Mario Bozzola, «così, senza movente». Delitto di un folle? I carabinieri tentennano, nicchiano: per loro l'assassino conosceva la vittima. Eppure, c'è una labile traccia che porta a un altro omicidio efferato, [illegible] una strage gratuita, quasi senza senso. La Smith & Wesson è la stessa [illegible] che usarono qualche tempo fa i killer di Pontevico: un'intera famiglia sterminata, padre madre e due figli, per arraffare un gruzzolo da disperati. Per quell'eccidio, la polizia cerca Vrbanovic Ljubisa, suo fratello Biso, e Zoran Giorgevic, tre nomadi. L'assassino - o gli assassini - magari [illegible] aspettava sulla riva del fiumiciattolo, fatta di canne basse erbose, di rovi e di alberelli. E' apparso all'improvviso, e dopo una breve lite, ha fatto fuoco. Sei volte.

Certo, per ora sono piste fragili. Qualcuno in paese pensa addirittura [illegible] una confessione pericolosa, che avrebbe finit[illegible] il compromettere il vecchio parroco, anche contro la sua volontà. «Ma noi dobbiamo attenerci ai fatti», dicono i carabinieri: «Quest'uomo aveva una vita davvero irreprensibile, senza appigli per la nostra inchiesta». Così, si cerca dappertutto. L'altra notte, il magistrato e un ufficiale dei carabinieri [illegible] andati a Varese per interrogare un imbianchino, pregiudicato, che in passato sarebbe scivolato nei guai [illegible] la giustizia per alcune truffe organizzate a danno di parroci di campagna. Qualche mese fa avrebbe tentato di convincere don Alessio a tinteggiare la canonica, e sabato sarebbe stato visto a Cortazzone. Niente da fare, però. Il viaggio a Varese [illegible] ha avuto esiti positivi, l'imbianchino ha un alibi di ferro.

Quasi cinquemila persone hanno partecipato ai funerali di don Guglielmo Alessio [FOTOREPORTER]

Adesso, brontolano i carabinieri, «bisogna aspettare». Seduto sulla spalletta del ponte, Ottale scuote la testa: «Qui, conosciamo tutto di noi, non ci [illegible] segreti, siamo in pochi e tutti amici e ci vediamo tutti i giorni. [illegible] mistero, [illegible] c'è, [illegible] da fuori». Don Guglielmo era un prete di campagna, buono e schivo, ripete la gente come in un ritornello. «Quindici giorni fa», [illegible] conta la signora Maria, «una sposa era venuta per pagare le nozze, ma lui aveva risposto: non voglio niente. E' una cretinata, ma dà l'idea di com'era fatto [illegible] nostro parroco». Viveva solo, [illegible] perpetua, che era morta da qualche anno. Ogni tanto, [illegible] canonica [illegible] sorella Luigina, a mettergli in ordine la casa [illegible] gli preparava [illegible] piatto di minestra o una tazza di latte. Non c'era bisogno di tanto, per lui. E amava la terra, [illegible] adesso don Guglielmo a un'occhiata sapeva dire quanti miria doveva fare una vigna, quanti sacchi quel campo, e se erano buoni i frutti che avrebbe dato il [illegible] orticello. «Ah, povero parroco», piange Caterina Similione. «Era così felice quando abbiamo fatto [illegible] festa per i 30 anni di sacerdozio in paese: aveva rifiutato la televisione come regalo, e aveva voluto l'organo per la Chiesa e così aveva cominciato a far cantare le donne». Quel giorno, ad agosto, erano venuti anche da fuori per festeggiarlo. Ha ragione il sindaco, Carlo Fogliasso, quando alza gli occhi sui boschi di gaggie che si stendono tutt'intorno fino ai coltivi: «Questo [illegible] un paese di pace, e don Guglielmo era uno di noi, un uomo [illegible] pace». Per questo, forse, n[illegible] [illegible] la chiesa, e non basta il sagrato per raccogliere tutta la folla che assiste al funerale del vecchio prete di campagna. C'è gente dappertutto, sopra la chiesa, dove cominciano a salire i prati, fra rovi e pioppi, e c'erano già due ore prima che avesse inizio la funzione, già pronti, seduti sulle travi [illegible] cortili, con aria mesta come a vegliare.

Pierangelo Sapegno

Il ragazzo tende un agguato al padre

«Papà, t'ammazzerò hai ucciso la mamma»

In Calabria, l'uomo si è salvato
Il figlio in carcere: farò vendetta

LOCRI. Quando i carabinieri gli hanno spiegato che il padre, nonostante le gravi ferite, ce la farà, ha detto [illegible] [illegible] calma: «Se sopravviverà, lo aspetterò; Non so quando uscirò dal carcere, ma, alla fine della condanna, lo andrò a cercare e lo ammazzerò. Non merita altro: ha ucciso [illegible] madre».

Vincenzo Micchia non dimostra 18 anni. Nei suoi occhi l'odio verso il padre, Giuseppe, 38 anni, che, martedì sera, [illegible] ridotto in fin di vita [illegible] fucilate. Con lui i carabinieri hanno fermato [illegible] fratello, Domenico, di un anno più anziano di lui. Per Domenico l'accusa è concorso morale con [illegible] fratello nel tentativo di omicidio. I due erano insieme martedì sera quando Vincenzo ha ferito [illegible] due colpi di lupara il padre. Giuseppe Micchia [illegible] nel reparto rianimazione dell'ospedale di Locri. E' stato raggiunto da molti pallettoni, ma le sue condizioni alimentano un certo ottimismo. Quando glie l'hanno riferito i carabinieri, Vincenzo ha detto solo: «Passassero cent'anni, lo aspetterò».

A motivare l'odio implacabile di Vincenzo [illegible] Domenico Micchia, la morte della madre, Caterina Balzano, 37 anni. Il suo cadavere maciullato fu trovato lungo i binari, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di Bianco. I carabinieri, scartata quasi immediatamente l'ipotesi del suicidio, sospettarono subito [illegible] Giuseppe Micchia, un uomo violento, se hanno qualche fondamento le molte denunce presentate contro di lui dai familiari.

«E' stata una tragedia annunciata - dice Maria Rita Balzano, sorella di Caterina Balzano - perché avevamo molte volte denunciato [illegible] carattere violento di mio cognato, i continui e gratuiti maltrattamenti che [illegible]vava alla [illegible] e ai figli. Lo avevamo anche denunciato perché ha tentato di uccidere prima mia sorella, e poi anche me. Ma non [illegible] servito a nulla. Oggi una famiglia è distrutta: mia sorella è morta; i nipoti in carcere. [illegible] loro sorelle, due ragazze, sono sole a [illegible].

Quando i carabinieri lo rintracciarono in campagna dicendogli della [illegible] della moglie (era aprile) Micchia disse che forse Caterina Balzano [illegible] [illegible] uccisa in un momento di sconforto. Parole alle quali né i carabinieri né il giudice diedero credito, spedendo l'uomo, con l'accusa di omicidio volontario, in carcere. Dov'è rimasto fino a lunedì, quando i periti hanno depositato le conclusioni sulla morte di Caterina Balzano, una perizia aperta [illegible] più soluzioni, poiché non dà certezze sulla dinamica della morte della donna e, quindi, nemmeno sull'omicidio. Nel dubbio il Gip Malgeri [illegible] ha scarcerato. Una decisione che ha scatenato l'ira dei familiari [illegible] Caterina Micchia e che, i carabinieri [illegible] lo escludono, forse a conclusione di un «consiglio di famiglia» stava per decretare la morte del bracciante. Quando Micchia è stato ferito, i carabinieri sono andati sul sicuro sapendo che i responsabili [illegible] potevano che [illegible] nella cerchia dei familiari. Già a poche ore dal tentato omicidio è stato fermato Vincenzo che ha confessato. Ieri mattina lo ha seguito Domenico.

«Abbiamo collaborato - dice Maria Rita Balzano -, dicendo tutto. Ma a che è servito?».

Diego Minuti

(Segue [illegible] pagina 9)

Improvvisamente è mancato il
COMM.
Ni[illegible] Mario Moris
Costernati l'annunciano la moglie **Aurelia**, il figlio **Emanuele**, la cara **Michelina**, parenti tutti. Funerali venerdì 19 ore 11,45 parrocchia Madonna di Pompei, [illegible] S. Secondo 90. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Impéria.
Torino, 1[illegible] [illegible]

Per la dipartita [illegible] delegato interregionale ANIOC
COMM.
Mario Nicola Moris
la **Delegazione Regionale**, la **Delegazione Comunale e Provinciale**. Gli **Associati del Piemonte Valle d'Aosta** partecipano al dolore dei familiari.
Torino, 18 ottobre [illegible].

L'**Associazione Nazionale Autieri d'Italia Sezione di Torino e Sezioni Piemontesi** partecipano al profondo cordoglio della famiglia per la scomparsa del loro **PRESIDENTE** e Delegato Regionale.

Le famiglie **Capello, Chiarmetta, Dellino, Dotcini, Grava, Maini**, generale **Marino, Seminario, Vineis, Zan[illegible]llo**, partecipano al grave lutto della famiglia Moris.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Jolanda Luzzatto in C[illegible]iero
Ne danno [illegible] annuncio: **Franco, Simonetta**, [illegible], sorelle, cognati, nipoti. Un particolare ringraziamento alle zie **Adriana** e **Mini**. I funerali avranno luogo sabato 20 ore 10 nella cappella dell'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 17 ottobre 1990

Adriana e Ro affettuosamente abbracciati a Franco, Simonetta e Laura piangono l'indimenticabile e insostituibile cognata
Jolanda Cagliero Luzzatto
Torino, 17 [illegible] 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Guido Barbero
anni 59
Ne danno il triste annuncio la moglie **Mariuccia**, la figlia **Mara** con **Alberto**, [illegible], papà, fratello, cognato, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. Funerali venerdì 19 c.m. alle ore 15 parrocchia di S. Rocco di Beinasco, partendo alle ore 15,30 dall'ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 18 ottobre 1990

La **Società Gie Italia** partecipa al dolore della famiglia per la improvvisa perdita di
Guido Barbero
per lunghi anni prezioso collaboratore e caro collega.
— Milano, 18 ottobre 1990

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Felicina Morello ved. Lanza
La piangono: la figlia **Anmila**, la nuora **Giuseppina**, i nipoti **Claudio** con **Giancarla** e **Laura; Flavia** con **Franco**. I funerali avranno luogo venerdì 19 ore 10 nella parrocchia S. Natale, via Boston 37. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Piossasco.
Torino, 17 ottobre 1990

È mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Casadei
anni 79
Ne danno il triste annuncio la moglie **Elide**, i figli **Rosamaria** e **Mino**, nipoti, fratelli, suoceri e parenti tutti. Per orario funerali che si svolgeranno nella cappella dell'ospedale Martini via Tofane telefonare al n. 765.400.
— Torino, 17 ottobre [illegible]

«Coloro [illegible] hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di luce fissi nei nostri pieni di lacrime». (S. Agostino)
Ha lasciato questa vita un uomo buono
Giovanni [illegible]
Con immenso dolore ne danno annuncio, per sua volontà a funerali avvenuti, l'adorata **Luisa**, i figli **Alberto** e **Simonetta** con **Ombretta** e **Dario**, i nipoti che tanto amava **Francesca, Luisa, Stefano** e il piccolo **Alberto Giovanni**. Un ringraziamento affettuoso al cugino prof. Adriano Vitelli che l'ha [illegible] con grande amicizia e professionalità.
Torino, 17 ottobre 1990

Partecipano con affetto al dolore di L[illegible], **Alberto** e **Simonetta** le famiglie **Bonomi** e **Ghigoone**.

Corrado Cassardo è vicino al caro amico Alberto.

Severino Trucco [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] **NINO** che ricordera sempre con tanto affetto.

Adriana commossa partecipa al grande dolore di Luisa Alberto e Simonetta [illegible] da con loro il caro **GIOVANNI**.

L'**Itedi Italiana Edizioni S.p.A.** partecipa al dolore del dott. Alberto Nicolello amministratore delegato [illegible] società per la scomparsa del padre
dott. Giovanni Nicolello
Torino, 17 ottobre 1990

La **FIAT S.p.A.** prende parte al cordoglio del dott. Alberto Nicolello per la [illegible] del padre
dott. Giovanni [illegible]
Torino, 17 ottobre 1990

Giovanni e Marella Agnelli [illegible] al dolore del dott. Alberto [illegible] la perdita del padre
dott. Giovanni Nicolello
Torino, 17 ottobre 1990

Umberto e Allegra Agnelli partecipano al dolore del dott. Alberto Nicolello per la perdita del padre
dott. Giovanni Nicolello
Torino, 17 ottobre 1990

Cesare e Gina Romiti prendono parte al dolore [illegible] Alberto [illegible] per la scomparsa del padre
dott. Giovanni Nicolello
Torino, 17 ottobre 1990

Francesco Paolo ed Elli Mattioli partecipano commossi al dolore del dott. Alberto Nicolello per la scomparsa del padre
[illegible]. Giovanni Nicolello
Torino, 17 ottobre 1990

Giorgio e Rosalba Garuzzo partecipano al dolore del dott. [illegible] Nicolello per la scomparsa del padre
dott. Giovanni Nicolello
Torino, 17 ottobre 1990

Cesare e Franca Annibaldi prendono parte al lutto che ha colpito il dott. Alberto Nicolello per la scomparsa del padre
dott. Giovanni Nicolello
Torino, 17 ottobre 1990

Partecipano al lutto del dott. Alberto Nicolello gli amici della F[illegible]:
Luigi Arnaudo
Giuseppe Arnulfo
Enrico Auteri
Alessandro Barberis
Mario Bartocci
Umberto Belliazzi
Filippo Beraudo di Pralormo
Paolo Bernardelli
Luigi Bisceglia
Giancarlo Boschetti
Carlo Callieri
Gianna Calvi
Oddone Camerana
Paolo Cantarella
Mario Chiadò Virel
Antonio Coppi
Giancarlo Cozza
Michele Figurati
Paolo Filomeni
Luigi Francione
Giorgio Fresca
Ezio [illegible]
Gian Luigi Garrino
Carlo Gatto
Antonio Giraudo
Paolo Lencioni
Giuliano Lenardi
Carlo Mangiarino
Alessandro Merletti
Giulio Merloni
Gian Carlo Michellone
Luigi Michetti
Antonio Mosconi
Raffaele Palieri
Gilberto Pane
Luigi Pellissier
Beppe Pescetto
Umberto Quadrino
Vittorio Ravà
Giorgio Rigazzi
Umberto Rosa
Riccardo Ru[illegible]
Cesare Sacchi
Benedetto Salaroli
Clemente Signoroni
Paolo Torricelli
Giuseppe Tramontana
Mario Verdun di Cantogno
Paolo Zannoni
Roberto Zelli.

La **Eco Pubblicità e Marketing Srl** partecipa al grave lutto che ha colpito il presidente dott. Alberto Nicolello per la morte del [illegible]
dott. Giovanni Nicolello
— Torino, 17 ottobre 1990

Amministratore Delegato, Dirigenti e Personale tutto di Publikompass, prendono sincera parte al dolore del presidente, dr. [illegible] Nicolello, e della sua [illegible] [illegible] la perdita del padre
dr. Giovanni Nicolello
— Milano, 15 ottobre 1990

Partecipano al lutto del dr. Alberto Nicolello
Giancarlo Dagola
Dario Del Zotto
Giuseppe Corello
[illegible] Binelli
Angelo Sajeva
Francesca Rossi.

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti e Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa SpA**, prendono parte al dolore del dott. Alberto Nicolello [illegible] [illegible]
Giovanni Nicolello
— Torino, 17 ottobre [illegible]

Paolo e Luciana Palaschi sono [illegible] ad Alberto Nicolello con affetto.
— Torino, 17 ottobre 1990

Sono vicini ad Alberto Nicolello
Maria Bisutti
Antonino Cavaletto
Giuseppe Clerico
Silvio De Giau
Gianni Dolta
Antonio Felicella
Enrico Greco
Gianluigi Montresor
Giuseppe Strada
Giampiero Valenti.
— Torino, 17 ottobre 1990

Con grande affetto siamo [illegible] ad Alberto. Gli amici dell'**Ufficio Stampa FIAT**.

L'**IFI Istituto Finanziario Industriale S.p.A.** partecipa al lutto del dottor Alberto Nicolello per la scomparsa del padre
dottor Giovanni Nicolello
— Torino, 18 ottobre 1990

Lodovico Passerin d'Entrèves è vicino ad Alberto in questo triste momento.

Gianluigi e Bettina Gabetti prendono parte al dolore del dottor Alberto Nicolello per la scomparsa del padre
dottor Giovanni Nicolello
— Torino, 18 ottobre 1990

Partecipano al dolore del dott. Alberto Nicolello i Collaboratori:
Lorenzo Canavese
Francesca Carazza
Girolamo Olsit Domino
Alberto Tanturri.

Francesco Torri partecipa al lutto del dott. Alberto Nicolello per la scomparsa del **PADRE.**

Alberto Giordano partecipa con affetto al grande dolore di Alberto per la morte del padre
dott. Giovanni Nicolello
— Torino, 17 ottobre [illegible]

Diva Morello e Giancarlo Cesare partecipano al dolore del dott. Alberto Nicolello.

La sorella **Gemma** piange l'adorato fratello **NINO**.

Marco Barone ricorda con affetto e grande rimpianto il caro zio **NINO**.

Carlo e Tere Barone addolorati [illegible] affettuosamente il caro cognato **NINO**.

Valerio, Paolo, Vittorio e Ornella Volpe con le famiglie piangono la scomparsa del caro zio **NINO**.

Franco, Laura, Aldina e Diego Macerata con le famiglie ricordano con grande affetto lo zio **NINO**.

I cugini **Vitelli Galdano Romero** partecipano affettuosamente al dolore di Luisa Alberto e Simonetta.

Partecipano al [illegible] i cugini **Egina Giancarlo Meda** e famiglie.

Renata, Elena Paola, Luisa Cesare e Paolo affettuosamente vicini piangono il carissimo **NINO**.

Arturo Piero Rilampi e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa di
Giovanni Nicolello
— Torino, 17 ottobre 1990

Ettore e Chicca Morone sono vicini con sincera [illegible] ad Alberto, Ombretta e alla famiglia Nicolello.

Micaela Gioia è vicina [illegible] la grande amica di sempre ad Alberto ed Ombretta in questo momento di dolore.

Vittorio, Caterina, Alberto e Paola Raviola partecipano con profonda commozione al dolore di Alberto Nicolello.

Carlo e Maria Cristina Pepurello partecipano al dolore di Alberto Nicolello.
— Torino, 17 ottobre 1990

Antonello Perricone è vicino ad Alberto Nicolello in questo momento di profondo dolore [illegible] la scomparsa del padre
dottor Giovanni Nicolello
— Milano, 18 ottobre 1990

Mario e Ida Barone si stringono alla sorella Luisa nel dolore per la perdita del carissimo **NINO**.

Carola e Roberto con **Felice e Stefano** ricordano con tanto affetto il
dott. Giovanni Nicolello
e sono vicini nel ricordo e nel rimpianto a Simonetta e a tutta la famiglia.
— Milano, 17 ottobre 1990

Rosa Manticone Bellangero partecipa commossa al dolore della famiglia Pia per la perdita della signora
Anna Maria Civelli
— Asti, 18 ottobre 1990

Per tragico incidente è mancata ai suoi cari
Vittoria Ariusio
[illegible] con grande [illegible] il suo **Edo**, mamma, papà, fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 19 ore 9 ospedale Molinette e alle ore 10 parrocchia Pino Torinese.
— Pino Torinese, 18 ottobre 1990

Ti ricordano con grande affetto e rimpianto **Maura, Anna e Giorgio.**

Partecipano con infinito rimpianto
Oscar e Angela Perosino
Gino e Carla Liuzzi
Dario e Bruna Segre
Pippo e Grazia Bucarelli
Lino e Maria Luisa Gillio.

E' mancato [illegible]
Giuseppe Corvasce
[illegible]
Ne danno il triste annuncio la mamma e papà, zii e cugini. Funerali ve[illegible] 19 [illegible] 18 via Alessandria 8, Settimo T.se.
— Settimo Torinese, [illegible] ottobre 1990

Sono vicine a Emma e Michela le famiglie **Chessa, Marchetto, Guidetti, Gesusel, Mannoni, Mastegari, Demarino.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Capra ved. Scavino
Addolorati l'annunciano il figlio **Luciano** con la moglie **Carla** e gli adorati nipoti **Paola** e **Roberto**, fratello, cognati e parenti tutti. Benedizione venerdì 19 alle ore 14 Residenza «Anni Azzurri» Volpiano. Funerali ad Albano Vaila [illegible] ore 15.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 17 ottobre 1990

Marcella, Piero, Piera Baretta partecipano commossi al dolore di Luciano e Carla.

E' mancato
Tino Forno
Lo a[illegible] la moglie **Laura**, **Sergio** con **Frances[illegible]**, parenti tutti. Funerali sabato ore 9.45 ospedale Molinette. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1990

Famiglie **Esposito e Pescarolo** partecipano.

Dopo 57 anni di felice matrimonio ha lasciato il suo Poldo, i figli Renzo, Bruno, Franco, i nipoti e pronipoti e si è abbandonata, serenamente nelle braccia del Signore
Erminia Candeli Restano
raggiungendo in cielo il suo Tino e tutti i suoi cari.
— Vercelli, 15 ottobre 1990

Direzione e Personale della Banca Crt Cassa Risparmio Torino e Concessioni Riscossione Tributi partecipano al dolore della signora Silvia Passarella per il decesso del padre
Iros Passarella
— Torino 17 [illegible]

È mancato all'affetto dei suoi cari
Leo Degan
L'annunciano con dolore la moglie **Marg[illegible]**, la figlia **Loredana** con **Luca**, suocera, cognati e nipoti. Il Santo Rosario venerdì 19 c.m. ore 18.30 parrocchia S. Alfonso. I funerali avranno luogo sabato 20 c.m. alle ore 8.15 nella parrocchia S. Alfonso via Cabrino angolo c. Tassoni partendo dall'ospedale Molinette (via Santena) alle ore 8. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 17 ottobre 1990

Direzione e Maestranze Ditta Allemano si uniscono al dolore di Rita e Loredana.

Gli zii **Giovanni e Francesco Vacchina** con le rispettive famiglie ricordano il caro **LEO.**

Sono vicini a Rita e Loredana **Silvana Daniela Pietro Baggiore Franca Piero Ferrero Graziella Nicoletta Isabella Piero Lorenzino.**

Bruno, Rosella, Diego e Ada Fechino unitamente a **Mario e Pina Castello** [illegible] mente partecipano al profondo [illegible] della moglie e della figlia.

Mauro, Antonio, Ornella, Irene, Luigi, Paola, Sergio, Donato affettuosamente vicini a Loredana e Luca ed alle loro famiglie nel loro dolore.

Partecipano al dolore di Loredana e Rita per la perdita del caro **LEO, Gabriella, Guido, Massimiliano Turati** e nonno **Piera.**

E' cristianamente mancato
Paolo Ferri
Lo annunciano la moglie **Emma** e la figlia **Cristiana**. Funerali giorno 19 c.m. alle ore 11,45 parrocchia S. Divina Provvidenza partendo dall'ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 16 ottobre 1990

I **Dipendenti** della **Tecnoire Informatica S.r.l.** sono vicini al dolore di Cristiana per la scomparsa del **PADRE.**

Ida prende parte al grande dolore di Emma e Cristiana.

E' mancato
Francesco Francia
artigiano
anni 56
Lo piangono la moglie **Ida**, la mamma **Lucia**, sorelle, cognati, zia, nipoti, [illegible] tutti. Funerali a Cossato San Pietro venerdì 19 ottobre ore 15 dalla Pena, con partenza da Torino via Mazzini 35 alle ore 10.30.
— Torino, 17 ottobre 1990

In Ventimiglia è mancato
Carlo Piana
Ne danno annuncio la moglie **Tiziana Ferrale**, le sorelle, la cognata, parenti tutti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia presso il cimitero di Azeglio Canavese il 19 c.m. alle ore 11.
— Ventimiglia, [illegible]

Improvvisamente ci ha lasciati in un immenso dolore
Renato En[illegible] C[illegible]man[illegible]
Lo comunicano a quanti [illegible] hanno stimato per le sue [illegible] doti umane e professionali la moglie, le figlie, i generi, [illegible] adorati nipoti **Elisa** [illegible] **Edoardo** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 ottobre ore 10,30 [illegible] chiesa parrocchiale di Ferrere di Buttigliera Alta.
— Ferriere, [illegible] ottobre [illegible]

RINGRAZIAMENTI

Corrado e Paola Reggi ringraziano quanti hanno prestato il conforto della loro assistenza e solidarietà alla compianta mamma
Teresa Vietti
Un pensiero [illegible] all'amico prof. [illegible] F[illegible].
— Torino, 18 ottobre 19[illegible]

La famiglia **Milne** ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del congiunto
Filippo Mario
Messa di Trigesima 11/11/90 ore 9.45 Ss. Sudario Nostra.
— Torino, 18 ottobre 1990

Danila, Franco, Silvana, Francesca e Susanna commossi per la partecipazione di stima e cordoglio tributata al caro
Giorgio Canepari
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Alessandria, 17 ottobre 1990

A tutti voi amici [illegible] grazie con tutto il mio cuore ancora grazie
Remo
Famiglia **Perlino** [illegible]
— Castello d'Annone [illegible]

[illegible]

1984 — 18 ottobre — 1990
Maria Galdo nata Gioberge
Danilo, Valerio, Fabio ricordano con amore la loro adorata **MAMMA**. S. Messa venerdì 19, [illegible] 19, chiesa S. Lorenzo piazza Castello.

1989 — 1990
Corrado Borio
Sei sempre nel cuore e nei pensieri della tua **Fernanda** e di quanti ti hanno voluto bene. Messa 19 ottobre 18.30 S. Giovanni d'Arco.

1977 — [illegible]
dottor Giuseppe Lovera
radiologo
S. Messa 20 ottobre via Sospello 18.30

[illegible] — [illegible]
Giuseppe Dallolio
Ci manchi tanto. Con amore, affetto e nostalgia ti ricordiamo sempre. Moglie e figli. S. Messa domenica 18 chiesa S. Giovanni Bosco via Paolo Sarpi 117.

1976 — [illegible]
Luciana Scianca nata Mucaria
Non dimenticata

1985 — 1990
Carlo Sandri
Ti ricordiamo sempre con rimpianto

1982 — 1990
Andrea Pelazza
[illegible] S. Messa [illegible] San Michele [illegible] venerdì 19 10 ore 18.

Dopo economia e medicina, il riconoscimento per la scoperta dell'esistenza dei quark

Gli americani sbancano il Nobel

Anche per chimica e fisica premiati studiosi Usa

Stati Uniti pigliatutto: dopo i Nobel per Medicina ed Economia, ieri hanno portato via anche quelli per la Chimica, assegnato a Elias James Corey, e per la Fisica, suddiviso tra Jerome I. Friedman, Henry W. Kendall e Richard E. Taylor (quest'ultimo [illegible] nazionalità canadese ma professore alla Stanford University, California).

Incominciamo dalla fisica. Il lavoro premiato, svolto tra la fine degli Anni 60 [illegible] la prima metà degli Anni 70, ha permes[illegible] [illegible] individuare gli indizi sperimentali dell'esistenza dei quark, i componenti-base (almeno allo stato attuale delle conoscenze) dei protoni e [illegible] neutroni, [illegible] particelle che formano il nucleo degli atomi.

Friedman, 60 anni, e Kendall, 63, sono professori [illegible] fisica al celebre Massachusetts Institute of Technology [illegible] Boston. Taylor, 60 anni, è tornato da poco a Stanford, sede delle ricerche ora laureate [illegible] il Nobel, dopo aver lavorato al Fermilab di Chicago. Sono tre fisici sperimentali che sono riusciti a mettere alla prova dei fatti le geniali intuizioni di fisici teorici come Murray Gell-Mann (il padre del concetto di quark) e Richard Feynman, che per primo immaginò [illegible] [illegible] dinamico dell'interazione [illegible] adroni.

Fino all'inizio degli Anni 60, protoni e neutroni (adroni è il loro nome collettivo) erano considerati «elementari», cioè indivisibili e senza struttura interna. Andavano però affiorando alcuni indizi dai quali si poteva supporre una natura composita degli adroni. Gell-Mann allora ipotizzò una specie di «sistema periodico» delle particelle veramente elementari, che chiamò quark (parola che in tedesco indica una specie di formaggio molle e che Joyce usa nel più astruso [illegible] [illegible] romanzi, «Finnegan's Wake»).

Nel modello oggi [illegible]mente accettato, i quark sono sei, hanno carica elettrica frazionaria (+2/3 o -1/3) e si chiamano up, down, charm, strane, beauty [illegible] top. Per definizione, però, i quark non possono essere osservati isolati, esistono soltanto «legati» tra di loro. I nuclei della materia ordinaria (protoni [illegible] neutroni) sono fatti di quark up e down. Come si può individuarli?

Friedman, Kendall e Taylor hanno usato un fascio di elettroni portati ad altissima energia con l'Acceleratore Lineare dell'Università di Stanford, presso S. Francisco, [illegible] macchina lunga tre chilometri. Gli elettroni andavano a urtare un bersaglio di protoni, e dal modo [illegible] cui cedevano energia [illegible] bersaglio è stato possibile ottenere una indiretta evidenza dei quark: nei protoni, infatti, si poteva cogliere una sottostruttura di costituenti puntiformi.

Spiega Enrico Predazzi, professore [illegible] fisica teorica all'Università di Torino: «E' come se Gell-Mann e Feynman avessero trovato l'orario [illegible] treni, ma i treni, cioè i quark, fossero per loro natura invisibili. Friedman, Kendall e Taylor, in certo senso, hanno visto i passeggeri uscire dalla stazione all'ora prevista, e così hanno potuto avere una prova [illegible] favore dell'esistenza dei treni. Il fatto curioso è che [illegible] esperimento analogo era stato fatto anche al Laboratorio Desy di Amburgo, ma i fisici europei non seppero interpretare il fenomeno che stavano osservando. A questo proposito, stupisce un po' che si sia premiato anche James Bjorken, che ha fatto l'analisi teorica dell'esperimento compiuto a Stanford».

Il vincitore [illegible] Nobel per la chimica, Corey, 62 anni, [illegible] [illegible] Methuen nel Massachusetts, laureato [illegible] Mit e docente dal '51 al '59 all'Università dell'Illinois, [illegible] ora un professore dell'Università di Harvard e ha sviluppato [illegible] teoria [illegible] la metodologia della «sintesi organica». Grazie al suo lavoro è stato possibile ottenere - dice la motivazione del premio - «un gran numero di prodotti naturali complessi, biologicamente molto attivi, tra i quali alcuni farmaci». Da altre molecole sintetizzate con i metodi [illegible] a punto [illegible] Corey sono derivate nuove materie plastiche, fibre sintetiche, lacche, e sostanze coloranti.

Piero Bianucci

Elias James Corey, 62 anni, Nobel per la chimica: insegna a Harvard

Nel '90 i casi sono triplicati

Il sindaco dà l'allarme Napoli città [illegible] rischio per l'epatite e il tifo

NAPOLI. L'allarme [illegible] scattato nei quartieri della periferia Nord-orientale: Secondigliano, Miano, S. Pietro [illegible] Patierno, Ponticelli, Barra, S. Giovanni a Teduccio sono pericolosi focolai di tifo ed epatite. Ma i [illegible] di malattie infettive sono in crescita anche nel resto della città e in provincia, soprattutto nella fascia costiera.

[illegible] ieri Napoli è piombata [illegible] un nuovo incubo, che ha preso corpo in [illegible] breve relazione firmata dal prof. Gaetano Ortolani, responsabile del servizio ecologia dell'Usl 44. «Tifo ed epatite impazzano - avverte l'esperto - I casi aumentano, mentre il trend nelle altre regioni è [illegible] calo. Se la situazione non cambierà, [illegible]tremmo trovarci di fronte al rischio [illegible] epidemie».

Appena ha ricevuto la relazione, il sindaco Nello Polese ha telefonato ai responsabili delle Usl: «Serrate i ranghi - ha raccomandato - intensificate [illegible] vigilanza sulla vendita dei frutti [illegible] mare, [illegible] sensibilizzate la cittadinanza, [illegible] senza [illegible] [illegible]vo e inutile allarmismo».

I casi di epatite virale sono aumentati negli ultimi quattro [illegible]ni al punto che, nelle [illegible] più esposte, superano di tre volte la media nazionale. Il dato più vistoso riguarda i quartieri Barra, San Giovanni a Teduccio e Ponticelli: [illegible] casi nei primi [illegible] mesi, contro i 25 in tutto l'89. La situazione è critica anche per [illegible] tifo: 14 ricoveri, contro i 7 dell'89.

Le cose non migliorano in provincia. Dieci giorni fa, a Torre del Greco, nove bambini fra i 4 e i 10 anni che vivevano [illegible] condizioni inumane in [illegible] campo di container per terremotati sono stati colpiti da epatite virale.

«Da gennaio ad agosto - avvertono gli esperti - l'incidenza delle malattie infettive per ogni mille abitanti è passata da 19 a 28». Gaetano Ortolani è preoccupato fino [illegible] paventare il rischio epidemiologico per Napoli. «Siamo arrivati ad un punto critico - dice - ci troviamo [illegible] metà strada tra le medie europee [illegible] quelle del terzo Mondo. Ho chiesto al sindaco di adottare misure urgenti, [illegible] lui [illegible] è detto d'accordo: è indispensabile informare in modo corretto la cittadinanza, [illegible] sollecitare [illegible] autorità a far rispettare le norme igienico-sanitarie».

Ancora una volta Ortolani punta l'indice contro i frutti di mare, principali indiziati. «Il consumo dei mitili - spiega - [illegible] [illegible] principale delle malattie. Prendiamo le [illegible]: sono insidiosissime. Non devono essere mangiate crude. Bisogna bollirle per molto, anche dopo l'apertura del guscio». Sono norme elementari, che [illegible] napoletano sembra [illegible] dimenticato: secondo gli esperti, almeno il 70% dei [illegible]zienti [illegible] contratto [illegible] tifo [illegible] l'epa[illegible] dopo [illegible] [illegible] i famigerati frutti di [illegible]: cozze e vongole vendute al mercato [illegible]ro. «E' vero - conferma Ortolani - quella della vendita non autorizzata è [illegible] piaga difficile da eliminare»

[f. mil.]

A Rimini, blitz nella festa a luci rosse

Scambio di coppie ma coi carabinieri

RIMINI. Il blitz nel locale per sole coppie è scattato in piena notte. Un nugolo di carabinieri «armati» [illegible] macchine fotografiche ha fatto improvvisamente irruzione nello «Swinger E», il locale notturno di Misano Adriatico. Flash [illegible] ripetizione per squarciare un'atmosfera soft, dominata [illegible] luci soffuse [illegible] [illegible] grandi angoli d'ombra. Una sessantina [illegible] persone sono state sorprese all'interno, oltre una decina in atteggiamenti inequivocabili.

I carabinieri hanno identificato i frequentatori. Professionisti, commercianti, imprenditori, funzionari dello Stato. Tutte persone irreprensibili e accompagnate dalla consorte. Pochissimi quelli che avevano varcato la soglia [illegible] locale insieme [illegible] occasionali amiche. Insomma il vero «scambio di coppie» del sabato sera.

Nella rete dei carabinieri di Riccione [illegible] finiti riminesi, ma soprattutto personaggi più o meno noti provenienti da Pesaro, Ancona, Ravenna. Ma [illegible] mancavano coppie giunte anche da Milano, Perugia, Firenze e Bologna.

I militari sono entrati i[illegible] due salottini capaci di accogliere dalle venti alle trenta persone. Muniti di televisori dove i clienti potevano vedere film po[illegible]. Sul televisore un cartello comunicava ai clienti che «i preservativi si possono richiedere alla cassa». In un angolo anche [illegible] mini-pornoshop. Il tutto per la modica cifra di [illegible] mila lire a p[illegible].

Sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Rimini, Roberto Sapio, che ha dato [illegible] via all'operazione, c'è un elenco con i nomi di tutte le persone identificate all'interno del locale, con relative prove fotografiche. In prima fila i due gestori del locale, Giorgio Pesaresi, 51 anni, di Rimini, e la moglie Guerrina Castellani, 50 anni. Oltre [illegible] loro figlio di ventiquattro anni che svolgeva il ruolo di disc-jokey. Sono quelli che rischiano di più. Per qualche coppia c'è l'ipotesi di denuncia per atti osceni in luogo pubblico.

[l. l.]

Per la scienziata la tossicodipendenza è colpa della debolezza biologica e della società

«La droga si vince nel cervello»

La Montalcini precisa: ma non è malattia genetica

La droga [illegible] condanna genetica. I drogati come malati [illegible]mente. Queste le dichiarazioni che due quotidiani attribuivano ieri a Rita Levi Montalcini.

Signora, lei si riconosce in queste frasi?

Sono false, io non ho mai detto quello. Io ho detto, esattamente in armonia [illegible] le parole [illegible] Bush all'apertura del «Decennio del cervello, 1990-2000», che le persone che si danno alla droga hanno una forma [illegible] labilità biologica e [illegible] questa possiamo influire. Bush ha detto: teniamo presente che, con le attuali conoscenze del cervello, possiamo influire in modo favorevole sulle possibilità di recupero e di miglioramento di situazioni che altrimenti diventerebbero fatalmente difficili. Il cervello dei giovani [illegible] [illegible] cervello particolarmente plastico. Ora, quando noi buttiamo [illegible] bambini in una società come la nostra, in condizioni quanto mai disagiate, direi anche criminali, [illegible] facciamo dei predisposti. Non geneticamente - per carità. Ne facciamo però delle persone che, sotto un'influenza sociale molto nefasta, vanno in quella direzione.

Che cosa intendeva dire esattamente con l'espressione «orientamento biologico delle tossicodipendenze»?

Teniamo conto che il cervello umano gode, ma anche soffre, di una formidabile plasticità. Con questo attributo, che [illegible] parte [illegible] anche privilegio dell'età giovanile, noi possiamo veramente creare una predisposizione dal punto di vista sociale. La società, in un periodo di estrema plasticità cerebrale com'è quello della giovinezza, può influire in modo effettivamente molto nocivo nel dirigere persone di una [illegible] labilità in quella direzione. Ma, per carità, non parliamo di [illegible] condanna genetica.

C'è dunque una differenza sostanziale tra tossicodipendenze [illegible] malattie mentali.

Nel caso dei malati [illegible] mente esiste veramente una forte predisposizione: lo sappiamo in quanto abbiamo identificato i geni che possono portare alla schizofrenia, alla mania depressiva, [illegible] forme paranoiche, e così via. In questi casi è l'individuo che prevale. Nel caso della droga è la società che, avvalendosi della plasticità cerebrale - questa volta in senso negativo - mette dei giovani allo sbaraglio. Prendiamo [illegible] bimbo che venga da un ambiente criminale, da un ambiente [illegible] drogati: nella società attuale, nelle strade, questo bimbo sarà fatalmente condotto [illegible] diventare un drogato, non perché i suoi geni portino qualche particolare indicazione, [illegible] perché, essendo labile [illegible] partenza, la società lo canalizza. Quindi è ben diverso da quanto è stato scritto.

Dunque, quello che lei ha detto è stato stravolto?

Certo, è stato strumentalizzato in modo indegno, particolarmente da due giornali che ho davanti: [illegible] ha scritto «Droga, una condanna genetica» - Dio mi guardi, non l'ho mai detto. L'altro: «Drogati si nasce». Lo ripeto, non si nasce drogati: [illegible] può nascere in condizioni di labilità e la società mette il giovane in condizione di entrare in un vicolo chiuso. E' l'interazione [illegible] ambiente-corredo genetico che porta a questo.

Il vostro ragionamento dunque [illegible] questo: se il drogato ha un'alterazione nel modo [illegible] recepire i messaggi, noi possiamo in un certo senso influire sul cervello in modo benefico prima che sia troppo tardi. Ma che tipo di farmaco immaginate?

Non desidero fare nessuna previsione. Lo studio della plasticità cerebrale può portarci [illegible] possibili terapie, ma io [illegible] ben lontana dal parlare di farmaci già scoperti. Diciamo che si può impostare [illegible] ricerca avendo ben presente che il cervello [illegible] un organo altamente plastico che si adegua alle condizioni ambientali. Ma non voglio fare nessuna previsione su un eventuale farmaco: noi stiamo studiando il cervello.

Marina Verna

IN [illegible]

Condannato Ligresti per abusi [illegible]

MILANO. L'imprenditore Salvatore Ligresti [illegible] stato condannato a due mesi d'arresto ed a una ammenda di 20 milioni per infrazioni edilizie relative alla costruzione [illegible] alcuni edifici. L'[illegible] indicata nel capo d'imputazione era quella di aver eseguito lavori in difformità rispetto alla [illegible] rilasciata dal Comune. [Ansa]

Il crollo [illegible] Favorita progettista prosciolto

PALERMO. Il crollo allo stadio della Favorita di Palermo che, nell'agosto '89, provocò la [illegible]te di cinque persone non è imputabile al progettista, l'ingegnere torinese Innocente Porro[illegible]. Lo ha stabilito il giudice palermitano Biagio Tresoldi che ha prosciolto il tecnico torine[illegible]. Il grave incidente avvenne durante i lavori di ristrutturazione per i Mondiali: un traliccio di 4 tonnellate, che era stato montato [illegible] i cavi [illegible] trazione, investì gli operai. L'inchie[illegible] per omicidio colposo, continua a carico di altri responsabili dei lavori.

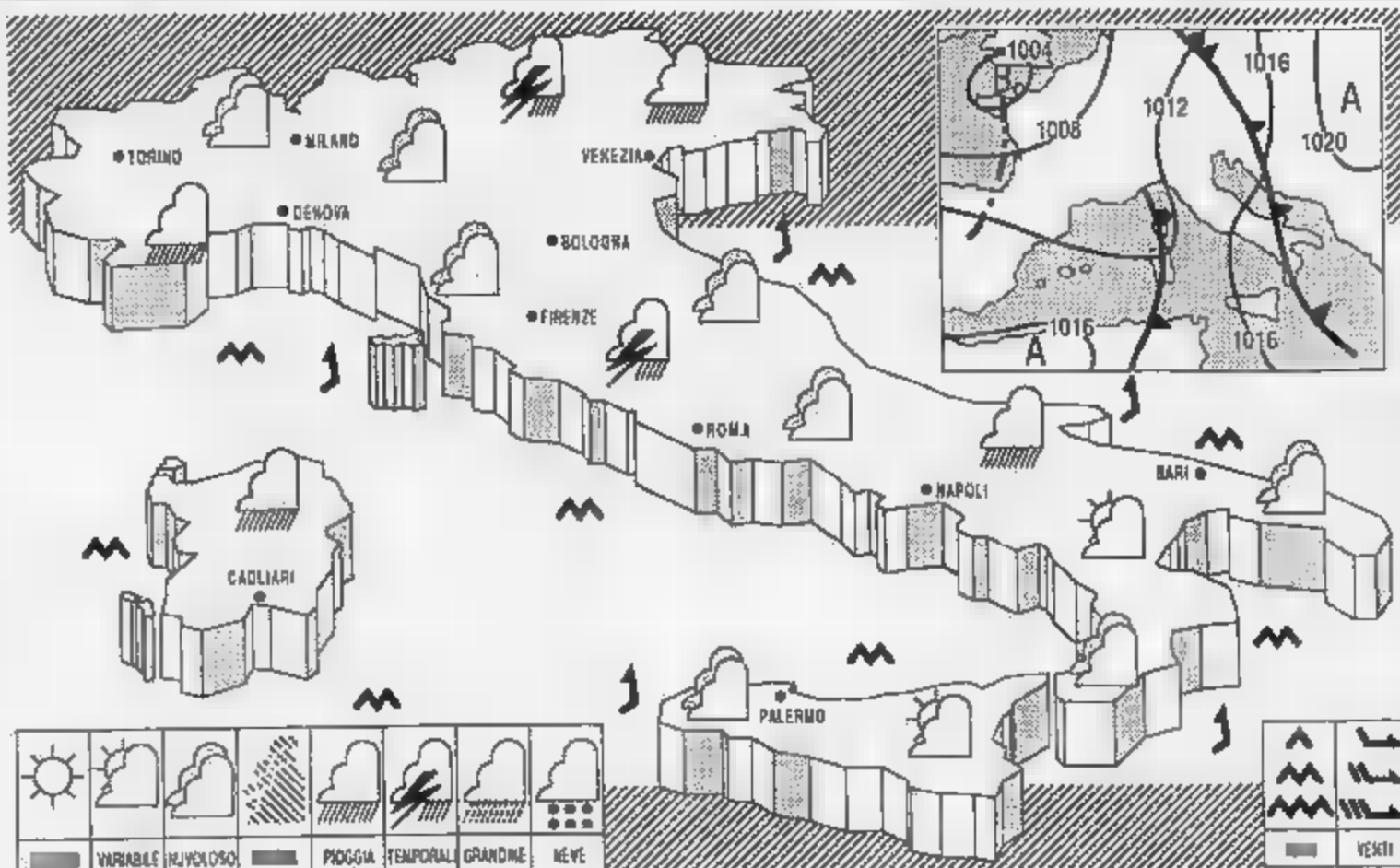
Kasparov-Karpov terza gara pari

NEW YORK. La terza partita del campionato mondiale di scacchi fra Garry Kasparov, detentore del titolo, [illegible] lo sfidante Anatoly Karpov si [illegible] concluso con un pareggio dopo 53 [illegible] e due giorni di gioco. Kasparov conduce 2-1. [Ansa-Reuter]

Gorizia eredita cento [illegible]

GORIZIA. Il testamento era in [illegible] cassetto [illegible] un vecchio trumeau al secondo piano della villa gentilizia di via XX Settembre. Cento miliardi e più, in [illegible] paginette manoscritte tutti per la sua città. Il conte Guglielmo Coronini Kronberg, scomparso poche settimane fa a Vienna, ha lasciato a Gorizia un tesoro inestimabile: palazzi, [illegible] antichi gioielli.

Armi dalla Germania cinque condanne

CATANIA. Le cinque persone arrestate per un traffico di armi tra Mirabella Imbaccari [illegible] la Germania sono state processate per direttissima dal tribunale di Caltagirone e condannate a pene variabili da 6 mesi a [illegible] anni e 4 mesi di reclusione. Alla pena più alta è stato condannato [illegible] Angelo Cavalluccio, 29 anni, figlio del proprietario della Sigma Tour, la linea che collega la Sicilia alla Germania e attraverso la quale sarebbero state importate le armi. [Ansa]

SITUAZIONE: il Mediterraneo occidentale e centrale è interessato da un flusso di correnti umide e instabili.

[illegible] sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e rovesci temporaleschi, temporanee schiarite si verificheranno sull'isola e [illegible] medio versante tirrenico, mentre i fenomeni tenderanno a persistere sulle Venezie. Sulle altre regioni nuvolosità variabile, con piovaschi e brevi rovesci, più probabili sulle z[illegible] [illegible]. Aumento graduale della nuvolosità sulla Campania e sulla Calabria tirrenica.

[illegible] senza [illegible] apprezzabili.

[illegible] moderati intorno a Sud su tutte le regioni, [illegible] rinforzi sulle isole.

MARI: generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini [illegible].

[illegible] PER DOMANI: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato [illegible] precipitazioni diffuse, anche temporalesche, più frequenti al Centro-Nord e sulle meridionali tirreniche. I fenomeni potranno essere particolarmente persistenti sulle regioni se[illegible] mentre sulle isole maggiori si andrà gradualmente verso condizioni di variabilità.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	14	16	Firenze	18	24	Bari	18	25
Verona	14	19	Pisa	18	22	Napoli	17	24
Trieste	16	20	Ancona	19	23	Potenza	13	17
Venezia	15	17	Perugia	15	21	S.M. Leuca	19	22
Milano	15	17	Pescara	16	22	[illegible] Calabria	21	25
Torino	14	18	L'Aquila	13	20	Palermo	23	27
Cuneo	[illegible]	18	Roma Urbe	17	25	Catania	21	27
Genova	17	23	Roma Fium.	17	23	Alghero	16	25
Bologna	18	21	Campobasso	14	[illegible]	Cagliari	16	25

CITTA' ESTERE

Amsterdam	10	19	[illegible]	Lisbona	10	23	nuvoloso
Atene	12	22	sereno	Londra	13	19	sereno
Bangkok	24	32	nuvoloso	Los Angeles	17	25	sereno
Berlino	10	[illegible]	[illegible]	Madrid	11	21	sereno
Bruxelles	14	21	nuvoloso	Montreal	14	14	variab.
Buenos Aires	12	21	[illegible]	Mosca	5	11	nuvoloso
Copenaghen	9	[illegible]	nuvoloso	New York	11	21	pioggia
Dublino	10	14	pioggia	Parigi	13	20	sereno
Francoforte	15	[illegible]	pioggia	Pechino	12	20	sereno
Gerusalemme	17	28	variab.	Rio de Janeiro	18	22	nuvoloso
Ginevra	14	17	[illegible]	Sydney	18	25	sereno
Helsinki	9	11	nuvoloso	Tokyo	19	23	nuvoloso
Hong Kong	24	[illegible]	[illegible]	Varsavia	6	21	sereno
Il Cairo	18	[illegible]	[illegible]	Vienna	15	21	sereno

ANNO 124 NUMERO 243 • 15

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

GIOVEDI' 18 OTTOBRE 1990

America e Italia: a confronto due criminalità, il loro ambiente sociale e le diverse prospettive

Mafia
Perché Palermo è peggio di New York

Negli Usa le gang sono tenute lontane dagli italo-americani e dal potere. Da noi non è cresciuto il fenomeno, ma è più debole la cultura morale

Solo il frequente ricambio dei politici sradica le trame

NEW YORK

QUALCUNO ha mai parlato con la Mafia, al telefono o attraverso domande e risposte scritte? Qualcuno ha mai subito inviti diretti, a capire, a ascoltare, a vedere di persona? Inviti a simpatizzare? Pressioni all'arruolamento, come si dice che avvengano, sia pure attraverso le maglie di misteriose discriminazioni, in tutte le società segrete?

Sto parlando della Mafia americana, che sugli schermi televisivi nelle inchieste giornalistiche, in quelle giudiziarie, nei film e telefilm conosco bene, non tanto [illegible] un settore dell'attività criminale, piuttosto come una divisione dello «show business» (come ci [illegible] i cartoni animati e le storie d'amore).

Nella vita mi è capitato raramente di sentirne parlare «per esperienza». Un amico che aveva aperto un ristorante nella zona sbagliata, ha finito per chiuderlo, tante erano le pressioni, sia pure su una parte marginale della sua attività, la consegna dei rifiuti.

E un'altra volta [illegible] chiesto al proprietario di un albergo famoso: «Ma perché accumulate i sacchi neri dell'immondizia [illegible], accanto all'ingresso principale di un luogo tanto elegante?». «Perché *loro* li vogliono così», è stata la risposta netta e seria dell'uomo d'affari che aveva già calcolato i pro e i contro del [illegible] modo di agire.

Come tutti gli italiani che vivono negli Stati Uniti e sono professionalmente visibili, vado spesso agli eventi della comunità italiana-americana, grandi banchetti che radunano infinite associazioni, divise in mille modi, il villaggio o la regione italiana [illegible] provenienza, il quartiere in cui risiedono adesso, il gruppo di [illegible] sono parte (a volte professionale, a volte tradizionale, spesso difficile da identificare, con nomi di santi che ci sono o non ci sono sul calendario) e un reticolato di sigle, di anelli con stemmi, che a volte sono di scuole, a volte di club religiosi.

Bravi ragazzi e bracciali d'oro

Alcuni parlano un italiano impeccabile, e già con quel segno vogliono dimostrarti che sono «fuori», liberi dal passato. Alcuni hanno lo splendido inglese universitario e teologico di Mario Cuomo, che ha fatto malvolentieri (benché con [illegible]cesso) il giocatore [illegible] baseball (non ne vuole parlare perché gli sembra «un terribile luogo comune»), ha fatto malvolentieri l'avvocato (un avvocato italiano-americano finisce sempre per essere sospettato di difendere i mafiosi) e ha poi trovato nell'insolito impegno di professore universitario la sua strada, prima [illegible] entrare in politica.

Chissà quanti mafiosi ci sono qui dentro, a far festa ai politici per poi pretendere la loro parte di torta, mi sento sempre dire dagli [illegible] in visita che osservano la scena di una celebrazione tradizionale. Come loro mi guardo intorno, scrutando quella folla, che in simili eventi raggiunge anche duemila persone, raccolte in duecento tavole a celebrare insieme qualcosa di italiano (e come nel film *Bravi ragazzi* di Scor[illegible] si chiamano tutti Pietro e Paolo e Maria): li guardo mangiare con gusto, battere con gusto le mani, vedo il consueto brillare dell'oro, che [illegible] buon regista non avrebbe mai fatto mancare per rendere sufficientemente ambiguo l'evento. E mi sento incline a rischiare molto, sulla buona fede di quella folla «italiana» della più sospetta città d'America, New York.

Mi sento di dire, senza pensarci due volte: «No, non c'è Mafia qui dentro. Non c'è più niente in comune fra questi italiani e la Mafia». Per molto tempo ho detto queste cose automaticamente, per affetto. Vedevo ogni giorno, nella vita sociale e di lavoro, che cosa costa a ogni italiano d'America dimostrare, con piccoli e grandi segnali (una specie di linguaggio convenuto che devono imparare a usare con tutto il resto della società), la loro integrità, la loro estraneità al fenomeno mafioso. Vedo e conosco tuttora la loro pena. Gli «altri» americani educatamente si riservano di dubitare. Questo dubbio non si enuncia mai, e non finisce mai.

Dove arrivano le pistole

Eppure io credo che il punto in cui si incrociano i verbali dei processi veri, e i percorsi (del resto altrettanto veri) di film come *Bravi ragazzi* di Scorsese, dimostra due cose. La Mafia è viva e attiva e ancora piuttosto potente, vive ancora all'interno della cultura italiana [illegible] cui è parte. Ma ne è la parte bassa, rozza, incapace di comunicare e disinteressata a farlo. Non ha alcun progetto di espansione o proselitizzazione, comunica solo dove arrivano le pistole, lungo la lama degli interessi. Tende a piegare, non a cooperare, anche perché non può farlo. Il resto della cultura italo-americana si è allontanato.

Io credo al libro di Pileggi, che ha ispirato il film di Scorsese. Racconta di una società elementare che vive e muore intorno a se stessa. Non credo al libro *The Gold Coast* di un altro italo-americano, Nelson De Mille, che racconta di una famiglia di mafiosi ricchi che cerca [illegible] farsi accettare dai vicini di casa Wasp. Ci [illegible] molti italiani ricchi, ma non sono gangster, sono ricchi perché hanno cambiato cultura. E ci sono mafiosi arricchiti, ma niente in loro [illegible] spinge a imitare i Wasp (le grandi famiglie protestanti), ad accostarsi o a cercare accettazione. Le gangs sono chiuse in se stesse.

Qui sta [illegible] cuore di questa riflessione. Cerco [illegible] domandarmi [illegible] la differenza fra gruppi e culture mafiose [illegible] due continenti, negli Stati Uniti e in Italia, può fare luce.

La Mafia americana, emanazione culturale e psicologica più che filiale di quella italiana, si è impiantata con forza e [illegible] è allargata rapidamente. Ma fino a un [illegible]to punto. Quale punto?

Non sto qui sostenendo che «americanizzarsi» vuol dire abbandonare la vita fuori-legge per una vita onesta. Il paesaggio americano è una costellazione di bande e di iniziative criminali che non sono seconde a nessun[illegible]. Ma il processo di americanizzazione ha portato all'abbandono di quella speciale cultura, quel misto di solidarietà e tradimento, di ratel[illegible]lanza e delitto che la vita mafiosa si porta addosso.

S'intende che non c'è un netto confine tra la fine [illegible] gangsterismo mafioso e l'inizio di una società e di una cultura non mafiosa. Il confine anzi è segnato da una vasta area paludosa fra accomodamenti, corruzioni, cedimenti e favoritismi, comprati o forzati, di ogni genere. Perché quest'area di palude non si espande? La domanda è legittima. Ma il dato di fatto è evidente: dopo la fase di solido radicamento della Mafia in America, non ci sono segni [illegible] allargamento, neppure in termini di fatturato criminale, se si confrontano cifre e territori attraverso epoche diverse.

Non si espande perché la Mafia, forte com'è, non porta con sé valori trasmissibili. Porta solo vantaggi, per chi è disposto ad affrontare i rischi e le pene, per chi dunque sceglie di restare o di entrare in quella cultura.

«Fin da bambino li guardavo, li seguivo, me li mangiavo con gli occhi. Non ho avuto altro desiderio o altra vocazione che essere un gangster», sono le prime parole di Henry Hill, l'adolescente italo-irlandese che fa da narratore nel libro di Pileggi e nel film di Scorsese. Questa storia [illegible] Mafia è credibile, infatti è vera. Ma non è esemplare.

Non solo non c'è e non c'è stato un arruolamento nella Mafia americana o un contagio della Mafia americana sulle nuove leve criminali. Ma c'è anche un evidente invecchiamento dei quadri che si conoscono, un invecchiamento che cresce di processo in processo. E quando si fa avanti il nuovo personaggio «giovane» (è il caso di John Gotti, ritenuto adesso «il capo» dai Media americani e dall'Fbi) è più rozzo, più selvatico, più «antico» dei «grandi» che lo hanno preceduto, dunque qualcuno che era disponibile a causa della sua arretratezza, del suo isolamento culturale.

La Mafia vive ma non penetra, minaccia sul piano fisico, è ancora temibile su quello dei ricatti e delle interferenze con tutti aspetti della vita sociale. E' un pericolo militare, ma non psicologico, culturale o morale, non si nota contagio.

Lo spettatore italiano di questo fenomeno, che vive in America, constata un aspetto della cultura mafiosa [illegible] qui è venuto bene in luce, la sua congenita indisponibilità a crescere per successive mutazioni culturali. [illegible] sua incapacità di adattamento e di modernizzazione, la sua indisponibilità al proselitismo, all'espansione rapida per cooptazione, come nelle gangs o nelle corporations. D'altra parte è colpito dai messaggi che gli giungono dall'Italia. Questi messaggi parlano di un grave pericolo militare da un lato, e di un grave pericolo morale dall'altro. Poiché il discorso, nei momenti gravi come quello che l'Italia vive oggi, punta sulla ricerca di strategie, diventa inevitabile giudicare per confronto.

Il pentito e la Piovra

Della Mafia italiana, a parte le splendide ricostruzioni letterarie, a parte quel capolavoro cinematografico non superato che è stato *Salvatore Giuliano* di Rosi, sappiamo poco. Ma quando parla un pentito, quando le voci si alzano nelle aule dei maxi processi, quando le vicende vengono narrate da chi le ha viste, sfuma rapidamente nel vuoto l'immagine di potenza e ricchezza fisica de La Piovra. Un mondo forte ma primitivo, con una cultura atroce e antica si fa avanti.

E infatti, spinta dall'urgenza dei suoi affari criminali ad allargare territori e settori, che cosa [illegible] fare la Mafia se non una orrenda moltiplicazione di morti?

Siamo sinceri, nella Mafia italiana, come in quella americana, non c'è traccia [illegible] grandi centrali finanziarie, [illegible] cervelli dell'ingegneria del danaro che collegano [illegible] polo del mondo con l'altro, [illegible] fredde [illegible] che spaziano fra legalità e illegalità per trarre vantaggio dalla parte disponibile dei due mondi.

Gira e rigira tutto continua a muoversi fra la spazzatura e la droga, fra gli appalti e i trasporti, fra contrabbando e ricatti, in [illegible] mare di sangue che è inversamente proporzionale all'intelligenza che dovrebbe guidare questo turpe impero del male. La vecchia natura fanatica, patetica, spaventosa e radicata in un piccolo mondo ossessivo si vede tanto nella storia minima di Scorsese come nel vasto spettacolo della cronaca italiana.

Questo nucleo criminale fa sentire continuamente il suo fiato, la sua minaccia, e si afferma col gesto sanguinoso. Ma non dilaga nelle scuole, non si espande tra i giovani, non diventa «moda» e bandie[illegible], [illegible] assomiglia né a Sendero Luminoso né alla conflittualità sanguinosa del terrorismo politico. Fisiologicamente resta quello che è, crimine. Il crimine può dilagare in due modi, quello psicologico, [illegible]tagiando la popolazione non criminale e attirandone il favore. Questo, per molti anni, è stato il capolavoro dei [illegible] trafficanti in Colombia. La gente li seguiva, li invocava, li amava, erano potere politico e forza morale, erano guida e modello.

Ma tutto ciò non è mai accaduto in Italia. Oppure può realizzarsi con una catena di successi militari e [illegible] occupazioni fisiche del potere. Questo è accaduto. Però c'è una differenza fra le dimensioni reali, fisiche del potere territoriale [illegible] Mafia, e l'ombra del potere «mafi[illegible]» che vediamo disegnarsi sulla casa Italia. L'ombra è molto più grande. Ecco l'ipote[illegible] che [illegible] può fare per il nostro Paese.

La Mafia, tragica, rozza, [illegible]lenta, segreta, solidale e [illegible]ta, è restata quello che era. Si dirà: ma le banche di Milano, che riciclano il danaro del crimine, la disponibilità dei gran[illegible] network finanziari?

L'ipotesi terribile

La risposta è che tutte le organizzazioni criminali hanno i loro portaborse. L'Fbi scopre continuamente vaste infiltrazioni [illegible] Mafia nelle banche [illegible]. Ma neppure quel fenomeno allarmante porta a dire che la Mafia sta conquistando l'America. E' un male oscuro, nazionale. E limitato. E lo è anche in Italia.

Ma ecco la parte terribile e ovvia dell'ipotesi: la Mafia non è cresciuta. Ma [illegible] è indebolita la cultura morale del Paese, [illegible] è fatta piccola e rozza la [illegible] pubblica dello Stato e [illegible] molti [illegible] cittadini. E' nata una cultura «mafiosa» che non ha niente a che fare - se non come volontaria contiguità culturale - con la Mafia storica e con i veri clan.

I clan [illegible] comunicano, non fanno proseliti. [illegible]o c'è - da questa parte del fiume - chi è pronto a spalleggiare, sostenere, raccogliere, a comportarsi in modo «mafioso» in ogni vicenda della vita e della responsabilità pubblica.

La Mafia è quella che è, quella che era. Ma la Repubblica è resa anemica da periodi di potere lunghissimi, in cui non c'è stato cambio di periodi politico e burocratico, in cui non sono saltate le trame di legami più o meno chiari, che fatalmente si formano dovunque. Ma in America, per esempio, vengono automaticamente sradicati ogni quattro anni, come pure e semplice prodotto marginale della democrazia. La mancanza di durata è l'unica garanzia dei poteri non autorati.

Tutto questo in Italia è mancato. Non è la Mafia che si espande, ma il sistema immunitario, che per molti ha smesso di reagire. Se questa ipotesi è vera, la forza militare, che è indispensabile, serve solo fino ad un certo punto. Il problema da un lato è di ordinaria criminalità. Dall'altro, è immenso.

Furio Colombo

New York. Una vetrina a Little Italy. La mafia vive [illegible] nella parte più rozza della comunità italo-americana. I più ne [illegible] lontani

Parla l'archeologo messicano, autore di nuove scoperte sulla civiltà precolombiana

«Montezuma, mio grande antenato»

Da anni scava tra le rovine delle città di «famiglia»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Moctezuma? Probabilmente era un mio antenato. Oggi sono pochi quelli che portano que[illegible] cognome. Credo che nelle mie vene scorra [illegible] un po' di sangue reale», dice sorridendo Eduardo Matos Moctezuma, l'archeologo messicano che si chiama come [illegible] mitico imperatore azteco (Moctezu[illegible] o Montezuma) ucciso dai conquistadores, e che da [illegible] scava tra le rovine [illegible] le città «di famiglia». E' venuto in Italia per presentare il [illegible] prezioso libro *Tehotihuacan. La città degli dei* pubblicato dalla Jaca Book, nell'ambito del corposo progetto (trenta volumi) dedicato alle civiltà precolombiane.

Dopo il Templo Mayor [illegible] Città del Messico, Tula, Comalcalco, Moctezuma si dedi[illegible] ora allo studio di Tehotihuacan, la più affascinante, la più misteriosa delle città precolombiane. «Qui - dice - [illegible] facendo le scoperte più importanti della mia carriera. Queste ricerche stanno rivoluzionando molte ipotesi sulle civiltà mesoamericane».

Tehotihuacan sorse intorno al primo secolo avanti Cristo. Si sviluppò fino ad arrivare a centomila abitanti. Oggi [illegible] una valle costellata [illegible] piramidi ciclopiche assediate da piante e cespugli. Nella città morta, le pietre, le pitture, gli oggetti, trasudano sacralità. La religione aveva un ruolo profondo [illegible] capillare nella vita quotidiana. Qui, secondo gli aztechi era nato [illegible] sole che illumina il mondo. [illegible] dio butterato e malato si era lanciato timoroso nel fuoco [illegible] con dolore si era convertito in luce. Secondo Bernardino de Sahagun, frate e cronista del Cinquecento, a Tehotihuacan erano vissuti signori potenti che dopo la morte si erano trasformati in spiriti. Secondo la storiografia classica, la città era capitale di un impero che si sviluppò nella pace, [illegible] specie di età del-

Terracotta azteca raffigurante [illegible] uccello. Sopra, Eduardo Moctezuma

l'oro. Nell'idillio teocratico, [illegible] popolo coltivava mais utilizzando le numerose sorgenti sotterranee, i cavatori estraevano la morbida pietra calcarea per costruire torri gradite agli dei.

«Ma non è affatto così - dice Moctezuma -. Nelle città limitrofe ci [illegible] tracce di mura, di fortificazioni militari. Erano costruzioni a scopo difensivo. E da chi si proteggevano? Da Tehotihuacan. Nei nove secoli della sua storia, questa città impose il dominio militare su tutta la regione messicana fino al Guatemala. Gli splendidi dipinti murali, raffigurano guerrieri dai visi crudeli impegnati in battaglia. La tanto mitizzata pax tehotihuacana è una pura favola. Gli studiosi ritenevano che l'agricoltura fosse la base economica di questa civiltà. Ma io credo che l'altro fattore economico fondamentale fosse la guerra».

La storia dell'America centrale [illegible], secondo Moctezuma, un susseguirsi di guerre, un'altalena di massacri. E gli scavi recenti gli danno ragione. Dalla terra affiorano testimonianze di morte. «Un popolo conquistava l'egemonia sulla regione fino a quando le popolazioni tributarie non si ribellavano e capovolgevano i rapporti di forza. Gli oppressi di un tempo diventavano gli oppressori. Poi arrivarono gli spagnoli che annientarono gli aztechi, gli ultimi padroni, cancellando completamente la loro cultura. Compirono stragi terribili. Imposero un dominio militare [illegible] religioso spezzando la continuità che c'era stata fino allora nella regione».

Il regno fiorente [illegible] Tehotihuacan scomparve all'improvviso nel 750. Le leggende parlano di cataclismi naturali. Fu invece [illegible] caduta cruenta. Le immense piramidi di pietra e i quartieri residenziali recano tracce [illegible] incendi, di distruzioni. Il nemico volle infierire sugli antichi [illegible] potenti padroni. Ma l'aura di Tehotihuacan, la grande, la ricca, rimase nel tempo. «I nuovi scavi [illegible] tutto il Mesoamerica - dice Moctezuma - dimostrano che Tehotihuacan ebbe un'influenza enorme sulle culture successive. Quando la città fu distrutta, l'élite dei sacerdoti, dei nobili emigrò e tramandò cultura e religione. Tehotihuacan è la base di tutto il pensiero precolombiano successivo. Per esempio, [illegible] nata qui la pianificazione urbana secondo i quattro punti cardinali. Svelando i misteri di Tehotihuacan possiamo fare nuova luce sulla storia dell'America prima di Colombo».

Una scoperta recente dimostra che Tehotihuacan ha ispirato i popoli successivi anche p[illegible] un macabro rituale: «A Tehotihuacan si facevano sacrifici umani - dice Moctezuma -. C'erano affreschi con sacerdoti muniti di coltelli sacrificali. Ma si pensava che nella città della pace non esistesse questo rito. Invece sono affiorate numerose sepolture multiple, dove gli scheletri, riccamente ornati di gioielli, hanno le braccia dietro [illegible] schiena e le mani incrociate come se fossero state legate. Questo dimostra che i sacrifici umani a Tehotihuacan avvenivano, e che la città non era solo capitale dell'agricoltura, ma anche di una potente casta di guerrieri che concepivano la guerra come la loro attività principale».

Ma secondo l'erede dell'imperatore azteco non bisogna l[illegible] trarre [illegible] inganno da queste scoperte, interpretand[illegible] [illegible] lo sdegno [illegible] primi cronisti spagnoli. I sacrifici in quella cultura rientravano nella mentalità quotidiana.

«Questi riti esprimevano la filosofia mesoamericana della ciclicità - dice Eduardo Moctezuma -. Attraverso la morte si rigenera la vita. La fertilità e la morte sono idee ricorrenti nella mentalità precolombiana. Il sole, per esempio, [illegible] spesso rappresentato come un teschio perché di notte scende a illuminare il mondo dei morti, e per adeguarsi all'inferno si scarnifica il volto. A Tehotihuacan non c'era crudeltà. Crudeli sono stati gli spagnoli. Crudele è la società di oggi dove si ammazza [illegible] fredda efficienza».

Bruno Ventavoli

Il «Libera Stampa» oggi a Lugano

Il Ticino premia Galante Garrone

LUGANO

ALESSANDRO Galante Garrone è il vincitore del rinato premio «Libera Stampa», destinato a una personalità del mondo culturale europeo. Gli sarà consegnato og[illegible] alle 18 nell'aula magna del Li[illegible] cantonale. Alla cerimonia, oltre al premiato, sarà presente il premiatore, che nella nuova formula della manifestazione è il presidente della giuria [illegible] giurato unico Enzo Biagi.

Nella città che a metà '800 accolse l'esule Carlo Cattaneo, fautore [illegible] una soluzione federalista-repubblicana per l'unità d'Italia, riprende così una tradizione che si era interrotta ventitré anni fa. Il nuovo premio promosso dal quotidiano socialista ticinese *Libera Stampa* si ricollega anche nel nome al glorioso riconoscimento assegnato fra il 1947 e il '67. Come ricorda Claudio Pozzoli, fra i promotori dell'iniziativa, era stato Leonardo Sciascia, vincitore nel '57, a caldeggiare la rinascita del premio. A un anno dalla scomparsa dello scrittore il suo desiderio si realizza, sia pure con un taglio [illegible] più soltanto letterario [illegible] una formula diversa da quella originaria. Una commissione sceglie ogni [illegible] non il premiato, ma il premiatore, che opererà in assoluta autonomia: ossia, due premi in uno.

Come ha scritto qualche gior[illegible] fa sul *Corriere del Ticino* Leo Valiani, nel rallegrarsi per la scelta compiuta da Biagi, «Galante Garrone [illegible] uno dei pochi che sappiano indicare [illegible] vie del risanamento morale». Il quotidiano ticinese riprende anche le parole di Giovanni Spadolini: «La parola di Galante Garrone non si [illegible] mai arresa alla dispera[illegible] o allo scetticismo. Egli ha continuato a combattere come "educatore civile": nella scuola, nella vita, nel magistero giornalistico e sempre rivendicando la priorità della questione morale sulla stessa questione politica».

Alessandro Galante Garrone

Con il [illegible] esempio e la sua opera, Galante Garrone rappresenta una lezione di rigore morale [illegible] di fede nella libertà, contro ogni assolutismo ideologico. E' stato un protagonista della Resistenza, dapprima animatore delle formazioni [illegible] Giustizia [illegible] Libertà, poi fra i fondatori del partito d'Azione. Dopo la laurea in giurisprudenza - conseguita nel 1931 con maestri come Luigi Einaudi, Gioele Solari, Gaetano De Sanctis, France[illegible] Ruffini, Lionello Venturi - entrò nella magistratura. Attese con passione al suo compito, ma senza mai abbandonare i prediletti studi storici. Nel '54 ottenne [illegible] libera docenza in Storia del Risorgimento e a metà Anni 60, lasciata la magistratura, diventò professore ordinario, prima a Cagliari [illegible] poi a Torino.

Nel rendergli omaggio per i suoi ottant'anni, [illegible] 1° ottobre '89, [illegible] coetaneo e compagno di università Norberto Bobbio [illegible] sottolineava sulla *Stampa* «lo spirito giovanile, l'incorrotto ardore», la capacità di «vedere gli aspetti comici della vita, pur non avendo perso la buona abitudine d'indignarsi». Uomo schivo [illegible] sempre poco amante dei pubblici riconoscimenti, Galante Garrone ottiene [illegible] il suo secondo premio nel giro di pochi mesi. L'altro, intitolato a Ignazio Silone, gli era venuto nella scorsa primavera, per l'ultimo libro *Amalek: il dovere della memoria* (Rizzoli), che raccoglie i suoi scritti sull'ebraismo. [m. as.]

LETTERE AL GIORNALE

Dall'utopia «comunista» alla democrazia «cristiana»

Un po' di anima anche in politica

Non so se [illegible] un ex deputato più che ottantenne democratico-cristiano, che per molti [illegible] si trova dissenziente da quella «secolarizzazione» nel senso di intendere e valutare i problemi politici, ossia dalla tanto presunta e reclamizzata affermazione del pensiero [illegible] dell'azione politica autonoma e indipendente dal mondo dei principi e dei valori che fanno capo al cristianesimo, sia consentita una personale valutazione sul «socialismo» e la «democrazia» che [illegible] prof. Vattimo ha espresso [illegible] che ha dato luogo a una qualificata risposta di dissenso che mi pare molto vaga e per nulla convincente.

A me sembra invece molto fondata culturalmente l'asserzione del prof. Vattimo: «Se abbiamo liquidato l'utopia comunista [illegible] dovremmo forse [illegible]mai liquidare anche quella, che sembra [illegible] pericolosa e dogmatica sol perché più vaga, del socialismo?».

Quello invece che vorrei chiedere al prof. Vattimo è se egli non ritenga che [illegible] basti affermare che «l'unico contenuto positivo dell'ideale della sinistra è la democrazia, e questa [illegible] sua volta non [illegible] un'immagine dottrinalmente impegnata nei confronti di una visione assoluta, autentica, dell'uomo e della società», ma soltanto «una scelta di [illegible] procedura per costruire» insieme [illegible] concreti ideali sociali ai quali la vita [illegible]mune deve ispirarsi».

Il che in parole povere [illegible] sembra una posizione anch'essa culturalmente molto discutibile e talmente riduttiva del senso della democrazia da finire per assolutizzare il «pragmatismo politico» che [illegible] una insidia tanto pericolosa quanto è stato per i comunisti assolutizzare il proletariato ed il partito.

Io posso anche comprendere che [illegible] intenda evitare l'asserzione che «l'opera politica è per eccellenza un'opera [illegible] civiltà [illegible] di cultura» come ha tanto imperiosamente affermato tutta la filosofia politica [illegible] Maritain, [illegible] in questo modo [illegible] finisce con l'eludere l'identificazione dell'indirizzo culturale che, volenti o no, sta sempre alla base [illegible] ogni e qualsiasi schieramento politico.

La democrazia [illegible] sarà cristiana o non sarà e questo è non uno sterile astrattismo ma la realtà più vera che si presenta alla ribalta della vita [illegible] dei rapporti sociali fra tutti i popoli. Ogni democrazia senza vigore spirituale e morale è una impresa inevitabilmente destinata al fallimento come il collaudo della storia sta, a mio avviso, manifestandoci continuamente.

Armando Sabatini
deputato dc dal 1948 al 1968

Quanto costano questi musei

Ottobre [illegible] iniziato. Per [illegible] appassionato d'arte visitare alcuni musei statali di Milano, Tori[illegible], Venezia, Firenze, Roma, Pompei, costerà la somma [illegible] diecimila lire. Chi sostiene che il provvedimento del ministro dei Beni culturali è giusto, chi dice che è caro, chi [illegible] nel sostiene che è carissimo.

Lo Stato non dovrebbe favorire la conoscenza della cultura, dell'arte custodita nei nostri musei a tutti? All'appassionato d'arte, allo studioso, allo studente, al lavoratore [illegible] al... curioso? Non è un bene che appartiene a tutti?

Nella vicina Costa Azzurra visitare i musei non costa nulla e vi sono ottime programmazioni d'arte.

Liviano Papa, Novara

Il pci [illegible] ha capito i nuovi lavoratori

Come uomo della strada, lavoratore e padre di famiglia, sono rimasto sconcertato da tutto ciò che sta accadendo nella sinistra italiana. Ma come, mi domando, nel momento di maggior attenzione ai problemi sociali che sta investendo l'Italia, l'unica forza politica (secondo loro dire) che si erge da decenni a difesa delle classi lavoratrici, dei deboli, dei diseredati, [illegible] va a combinare un guazzabuglio del genere.

Invece [illegible] far fronte comune, di spronare la gente a [illegible] fiducia, di combattere il malcostume ormai dilagante [illegible] Italia, l'unico problema nella mente di questi signori è stato quello di cambiare nome e simbolo al loro partito. Oltretutto, visto il fronte del No e del Sì, c'è da ritenere che [illegible]biano [illegible] fiducia reciproca, e mi domando: come pretenderanno la fiducia dei loro iscritti o simpatizzanti?

Negli ultimi anni, codesti signori si sono preoccupati più di smentirsi che piuttosto di darsi un senso realistico. La loro ambiguità sarà la loro fine; gli darà una mano Craxi che fino [illegible] questo momento si è divertito un mondo, ma che ora ha smes[illegible] di giocare ed è pronto a dargli la stoccata finale.

Certo che [illegible] capire il nuovo volto del lavoratore italiano [illegible] stato veramente grave. Sono rimasti, come Mario Merola, allo zappatore, allo scaricatore [illegible] porto, all'omino nero delle ferriere [illegible] [illegible] vecchio saldatore autogeno della fabbrichetta di Don Giovanni. Poveri noi!

Pietro Rinaldi
Casenove di Foligno (Perugia)

RISPONDE [illegible]

Mi dolgo [illegible] questa Repubblica [illegible] abbia [illegible] finora previsto e punito il gravissimo delitto [illegible] apologia e istigazione all'odio razziale. Eppure l'Italia, appena uscita dai mali bellici, ratificò [illegible] la legge 11/3/1952 nº 153 l'apposita Convenzione Internazionale. E' a causa di quel vuoto [illegible]tivo che circolano impunemente le idee razziste che hanno mosso quelle [illegible] e quelle mazze. Tollerante fino alla fine, dialogherò sempre con tutti «fuorché con [illegible] quel dialogo esclude».

Gian Carlo Merli, Firenze
magistrato di Cassazione

Godi Italia delle buone intenzioni

GENTILE dottor Merli, la ringrazio di tutto cuore per questa sua illuminante riflessione in margine all'assoluzione della «Goliardata razzista fiorentina antinegro del carnevale 1990». Giustamente lei premette di [illegible] potersi pronunciare quantomeno per mera ignoranza degli atti. A ogni modo, aggiunge che quotidianamente sopporta che la sua composita città respiri [illegible] cialtrone «razzismo e turismo» che la umilia e che, alla fine, ha animato i picchiatori antiimmigrato dalle mazze di baseball. Ipotizza che costoro potrebbero essere stati solo gli esecutori. E intravede in una volontà di non infierire sui capri espiatori la spiegazione dell'assoluzione.

Ma il suo cruccio va oltre l'episodio minuto, per cui comunque Firenze rischia di figurare come una tappa odiosa della ribellione contro gli immigrati di colore. Il suo cruccio spazia sul vuoto normativo apparentemente inspiegabile, e per questo mi sono permesso di pubblicare un estratto della sua lettera.

Lei ci ricorda che anche in campo razziale, come purtroppo in tanti altri, è di vitale importanza per la convivenza. l'Italia è partita bene, con le migliori intenzioni, ma poi [illegible] è perduta per strada. Il contrattempo si ripete da sempre con tale puntualità che, le confesso, gentile dottor Merli, a volte, pur non volendo peccare di quella fantascienza inutile che è la dietrologia, arrivo a sospettare che sia proprio la certezza dell'inevitabilità del futuro smarrimento, cammin facendo, a ispirare all'Italia le migliori intenzioni a getto continuo.

Se appena ne fosse andato in porto un 50 per cento [illegible] un Paese ideale, e la fiorentina Fiamma Nirenstein probabilmente non dovrebbe scrivere un libro così amaro inquietante e appassionato com'è il saggio *Il razzista democratico* appena pubblicato da Mondadori. Il razzista democratico non è [illegible] alieno, ma è [illegible] individuo che ha molti punti di contatto con più d'uno di noi. Troppi.

Oreste del Buono

Aggiornare la [illegible] perché no?

Non sono completamente d'accordo [illegible] Claudio Gorlier a proposito della Bibbia «ritoccata» (*La Stampa* del [illegible] ottobre). L'operazione può benissimo prestarsi a legittime riserve, e con essa lo spiccio pragmati[illegible] anglosassone [illegible] cui è derivazione. Ma [illegible] commentatore finisce col paragonare la Bibbia con esempi letterari di epoche [illegible].

Questa comparazione mi sembra scorretta. [illegible] quanto nel primo caso [illegible] tratta di un testo religioso, «sacro», che come caposaldo di una professione di fede non può quindi essere trattato come materia esclusivamente estetica, anche se questo aspetto può avere la sua importanza proprio nei rispetti di una fedeltà filologica che andrebbe salvaguardata.

Ma è la differenza di contenuto a dover essere sottolineata prima di tutto! Perché il carattere principale [illegible] un [illegible] come la Bibbia rimane quello che definirei «normativo», e che quindi, proprio [illegible] un datato testo legislativo, ma ancora valido, può richiedere un aggiornamento; mentre nel caso delle opere narrative citate, [illegible] valore rappresentativo o ricostruttivo (come nel caso manzoniano) pregevolissimo e senza nulla togliere alla loro «serietà» propositiva, offre piutto[illegible] un punto di vista del tutto personale, che, condivisibile [illegible] meno, non ha però [illegible] pretesa, penso, di coagulare «militanza» a livello di una Bibbia.

Un pensiero maliziosamente laico vede in questa distinzione la solita opposizione fra [illegible] e «profano». In realtà la distinzione è evidente perché, [illegible] anche [illegible] racconto biblico vive di esempi narrativi imparentabili ai vari epos, ciò non toglie che il carattere primo del testo [illegible] proprio la sua natura squisitamente teologica.

Enrico Gario, Torino

Meglio che comandino i tedeschi

Tutta la nostra attenzione [illegible] concentrata sul Golfo e sull'Iraq per cui un fatto così importante come l'adesione dell'Inghilterra allo Sme passa [illegible] seconda linea. Eppure è importantissimo per il nostro futuro!

La paura della Germania unita [illegible] diventare europeista l'Inghilterra! Gli inglesi hanno deciso che è troppo rischioso lasciare l'Europa in mano ai tedeschi; senza De Gaulle la Francia non è certo in grado [illegible] contrastare la Germania unita e le altre nazioni europee, Italia inclusa, meno che mai. Solo l'Inghilterra, grazie anche al particolare legame che la lega agli Usa, può condizionare la Germania.

Certo che l'adesione inglese da ora in poi renderà sempre più difficile l'integrazione europea e più lenta la [illegible] marcia. Questo per l'Italia sarà un bene o un male? Direi un male: infatti, dato [illegible] livello morale [illegible] materiale della nostra classe politica, sarebbe molto [illegible] molto meglio che oggi in Italia comandassero i tedeschi (funzionari dell'Impero austro-ungarico o agenti delle SS, meglio i primi).

R. La Volpe, Roma

«Il vaccino antipolio scoperto usando la scimmia»

La polemica sull'uso degli animali per esperimenti medici: pro e contro

Vivisezione, davvero necessaria?

«La penicillina non sarebbe nata se Fleming avesse usato le cavie»

Il farmacologo Giacobini: «Sì, se usata bene»

Il dibattito sulla vivisezione si è riacceso dopo le polemiche sul trattamento degli animali nell'istituto di ricerca biomedica di Ivrea. Abbiamo chiesto di intervenire a due studiosi di posizione opposta. Favorevole è il professor Ezio Giacobini, direttore del Dipartimento di farmacologia nell'Università del Sud Illinois. Contrario è il professor Pietro Croce, primario dal 1952 al 1982 del Laboratorio di analisi chimico-cliniche e di Anatomia patologica all'Ospedale Sacco di Milano.

Sul tavolo di un laboratorio di sperimentazione: il gatto ci guarda

(GRAZIA NERI - FOTO DI ALESSANDRA [illegible])

Da qualche tempo mi viene rivolta da parte del pubblico la domanda «Perché lei usa gli animali nella sua [illegible] di laboratorio?». Poiché mi sono ormai abituato a rispondere in modo franco e diretto ho pensato di esprimere in proposito la mia opinione sotto forma di auto-intervista, cercando di chiarire con sincerità ed [illegible] una questione che tende, spesso, a diventare più emotiva che razionale. Ecco le domande più frequenti e le relative risposte.

Da quanto tempo usa gli animali per la sua ricerca e per quale motivo?

Uso gli animali nella mia [illegible] sul sistema [illegible] dall'inizio della carriera, cioè da quasi quarant'anni. [illegible] me gli animali rappresentano il modello più valido e utile a disposizione di ogni scienziato che lavori nel mio campo. Il modello animale si è dimostrato indispensabile dal tempo degli esperimenti di Volta e Galvani sull'elettromagnetismo animale (precursori dell'elettroencefalogramma e dell'elettrocardiogramma nell'uomo) fino ai più recenti Premi Nobel per la Medicina.

Perché non usare esseri umani, visto che il beneficio è rivolto a questi?

A parte il fatto che il beneficio di una scoperta è spesso condiviso dagli stessi animali, l'uso di esseri umani nella sperimentazione presenta due problemi: di ordine morale e di ordine tecnico. Nell'uomo non si può verificare il risultato isolando gli organi interessati dopo l'esperimento. Esperimenti condotti con tecniche parziali o errate non conducono a risultati utili. Un esempio sono le migliaia di esperimenti condotti su esseri umani nei campi di concentramento nazisti. Il sacrificio di centinaia di deportati non ha portato beneficio alcuno all'umanità. In effetti, soggetti umani sani e volontari vengono usati regolarmente nel corso dello sviluppo di farmaci, nella cosiddetta fase 1, diretta principalmente a scoprire effetti collaterali eventualmente non rilevati dalle fasi sperimentali precedenti svolte su animali.

Quali animali vengono usati maggiormente in ricerca?

E' importante che il pubblico si renda conto che gli animali maggiormente usati in ricerca sono i roditori, principalmente i ratti e i topolini. Essi costituiscono da soli oltre il [illegible] di tutti gli animali da esperimento. Cani, gatti, conigli e scimmie sono usati molto più raramente e solo per particolari esperimenti, ad esempio la chirurgia cardiaca e neurologica sperimentale (vi sottoporreste al primo esperimento di trapianto d'organo fatto da un chirurgo che non ha mai sperimentato la medesima operazione su un cane?). Le scimmie vengono usate solo eccezionalmente. Poche centinaia di primati sono a disposizione dei laboratori. Tali scimmie sono nate e cresciute negli stabulari. L'importazione di scimmie dall'Africa e dall'Asia è praticamente bloccata da almeno 5 anni.

Da dove provengono questi animali?

Interamente da stabulari di università o da laboratori specializzati nella selezione di animali da esperimento. Essi sono stati selezionati sulla base di stretti principi genetici onde raggiungere massima omogeneità, stabilità e purezza di [illegible]. Oltre ad animali (topi e ratti) normali esistono centinaia di modelli di malattie analoghe e simili a quelle dell'uomo, dal diabete all'ipertensione, dalla distrofia muscolare alla sindrome di Down. Questi modelli di animali sono utilissimi nello sviluppo di terapie nell'uomo.

Userebbe lei degli animali di origine incerta o ignota, ad esempio cani o gatti ottenuti da privati?

Malgrado talvolta qualche familiare di pazienti affetti dal morbo di Alzheimer mi offra un vecchio cane, offerta commovente e generosa sapendo il valore di questo animale per le famiglie, sono costretto a rifiutarlo. La necessità di conoscere l'origine e le caratteristiche precise dell'animale ne impedisce l'uso

Secondo lei l'uso degli animali è condotto sempre con un senso di rispetto e responsabilità, soprattutto evitando inutili sofferenze?

Nel passato vi sono stati abusi anche crudeli. Mancanza di buone condizioni igieniche e di vita, stabulari sporchi, mancanza di assistenza veterinaria, noncuranza della vita degli animali e l'uso di animali non ben caratterizzati si sono tutti verificati. Negli Stati Uniti e nella maggioranza degli Stati europei esiste oggi una regolamentazione molto precisa e severa che governa l'uso degli animali da ricerca. Le infrazioni devono essere severamente punite anche fino alla revoca del permesso di usare animali da parte di uno specifico ricercatore o laboratorio.

Qual è la sua esperienza di tali regole?

Da noi non solo è richiesta una giustificazione scritta per ogni tipo di esperimento che usi un animale, ma [illegible] presentare in precedenza un protocollo preciso che indichi le modalità dell'operazione, e questa è richie[illegible] dall'esperimento, il tipo di anestesia e il tipo di tecnica usata per il sacrificio dell'animale. Molto spesso la domanda viene respinta per ulteriori chiarificazioni. Come esempio citerò la mia esperienza di una tecnica sperimentale per l'uso di un farmaco in sviluppo contro il morbo di Alzheimer. Spedii contemporaneamente una domanda per l'uso sull'uomo al Comitato etico dell'ospedale e una seconda richiesta al comitato per la sperimentazione sugli animali. La tecnica era identica. Mi venne approvata quella sull'uomo [illegible] quella sull'animale.

Perché lei non usa altre alternative agli animali?

Se è possibile e indicato dal particolare tipo di esperimento, uso altre tecniche: colture di cellule [illegible] e di parti di cervello in vitro, modelli di distribuzione di farmaci simulati col computer, enzimi isolati. Così fanno i miei colleghi nelle aree più diverse. Tuttavia spesso mi occorre studiare o controllare l'effetto di un farmaco sull'animale vivo. Come potrei provare l'azione di farmaci che agiscono sulla memoria, sull'ansia, sulla depressione, sui morbi di Parkinson e di Alzheimer usando cellule isolate e coltivate in vitro o su un modello costruito col computer?

Se lei è così convinto dell'utilità degli animali, potrebbe dare qualche esempio concreto di scoperte ottenute usando gli animali?

La lista sarebbe probabilmente più lunga di questo stesso articolo. Basti citare la scoperta dell'insulina usando il cane, del vaccino della polio usando la scimmia, delle varie terapie anti-Parkinson usando topi e ratti, e anche la scimmia più recentemente (trapianti). Per non parlare di tutti gli psicofarmaci sviluppati su modelli di roditori (psicofarmacologia sperimentale e del comportamento), la scoperta della prima terapia sperimentale della distrofia muscolare (da ratti distrofici essi stessi) fino al primo vaccino efficace contro l'Aids sperimentato con successo in un gruppo di scimmie.

Ma supponiamo che l'uomo ne tragga beneficio, quale è il vantaggio per i poveri animali che si sono sacrificati?

Quando lei porta il suo cane o il suo gatto dal veterinario, la maggior parte di farmaci che questi userà per curarlo sono prodotti della ricerca su altri animali. Il beneficio è diretto. Vaccini, diete, alimenti più razionali [illegible] prima sperimentati prima in laboratorio. Risultato: vita migliore e più lunga per i nostri amici animali.

Chi sono i migliori difensori della sperimentazione su animali?

I pazienti, particolarmente quelli affetti da malattie considerate inguaribili. Negli Stati Uniti essi si sono costituiti in una associazione che conta molte migliaia di membri allo scopo di difendere la sperimentazione su animali. Recentemente a S. Francisco migliaia di pazienti affetti da Aids sono scesi in strada per chiedere «più esperimenti per una soluzione terapeutica dell'Aids». Simili manifestazioni si hanno avute a Washington. L'associazione nazionale americana delle vittime dell'Alzheimer (demenza senile) ha promosso una campagna per intensificare la ricerca e lo sviluppo di un modello animale dell'Alzheimer. A questo scopo la stessa associazione ha devoluto 10 milioni di dollari.

In conclusione, come vede il futuro della ricerca biomedica che fa uso di animali?

Essa continuerà a sussistere fino a che l'uomo sarà convinto che per salvare la vita di molti altri uomini è necessario sacrificare animali, principalmente roditori selezionati dall'uomo stesso per questo scopo. La storia delle grandi scoperte della biologia e della medicina è stata e [illegible] intrinsecamente legata a questa decisione.

Ezio Giacobini

«Oltre che inutile, è spesso dannosa»

Il patologo Croce sostiene che nessun animale è simile all'uomo

VICENZA

E' una grande mistificazione o per essere meno aggressivi, un grande equivoco. La sperimentazione sugli animali non serve alla salute dell'uomo. Spesso è dannosa, offre elementi di giudizio sbagliati. Un caso clamoroso? Quello della penicillina. Se nel '41 non ci fosse stata la guerra e i tre inventori, Fleming, Florey e Chain, avessero potuto lavorare sulle cavie, come normalmente avveniva, la penicillina non sarebbe stata messa in circolazione: per le cavie è tossica, muoiono. Sperimentata sui topi, unici animali a disposizione in quel momento, ha funzionato benissimo. C'è una testimonianza scritta di Florey, in proposito. Il caso, non la scienza, ha deciso il destino di milioni di [illegible]. Bisogna avere il coraggio di ammetterlo: per ora la sola sperimentazione decisiva è quella che si fa sull'uomo. La si fa da sempre. Il problema non è abolirla, ma usarla al meglio».

Il professor Pietro Croce è stato primario, dal [illegible] al 1982, del Laboratorio di analisi chimico-cliniche, di Microbiologia e di Anatomia Patologica nell'ospedale «Luigi Sacco» di Milano. Autore di numerosi trattati scientifici soprattutto legati alle sue ricerche sulle malattie dell'apparato respiratorio, ha scritto un libro *Vivisezione o scienza, una scelta*, pubblicato nell'81 e ora ristampato a [illegible] Movimento nazionale ecologico.

Mentre i giuristi e i filosofi impegnati a fondo nella difesa degli animali sono numerosi (in Italia una pioniera in questo campo è Silvana Castignone, docente universitaria a Genova), molto più esiguo appare lo schieramento nel mondo medico. Dice il professor Croce: «Anch'io sono stato uno scientista, un convinto della [illegible] fino al 1972 (l'ho praticata negli Stati Uniti e in Spagna). Verso il 1975 è cominciata la mia crisi ed è per questo che parlo. Nel '76 ho eliminato dal mio ospedale lo stabulario, cioè l'ambiente attrezzato per ospitare gli animali». Croce, che non si professa animalista, non esita a entrare direttamente in polemica per chiarire la sua posizione.

Professore, a differenza di lei, i ricercatori di tutto il mondo sono convinti, salvo poche eccezioni, che senza la sperimentazione sugli animali sia impossibile arrivare alla sicurezza in campo farmacologico. Come mai?

Premesso che le eccezioni non sono così poche, e che naturalmente esistono molti scienziati in perfetta buona fede, sarebbe il caso di esaminare le motivazioni di coloro che si dichiarano favorevoli: molto raramente sono scientifiche. Ci sono enormi interessi economici, sia personali degli stessi ricercatori, sia più generali. E' vero che l'industria chimico-farmaceutica obbedisce a disposizioni di legge poiché la vivisezione è obbligatoria, ma poi, proprio dagli errori della sperimentazione finisce per trarre cospicui guadagni. Un dato (pubblicato negli atti del congresso di Wiesbaden del 1976) rivela che le malattie iatrogene, cioè provocate dai farmaci e dal medico, sono il 60 per cento di tutte le malattie note. Fino a qualche decennio fa la malattia iatrogena era considerata un incidente nella medicina, per negligenza o per ignoranza del medico. Oggi è un fatto generalizzato e accettato, esistono trattati dedicati esclusivamente alle malattie iatrogene. Ciò significa produrre e vendere sempre nuove medicine necessarie per ovviare ai danni delle precedenti. Da un punto di vista matematico, si arriva alla conclusione paradossale che rinunciando completamente a ogni cura medica, privata o negli ospedali, la gente avrebbe un beneficio.

Drammatica situazione. Tuttavia le sperimentazioni in vitro o con la simulazione al computer per ora non bastano.

Certo che non bastano, perché manca un elemento fondamentale: l'osservazione del malato, che non si fa più.

In nessun caso la sperimentazione animale può dare sufficienti garanzie?

Dall'animale si ottengono risultati fuorvianti per la medicina ufficiale. La spiegazione è semplice: la reazione di ciascuna specie animale di fronte a uno stimolo o a una sostanza è molto diversa da quella di un'altra specie. Naturalmente non sempre. Può capitare, per coincidenza, che una patologia animale provocata coincida con la patologia o dell'uomo. Ma vi sono innumerevoli esempi di farmaci, di sostanze chimiche, che danno risultati totalmente opposti tra l'animale e l'uomo. C'è un errore, in questo metodo di ricerca.

Quindi la sofferenza degli animali è sempre inutile.

Certo. Perché non esistono animali vicini all'uomo. Affermare che il gorilla è l'animale più simile all'uomo è affermare una grossolanità biologica.

Quali sono, invece, i risultati ottenuti dalla medicina senza sperimentazione animale? Può fare qualche esempio?

Questo esempio non c'è: proprio perché, per legge, qualsiasi farmaco deve passare attraverso la prova-animale. Molti, al contrario, gli esempi in negativo, come l'esperienza di Fleming e la penicillina.

I grandi difensori della sperimentazione con gli animali sono i malati. Che dire a queste persone?

Si può, anzi bisogna, informarle sui pericoli di questo tipo di sperimentazione. Anche i malati di Aids corrono il rischio di morire prima che la scienza medica arrivi a trovare qualcosa di utile per loro. Se si continua a lavorare sugli animali non si troverà mai niente.

Lei pensa anche alla sorte degli animali da laboratorio, al problema etico?

Sono un medico, mi preoccupo della salute umana. Nel mio libro sulla vivisezione, gli animali non li cito mai. Sono un falso problema, in questo contesto.

Qual è la via giusta, allora?

Il mondo scientifico punta sempre di più su mezzi tecnologici, ormai capaci di affrontare e superare ostacoli che sino a ieri parevano insormontabili. E si sta sperimentando sempre di più sull'uomo. Ciò è scientificamente corretto. Ma badi bene: non moralmente. Bisogna stare attenti ai modi e ai mezzi. Accadono cose terribili. Nelle carceri americane si chiede sempre più spesso ai condannati: «Che cosa preferisci, andare sulla sedia elettrica domani mattina o farti inoculare il cancro?». In Europa le vittime preferite sono gli handicappati e i vecchi (soprattutto negli ospizi). Si sperimenta un farmaco contro il cancro su un paziente con l'artrosi. Serve per provare la tossicità del farmaco, però non è detto che la tossicità sia uguale per due malattie diverse. Si fa comunemente.

Nei giorni scorsi si è svolto a Taormina il XXV congresso nazionale della Società italiana di farmacologia durante il quale è stato presentato dall'associazione «La scienza aiuta la vita» un codice etico internazionale per la sperimentazione sugli animali. Che ne pensa?

Poiché non ammettiamo l'esistenza di animali da laboratorio, noi antivivisezionisti non siamo interessati a codici del genere. Per noi, [illegible], è urgente un codice di comportamento per la sperimentazione sugli uomini. I punti base non sono molti, ma fondamentali: rinunciare alla sperimentazione invasiva che consiste nel procurare deliberatamente la malattia in un individuo sano; agire solo su un malato consenziente e consapevole e solo se esiste una ragionevole possibilità di portare qualche beneficio a «quel» malato. Soprattutto approfondire lo studio dell'a[illegible] patologico dell'uomo, la cui importanza è grandissima.

Nel nostro futuro c'è una prospettiva tragica, le cavie...

Per ora non si può prescindere dall'esperienza clinica sull'uomo. Ma non bisogna dimenticare che la medicina non è fondamentalmente scienza sperimentale. La medicina è scienza dell'osservazione, è rispetto per la vita, è dedizione.

C'è un Paese nel mondo in cui si comincia a ragionare in questo senso?

Un piccolo Paese, l'Islanda. E un altro piccolo paese che è un pezzetto d'Italia, Bolzano. A Bolzano è stata proibita la vivisezione con una legge regionale dell'1986

Però anche a Bolzano continueranno a prendere medicine. E lei, ai suoi malati, non le prescrive?

Con cautela, con grande cautela.

A CURA DI [illegible] **Appiotti**

ECONOMICI

Gli [illegible] si ordinano presso **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Riamondo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 5; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 2; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/6; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antica Zecca 3.** ALESSANDRIA, via Parma 16. ARONA, viale Baracca 40-a, IMPERIA, via Bonfante 1. BIELLA via P. Micca 6, via della Repubblica 29. VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20. CUNEO via Grande 11. ALBA, c.so M. Coppino 8. AOSTA, loc. Amerique 93 (Quart), oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 17.000** la riga. **Rubrica 6:** operai impiegati **L. 6000**, tecnici **L. 10.200**, dirigenti **L. 10.500. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica [illegible] della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO [illegible] PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a

50 MILIONI

istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata tel. 011 669.2105 - 669.0298

TORINO

EROGAZIONE IN GIORNATA

accettiamo collaborazione [illegible] brokers e altri finanziatari.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti finanziamo anche con cessione 5° già in corso, nessuna spesa anticipata, tassi bancari senza cambiali. Finbrove via Genova 4. Tel. 011 503.241 - 587.684

A.A.A.A.A.A.A.

PRESTIT

soldi in giornata a tutti

dipendenti commercianti casalinghe

Prestiti auto. Cessione V stipendio

Nessuna spesa anticipata

Tel. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958 liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola, ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari [illegible] 434.4203 - 434.4826 corso Francia 16.

FAIT

prestiti rapidi a basso costo [illegible] to a immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, [illegible] Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FINANZIAMENTI FIDUCIARI DA 5 A 30 MILIONI

istruttoria telefonica

SERIAMENTE

TEL. 335.8922.

GABETTI MUTUI

per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.87.

GABETTI MUTUI

per liquidità [illegible] cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.87.

GABETTI MUTUI

per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.87.

in giornata

PRIVATO FINANZIA

2 - 100.000.000

artigiani ditte industrie

erogazione diretta

TEL. 011 317.2093

I Nuovi Fax Philips in diretta con il mondo.

Fax Philips: ecco il modo più rapido per inviare in tutto il mondo documenti, scritti, disegni... e non si può più farne a meno.

Philips propone una gamma completa di modelli per ogni necessità: dal Fax 3060, semplice, veloce, ad un prezzo eccezionale (inferiore al milione*), al Fax 3200 dalle caratteristiche più professionali per soddisfare qualsiasi esigenza d'ufficio.

*IVA ESCLUSA

PHILIPS POTERE PERSONAL

IN POCHE ORE

a tutti contanti in tasca

FINPROGRESS

Tel. 812.5056

VIA s. Massimo 12 Torino

IN 2 ORE

ad artigiani e commercianti prestiti da 1 a 20 milioni

ISTRUTTORIA TELEFONICA

[illegible] cambiali, senza spese, firma singola

Tel. 011 574.6204

P[illegible] finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccolo anche do. Tel. 533.610

PRIVATO finanzia in giornata da 1 a 20 milioni. Tel. 574.6212

PRIVATO

[illegible] IN GIORNATA DA 20 A 200 [illegible]

artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche

TEL. 011 [illegible]

SOFIL

FINANZIA IN [illegible] ORE DA 10 A 100 MILIONI INTERESSI BANCARI

nessuna spesa anticipata

artigiani commercianti industrie

TEL. 011 669.0995

corso Massimo d'Azeglio 60 Torino

VI occorre [illegible] un prestito? Immediatamente lo concediamo [illegible] un [illegible] veramente [illegible]. Tel. 505.403

10 milioni da 248.550 mensili, altre cifre, celerità. Fipal via Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefono 518.290 - 536.422

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buone posizioni Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 596.050.

A. ABBISOGNAMO attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1853.

ACTIVA 642.758 cede azienda artigianale produzione serramenti in alluminio in Val Susa anticipo L. 40 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Bordighera bar gelateria fronte Aurelia incasso medio L. 400 mila al dì anticipo L. 60 milioni.

[illegible] 642.758 cede Crocetta abbigliamento donna tabella IX X XIV 45 mq alto fatturato anticipo L. 70 milioni.

[illegible] 642.[illegible] [illegible] Torino ingrosso dettaglio carta e altro, ben avviato ideale per due persone. Affare.

ACTIVA 642.758 cede officina costruzioni meccaniche zona Cumiana, ottimo avviamento anticipo L. 100 milioni.

ACTIVA 642.758 cede ristorante [illegible] locale L. 1 milione 300 mila al dì 300 mq frequentato, Torino zona commerciale.

ACTIVA 642.758 cede su corso Re Umberto con buona uscita locali [illegible], 7 vetrine angolari, uso uffici/negozi.

ALIMENTI naturali Collegno avviato negozio 2 vetrine anche erboristeria locale conduzione cede Labea 746.222.

AOSTA albergo ristorante 50 camere 3 stelle immobile 3000 mq, garage parco, cede Soc. Finmecu 0165.32.854.

ATTIVITA' 30ennale clientela signorile centralissimo angolare cede parrucchiera per signora. Tel. 514.498.

AUTORIMESSA zona 5. Rile mq 1600 circa [illegible] nuova richiesta L. 200 milioni. Immobgest 635.880.

BAR a prezzo d'acquisto vendo causa gestione troppo faticosa Torino supercommerciale. Tel. 557.0105.

BAR caffetteria eccezionale punto passaggio grande cortile ottimo incasso agevolazioni. Tel. 383.290.

BAR centralissimo L. 7 milioni settimana solo passaggio e uffici cedo locali tipo adeguato. Tel. 521.2272.

BAR cremeria con sale ampi locali arredo nuovo giro affari notevole urge per situazione familiare. Tel. 380.810.

BAR debbo vendere urgentissimo situazione familiare, ottima zona. Tel. 380.810.

BAR sala giochi biliardi piazza centrale L. 1 milione 400 mila al dì vecchia gestione cedesi. Castello 547.109.

BAR self service tabaccheria arredo nuovo chiuso sera incasso L. 2 milioni 500 mila reali cedesi. Castello 530.470.

BIMBI moda corso Giulio Cesare tratto commerciale 2 vetrine alto incasso mille affitto. Studio C1 385.9405.

CEDESI latteria in zona Mercati Generali vecchio stabile ottimo incasso buona posizione. Tel. Ravanno 319.2232.

CERCHIAMO urgentemente attività commerciali di ogni genere e prezzo. Granaldi 505.917.

CREMERIA pasticceria [illegible] Crocetta S. Rita mq 100 5 vetrine angolare [illegible] incasso. Studio C1 385.9405.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!

ACTIVA

trovanza e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula "90% in 10 anni"

TEL. 011 642.778

HOTEL *** più ristorante vicinanze Torino 600 milioni fatturato annuo cedesi. Tel. 885.317 LS.

LICENZA 1 VI mq 16 trasferibile L. 22 milioni cedo volendo con locale in Crocetta mq 50. Dala Bank 542.346.

[illegible] bar 21 gradi [illegible] uffici incasso L. 250 mila al dì L. 60 milioni. Studio Crocco 511.238.

RIVOLI cartoleria edicola regalo angolare mq 65 tabelle IX XIV anche senza merce. Studio C1 385.9473.

TABACCHI altro causa salute Precollina moderna incrementabile L. 170 milioni dilazioni. Frana 542.101.

TABACCHI Crocetta piccolo alloggio levata 10 milioni utili elevati L. 480 milioni disponi. Frana 513.095.

TABACCHI zona Aeronautica levata L. 11 milioni vicino mercato incrementabile L. 230 milioni. Frana 513.895.

TABACCHI zona Vanchiglia ampio ottimo arredo utile annuo 100 milioni anche per mutando cede Frana 542.101.

VIA Chiesa della Salute angolare 4 vetrine tabella abbigliamento anche senza merce. Studio C1 385.9405.

VIA Sacchi Porta Nuova biglietteria artigianale con vetrine ottimo reddito affare modico affitto. Tel. 519.808.

VUOI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?

Casamercato opera con grande professionalità e chiarezza, telefonaci per una valutazione senza impegno

[illegible] 65.441

CASAMERCATO AZIENDE

Società per azioni

corso Massimo d'Azeglio 23 10126 Torino

4 Terreni

AFFITTA adiacenze corso Allamano [illegible] 3000-4000 di terreno scoperto recintato solo uso deposito. Labea 746.222.

NICHELINO vendonsi terreni edificabili inseriti in P.P.A. o con progetto approvato. Tel. 627.2957.

RICERCHIAMO terreni edificabili Torino cintura qualsiasi dimensione pagamento contanti o cambio [illegible] 434.1316 - 434.1426.

S. GILLIO La Cassa terreno agricolo fronte strada 3500 mq edificabile unità non abitative. CST 780.0023 - 789.170.

VAL D'AOSTA [illegible] TO-AO vendo terreno uso albergo, altro montagna Mutui 4%. Finmecu 0165.32.854.

30.000.000 Settimo vendesi terreno agricolo servito da strada pagamento agevolato. Tel. 658.303 - 658.235.

5 Locali e negozi

domande

E. PROFESSIONISTA cerca urgente capannone industriale 1000-1500 mq in zona Torino Nord Ovest. Tel. 503.538.

IMPRESA COSTRUZIONI

ricerca urgentemente in affitto in Grugliasco o dintorni capannone/magazzino di [illegible] mq da [illegible] a [illegible] te attività artigianali. Si esamina anche l'acquisto. Tel. Soei 011 832.500.

offerte

A. CORSO Francia (Bernini) negozi ottimi ottimo arredamento 120 mq circa. Tel. 506.888.

A. MQ 300 corso Svizzera piano 3° ufficio con pareti mobili affitto/vendo. Tel. 689.9918/21.

A. UFFICI mq 300 palazzina di rappresentanza 4 posti auto uscita tangenziale corso Francia privato affitta. Tel. 0172.40.098.

A. VOLPIANO impresa vende locali industriali nuovi mq 590/1200 ampi cortili, pressi autostrada. Tel. 011.995.557.

AFFARE presso corso Traiano vendesi muri 2 prestigiosi locali commerciali 50/75 mq circa mutuo dilazioni. Tel. 658.479.

AFFITTA a Pianezza capannone industriale mq [illegible] carroponte altezza mt. 6 a L. 2.500.000 mensili. Labea 746.222.

AFFITTANSI in Borgo S. Paolo via Millio box interrati altezza mt. 3,50 e posti auto coperti in cortile recintato. Tel. 533.593.

AFFITTASI capannone [illegible] Rotas Romoli mq 2900 più uffici recintato. Tel. 638.0870.

AFFITTASI capannoni industriali in Pianezza San Gillio tutti coperti da mq 600/1200 disponibilità novembre 1990. Tel. 533.593.

AFFITTASI locali industriali mq 300-600-1000 Moncalieri zona Vado. Telefonare 647.2922.

AFFITTASI negozio 2 vetrine mq 60 via Donatello angolo via Madama Cristina, informazioni. Tel. 659.577.

AFFITTASI Nichelino nuova costruzione capannone mq 800 con uffici. Tel. 606.5880.

AFFITTASI o vendesi locale negozio mq 50 compreso retro e soppalco via Saluzzo 10 bis. Tel. 749.5205.

AFFITTASI zona via Guido [illegible] magazzino mq [illegible] adiacenti telefono [illegible] 533.593.

AFFITTO capannone Nord Torino zona corso Grosseto mq 1200 - 2000 - 3000 - 4000 con uffici servizi. Tel. 689.9918/21.

AFFITTO zona Parella locale mq [illegible] riscaldato adatto laboratorio magazzino con ufficio [illegible] carraio. Tel. [illegible]

BASSO fabbricato interno cortile luce a giorno 100 mq Giardini Reali (via Montebello) L. 170 milioni mutuo 50% del valore. Tel. 383.445.

BASSO fabbricato uso autorimessa su 3 piani mq 2500 circa zona Porta Palazzo vendesi. Tel. 537.6374 - 517.612.

BEINASCO capannoni in costruzione a partire da 500 mq consegna 1991 leasing mutui. Emmebi 349.7808.

BEINASCO uscita tangenziale libero 500 mq capannone uffici abitazione 2000 mq terreno. Grimaldi 953.2832.

CAPANNONE in costruzione [illegible] industriale Santena comodo autostrada mq 1400 divisibile vendesi. Tel. 841.838.

CAPANNONE vendesi prima cintura di Torino mq 1000. Tel. [illegible]8.1380. [illegible] 13/18 solo privati.

CAPANNONE via Sansovino mq 800 [illegible] lazzina uffici mq 300 cortile con passo carraio vendesi. GB & Case 508.757.

CAPANNONI affitasi mq 600 e mq 1250 zona autostrada Torino-Milano, uffici, servizi, impianto elettrico, carroponte, liberi 1° gennaio 1991. Tel. 011.323.829 - 011.396.289.

[illegible] Galileo Ferraris ufficio libero 6 vani servizi posto auto signorile casa d'epoca vendiamo. V & B 535.455 - 518.613.

CORSO Siracusa negozio prestigioso libero mq 75 più soppalco 2 vetrine L. 260 milioni. Tel. 596.189.

CORSO Umbria adiacenze vendesi muri negozio mq 70 più mq 290 seminterrato collegato internamente. Gedim 517.566.

CROCETTA corso De Gasperi muri negozio 45 mq circa ristrutturato più tabella XIV L. 130 milioni. Statuto 521.2272.

CROCETTA vicino corso Sommeiller vendesi ufficio 420 mq signorile casa d'epoca portineria. Fiminter 557.0021.

DOMUS 318.5005 via Zumaglia vende libero locale commerciale signorile recente di mq 78 con 2 vetrine.

EDILCASE 548.154 affitta adiacenze [illegible] za Sabota locali commerciali su 2 livelli collegati internamente più box. Totali mq 490 L. 3 milioni mensili.

EDILCASE 548.154 affitta via Consolata commerciale piano terra 4 vani bisenni box L. 1 milione 500 mila mensili.

EDILCASE 548.154 affitta via Consolata negozio S[illegible] 2 [illegible] bisenni box L. 2 milioni mensili.

EDILFIM 309.9101 vende Tesoriera capannone pluriuso con passo carraio uffici e sovrastante alloggio di mq 100.

FABBRICATO industriale libero prossimo piazza Massaua passo carraio mq 1600 coperti 3 piani vendesi. Tel. 613.818.

FONS SALERA Monferrato fonti termali con albergo discoteca completamente da ristrutturare su area di mq 50 mila licenza in atto. Tel. B.I.T. 561.2001.

GEDIM vende via Lagrange in stabile ristrutturato libero interno cortile caratteristico adatto studio architettura o showroom mq 200 con possibilità soppalco e ulteriori mq 200. Per informazioni tel. 517.566.

IPI 511.382 via Balme 34 vendiamo liberi muri negozio 2 vetrine con retro wc e cantina L. 100 milioni mq 75.

LOCALE mq 110 libero recente uso ma[illegible] o autorimessa Giardini Reali L. 140 milioni. Tel. 601.717.

LOCALE 300 mq compreso uffici piano terreno zona S. Donato adatto piccole industrie deposito vendo. Tel. 535.601.

MAGAZZINI affitasi deposito o commerciali centrali sorvegliati da 50 a 1000 mq abbinabili ad uffici con parcheggio. Tel. 31.321.

PALAZZINA MIRAFIORI

recente libera con 2 alloggi totali mq 350 laboratorio e magazzino mq 450, 3 box giardino cedesi blocco o permuta. Gabetti 596.888.

PORTA Palazzo via Fiocchetto muri negozi vuoti 140 mq circa 3 portavetrine L. 250 milioni vende. Statuto 521.2272.

[illegible]VOLI affittasi mq 55/100 uso vari professionisti medici laboratori depositi adiacente U.S.L. Tel. 953.3570 - 402.332.

S. DONATO magazzino o [illegible] con servizi restaurato mq 80 ampio box libero vendesi L. 78 milioni. Tel. 500.854.

S. RITA

vendiamo locale autorimessa mq 1500. Buon reddito. Per informazioni tel. Spal 832.508.

TORINO via Pedrotti 37 angolo corso Novara vendiamo 66 box più ufficio mq 300 più cortile mq 400. Il tutto affittato a L. 91 milioni 800 mila annui. Richiesta L. 1 miliardo 500 milioni. Baldini srl 597.049.

UFFICI corso Vittorio Emanuele in palazzo di massimo prestigio con parcheggio interno affittasi. Varie metrature da mq [illegible] a mq 500. Tel. 011.513.321.

UFFICIO piazza Adriano/Inbundis nuovo ingresso 4 camere servizi mq 100 affitto L. 850 mila. Simoncato 533.434.

VENDESI in zona Mercati Generali libero negozio di 2 vetrine con annesso magazzino di 370 mq e in cortile locale di 280 mq più 8 cantine e [illegible]. Tel. Ravanno 319.2232.

VENDO UFFICI

In costruzione corso Orbassano da mq 90/6000 con parcheggio. Leasing. Gabetti Imprese, tel. 57.87.

VENDO UFFICIO

via Arsenale in stabile recente e signorile di mq 170 al 2° piano. Gabetti Imprese, tel. 57.87.

VIA dei Quartieri vendesi in casa d'epoca piano rialzato libero ingresso 3 vani servizi 90 mq. Tel. [illegible]

3FB vende locale interrato libero ex autorimessa mq 1250 circa [illegible] Mercati generali. Tel. 011.640.7152.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONIUGI toscani con figlia 26enne offronsi come collaboratori domestici Torino e cintura, pratica cucina e servizio a tavola. Tel. 216.642.

CUOCO pratico ambienti signorili cucina internazionale 57enne referenziato offresi. Tel. [illegible]

DOMESTICA fissa referenziata, pratica casa, stiro cucina tuttofare offresi c/o famiglia. Tel. 011.050.8622 - 0121.55.619.

ELETTRICISTA PLC eventuale progettazione, assistenza, manutenzione, ditta commerciale offresi. Scrivere: Publikompass 5336 - 10100 Torino.

MAGAZZINIERE [illegible] pluriennale cerca seria ditta, passaggio diretto. Tel. 980.7977 ore serali.

PASTICCIERE cerca lavoro [illegible] anche estero. Telefonare 318.3000.

PENSIONATO cinquantenne [illegible] come fattorino anche mezzo [illegible]. Telefonare 411.0426.

PENSIONATO [illegible] offresi autista privato anche brevi periodi o part-time. Tel. 673.828 ore pasti.

PIZZAIOLO [illegible] lavoro. Telefonare 011.541.534.

RAGAZZO ventenne cerca lavoro come aiuto cuoco o lavapiatti. Telefonare 894.019.

[illegible] 20enne [illegible] con patente B cerca lavoro purché serio. Telefonare ore pasti 011.262.3614.

SIGNORA 40enne offresi [illegible] signora anziana o piccoli lavori domestici. Telefonare ore pasti 326.772 oppure 647.750.

29ENNE esperto apparecchiature mediche ed elettromeccanica di precisione, [illegible] offerte di lavoro. Tel. 839.8562.

commessi, baristi

RAGAZZA 24enne bella p[illegible] pratica bar cerca lavoro. Tel. 011.990.1042.

30ENNE con esperienza e qualifica cerca lavoro come barista non notturno. Telefonare 812.3336 (011) ore 15-17.

impiegati

[illegible] segretaria di direzione, ufficio acquisti, inglese, francese [illegible]. [illegible] offerte adeguate. Tel. [illegible]

ESPERTA [illegible] e contabilità offresi passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 8147 - 10100 Torino.

GEOMETRA 28enne referenziata decennale esperienza presso imprese paghe cerca impiego. Tel. 011.202.848 ore ufficio.

IMPIEGATA, esperienza decennale lavori ufficio, computer, offresi azienda Torino o prima cintura Sud. Tel. 544.290.

IMPIEGATA 34 anni, 5 anni segretaria, centralinista, 10 anni ufficio acquisti, fatturazione, bolle, magazzino, uso computer, passaggio diretto libera subito. Tel. 722.179 - 611.256.

IMPIEGATA 36enne ultra decennale esperienza servizio commerciale, bollettazione, fatturazione, magazzino e prima nota, offresi passaggio diretto. Telefonare al 403.4651 dopo le ore 13.

MAGAZZINIERE esperto 29enne capace gestione e movimentazione materiali offresi. Tel. 405.4071.

ODONTOTECNICO 22enne militesente esperienza biennale offresi presso laboratorio [illegible] 725.372.

PLURIESPERIENZA rapporti commerciali Est Europa esamina proposte. Telefonare 966.3336 ore serali.

RAGIONIERA diplomata con 50/60 cerca lavoro. Telefonare 011.285.437 mattino e ore pasti.

RAGIONIERA esperienza ventennale autonoma gestione amministrativa pratica EDP cerca impiego adeguato presso azienda. Telefonare 323.428.

RAGIONIERA 27enne pratica IVA contabilità ordinaria meccanizzata offresi passaggio diretto. Tel. 480.021.

RAGIONIERA 25enne esperienza pluriennale terziario offresi. Scrivere: Publikompass 8200 - 10100 Torino.

RESPONSABILE amministrativo / CED 44enne in grado di gestire autonomamente qualsiasi problematica fiscale/contabile offresi. Scrivere Publikompass 8202 - 10100 Torino.

RESPONSABILE produzione, programmazione logistica, acquisti pluriennali [illegible] rienze Italia/Estero, perito elettrotecnico 46enne, esamina proposte. Telefonare allo 02.480.01590 - 0321.452.094.

[illegible] ex impiegata [illegible] studio medico offresi anche come commessa [illegible] o altro purché seria. Tel. 205.4619.

TRASPORTI spedizioni ragioniere esperto settore, distribuzione merci gestione automezzi, commerciale, capacità direttive organizzative dinamico disponibilità immediata referenziato, esamina proposte. Scrivere Publikompass 8520 - 10100 Torino.

19ENNE diplomata [illegible] contabile cerca impiego come segretaria presso seria ditta o ufficio. Tel. 011.301.281.

22ENNE diplomato segretario amministrazione militeassolto patentato offresi a seria ditta possibilmente nel Canavese. Tel. 011.920.7502.

22ENNE esperienza biennale presso commercialista pratica computer offresi anche presso ditta purché seria. Tel. 205.4619.

25ENNE impiegata, esperienza quinquennale, contabilità generale, computer IBM S/36, passaggio diretto. Tel. 223.7650.

25ENNE perito aziendale conoscenza computer esperienza lavori ufficio offresi come impiegato presso [illegible] azienda. Tel. 859.410.

(continua a pagina 22)

MASUR DIRIGERA' NY FILARMONICA

Dal prossimo anno il tedesco orientale Kurt Masur sarà il capo della Filar[illegible] di New York. In passato a lungo diretta da Bernstein, [illegible] cui Masur era amico ed estimatore. Masur, 63 anni, è attualmente titolare dell'orchestra Gewandhaus di Lipsia e professore di composizione.

UNA «COLONNA» PER MORRICONE?

Ennio Morricone (foto) e Mario Nascimbene sono i due italiani finalisti al festival «Colonna Sonora» organizzato dall'Ente Spettacolo. Morricone concorre per la colonna sonora [illegible] «Mio caro Dottor Gräsler» di Roberto Faenza e Nascimbene per «Blue Dolphin» di Giorgio Moser.

«PAPERISSIMA» DA RECORD

«Paperissima errori in tv» spopola. La seconda puntata del programma di Antonio Ricci condotto da Ezio Greggio e Lorella Cuccarini (foto), su Italia 1, ha avuto un'audience [illegible]zionale: ha infatti ottenuto 9 milioni [illegible] mila telespettatori, con [illegible] ascolto medio di oltre 8 milioni.

Ciak il regista disoccupato cambia strada

Lavoro solo per i debuttanti
In difficoltà le grandi firme del Cinema italiano costano e non incassano

Un appello anche da Fellini
«Qualcuno mi aiuti voglio fare ancora un film con l'amico Mastroianni»

ROMA. Dei quaranta nuovi film italiani pronti per uscire in questa stagione, solo [illegible] decina [illegible] poco più, sono firmati da quei registi che negli ultimi venti-trent'anni hanno costruito l'immagine del cinema italiano: Bertolucci, Scola, Lizzani, Magni, Ferreri. Gli altri sono opere prime di debuttanti ignoti (Lucio Baudino), o illustri (Christian De Sica). Lavori a costo medio [illegible] di intellettuali co[illegible] Citto Maselli e Memè Perlini. Firme su cui si punta nella speranza [illegible] bis: Tornatore e Archibugi. Paradossalmente, oggi, in piena crisi del settore, [illegible] i tagli allo spettacolo in arrivo, il calo di spettatori, è facile solo debuttare o fare un secondo film. Perché [illegible] lavori [illegible] uno o due miliardi, rientrano nell'articolo 28 (quello che finanzia opere prime o quelle culturali a basso costo) e le prevendite televisive non fanno perdere soldi ai produttori. Perché è [illegible] prodotto medio, quello che reggeva l'impatto della cinematografia americana, [illegible] non attirare più il pubblico. Perché l'anno scorso sono stati proprio questi film [illegible] essere disertati. Perché i costi per far cassetta [illegible] arrivati a un livello tale che occorre cercare una coproduzione internazionale con tutte le conseguenze della scelta. Risultato? I grossi nomi del cinema italiano fanno fatica a girare un nuovo film. Non lavora Rosi dopo l'insuccesso del suo costoso «Dimenticare Palermo», non lavora Comencini dopo il fiasco del bel «Buon Natale Buon Anno», non lavora Brusati dopo lo scarso seguito di «Lo [illegible] indegno». A Patroni Griffi è saltato «Nanà» e per quest'anno torna [illegible] teatro inaugurando con «Fior di pisello» il

Nazionale, uno spazio nato a Roma sulle ceneri del Supercinema. Damiani il [illegible] «Il solo buio» è anda[illegible] male aspetta l'anno venturo per riprovarci. Bolognini, che da sempre si occupa anche di opera lirica, fa fatica a montare «La villa del venerdì». Ferreri che pure vorrebbe girare «La carne» con Francesco Dellera, un titolo che [illegible] tutto un programma, ancora non ha concluso. Perfino Fellini non gira e non si sa quando girerà. Non a [illegible] dal palcoscenico del Festival di Venezia un po' scherzando e un po' no, ha lanciato un appello perché qualcuno gli permetta di far ancora qualcosa in coppia [illegible] l'amico Mastroianni. Ma come reagi[illegible] i nostri grandi registi di fronte a questo rifiuto del pubblico? Cosa pensano, cosa progettano, cosa sognano i grandi nomi del nostro cinema? Per dirla [illegible] Nanni Moretti: di che mangiano, come vivono, [illegible] chi si rivolgono e come si sentono questi signori un tempo inseguiti dai produttori, oggi [illegible]stretti a inseguire i dirigenti tv? Categoria fortemente [illegible] giustamente individualista irriducibile al linguaggio della statistica, i registi italiani marciano ciascuno da solo, inseguendo percorsi diversi, accettando compromessi, coccolando illusioni particolari. Ne abbiamo intervistati quattro: Nanni Loy, Pasquale Squitieri, Dino Risi, Alberto Lattuada. Tutti hanno trafficato o trafficano con la televisione, pubblica o privata che sia. Ciascuno lo fa [illegible] stati d'animo [illegible] obiettivi diversi. Ognuno s'arrangia.

Simonetta Robiony

Loy

Nell'attesa faccio teatro

Nanni Loy ha scelto questa stagione per debuttare in teatro, a sessantacinque anni. Dall'8 gennaio farà «Scacco pazzo» [illegible] con Vittorio Franceschi, più Monica Scattini e Alessandro Haber al Metastasio di Prato, mentre in un [illegible]condo momento si occuperà [illegible] mettere in scena per Maurizio Micheli [illegible] tre attrici «L'ultimo degli amanti» di Neil Simon.

«La nebbia» il film che avrebbe dovuto fare [illegible] Michele Placido per Gianni [illegible] Clemente è slittato [illegible] data da destinarsi.

Come mai? Problemi di ordinaria amministrazione, minimizza Loy: la lavorazione del film sull'Afghanistan di Placido ha avuto due mesi di interruzioni per i disordini scoppiati nella Repubblica della Rus[illegible] asiatica dove si girava. Placido inoltre era impegnato con Berlusconi per lo sceneggiato tv «Scoop», una storia di intrighi giornalistici.

Meglio rinviare a tempi migliori. «Un film - dice Nanni Loy -, è sempre stato, appartenuto, soprattutto al produtto[illegible] e al divo: i registi devono saper aspettare».

Ma un regista ha qualcosa di totalmente suo? «L'idea del film: io le mie idee non le vendo mai finché [illegible] ho trovato chi mi darà i soldi per trasformarle in un film. Sono paziente».

E' convinto che nel cinema italiano niente è cambiato perché i registi hanno sempre stentato dietro i loro progetti più amati, perché i giovani con l'articolo 28 hanno sempre raggranellato quel miliardo necessario al loro primo film, spesso però destinato a non [illegible]ser mai visto.

Inoltre il piccolo successo di stima ottenuto da «Affettuosa lontananza» [illegible] Sergio Rossi, «Turnè» di Gabriele Salvatores, «Piccoli equivoci» di Ricky Tognazzi non riesce a contrastare il dilagare del prodotto americano che ormai ha invaso ogni spazio e ha conquistato le sale cinematografiche e [illegible] pubblico italiano.

Nanni Loy non può far altro che interrogarsi. E le domande sono tante. Che senso ha cura[illegible] effetti speciali, paesaggi, luci se poi la gente un film italiano lo vede soltanto in tv? E spendere tutti quei soldi per lo sviluppo e la stampa se poi nessuno li vede?

E come contrastare gli americani quando noi investiamo per [illegible] intero e buon film quello che loro investono soltanto per un provino?

Il prodotto medio, spina dorsale di ogni industria, è davvero finito? E [illegible] è finito esiste una soluzione? O bisogna fare come Pupi Avati che i suoi piccoli film se li fa da sé soltanto con un aiuto dalla Rai o le due lire di un coproduttore illuminato?

Loy personalmente la sua scelta l'ha fatta: da «Specchio segreto» in giù ha sempre fatto televisione per la televisione, e da «Un giorno da leoni» [illegible] giù fa solo film per il ci[illegible] solamente.

La commistione di generi non gli interessa. La crisi, dice, non lo tocca. La rivoluzione tecnologica in [illegible] gli sfugge completamente. Come sfugge, ammette, alla maggioranza degli italiani che tirano avanti [illegible] sapere bene dove si vada.

Squitieri

Niente soldi agli impegnati

Pasquale Squitieri è arrabbiato: impossibile seguire la grande lezione di Visconti, [illegible] troppo costosa. Mortificato da una tv [illegible] impone sceneggiati presi dal libro Cuore, inviperito nei confronti dei funzionari televisivi che chiedono prodotti lussuosi solo per potersi ritagliare soldi da distribuire a protetti di famiglia o di partito, il regista da anni ormai ha scelto la strada di fare piccoli film, nullamente distribuiti, approssimativamente girati, ma che fanno discutere.

«Atto di dolore» con Claudia Cardinale, via crucis di una madre disperata che arriva a uccidere il figlio drogato, ha stentato molto a trovare la promessa distribuzione dell'Istituto Luce. E adesso Squitieri ha paura. Paura [illegible] l'uscita di «Atto di dolore» avvenga solo perché un film che è stato in [illegible] sala, anche per un giorno, si vende meglio alle tv.

«Con la gente non me la prendo: perché dovrebbe andare [illegible] cinema per vedere, pagando, un'opera che tra un anno vedrà gratis in televisione? Me la prendo [illegible] i critici che non ci difendono. Per [illegible] italiani sono due le strade: quella che percorre Zeffirelli, con i suoi film bellissimi, ma che non significano niente, [illegible] quella che percorro io [illegible] lavori magari brutti, ma capaci [illegible] aprire un dibattito nel Paese».

In Italia, dice Squitieri, il regista di cinema [illegible] diventato un ostacolo tra il produttore e i soldi. Tutto quello che il regista pretende perché sul set ogni co[illegible] funzioni, [illegible] lire che non entrano nelle tasche del produttore. La sala ormai [illegible] conta più niente: i sette milioni di spettatori tv fatti dal suo sceneggiato «Naso di cane» se li sogna anche «L'ultimo imperatore» di Bertolucci.

Ma l'istant [illegible]m ispirato alla cronaca ha un senso in questa era dove la stessa cronaca è mostrata in diretta? Squitieri dice di sì. «"Platoon" in America ha avuto più effetto di cento telegiornali. "Salvatore Giuliano" di Rosi, "Indagine [illegible] un cittadino" di Petri, "Rocco e i suoi fratelli" di Visconti [illegible] [illegible] più di tanti saggi».

Erano film belli però oltre che ricchi di riflessioni. «Certo, ma a noi i soldi per fare bei film di denuncia non ce li dà più nessuno».

Risi

Cinema o tv che importa?

I film italiani di medio costo e buona firma vanno male nelle sale, e Risi ride: «Perché dovrebbero andar bene: le sale, tranne poche eccezioni fanno schifo, la gente ha scoperto la videocassetta e se la proietta a casa tranquillamente. [illegible] per primo, al cinema cerco di andarci il meno possibile. E' vero "Ragazzi fuori" [illegible] figlio Marco ha avuto ottimi incassi, ma a [illegible] ha molto infastidito doverlo vedere con bande [illegible] teppistelli incavolati perché la scena finale si conclude senza lo stupro. A questo punto meglio la tv».

Gli intellettuali [illegible] strappano i capelli per la pericolosa contaminazione [illegible] cinema e tv, e Risi li schernisce: «Io [illegible] vedo differenze. Ho appena fatto quest'anno "Tolgo il disturbo" [illegible] Gassman destinato a uscire in sala e "Vita con i figli" con Giannini destinato ad andare su Canale 5. Tutti e due sono film, uno più corto l'altro più lungo: ma basta questo a parlare di generi diversi, [illegible] narrativi contrastanti, stili opposti? A me no. Non [illegible]sta». Convinto sostenitore che [illegible] futuro la gente andrà al cinema solo per vedere il film evento alla «Dick Tracy» o il film culto alla Kieslowski, il vecchio Risi da anni ormai alterna pacificamente l'attività di regista cinematografico a quella di regista televisivo ostentando la più serena indifferenza per la destinazione del prodotto. «Alla tv i film si vedono magnificamente e anche Bergman li ha fatti, assolvendo così tutti noi. La gente che guarda la televisione è la stessa che va al cinema solo è più numerosa e questo ad un autore non può che far piacere. In più c'è quell'interruzione pubblicitaria che permette di fare pipì o di rispondere al telefono. Perché l'industria italiana dovrebbe continuare a ostinarsi a privilegiare il film per le sale? E' un mistero che non comprendo».

Ora sto preparando un film sugli ultimi due anni di vita di Napoleone. Per la tv o per le sale? «Non so, io giro e basta».

Lattuada

Tre progetti nel cassetto

Da sempre divorato dall'ansia, un'ansia che si placa solo lavorando e che combatte con le pillole quando è inattivo, Alberto Lattuada da anni è alle prese con tre progetti che [illegible] [illegible] [illegible] realizzare: un film dal racconto di Dostojevski «Il villaggio di Stepancikovo» da girare in coproduzione con i sovietici; «Mine-Haha» da Wedekind, storia di un anomalo collegio femminile dove si allevavano fanciulle per ricchi; «La colonna infame», [illegible] tragedia provocata dall'Inquisizione sullo sfondo della peste di Milano.

«Ma per il film russo che dovrei fare con l'Istituto Luce oltre che con i sovietici, c'è il problema del rinnovo delle cariche nel cinema pubblico [illegible] perciò anche se da un anno ho pronta [illegible] sceneggiatura in doppia lingua, ho fatto i sopralluoghi, ho trovato i partner, ci sarà ancora da attendere. Wedekind non interessa i produttori perché nel collegio delle ragazze non [illegible] previsto scene di violenza sessuale. "La colonna infame" non piace perché la tortura [illegible] brutta [illegible] vedere sullo schermo».

Allora? Allora Lattuada prova con la televisione: in questi giorni ha portato [illegible] soggetto originale a Raidue «Il sigaro toscano», [illegible] spera possa piacere. Ma la soluzione non lo soddisfa; gli argomenti che vanno bene per la tv non vanno bene per il cinema.

«Con Ponti, De Laurentiis Lombardo bastavano cinque minuti per decidere se fare [illegible] non fare [illegible] film. Adesso che i produttori indipendenti sono scomparsi, passano gli anni».

Deluso, amareggiato, stanco Lattuada quest'anno s'è dato alla lirica: mette in scena a Lugo di Romagna una celebre opera di suo padre Felice «Le preziose ridicole». E ha pubblicato un [illegible]bro da Usher: «L'occhio di Dioniso», pensieri, racconti, saggi. Ce n'è anche uno sulla cattiva educazione degli italiani.

Il grande batterista, morto l'altro giorno a 71 anni, aveva lanciato nella sua lunga carriera decine di talenti musicali

Art Blakey, un patriarca con le mani piene di jazz

Erano suoi «figli» Horace Silver, Clifford Brown, Freddie Hubbard, Keith Jarrett

AVEVA [illegible] viso scavato da rughe profonde. E le mani grosse, e gli occhi stanchi. Un patriarca nero [illegible] gli occhi stanchi [illegible] un gran fiume di ricordi dentro. Art Blakey è quel viso, quegli occhi, quelle mani. Occhi che hanno visto la storia del jazz. Mani che hanno fatto la storia del jazz.

Art Blakey, [illegible] batterista, [illegible] morto l'altro ieri, all'ospedale St-Vincent's di New York. L'ha ucciso un can[illegible] [illegible] polmoni. Aveva compiuto 71 anni una settimana fa. Era nato a Pittsburgh, la città dell'acciaio: e da ragazzo, per sfuggire al lavoro in acciaieria, suonava [illegible] pianoforte in un night club. Arrivò un pianista più bravo di lui e gli prese [illegible] posto. Blakey ripiegò sulla batteria, e lasciò la tastiera [illegible] quel giovanotto rubalavoro che si chiamava Erroll Gardner.

Anche suonare la batteria, reinventarlo strumento solista, diventare il più grande drummer del jazz, può essere uno scherzo del destino, uno dei tanti che fa la vita.

[illegible] [illegible] destino è crudele e insensato. Due anni fa a Blakey morì un figlio: fu un colpo tremendo. L'unica consolazione, nell'inverno dell'esistenza, erano ormai gli altri figli, quelli che gli aveva dato il jazz. E' stato, Blakey, padre di generazioni di musicisti, ha lanciato nel suo gruppo, i Jazz Messengers, decine di talenti. Da Horace Silver e Clifford Brown a Wayne Shorter e Freddie Hubbard, da Wynton e Brandford Marsalis a Keith Jarrett, a Chuck Mangione, a Cedar Walton, a Kenny Garret, erano tutti figli suoi.

I Jazz Messengers esistevano dal 1954: Blakey sceglieva [illegible] geniale intuito giovani sconosciuti, li valorizzava, [illegible] quand'erano diventati famosi se ne andavano, seguivano le loro carriere e i loro sogni. E lui restava [illegible] allevava un'altra nidiata di jazzisti, e poi li guardava andare via. Qualcuno lo tradiva, faceva musica che il vecchio non avrebbe mai approvato. Ma erano tutti figli suoi, e qualche volta i figli tradiscono i padri, è la vita. Blakey [illegible] amava, tutti. Però esaltava i ragazzi del momento. «Terence è migliore di Wynton», disse quando Blanchard sostituì Marsalis. E un anno fa, parlando dell'imberbe Geoff Krauzer, ripeteva «è uno dei migliori pianisti che abbia [illegible] avuto»: lui, che ha avuto pianisti come Silver e Walton e Jarrett.

«Sono una benedizione - di[illegible] dei suoi ragazzi -. Non fumano, non bevono e mi hanno convinto [illegible] smettere con l'alcol, perché mi vogliono bene». L'autunno scorso, per festeggiare i settant'anni, portò in tournée una «special edition» dei Jazz Messengers con quattro «ex» illustri: i sassofonisti Jackie Mc Lean, Benny Golson e Dale [illegible]aw, e il trombonista Curtis Fuller. Quei concerti furono feste bellissime, e Blakey sembrava più in forma che mai, gigioneggiava, le bacchette volavano veloci, terribili bombe esplodevano [illegible] tamburi, i temi ripetuti in cento dischi - «Moanin'», «Blues March», «Caravan» - sembravano nuovi [illegible] brucianti.

Il gran vecchio dell'hard bop dominava gli ex allievi con il [illegible] burbero [illegible] un maestro di scuola che rivede, dopo tanti anni, gli scolari di un tempo. Era ormai sordo, debilitato dal diabete e dagli infarti, il male lo stava consumando: ma leggeva negli occhi dei suoi e dava il massimo, sempre. Per rispetto [illegible] affetto verso [illegible] pubblico. E il pubblico lo ricambiava, anche i teenager sapevano chi era Art Blakey e andavano ai suoi concerti. «Mi dà un'emozione profonda vedere tanti giovani contenti di ascoltare questo vecchio fossile», diceva. E ogni sera, alla fine dello spettacolo, dovevi riconoscere che ancora una volta il vecchio fossile era stato il migliore.

L'orgoglio [illegible] essere il migliore, orgoglio e mai superbia, lo accompagnava fin dalla giovinezza spericolata, quando assaporava gli ultimi bagliori del bebop al fianco di Charlie Parker. Con l'età era diventato un uomo tranquillo e generoso, buona parte dei suoi guadagni andava in opere benefiche. Gli piaceva la buona tavola, gli piaceva girare il mondo e suonare. [illegible] era convertito all'islamismo: ma senza fanatismi, i fanatismi non li capiva né tanto meno li praticava. Abdhulla Ibn Buhaina era il suo nome mussulmano, ma gli amici italiani lo chiamavano Arturo. E Arturo ride[illegible], quando lo chiamavano così.

Gabriele Ferraris

Il regista parla di «Presunto innocente» con Harrison Ford, magistrato e forse assassino

La fragile giustizia di Alan Pakula

«Combatto gli effetti speciali»

ROMA. Un piede sfilato dal mocassino e fatto a lungo oscillare con moto nervoso è il solo piccolo segno di stravaganza ostentato dal regista americano Alan J. Pakula durante un'ora di conversazione piattamente civile, innaffiata, come sanno fare certi americani, da qualche rapida battuta di alleggerimento. Autore in passato [illegible] titoli come «Una squillo per l'ispettore Klute», «Tutti gli uomini del presidente», «La scelta di Sophie», Pakula è arrivato adesso in Italia fresco del successo ottenuto quest'estate negli Usa da «Presunto innocente». Il film con Harrison Ford, Greta Scacchi, Brian Dennehy, Bonnie [illegible]delia, Raul Julia, tratto dall'omonimo best seller di Scott Turrow, è stato a lungo conteso a colpi di miliardi [illegible] majors, affidato dopo lungo disamina nelle mani di Sydney Pollack in veste [illegible] produttore esecutivo e da queste passato infine nelle sue.

[illegible] convincerlo che la proposta andava accettata, racconta Pakula, c'erano due elementi. Il primo, il più importante, era l'occasione di fare un'indagine sul sistema giudiziario ameri[illegible]. «Mi interessava mostrare il contrasto esistente tra l'alto senso della giustizia e il forte rispetto delle garanzie individuali a cui è ispirata la nostra legislazione e la fragilità, la pochezza, la miseria morale e psicologica degli uomini che questa giustizia sono chiamati ad applicare». Per muovere un'accusa alla giustizia del suo Paese? «Tutt'altro. Per evidenziare un paradosso e concludere che, nonostante i giudici americani non siano migliori dei giudici di tutto [illegible] resto del mondo, la parola giustizia può ancora [illegible] un senso».

[illegible] secondo elemento, meno importante ma altrettanto determinante, era l'intreccio ricco di colpi di scena costruito da Turrow nel suo romanzo. «Mi intrigava che Harrison Ford, un vice procuratore distrettuale onesto, coniugato, sano, in una parola [illegible]lo, diventasse vittima di una passione sessuale. Nel cinema gli uomini [illegible] sono mai vittime della propria sessualità, caso mai sono loro a suscitare devastanti accensioni erotiche». Per dimostrare che [illegible] donna [illegible] carriera disposta ad andare a letto con chiunque è un fenomeno dei nostri giorni socialmente pericoloso? «Nient'affatto. Anche se Greta Scacchi, [illegible] giudice che finisce uccisa, potrebbe esser definita [illegible] puttana, la mia idea è che in un mondo dove a maschi e femmine non vengono date pari opportunità non si può criticare la donna che approfitta della sua seduzione per realizzare le proprie ambizioni professionali».

Fervoroso: «E' bello battersi per la propria idea, anche attra[illegible] il cinema». Ma concreto: «Non si può chiedere ad Hollywood, con quel che costa oggi fare un film, di intraprendere strade nuove».

Raffinato: «Ho fatto lunghissime ricerche prima di trovare a Cleveland per questo mio film un'aula di tribunale che rispecchiasse la grandiosità dell'ideale di giustizia». Ma anche pratico: «Si fanno i film che [illegible] mercato può offrire: adesso negli Usa starebbe per finire il periodo degli effetti speciali sostituito da quello delle storie d'amore. E [illegible] sto appunto lavorando ad un soggetto [illegible] questo tipo, "The insignificant other", racconto di tutto ciò che accade dopo il fatidico e [illegible] insieme felici e contenti». E poi ancora pacato, pieno [illegible] buon senso, interessato a ogni cosa, incapace di giudizi unilaterali, Alan J. Pakula, proprio come il suo cinema, appare una persona di difficile definizione.

Lui prova a spiegarsi. «Invidio Hitchcock perché ha inseguito sempre lo stesso sogno. Io non [illegible] così. Mi piace tutto quello che non ho fatto ancora perché stimola la mia fantasia, ma anche tutto [illegible] che ho già fatto perché mi permette di approfondire. Nella vita e nel mestiere sono un imprevedibile, non un originale». E [illegible] chiede al cinema lo spettatore Pakula? «Le [illegible] [illegible] che chiedo come regista: [illegible] affascinato e divertito come un bambino al quale si racconta la favola, [illegible]ser interessato come un adulto che si interroga sulla vita».

Simonetta Robiony

Greta Scacchi nel ruolo di un giudice che finisce uccisa

Aveva 75 anni

E' morto il pianista Jorge Bolet

Jorge Bolet, il pianista ispano-americano noto per i suoi concerti di musica romantica, è morto l'altro giorno nella sua abitazione [illegible] pressi di San Francisco per un [illegible]acco di [illegible]. Aveva 75 anni. Nato a Cuba, [illegible] dato il suo ultimo concerto l'anno scorso e fatto in aprile la sua ultima incisione.

Jorge Bolet ha cominciato ad essere conosciuto da noi solo qualche anno fa, mentre era famoso negli Stati Uniti almeno dagli Anni 1930. Forse di lui ci siamo persi la parte più emozionante della sua carriera, ma in diversi concerti durante [illegible] 1987-88 anche a Torino abbiamo potuto ancora farci un'idea abbastanza precisa della sua personalità e della sua grande arte pianistica.

Nato a Cuba, nel 1914, dopo [illegible] imparato a suonare [illegible] pianoforte con maestri locali, entrò giovanissimo al Curtis Institute [illegible] Filadelfia: come Bernstein (di cui era coetaneo) e tanti altri nati durante la Prima Guerra mondiale, studiò direzione d'orchestra con Fritz Reiner; per il pianoforte seguì le lezioni di Leopold Godowsky e Moriz Rosenthal, due fra i più grandi pianisti di ogni tempo, per virtuosismo strabiliante e fantasia interpretativa: e proprio un riflesso di questa civiltà musicale si poteva avvertire nel suonare di Bolet, nella grandiosità del suo Liszt (per fortuna consegnata a molte incisioni discografiche), nel respiro sinfonico dell'«Appassionata» di Beethoven, nella virtuosità sempre subordinata alla chiarezza del fraseggio con cui attraversava il repertorio romantico dal galoppante «Carnaval» alla melanconia nordica [illegible] Franck.

Dove il nostro pianista brillava poi di luce particolare, era nel foglio d'album, nei pezzi brevi piacevolmente alternati, secondo un'idea del concerto pubblico sempre più conculcata dal culturalismo moderno (il tutto Bach, il tutto Schumann [illegible] erano per lui): bisognava sentire quante cose aveva da raccontare [illegible] [illegible] «Rondò capriccioso» [illegible] Mendelssohn [illegible] la «Reminiscenze sulla Norma» [illegible] Liszt, o ancora di più, con misteriose pagine fuori programma: una volta incantò tutti [illegible] una trascrizione (forse [illegible] Godowsky, o sua?) di un deli[illegible] frammento dell'Arlesiana di Bizet. Bolet estraeva questi pezzi da un vecchio comò, una soffiatina alla polvere, una lucidatina con il fondo della manica ed eccoli lì sul pianoforte come fossero nuovi.

Alto, elegantissimo, Bolet avanzava verso il pianoforte [illegible] una solennità che faceva pensare a quegli ufficiali inglesi dell'India di Kipling e Forster. Durante la Seconda Guerra mondiale, fece il servizio militare nelle zone operative intorno al Giappone e nel 1946 gli avvenne di dirigere la prima rappresentazione giapponese del «Mikado» di Gilbert e Sullivan: l'immortale operetta è una satira della mania per le giapponeserie, e da quelle parti avevano appena avuto la bomba atomica: solo uno [illegible] Bolet poteva uscire indenne da un'impresa del genere, [illegible] con la sua simpatia e la sua carica comunicativa.

Giorgio Pestelli

Satira all'Erba

Eravamo repressi Ridiamone

TORINO. Esiste il sesso pedagogico? Non nel senso dell'avviamento alla [illegible] carnale fin troppo documentato da memorialismi e barzellette, ma come illuminazione, comprensione del mondo e di sé. Evidentemente sì, visto che poniamo la domanda. Ce ne fornisce un divertente esempio la [illegible]media di Pino Quartullo «Quando eravamo repressi», in scena all'Erba con gran successo di pubblico.

Quartullo ci racconta l'incontro di due giovanissime coppie in [illegible] albergaccio di profondo squallore. Massimiliano e Petra sono due stakanovisti dell'a[illegible] di gruppo. Reclutano i partner per lo più con annunci [illegible] riviste. Federico e Isabella sono invece due neofiti. Fidanzati da qualche anno, dicono di amarsi, [illegible] sono vittime di una [illegible] caduta del desiderio. Forse l'incontro con la coppia sconosciuta può aiutarli, forse le possibilità combinatorie di un multiplo gioco erotico può risvegliare la loro sessualità. E infatti sembra molto promettente l'affermazione di Massimiliano, secondo cui la coppia aperta da una mano al ricostituirsi della coppia chiusa.

Sembra facile. Petra è [illegible]lesca e agg[illegible]. Lei, che sogna continuamente di [illegible] stuprata da qualcuno, quasi violenta il povero Federico, che desidererebbe un itinerario più soft. Massimiliano è un teorizzatore accanito. [illegible] a memoria i principi di Reich, conosce le inchieste di Masters e Johnson, è convinto che l'attesa del desiderio sia più soddisfacente [illegible] suo appagamento, mentre Federica («dopo [illegible] mesi di astinenza») vorrebbe più concretezza.

In questa commedia si fa un gran parlare di sesso, di ciò che è, di ciò che dovrebbe essere, si centrifugano luoghi comuni e teorie freudiane. E si capisce che tutti, in realtà, desiderano allontanare per quanto possibile il momento dell'accoppiamento; anzi, [illegible] potessero, non ci arriverebbero affatto. Quando poi sono costretti a far l'amore, ecco che Massimiliano cade vittima delle pulsioni di morte. Chi ha detto che [illegible] sesso libera? Forse libera il non-sesso; infatti, dopo un anno di rapporti allentati e platonici, i quattro si ritrovano nel medesimo albergaccio. Sono cambiati, anche nel modo di vestire, ora sanno anche parlare di sentimento.

Documento generazionale, oltre che satira irresistibile delle mitologie sessuali, «Quando eravamo repressi» è [illegible] commedia ben ritmata, scandita da note di costume felicissime e sostenuta da un «parlato» che, qualche volta, cede [illegible] po' troppo ai manierismi di un certo cinema giovanile. Ma, nel [illegible]plesso, tutto [illegible] gioco fila via fluido, magnificamente alimentato dai quattro interpreti. Oltre a Pino Quartullo, che fir[illegible] lo spettacolo anche come regista e che, [illegible] scena, ricupera a tratti lo stile stralunato e i toni goleschi di Carlo Verdone, sono stati molto applauditi Alessandro Gassman (bello il suo ritratto di Federico), Lucrezia Lante della Rovere (una Petra di gran temperamento) e Francesca d'Aloja, una bellezza rinascimentale [illegible] servizio del personaggio di Isabella.

Osvaldo Guerrieri

Grande successo dell'opera di Mozart al «Verdi» di Trieste, diretta da Rennert

«Don Giovanni» povero e fascinoso

Strepitose le interpretazioni di Giovanni Furlanetto e di Knut Skram
Daniela Lojarro nei panni di Zerlina, semplici le scene di Svoboda

TRIESTE. In una serata di gala, tradizionalmente aperta dall'inno nazionale, il Teatro Verdi ha inaugurato la sua stagione lirica [illegible] un'ottima esecuzione del «Don Giovanni». Una compagnia caratterizzata dalla presenza di alcuni giovani è stata radunata sotto l'esperta bacchetta del direttore Wolfgang Rennert [illegible] ha guidato l'orchestra del Verdi, reattiva, efficiente e ben timbrata, a risultati di prim'ordine. Rennert ha una visione precisa del «Don Giovanni»: senza sacrificare l'elemento comico, cosa impossibile, d'altronde, [illegible] lo strepitoso Leporello di Giovanni Furlanetto (da non confondersi con l'omonimo Ferruccio, in carriera da parecchi anni), scolpisce con monumentale solennità le scene tragiche, seguendo un'idea interpretativa che discende chiaramente dalla linea Furtwangler-Böhm. Questo si realizza in due modi: da [illegible] parte attraverso lo scavo nelle sonorità basse dell'orchestra, dall'altro nello stacco di tempi singolarmente dilatati.

Il recitativo di Donna Anna «Ah qual mai s'offre oh Dei», il quartetto «Non ti fidare o misera», il racconto notturno di Anna «Don Ottavio, son morta» e [illegible] tragico recitativo di Elvira che prec[illegible] l'aria del secondo atto hanno assunto così, nella loro lentezza stupefatta e severa, una carica di introspezione che balza in avanti di un secolo, sfiorando la cupezza della desolazione wagneriana. Ma la musica di Mozart regge benissimo l'audacia [illegible] simili collegamenti, tanto più che le parti comiche filavano, in questa esecuzione, su ritmi svelti e opportunamente brillanti. E' nato così quel trovoso della comicità nel pianto e della tragedia nel riso che costituisce l'essenza del «Don Giovanni», capolavoro di impeto e di energia, reso giustamente dall'orchestra triestina con sonorità plastiche, talvolta aggres[illegible] ma sempre ben controllate (è mia profonda convinzione che il suono del «Don Giovanni» debba essere diverso [illegible] dalla salubre luminosità di quello del «Figaro» che dalla trasparenza ultraterrena di quello di «Così fan tutte» e del «Flauto magico»).

E veniamo ai cantanti. Don Giovanni [illegible] il baritono norvegese Knut Skram, reduce dal grande successo spoletino della «Elektra» di Strauss: alto e impetuoso, scolpisce [illegible] personaggio con autorità scenica e vocale, muovendosi con disinvoltura fra le insidie della pronuncia italiana. Accanto a lui Giovanni Furlanetto tratteggia un Leporello spiritosissimo, sempre [illegible] movimento, [illegible] una voce fresca e incisiva, la dizione nettissima, il timbro ben rilevato, capace [illegible] farsi sentire anche nelle fitte trame polifoniche dei pezzi d'assieme. Col suo padrone forma una coppia in perpetua tensione dialettica, a tutto vantaggio della credibilità dei personaggi e della vivacità [illegible] ritmo orchestrale. All'altezza dei protagonisti maschili erano l'impetuosa Donna Anna della jugoslava Ana Pusar, più a suo agio nel canto drammatico che [illegible] quello di agilità, la Donna Elvira della ingle[illegible] Linda Russel, voce non bellis[illegible] ma assai espressiva, e la squisita Zerlina di Daniela Lojarro che quando canta con [illegible]nuosa dolcezza giunge al cuore di tutto il pubblico, e non solo del suo amato Masetto. Questo era impersonato da Ildebrando D'Arcangelo, un giovanissimo basso, vincitore del Concorso Toti Dal Monte 1989, e molto promettente [illegible] la sicurezza, il gusto e la disinvoltura con cui si muove sul palcoscenico. Completavano degnamente il [illegible] il garbato tenore Luigi Petroni (Don Ottavio) e il Commendatore di Michail Ryssov dalla voce tonante e severa.

Lo spettacolo si avvaleva delle scene astratte di un maestro come Joseph Svoboda che ha disegnato quattro o cinque archi quadrati, disposti in ordine mobile sul palcoscenico e movimentati da siparietti e proiezioni: niente di più semplice e insieme di più sobrio e funzionale alle esigenze dell'azione, particolarmente movimentata nel «Don Giovanni» per il frequente spostamento di ambienti. La re[illegible] un po' statica di Franco [illegible]raldi (troppo fermi i cantanti nelle arie [illegible] nel «Don Giovanni» sono quasi tutte dialogiche) [illegible] seguito l'azione con mano discreta, quasi nascondendosi sotto la spiccata individualità delle scene e dei bei costumi di Sarka Hejnova.

Il soprano torinese Daniela Lojarro

Una considerazione si faceva con il neo sovrintendente Giorgio Vidusso, proveniente dal Teatro Comunale di Firenze: rispetto al «Don Giovanni» del Maggio, impreziosito da una parata di stelle, questo è costato un terzo, con risultati che a me sono parsi molto più concreti e convincenti, a dimostrazione che nella vita imprevedibile del teatro tutto è possibile e che, in ogni caso, [illegible] risultato non corrisponde quasi [illegible]i alla somma matematica degli addendi.

Paolo Gallarati

Alla Scala e a Parigi

Ughi e Berio ricordano Bernstein

MILANO. La Scala, in silenzio per un lungo minuto, ha ricordato ieri s[illegible], prima del concerto straordinario di Uto Ughi, lo scomparso Leonard Bernstein. [illegible] stato lo stesso Uto Ughi a bloccare gli applausi, che lo avevano accolto al [illegible] ingresso in scena, per commemorare il grande direttore d'orchestra morto per un tumore il 14 ottobre a New York, la cui salma è stata tumulata l'altro ieri accanto a quella della moglie. Dolorosa coincidenza, quella della Scala, visto che l'occasione del concerto straordinario era una serata di beneficenza per l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc) e per i Volontari Italiani Domiciliari per l'Assistenza [illegible] Sofferenti (Vidas). La somma raccolta per il concerto di ieri sera (il costo di una poltrona era [illegible] 150 mila lire) sarà utilizzata nella ricerca e nell'assistenza a casa dei [illegible]lati terminali. Uto Ughi, accompagnato al piano [illegible] Boris Bekhterev, ha eseguito la Sonata di Mozart, composta per la giovane Regina Strinasacchi.

Anche Luciano Berio ha dedicato alla memoria di Bernstein il concerto diretto l'altro ieri sera a Parigi da Semyon Bychkov. In programma c'era «Sinfonia», «per la cui stesura - ricorda Berio - è stato importante l'ascolto della Seconda di Mahler, diretta da Lenny».

[r. s.]

Torna oggi alle 20,30 il programma d'informazione di Rai3

Sempre più Samarcanda

Santoro: continueremo i viaggi nella realtà senza l'isteria da scoop «La repubblica dell'utopia» il nuovo gioco con la teologa Adriana Zarri

ROMA. Il faccia faccia fra Leoluca Orlando e il vicesegretario del psi Giulio Di Donato; le interviste in diretta in studio a Rudolph Giuliani, ex-procuratore distrettuale di New York autore di alcuni grandi colpi messi a segno contro la mafia e a Pasquale Nonno direttore del quotidiano napoletano «Il Mattino»; il ricordo, fatto da un gruppo di giovani magistrati siciliani, del giudice di Agrigento Rosario Livatino, assassinato un mese [illegible] dalla mafia; il ritratto di Castellammare [illegible] Stabia, polo industriale in declino in cui il grafico con i dati dei cassintegrati cresce parallelamente a quello dei delitti di camorra; l'inchiesta che descrive il contesto mafioso nel triangolo fra Palma di Montechiaro, Canicattì e il tribunale di Agrigento.

Questa sera alle 20,30 su Raitre ritorna «Samarcanda», il programma d'informazione coprodotto dalla terza rete insieme con il Tg3, ideato e diretto da Giovanni Mantovani e Michele Santoro e arrivato l'anno scorso a totalizzare un ascolto medio di [illegible] milioni 400 mila spettatori.

«Anche in questa edizione - ha spiegato Santoro durante la conferenza stampa di presentazione - ci proponiamo [illegible] compiere con "Samarcanda" un viaggio nei gangli e nei rovelli della realtà ital[illegible]. Il nostro obiettivo è fare informa[illegible] senza connotazioni né

Michele Santoro

progressiste, [illegible] reazionarie: non ci interessano, vogliamo essere semplicemente quello che siamo».

Arricchita da una folta presenza di pubblico in studio e dal nuovo gioco «La repubblica dell'utopia» condotto dalla teologa Adriana Zarri e realizzato attraverso la partecipazione diretta del pubblico (chiamato ad ipotizzare modi per risolvere gli [illegible]si problemi della società in cui viviamo), la trasmissione parte quest'anno con uno svantaggio dovuto alla concorrenza.

Nella serata del giovedì vanno in onda contemporaneamente altri due programmi di taglio culturale e giornalistico: su Raiuno c'è Piero Angela [illegible] «Il mondo di Quark», [illegible] Raidue «Altri particolari in cronaca» di Enrico Mentana.

«Esiste un'obiettiva difficoltà di coordinamento - ha [illegible]servato il direttore di Raitre Guglielmi - che non dipende da chi coordina i programmi delle tre reti, ma dai problemi di budget dell'azienda». Insomma: la situazione di ristrettezze economiche che caratterizza la programmazione Rai [illegible] questa stagione produce trasmissioni simili perché tutte sono improntate al criterio dell'economia.

Nonostante le difficoltà legate alla programmazione, su Samarcanda si concentrano molte aspettative: «Non cercheremo i falsi scoop - dicono Santoro e la redazione di Samarcanda. Certamente però dovremo fare un passo avanti nella chiarezza e nell'approfondimento, per non diventare ordinari».

Tra le altre novità del programma (che nelle prossime settimane proporrà ai telespettatori un reportage sulla Cina), ci sono poi la presenza più corposa dell'intera redazione in studio e «L'angolo dello spettatore», spazio curato da Giovanni Mantovani e dedicato a rendere pubblico il materiale (lettere, telefonate, filmati, fotografie) inviato dai telespettatori alla trasmissione.

[f. c.]

Prima volta di Albertone

MAMMA MIA CHE IMPRESSIONE

1951. 20,40 Raiuno; dur. 71'

Una delle prime apparizioni di Alberto Sordi come protagonista. E non a caso tutta la serata di Raiuno è dedicata alla «prima volta» dell'Albertone nazionale e, dopo il film, va in onda lo speciale di Giancarlo Governi nelle [illegible] intervista rivivono l'Italia e il mondo dello spettacolo tra il '46 e il '50. Nel film, prodotto dallo stesso Sordi insieme a Vittorio De Sica, il comico impersona un biondissimo e imbranato ragazzo che [illegible] senza successo di farsi amare da una fanciulla (Giovanna Pala). Ricorre a tutti i mezzi per attirarne l'attenzione, fino a iscriversi a una gara sportiva per battere il rivale.

DIGA SUL PACIFICO

1958, Odeon [illegible] 20,30; dur. 111' più spot

Tratto da uno dei primi e più coinvolgenti romanzi di Marguerite Duras, diretto da René Clement e interpretato da una bravissima Jo Van Fleet nella parte della madre di Anthony Perkins e Silvana Mangano. Il film non piacque ai critici e agli appassionati della scrittrice. Privilegia in effetti gli aspetti esotici e spettacolari del romanzo (l'aspra lotta di due generazioni della stessa famiglia per strappare la loro terra alle grandi piene [illegible] regione del delta), rispetto alle sommesse annotazioni astratte della Duras; oggi però gli si riconosce il sicuro magistero del regista francese.

LE DONNE SONO DEBOLI

1959, Raidue. 0,45; dur. 93'

Commedia di Michel Boisrond [illegible] la «Venere tascabile» Pascale Petit. Tre ragazze sono fidanzate a uno stesso uomo, l'una all'insaputa dell'altra. Per un caso fortuito vengono a conoscenza della situazione e si alleano per uccidere l'amante infedele. Una quarta fanciulla, tenera e [illegible]mantica, salva il dongiovanni e lo sposa.

Silvana Mangano in «La diga sul Pacifico» su Odeon tv

LA VERGINE SOTTO IL TETTO

1953. 16,45 Raidue; dur. [illegible]

William Holden è Don, giovane architetto scapolone e dongiovanni che si innamora di Patty, ragazza di provincia: la giovane, pur accettando i suoi inviti, è decisa a rimanere illibata.

METEOR

1979. Retequattro 20,35; dur. 100' più spot

Più il tempo passa e più diventa affascinante: Sean Connery è qui nella parte di un eroico astronomo americano che si batte per la distensione con i sovietici. Gli osservatori astronomici [illegible] si sono accorti che decine di corpi celesti stanno per precipitare sul pianeta. Il dottor Bradley, autore [illegible] progetto Hercules, propone ai sovietici di utilizzare le armi nucleari per fermare gli asteroidi.

[illegible]

1962, 10 Raidue; dur. 92'

Rifacimento di «Tramonto», interpretato vent'anni prima da Brent e Bette Davis. Film lacrimevole ma ben diretto e ben interpretato: una donna è condannata da una malattia incurabile. Ben conoscendo la sua situazione parte per l'estero e il suo medico la segue e la sposa, amandola teneramente fino all'ultimo.

CRONACA NANNINI

22,45 Retequattro.

Un'intervista al padre e alla moglie di Alessandro Nannini, il pilota di Formula 1 ricoverato nel reparto rianimazione del Cto di Firenze dopo il grave incidente dell'altro giorno, apre la puntata di «Cronaca», di Emilio Fede. «Può sembrare assurdo - dicono - ma noi tutti speriamo in un nuovo terzo miracolo. Vogliamo solo la sua felicità. Se un giorno Alessandro volesse riprendere a correre noi [illegible] gli diremo nulla». Segue un servizio sui bambini assassinati in Sicilia con la drammatica testimonianza della madre di Giuseppe Aiello, il ragazzino di 12 [illegible] dalla mafia.

[illegible] BLUES

22,30 Italia 1

Chicago, capitale dell'Illinois, è al centro di «Born in the Usa», nel ruolo di capitale del blues, la nuova patria della musica [illegible], [illegible] dice la notissima «Sweet Home Chicago» cantata dalla Blues Brothers Band, nonché scenario del festival del blues, dove affluiscono oltre 700 mila persone l'anno per seguire [illegible]certi e performances sui palchi, nelle strade, nei mille locali specializzati.

PREMIO [illegible] AGER

23,10 Raiuno

Gino Bramieri, Little Tony, il mago Silvan e Giorgio Bracardi sono tra gli ospiti del «Premio Teen-ager '90», da Montecatini Terme. Il premio ha visto vincitrice la diciassettenne Cinzia Roccaforte ed è abbinato alla lotteria di Montecatini la cui estrazione è il 28 ottobre.

[illegible] DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; [illegible]; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

- **6,53-10,15 Unomattina**, presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
- **10,15 Santa Barbara**, telefilm
- **11,05 Uccidete Rommel** (1970). Film di guerra. Regia di Al Bradley. Con Anton Diffring, Carl Parker, Ugo Adinolfi. 1° tempo
- **11,55 Che tempo fa**
- **12,05 Uccidete Rommel**, film. 2° tempo
- **13 — Fantastico bis**
- **13,55 Tg 1 - Tre minuti di...**
- **14 — Il mondo di Quark**, di Piero Angela. *I pionieri dell'archeologia. Richard Wetherill nella terra dei Navajo*
- **14,45 Cartoni animati**
- **15 — Primissima**
- **15,30 Cronache italiane**
- **16 — Big!** Condotto da Giorgio Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
- **17,35 Spaziolibero.** ONG - Ordine Nazionale Geologi
- **17,55 Oggi [illegible] Parlamento**
- **18,05 Cose dell'altro mondo**, telefilm. *La [illegible]*
- **18,45 Santa Barbara**, telefilm
- **19,40 Almanacco [illegible] giorno dopo**
- **19,50 Che tempo [illegible]**
- **20,40** Omaggio ad Alberto Sordi. **Mamma mia, che impressione!** (1951). Film commedia. Regia di Roberto Savarese. Con Alberto Sordi, Gio[illegible] Pala, Carlo Giustini. Prod.: De Sica/Sordi. *Sordi è un giovanotto timido che cerca di conquistare una ragazza: le prova di tutte, fino a iscriversi a una gara sportiva nell'intento di battere il rivale.* Seguirà: **[illegible] prima volta [illegible] A. Sordi**, di Giancarlo Governi
- **23,10** Dal Teatro Verdi di Montecatini Terme. **Premio Teen Ager 1990**. Con la partecipazione di Gino Bramieri, Giorgio Bracardi, Little Tony, Silvan. Presenta Valerio Merola. Regia di Adolfo Lippi
- **0,20 Oggi al Parlamento**
- **0,25** Brasilia. **Pallavolo: Camerun-Italia**. Campionato del mondo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,35; 19,45; 22,10; 0,20

- **7 — Cartoni animati**
- **8,15 [illegible]**, telefilm
- **8,40 Clayhanger**
- **9,30 Tavolozza italiana**, 1ª
- **10 — [illegible] rubate** (1962). Film drammatico. Regia di Daniel Petrie. Con Susan Hayward, Michael Craig
- **11,30 Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
- **11,55 Capitol**, serie tv
- **13 — TG 2 - Ore tredici**
- **13,30 Tg 2 - Economia**
- **13,45 Beautiful**, serie [illegible]
- **14,30 Destini**, 4ª puntata, serie tv
- **15,15 Ghibli** *I piaceri della vita*. Conduce Maria Giovanna [illegible]mi. Regia di Igor Skofic
- **16,40 Dal Parlamento**
- **16,45 [illegible] vergine [illegible] il tetto** (1953). Film commedia. Regia di Otto Preminger. Con William Holden, Maggie McNamara, David Niven, Tom Tully
- **18,20 TG 2 - Sportsera**
- **18,30 Rock [illegible]fè**. Quotidiano di informazione musicale [illegible] Andrea Olcese
- **18,45 Un giustiziere a New York**, telefilm
- **20,15 [illegible] 2 - Lo sport**
- **20,30 Onassis: [illegible]mo più ricco del mondo**. [illegible] ed ultima parte. Miniserie. Sceneggiatura di J. Feather e D. Seidler. Regia di Waris Hussein. Con Raul Julia, Jane Seymour, Anthony Quinn, Francesca Annis, Elias Koteas, Beatie Edney, Anthony Zerbe, John Kapelos, Lorenzo Quinn
- **22,20 Free dog**. *Fantastico Trapani*. A cura di Antonio Ricci. Consulenza [illegible] Tullio Grazzini, regia di Aldo Fanoli, 4ª puntata
- **23,20 [illegible] fiamme**. *Un amore monello (Simone Signoret, Yves Montand)*. [illegible] episodio. Sceneggiatura e regia di Italo Moscati
- **0,35 Appuntamento al cinema**
- **0,45** Cinema [illegible] notte. **Le donne sono deboli** (1959). Film commedia. Regia di Michel Boisrond. Con Jacqueline Sassard, Mylène Demongeot, [illegible] Petit

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,15

- **12-14 Meridiana**
- **12 — Vita degli [illegible]**, *Gli uccelli della morte*
- **12,30 [illegible]formazione di [illegible] continente**. *L'acqua e la vita*
- **13 —** Conoscere-inchieste. **Il bel mangiare**
- **13,30 Regioni allo specchio: la Sicilia**. *La festa dei cinque giorni*, di M. Mida
- **14,30 I calvari brenoni**. Regia di Sergio Miniussi
- **14,55** Ferrara. **Calcio: Italia-Ungheria Under 21**
- **16,45 Rubrica Rally**
- **17,15 Rubrica Bici & Bike**
- **17,35 Pianeta vivente**. *Isole sperdute*. Di David Attenborough
- **18,45 TG 3 - Derby - Meteo 3**
- **19,45 BlobCartoon**
- **20 — Blob. Di tutto [illegible] più**. [illegible] E. Ghezzi, M. Giusti
- **20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato**
- **20,30 Samarcanda**. Ideato e diretto da Giovanni Mantovani e Michele Santoro [illegible] di Adriana Sabbati[illegible]. Realizzazione di Simonetta Morresi. *Riprende il rotocalco di Rai 3 con qualche piccola innovazione: il pubblico infatti potrà intervenire nel dibattiti*
- **23,45 Appuntamento al cinema**
- **23,55 Fuori orario. Cose (mai) viste**

CANALE 5

- **7,50 La piccola grande Nell**, te[illegible]
- **8,20 Première**
- **8,25 Fuga d'amore**, film con Clifton Webb, Anne Francis
- **10,25 Première**
- **10,30 Gente [illegible]**
- **12 — Il pranzo è servito**. Conduce Claudio Lippi
- **12,45 Tris**, condotto [illegible] Mike Bongiorno
- **13,30 Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
- **14,15 Il gioco [illegible] coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
- **15 — Agenzia matrimoniale**, rubrica
- **15,30 Ti amo, parliamone**, conduce Marta Flavi
- **16 — Cerco e offro**, rubrica
- **16,30 Monografie del decennale**, con Fiorella Pierobon
- **16,50 Première**
- **16,55 Doppio slalom**, quiz
- **17,25 Babilonia**, quiz
- **18 — Ok il prezzo è giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi, di Silvio Ferri
- **19 — Gioco del 9**, gioco condotto da Gerry Scotti. Regia di Paolo Zenatello
- **19,45 Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro. Di Roberto Meneghin
- **20,25 Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza**, [illegible], presentano [illegible] Greggio e [illegible] Pisu. Regia di Sergio Attardo
- **20,40 Telemike**, conduce Mike Bongiorno; di Mario Bianchi
- **23,15 Maurizio Costanzo show**, conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Fran[illegible] Bracardi, di Paolo Pietrangeli
- **[illegible] Striscia la notizia**, (replica)
- **1,15 Marcus Welby**, telefilm. *[illegible] torno a casa*
- **2,15 Fantasilandia**, telefilm. *L'uo[illegible] ieri. La donna più [illegible]derabile del mondo*
- **3,15 Première**. I trailers della settimana

ITALIA 1

- **7 — Ciao Ciao mattina**, cartoni
- **8,30 Webster**, telefilm
- **8,55 Première**, news
- **9 — Arnold**, [illegible]
- **9,30 La piccola grande [illegible]**, telefilm
- **10 — Amore in soffitta**, telefilm
- **10,30 La famiglia Brady**, telefilm
- **11 — Strega [illegible]**, telefilm
- **11,30 Tre nipoti e [illegible] maggiordomo**, telefilm
- **11,55 Première**, news
- **12 — La famiglia Addams**, tele[illegible]
- **12,30 Benson**, telefilm
- **13 — La famiglia Bradford**, telefilm
- **14 — Happy Days**, telefilm
- **14,29 Un minuto [illegible] cinema**
- **14,30 Radio Carolina 7703**, con Kay Sandvik
- **15,30 Compagni di scuola**, telefilm
- **16 — Bim bum bam**, cartoni
- **18,28 Un minuto al cinema**, news
- **18,30 Tarzan**, telefilm. *I trafficanti di schiavi*. 2ª parte
- **19,30 [illegible] Keaton**, telefilm. *Il vero [illegible]* 1ª parte
- **20 — Niente paura c'è Alfred**, cartoni. *Il circo*
- **20,30 Don Tonino**, [illegible] tv con An[illegible] Roncato, Gigi Sammarchi, regia di Fosco Gasperi (Italia [illegible], brillante). *Don Tonino e la casa dei veleni*
- **22,30 Born [illegible] the Usa - Le città [illegible] musica americana**, news. *Protagonista [illegible] questa puntata è Chicago, capitale dell'Illinois, diventata meta di tutti gli appassionati di blues a causa del notissimo festival. Accompagnano il viaggio [illegible] Italia 1 le note di «Sweet home Chicago» dei Blues Brothers*
- **23 — Capolinea**, show con Gianni Ippoliti
- **23,30 [illegible] Prix**, sport, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich, di Oscar Orefici
- **0,40 Première**, news
- **0,45 Chips**, telefilm. *Percorso catastrofico*
- **1,45 Benson**, telefilm. *La corruzio[illegible]*, replica
- **2,15 Première**, news

RETE 4

- **8,30 Una vita da vivere**, teleromanzo
- **9,25 Première**, news
- **9,30 Andrea Celeste**, telenovela
- **10 — Amandoti**, teleromanzo
- **10,30 Aspettando il domani**, teleromanzo
- **11 — Così gira il mondo**, teleromanzo
- **11,25 Première**, news
- **11,30 La casa nella prateria**, telefilm
- **12,30 Ciao Ciao**, cartoni animati
- **13,35 Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
- **13,40 Sentieri**, teleromanzo
- **14,35 Marilena**, telenovela
- **15,40 La mia piccola solitudine**, telenovela
- **16,10 Ribelle**, telenovela
- **16,50 La valle dei pini**, teleromanzo
- **17,25 General Hospital**, teleromanzo
- **18 — Febbre d'amore**, teleromanzo
- **18,59 Un minuto al cinema**, [illegible]
- **19 — C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca [illegible]reschi
- **19,30 Dinasty**, telefilm
- **20,35 [illegible]**, film con Sean Connery, [illegible] Wood, Karl Malden, regia di Ronald Neame (Usa 1979, fantascienza)
- **22,45 Cronaca**, [illegible], programma di Emilio Fede. Protagonisti della puntata il padre e la moglie di Alessandro Nannini, il giovane pilota di F. 1 gravemente ferito qualche giorno fa in un incidente: la speranza di ripresa e il futuro [illegible] corridore
- **23,30 China Beach**, telefilm. *Il cimitero nella risaia*
- **0,30 Première**, news
- **0,35** Ultimo spettacolo: *Il western del tramonto*, di Leo Pasqua. **Quando [illegible] leggende muoiono**, film [illegible] Richard Widmark, Frederic Forrest, regia di Stuart Millar (Usa, 1972, western)
- **2,40 Première**, [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,08-9 Ondaverde; **6,45** [illegible] al Parlamento; **7,20** GR regione; **7,30** GR 1 Lavoro; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** [illegible] valigia di pelle nera; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel [illegible]; **13,45** [illegible] diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15,03** Megabit; **16** Il Paginone; **17,30** [illegible]diouno jazz '90; **17,58** Ondaverde camionisti; **18,08** Musica del '900; **18,30** Musica [illegible] **19,15** Ascolta si fa [illegible]; **19,25** Audiobox; [illegible] a' Brac; **20,20** [illegible] racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata: Jazz; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata. **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** [illegible] romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Le consonanze; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,46** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il racconto del Pellegrino; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto [illegible] melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** Le ore [illegible] sera; **21,30** [illegible] della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore [illegible] notte (II). **Raistereodue:** 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; il Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (II); **11,45** GR 3 - Notizie flash; **12** Oltre il sipario; **13,15** I padroni [illegible] melodramma; **14** Compact club; **15** Itinerario musicale; **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scato[illegible] sonora (I); **19,15** Terza [illegible]; **19,45** Scatola [illegible] (II); [illegible] Teatro La Gran Guardia di Livorno. Comitato Estate Livornese; Cavalleria Rusticana. Melodramma. La Lupa Opera; **23,40** Il racconto di mezzanotte; **Raistereonotte:** 24-6

[illegible]

Telegiornale: 13,15; 20; 23,10

- **[illegible] Pallavolo: Camp. del Mondo Maschile**
- **16 — TV Donna**
- **18 — Autostop per il cielo**
- **19 — Quartieri alti**, telefilm
- **19,30 C'era questo c'era quello**, gioco
- **20,30 Survivor: L'aereo ma[illegible]**, film
- **22,10 Montreux Jazz Festival**
- **23,30 Pallavolo: Camp. del [illegible] Maschile**

ODEON TV

- **13 — Cartoni animati**
- **14,45 USA Today**
- **15 — Signore e padrone**
- **16 — Le mie due m[illegible]li**, film
- **18 — Lottery**, telefilm
- **18,45 USA Today**
- **19,30 Transformers**
- **20 — Casalinghe Superpiù**
- **20,30 La diga sul pacifico**, film di R. Clement
- **22,30 Diario di soldati**, documentario
- **23 — Breaker Morant**, film [illegible] Bruce Beresford

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,55

- **15 — Mia cugina Rachele**
- **15,50 I prodigi del salmone rosso**, documentario
- **16,35 Vecchi alberi e nuova vita**, documentario
- **16,55 Passioni**, telenovela
- **17,30 Natura amica**
- **18 — Circo Umberto**, telefilm
- **19 — Attualità [illegible]**
- **[illegible] Colpo di spugna**, film
- **22,20 Visti da vicino**
- **23,25 La storia [illegible] Jolson**
- **0,25 Teletext [illegible]**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22,15

- **13,45 Usa Sport**, replica
- **15,45 Boxe: Bordo Ring**
- **16,15 Wrestling Spotlight**
- **17 — Calcio - Qualificazioni europei [illegible]: Portogallo-Olanda**, replica
- **19,30 Sportime**
- **20 — Tuttocalcio**
- **20,30 Il grande tennis**
- **22,30 Calcio - «Gol d'Europa»**
- **23,30 Boxe: Bordo ring**
- **0,30 Il grande tennis**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- **9 — Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- **12,30 Medicina 33**, rubrica
- **14,30 Pomeriggio insieme - Ciao rag[illegible]**
- **18,30 Vite [illegible]**, telenovela
- **20,30 Speciale [illegible] noi**
- **22,45 [illegible] Cinquestelle**: arte, cultura, folklore, gastronomia, turismo, spettacolo delle regioni

VIDEOMUSIC

- **7 — On The Air mattina**
- **8,30 I video della mattina**
- **13 — Super hit**
- **14 — Hot line**
- **16 — On The Air pomeriggio**
- **19 — Intervallo musicale**
- **19,30 Enrico Ruggeri**, [illegible] concerto
- **20,30 Super Hit Oldies**
- **22 — On The Air Notte**
- **23,30 Blue night**
- **0,30 Notte rock**

ITALIA 7

- **15,30 Peyton Place**
- **16 — I cento giorni di Andrea**, telenovela
- **17 — Giudice di notte**
- **17,30 Superauto**, cartoni
- **18,30 Agente Pepper**
- **20,30 La parola di [illegible] fuorilegge è... legge!**, film di Antonio Margheriti [illegible] C. Spaak, Lee Van Cleef
- **22,30 Colpo grosso**, [illegible]
- **23,20 Giudice [illegible] notte**
- **23,50 The Asphyx**, film
- **1,30 Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: [illegible]; 19,30; 20

- **8 — Teleclub**, programma del mattino
- **15 — Ai grandi magazzini**
- **15,30 Il ritorno di Diana**
- **16,30 Natalie**, teleromanzo
- **17,30 Bianca Vidal**
- **18,30 Forma**, [illegible] magazine
- **20,25 La debuttante**
- **21,15 Semplicemente [illegible]ria**, teleromanzo
- **22 — Bianca Vidal**, teleromanzo [illegible]

A.M.I.A.T.
MUNICIPALE IGIENE TORINESE

rende noto

licitazione privata esperita ai sensi dell'art. 24 lett. a) 1 comma punto 2 della legge 08.08.1977, nº 584 per gestione dell'impianto ad interramento controllato in Torino località «Basse di Stura», sono state invitate le seguenti concorrenti: 1) Impresa Costruzioni Giuseppe **Maltauro** S.p.A. (VI), 2) **Monticava Strade** S.r.l. Campi Salentina (LE), 3) **Nicis** Costruzioni Generali S.p.A. Roma, 4) **Intercantieri** S.p.A. Limena (PD), **Cogevi** S.p.A. Limena (PD), 6) **Consorzio Regionale Etruria Empoli** (FI), 7) **S.A.P.E.C.** Società Azionaria Padone e Compagni S.p.A. Roma, 8) **C.C.P.L.** Consorzio Cooperative Produzione e Lavoro (RE), 9) **Edilcoop Forlì** Soc. coop.a r.l. (FO), 10) **Bonatti** S.p.A. (PR), 11) **Unieco** Soc. coop.a r.l. (RE), 12) Impresa Costruzioni **Magri** Geom. **Anselmo** S.p.A. (PR), 13) **SII** - Società Impresa Industriali - S.p.A. Roma, 14) **Iter** - Cooperativa Ravennate di Interventi sul Territorio - Soc. coop.a r.l. (RA), 15) Impresa **Tucciilo Costruzioni** S.p.A. (NA), 16) **Sac** S.p.A. (PR), 17) **Co.Ma.Pre.** «Costruzione Manufatti Prefabbricati» S.p.A. (VR), 18) **A.T.A. Costruzioni** S.p.A. (CT), 19) **Quadrio Curzio** S.p.A. (MI), 20) **Zoppoli & Pulcher** S.p.A. - **Costruzioni Generali** - (TO), 21) **Incisa - Impresa Costruzioni Generali** - S.p.A. (PR), 22) **Condit - Condotte lavori idraulici** - S.p.A. (SA), 23) **Ing. Sarti Giuseppe & C.** S.p.A. (BO), 24) **A.C.M.A.R. - Associazione Cooperativa Muratori e affini Ravenna** - (RA), 25) **Impresa Mazzanti** S.p.A. Argenta (FE), 26) **Vialit** - Costruzioni di Ingegneria Civile - S.p.A. (TO), 27) **Impresa Tor di Valle Costruzioni** S.p.A. Roma, 28) **C.I.S.** - Costruzioni Industriali Stradali - S.p.A. (MI), 29) **Asfalti Sintex S.A.A.S.** S.p.A. (BO), 30) **Arcas** S.p.A. **Impresa di Costruzioni** (TO), 31) **Torino Scavi** S.r.l. (TO), 32) **Servizi Ecologici** S.r.l. La Loggia (TO), 33) **Impresa Abrusci** Comm. **Nicola - Costruzioni Generali** - Acquaviva delle Fonti (BA), 34) **Co.Gen** di Bozzolasco & C. S.a.s. Cava (CN), 35) **Con.I.Cos.** - Contratti Internazionali - S.p.A. Mondovì (CN), 36) **Cooperativa Costruttori** Soc. coop.a r.l. Argenta (FE), 37) **Il Progresso** S.r.l. S. Biagio Argenta (FE), 38) **C.P.D.A.** s.a.s. di **Scaldo Aldo & C.** (TO), 39) **Fer** S.p.A. Roma, 40) Impresa **Cerruti** S.p.A. (GE), 41) Impresa **Sap** S.r.l. (PG); che alla suddetta licitazione privata hanno partecipato le concorrenti contrassegnate dai numeri: 3), 21), 22), 32), 33), 40), che la sopracitata licitazione privata è stata vinta dall'impresa contrassegnata con il numero 33) **Abrusci** Cav. Nicola Acquaviva delle Fonti (BA)

IL PRESIDENTE
Lorenzo Trinello

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Guido Silvestro

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
PIEMONTE
LOCALE TORINO VIII

Avviso di gara d'appalto per estratto

Manutenzione preventiva e d'emergenza degli impianti di condizionamento d'aria

In base alla deliberazione n. 1834/90 del 1.8.90, esecutiva ai sensi di legge, viene indetta una gara a licitazione privata per «l'aggiudicazione delle forniture ed opere necessarie per le manutenzioni preventive e d'emergenza degli impianti di condizionamento d'aria ubicati presso la **U.S.S.L. Torino VIII**.

L'importo a base d'asta è di L. 350.000.000 + IVA 19% per opere di categoria 5/A1 dell'Albo Nazionale Costruttori.

L'appalto avrà la durata di 12 mesi e verrà aggiudicato con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2.2.73 n. 14.

- Non sono ammesse offerte in aumento.
- Non si procederà all'aggiudicazione dei lavori nel caso di presenza di una sola offerta valida.
- Le domande di partecipazione in carta legale dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo all'indirizzo di seguito evidenziato entro le ore 12,00 del giorno 9.11.90 in busta sigillata con impressa la dicitura: «Qualificazione per la gara per l'aggiudicazione a licitazione privata delle forniture ed opere necessarie per la manutenzione preventiva e d'emergenza degli impianti di condizionamento d'aria ubicati presso l'U.S.S.L. TORINO VIII»

Le suddette domande dovranno essere indirizzate a:

«U.S.S.L. TORINO VIII - Ospedale Molinette - Ufficio Protocollo - C.so Bramante 88/90 - 10126 Torino»

- Non saranno ammesse alla gara quelle ditte che non avranno inviato, assieme alla domanda d'ammissione ogni necessaria documentazione come prescritto nel bando integrale di gara che potrà essere ritirato c/o il Servizio Tecnico U.S.S.L. TORINO VIII
- L'Amministrazione dell'U.S.S.L. Torino VIII si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, ai sensi dell'art. 12 della Legge 3.1.1978 n. 1 di affidare a trattativa privata alla ditta aggiudicataria un eventuale successivo lotto di opere del medesimo tipo.
- La presentazione della richiesta d'invito non impegna minimamente la Stazione Appaltante.
- Per informazioni rivolgersi: Servizio Tecnico Ospedale Molinette C.so Bramante n. 88/90 - 10126 Torino - tel. 6566 int. 215/216 (p.i. Franco Moane) dalle ore 9 alle ore 12 dal lunedì al venerdì compreso)

IL PRESIDENTE DELLA U.S.S.L. TORINO VIII **Dr. Alessandro Braja**

LIQUIDAZIONE
DI «TECNOIMMOBILI S.R.L.»
CON SEDE IN SALUZZO - PIAZZA CAVOUR 16
AVVISO CON OFFERTE SEGRETE

Il commissario liquidatore, con riferimento all'avviso pubblicato su questo giornale in data 26/9/90 per l'immobile in costruzione Sanremo (Imperia), P. Agosti, e destinato a uso autorimesse, precisa che la costruzione è stata autorizzata con concessione edilizia n. Y 184 del 07/05/86 e successive varianti esclusivamente per n. 101 box singoli.

Restano confermati il prezzo base e le condizioni di vendita.

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
avv. prof. Alberto Jorio

REGIONE
UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 71
Associazione dei Comuni di Bassignana, Pecetto, San Salvatore, Valenza

Avviso di gara d'appalto a licitazione privata

L'U.S.S.L. nº 71 indice gara di appalto secondo il metodo della licitazione privata, ai sensi dell'art. 89, lettera b), della R.D. 23 maggio 1924, nº 827, secondo il metodo di cui all'art. 73, lettera b, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo massimo o minimo prestabilito ed indicato in una scheda segreta dell'Amministrazione in ordine progetto attività inerente la gestione della Comunità Psichiatrica relativamente al 1991

Importo presunto della L. 212.000.000, al netto di I.V.A. di legge

Le richieste d'invito, redatte in carta legale da L. 5.500, dovranno pervenire unicamente a mezzo posta al Protocollo di questa U.S.S.L. 71, presso la Segreteria Organi Collegiali - AA.GG., V.le Santuario 67/69, 15048 Valenza (AL), entro non oltre le 13 del giorno 9 novembre 1990.

A tale richiesta dovrà essere allegata attestazione, successivamente verificabile, dalla quale risulti l'iscrizione della ditta presso C.C.I.A.A. o Prefettura di competenza.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione ai sensi dell'art. 7, ultimo comma legge 8 ottobre 1984, nº 687

Per eventuali informazioni Ditte interessate potranno rivolgersi al Dipartimento Territoriale di Salute Mentale, via Raffaello nº 4, Valenza (Tel. 0131 97 46.72), negli orari di apertura.

Valenza, lì 12 ottobre

IL PRESIDENTE
f.to rag. Franco Cantamessa

ENTE FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI REGGIO CALABRIA
UFFICIO AFFARI LEGALI
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

In base alle vigenti normative questo Ente indirà gara procedure ristretta, al più basso prezzo, per i lavori inerenti alla soppressione del passaggio a livello al km. 320 + 499 della linea Metaponto Reggio Calabria mediante la costruzione di un sottovia al km 300 + 778 nel territorio del Comune di S. Andrea Apostolo dello Jonio in provincia di Catanzaro. Importo a base gara L. 559.007.200 (lire Cinquecentocinquantanovemilionisettemiladuecento).

Il termine utile per l'esecuzione dei lavori è di giorni 180 (Centoottanta) naturali consecutivi.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate con domanda in carta libera, corredate della relativa documentazione a pervenire entro (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al seguente indirizzo:

Ente Ferrovie dello Stato - Ufficio Affari Legali - Via Nino Bixio n. 45 - 89100 Reggio Calabria.

Alla richiesta di invito le imprese dovranno allegare certificato d'iscrizione all'A.N.C., per la categoria I per importo adeguato, rilasciato in data non anteriore a tre mesi a quella di avviso di gara un elenco sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa di lavori analoghi a quelli oggetto dell'appalto eseguiti con esito positivo - negli ultimi cinque anni per importo similare.

Eventuali informazioni circa condizioni, tariffe, specifiche tecniche possono essere acquisite direttamente presso questa sede.

La richiesta di invito non vincola questo Ente.

IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI
dott. Salvatore Paraspor o

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Via Maria Vittoria n. 12 - Torino 10123 (Italia)

Avviso di licitazione privata

L'appalto sarà aggiudicato con il metodo di cui all'art. 15 lettera a) della legge 30/3/1981 n. 113 e successive modificazioni, con esclusione di offerte in aumento.

La licitazione privata sarà indetta per la fornitura di 2.000 lepri da ripopolamento di provenienza nazionale allevate allo stato naturale in fondi chiusi.

I maschi e le femmine devono risultare nel rapporto 1:1

Importo a base di gara: L. 375.193.000.

La consegna della selvaggina dovrà essere effettuata franco località indicate dalla Provincia nel periodo dal 10/12/1990 al 31/12/1990.

Saranno ammesse alla gara anche le imprese riunite ai sensi dell'art. 9 della legge citata

Le domande di partecipazione alla gara, scritte in lingua italiana dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio del giorno 14/11/1990 al Servizio Controlli (Ufficio Appalti) dell'Amministrazione Provinciale - Via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino (telef. 011 57 56-23.80).

Le lettere d'invito a presentare offerte saranno spedite entro 90 giorni data di pubblicazione del presente

Le domande di partecipazione alla gara espresse come dall'art. 8 legge 113 cit., dovranno essere corredate dalla seguente documentazione, **tassativamente l'esclusione dall'invito:**

1) Originale o copia certificato d'iscrizione C.C.I.A.A. non anteriore a tre mesi, oppure documenti equivalenti in Paesi
2) Dichiarazione con la quale la ditta attesti non trovarsi nelle condizioni di esclusione previste dall'art. 10 della legge n. 113;
3) Elenco delle principali forniture effettuate negli ultimi tre anni con rispettivo importo, data e destinatario.
4) Originale o copia autentica del certificato del Casellario Giudiziale, relativo a tutti i legali rappresentanti dell'Impresa concorrente, di data non anteriore a tre mesi

Le che del materiale oggetto della fornitura e modalità di consegna sono indicate nel capitolato d'oneri visibile il suddetto Servizio Controlli

Il presente è stato spedito 15/10/90 all'Ufficio Pubblicazioni della Gazzetta Comunità Europee

Torino, lì 18/10/1990

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Luigi Sergio Ricca

BANDO DI CONCORSO

1 Per onorare la memoria di Paola Zancani Montuoro e contribuire alla promozione degli studi sulla storia e l'archeologia della Magna Grecia, ai quali Ella ha dedicato la sua vita operosa, la FIME Leasing mette a concorso una borsa di studio biennale di Lire 20.000.000 (ventimilioni) annue, intitolata al nome di Paola Zancani Montuoro e destinata a giovani studiosi di scienza dell'antichità, italiani o stranieri, i quali dimostrino, con saggi editi o con lavori inediti ma compiuti, di essere preparati a svolgere ulteriori ricerche su problemi di storia della civiltà della Magna Grecia.

2 Sono ammessi al concorso i laureati in Lettere classiche, in Filosofia o in Giurisprudenza, i quali non abbiano superato l'età di 35 anni.

3 La borsa verrà assegnata sulla base di un esame, eventualmente integrato da un colloquio col candidato, dei e di altri titoli scientifici presentati ciascun concorrente e del programma della ricerca che egli intenderebbe svolgere quale titolare della borsa. L'assegnazione borsa verrà fatta da una Commissione nominata dalla Presidenza della Leasing. Il giudizio della Commissione sarà insindacabile.

4 Chi intende concorrere alla borsa dovrà presentare, raccomandata A.R. da spedirsi entro il 31 ottobre 1990, alla FIME Leasing - Ufficio del Personale - Riviera di Chiaia, 270 - 80121 Napoli, un certificato di nascita, un certificato di laurea, un esemplare dei propri saggi editi o inediti attinenti all'area di studi a cui si riferisce la borsa, ed eventuali altri titoli che egli ritenga utili per documentare la sua specifica preparazione; a ciò dovrà aggiungere un articolato programma della ricerca che si proporrebbe di svolgere.

5 La borsa sarà divisa in quattro rate semestrali di dieci milioni (lordi) ciascuna. La prima di esse verrà versata al vincitore del concorso immediatamente dopo l'assegnazione, le altre tre rate seguiranno a sei mesi di distanza l'una dall'altra, dopo che il titolare della borsa avrà presentato alla Commissione giudicatrice, attraverso gli uffici della FIME Leasing, al termine di ciascun semestre, una relazione sul lavoro da lui compiuto nel semestre decorso.

6 Il titolare della borsa si impegna a presentare alla FIME Leasing, nel termine massimo di due anni a partire dal versamento dell'ultima rata della borsa, il saggio preparato secondo il programma di ricerca inizialmente presentato. Se la Commissione giudicatrice esprimerà parere favorevole, il saggio verrà pubblicato, a spese della FIME Leasing, negli «Atti e Memorie della Società Magna Grecia».

7 Qualora la Commissione dichiari che nessuno dei concorrenti risponda alle condizioni per l'assegnazione della borsa, questa verrà rimessa a concorso nell'anno successivo.

Il Presidente
prof. Sandro Petriccione

FIME LEASING
GRUPPO FIME

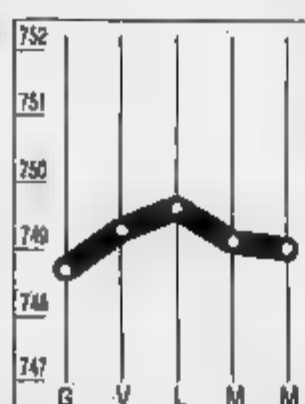
PRODUTTORI E DITTE COMMERCIALI PER DI E SOFISTICAZIONE ALIMENTARE, PENALI PASSATE IN GIUDICATO NEL (ART. 8, COMMA 4 - L. 7.8.1986, Nº 462) DALL'ELENCO PUBBLICO ISTITUITO PRESSO IL DELLA SANITA'

Imputati	Ditta Commerciale	Sentenza penale	Tipo di reato	Condanna Penale	Benefici di legge
CARPINELLI ENZO [illegible]	[illegible]	Sentenza penale n. [illegible] della Pretura di Terni [illegible]	[illegible]	Sanzione di L. 1.100.000 e pagamento spese processuali	
DI PAOLA SALVATORE [illegible]	[illegible]	Sentenza penale n. [illegible]	[illegible]	L. 80.000 di multa, pagamento spese processuali - pubblicazione per estratto della sentenza [illegible]	
NEGER HELMUT [illegible]	[illegible]	Decreto di condanna penale [illegible]	[illegible]	L. 300.000 di multa, pagamento spese processuali, pubblicazione per estratto della sentenza sul quotidiano [illegible]	Non menzione
ARIOSTO CARLO [illegible]	Titolare di esercizio commerciale	Decreto di condanna penale n. 39 della Pretura di [illegible]	[illegible]	L. 1.300.000 di multa, pubblicazione per estratto [illegible]	
LEPORALE ROSA [illegible]	[illegible]	Sentenza della Pretura di [illegible]	[illegible]	Pena pecuniaria di L. 125.000, pagamento spese processuali	
GIOVANNELLI WALTER [illegible]	Titolare di esercizio commerciale	Sentenza n. 530/89 della Pretura di Firenze [illegible]	[illegible]	L. 325.000 di ammenda [illegible]	
GIUNTINI GALLIANO [illegible]	[illegible] esercizio commerciale	Sentenza penale n. [illegible] della Pretura di Firenze [illegible]	[illegible]	[illegible]	
ORLANDO MARIA [illegible]	Titolare esercizio commerciale [illegible]	Sentenza penale n. 792 del 20.3.1989 della Pretura di [illegible]	[illegible]	L. 700.000 di ammenda e pagamento spese processuali	
CARLOS ANTONIO [illegible]	[illegible]	Sentenza penale n. [illegible] della Pretura di Firenze [illegible]	[illegible]	L. 200.000 di ammenda e pagamento spese processuali	Pena sospesa
MIGLIO ROBERTO [illegible]	[illegible]	Sentenza penale della Pretura di Firenze [illegible]	[illegible]	Giorni 5 di arresto L. 400.000 di ammenda, pagamento spese processuali	Pena sospesa per anni 2 - Non menzione
PUTTOVATI ELENA [illegible]	[illegible]	Sentenza penale n. [illegible]	Per aver prodotto sostanze alimentari senza la prescritta autorizzazione sanitaria	Giorni 6 di arresto L. 410.000 di ammenda, pagamento spese processuali	Pena sospesa - Non menzione
ROCCIO RAFFAELE [illegible]	[illegible]	Decreto di condanna penale [illegible]	[illegible]	L. 500.000 di multa	Non menzione
1) TANINI LORENA [illegible] 2) MIRANDOLI PATRIZIA [illegible]	Titolari esercizio commerciale	Decreto di condanna penale [illegible] della Pretura di Firenze [illegible]	Per aver prodotto sostanze alimentari senza autorizzazione sanitaria	L. 800.000 ciascuna di ammenda pagamento spese processuali	
PICCAFELO ELISA [illegible]	Titolare panificio	Sentenza n. [illegible] della Pretura di Ancona	[illegible]	Condanna L. 750.000 di sanzione amministrativa	
FERRETTI [illegible]	[illegible]	Sentenza n. [illegible] della Pretura di Ancona	[illegible]	Sanzione amministrativa di L. 425.000	
PERICOLI GIOVANNA [illegible]	[illegible]	Sentenza n. [illegible] della Pretura di Ancona	[illegible]	Sanzione amministrativa di L. 405.000	
PEPE ROCCO [illegible]	Macelleria [illegible] Ventimiglia via Roma, 19	Decreto di condanna penale [illegible]	[illegible]	[illegible] di multa - pubblicazione per estratto [illegible], pagamento spese processuali	
D'AMATO MARIA [illegible]	[illegible]	Sentenza n. 1041/88 [illegible]	[illegible]	Giorni 10 di arresto L. 600.000 di ammenda, pagamento spese processuali	Pena sospesa - Non menzione
LA RAGIONE POMPEO [illegible]	[illegible]	Sentenza n. 712/88 [illegible]	[illegible]	Giorni 20 di arresto L. 1.000.000 di ammenda [illegible] spese processuali	Pena sospesa - Non menzione
ARIANO GIOVANNI [illegible]	Titolare macelleria	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	[illegible] L. 1.000.000 di ammenda, pagamento spese processuali	Pena sospesa
RUSSO ALDO [illegible]	[illegible]	Decreto di condanna penale [illegible]	[illegible]	[illegible]	
FERRARA CIRO [illegible]	[illegible]	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	Giorni 40 di arresto L. 600.000 di ammenda [illegible]	Pena sospesa
CAMPUCCI LORENZO [illegible]	Titolare macelleria	Sentenza n. 272/89 [illegible]	[illegible]	L. 50.000 di multa pubblicazione [illegible] pagamento spese processuali	
1) BORONI FRANCESCO [illegible] 2) PANIGI VITO [illegible]		Sentenza n. [illegible]	[illegible]	L. 525.000 di sanzione pecuniaria pagamento spese processuali	
D'ARIES SALVATORE [illegible]	Titolare esercizio commerciale	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	Mesi 4 di reclusione L. 300.000 di multa pagamento spese processuali	Pena sospesa
ARIOSTO CARLO [illegible]	Titolare esercizio commerciale	Decreto di condanna penale [illegible]	[illegible]	L. 1.000.000 di multa pubblicazione [illegible]	
1) PAOLUCCI CATERINA MARIA [illegible] 2) DEGL'INNOCENTI FRANCESCO [illegible] 3) DEGL'INNOCENTI FABRIZIO [illegible]	[illegible]	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	Giorni 5 di arresto L. 400.000 di ammenda pagamento spese processuali	Pena sospesa per anni 2 - Non menzione
CAVARINI GINO [illegible]	Titolare esercizio commerciale	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	L. 500.000 di multa	
RIGOLETTO MICHELINO [illegible]	[illegible]	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	Sanzione pecuniaria di L. 880.000 pagamento spese processuali	
RASPANTI MARIANO [illegible]	[illegible]	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	Sanzione pecuniaria di L. 150.000 pagamento spese processuali	
FASCELLA ANTONIO [illegible]	[illegible]	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	Giorni 10 di arresto L. 600.000 di ammenda pagamento spese processuali	Pena sospesa - Non menzione
DEL [illegible] COSTANTINO [illegible]	[illegible]	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	Giorni 10 di arresto L. 600.000 di ammenda pagamento spese processuali	Pena sospesa
PALERMO PASQUALE [illegible]	Titolare esercizio commerciale	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	Giorni 10 di arresto L. 1.000.000 di ammenda L. 500.000 di multa [illegible]	
BOSCO IOLE [illegible]	Titolare banco mobile per la vendita di generi alimentari	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	L. 300.000 di multa pagamento spese processuali pubblicazione sentenza [illegible]	
STATTI ROSARIA [illegible]	[illegible]	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	Mesi 1 di arresto L. 2.000.000 di ammenda pagamento spese processuali	Pena sospesa - Non menzione
MARCHISIO RICCARDO [illegible]	[illegible]	Decreto di condanna penale [illegible]	Per aver consegnato un bicchiere di Pepsi-Cola al posto di un bicchiere di Coca Cola	L. 30.000 di multa e pagamento spese processuali	
MARINO PIERO [illegible]	[illegible]	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	Giorni 10 di arresto L. 1.000.000 di ammenda pagamento spese processuali	Pena sospesa - Non [illegible]
AGNELLO GIUSEPPE [illegible]	[illegible]	Sentenza n. [illegible]	[illegible]	Giorni 5 di arresto L. 400.000 di ammenda pagamento spese processuali	Pena sospesa

Le condanne comprese nel presente elenco sono state segnalate dalla Commissione consultiva istituita con D.M. 27.5.1987

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE — IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE — IL MINISTRO

DOLLARO
1128,100

Il dollaro crolla in Europa. Ieri la moneta Usa è stata quotata in Italia 1128,100 lire rispetto alle 1144,045 lire della vigilia. A Francoforte ha toccato un altro minimo storico passando da 1,5273 a 1,5058 marchi.

MARCO
749,005

Il marco rimane sostanzialmente stabile nei confronti della lira. Ieri [illegible] mercati valutari italiani è stato fissato a 749,005 lire rispetto alle 749,096 lire della quotazione ufficiale di martedì.

COMIT
-0,18%

Borsa di nuovo in calo al termine di una riunione [illegible] significante, con pochi scambi e carenza di spunti su tutto il listino. L'indice si è assestato a 552,69 punti, scendendo [illegible] nuovo minimo dell'anno.

[illegible]
-0,54%

Al Ristretto torna il segno negativo e l'indice Ibi scende a quota 474,67. Il ribasso, favorito dal calo degli scambi, parte dalla Pop. Milano (-0,53%) e dalla [illegible]vara (-0,47%). Cala anche la Prov. Lombarda (-1,16%)

La Borsa ai minimi rischia il black-out mentre arrivano nuove circolari sui capital gains

Piazza Affari oggi stacca i computer

La riforma tarda, gli 800 procuratori in sciopero

MILANO. E giovedì: sciopero. Questa mattina la Borsa riapre con i procuratori che incrociano le braccia. Protestano contro i ritardi del Parlamento nell'approvazione delle riforme del mercato azionario, si sentono poco tutelati per il futuro, temono [illegible]he la creazione delle Società d'intermediazione mobiliare (le Sim) possa ridimensionare il loro ruolo. In più gli 800 procuratori [illegible] tutta Italia «lottano» per il contratto di lavoro. Cosa succederà questa mattina a Piazza Affari? Certamente non ci sarà la confusione di tutti i giorni, [illegible] operatori urlanti, commessi agitati, segretarie nervose.

La conseguenza più pesante sarà sul listino azionario. Gli agenti di cambio hanno assicurato la fissazione dei cambi e la rilevazione [illegible] prezzi dei titoli di Stato. Ma per quanto riguarda le quotazioni delle azioni non c'è nulla di sicuro. Dipende dal numero di procuratori crumiri che decideranno di lavora[illegible] questa mattina, nonostante l'agitazione. Potrebbe anche succedere che nessun titolo sia chiamato al listino, per mancanza [illegible] personale, e quindi il tabellone [illegible] riporterebbe alcun prezzo. In pratica, per un giorno, le azioni quotate [illegible] Bor[illegible] non avrebbero prezzo. Una soluzione d'emergenza potrebbe [illegible] quella di indicare tutti i titoli al valore nominale. Vedremo questa mattina.

Il consiglio dell'Ordine degli agenti [illegible] Milano è intervenuto sullo sciopero dei procuratori riconoscendo che «le motivazioni hanno fondamento innanzitutto nelle preoccupazioni per la stabilità dell'occupazio[illegible] conseguente il grave ritardo con il quale sono affrontate importanti riforme del mercato italiano da tempo attese, ritardo che sta creando [illegible] situa[illegible] di asfissia alle Borse italiane a tutto vantaggio dei mercati esteri». Gli agenti, reduci da un'agitazione dimostrativa di mezz'ora [illegible] scorso 2 gennaio, valutano poi che «fatta salva l'equità fiscale sottesa al decreto sul capital gain, le modalità previste sono di problematica attuazione», [illegible] giudicano «valide le motivazioni» dello sciope[illegible] dei procuratori. Infine gli agenti di cambio «assicurano responsabilmente» l'accertamento dei prezzi dei titoli pubblici e valute, «mentre obiettivamente non ritengono che possa essere garantita, in mancanza di collaborazione di procuratori [illegible] dipendenti, la chiamata del settore azionario».

Certo lo sciopero dei procuratori, di fatto i protagonisti dell'attività del mercato azionario, è un'ulteriore prova del grave malessere che attraversa Piazza Affari. Ieri il listino è di nuovo arretrato: l'indice Comit è sceso dello 0,18% a 552,69, il livello più basso dell'anno. Bisogna sottolineare che, ripercorrendo a ritroso la storia della Borsa, l'unica agitazione di rilievo che si ricordi [illegible] quella del giugno '77 quando il mercato restò chiuso per una settimana [illegible] causa della protesta degli operatori che richiedevano agevolazioni fiscali e [illegible] nuova disciplina per favorire gli investimenti d[illegible] risparmiatori in [illegible] A proposito di vertenze sindacali in Borsa è da registra[illegible] che anche i dipendenti della Consob, l'autorità che vigila sulle società [illegible] mercato, hanno deciso [illegible] sciopero per il 23 ottobre [illegible] tutela della loro salute: nei soffitti della sede di via Isonzo a Roma, infatti, è stata rilevata la presenza di amianto. I dipendenti chiedono che i lo[illegible]li siano decontaminati.

Ieri si è riunita anche la Consob che ha maturato un «unanime orientamento» sulla riforma dell'Autorità di controllo. La Commissione di Bruno Pazzi condivide la posizione del governo e prevede di voler offrire al dibattito in [illegible] contributo sulle esperienze istituzionali maturate.

Nel frattempo [illegible] ministro delle Finanze, Rino Formica, ha preparato [illegible] disposizioni applicative del decreto legge sul capital gain. La circolare, ancora in forma [illegible] bozza, offre alcuni chiarimenti rilevanti sul discusso provvedimento. In particolare Formica precisa che nell'applicazione delle disposizioni sul capital gain saranno coinvolte anche le società di gestione dei fondi comuni. Queste ultime, infatti, dovranno agire come sostituti d'imposta, alla pari delle società emittenti o acquirenti. Dall'imposta sono esclusi: titoli [illegible] Stato, obbligazioni e titoli similari, quote di partecipazione in fondi d'investimento. Altre indicazioni riguardano [illegible] doppio parametro di riferimento per il calcolo delle plusvalenze sulle operazioni avvenute prima del [illegible] settembre, l'esenzione per tutti i titoli al portatore e per le operazioni di riporto.

Rinaldo Gianola

TASSI [illegible]

Gran richiesta per i Cto

ROMA. Vanno a ruba i titoli: i Cto di settembre, per i quali era stata disposta una riapertura delle sottoscrizioni, hanno registrato richieste 4 volte superiori all'offerta e tassi in deciso calo. Su un'offerta [illegible] 2 mila miliardi di lire, la domanda è [illegible] 7436 miliardi, di cui, 1990 miliardi sono stati effettivamente assegnati agli operatori, mentre i restanti 10 miliardi sono stati assorbiti dalla Banca d'Italia. Il prezzo di aggiudicazione è salito a 98,50 li[illegible] per ogni 100 di valore nominale, a fronte di [illegible] prezzo di emissione di 97,45. I tassi di interesse al terzo anno [illegible] pari al 13,55%, al lordo della ritenuta fiscale, [illegible] 11,78% (14% e 12,21% nella precedente tranche). Al sesto anno il tasso lordo è del 13,28% ed il netto all'11,57%, (13,54% [illegible] 11,82%). Il riparto al prezzo marginale, inoltre, è [illegible] del 17,870%. I Cto hanno scadenza 19 settembre 1996 e dovranno [illegible] regolati il prossimo 19 ottobre.

Prezzo stabile

Petrolio intatte le scorte

LONDRA. Petrolio sostanzialmente stabile sui mercati europei e in calo a New York. A Londra il brent del Mare del Nord per consegna a novembre ha terminato la giornata [illegible] 37,65 dollari il barile contro i 37,62 dollari della chiusura precedente. Non altrettanto stabili i contratti a termine [illegible]. Al Nymex di New York il Wti per novembre è stato scambiato a 37,65 dollari il barile [illegible] una perdita di 1,24 dollari.

Il mercato non ha reagito in maniera significativa alle ultime notizie. Nella tarda serata di martedì, l'American Petroleum Institute aveva comuni[illegible] che le scorte di greggio nella settimana conclusasi venerdì 12 ottobre sono diminuite di oltre 5 milioni di barili. Ieri mattina il segretario di Stato Usa James Baker ha bocciato ogni compromesso [illegible] l'Iraq.

In giornata sono giunte le cifre sulla produzione [illegible] settembre: le stime sui 13 Paesi Opec parlano di 22,294 milioni di barili al giorno, con u[illegible] forte incremento rispetto ai 19,731 milioni di agosto. Le cifre sono state fornite da una commissione formata da rappresentanti delle società petrolifere, di raffinerie indipendenti, da consulenti e analisti dell'industria.

Gli esperti hanno inoltre sottolineato che l'incremento nella produzione è giunto da Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Venezuela, Nigeria, Libia e Iran. Tuttavia, fatta eccezione per Arabia Saudita e Venezuela, gli altri Paesi non saranno in grado, ha sottolineato la commiss[illegible], di mantenere tali livelli produttivi. A questi dati [illegible] sono aggiunte oggi le dichiarazioni del segretario generale dell'Opec, Subroto, secondo il quale la capacità produttiva sostenibile dell'Opec dovrebbe probabilmente aumentare dagli attuali [illegible] milioni [illegible] 34 milioni di barili al giorno verso il 1995.

Infine, all'Aja, il ministro olandese dell'Energia, Koos Andriessen, ha confermato che le scorte dei 24 Paesi Ocse [illegible] più che soddisfacenti: «Si trovano praticamente al livello di luglio», con le compagnie di stoccaggio che prevedono per il '90 profitti-record.

A Washington la Camera approva la nuova tassa sui ricchi, ma il Senato e Bush sono contrari

Dollaro a picco sotto il peso del deficit Usa

Nei confronti del marco è al livello più basso del dopoguerra

ROMA. Dollaro in picchiata sui mercati mondiali. Nei confronti del marco è crollato al livello più basso dalla Seconda Guerra mondiale: 1,5058 marchi, [illegible]ntro gli 1,5273 di martedì e gli operatori sono convinti che la prossima tappa sia al di sotto di quota 1,50, una barriera psicologicamente importante. A Milano la valuta Usa è scesa [illegible] 1128,2 lire, contro [illegible] 1143,9 precedenti: è il livello minimo dall'8 maggio '81. Ormai sono molti gli esperti secondo [illegible] la divisa americana si troverebbe in una strada senza uscita. Se i parlamentari americani [illegible] metteranno d'accordo la fuga dal dollaro è assicurata ma, al tempo stesso, se il bilancio verrà approvato gli investitori lasceranno il biglietto verde nel timore di un allentamento dei tassi. Secondo l'economista americano Martin Feldstein [illegible] dollaro dovrebbe perdere ancora un 10-15% per potersi assestare [illegible] livelli più equilibrati. Inoltre, lo scoppio delle ostilità nel Golfo Persico potrebbe far risalire la moneta Usa, ma gli investitori sono ben consci del fatto che l'America si troverebbe [illegible] combattere [illegible] guerra che non si possono permettere.

Sulla batosta di ieri hanno pesato in particolare le incertezze che circondano il piano di riduzione del deficit federale. La Camera ha approvato un disegno di legge che si scontra [illegible] versione [illegible] Senato e che non trova il consenso di Bush. Questo prevede una riduzione alla spesa e [illegible] aumento delle tasse per 250 miliardi di dollari, mentre i rimanenti soldi verranno da tagli al Pentagono e da risparmi sugli interessi. La «patata bollente» è rappresentata da un aumento dell'aliquota fiscale sui redditi alti, che sarà portata al 33% dal 28 attuale.

Il Congresso deve agire entro venerdì, giorno [illegible] scadrà la risoluzione temporanea che ha messo a disposizione [illegible] governo i fondi per operare. Bush ha già annunciato che apporrà il veto [illegible] una seconda misura-tampone.

La bozza della Camera prevede anche di abbassare l'aliquota massima sulle plusvalenze al 28% dal 33% attuale, conceden[illegible] inoltre [illegible] redditi inferiori [illegible] 100.000 dollari annui [illegible] spensione delle tasse sui capital gains inferiori ai 1000 dollari all'anno. Al contribuente viene inoltre concesso, come una tantum, di non pagare tasse su di un massimo di 100.000 dollari in plusvalenze derivanti dalla vendita di immobili, aziende o terreni. Questa misura [illegible] è però applicabile al mercato mobiliare. I rappresentanti statunitensi non prevedono [illegible] tassare la benzina, anche se aumenterà il prelievo sulle sigarette e sui liquori.

I senatori repubblicani hanno comunque già reso noto la loro completa opposizione a un aumento delle aliquote fiscali e Bush è vicino alla loro posizione.

A rendere poi gli operatori ancora più confusi, c'è infine da registrare la notizia relativa [illegible]l'aumento dello 0,2% della produzione industriale americana a settembre. Le buone notizie relative alla produzione industriale americana e alla tenuta della capacità di utilizzo degli impianti hanno contribuito a ridare un po' i fiato al dollaro ieri sera a Wall Street.

Prosegue invece, sia pur lentamente, [illegible] processo di consolidamento della lira all'interno dello Sme. Anche [illegible] sterlina risale. Già martedì, a New York, una serie di acquisti di provenienza mediorientale avevano risollevato le sorti della valuta britannica e attirato l'attenzio[illegible] di altri investitori a scapito del dollaro.

Gran consulto Abi: [illegible] depositi e impieghi banchieri in ordine sparso

Il conto in banca renderà meno

Confermato il calo (0,25-0,5%) dei tassi passivi

ROMA. Il conto in banca rende di meno. Arrivano le prime conferme dal mondo del credito che ieri si è riunito per il comitato esecutivo dell'Abi (Associazione bancaria italiana). «Ci sarà una limatura dei tassi passivi all'ingiù in una percentuale compresa tra lo 0,25% e lo 0,5% - ha dichiarato il presidente del Banco di Napoli, Luigi Coccioli al termine del comitato -. Ma questa limatura non riguarderà l'intero siste[illegible] le banche agiranno autonomamente, alcune sui certificati di deposito e altre sui depositi della clientela». Anche per Marcello Tacci, amministratore delegato [illegible] Ban[illegible] di Roma, «in una situazione così mobile gli istituti si regoleranno autonomamente. Per fi[illegible] anno, comunque, ci dovrebbe essere una sostanziale stabilità sia sui tassi attivi che su quelli passivi».

[illegible] Ottavio Salemone, direttore generale del Banco di Sicilia, per quel che riguarda il suo istituto ha chiarito: «Non abbiamo ritoccato i tassi passivi perché pensiamo che [illegible] periodo di fine anno sia [illegible] meno indicato. La situazione, comunque, è caratterizzata da incertezza, per cui, è comprensibile che alcuni [illegible]tuti, anche medi, lo abbiano fatto».

«La maggiore incidenza dei certificati di deposito nella costituzione della raccolta - ha spiegato Salemone - comporta che i singoli istituti decidano di ridurre i costi della raccolta, diminuendo gli interessi passivi».

E' soprattutto l'incertezza, quindi, a prevalere nel mondo bancario, come ha sottolineato anche il presidente dell'Abi, Piero Barucci. «Il quadro è meno perturbato di un mese fa. Comunque, siamo in presenza di una struttura [illegible] tassi sostanzialmente ripetitiva, con punte all'insù e punte all'ingiù - ha spiegato - può darsi, quindi, che qualche banca abbassi i tassi sui depositi». «Per il momento - ha aggiunto Barucci, in contraddizione con le decisioni prese da alcuni istituti - sia i tassi passivi, sia quelli attivi sono in leggero aumento, ma con una forbice che, invece di allargarsi, tende a restringersi».

Barucci ha fatto [illegible] punto anche sugli impieghi [illegible] hanno subito un arresto nella loro crescita. «Si è registrata - ha spiegato il presidente dell'Abi - una riduzione del saggio di crescita degli impieghi tale da rendere realizzabile l'obiettivo delle autorità monetarie di chiudere il 1990 con [illegible] tasso di crescita degli impieghi contenuto entro il 12-13%».

E' in aumento, poi, il tasso di crescita della raccolta, probabilmente per il ritorno degli investitori che si sono allontanati dai mercati borsistici.

[f. ama.]

Aspra battaglia con il psi in attesa dei decreti delegati per il varo delle SpA

Torna la SuperCassa tutta dc

Gran consulto a Piazza del Gesù

ROMA. La Supercassa torna dalla finestra. C'è una nuova versione del vecchio progetto di raggruppare tutte le Casse di risparmio, caro al presidente della Cariplo Roberto Mazzotta, fi[illegible] costretto a frenare. Per la creazione di una struttura centralizzata che si occupi di alcuni servizi comuni per 78 istituti e i loro 4200 sportelli preme ora la democrazia cristiana che ha chiamato a raccolta i suoi banchieri [illegible] una riunione nella [illegible]de di piazza del Gesù: con il dirigente economico Lucio Abis ne hanno discusso i presidenti delle Casse targati dc, a cominciare proprio da Mazzotta.

Le mosse democristiane han[illegible] messo in subbuglio il mondo del credito e i partiti. Il più allarmato è il psi che, con il vicesegretario Giuliano Amato, ha ugualmente riunito i suoi banchieri. I socialisti temono, afferma un loro documento, che la dc punti a «processi generalizzati [illegible] [illegible] delle banche locali da parte delle più grandi, abbondantemente in mani democristiane. Il psi teme che la Supercassa rafforzi l'e[illegible]monia della dc nel settore.

A vivacizzare la battaglia è il fatto che entro il 21 novembre saranno varati i decreti delegati che, [illegible] base alla legge sulle banche pubbliche varata all'inizio [illegible] luglio, consentono la trasformazione delle Casse in società per azioni: fusioni e alleanze saranno presto all'ordine del giorno. La concitazione è p[illegible] aumentata per un particolare: i decreti saranno esaminati dal Comitato interministeriale per il credito, l'organo che procede alle nomine per i vertici delle banche e c'è chi pensa che l'occasione [illegible] ghiotta per distribuire poltrone.

Le nomine hanno fatto da allettante sfondo alla riunione di piazza del Gesù (servita a perfezionare le idee messe a punto nel precedente vertice dei banchieri dc di fine luglio). I futuri presidenti delle Casse e quelli che resteranno al loro posto dovranno dar vita secondo la dc a un organismo di collegamento che avrebbe una quota delle azioni delle Casse che verran[illegible] messe sul mercato (mentre il 51% farà capo allo Stato). Ci sarebbe quindi un vincolo societario da cui i singoli istituti ricaverebbero importanti sinergie. Questa struttura si occuperebbe dei rapporti internazionali, quasi preclusi alle Casse minori, o delle attività parabancarie come leasing, credito fondiario e factoring.

Mazzotta ha fatto solo in apparenza un passo indietro: è stato lui a studiare [illegible] meccanismo per federare le Casse, immaginando addirittura una gestione [illegible] tesoreria comune. La dc ci tiene però a garantire che l'autonomia e il ruolo dei singoli istituti non si toccano. Nella riunione di partito è emerso che la struttura unitaria potrebbe coincidere con l'Acri, l'attuale associazione di categoria presieduta proprio da Mazzotta.

Un'altra ipotesi circolata è di sfruttare l'Iccri, l'istituto centrale delle Casse già esistente [illegible] con poteri limitati. Si sta anche prendendo in considerazione l'eventuale accorpamento delle funzioni dell'associazione e dell'istituto. «Stiamo lavorando a queste ipotesi già in queste settimane» ammette Gianguido Sacchi Morsiani, presidente dell'Iccri [illegible] della Cassa di risparmio di Bologna, anche lui dc. La struttura unitaria concepita in casa democristiana renderebbe sempre possibile l'aggregazione delle Casse minori intorno alle più grandi. Un polo sta per nascere proprio a Bologna. Sacchi Morsiani ha annunciato l'accorpamento [illegible] la Cassa di Verona subito dopo [illegible] [illegible] dei decreti delegati. Altri centri di aggregazione sarebbero Milano con la Cariplo, Torino e Roma. Ma è [illegible] progetto bocciato dal psi, secondo cui con «pochissimi grandi gruppi interregionali» si trascurerebbe l'imprenditoria locale [illegible] inoltre preoccupa [illegible] fatto che i quattro gruppi sarebbero tutti a guida dc.

Roberto Ippolito

Roberto Mazzotta

GESTIONI [illegible]

Il Tesoro multa 14 banche

ROMA. Quattordici banche sono state multate dal Tesoro per aver violato norme previste dalla legge bancaria. Le multe, inflitte a consiglieri d'amministrazione, sindaci e direttori, hanno colpito 10 Casse rurali e artigiane e 4 banche. Le sanzioni (che raggiungono 2.300.000 lire a carico di ciascun consigliere o direttore generale) [illegible] riferiscono ad ispezioni svoltesi tra l'87 e l'88. Le banche multate sono: Popolare Sud Puglia di Matino (Lecce), Popolare Sant'Angelo di Licata (Agrigento), Bovio di Feltre (Belluno), del Salento (Lecce) e le Casse rurali e artigiane di Funes (Bolzano), Wipptal [illegible] Vipiteno, Ala (Trento), Aurisina (Trieste), Capalbio (Grosseto), Bitetto (Bari), Policoro (Matera), Sambuca di Sicilia (Agrigento), Corte Palasio (Milano) e S. Pio di Codevilla (Pavia). Tra le violazioni più spesso riscontrate figurano: «Posizioni di sofferenza non iscritte», «Errori ed omissioni nelle segnalazioni all'organo di vigilanza», «Omesse ed errate segnalazioni».

Ma Cagliari vuole prima sapere se nel mercato c'è posto per Ansaldo

Eni e Iri esplorano il turbogas

Un gruppo di lavoro studia i possibili accordi

ROMA. L'accordo per il turbogas è possibile. L'Iri e l'Eni studiano [illegible] e [illegible] raggiungerlo. Per farlo è stata concordata la creazione di un un gruppo di lavoro nel corso dell'incontro che ieri mattina il ministro delle Partecipazioni statali, il dc Franco Piga, ha avuto con i presidenti dei due enti, Franco Nobili e Gabriele Cagliari. E' stata così avviata, afferma una nota ministeriale, «una esplorazione tecnica e un confronto fra i due gruppi industriali allo scopo di verificare forme e procedimenti di [illegible] possibile collaborazione nel settore».

Nobili e Cagliari hanno cioè sancito l'interesse a lavorare insieme, lasciandosi alle spalle le vecchie gelosie tra gli enti. Ma l'intesa non si presenta semplice per ragioni di carattere tecnologico e soprattutto per i problemi di sbocchi di mercato valutati proprio ieri. Sono problemi legati [illegible] fatto che la Nuovo Pignone dell'Eni produce turbine a gas per centrali elettriche dividendo il mercato italiano [illegible] la Fiat, mentre l'Ansaldo è assente dal settore pur realizzando centrali complete. Ora l'Ansaldo (controlla[illegible] dall'Iri tramite la Finmeccanica di Fabbiano Fabiani) vuole entrarci al più presto e cerca un alleato o una licenza in Italia o all'estero.

La Nuovo Pignone ha il 6% del mercato mondiale: la quota crescerà grazie all'eventuale accordo con l'Ansaldo (che avverrebbe costituendo un consorzio)? Ovviamente, l'azienda dell'Eni [illegible] può pensare a rinunciare a una fetta del proprio lavoro.

Cagliari sostiene perciò che è necessario valutare l'esistenza [illegible] potenzialità di mercato che giustifichino l'ingresso dell'Ansaldo sulla scena; in altre parole, l'Eni non vuole che per venire incontro all'Ansaldo si danneggi la Nuovo Pignone. Non c'è quindi opposizione al [illegible]sorzio, ma a dividersi il mercato esistente. Fabiani, che ieri ha imposto il silenzio al suo portavoce, da tempo vede lo sviluppo del turbogas: l'Enel come altri enti nel mondo investe sulle centrali alimentate dal metano.

Il gruppo di lavoro (formato dai due enti, da Finmeccanica-Ansaldo, Nuovo Pignone e da un dirigente ministeriale) dovrà sciogliere il rebus. Il vicesegretario socialista Giulio Di Donato teme però un atteggiamento «corsaro» della Finmeccanica che accusa di «snobba[illegible] la disponibilità dell'Eni a collaborare e di puntare ad accordi fuori dalle Partecipazioni statali.

[r. ipp.]

ECONOMIA**FLASH**

Cala l'utile Volkswagen

Le recenti revisioni al ribasso elaborate dagli analisti a proposito degli utili Volkswagen sono in generale giustificate. Lo ha dichiarato un membro del consiglio di amministrazione della [illegible] automobilistica tedesca, Dieter Ullsperger, confermando che gli utili ad azione quest'anno scenderanno al di sotto dei 61 marchi dell'89.

Scioperano gli assicuratori

Tempi più lunghi per chi è in attesa della liquidazione di un sinistro da parte della sua compagnia assicurativa. Oggi infatti sciopererà per tutta la giornata il personale dipendente delle imprese di assicurazione. I disagi, rende noto la Fiba-Cisl, [illegible] da addebitarsi alla «rottura della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo voluta principalmente dall'Ania, l'associazione imprenditoriale delle imprese di assicurazione».

Arriva «Prime Italy»

E' stato lanciato «Prime Italy», un nuovo fondo gestito da Primegest (Fidis-gruppo Fiat). A pochi giorni dal collocamento, annunciato alla «convention» nazionale dei consulenti finanziari Primeconsult a Firenze, Prime Italy ha già raccolto adesioni per oltre [illegible] miliardi. [illegible] fondo investe esclusivamente in Italia e in particolare s[illegible] mercato azionario (un minimo del 60% e un massimo del [illegible] deve essere investito in azioni italiane). Con queste caratteristiche Prime Italy si rivolge anche agli investitori istituzionali, soprattutto esteri quali assicurazioni, fondi pensioni ed investment trusts, interessati alla Borsa italiana.

IL RISTRETTO A [illegible]

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	114.700	0,17
Cr. Agr. Bresciano	7.925	-0,30
Banca del Friuli	25.170	-2,44
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.440	-0,29
Banca Pop. Comm. Industria	18.850	-0,79
Banca Pop. Bergamo	19.200	-0,06
Banca Pop. Brescia	6.150	0,00
Banca Pop. Crema	43.850	-0,34
Banca Pop. Cremona	8.400	-0,95
Banca Pop. d'Emilia	114.100	-0,61
Banca Pop. Intra	12.400	-1,59
Banca Pop. Lecco	12.600	-0,87
Banca Pop. Lodi	21.650	-1,81
Banca Pop. Luino e Varese	14.920	0,00
Banca Pop. Milano	8.400	-0,53
Banca Pop. Siracusa	31.050	0,16
Banca Pop. Novara	18.900	-0,47
Terme di Bognanco	670	1,34
Ambrour	2.270	-4,29
Italiana Incendio e vita	212.000	-0,42
Banca Brianlea	14.300	-0,35
Citibank Italia	6.000	0,00
Banca Prov. Napoli	6.000	-0,33
Banco Legnano	7.410	-1,86
Banca Ind. Gallaratese	13.900	0,36
Banca Prov. Lombarda	4.250	-1,16
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.510	0,40
Condotte Acq.	233	-0,43
Creditwest	10.150	0,30
Financo ord	71.000	0,71
Financo priv.	71.025	0,39
Cr. Bergamasco	36.500	0,00
Bielle	—	—
Frette	8.400	2,72
Zerowatt	4.900	-0,53
Cibiemme	1.650	0,00
Ifis priv.	1.540	0,59

Il 9 novembre si fermano tutti i settori per la vertenza metalmeccanici

Industria, sciopero di due ore

Lo scontro maggiore è sul salario

ROMA. Forse oggi stesso, per iniziativa della Federmeccanica, potrebbe essere fissata la data per un nuovo incontro con i tre sindacati (Fiom-Fim-Uilm) per il contratto dei metalmeccanici. L'indiscrezione circolava ieri sera ma non ha trovato conferme. Dopo la rottura di martedì, i sindacati hanno speso la giornata nella messa a punto dello sciopero nazionale di categoria per il 9 novembre (con l'obiettivo di far partecipare 200 mila lavoratori alla manifestazione di Roma). I vertici confederali (Trentin, Marini e Benvenuto) si sono incontrati con i dirigenti dei metalmeccanici e delle altre categorie dell'industria ed hanno deciso che le categorie dell'industria faranno due ore di sciopero a sostegno della vertenza dei metalmeccanici per i quali l'astensione dal lavoro sarà di 8 ore.

Nel documento approvato alla fine della riunione si giudica «grave la situazione che si è verificata ai diversi tavoli di trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, laddove il negoziato è sostanzialmente bloccato con l'Intersind e addirittura interrotto con la Federmeccanica».

Le confederazioni definiscono «inaccettabili tali atteggiamenti e considerano il pieno sostegno espresso dalla Confindustria alle scelte più chiuse della Federmeccanica una piena violazione dell'accordo del luglio scorso, che cambia la natura del conflitto in atto e che è tale da far regredire pesantemente le relazioni tra le parti sociali». Il riferimento è all'impegno che Confindustria e confederazioni sindacali (Cgil-Cisl-Uil) hanno preso per discutere nel 1991 la struttura del salario, la contingenza, i livelli di contrattazione eccetera. In proposito il leader Uil, Benvenuto, ha dichiarato: «Deve essere chiaro a tutti che in gioco non c'è solo il contratto dei metalmeccanici, ma quello di altre categorie dell'industria, come tessili ed edili, e la stessa trattativa del giugno '91 sulla riforma del salario e della contrattazione che sta imboccando un percorso a senso unico».

Trentin, Marini e Benvenuto, «illustreranno al ministro del Lavoro, Donat-Cattin, i motivi del sostanziale blocco del negoziato con l'Intersind e dell'interruzione della trattativa con la Federmeccanica». Tra i metalmeccanici emergono però perplessità sull'eventuale intervento del ministro in questa fase: «Il ministro deve sapere - afferma il segretario Uilm, Lotito - che non riusciamo ad andare avanti con la Federmeccanica perché l'offerta salariale è troppo bassa. Nessuno può immaginare che noi accettiamo ad un altro tavolo questa offerta». Marini invece è più convinto: «Un intervento del ministro non deve spaventare il sindacato. Sarebbe sciocco rinunciare alla mediazione di Donat-Cattin».

Entrando nel merito delle cifre di fonte sindacale, risulta che la Federmeccanica ha offerto 170-175 mila lire se non si toccano gli scatti; se, invece, si bloccano o modificano gli scatti, la cifra potrebbe salire. Lotito ci ha detto: «Noi vogliamo 60 mila lire in più, senza modificare gli scatti. Le offerte della Federmeccanica significano 3 milioni e mezzo di lire, nell'arco del contratto, in meno dei chimici».

Anche per l'una tantum (la cifra per compensare quest'anno trascorso senza contratto) la distanza è forte: la Federmeccanica, dicono i sindacalisti, ha fatto immaginare 500-600 mila lire mentre si chiede almeno un milione. Meno difficile appare, in questa fase, la questione della riduzione dell'orario: opinione diffusa è che si possa costruire una soluzione dignitosa.

Sergio Devecchi

DAI SOMMERGIBILI ALLE SERRE

I Cantieri di Taranto passano di mano

TARANTO. Finiscono in mani private i Cantieri Navali di Taranto, dove fino al 1958 sono stati costruiti sommergibili e navi per tutte le marine del mondo. La Fincantieri (Iri) li ha venduti all'imprenditore torinese Franco Collino, 43 anni, azionista di maggioranza (51%) della Sia, Società Italiana Arredamenti. Nessun commento dalla Fincantieri. La conclusione della trattativa è stata ufficializzata dallo stesso imprenditore. «I cantieri verranno trasformati in un'industria di attrezzature per campeggio, articoli per la casa, serre e ricambi per auto. La nuova società si chiamerà Siderform. L'investimento ammonterà a 200 miliardi». Questa operazione va a collocarsi nell'iniziativa principale di Collino, cioè la Sia, società per azioni cui partecipa con una quota minoritaria (19 per cento) anche la Spi, finanziaria dell'Iri. La Sia realizzerà tre stabilimenti gemelli per la costruzione di arredamenti metallici destinati alla casa e all'ufficio. Verrà impiegato l'acciaio dell'Ilva di Taranto. La fabbrica tarantina (411 dipendenti, 67 miliardi di investimento) sarà identica a quelle che sorgeranno a Pechino e Leningrado grazie a una joint venture che la Sia ha varato con il gruppo cinese Citic e con il Consorzio sovietico Tapo. [l. at]

Felice Mortillaro

Piga contrario all'ipotesi che gli enti rimborsino i fondi di dotazione

Sull'Efim si spacca anche la dc

Otto senatori chiedono di sospendere le nomine

ROMA. Sulle nomine al vertice dell'Efim maggioranza sempre più spaccata. Ieri alcuni senatori della sinistra democristiana, seguendo l'esempio dei loro colleghi della sinistra indipendente, hanno chiesto al governo di sospendere le nomine dell'ente e di ritirare la richiesta di parere presentata al Parlamento che dovrebbe pronunciarsi oggi. La commissione bicamerale per le Partecipazioni statali è infatti convocata nel primo pomeriggio per esprimere il «parere» sul presidente e vicepresidente dell'Efim designati dal Consiglio dei ministri: Gaetano Mancini e Mauro Leone. Il parere consultivo dovrà poi essere comunicato alla presidenza del Consiglio che deve provvedere al decreto di nomina.

La mozione presentata dai parlamentari democristiani chiede di completare gli accertamenti in corso per informare il Parlamento della situazione esistente e delle indicazioni che il governo, per la parte di sua responsabilità, intende dare per aprire la via al risanamento finanziario e ad una necessaria riorganizzazione industriale nel quadro dell'intero sistema delle Partecipazioni statali.

I senatori Granelli, Cabras, Rosati, Lipari, Angeloni, Cortese, Chimenti e Lauria chiedono inoltre nella mozione al governo di ripresentare al parlamento, successivamente, le designazioni dei candidati alle massime cariche dell'Efim insieme ad una relazione sullo stato dell'ente da aggiornare sulla base dei risultati via via conseguiti dalla nuova gestione. Infine i senatori della sinistra dc sottolineano i rischi della decisione del Consiglio dei ministri di designare alle massime cariche dell'Efim, senza tener conto della necessità di modificare una situazione giudicata «gravissima», «persone che sono in vario modo corresponsabili di una gestione che ha portato a risultati insoddisfacenti».

Anche i senatori della sinistra indipendente chiedono di «aspettare che vengano resi noti i risultati dell'indagine affidata alla commissione di esperti annunciata dal ministro delle Partecipazioni statali e che il Parlamento abbia avuto la possibilità di pronunciarsi sulle prospettive di risanamento dell'Efim. Nella mozione, che ha per primo firmatario il capogruppo Massimo Riva, si chiede inoltre al governo di presentare alle [illegible] entro [illegible] giorni una relazione sulle condizioni finanziarie e gestionali dell'Efim, con l'indicazione delle prospettive di risanamento, nel quadro di una più generale ristrutturazione degli enti di gestione.

Per quel che riguarda la situazione economica degli enti di gestione delle Partecipazioni statali, intanto, è da registrare la presa di posizione del ministro Piga. In una nota inviata alla commissione Bilancio della Camera, Piga ha espresso dubbi di natura giuridica, costituzionale ed economica sulla norma contenuta nel disegno di legge collegato alla finanziaria con la quale si prevede la possibilità di un graduale rimborso al Tesoro dei fondi di dotazione erogati a questi enti. Secondo il documento sarebbe «più opportuno incidere sugli utili degli enti» piuttosto che agire direttamente sul loro patrimonio. Questa posizione ha trovato concordi anche alcuni membri della commissione Bilancio: Gunnella (pri) ha chiesto infatti l'abrogazione dell'articolo, mentre il socialista Maurizio Noci si è detto favorevole ad uno stralcio. [r. e. s.]

De la Genière

E' morto il «patron» della Suez

PARIGI. E' morto solo cinque giorni dopo essersi dimesso dalla presidenza della Compagnie de Suez. Renaud de la Genière, 65 anni, aveva lasciato la guida del gruppo finanziario francese, il maggiore in Europa, venerdì scorso per motivi di salute, assumendo la carica di presidente onorario. Al suo posto è subentrato Gérard Worms.

Laureato in scienze politiche, de la Genière, aveva studiato all'Ena, la scuola superiore di amministrazione aziendale che ha forgiato generazioni di dirigenti francesi. Dopo un periodo al ministero delle Finanze era passato alla Banca di Francia, di cui era diventato governatore nel 1979 per mantenere la carica fino al 1984.

Nel 1986 aveva preso la guida della Suez durante il tempestoso periodo di privatizzazione della società e nella successiva fase di rapida crescita della finanziaria.

E proprio come presidente della Suez aveva ingaggiato, uscendone vincitore, una dura battaglia con Carlo De Benedetti per il controllo della Société Générale de Belgique. Ieri De Benedetti, dopo aver saputo della morte del finanziere francese, ha commentato: «Era un gran signore di cui ho apprezzato, indipendentemente dai casi della vita che hanno potuto momentaneamente opporci, le ambizioni di sviluppo per Suez, la dirittura morale e il coraggio. E' una persona di cui serberò il ricordo più vivo».

Nel giro di quattro anni de la Genière aveva praticamente raddoppiato le dimensioni della Suez, portandola al primo posto tra le holding europee, e sorpassando la sua eterna rivale Paribas. Sotto la guida di de la Genière in effetti Suez (di cui il gruppo De Benedetti è azionista al 5% e l'Istituto San Paolo detiene l'1%), è passata da un utile netto di poco più di due miliardi di franchi a quattro miliardi. L'ultimo colpo messo a segno dalla finanziaria è stata l'acquisizione della compagnia assicurativa francese Victoire-Colonia, avvenuta nel 1989.

Malato da tempo, de la Genière riceveva [illegible] i propri collaboratori a casa e anche il consiglio di amministrazione di venerdì scorso, che aveva formalizzato le sue dimissioni, si era svolto nella sua abitazione. [r. e. s.]

Acquisizioni

La Pirelli avanza negli Usa

MILANO. Il gruppo Pirelli, attraverso la propria controllata americana Pirelli power transmission corporation, ha acquisito per una cifra non precisata le attività della società statunitense Durkee-Atwood. Una nota sottolinea che la Pirelli power transmission corporation fa capo alla Pirelli trasmissioni industriali che gestisce le attività produttive e commerciali del gruppo nel settore delle trasmissioni di potenza.

Il gruppo milanese ha anche diffuso i dati di bilancio della Société internationale Pirelli (Sip) di Basilea, la finanziaria controllata dalla Pirelli & c e che controlla la Pirelli spa, il cui esercizio al 30 giugno si è chiuso con un utile netto di 75,8 milioni di franchi svizzeri (67,5 miliardi di lire al cambio odierno) contro i 68,5 milioni dell'esercizio precedente.

All'assemblea, convocata per il 4 dicembre, sarà proposta la distribuzione di un dividendo, invariato, di 12 franchi svizzeri. A livello consolidato, l'utile è stato di 77 milioni di franchi (68,5 miliardi di lire) contro i 73,5 milioni di un anno prima: i dati consolidati includono le affiliate finanziarie interamente possedute.

Intanto sulla vicenda Continental, che per il momento ha visto il parere negativo del gruppo tedesco, il management della Pirelli ha rilasciato alla stampa tedesca alcune dichiarazioni: la voluta omissione del prezzo, nella bozza di offerta, era proprio per evitare le reazioni della Continental; nessuna intenzione di aumentare l'indebitamento della società tedesca, ma anzi la volontà di rafforzarne la posizione competitiva, riaffermazione della validità industriale del progetto di unione tra le attività pneumatici della Pirelli e quelle dell'azienda di Hannover.

Secondo i [illegible] della Pirelli, l'offerta amichevole della società italiana sarebbe stata fraintesa dalla Continental e scambiata per un tentativo ostile di acquisizione. Dal punto di vista finanziario, la proposta del gruppo milanese, che originariamente prevedeva il conferimento alla Continental delle attività pneumatici concentrate nella Pirelli Tyre in cambio di azioni della [illegible] Continental, è stata cambiata in un'offerta di vendita alla Continental della Pirelli Tyre.

GUAI AL MILAN [illegible] GALLI KO

MILANO. Guai per il Milan: Filippo Galli, in uno scontro in allenamento, ha rimediato [illegible] ferita alla bocca con schiacciamento dei due incisivi. All'ospedale di Monza gli è stato applicato un ferrulo per bloccare i denti danneggiati ed è stato sottoposto [illegible] una plastica al labbro superiore.

[illegible] BORG TORNERA' NEL '91

LONDRA. Borg (nella foto con la moglie Loredana Bertè) pensa al ritorno al tennis: da agosto si allena [illegible] dovrà sudare ancora parecchio, dopo [illegible] anni di assenza: «Forse tornerò alle competizioni il prossimo anno se sarò pronto - ha detto -, altrimenti può darsi che mi limiti alle esibizioni».

OGGI IN TV

12,30 **Calcio.** Studio aperto su Ungheria-Italia, replica — **Telepiù2**
13,00 Sport News, tg sportivo — **Tmc**
14,00 Usa sport — **Telepiù2**
13,50 **Pallavolo.** Da Brasilia, Camerun-Italia, camp. [illegible] — **Tmc**
[illegible],55 **Calcio.** Italia-Ungheria under 21 — **Raitre**
15,00 **Hockey&hockey**, rubrica — **Retemia**
15,45 **Pugilato.** Bordo ring, replica — **Tele+2**
16,45 **Wrestling.** I giganti — **Tele+2**
16,45 **Auto.** Rally, rubrica — **Raitre**
17,15 **Ciclismo.** Bici&bike, rubrica — **Raitre**
17,30 **Calcio.** Rep. Portogallo-Olanda — **Tele+2**
18,20 Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
18,30 **Cicli[illegible].** Reg. Giro del Piemonte — **Raitre**
18,45 Derby, tg sportivo — **Raitre**
19,30 Sportime, tg sportivo — **Tele+2**
20,00 **Calcio.** Tuttocalcio — **Tele+2**
20,15 Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
20,30 **Tennis.** Il grande tennis — **Tele+2**
22,00 **[illegible]ocross.** Supercamp — **Retemia**
22,30 **Auto.** Rally, rubrica — **Retemia**
22,45 **Pugilato.** Da Parigi, Nunn (Usa)-Curry (Usa), mond. medi Ibf — **Tele+2**
23,30 **Pallavolo.** Rep. Camerun-Italia — **Tmc**
23,30 **Auto.** Grand Prix — **Italia 1**
0,25 **Pallavolo.** Sint. Camerun-[illegible] — **Raiuno**

Budapest: nella prima partita delle qualificazioni europee Baggio pareggia e Zenga evita la sconfitta

Si è già sgonfiata l'Italia del Mondiale

L'Ungheria mette alle corde gli azzurri: li salva un rigore

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Le eliminatorie europee comin[illegible] per gli azzurri con [illegible] pareggio [illegible] grazia ricevuto [illegible] Nepstadion, [illegible] una partita che ha stravolto tutti i discorsi della vigilia. [illegible] voleva l'Ungheria a pezzi, e [illegible] pensava che Vicini avesse trovato le giuste «dimensioni» per una squadra da trasferta. Tutto rovesciato sul campo. I magiari hanno dato a tratti lezione [illegible] calcio per rapidità [illegible] pure per qualità di tocco, gli azzurri sbiaditissimi in alcuni cardini, [illegible] partire dal leader Baresi, hanno fatto soprattutto anticalcio, portandosi avanti [illegible] azioni personali [illegible] [illegible] triangoli stretti che non avevano possibilità di successo contro una difesa molto chiusa (l'unica cosa che si sapeva, neppure questo è bastato) e contro le decisioni spesso cervellotiche [illegible] guardalinee addetto al fuorigioco dei nostri.

In svantaggio dopo un quarto d'ora, sono occorsi quasi 40' per raggiungere il pareggio su rigore, peraltro legittimo guadagnato da [illegible] Napoli, uno dei più vivi dei nostri. Poi altra confusione e ancora attacchi ungheresi. C'è da sperare che la troppa fiducia abbia mandato in campo gli azzurri in condizione psicologica sbagliata: è questa l'unica spiega[illegible] possibile alla peggior partita della Nazionale nella or[illegible]i lunga gestione-Vicini.

Subito, [illegible] [illegible] del primo tempo, una sofferenza inattesa. L'Ungheria attaccava [illegible] forze, mettendo in difficoltà gli azzurri sorpresi anche per la loro disposizione [illegible], che non prevedeva la possibilità di tre punte nella squadra rivale. Meszoly ha così preso in contropiede Vicini il quale ha dovuto togliere De Napoli dalla fascia per spostarlo in posizione centrale addosso [illegible] temibile Bognar mentre Bergo[illegible] doveva occuparsi di Kovacs e Ferri soffriva su Kiprich. Lo spostamento forzato di De Napoli [illegible] complicato anche dalla for[illegible] niente affatto brillante di Baresi. Si è così abituati ad avere nel libero il leader, che una sua defaillance diventa immediatamente un grosso problema.

In contropiede, e per due volte comunque, gli azzurri hanno avuto modo di capovolgere la situazione ma hanno sprecato grosse occasioni. Al 5' Schillaci, saltati due uomini, si è presentato solo davanti a Petry, ma la stanchezza (e anche la sfortuna che lo perseguita nelle conclusioni: al Mondiale tutto gli anda[illegible] bene, ora nulla) lo portava a calciare addosso al portiere in uscita. E al 9' [illegible] Napoli lavorava bene un pallone sul fondo servendo all'indietro Schillaci, che cincischiava e non trovava lo spiraglio per battere a [illegible].

La situazione precipitava al quarto d'ora: corner dalla destra di Bognar, in mezzo all'area, in completa libertà, il libero Disztl appoggiava di testa alla destra [illegible] Zenga. Sono finiti per gli azzurri i bei tempi nei quali le «vecchie» punte (Altobelli, Carnevale, Serena) avevano [illegible] consegne tassative di accompagnare l'avanzata di ogni difensore rivale sui calci piazzati in area.

Il gol esaltava l'Ungheria si trovava inaspettatamente a poter giocare in contropiede.

Gli azzurri cercavano di spingere ma facevano mucchio, l'azione non [illegible] allargava e Schillaci soprattutto cadeva regolarmente nella trappola del fuorigioco avversario. Qualche bagarre [illegible]vanti a Petry, bombe di Schillaci, Donadoni e Marocchi finite sulle caviglie avversarie, quindi al [illegible]' un altro brivido: perdeva palla Baresi a trequarti campo, andava via Bognar in solitudine, allargava alla sua sinistra per Kovacs ed era bravo Zenga a seguire l'azione e a chiudere con tempismo sul tiro centrale.

Baggio cercava Marocchi all'i[illegible] della ripresa [illegible] [illegible] preziosismo, ma il colpo di testa del centrocampista era sbilenco. Gioco azzurro prevedibile, attacchi troppo centrali, ritmo lento: al 50' l'arbitro graziava Giannini estraendo solo il cartellino giallo sotto gli occhi del «Principe» autore [illegible] [illegible] di quei falli intenzionali da tergo (su Lorincz) che secondo le nuove regole Fifa sono da espulsione. Scampato il pericolo di restare in dieci gli azzurri avevano due fiondate [illegible] sulla seconda (53') la palla filava da Baggio e Schillaci, quindi a [illegible] Napoli sul quale interveniva Kozma spingendolo da tergo addosso al portiere Petry in uscita. [illegible] Napoli fuori a farsi curare, Baggio sicuro e freddo dal dischetto (palla a destra di Petry e pari). Subito dopo però peccava di egoismo ignorando Schillaci in buona posizione.

Il finale era un susseguirsi di rischi, il maggiore in extremis [illegible]r un aggancio in [illegible] [illegible] Ferri su Kovacs non visto dall'arbitro.

Bruno Perucca

Il protagonista. Disztl contrasta Giannini (nel disegno il bel gol del magiaro)

UNGHERIA	1
PETRY	6
MONOS	7
SLALMA	6
DISZTL	7
LIMPERGER	6,5
GARABA	6,5
(59' FODOR)	6
KIPRICH	6,5
KOZMA	[illegible]
(86' URBANYI)	sv
BOGNAR	7
LORINCZ	6,5
KOVACS	6,5
All.: MESZOLY	7

[illegible]	1
ZENGA	7,5
BERGOMI	6
DE AGOSTINI	5,5
F. BARESI	5
R. FERRI	6
MAROCCHI	6
DONADONI	6,5
DE NAPOLI	7
SCHILLACI	5
(81' SERENA)	sv
GIANNINI	5,5
(87' BERTI)	sv
BAGGIO	5
All.: VICINI	5

Arbitro: BO KARLSSON (Svezia) 4,5

Reti: 15' Disztl, 54' Baggio (rig.). **Ammoniti:** 37' Garaba, 50' Giannini, 55' Baggio. **Spettatori:** 20 mila circa.

E IL 3 NOVEMBRE **C'E' L'URSS**

Dopo il pareggio di Budapest tra Ungheria e Italia, la classifica del gruppo 3 è la seguente: Urss (1 partita giocata) e Ungheria (2) punti 2; Italia (1) e Norvegia (2) punti 1; Cipro (0) punti 0. Il prossimo appuntamento del gruppo è per [illegible] 31 ottobre, Ungheria-Cipro, poi [illegible] 3 novembre, [illegible] Roma, gli azzurri ospiteranno l'Urss. Il poco soddisfacente pareggio è comunque servito a Vicini per portare [illegible] 14 le sue partite utili consecutive come cittì, eguagliando Bearzot. La Nazionale è imbattuta dall'11 novembre '89 (con [illegible] [illegible] e [illegible] pareggi, 14 a [illegible] i gol). Bearzot, tra il 26 settembre '79 [illegible] il 5 dicembre '80, ottenne 10 vittorie e 4 pareggi, 21 [illegible] 5 le reti. Il record appartiene a Pozzo (30 partite utili, 24 vinte e [illegible] pareggiate; 77 a 20 i gol, tra il 24 novembre '35 e il 20 luglio '39), ma anche Valcareggi ha fatto meglio: una serie di 18 gare utili e un'altra di 17. **[b. col.]**

LE PAGELLE

Schillaci e Baggio una brutta coppia

ZENGA 7,5. Un'uscita imperfetta [illegible] avvio, quindi un crescendo di prodezze. Riscatto [illegible] 35', respinta sulla botta di Kovacs ed [illegible] finale strepitoso per freddezza, alle spalle di una difesa che aveva perso [illegible] senso delle misure.

BERGOMI 6. Gli è toccato Kovacs, personaggio scomodo per i suoi guizzi, ha cerca[illegible] anche di offrirsi per la spinta, [illegible] partita [illegible] limiti della sufficienza, malgrado l'evidente impegno.

[illegible] AGOSTINI 5,5. Si aspettava molto di più da lui sulla fascia, ha sofferto una sistemazione poco efficace del centrocampo e la spinta del difensore Monos, che gli ha impedito [illegible] affacciarsi oltre la metà campo.

FRANCO BARESI 5. Ha dato subito l'impressione di non essere [illegible] serata, con alcuni rinvii sbilenchi, senza [illegible] [illegible] l'appoggio al compagno o lo spazio per [illegible] triangolo. Quando il leader traballa, la squadra lo segue.

FERRI [illegible]. Gli è toccato Kiprich, [illegible] qualche occasione Bognar, [illegible] voto positivo pre[illegible] l'applicazione malgrado anche lui non sia stato esente da errori, compreso un aggancio a Kovacs che l'arbitro Karlsson non ha visto.

MAROCCHI 6. Da sottoli[illegible] alcune [illegible] avanzate, con il piglio di chi vuole cambiare il volto della situazio[illegible]. Non poteva farlo da solo, ha trovato poca collaborazio[illegible], [illegible] è accontentato [illegible] una copertura difensiva rischiando nei momenti di difficoltà.

DONADONI 6,5. Aveva iniziato bene, con alcuni spunti dei suoi, quindi ha dovuto ripiegare in posizione difensiva per lo spostamento di De Napoli nella [illegible] centrale. Comunque il milanista è stato uno dei più efficaci.

DE NAPOLI 7. Non è la pri[illegible] volta, negli ultimi tempi azzurri, che gli accade [illegible] dover cambiare posizione per situazioni di emergenza. E' accaduto contro Gullit [illegible] Palermo, si è ripetuto ieri sera di fronte a Bognar, elemento pericoloso, descritto come un centrocampista che invece si è mosso in avanti. Ha trovato [illegible] grinta la molla che l'ha portato a conquistare il rigore del pareggio.

SCHILLACI 5. Un'occasio[illegible] sprecata [illegible] 5', una palla giocata con troppi tocchi al 9', una partita nella quale è finito spesso in fuorigioco. E' stato controllato duramente, [illegible] la [illegible] fama lo costringe [illegible] subire se non trova difese da parte del direttore [illegible] gara. Serena è entrato a dargli respiro negli ultimi nove minuti, senza ovviamente poter incidere sulla gara.

GIANNINI 5,5. Il regista è entrato in squadra faticando molto, questo suo calo di peso [illegible] [illegible] preoccupare. Deve ritrovare il tono muscolare, per potere lavorare [illegible] una zona del terreno molto delicata. Ha giocato qualche buon pallone, è evidente la predisposizione alla manovra, ma gli [illegible] [illegible] le gambe (al suo posto, negli ultimi 3', [illegible] Berti che avremmo visto volentieri prima).

BAGGIO 5. Quando si innamora del pallone magari diverte il pubblico ma perde la metà della sua efficacia. Se in due o tre occasioni avesse cercato i compagni, forse almeno nel risultato la partita sarebbe stata meno amara. **[b. p.]**

Baresi, l'amarezza del vecchio condottiero

Ho fatto degli errori, non sono i primi né saranno gli ultimi

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Raccontano i cultori della tradizione, non senza un brivido di compiacimento, che sull'erba sacra del Nepstadion consacrato [illegible] Wembley al dio del calcio si aggiri ancora [illegible] fantasma del grande Puskas. E [illegible] pubblico, che continua a vederlo fra le nebbie vaghe del presente, non ha mai [illegible] di sperare e sognare. Per questo, quando in campo giocano i suoi modesti nipoti, il fantasma dell'ultimo dei mitici danubiani si diverte sovente a bloccare muscoli [illegible] cuore: e allora la gente non gradisce, [illegible] i fischi sono insieme un severo giudizio sul presente del calcio ungherese [illegible] difficoltà ed un polveroso omaggio al passato che non torna più.

Ieri sera, in verità, i tifosi dell'Ungheria parevano ben disposti verso i loro piccoli eroi. Sarà stato l'arrivo dell'Italia delle stelle e dei miliardi, di Baggio [illegible] Schillaci, delle maglie azzurre [illegible] significano prestigio e ricchezza e dunque anche invidia, fatto è che gli uomini di Kalman Meszoly sono apparsi trasformati rispetto ad un [illegible]centissimo passato e gli spettatori hanno capito che ci volevano gli applausi. Il fantasma di Puskas, stavolta, non rubava meriti e giustizie all'Ungheria che attaccava, proprio così, e dopo un quarto d'ora andava addirittura in gol con [illegible] libero, Laszlo Disztl, alla faccia dell'amato catenaccio. Semmai [illegible] è parso, almeno nel primo tempo più ricco di ombre e disagi, che qualcosa di grosso e importante non abbia funzionato fra gli azzurri. E non ci riferiamo tanto a Schillaci e Baggio, ma al [illegible] leader della squadra, all'uomo tante volte decisivo: Franco Baresi, solitamente impeccabile, ha avuto qualche colpevole incertezza, soprattutto in occasione del gol di Disztl che è salito bello bello dalla [illegible] area ed è andato a battere Zenga. Su calcio d'angolo, poi, e siamo dell'opinione che Baresi avesse tutto l'agio per rubare tempo e spazio al difensore ungherese.

Forse siamo troppo severi, oppure Baresi ci ha abituato troppo bene, lui che non sbaglia mai e sa trascinare i compagni con l'esempio, oltre che [illegible] il gioco. Proprio per questo il suo errore al 35', palla soffiatagli da Bognar e grosso pericolo per la rete azzurra, è sembrato [illegible] più grave e denso di significati. E così deve averlo vissuto la squadra intera, per tutto il primo tempo [illegible] vuota di gioco e volontà e incapace di creare una vera occasione da gol.

Le cose nel secondo tempo sono un tantino migliorate, anche perché al 54' gli [illegible]ini di Vicini hanno fatto pari, con [illegible] rigore segnato da Baggio che ha allontanato la paura di [illegible] cla[illegible] sconfitta, cosa peraltro evitata [illegible] fatica nel finale davanti ad una squadra, quella ungherese, che si è dimostrata sicuramente più agile e pronta del previsto. Ma le cose sono andate un po' meglio, per Franco Baresi, perché il libero, sempre intelligente malgrado la prova piuttosto opaca, ha capito che non [illegible] di andare a cercare [illegible] avventure in avanti. In un paio di occasioni, in verità, Baresi ha tentato antiche strade, sganciandosi dalle gremitissime retrovie azzurre per dettare il contropiede, l'ultima arma. Ma i compagni l'hanno ripagato male, non chiudendo il triangolo e costringendo anzi il collega ad affannosi e persino ineleganti recuperi. Oddio, c'è chi ha giocato peggio, ieri sera al Nepstadion, però è possibile che questo sia capitato proprio perché [illegible] rossonero non è stato [illegible] al solito perfetto: paradossalmente un mezzo passo falso, una prova in parte negativa, ci ha fatto capire quanto sia grande il campione.

Giù negli spogliatoi, dopo la gara, l'eroe di tante partite azzurre non ha saputo nascondere un pizzico di delusione. «Dicevate che era facile: avete visto?» chiedeva [illegible] [illegible] stesso più che agli altri. In un certo senso, sembrava che fosse stato lui a vedere il fantasma di Puskas. «Gli ungheresi sono stati bravi ma anche cattivi: hanno picchiato spesso senza palla, cosa che nel calcio non si deve fare». E lui, come ha giocato? «Non bene come il solito, ho sbagliato addirittura un appoggio». Scherzava, naturalmente, o cercava di farlo. «In verità ho commesso qualche errore: ma non è stata la prima volta e non sarà nemmeno l'ultima».

Carlo Coscia

Schillaci con sincerità: è solo colpa mia se ho mancato quell'occasione

Vicini non accetta le critiche

«Abbiamo mostrato orgoglio e personalità»

BUDAPEST
DAL NOSTRO

Una brutta Italia, irriconoscibile rispetto a quella delle notti giche del Mondiale, ha strappato sofferto pareggio al Nepstadion. Ma Vicini assolve i suoi azzurri. «Zenga ha fatto un paio di grosse parate evitando una sconfitta che sarebbe stata ingiusta anche se abbiamo sofferto secondo le mie provisioni, non quelle degli altri, che pensavano ad gara facile».

Ripercorrendo la prestazione della Nazionale, Vicini osserva: «Abbiamo graziato gli ungheresi in un paio di ni e loro sono gasati, passando in vantaggio. E' per lo meno dato fatto clamoroso che, per la prima volta nella mia gestione, sia riusciti a rimontare».

Si è perso un po' l'incantesimo di Italia 90? «Con l'Olanda l'avevamo ritrovato, Budapest giocavamo fuori: vedremo cosa saprà fare qui l'Urss», è la tagliente risposta.

Bishovets, ct sovietico, aveva visto nel primo tempo un'Italia «vacanziera», molto demotivata e senza gli stimoli del Mondiale. anche previsto la reazione degli azzurri ma ha lasciato Budapest convinto di poter vincere a Roma il 3 novembre prossimo. Ha ragione?

«Le sue sono osservazioni normali l'Italia, pur in difficoltà, ha dimostrato di avere orgoglio. Non è vero che è mancata la personalità. L'aggressività dei magiari non ha permesso di ragionare troppo. Diamo anche però merito agli avversari che sono stati eccezionali, anzi eccellenti. Si giocavano una fetta di qualificazione hanno messo in campo anche il cuore».

Noi avevamo troppi pesi leggeri. «E' difficile abbinare rapidità a potenza. Noi disponiamo di uomini molto considerati. Se andavamo vantaggio con quella stupenda azione di Schillaci, la partita poteva cambiare volto. Totò non è riuscito a concludere nel modo migliore un'azione da applausi e aperta. Ha avuto altri buoni spunti ma è stato affrontato con grande determinazione e alla fine era un po' spento: l'ho sostituito per farlo rifiatare. Anche a Baggio, Giannini e Donadoni sul piano fisico si può chiedere più di tanto ma non siamo stati sommersi. Piuttosto, troppe volte, siamo andati in fuorigioco».

Non crede che faccia male a Baresi e Schillaci che si parli tanto di «nomination» per il pallone d'oro? «Un mese fa, a Palermo, la critica era stata unanime nell'indicare Baresi il migliore in campo. Non si può pretendere che giochi sempre quei livelli. Gli è andato male un rimpallo ha fatto parecchie chiusure. il pallone d'oro non influisce sul loro rendimento»

Meszoly non è apparso molto convinto dell'arbitraggio. E lei? «Neppure io lo sono. Ho visto interventi molto duri su Schillaci e Giannini passati inosservati. Comunque gara così aspra la direzione del signor Karlsson è stata buona ed il risultato, alla fine, è equo. Sulla qualificazione continuo a rimanere della stessa idea: la giocheremo prevalentemente in trasferta e il nostro vero antagonista sarà l'Urss».

A grandi linee anche Matarrese condivide l'opinione del ct: «Vicini mi aveva anticipato che non sarebbe stata una gara facile. Qualcuno ha giocato male ma non facciamo drammi. I giocatori li abbiamo. Siamo reduci da un grande Mondiale e dobbiamo avere fiducia. Tiriamoli su di morale questi ragazzi: sapranno ritrovare i giusti stimoli».

Napoli una forte contusione lombare ma conta di essere disponibile nella sfida col Milan. Sostiene che il rigore sacrosanto. Ma anche Bergomi ammette di aver fatto un fallo da rigore su Kovacs, visto dall'arbitro. Ferri invece sostiene che l'ultimo intervento, sempre Kovacs, non era punibile col penalty: «Era involontario».

Gigi Riva si limita a far notare che certe occasioni sbagliate possono poi complicare partite. Chiamato in causa, Schillaci fa autocritica: «Mi sono mangiato un gol, è colpa mia. Un grosso giocatore, come Maradona o Baggio, lo avrebbe fatto anche se il portiere è stato bravo. Però mi sento bene e il gol dovrà venire».

Per Baggio settimo rigore consecutivo trasformato. dieci gol, questo scorcio stagione: «Non era facile, ho pensato che da quel rigore poteva dipendere qualificazione, ma l'ho trasformato. Anche Schillaci poteva segnare dopo una grande azione ma non ha avuto fortuna. Là davanti, l'arbitro ha lasciato correre troppi falli duri, e senza palle. Rispetto a Palermo non è un passo indietro, ma ora si deve battere l'Urss. Complimenti a Zenga: s'è confermato uno dei migliori portieri del mondo».

E Zenga: «Non parlate di parata miracolosa su Bognar. Ho fatto il mio dovere. Non meritavamo di perdere anche perché abbiamo avuto tante occasioni. L'Ungheria non ci ha sorpreso, giocando con il cuore può mettere in difficoltà anche una grande squadra come l'Italia. Alla fine ci bene il punto».

Bruno Bernardi

L'Ungheria poteva vincere

BUDAPEST. Kalman Meszoly, seduto comodamente in sala stampa, aveva l'aria felice dell'uomo che ha vinto alla lotteria. «L'Italia è più forte, ma la mia Ungheria poteva vincere». Ha detto «la mia Ungheria» ed appariva molto orgoglioso. Era anche un po' polemico con la stampa magiara, i fatti in realtà gli hanno dato ragione. «Qualcuno mi aveva descritto come una specie idiota, e tutti avete visto com'è andata. Non parlo di rigori, non ne parlo mai: in ogni caso mi riserbo di rivedere in tivù quello che è successo». Il tecnico, di recente al centro di accuse e polemiche per il gioco non esaltante mostrato la scorsa settimana con Norvegia, ha incominciato lodando le imprese dei suoi, naturalmente: «Sul piano della manovra, della tecnica e dell'impegno siamo stati pari agli avversari, anzi migliori. Il pareggio mi piace, sicuro, la mia soddisfazione va ben oltre: abbiamo dimostrato che calcio ungherese malgrado tutto, malgrado i problemi e le difficoltà, ha ancora un futuro. Non abbiamo battuto l'Italia ma abbiamo ottenuto una vittoria r più bella: abbiamo riconquistato il nostro pubblico, entusiasta e numeroso. Gli applausi del Nepstadion mi hanno reso più felice del gol di Disztl». [c. co.]

OLANDA KO

Si sono disputate ieri sera altre partite valide per la qualificazione agli Europei. Vediamo la situazione girone per girone.

Gruppo 2: a Bucarest sorprendente vittoria della Bulgaria che ha inflitto un secco 3-0 alla favorita Romania degli «italiani» Lacatus e Raducioiu, di Hagi e Sabau. Ha aperto le marcature Sirakov, seguito da Todorov con doppietta. Nell'altra partita, a Glasgow, successo della Scozia sulla Svizzera per 2-1: gol di Robertson su ... e McAllister, rete della bandiera di Knup a penalty. Espulso Egli e arbitro scortato dalla polizia per le proteste dei tifosi elvetici.

Gruppo 4: a Belfast pareggio (1-1) tra Irlanda del Nord e Danimarca: rigore di Bartram, risposta britannica con Clarke.

Gruppo 5: a Cardiff il Galles ha battuto il Belgio 3-1: rete iniziale di Versavel, quindi l'ex juventino Rush, Saunders e Hughes per i britannici.

Gruppo 6: A Oporto delude l'Olanda di Gullit e Van Basten battuta dal Portogallo di Barros con un gol di Rui Aguas.

Gruppo 7: a Dublino la Turchia è stata travolta dall'Eire (5-0) trascinata da Aldridge che ha messo a segno una tripletta poi seguita da un gol O'Leary e da un altro di Quinn. Nell'altra partita l'Inghilterra ha superato per 2-0 la Polonia con gol Lineker e Beardsley.

L'Urss è campione d'Europa Under 21: ha battuto 3-1 la Jugoslavia (che aveva eliminato l'Italia in semifinale) già superata 4-2 all'andata a Sarajevo.

MARADONA È TORNATO

«Sto bene, giocherò col Milan»

Maradona è giunto ieri a Roma (nella foto è con la moglie e la figlia Dalma) e ha poi raggiunto Napoli con famiglia e il suo nuovo procuratore Marcos Franchi. Diego era teso, stanco e contrariato. «No, non parlo, devo prima incontrare Ferlaino» ha dichiarato. Poi, però, ha risposto a chi gli ricordava che domenica contro il Milan, avrà tifoso speciale, il presidente argentino Menem: «E' vero, ma giocherei anche se non ci fosse lui. sento bene, la schiena va meglio, e sono più che mai tranquillo». Alle 15,55 si è presentato al campo Paradiso dove, ha svolto un'ora di allenamento. «Devo parlare con Ferlaino, Moggi e Punzo per dare spiegazioni - ha detto -. La schiena mi fa ancora un po' male, contro Milan spero di giocare». E' poi giunto Moggi: Maradona l'ha abbracciato e gli ha parlato per alcuni minuti. Sembra che abbia spiegato il ritardo un malore ad una delle bambine. Moggi si è limitato a dire: «Se giocherà col Milan? Bisogna chiederlo a Bigon ma per me se è qui in campo». Stamane intanto per Diego un altro grattacapo. terrà prima udienza del processo Sinagra, la donna che sostiene di aver avuto nel 1986 un figlio da Maradona.

Italia-Ungheria Under 21: l'attaccante resta in tribuna, proprio come nella Juventus

Povero Orlando non trova mai posto

L'altro bianconero Corini capitano degli azzurrini
La squadra di Maldini comincia a Ferrara l'Europeo

[illegible]ARA
[illegible] NOSTRO INVIATO

In tribuna con la Juventus in campionato, ora in tribuna anche con l'Under 21. Non c'è spazio per Massimo Orlando sul palcoscenico [illegible] calcio, lui che voleva recitare alla grande, per dimostrare che i 6 miliardi spesi dalla Juventus avevano [illegible] significato. L'ha bocciato anche Maldini: «Non può coesistere con Corini» [illegible] stata la sua sentenza e Orlando, testa bassa, è uscito dallo stadio di Ferrara evitando di parlare. Dovrà vedersi dalla tribuna l'esordio degli azzurrini nell'Europeo, valido anche per la qualificazione alle Olimpiadi, contro quest'Ungheria sconfitta all'esordio dalla Norvegia, e di cui si [illegible] ben poco. Era arrivato a Torino carico di speranze, forse con qualche illusione di troppo. L'avevamo conosciuto a Valencia, nella sua prima apparizione nell'Under 21; l'abbiamo ritrovato [illegible] Reggio Calabria, molto cambiato, atteggiamenti da divetto. Il calcio però chiede un impegno costante e soprattutto umiltà, [illegible] ha ricordato Maldini che gli ha preferito il granata Sordo, elemento pronto a sacrificarsi per la squadra.

[illegible] maglia azzurra [illegible] l'ultima sua possibilità: «Sì, sarebbe stata la mia vetrina, m'avrebbe permesso di dimostrare quello che so fare. Purtroppo col bianconero ho giocato pochissimo: il secondo tempo con il Taranto in Coppa Italia, [illegible] spezzone coi bulgari in Coppa campioni. Con Corini siamo stati assieme pochi minuti... E' ovvio che se non gioco, non posso dimostrare quello che valgo. Sapevo che il passaggio da Reggio alla Juventus avrebbe comportato qualche problema ma non immaginavo che fossero tanti. In settimana chiederò [illegible] colloquio [illegible] Maifredi e la società. [illegible] mi cedono per il mio bene, per farmi maturare, sarò più tranquillo: la Fiorentina è la squadra ideale».

Sei miliardi sprecati da parte della Juventus? Non crediamo, perché non si tratta di un [illegible]iscorso tecnico bensì di maturità. Ci sono ragazzi già pronti per il grande club a 20 anni, altri [illegible]. Ad esempio Corini, che sarà il capitano degli azzurrini oggi contro l'Ungheria. Orlando, dopo [illegible] choc [illegible] trasferimento appena 17enne dal Ve[illegible] alla Calabria, ha avuto [illegible] vita fin troppo facile. Corini è diventato giocatore del Brescia dopo un'insolita trafila: bocciato a scuola, eccolo commesso nel negozio [illegible] fruttivendolo della sorella, poi imbianchino in un cantiere. Lavorava al mattino; nel pomeriggio si trasformava in «primavera» del Brescia. «Poi - ricorda - non c'era più lavoro, il principale ci ha lasciati tutti a [illegible] ed [illegible] finito l'incubo del pennello e della vernice. Ogni volta che inseguo [illegible] pallone penso [illegible] cantiere e vado ancora più forte». Probabilmente [illegible] questo tipo di esperienza che ha tonificato [illegible] volontà di Corini, centrocampista di classe, che sa rischiare, regista vecchio stile, [illegible] lanci di 30 metri. Orlando è stato tradito dalla sua voglia di strafare, di mettersi in mostra.

Anche Rossini, che tornerà [illegible] Parma dopo che l'Inter lo aveva conteso alla Fiorentina lasciandolo in prestito alla società viola, andrà [illegible] fare compagnia ad Orlando in tribuna.

Giorgio [illegible]

Massimo Orlando, [illegible] anni

RAITRE ORE 14,55

Italia		Ungheria
ANTONIOLI	1	VEGH
BORTOLOTTI	2	KUTTOR
FAVALLI	3	TELEK
MALUSCI	4	KLAUSZ
D. BAGGIO	5	LIPESEI
VERGA	6	BRAUN
MELLI	7	CSERVENKAI
SORDO	8	BELVON
[illegible]	9	JARFAS
CORINI	10	PISONT
LANTIGNOTTI	11	KAMAN
Arbitro: NAVARRETE (Spagna)		
ZANCOPE'	12	BANFI
AMORUSO	13	KOMODI
ZIRONELLI	14	BANFOLDI
MONZA	15	TAKACS
[illegible]	[illegible]	MITRING (p.)

Zago e Zironelli per far forte il Pescara

Voci di mercato: a fine stagione Boskov andrà al Real Madrid

FERRARA
DAL NOSTRO INVIATO

Azzurrini alla ribalta [illegible] calciomercato. Alvise Zago, uno dei migliori prodotti del vivaio granata, andrà al Pescara, la società che ha recentemente assunto come direttore sportivo Federico Bonetto, per molti anni al Torino. Finalmente il ragazzo potrà giocare e confermare tutte le sue qualità che [illegible] rimaste intatte [illegible]te il g[illegible] incidente che ostacolò la sua carriera. Con una volontà d'acciaio, Zago è tornato quello di prima ma [illegible] Torino non c'era spazio per lui: l'accordo col Pescara era stato raggiunto da tempo ma prima di cederlo Borsano e Mondonico hanno voluto avere le idee ben chiare sul quadro [illegible] titolari [illegible] maglia granata.

Con Zago, arriverà a Pescara il fiorentino Zironelli, 21 anni, autore del gol decisivo nell'Under 21 a Reggio Calabria contro l'Olanda: il club viola ha deciso di cederlo per fare posto a Massimo Orlando, il centrocampista richiesto da Lazaroni. In verità, anche se Maldini, le cui scelte fanno spesso discutere, non riesce a trovargli un posto in Nazionale, Orlando è l'elemento più conteso del mercato: l'accordo fra le due società [illegible] stato raggiunto all'80 per cento. Mancano alcuni dettagli, anche perché la Juventus intende conservare al massimo i suoi diritti su un giocatore in cui crede fermamente.

Cambia ufficialmente maglia un altro under 21, ovvero Rossini: ieri è stato raggiunto l'accordo per [illegible] passaggio al Parma. L'Inter [illegible] l'è ripreso dalla Fiorentina e l'ha girato al club emiliano in prestito.

Una grossa novità pure da Genova che tuttavia diventerà operativa soltanto nella prossima stagione. L'allenatore Vujadin Boskov [illegible] fine campionato lascerà la Sampdoria. Andrà a dirigere il Real Madrid avvicinandosi a casa, visto che oramai ha scelto come [illegible]denza proprio [illegible] Spagna. Sulla panchina dei blucerchiati lo sostituirà quasi sicuramente Lippi, ex difensore blucerchia[illegible] [illegible] attuale allenatore del Ce[illegible] mandato da Mantovani in provincia [illegible] fare preziosa esperienza. **[g. gand.]**

Il Giudice

Berti 2 stop Policano [illegible] Nela uno

MILANO. L'interista Berti dovrà pagare con due giornate di squalifica l'espulsione rimediata nel finale della gara con l'Atalanta. Una giornata invece a Pasciullo e Bugliardi dell'Atalanta, Nela (Roma), Calcaterra (Cosenza) e Policano (Torino). Gli ultimi due per somma di ammonizioni. Multa di otto milioni al Lecce per insulti, da persona non autorizzata a stare sul campo durante la partita con la Juve, all'arbitro Sguizzato che è stato pure colpito ad una spalla. Con sei milioni è stata punita l'Atalanta per insulti e lanci [illegible] oggetti in campo.

In serie B undici squalificati per un turno: Gelsi e Taccola (Pescara), Chierico (Barletta), Piscedda (Avellino), Bernazzani (Reggina), Jacobelli (Cremonese), Padalino (Foggia), Picci (Triestina), Ravanelli (Reggiana), Sabato (Ascoli) e Vanoli (Udinese). Per i soliti lanci di oggetti in campo, alcuni dei quali hanno colpito i guardalinee, sono stati multati il Me[illegible] di [illegible] milioni, il Padova e la Salernitana di 5 e la Reggiana di 4.

Questi infine gli arbitri designati per le partite di campionato di domenica prossima. SERIE A: Bari-Genoa: Magni; [illegible]logna-Cesena: Beschin; Cagliari-Torino: Cornieti; Fiorentina-Parma: Merlino; Inter-Pisa: Coppetelli; Juventus-Lazio: D'Elia; Napoli-Milan: Longhi; Roma-Lecce: Baldas; Sampdoria-Atalanta: Pairetto. SERIE B: Ancona-Triestina: Mughetti; Avellino-Modena: Chiesa; Brescia-Padova: Boggi; Cremonese-Messina: Dal Forno; Foggia-Verona: Quartuccì; Lucchese-Cosenza: Cesari; Pescara-Ascoli; Lo Bello; Reggiana-Barletta: Frigerio; Reggina-Salernitana: Felicani; Udinese-Taranto: Fabbricatore.

CICLISMO

Oggi, da Novara a Novara (196 chilometri)

Chiappucci [illegible] il bis [illegible] Giro del Piemonte

Il Giro della provincia di Novara, nonché di un pezzo (50 km) di Vercellese, viene chiamato Giro [illegible] Piemonte [illegible] si corre [illegible] per [illegible] km, da Novara a Novara. Qualcuno geme sul destino di questa corsa, destinata a preparare il Lombardia di sabato, qualcuno almeno si ricorda di ringraziare Novara che trova soldi per l'organizzazione, dà strade belle e persino un po' di pubblico. E l'anno [illegible] diede pure un vincitore interessante, Chiappucci, uomo nuovo del '90.

Bugno ('86) [illegible] Chiappucci per le ultime due edizioni italiane: il Giro del Piemonte potrebbe ambire al ruolo di corsa-rampa, per lanciare missili o almeno navicelle negli spazi del ciclismo. In realtà il pensiero del Lombardia è fortissimo, condiziona tutto e tutti, chiama al via anche Ballerini, probabilmente convincerà Bugno a [illegible] ritiro precoce [illegible] nella Milano-Torino, costringe Argentin a ripos[illegible] ancora, per non «rinverdire» la ferita della Parigi-Tours, e pazienza [illegible] il suo Lombardia sarà [illegible] scommessa. Arriva Kelly, [illegible] squadra con Breukink, Alcala [illegible] De Wolf nella Pdm priva di Dhaenens che ha rinunciato al Lombardia per star [illegible] alla moglie che [illegible] per partorire: e Bugno fila verso la Coppa del Mondo.

Si spazia, nel pronostico, da ancora un Chiappucci [illegible] qualche ostrogoto. Resta il fatto che un [illegible] fa il [illegible] ciclismo [illegible] era sorpreso di venire ancora sconfitto, quest'anno può pensare legittimamente alla conquista del Lombardia anche se oggi arriva primo [illegible] Novara [illegible] papua o un maori. **[g. p. o.]**

BASKET

Messaggero ko a Cantù nel 5° turno di A-1

Varese batte Pesaro Benetton sola in testa

Il quinto turno della serie A1 [illegible] basket ci ha detto molte cose, la maggior parte delle quali incoraggianti. Intanto che la Ranger può ancora essere una squadra da alta classifica e che forse Cummings non è il peggiore dei suoi mali; poi che anche la strapotente Scavolini finisce per accusare lo stress degli impegni internazionali (leggi Open di Barcellona); inoltre che i tanti quattrini spesi dal Messaggero non sono bastati ad immunizzare i romani dalla grinta di squadre «terribili» [illegible] la Clear; infine che anche Del Negro della Benetton è un comune mortale e può essere arginato (almeno per un tempo) da un Fantozzi «qualsiasi».

Andiamo con ordine. Varese ha reagito con orgoglio alla débâcle di domenica, respingendo a sorpresa una stanca Scavolini. Ottimo il discusso Cummings, addirittura incontenibile nel primo tempo. Stesso orgoglio ma italiani protagonisti a Cantù, dove Pessina e Bosa sono andati meglio di Attruia e Avenia, consentendo alla Clear di violare l'imbattibilità [illegible] campionato del Messaggero. A Livorno si è invece confermata l'altra capolista Benetton, «tradita» per un tempo da Del Negro, ma sorretta dai tiri pesanti di Iacopini. Infine an[illegible] ko la Sidis, [illegible] Torino contro la risorta Auxilium. **(gio. vib.)**

Risultati (quinta giornata): Ranger Va-Scavolini Ps 98-91, Clear Cantù-Messaggero Roma 98-85, Phonola Ce-Filanto Fo 113-98, Knorr Bo-Napoli 94-78, Auxilium To-Sidis Re 105-90, Libertas Li-Benetton Tv 85-92, Philips Mi-Panasonic Rc 105-90, Stefanel Ts-Firenze 86-69.

Classifica: Benetton 10; Messaggero, Clear, Phonola 8; Libertas, Sidis, Philips, Stefanel 6; Filanto, Scavolini, Auxilium, Knorr, Ranger 4; Panasonic 2; Firenze, Napoli 0.

SPORT **FLASH**

Inter, controllo per Fontolan

MILANO. Primo controllo medico oggi per Fontolan a Lione dal professor Dejour, che l'ha operato al ginocchio sinistro. Lo specialista, visto il buon andamento della rieducazione, dovrebbe autorizzare l'intensificazione degli sforzi e magari le prime corse. L'Inter giocherà oggi alle 17,30 a Muggiò. Contro il Pisa Stringara dovrebbe sostituire lo squalificato Berti.

Atletica, Cova annuncia il ritiro

MILANO. Dopo l'addio del ciclista Saronni domani sarà la volta di Alberto Cova, 32 anni a dicembre, medaglia d'oro [illegible] 10000 metri a Los Angeles, nonché campione del mondo [illegible] europeo, a dare l'annuncio ufficiale dell'abbandono.

Nannini racconta l'incidente

FIRENZE. Alessandro Nannini ieri ha potuto alzarsi per qualche minuto. Il pilota per la prima volta ha ricordato qualche particolare dell'incidente che gli è costato così caro. «Quando mi sono accorto che qualcosa non andava mi sono puntellato fra il pavimento e la parte alta della cabina dell'elicottero. Ho gridato di farmi uscire e mi sono ritrovato disteso sul prato. E' stato allora che mi sono accorto di non avere più l'avambraccio destro». Paola Nannini ha confermato che [illegible] marito vuol vedere a tutti i costi il G. P. del Giappone che sarà trasmesso alle [illegible] del mattino. I medici sono d'accordo ma la signora Nannini teme che per lui possa essere un'emozione troppo forte.

Maratona tricolore [illegible] Carpi

CARPI. Oltre tremila atleti [illegible] venti nazioni [illegible] iscritti alla Maratona d'Italia, a Carpi il 28 ottobre, valevole per il campionato italiano. In gara anche Gianni Poli, Laura Fogli, Marco Milani ed Emma Scaunich. Quasi certamente nel 1991 la maratona d'Italia sarà abbinata ad [illegible] lotteria nazionale.

[illegible] De [illegible] il Rally Faraoni

IL CAIRO. L'italiano Alessandro De Petri (Yamaha) e il francese Hubert Auriol (Lada Samara) hanno vinto il Rally dei Faraoni che si [illegible] concluso ieri [illegible] Cairo. Per le moto l'ultima tappa è andata allo statunitense Laporte (Yamaha), tra le auto a Lartigue-Maingret su Mitsubishi. Al terzo posto fra le moto l'italiano Orioli.

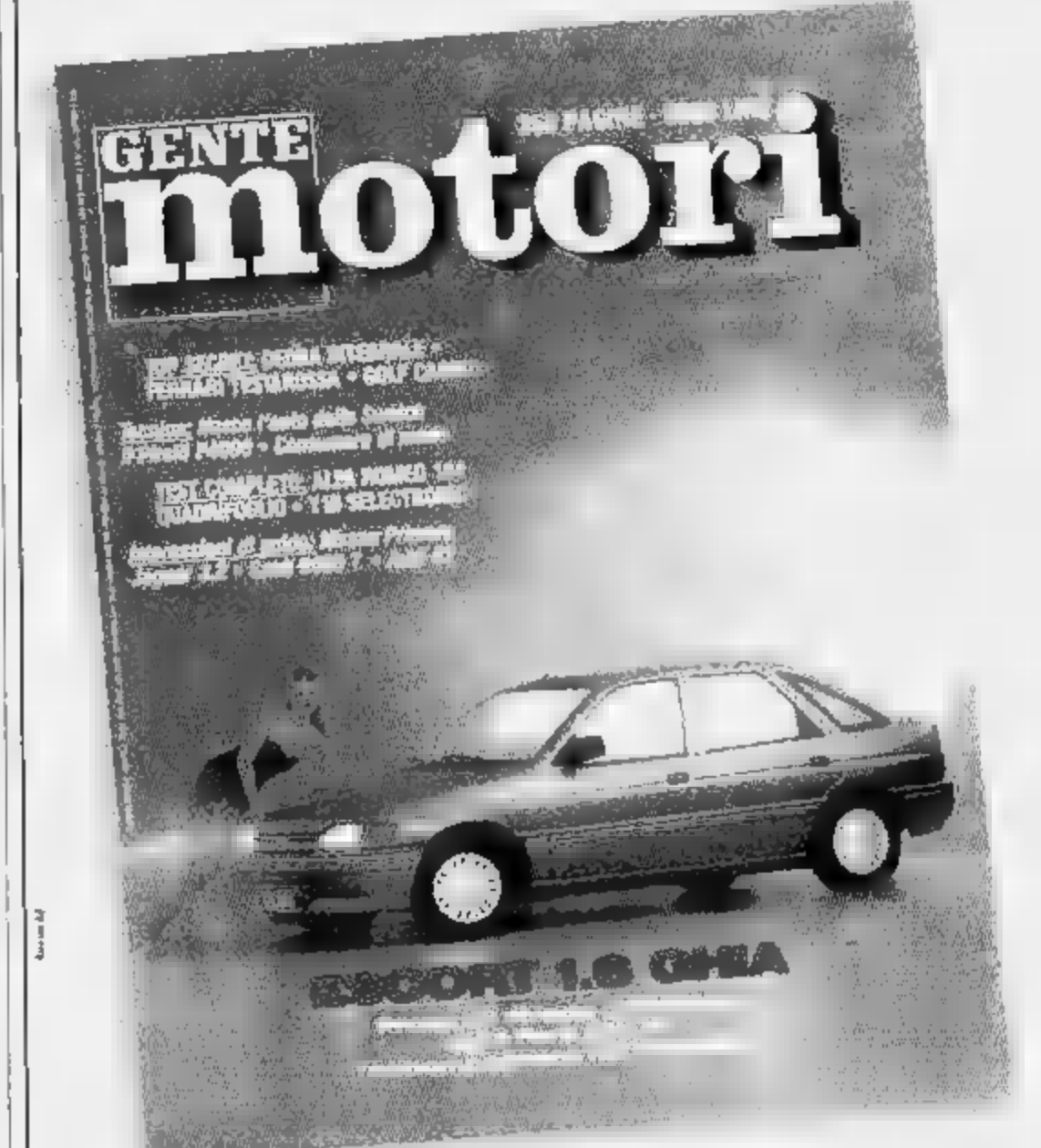
Golf, Mondiale in Nuova Zelanda

CHRISTCHURCH. Ha preso il via ieri, in Nuova Zelanda, il campionato del mondo femminile di golf, a cui l'Italia [illegible] rappresentata da Silvia Cavalleri, Anna Nistri e Caterina Quintarelli. Tra una settimana, dal 25 al [illegible] ottobre, si svolgerà [illegible] Mondiale maschile dilettanti. Gli azzurri in gara sono Massimo Florioli, Enrico Nistri, Marcello Santi e Massimo Scarpa.

Mondiali del remo in Tasmania

ROMA. La selezione azzurra per i Mondiali [illegible] canottaggio assoluti [illegible] pesi leggeri, in programma a Lake Barrington [illegible] Tasmania dal [illegible] ottobre al 4 novembre, parte stamane da Roma per l'Australia. Il dt Nilsen non ha [illegible] ufficializzato lo schieramento degli equipaggi italiani. Gli unici punti fermi [illegible] il «due con» dei fratelli Abbagnale, timoniere Di Capua (C.N. Stabia) ed il «due senza» Mauro Torta [illegible] Franco Pantano (Sisport-Fiat Aviazione).

Boxe, bronzi [illegible] Lima

LIMA. Nei campionati mondiali juniores di pugilato in [illegible] a Lima due pugili azzurri hanno già in tasca la medaglia di bronzo, essendo approdati alle semifinali. [illegible] leggero casertano Giuseppe Pasquini contenderà l'accesso alla finale al tedesco orientale Hildebrandt, mentre [illegible] altro tedesco, il vice-campione d'Europa Michael Ryl si opporrà al nostro Di Maso.

Intervista al ds Fiorio alla vigilia della decisiva sfida di Prost con Senna in Giappone

La Ferrari vuol tentare l'impossibile

«Abbiamo scelto soluzioni tecniche più rischiose»

Con il Gruppo Fiat ha vinto tutto quello che c'era da vincere nei rally anche se «soltanto» in pochi si sono ricordati di lui nella festa [illegible] Pessione per [illegible] decennale sponsorizzazione della Martini [illegible] Lancia Corse. Da un paio di stagioni è a Maranello, responsabile della gestione sportiva, con risultati eccellenti, dimenticati da tempo. [illegible] domenica Prost può giocare una carta importante nella sfida a Senna.

Allora Fiorio, cosa sta succedendo alla Ferrari?

Che finora abbiamo vinto sei corse e che siamo protagonisti assoluti del campionato anche [illegible] magari non saremo noi a imporci. Una bella soddisfazione.

Ma non è anche una stagione buttata via? La Ferrari [illegible] poteva fare di più?

No, non credo. Era difficile. Basta riandare un poco indietro nel tempo e trovare la McLaren che nell'88 vinceva 15 gran premi su 16 e la Ferrari solo uno. Quest'anno, invece, siamo sei a sei alla vigilia del penultimo appuntamento. E tutte le altre squadre, che erano competitive con noi fino a qualche mese fa, sono state dimenticate. Il trend è decisamente positivo.

Sono mancati forse i punti di Mansell?

Mah... nel campionato piloti contano solo i valori del singolo. Però siamo ancora in lizza nel Mondiale: non è detto che lo [illegible] vinca, ma non è neanche scritto che lo si perda. Il punteggio realizzato finora sia nel campionato marche sia in quello piloti è il più alto mai raggiunto dalla Ferrari negli ultimi dieci anni. Per costruire grandi risultati ci vuole del tempo. Direi che abbiamo bruciato le tappe.

Cosa ha trovato che non funzionava a Maranello? Cosa è cambiato per lei?

Ho avuto la fortuna di trovare alla Ferrari uomini molto capaci come Castelli [illegible] Massai e di introdurne altri in settori deboli come l'elettronica. In collaborazione con la Magneti Marelli abbiamo portato Ciampolini. E poi Nichols, il grande progettista di telai. Oggi c'è il gruppo. Per uno che svolge il mio ruolo, è la stessa cosa lavorare in F1 [illegible] nei Rally. Alla fine c'è la pista, che è [illegible] parte più appariscente [illegible] costituisce solo il 10 per cento dell'impegno d'una squadra. La differenza maggiore? Nell'impatto con l'opinione pubblica che in F1 è nettamente più forte.

Tutta la verità su Alesi?

La Ferrari ha ottenuto il suo obiettivo dichiarato e primario: affiancare a un pilota esperto [illegible] capace come Prost il miglior giovane emergente, Alesi. Lo abbiamo bloccato per tre anni, un buon investimento. Ha talento, gli faremo capire che accanto [illegible] Prost ha tutto da imparare.

E di Nannini, [illegible] sta correndo un gran premio particolare, cosa ci racconta?

Il suo incidente m'ha toccato in misura grandissima, come se fosse un fratello. La sua trattativa con noi è storia ormai senza senso. Mi spiace sia andata in pasto all'opinione pubblica, e non da parte della Ferrari. E' diventato un caso nazionale, un italiano che rifiuta la rossa.

Chi l'ha tirata fuori, allora?

Chi ne aveva interesse. Ma attenzione. Trattative come queste ne abbiamo avute tante altre. E come noi tutti i team.

I tifosi della rossa sono rimasti sconcertati dalle dichiarazioni di Mansell: mi ritiro; non mi ritiro più; ho sbagliato quella partenza ma non l'ho fatto apposta.

Ai livelli che sappiamo i campioni [illegible] pensano solo alla squadra [illegible] curano la loro carriera, la loro immagine. Purtroppo abbiamo sofferto di queste situazioni in giorni molto lieti per la Ferrari che la gente ha vissuto come se avessimo perso. A Silverstone l'annuncio di Mansell ha un po' oscurato [illegible] successo di Prost, all'Estoril l'inglese ha vinto dopo quella partenza che ha innescato [illegible] dure polemiche del francese.

Ma le parole di Mansell non sono state strumentali?

Certamente eravamo in una fase delicata della trattativa. Lui ha avuto la sensazione che avessimo altri obiettivi per [illegible] '91 e ha preferito prendere quella decisione. Salvo tornarci sopra.

E quella partenza che può costare il titolo [illegible] Prost?

Mansell ha fatto un grossissimo errore [illegible] io ho troppa stima del campione e del professionista per pensare che l'abbia fatto deliberatamente, che abbia volutamente ostacolato il compagno. Purtroppo l'incidente di Caffi ha frenato la rincorsa di Prost. Se il francese avesse conquistato il secondo posto, Mansell l'avrebbe fatto passare. Con Senna in mezzo era impossibile.

C'è stato un momento in cui Prost ha avuto davvero l'idea di lasciare la Ferrari?

Dovrei dire di no. Prima di tutto perché Prost ha sottoscritto un impegno ben preciso con noi. E per abbandonarci, dovrebbe rompere con tutte le conseguenze del caso. In secondo luogo perché, essendo un pilota molto attento all'evolversi dei tempi e a individuare la scuderia potenzialmente più forte del '91, credo che avrebbe difficoltà a trovare materiale e una squadra che lo sostenga e lo supporti come sta facendo la Ferrari oggi.

Prost ha fatto molto bene dappertutto. Ma allora è lui che litiga con i compagni di squadra o viceversa?

Lui ha un carattere che non è dei più facili, che l'ha portato ad avere discussioni [illegible] team in cui s'è trovato. Però è molto intelligente. Ora, per esempio, [illegible] scuola. Ha capito che è importante partir davanti, che non basta interpretare bene tatticamente la gara: ha cambiato mentalità e s'allena per migliorarsi.

Lei è stato protagonista nell'offshore...

Una disciplina a rischio, come altre. Io ho vissuto nell'87 un'esperienza simile [illegible] quella che è costata [illegible] vita a Casiraghi, dopo ho smesso di correre anche perché mi ero conciato male. Le barche di oggi necessiterebbero d'una federazione come quella dell'auto che ogni anno interviene su impianti, vetture e modo di gestire la sicurezza.

Domenica si correrà in Giappone. Come si presenta la Ferrari in casa Honda?

Abbiamo fatto uno sforzo pazzesco per consentire a Prost e Mansell di mettere in difficoltà le McLaren. Abbiamo lavorato sul motore e sull'aerodinamica estremizzando ogni soluzione. Ci presenteremo in Giappone con qualcosa che è un filo più a rischio del nostro standard abituale. Ma che potrebbe darci quel qualcosa in più per vincere.

Filippo Grassia

E Biasion fece un errore

Il veneto (fuori strada) non ha corso la tappa finale del Sanremo

Il [illegible] Miki Biasion (qui alla partenza della penultima tappa) ha urtato un muro e si è dovuto ritirare dal Rally di Sanremo

SANREMO DAL NOSTRO INVIATO

Il gran carosello del Rally di Sanremo è partito ieri sera per l'ultima appassionante notte di avventure con le Lancia Delta 16v di Auriol [illegible] Kankkunen al comando e la Toyota Celica di Sainz in terza posizione. E [illegible] Biasion [illegible] far da spettatore. Era il frutto di un susseguirsi incredibile di colpi [illegible] scena che ha caratterizzato la penultima tappa di questa gara che può dare alla Lancia [illegible] mondiale.

Carlos Sainz, che sulla terra aveva nella mattinata incrementato [illegible] vantaggio su Kankkunen, Biasion e Auriol, è uscito di strada [illegible] ha capottato più volte finendo contro un albero. Con l'aiuto del pubblico lo spagnolo [illegible] riuscito a riportare la vettura sul percorso [illegible] ha perso minuti preziosi, precipitando dal primo al terzo posto, scavalcato dalle Delta 16v [illegible] Auriol (autore [illegible] una eccellente ultima prova) e di Kankkunen.

I danni per Sainz erano evidenti: ruota posteriore sinistra quasi staccata e problemi alle sospensioni. I meccanici della Toyota, comunque, gli hanno rimesso a nuovo la vettura prima della partenza dell'ultima tappa.

Ma le sorprese non erano finite: un minuto dopo Sainz e nello stesso punto è uscito [illegible] strada Miki Biasion. Il vincitore delle ultime [illegible] prove del Sanremo, non ha avuto la «fortuna» dello spagnolo: la Delta 16v del team Martini è rimasta danneggiata irreparabilmente. Rally finito per Biasion, dunque, che al suo arrivo a Sanremo, nel pomeriggio, ha raccontato i particolari dell'incidente.

«Stavamo tutti tirando al massimo e, [illegible] una curva a destra, molto stretta, ho visto per terra un vetro e una giacca a vento. Istintivamente ho toccato i freni e ho preso un muretto con la ruota posteriore sinistra. [illegible] sono deconcentrato un attimo [illegible] cercato di capire: per terra vetri dappertutto, chiari segni di sbandata [illegible] una pianta scorticata. Pensavo che dietro la curva ci fosse ancora qualcosa o qualcuno [illegible] frenare è stato la prima cosa che mi è venuta in mente. Purtroppo sono finito su quel muretto. E pensare che la macchina non ha un graffio, ho solo... levato una ruota di netto. Ho provato a continuare ma dopo 20[illegible] metri son finito in un fosso, la povera Delta era inguidabile».

Indipendentemente dall'accaduto («un errore dopo dieci anni spero me lo vogliate perdonare»), Miki è soddisfatto del suo rientro alle corse dopo due mesi di assenza per i ben [illegible] motivi alla schiena: «Fisicamente sto bene, [illegible] ho accusato nessun problema e nessun dolore. Ero caricato e concentrato. Riguardo la mia prestazione, ho avuto degli alti [illegible] bassi causati sia dalle condizioni del fondo stradale sfavorevoli perché ero il primo a partire e qualche volta da scelte mie personali sulle gomme da usare nelle prove».

Biasion, l'eroe delle ultime edizioni, si consola. «Ma chissà, forse domani [illegible]ttina (ndr: stamane per chi legge) potremmo ritrovarci [illegible] un mondiale marche in tasca. [illegible] è questo che conta».

Enrico Biondi

Classifica (dopo 27 ps): 1. Auriol-Occelli (Lancia Delta 16v) 5h 10' 18; 2. Kankkunen-Piironen (Lancia Delta 16v) a 16"; 3. Saint-Moya (Toyota Celica) a 56"; 4. Cerrato-Cerri (Lancia Delta 16v) a 2' 14; [illegible]. Fiorio-Pirollo (Lancia Delta 16v) a 2'45.

PALLAVOLO

L'Italia, in attesa di Bulgaria e Cuba, apre oggi a Brasilia i Mondiali giocando contro il Camerun

Azzurri, che peso esser diventati i favoriti

Il ct Velasco: siamo nel mirino, la nostra arma è l'aggressività

RISERVE: 7 ANASTASI (schiacciatore) - [illegible] (schiacciatore) 4 DE [illegible] (alzatore) - 13 GIANI (centrale) - 6 MASCIARELLI (centrale) [illegible] MARTINELLI (schiacciatore).

Sopra, lo schema iniziale degli azzurri di Velasco. Ed ecco il programma odierno: gir. A (Rio): Cecoslovacchia-Brasile (ore [illegible] italiane); Svezia-Corea Sud (22,30); gir. B (Brasilia): Canada-Argentina (22,30), Usa-Olanda (1,00); gir. C (Curitiba): Giappone-Venezuela (22,30), Urss-Francia (1,00); gir. D (Brasilia): Camerun-Italia (14), Cuba-Bulgaria (16,30). La prima di ciascun girone è ammessa ai «quarti». Le seconde e terze classificate devono invece prima giocare una partita a eliminazione diretta contro la terza o la seconda classificata di uno degli altri gironi.

BRASILIA [illegible] NOSTRO INVIATO

Con la responsabilità di [illegible] passata in un anno da outsider a favorita, la nazionale italiana inaugurerà oggi la dodicesima edizione dei campionati mondiali di pallavolo. Gli azzurri giocheranno con il Camerun la prima partita del nutrito programma «otto match al giorno» stamattina alle dieci (in Italia sarà primo pomeriggio per le 4 ore di fuso orario).

Al Camerun questo ruolo «inaugurale» nelle grandi sfide [illegible] addice: in Italia 90 toccò [illegible] calciatori aprire gli incontri contro l'Argentina. Ma, a differenza di quel giorno, questa partita sarà un monologo della nostra squadra, troppo forte [illegible] tutti gli aspetti. Scherza il capitano azzurro Lucchetta: «Mi andrebbe benissimo una vittoria degli africani purché poi si arrivi secondi come l'Argentina».

Avvio facile, dunque, mentre nell'altra gara del nostro girone la Bulgaria sfiderà la favorita Cuba, entrando così subito nel clima mondiale. Cosa che potrebbe anche rappresentare un vantaggio domani quando l'Italia affronterà i bulgari in un match che potrebbe ripetere quanto avvenne l'anno scorso in Svezia, il successo degli azzurri rappresentò il primo passo verso il titolo europeo.

Escludendo il Camerun, che pur campione d'Africa è destinato a un susseguirsi di malinconici 0-3, l'Italia si giocherà una abbondante fetta di titolo in 24 ore (prima con la Bulgaria, quindi con Cuba). E questo anche se la cervellotica formula del Mondiale, con i suoi ripescaggi, lascerà comunque una porta aperta per rientrare nella corsa al podio. Un traguardo logico per la nazionale di Velasco, il cui peggior risultato - dopo l'oro continentale - è stato il [illegible]condo posto in Coppa del Mondo dietro Cuba (novembre '89), seguito poi dai prestigiosi successi nella World League e nei Goodwill Games (entrambi nel luglio '90).

Velasco, senza enfatizzare, sottolinea i rischi per [illegible] squadra che fino a ieri veniva guardata come outsider e oggi parte col ruolo [illegible] favorita. Dice il tecnico: «Siamo nel mirino e, quindi, scopriremo le novità di sestetto solo al momento di andare [illegible] campo. Proprio ieri un giornalista bulgaro mi ha intervistato e, credetemi, conosceva nei dettagli quanto era stato scritto in Italia sulla nazionale. No, non ho intenzione di aiutare nessuno».

Poi, Velasco passa ai propositi: «Stiamo per entrare in una stanza in cui non ci sono porte né finestre, ma solo un avversario che di volta in volta dobbiamo mettere ko. L'unica [illegible] è colpire più forte che si può, al mento se è più basso [illegible] noi, allo stomaco [illegible] è più alto. [illegible]' l'aggressività, la determinazione che può decidere tante situazioni».

L'Italia della pallavolo, dunque, conosce il [illegible] nuovo ruolo, ma sa anche che un mondiale è in grado di bruciare sogni e ambizioni, specie quando ci sono posizioni più da difendere che da conquistare. E ciò nel conte[illegible] di una situazione nuova dovuta all'improvvisa ricchezza piovuta su questo sport e [illegible] suoi migliori giocatori con l'ingresso nel club dei vari Benetton, Berlusconi [illegible] Gardini. «Adesso [illegible] atleta è soggetto a pressioni differenti, deve pensare a quello che fa. E' una legge spietata, che tocca anche noi e che dobbiamo imparare a gestire facendo [illegible] esempi come quello di Vialli».

L'Italia gioca [illegible] girone eliminatorio (il D) a Brasilia, la città inaugurata 30 anni fa per essere la capitale del Brasile. Qui c'è pure l'equilibratissimo gruppo B in [illegible] il Canada viene visto da molti come possibile sorpresa dei campionati. La sempre temibile Urss è invece a Curitiba: sarebbe una sorpresa se [illegible] dovesse vincere il girone. Infine, il Brasile (spinto dai tifosi) è già a Rio, dove si svolgerà la fase finale.

Giorgio Barberis

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 18 Ottobre 1990 · via Marenco 32, telefono 65.681

Ieri primo incontro sulla chiusura del centro

Il duello di Natale

Negozianti contro Comune

Tre ore di discussione non sono servite dissipare le nubi sul Natale dei torinesi; la ventilata chiusura del centro per 5 giorni cruciali prima del 25 dicembre continua a scatenare la strenua opposizione dei commercianti che ieri hanno nuovamente spiegato le loro ragioni agli assessori Risaliti e Furnari (viabilità e commercio) che avevano promosso l'incontro su incarico di sindaco e giunta.

Ma una soluzione è stata trovata. E stasera Ascom, Confesercenti, associazioni di via e artigiani si ritroveranno per mettere a punto documento comune da rendere noto prima che la giunta sabato prenda decisioni definitive. Per i commercianti del centro la chiusura il 15, 16, 22, 23 e 24 dicembre rappresenta una insopportabile penalizzazione.

Giustetto, segretario Confesercenti, appello alla fantasia: «Possibile che quando si pensa ai problemi del traffico venga in mente sempre e soltanto di chiudere il centro pur sapendo che è resto che non funzione dei parcheggi ai trasporti? Su un piano complessivo, non dettato dall'emergenza dalla sperimentazione, siamo disponibili confronto».

Polemico il presidente della consulta delle associazioni di via, De Maria, che annuncia «lotta dura» contro l'ipotesi di chiusura, assicura che se la giunta non cambia idea i torinesi avranno Natale al buio (i commercianti per protesta organizzeranno gli addobbi per le vie) e ricorda che impedire l'accesso alle auto prima di Natale penalizzerebbe soprattutto chi viene a fare compere da fuori Torino.

Preoccupato anche Gualo, segretario Ascom: «Sono provvedimenti che fanno pensare male: sembra quasi che si voglia fare un favore alla grande distribuzione. Spaventa che che questa giunta scelga soluzioni più semplici, pur sapendo che sono inutili e dannose, per risolvere i tanti, gravi problemi della città».

assessori Risaliti e Furnari apparivano molto più sereni delle loro controparti. Per il primo l'incontro era stato «civile e razionale», un primo passo nel giro di consultazioni che riguarderà anche i residenti del centro e le associazioni bientaliste. Risaliti ripropone la filosofia di un centro cittadino «più vivibile, luogo di incontro, solo transito» sostiene che meglio decidere eventuali chiusure adesso, programmandole, che non doverle adottare sotto l'emergenza di convulsione del traffico natalizio. Anche per Furnari l'incontro è stato un «utile arricchimento».

Marina Cassi

Giovane insegnante si uccide e annuncia a La Stampa il suo gesto

«Quando leggerete questa mia lettera...»

Andrea Zola, 27 anni, insegnante di lettere, s'è ucciso la notte di venerdì scorso nella campagna attorno Forno di Coazze. Sulla macchina del padre, asfissiandosi con i gas del tubo di scarico collegato all'abitacolo con un manicotto di g. Viveva con i genitori ad Orbassano, in Dei Fraschei 17. Era figlio unico.

Come spesso accade questi casi, non avevamo dato notizia. Ma, adesso, ci soffermiamo sulla morte volontaria di Andrea perché egli stesso lo voleva. Prima di fuggire oltre vita, aveva lasciato sullo scrittoio della un foglio: «Le ultime volontà. Recitate una preghiera per me e spedite queste lettere». Cinque: già sigillate nelle buste, gli indirizzi scritti. Il padre, Emilio, litografo in pensione, ha rispettato l'estremo desiderio di quello che le lacrime continua a chiamare il «mio caro ragazzo»: resistendo alla tentazione di leggerle, ha preso le missive e le ha imbucate, lunedì sera.

Quattro erano destinate ad colleghi. Una a La Stampa. Ci è giunta ieri. Un foglio dattiloscritto, la risposta ad una lettera di un lettore Venezia pubblicata il ottobre in cui il suicidio è interpretato come «forma d'infantilismo, di eterna adolescenza». Andrea contesta con durezza: «Il lettore Venezia farebbe bene a di la sua mente volgare d'inquisitore spagnolo, bigotta e intollerante, sorda ad ogni verità che non le proprie»; e conclude equiparando la scelta di togliersi la vita alla «scelta di libertà».

Quale, tragica, egoistica scelta, Andrea. L'esito di questa «libertà» conquistata: dolore immane dei genitori, il loro interrogarsi sul perché il figlio ha traditi in modo feroce, ricerca vana, quindi ancora più disperata, di una colpa inesistente: «Dove abbiamo sbagliato? Sì, forse un nostro errore c'è stato - ci diceva ieri sera il padre -, diversamente Andrea avrebbe fatto ciò che ha fatto».

Il padre, un signore esile, curvato dallo strazio, ripete spesso a se stesso la domanda destinata ad accompagnare la vecchiaia sua e di sua moglie. Ci riceve nel corridoio del lindo appartamentino all'ultimo piano di via Dei Fraschei: strada buia, sulle soglie della campagna, disadorna di negozi e vizi, scandita su un lato solo da filare di modeste case, basse, tutte uguali. Sull'altro, ultime cascine, qualche fabbricato d'officina intervallato dalla brughiera.

Il padre di Andrea racconta, singulta, s'interroga mentre della madre, invisibile nel tinello, arriva il singhiozzare. Al quale rispondono le inutili parole consolatorie mormorate dai parenti, dagli amici. Da sabato mattina, quando un contadino scoprì il suicidio, vengono a tutte le ore qua, a cercare confortare chi non può essere confortato.

«Il mio ragazzo era introverso, molto sensibile - dice il papà -. Era idealista, sognava un mondo migliore, questo lo giudicava volgare, perverso... era un grande sportivo, bravissimo sugli sci, instancabile sulla bici, l'anno scorso n'era comprata una da corsa, quanto l'ha usata».

Legge la lettera giunta al giornale. Forse, è il crollo dell'ultima illusione, che Andrea si sia tolto la vita in un attimo di disperazione. «S'era laureato in lettere, con 105 su 110, non riusciva a trovare un lavoro stabile. Voleva insegnare e aveva rimediato solo incarichi temporanei. Aveva superato a pieni voti concorso per una cattedra lettere nelle superiori ma, proprio venerdì, Provveditorato gli avevano detto che sino all'autunno del '91 avrebbe dovuto tirare avanti tentandosi di supplenze. Ecco; pensavo che forse quell'annuncio l'avesse sconvolto... Invece».

Le labbra del genitore risillabano le righe conclusive della missiva esaltanti suicidio. «Invece, eccola la spiegazione. Sì, lui parlava spesso della morte, citava massime di poeti, filosofi...». E, nuovo, la ricerca di una colpa, rimorso comprensibile anche se immotivato: «Forse, avessi avuto più cultura avrei capito, avrei potuto aiutare Andrea, consigliarlo. Ma io sono solo un litografo, un litografo».

Eppure, suo figlio apparteneva alla categoria dei «corteggiatori della morte». Già cinque anni fa aveva scritto giornale per commentare suicidio di studente all'Università. Proprio il ricordo quell'intervento si apre la lettera... «I suicidi lo colpivano molto e ne discuteva. Ma, sempre in maniera letteraria. Come avere dubbi? Venerdì sera è uscito, ha preso la Renault, non ha detto nulla».

Andrea ha lasciato cinque lettere, ma neppure un rigo per i genitori. «Forse, ha voluto risparmiarci un dolore più. Ma, forse, proprio questo suo silenzio, è per noi un dolore in più».

Claudio Giacchino
Nicola Gulducci

E' la prima proposta di variante al piano regolatore Cagnardi

Sulla Dora il Poli-bis

Ingegneria raddoppia all'ex Teksid

Il nuovo parco della scienza sorgerà ai bordi del fiume Dora Riparia, alle aree delle ex fabbriche Teksid, Deltasider e Michelin e del Comune, fra le vie Orvieto, Mortara, Verolengo corso Umbria. Là, quasi sicuramente, dovrà essere realizzato il raddoppio del Politecnico che oggi sta soffocando tra Duca degli Abruzzi (Ingegneria) e lo splendido, ma troppo vecchio, Castello del Valentino (Architettura).

Sarà abbandonata, quindi, l'altra ipotesi, quella che prevedeva di allargare il complesso di corso Duca degli Abruzzi agli stabili lasciati liberi dalle Ferrovie dello Stato in corso Castelfidardo, a fianco dell'attuale struttura che ospita ingegneria.

La proposta è stata avanzata martedì pomeriggio, durante l'incontro fra l'assessore all'Urbanistica Andrea Galasso e i tecnici dell'ufficio del piano regolatore, fra gli altri, il professor Augusto Cagnardi, l'architetto De Rossi e l'ingegner Dezani. E martedì prossimo, il nuovo progetto sarà illustrato in giunta.

Perché è stata abbandonata la vecchia soluzione di Castelfidardo? Per motivi di spazio, hanno risposto i tecnici. L'area «ferroviaria», a poche metri da Porta Susa, raggiunge a malapena i 660 mila metri quadrati, mentre la nuova struttura - per poter passare dagli attuali 10 mila studenti ai mila ipotizzati per i prossimi anni dal rettore, professor Rodolfo Zich - ne ha bisogno di almeno mila.

La zona delle ex industrie del «comparto della Dora» ha, invece, dimensioni ottimali, raggiungendo il milione e mila metri quadrati, quasi completamente (72 per cento) di proprietà pubblica: il 50 per cento dell'Iri e il per cento del Comune.

In termini tecnici, cioè nel linguaggio usato dagli ingegneri e dagli architetti dell'Ufficio del piano regolatore, la cittadella della Scienza troverà sede sulla «spina tre», cioè su un asse attrezzato con verde e servizi, che attraversa Torino dal quartiere di Santa Rita (piazza Marmolada) all'estrema periferia Nord (piazza Rebaudengo). «Sarà forte - precisa l'assessore Galasso - grado di trasformare il volto di intero quartiere, riqualificandolo: da rione delle acciaierie ad una sorta di enorme campus universitario, modernissimo, specializzato al massimo. Capace di reggere alla domanda della popolazione universitaria almeno per i prossimi cinquant'anni».

La scelta sarà illustrata al sindaco Zanone fine settimana, poi arriverà all'esame degli altri assessori. Infine la parola passerà alla seconda commissione e al Consiglio comunale. Entro fine anno, insomma, il progetto potrebbe essere avviato in modo concreto. Sempre che, fra gli assessori e nella maggioranza, non prevalgano altre tesi: ad esempio quella che vorrebbe trasformare l'ex stabilimento Michelin in un enorme centro commerciale.

[g. san.]

Gassino

A 25 anni s'uccide in auto

Un brutto incidente stradale, il timore di una lesione permanente, le difficoltà di reinserirsi nell'ambiente di lavoro. Non ci sono misteri nella morte di Sara Cena, 25 anni, commessa nella profumeria Camurati, che ha deciso di chiudere la sua vita l'altra sera, in una stradina lungo Po. Per farla finita ha scelto sistema che sta diventando una macabra moda fra i giovani: ha collegato lo scappamento della sua Polo all'abitacolo con un lungo tubo.

Sulle prime si pensato anche ad altre ipotesi, ed il fatto era gonfiato da diventare un piccolo giallo. Ma ieri è stato tutto chiarito, ancor prima del risultato dell'autopsia, che verrà effettuata solo stamane.

Sara Cena, che abitava con i genitori in una villa a due piani in via Santa Lucia 6, nella parte alta di Gassino, era rimasta coinvolta - quest'estate - in un brutto incidente. L'auto sulla quale viaggiava era stata tamponata da un'altra vettura. «Aveva subito un violento colpo di frusta - racconta fratello Roberto - e per qualche mese Sara fatto il giro degli ospedali di Torino. Ancora adesso accusava, di tanto in tanto, nausea capogiri. La notte, spesso, doveva indossare collare ortopedico. Aveva cominciato anche farsi indennizzare l'invalidità».

Ma, più che il trauma nell'incidente, sembra che Sara soffrisse con particolare intensità le sue conseguenze. La lunga assenza, e forse anche l'aver dovuto portare per molti mesi il collare, le avevano provocato qualche problema sul lavoro. Lasciato l'incarico di cassiera, era tornata a fare la commessa di fila. Un reinserimento difficile, quasi un dramma per una ragazza semplice, senza grilli per la testa, con ben radicato il senso della responsabilità.

Così lunedì sera, uscita dal lavoro, ha deciso di farla finita. Si è procurata un lungo tubo di gomma, sulla via di casa, ha raggiunto stradina daria che corre lungo il Po, fra i campi.

Nessuno l'ha visto, nessuno ha potuto fermarla. I genitori, temendo il peggio, ne hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri verso le 23. L'auto, con il corpo riverso sedili, è stata trovata soltanto molte dopo, alle 15.30 del pomeriggio martedì.

[a. con.]

Lungodora Napoli

Guerra di aule e gli studenti «occupano»

Contese, per l'utilizzo di sei locali, in Lungo Dora Napoli, fra la succursale della media Morelli e il professionale «per servizi commerciali e/o turistici della pubblicità», l'ex secondo femminile. Ieri gli studenti hanno occupato, dopo le dimissioni presidente del consiglio di istituto. La storia data da quando l'edificio funzionava come sede provvisoria di scuola in ristrutturazione. Di una parte della Morelli non avrebbe mai voluto andarsene. Ma il suo spazio si è ancor più ristretto con l'arrivo del professionale che ha 30 classi (altre 16 via Figlio dei Militari) e laboratori. L'ultimo episodio che ha portato alla protesta è stato il permesso agibilità, prima negato poi concesso dai vigili del fuoco: nel breve intervallo, la Morelli ha chiesto uno scambio di locali. I ragazzi sono stati costretti a lezioni a giorni alterni, i laboratori sono bloccati.

Incontro europeo

Come si diventa addetti all'edilizia?

Come si diventa «addetti all'industria edilizia» in Europa? Se ne parla, oggi e domani, al terzo incontro europeo sulla formazione professionale settore, organizzato dal Formedil, che si svolge (dalle 9,30 alle 20) in via Quarello 19, sede del Cipet (Centro incontri ediliscuola). Partecipano i responsabili degli organismi paritetici (imprenditori e sindacati) che gestiscono questo settore particolare della formazione giovanile. Si parlerà, tra l'altro, di come realizzare una rete di cantieri scuola, previsti da un progetto Cee e quale stanno lavorando da un Italia, Belgio, Francia e Olanda, in vista un progetto comune nel settore del restauro del patrimonio architettonico. Si discuterà anche di una serie di gemellaggi tra le varie scuole con l'obiettivo di arrivare alla cooperazione didattica che senta scambi di esperienze concrete.

Dopo lo strappo del democristiano, il psi invita Pezzana ad appoggiare la giunta

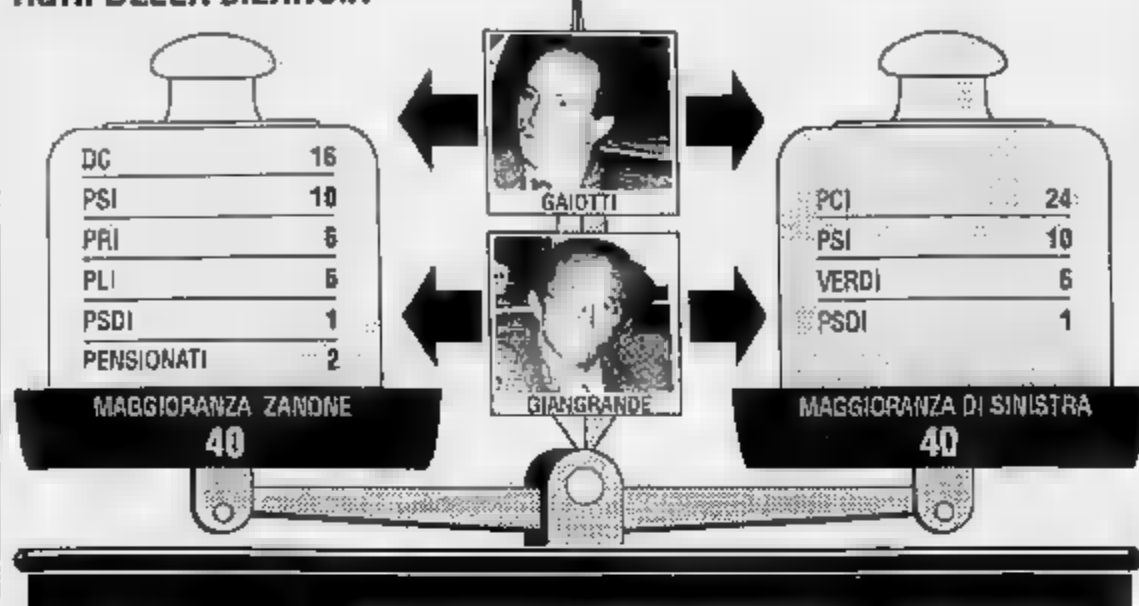
Gaiotti indebolisce Zanone

Ma la dc rinvia l'incontro di maggioranza

Sergio Gaiotti, ex dc, da un lato. Raffaele Giangrande, psdi dall'altro. E Zanone sembra un sindaco in bilico. Gaiotti esce dalla maggioranza la fa scendere [illegible] 42 a 41 voti, Giangrande manifesta scontento, protesta perché non ha avuto la presidenza della commissione Urbanistica e Trasporti e, subito, nel Palazzo c'è chi avanza l'ipotesi di una coalizione alternativa che vede pci, psi, verdi, indipendenti di sinistra, psdi più Gaiotti al governo di Torino. Fantapolitica? Forse.

Sta di fatto che la vicenda Gaiotti, uscito dal partito dopo la sconfitta nella corsa per il capogruppo con Giovanni Porcellana, sconcerta la dc. Ieri, inoltre, gli uomini dello scudocrociato hanno chiesto di rinviare l'incontro per le nomine del sottogoverno fissato per le 10 di stamane alla sede del pli. Motivo ufficiale: l'incontro potrà avvenire quando la dc avrà i nuovi segretari (lunedì) in [illegible]stituzione di Provvisiero e Doorsola, divenuti assessori.

Rinvio d'obbligo? Il problema, da quanto emerge nella dc, pare però chiamarsi «Sergio Gaiotti». La dc starebbe ancora tentando di recuperarlo, alme[illegible] alla maggioranza.

Il passaggio di Gaiotti all'opposizione, per la dc, è un brutto colpo, anche se in aiuto degli alleati arriva un psi deciso a gettere acqua sul fuoco: «La sortita di Gaiotti - dicono i suoi dirigenti - non mette affatto in crisi questa maggioranza».

Il segretario Franco Tigani, ieri ha avuto un colloquio informale con [illegible] radicale Angelo Pezzana, che non è comunque apparso entusiasta all'idea di sostituire Gaiotti in maggioranza. A luglio, quando aveva offerto la sua disponibilità, sarebbe stato molto diverso. Per Beppe Garesio, capogruppo psi, il caso Gaiotti non è un dramma: «Non impedisce di governare, poiché la nuova legge mette la giunta al riparo dalle imboscate».

Tutti problemi che all'ex dc Sergio Gaiotti non interessano. A [illegible] ore dal duello vinto da Giovanni Porcellana e a [illegible] dalle dimissioni dallo scudocrociato e dalla maggioranza che sostiene Zanone, ieri, ha già incontrato («Ufficiosamente», precisa) il capogruppo dei verdi Gianni Vernetti. Ci sarà la confluenza prevista da molti? Gaiotti [illegible] [illegible] pronuncia. «Per ora - ribadisce - farò gruppo da solo, indipendente, libero da vincoli e da strumentalizzazioni. Poi deciderò». Ma solo quando la vicenda non avrà più i connotati del caso, promette. Intanto, lunedì alle 16, prima del Consiglio comunale avrà il primo incontro ufficiale: proprio con i verdi.

E l'ipotesi di una nuova coalizione? Fra poi, sinistra indipendente, verdi, psi, psdi [illegible] Gaiotti avrebbe quei 42 voti [illegible] [illegible] poteva contare Zanone con pentapartito più pensionati.

I capigruppo riuniti ieri attorno all'assessore [illegible] Bilancio Sebastiano Provvisiero e al vicesindaco Franco Pizzetti per il bilancio sono convinti di no: «Questa giunta, con il pci nello stato in cui è, non ha alternative». [illegible] con ottimismo: entro fine mese sarà approvato il bilancio. E anche se la situazione non è proprio rosea, la maggioranza prosegue.

La dc rimane comunque abbastanza sconcertata. Solo l'andreottiano Andrea Galasso [illegible] dall'imbarazzo generale, confortato, dice, dall'ottimismo espresso martedì dal sindaco. «Non ci sentiamo [illegible] insidiati da chi ci ha abbandonato, né assediati dai problemi». Tanto meno - aggiungono i socialisti - possono dimostrarsi preoccupanti i malumori di qualche capogruppo. Il riferimento è per il psdi Raffaele Giangrande, scontento di aver dovuto lasciare proprio al psi la presidenza della commissione Urbanistica e Trasporti. La compensazione, affermano al psi, Giangrande, potrà ottenerla sin dalla prossima settimana, dopo la spartizione degli incarichi [illegible] sottogoverno. Cosa avrà per non seguire la strada aperta da Gaiotti?

Giuseppe Sangiorgio

Un sequestro a Caselle. Nel riquadro **Francis Fernando**, presto a processo

Fermato all'aeroporto di Caselle

Otto anni al trafficante prima condanna ai guerriglieri Tamil

Nel giugno scorso fu bloccato all'aeroporto di Caselle con due chili e mezzo di eroina nascosti nell'intercapedine [illegible] alcuni quadri. Kantasami Pasmanatan, indiano, non volle spiegare a chi era diretta [illegible] droga. La Guardia di Finanza accertò che il giovane, 32 anni, risultava legato al gruppo dei Tamil, un'organizzazione che a Ceylon sovvenziona la guerriglia nazionalista con il traffico di eroina.

La motivazione ideologica non gli [illegible] stata però di molto aiuto davanti alla giustizia italiana. Ieri, all'udienza preliminare davanti al gip Piera Caprioglio, Kantasami Pasmanatan, ha chiesto il rito abbreviato per poter usufruire dello sconto [illegible] un terzo di pena. Ma la condanna è stata ugualmente pesante. Il gip Caprioglio gli ha inflitto 8 anni di reclusione.

Dall'oriente

E' la prima condanna ad uno [illegible] corrieri del gruppo legato alla guerriglia Tamil, che dall'estremo oriente riforniva di [illegible] [illegible] Europa. L'arresto di Kantasami Pasmanatan non restò isolato. Tra luglio e agosto le Fiamme Gialle arrestarono altri cinque corrieri indiani e sequestrarono sei chilogrammi di eroina per un valore sul mercato di almeno una dozzina di miliardi.

La Guardia di Finanza aveva ormai capito che Torino fungeva da centro di ingresso e smistamento della droga su tutto il territorio italiano. I corrieri indiani si munivano di biglietti della compagnia elvetica Swissair sul percorso Bombay - Zurigo - Torino. Il proseguimento per la nostra città serviva esclusivamente a «saltare» la dogana svizzera, forse nella convinzione di poter meglio superare i controlli in un aeroporto più piccolo.

L'inizio dell'operazione contro [illegible] banda dei corrieri Tamil fu la cattura di Pasmanatum. Una prima occhiata ai bagagli dell'indiano non aveva rivelato nulla. L'uomo, in apparenza impegnato in un tour internazionale, sembrava cadere dalle nuvole. Ma i cani antidroga fecero scoprire nelle cornici di tre quadri due chili e 650 grammi di eroina.

Doppi fondi

Qualche giorno dopo quell'arresto [illegible] replicato. Un indiano, presentatosi al varco doganale di Caselle con un passaporto inglese falso e in pos[illegible] di un biglietto [illegible] da Zurigo, veniva successivamente identificato per Smaskanda Ravindran, 34 anni, di Bombay. Anche lui finiva alle Vallette. In un doppio fondo del bagaglio a mano i finanzieri trovarono quasi tre chili di eroina pura del tipo «brown sugar».

Torino non era l'unico punto d'arrivo della droga, dirottata per la maggior parte a Roma. Nell'indagine parallela svolta dalle Fiamme Gialle della capitale venivano arrestate altre cinque persone, tutte legate al movimento di guerriglia Tamil. Veniva anche fermato Gannaraj Matayil Parambil, 39 [illegible], [illegible] Bangalore, sospettato [illegible] es[illegible] uno dei capi dell'organizzazione.

I nascondigli utilizzati dai corrieri erano i più eterogenei: doppi fondi nelle suole delle scarpe, ovuli di plastica contenenti lo stupefacente ingeriti.

Il 9 agosto scorso un altro arresto importante [illegible] Caselle. Francis Fernando, 47 anni, di Madras, un turista che appari[illegible] male in arnese, nascondeva nel doppiofondo della valigia tre chili di eroina.

I finanzieri, d'accordo con il magistrato, sostituirono la droga con una sostanza innocua usata per l'addestramento dei cani antidroga. Volevano scoprire a chi sarebbe stato consegnato il prezioso carico. Tre giorni dopo l'indiano consegnava lo scontrino della valigia depositata [illegible] Porta Nuova a Leon Patrick Berenger, originario di Sri Lanka, un personaggio di grosso calibro già coinvolto nel traffico [illegible] droga.

Le richieste dell'accusa nel processo contro la banda collegata al feroce assassinio di Fosca Setteducati

Dietro il diavolo, l'eroina

Per i trafficanti 114 anni di carcere

Giuseppe Ramero, [illegible] anni, soprannominato [illegible] Beppe»

Condanne per complessivi 114 anni di carcere e multe per oltre un miliardo sono state chieste dal pubblico ministero Francesco Saluzzo al processo che si celebra in prima corte d'assise (presidente Pettinati) contro la banda di trafficanti di eroina collegata all'omicidio di Fosca Setteducati, la giovane uccisa dai fratelli Gullo la notte del 15 novembre '88, in un appartamento di via Gradisca 84. La posizione di Gaspare Gullo è stata stralciata perché l'imputato ha chiesto [illegible] giudizio abbreviato. E' l'unico sopravvissuto all'oscuro «sabba» conclusosi con il massacro [illegible] Fosca, punita perché non voleva rivelare dove aveva nascosto una grossa partita di eroina, quasi duecento grammi. Il fratello Giuseppe morì per un attacco cardiaco.

Per gli otto imputati detenuti [illegible] [illegible] ha proposto, nella sua requisitoria, pene molto pesanti. Per Giuseppe Ramero, [illegible] anni, soprannominato «zio Beppe», accusato [illegible] associazione per delinquere armata e finalizzata al traffico di droga, capo della banda che si riforniva di eroina [illegible] Milano e Genova e la distribuiva, oltre che a Torino, in Emilia e Sicilia, il pm ha chiesto 23 anni di reclusione e 150 milioni di multa.

Ramero, che dall'83 all'88 visse da latitante a Torino sotto falso nome nell'alloggio della convivente Mattie Marie, in via Cesare Battisti 7, è diabetico. Alle udienze viene portato [illegible] carrozzella, e le sue condizioni di salute sono peggiorate a tal punto in questi ultimi giorni da consigliarne il trasferimento agli arresti domiciliari presso l'ospedale San Giovanni.

Pene pesanti sono state proposte anche per gli altri organizzatori del traffico: 22 anni e mezzo di reclusione e 150 milioni di multa per Giorgio Averne, padrino di Gaspare Gullo; 15 anni e 210 milioni per Paolo Milesi, Moncalieri, via Cavour 24 bis; 16 anni e 120 milioni per Giacomo Matteo Mura, Torino, via Cervino 66; 16 anni e 100 milioni per Adolfo Pawan, di Bologna, arrestato con una partita di 100 grammi di eroina; 14 anni e 90 milioni per Ernesto Ciccarelli, via Reiss Romoli 165; 6 anni e 50 milioni per Salvatore Rotolo, di Borghetto Santo Spirito; un anno e mezzo di carcere e 150 milioni per la convivente di Ramero, Marie Mattie.

L'organizzazione di trafficanti di droga fu smascherata grazie alle rivelazioni di un pentito, Marco Zavatti, arresta[illegible] a Bologna. Ha sostenuto il pm Saluzzo: «Zavatti si può definire un collaboratore particolarmente solido [illegible] robusto. Secondo quanto ha stabilito di recente la corte di Cassazione, le sue chiamate di correità non sarebbero bastate da sole per chiedere delle condanne. Ma le sue confessioni hanno trovato decine e decine di riscontri che sono diventate precise prove d'accusa per i coimputati». Le arringhe dei difensori occuperanno le udienze fino al [illegible] ottobre, data per la quale è prevista la sentenza. [illegible] giorno dopo la corte processerà Gaspare Gullo per l'omicidio di Fosca.

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 18 ottobre

PREVISIONI

[illegible]

IERI

[illegible] IN [illegible]	
MASSIMA	17,9
MINIMA	14,9
MEDIA	[illegible]

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	18,4	MINIMA	14,1
PRESSIONE			1014 hPa
UMIDITÀ			[illegible]

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	27	[illegible]
MINIMA	—0,6	[illegible]

[illegible] (Caselle)	
[illegible] 24 ore	24,2
[illegible]	168,8
[illegible]	112,2
[illegible] questo anno	549,7

UN ANNO FA

MASSIMA	19,1	MINIMA	5,9

OGGI [illegible]

IL SOLE: [illegible]

LA LUNA: [illegible]

MERCURIO: [illegible]

VENERE: [illegible]

MARTE: [illegible]

GIOVE: [illegible]

SATURNO: [illegible]

IL FENOMENO: [illegible]

Luna piena 4 ottobre ore 13
Ultimo quarto 11 ottobre ore 8
Luna nuova 18 ottobre ore 17
Primo quarto [illegible] ottobre ore 2[illegible]

Specchio dei tempi

Com'è possibile che ex terroristi tornino in cattedra? - Facile scoprire cosa si nasconde dietro le 600 mila case fantasma - Poste americane [illegible] poste italiane: ecco il confronto - Gli hockeisti [illegible] ghiaccio

Un lettore ci scrive:

«Ho appena letto che il consiglio di disciplina del ministero della Pubblica Istruzione dove decidere entro l'anno la riammissione alle proprie cattedre di insegnanti ex terroristi. Motivazioni delle richieste: "Abbiamo pagato il nostro debito con la giustizia, alcuni [illegible] noi hanno già ottenuto i loro posti". Ora, sono d'accordo a che agli ex terroristi venga data ampia possibilità di reinserimento nella società; è un gesto dovuto da una grande democrazia quale vuole essere la nostra, ma affidare [illegible] formazione delle menti a persone che hanno, nel [illegible] specifico, arrecato enormi danni alla società mi pare un gesto di dabbenaggine. Sono d'accordo a che queste persone possano illustrare ai nostri giovani le loro idee, le motivazioni, [illegible] loro travaglio nell'ambito di tavole rotonde o congressi, ma mi pare che non si possa più rischiare di affidare la formazione degli uomini di domani a pensare che hanno dimostrato di essere tanto inaffidabili.

»Non [illegible] secondo piano, infine, [illegible] la situazione di profondo disagio [illegible] tanti giovani insegnanti che hanno pochissime possibilità d'inserimento nella scuola e devono rivolgersi ad altri settori di lavoro mortificando la loro vocazione di educatori».

Anna Maria Masera Claudi

Un lettore ci scrive:

«Controlli incrociati della Finanza hanno evidenziato 600 mila case fantasma. Il ministro interrogherà 240 mila contribuenti inviando loro un questionario da restituire entro 60 giorni. Presumibilmente accerterà che una parte di queste proprietà, pur se adibite ad alloggio [illegible] famiglie privato, [illegible] in realtà intestate [illegible] loro Società in quanto "asservite" all'attività di queste onde permettere di scaricare fatture di ristrutturazioni, decorazioni, arredamenti, spese gestionali, mutui, Irpef, Ilor ecc. ecc. dagli utili delle stesse.

»L'altra parte, specie le seconde case [illegible] luoghi di villeggiatura, è volutamente sottratta al Fisco in quanto è preferibile il rischio di venire scovati a quello più gravoso [illegible] poterne giustificare l'acquisto tramite gli scarni utili derivanti dall'esercizio dell'attività in proprio.

»Suggerisco pertanto al ministro, esperite le formalità del questionario, di rendere [illegible] i nomi dei 240 mila [illegible] quanti ne resteranno (molto infatti [illegible]penderà dai suggerimenti loro offerti dai rispettivi commercialisti). In tal modo scopriremo che la sfarzosa ristrutturazione dell'attico sopra di noi è servita solo a mandare in rosso l'esercizio corrente di una boutique con annessa attività di rappresentanza di cui la [illegible] ad Alassio è la sede secondaria per motivi legali fin troppi [illegible]vi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non commettete il mio stes[illegible] errore! Mi sono abbonato a un settimanale americano: l'ultimo numero ricevuto è dell'8 luglio, poi il silenzio. [illegible] solito ricevevo [illegible] [illegible] 3 copie insieme, poi per un po' nulla. Al mio ritorno dalle vacanze, a fine agosto, [illegible] trovato le copie [illegible] fine giugno, ai primissimi giorni di settembre ho ricevuto le due di luglio e basta.

»E pensare che in America garantiscono l'arrivo delle copie in 3 (tre) giorni in Italia (e ci credo conoscendo bene il loro meraviglioso servizio postale). Cosa capita poi in Italia? Finora non sono riuscito ad avere risposte certe, solo autentiche prese in giro».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo ragazzi della squadra di hockey [illegible] ghiaccio Draghi di Torino. Il nostro desiderio più grande sarebbe quello di diventare grandi hockeisti. Avremmo tutte le carte in regola ad eccezione di un handicap: la sfortuna di essere nati in una città dove l'hockey, che negli Anni Cinquanta e Sessanta ha conosciuto i fasti della serie A [illegible] ha riscontrato grande successo di pubblico, è andato sempre più decadendo, in quanto Torino, città ai piedi delle Alpi, non di[illegible] di [illegible] impianto coperto che permetta un'attività [illegible] e continua.

»La pista all'aperto di corso Tazzoli è praticabile solo quattro mesi l'anno, sempre che le condizioni atmosferiche lo permettano. Mentre a Milano si sta già costruendo la quarta pista coperta [illegible] in tante altre città del Nord Italia si preparano altre simili attrezzature, in tutto il Piemonte, neanche nelle più prestigiose località di montagna, non esiste [illegible] stadio del ghiaccio coperto che potrebbe rappresentare un riferimento indispensabile sia ai praticanti degli sport del ghiaccio (artistico, velocità, hockey) sia anche al pubblico di appassionati che tutti i weekend affollano la pista».

Seguono le firme

IL [illegible] DI MONCALIERI

Nella notte un fax dei carabinieri «Abbiamo trovato nuovi indizi»

Il giudice nega la scarcerazione «E' socialmente pericoloso»

L'autobus [illegible] linea 1 guidato da Romolo Manes avrebbe incrociato la Uno verde [illegible] sera del delitto alle 19,45 proprio davanti al garage in cui è morto il ragionier Guido Turolla «Sopra [illegible] un uomo tarchiato, con i baffi»

Dopo il colpo di scena in carcere si vaglia il racconto del supertestimone

«Sull'auto, un [illegible] coi baffi»

Il conducente del bus ha visto l'assassino?

E' solo riuscito a balbettare: «Quella persona si sbaglia». Carlo Morelli, [illegible] anni, accusato [illegible] aver ucciso Guido Turolla, l'«odiato» capufficio, è rimasto di [illegible] quando il pubblico ministero Alberto Perduca, martedì sera, ha comunicato al giudice delle indagini preliminari Marisa Vassallo che [illegible] stato trovato un testimone: «La sera dell'omicidio dice di aver visto l'auto dell'indiziato ferma a pochi metri dal garage in cui è stato ucciso il ragioniere».

Fino a quel momento l'udienza alle Vallette era andata avanti stancamente: il pm Perduca impegnato ad ele[illegible] gli indizi di accusa, i difensori (avvocati Italo Bellino e Valter Chondi) a ribattere che non si poteva «accusare un uomo di omicidio con [illegible] pochi argomenti». Poi [illegible] colpo di scena, annunciato da un agente di custodia: «Dottor Perduca, la vogliono al telefono». All'altro capo del filo c'erano il maggiore Lavacca e il tenente Polvani, del nucleo operativo, raggianti: «L'abbiamo trovato, c'è un testimone». Perduca: «Portatelo subito qui». Carabinieri: «Non siamo [illegible] riusciti a rintracciarlo, però abbiamo [illegible] fax con il quale il signor Canuto, titolare di autolinee a Moncalieri, ci comunica che un suo dipendente afferma di aver visto quell'auto». Perduca: «Portate almeno il fax per dimostrare al giudice che diciamo il vero, e intanto rintracciate [illegible] teste».

Con una «gazzella» a sirene spiegate e il prezioso documento infilato nell'agenda, il tenente Polvani si è precipitato [illegible] Vallette, mentre gli uomini del capitano Stefano Palazzi, della compagnia [illegible] Moncalieri, [illegible]davano sia in corso Lecce, a casa [illegible] super-testimone, Romolo Manes, sia in strada Carpice [illegible] Moncalieri, dove ha sede la ditta Canuto. Lì trovavano Manes e, mentre nell'aula delle Vallette il giudice Vassallo ordinava una pausa, i carabinieri interrogavano l'autista.

«Sì, mercoledì sera - ha raccontato Manes - ho visto quella Uno verde. Sopra c'era un uo[illegible] tarchiato, [illegible] i baffi. L'auto [illegible] ferma vicino all'ingresso del garage dov'è stato ucciso quel ragioniere. L'ora? Erano le 19,45. [illegible] sicuro perché dietro a strada delle Margherite, dove abitava la vittima, c'è il capolinea, e stavo facendo l'ultima corsa: quella, appunto, [illegible] 19,45. Ho [illegible]ato la Uno perché m'impediva [illegible] svoltare: in quel tratto la strada è così stretta che persino [illegible] marciapiede è [illegible] modificato». [illegible] testimonianza preziosa, inviata via fax direttamente alla direzione del carcere delle Vallette [illegible] portata di corsa in aula, dove attendevano indiziato, giudice e avvocati: «Fra un po' ci portate anche l'arma del delitto», ha commentato, tra l'ironico e lo sconcertato, uno dei difensori dell'impiegato.

Da quel momento, l'appassionata e pignola difesa di Carlo Morelli non ha più avuto storia: il giudice Vassallo ha convalidato il fermo e ha disposto che l'accusato rimanga in carcere «perché può inquinare le prove [illegible] è socialmente pericoloso». Considerazioni dettate dal comportamento del Morelli che, dopo il primo interrogatorio, aveva affrontato una colle[illegible] di lavoro, la signora Capello, minacciandola, pare, di morte: «Perché hai detto [illegible] carabinieri che [illegible] e Turolla litigavamo?». La donna ha risposto con una querela.

Inoltre, la mattina dopo il ritrovamento del cadavere, quando i militari [illegible] presentati alla «Tdi» di Racconigi, Morelli [illegible] è allontanato dall'ufficio per 20 minuti: «Ero andato in banca», si è giustificato. Era vero, [illegible] per raggiungere l'Istituto, Morelli ha dovuto percorrere 3 chilometri per andare e 3 per tornare: «Può aver fatto sparire qualcosa», è il sospetto degli investigatori.

In attesa di verificare l'attendibilità della testimonianza dell'autista, l'accusa giudica sempre poco credibile la spiegazione che Morelli ha dato su [illegible] ha trascorso 5 ore, [illegible] quando ha lasciato l'ufficio a quando ha fatto ritorno a casa, alle 21,40, la sera [illegible] delitto: «Ho girovagato per Carmagnola, Sommariva, Marene e altri paesi ancora, e poi per Racconigi». Possibile, si chiedono i carabinieri, che non abbia visto niente e nessuno e nessuno l'abbia visto?

In contrasto con tutto ciò che raccontano i colleghi di lavoro si è rivelato anche il tentativo del Morelli di ricondurre a normali divergenze di lavoro le fu[illegible] litigate con il capufficio. Litigi così plateali da spingere un anonimo a inviare a La Stampa un «collage» di lettere di giornale che compongono la scritta «Carlo Morelli sicuro as[illegible]». La lettera è stata spedita prima che la notizia [illegible] fermo fosse divulgata.

«Ma se ogni mattina gli offrivo il caffè - ha ribattuto Morelli al giudice - E perché avrei voluto a tutti i costi essere trasfe[illegible] [illegible] Centro elaborazioni dati dell'azienda? Lì avrei fatto lo stesso lavoro che già facevo in contabilità. Volevo una promozione, ma mi era già stata promessa da dirigenti molto più in alto del Turolla. Un'altra prova del fatto che io e il mio capuffi[illegible] andavamo d'accordo [illegible] premio che proprio il ragionier Turolla mi fece dare alla fi[illegible] dell'87».

Carlo Morelli attenderà in carcere gli sviluppi. I [illegible] difensori hanno annunciato [illegible] [illegible] Tribunale della libertà: «Per noi gli [illegible]dizi sono ancora pochi».

B. Giovara [illegible] Minello

La vittima, Guido Turolla, il capo [illegible] personale della Tdi Claudio Marengo (in alto) e il collage con ritagli di giornale dell'anonimo che accusa Carlo Morelli

---

Mondiali a Palermo

Strage Favorita prosciolto [illegible] progettista

L'ingegnere torinese Innocente Porrone è [illegible]to prosciolto dall'accusa di omicidio plurimo aggravato nei confronti dei cinque operai morti allo stadio La Favorita di Palermo, il 30 agosto 1989.

Secondo il giudice per le indagini preliminari di Palermo, Porrone - difeso dall'avvocato Gian Vittorio Gabri - [illegible] è [illegible]sponsabile della fase esecutiva dei lavori, ma solo del progetto.

La sciagura avvenne nel corso dei lavori di ristrutturazione dello stadio palermitano, effettuate in occasione dei Mondiali di calcio. Cinque operai furono travolti da un traliccio metalli[illegible] crollato sugli spalti. Stavano eseguendo un'operazione delicata: l'aggancio dell'ultimo pilone che doveva sostenere la copertura della tribuna centrale. [illegible] parlò di un errore della gru, e di collaudi sbagliati. Por[illegible] venne indiziato con altre otto persone.

SAPER SPENDERE

Tanti trucchi per avere ortensie più belle

PICCOLI insuccessi turbano Renata Sannazzaro, Luciana e Maria Bertoni. La prima abita in provincia di Alessandria, la seconda ad Alba, la terza a Torino, ma le accomuna l'amore per i fiori e in particolare per le ortensie per [illegible] quali tutte e tre spendono tempo, fatica e anche soldi nelle cure, ma «ultimamente senza troppe soddisfazioni».

Renata, che vede «in giro tante ortensie rigogliose e ben fiorite», scrive: «Le mie invece vegetano, sono rachitiche e deplorevolmente misere. Preciso che [illegible] coltivate in [illegible] ombreggiata, a Nord della casa, e prendono sole la mattina e la sera». Chiede «un consiglio, un rimedio».

Pochi fiori per Luciana su piante molto sviluppate ricche di foglie belle, verdi e turgide: «Forse è un difetto di potatura - scrive - mi potete insegnare[illegible] me si fa?».

Anche Maria ha avuto «una scarsa fioritura, fiori piccoli e pochi, mentre in passato le piante avevano fioriture stupende». Scrive: «Come e con che cosa posso trattarle?».

La dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni all'Università di Torino ammette [illegible] «con le ortensie si possono avere queste piccole delusioni». Precisa anzitutto: «Le ortensie non [illegible] piante che desiderano ombra, amano invece una buona esposizione al sole; quindi la lettrice potrebbe approfittare della stagione favorevole dell'autunno per trapiantare le sue piante con il pane di terra attorno alle radici in una posizione più favorevole alla fioritura. E' bene scegliere un terreno [illegible]o di sostanza organica e profondo, dotato di buon drenaggio. Queste piante, infatti, temono i ristagni di umidità. Non deve certamente essere irrigata ogni sera (per troppo amore qualche volta eccediamo nella [illegible] delle piantine)».

Continua l'esperta: «A [illegible]vembre l'ortensia viene potata facendo attenzione alle gemme da fiore riconoscibili da quelle a foglia; le prime infatti sono globose e tonde, mentre le seconde [illegible] allungate e appuntite. Si asportano alla base tutti i rami deboli e malformati, si sfoltiscono i cespugli in modo da lasciare ramificazioni distanziate; si accorciano [illegible] un terzo i rami che sono fioriti, mentre i rami di [illegible] anno (cioè quelli prodotti nell'anno in corso) non devono essere toccati, perché su di essi avverrà la fioritura. I rami che si tolgono con la potatura possono costituire talee che, messe in una cassetta, in aprile avranno già formato belle radici e saranno nuove piante».

In quanto alla seconda lettrice, l'esperta le ricorda che «le ortensie hanno bisogno di concime complesso, specie se il terreno è povero, e questo favori[illegible] la fioritura più rigogliosa».

Bisogna poi anche pensare che di ortensie ne esistono varie specie: «La più comune e forse banale con le grandi infiorescenze a corimbo nei colori bianco, rosa o azzurro, è la Hydrangea macrophilla; più ricercata è l'Hydrangea paniculata con fiori bianchi che ai primi freddi si tingono di rosa, riuniti [illegible] pannocchie terminali lunghe 15-20 [illegible]. Deliziosa, rustica, vigorosa è l'Hydrangea petiolaris la cui caratteristica è di essere rampicante e può allungarsi su un muro [illegible] un graticcio di legno o lungo il tronco di un vecchio albero spoglio: ha fiori appiattiti bianco-crema; la Hydrangea quercifoglia è [illegible]fisticata e ingiustamente poco nota: originaria dagli Stati Uniti (le altre sono del Giappone), alta due metri con fiori bianchi che d'autunno assumono color porpora quando appassiscono verso la fine di ottobre; infine la "villosa" il cui corimbo è simile a un pizzo».

Si possono scegliere [illegible] queste le nuove ortensie per arricchire il giardino o il terrazzo. E, nel rispetto del «saper spendere», quando i fiori saranno appassiti inutile sprecarli buttandoli via: «Con questi si possono creare piacevoli composizioni secche invernali, tagliando gli steli a diversa lunghezza, inframmezzando alle ortensie rami di agrifoglio, lauroceraso Skimmia o Pieris».

Simonetta

L'ultima vittima di una spaventosa catena: sei uccisi dalla droga in una settimana

Trentasei ore sulla strada, morto

Stroncato da overdose sul suo furgone
Fattorino di Mathi, un figlio di 3 anni

Con la siringa in mano, disteso dentro un furgone bianco parcheggiato in via Tiroboschi, zona Madonna di Campagna. Così l'ha trovato il fratello, aprendo [illegible] pomeriggio [illegible] portellone. Nicola Gili Fivela, [illegible] anni, morto per droga. La vittima numero 64, a Torino e provincia, dall'inizio dell'anno. La sesta, negli ultimi [illegible] giorni.

Viveva a Mathi, nel Canavese. Con la moglie e un figlio [illegible] 3 [illegible] e mezzo, alloggio in via Bosso [illegible]. La [illegible]a dei genitori è poco più in là, in via Martiri della Libertà 47. Che in passato avesse avuto a che fare con l'eroina, in famiglia lo sapevano tutti da anni.

«Ma Nicola non era un disperato», sussurra adesso il fratello Antonio, quello che lo ha trovato. E' passata più di mezz'ora dal rinvenimento, e in [illegible] Tiraboschi gli agenti delle volanti aspettano solo i necrofori del Comune che devono portare la salma all'obitorio. Antonio Gili Fivela aspetta anche lui, ma lontano dal furgone bianco. E, quasi confuso fra la folla che s'è raccolta sull'angolo di via Messedaglia per vedere che faccia ha la [illegible]e, racconta chi era «veramente» quell'uomo - suo fratello - sul furgone.

«Un ragazzo buono. Semplice, affettuoso, pieno di voglia di vivere», Antonio si accende una sigaretta, guarda gli agenti del[illegible] polizia scientifica sfilarsi i guanti di gomma dopo i rilievi, tira un lungo sospiro e dice: «Ne era uscito una volta, sembrava avercela fatta».

Otto giorni fa era «come rinato». Aveva trovato lavoro da fattorino, e la settimana scorsa era andato alla concessionaria Fiat di Ciriè a ritirare questo Ducato [illegible]o nuovo, targa bianca con la «p» finale: gli serviva per le consegne.

«Eravamo sicuri che avesse chiuso [illegible] quella roba. Ci ha messo [illegible] mesi, in primavera. No, [illegible] comunità, lo abbiamo aiutato noi, la sua famiglia. Siamo [illegible] famiglia unita, e lui aveva anche una moglie [illegible] il bambino a cui pensare: gli voleva un bene dell'anima, loro erano il suo chiodo fisso. Per loro aveva [illegible]o, si [illegible] deciso a ri[illegible] una vita».

E del lavoro come fattorino era entusiasta: svegliarsi al mattino presto non gli pesava, e la sera se ne [illegible] sempre a Mathi, [illegible] la moglie o a casa dei genitori, tutti i fratelli intorno. Due giorni fa però non era rientrato in paese. «E il nostro primo pensiero è [illegible] subito quello, la droga».

Antonio Gili Fivela è salito in auto, si è precipitato a Torino a cercare il fratello. «Fra queste vie di barriera, perché è qui che circola l'eroina». E qui è anche [illegible] lui ha cominciato, tanti anni fa: «Non ricordo neanch'io quanti, però era molto giovane, forse prima che partisse per il servizio militare». Come ci è caduto? «E chi lo sa? Quello che so io, e tutta la nostra famiglia, è che il periodo di disintossicazione pareva terminato a luglio. E lui - questo è sicuro - non aveva alcuna intenzione [illegible] riprendere».

Le ricerche sono durate 48 ore. Ieri pomeriggio, a un certo punto, dal controviale [illegible] corso Lecce, Antonio Gili Fivela ha intravisto il Ducato bianco fermo in questa viuzza laterale, di fronte alla cancellata della scuola media «Pier Giorgio Frassati». Si è avvicinato e ha guardato attraverso il finestrino: sul sedile del guidatore, il mazzo di chiavi dell'accensione e, [illegible] quello accanto, un fazzoletto. Poi ha aperto il portellone. Nicola era lì, [illegible] jeans e camicia di tela: un corpo indurito. Morto da almeno 36 ore, dirà il medico firmando il referto.

Il furgone su cui è [illegible] Nicola Gili Fivela, 39 anni
[illegible] primavera
si [illegible] disintossicato
Lo ha trovato il fratello Antonio (foto a fianco) che dice:
«Eravamo sicuri che ce l'avesse fatta a liberarsi dalla droga»

E con Nicola Gili Fivela si allunga l'elenco delle vittime. Il bilancio di questi ultimi giorni è pesantissimo: cinque morti in città; uno in provincia. Era la notte tra venerdì e sabato quando i carabinieri hanno trovato il primo: in un alloggio di via Cavour 11, un uomo sui 30 anni portato su da un passante muore prima dell'arrivo dell'ambulanza. Non si conosce ancora la sua identità, nessuno in questi giorni [illegible] è fatto avanti per il riconoscimento. Ventiquattr'ore dopo, in un monolocale di via Po 27, i vigili del fuo[illegible] sfondando la porta vedono seduta [illegible] tavolo, senza vita, Stefania Fuddu, 29 anni: overdose da eroina. La domenica 14 fa altre due vittime: a Torino, in corso Re Umberto, trovano Fosco Cappelli, tappezziere [illegible] 31 anni; a Torre Pellice, nell'alloggio dove viveva, [illegible] corpo di Alessandro De Michelis.

E poi: due giorni dopo, in via Brunetta 5, [illegible] [illegible] nuovo i vigili [illegible] fuoco a buttare giù [illegible] porta dietro alla quale, accasciato, c'è un ragazzo con la siringa ancora conficcata nel braccio. Si chiamava Massimo Camassa, 23 [illegible].

La siringa è stata trovata anche ieri, nel furgone dove Nicola Gili Fivela [illegible] è bucato. L'uo[illegible] che la stringeva nella mano destra ha fatto in tempo, prima di morire, a rimettere il cappuccio all'ago. Forse pensava che gli sarebbe ancora servita.

Gianni Armand-Pilon

OFFERTE A «SPECCHIO DEI [illegible]»

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dall'8 all'11 ottobre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

Famiglie Burlo e Tibaldo, in memoria di Luigia Forneris in Stupino 100.000; in ricordo di Emma Locatelli ved. Speretta, i nipoti 60.000; in memoria di Bertinat Maria Giovanna 50.000; in memoria di Rosa Amerio Elena, Cerrone Anna 50.000; Nicola e Giuliana 50.000.

Bianco Giuseppe Lanzo Torinese 1.000.000; in memoria di Francesco Randano, condomini, amici e colleghi, Cuneo 1.000.000; in memoria di Annarosa Arcangioli ved. Belfiore, direzione e colleghi della «Kelemata» s.p.a. 500.000; il Club Petanque «La Mole» in memoria di Martini Vincenzo 343.000.

In memoria di Piazzola Giovanni 267.000; i colleghi [illegible] Teatro Stabile di Torino in ricordo del papà di Carla Galliano 255.000; i colleghi di Loredana della ditta «Conti Supermercato Torino» in memoria del papà 253.000; in memoria di Luisa Leone, G.C. Cuneo 250.000; i condomini di Corso Francia 2[illegible] in [illegible] di Valentino Nitelli 226.000; in memoria della moglie Irma Inz Fornasari 200.000. In memoria di Airaudi Ambrogio, dai nipoti 200.000; gli amici di Tiglione, in memoria di Amerio Rosalia ved. Stratta, Baldichieri Asti 150.000; in memoria di Carfora Antonio i condomini ed inquilini di via Volturno 15/17 Rivoli 150.000; in memoria di Mercandino Michele, Fontana Renzo e Lurgo Dino 150.000; in me[illegible] [illegible] Bussone Irma [illegible] Chiara, la cognata Teresina, le nipoti Giuseppina, Franca e familiari 150.000.

In ricordo di Carletta, Francesco e [illegible] Ronza, le famiglie Job e Bonessa 150.000; gli amici di Beppe in memoria della cara mamma Derna 140.000; in memoria di Dorma Cristiano, L.P.M.R. 100.000; Angela 100.000; Bortoli Anita 100.000; in memoria [illegible] zia Maria 80.000; ricordando la Brunetta e Giulia N.G. Aosta 75.000; [illegible] famiglia Maja [illegible] ricordo di Cesare Meda 50.000; in ricordo di Giordano Mario 50.000; in memoria [illegible] Emilio C. 50.000; ricordando Adriana Garetti e Gino Perez, Roby 69 50.000; ricordando nonno Roberto [illegible] Mina, Stefano 20.000; Poste Barbania utenti e dipendenti 10.000. In memoria del dott. Liguori Amedeo, collaboratori «Utip» Asti, «Utip» Torino e soci Lello 500.000; in memoria [illegible] Paolo Gioli, amici e colleghi della famiglia 300.000; i vicini di casa in memoria di Giovanni Sammarco 250.000; in memoria [illegible] Odilio Banchio, fratello cognata e nipoti 250.000; zia Elena e famiglia in memoria di Nadia Battassa in Paletti 200.000; in memoria [illegible] zio Franco, famiglie Piana, Treviso 200.000.

I condomini di via Ogliaro 35 [illegible] memoria di Adelmo Zanello 190.000; amiche di Fausta: Capolicchio, Garrita, Serpe, Marconi, Damico, Cervo, Bovio, Camilleri, Bonaguidi e Bertocco 168.000; a ricordo [illegible] Casella Emerenziana 160.000; condomini e inquilini di via Vidua [illegible] in memoria di Nitelli Valentino 150.000; dirigenti e dipendenti «S.A.I.M.A.» in memoria del papà del collega Defalco Luigi 150.000.

Gli amici di Cerreto d'Asti in memoria di Cantone Costantino 140.000; zie e cugine in [illegible] ria [illegible] Bruno Aliberti 130.000.

(Continua)

Militari travestiti da medici lo aspettavano a Ivrea: è arrivato in barella dopo un incidente

Finisce in ospedale la fuga dell'evaso

Era l'amico della donna gambizzata

La caccia [illegible] Gabriele Piras, 30 anni, evaso nel febbraio scorso dalle Vallette nascosto sotto il [illegible] dell'immondizia, è finita l'altra sera sull'autostrada Torino-Ivrea, vicino [illegible] Scarmagno. Piras viaggiava [illegible] tutta [illegible]locità su una Fiat Uno che è sbandata schiantandosi: aveva fretta di arrivare all'ospedale di Ivrea, anche se non pensava di finirci [illegible] ambulanza, accompagnato per di più dalla polizia, insospettita dopo il ritrovamento nell'auto di una pistola con la matricola abrasa.

Gabriele Piras doveva incontrare Anna Maria Sdino, la ra[illegible]zza di Montalto Dora giunta tre settimane fa al pronto soccorso con un proiettile nella gamba. I carabinieri lo sapevano, guidati dal maresciallo Sebastiani, con camici da medici e infermieri, erano in attesa nel reparto di ortopedia dove la ragazza è tuttora ricoverata.

L'incidente sull'autostrada ha dato una svolta alle indagini. In barella, Gabriele Piras, che non ha subito lesioni gravi, è entrato al pronto soccorso. «Mi chiamo Maurizio Baldassarre, ho 25 anni, abito a Rivalta» ha detto al medico di guardia. Ma il vicequestore Calesini lo ha smascherato: anche la polizia gli stava dando la caccia, seguendo una pista legata a forniture d'armi.

Perché Gabriele Piras cercava Anna Maria Sdino? Una prima risposta è stata offerta alla polizia ieri pomeriggio. Nella cantina [illegible] uno stabile di via Montalenghe [illegible] a Romano Canavese si è scoperto un arsenale: fucili, pistole, munizioni, [illegible]lenziatori. La [illegible] e un alloggio al primo piano erano stati preso in affitto dalla Sdino, diventata, secondo gli inquirenti, non solo la ragazza di Piras ma anche probabile compli[illegible]e di alcune rapine in uffici postali. La donna è ora in stato di arresto con l'accusa di deten[illegible] illegale di armi.

A Romano c'era la base della coppia che probabilmente poteva contare sull'appoggio di un terzo uomo. La misteriosa ferita alla gamba della ragazza («Non so chi possa esse[illegible] stato, mi hanno chiamato fuori casa, [illegible] Montalto, ed è partito il colpo» ha sempre ripetuto) potrebbe essere avvenuta nella cantina-arsenale di Romano: o un colpo accidentale [illegible] più probabile, un avvertimento alla ragazza, decisa ad uscire dal giro. L'altra sera, in ospedale, ci doveva essere un ulteriore chiarimento: Anna Maria Sdino forse si era decisa a collaborare con la giustizia. Qualcuno avrebbe fatto sapere a Piras del continuo via vai di carabinieri dalla stanza della ragazza che preferiva rimanere in ospedale nonostante i medici l'avessero autorizzata a tornarsene a casa. [illegible] potrebbe allora spiegare perché Gabriele Piras andasse così di fretta sull'autostrada.

La sua latitanza è durata otto mesi: qualche settimana fa, i carabinieri l'avevano notato a Chivasso, dove era stato arrestato per la prima volta quando aveva 15 anni. Il cerchio intorno a lui [illegible] era stretto: la frequenza degli assalti agli uffici postali del Canavese, anche i più piccoli come quello di Villate, avevano convinto gli inquirenti che ad agire fosse una banda anomala, quasi certamente [illegible] coppia. Gabriele Piras è rinchiuso nel repartino detenuti dell'ospedale [illegible] Ivrea, oggi sarà interrogato dal sostituto procuratore Palumbo che nel pomeriggio ascolterà Anna Maria Sdino.

[illegible] Novaria

Gabriele Piras, 30 anni, era evaso dalle Vallette a febbraio nascosto sotto il camion della spazzatura. In questi [illegible] frequentato **Anna Maria Sdino**, vittima tre settimane fa di [illegible] misterioso ferimento

I bidoni sono della città, ma i rifiuti arrivano anche dalla «provincia»

Guerra di confine per la spazzatura

Tra Moncalieri e Torino, a causa d'un mercato

Una «sporca» storia di confine, tra Moncalieri e Torino. I bidoni, stracolmi di rifiuti accumulati anche in strada e sul marciapiede di via Torrazza Piemonte, sono [illegible]. A riempirli, però, contribuisce anche l'immondizia di quelli che abitano lo stabile sul lato opposto della strada, via Basse Lingotto, dove comincia Moncalieri. I venditori ambulanti del mercato [illegible] piazza [illegible], poi, fanno la parte del leone quando scaricano frutta [illegible] verdura andate a male negli stessi contenitori.

A dare l'allarme è stata Antonietta Mereu, titolare del grissinificio, l'ultimo negozio di Torino, che ha ingresso sulla piazza, proprio di fronte ai bidoni. «Al mattino devo rimboccarmi [illegible] maniche per portare via le porcherie di tutti, altrimenti i clienti non entrano a comprare il pane qui», protesta la Mereu. E aggiunge: «Quest'estate, [illegible] il caldo, c'erano vermi lunghi dieci centimetri. [illegible] volte sono passati giorni prima della raccolta».

[illegible] uniscono alle proteste gli abitanti del «versante» torinese della via. Come interviene l'Azienda municipale? Risponde Luigi Lacecilia, responsabile del servizio [illegible] mercati rionali, [illegible]partimento Sud: «La raccolta in piazza Bengasi è prevista tutti i giorni tra le 17,30 e le 18. A volte non è possibile effettuare il servizio a causa delle auto parcheggiate vicino ai contenitori».

Per la stessa ragione [illegible] è possibile spostare i bidoni al fondo della via. «I due contenitori sarebbero sufficienti per [illegible]gliere i rifiuti delle famiglie di [illegible] Torrazza, una quarantina, secondo il calcolo che prevede una produzione di 7-800 grammi d'immondizia al giorno per persona - spiega Lacecilia -. Solo due, invece, sono pochi per tutti gli abitanti [illegible]». [d. ou.]

A Settimo

Via Volta abbattuto il «casone»

La ruspa ha fatto in fretta a demolirlo: [illegible] meno di mezza giornata, il vecchio e fatiscente casone di via Volta, presenza familiare nell'assetto urbano [illegible] Settimo, è stato raso al suolo. Al suo posto sorgerà [illegible] palazzo di quattro piani. Nei prossimi giorni il via ai lavori. La decisione [illegible] abbattere il casone risale [illegible] tre anni fa, ma poi una serie di disguidi e intralci burocratici hanno costretto [illegible] Comune, proprietario, a rinviare l'operazione.

Le strutture originarie aveva[illegible] quasi duecento anni: all'inizio del secolo scorso, quando Settimo aveva tremila abitanti, hanno ospitato la prima ed unica fabbrica del tempo. Lo scrive Silvio Bertotto, attento conoscitore della storia locale: «Fu in quell'edificio che i frati minori di San Tommaso durante la prima metà dell'Ottocento impiantarono una manifattura nella quale si tessevano i sai per la loro congregazione religiosa. E' presumibile che in tutta l'area settimese la manifattura dei frati abbia costituito [illegible] primo embrione di attività industriale»

Ma il casone ha una storia più recente che risale agli anni precedenti la grande guerra, quando venne rifatto ed ampliato nella sua forma rettangolare, con al centro il cortile, [illegible] fu una delle prime opere (con la cuspide del campanile di San Pietro in vincoli) in cemento armato.

Fino [illegible] qualche anno fa il [illegible]chio edificio ospitava al piano terreno artigiani e ferrivecchi, mentre il primo piano era occupato da sfrattati [illegible] attesa [illegible] sistemazione. Ora il Cit, consorzio intercomunale torinese, sull'a[illegible] comincerà i lavori per la costruzione di 26 alloggi, lasciando immutata la forma dell'edificio abbattuto: è previsto anche il cortile interno nelle [illegible] originali dimensioni.

BIANCA&**NERA**

Nichelino, Unitre cerimonia inaugurale

Domani alle 21 nel salone del Centro anziani «Nicola Rosa» in via Galimberti 3 a Nichelino si svolge la cerimonia inaugurale del primo [illegible]o accademico della Unitre. La sede [illegible] in via San Matteo [illegible] dove si [illegible] le iscrizioni il martedì [illegible] venerdì dalle 16.30 alle 18. Gli iscritti, per ora, [illegible] 250, in maggioranza donne: età media, [illegible] quaranta [illegible] cinquant'anni. Per essere ammessi bisogna [illegible] compiuto i trent'anni, non occorre titolo di studio. Il presidente è il dottor Piovano, il vice il dottor Colombo. Alla cerimonia inaugurale saranno presenti il vicepresidente nazionale dell'Unitre, Irma Re, e il profes[illegible] Guido Lazzarini, docente di economia [illegible] commercio.

Sal[illegible] presidente del «Centro estero»

Enrico Salza è il nuovo presidente del centro estero Camere di commercio piemontesi. Succede nella carica all'ingegner Attilio Castellani, che ha retto finora anche la Camera di [illegible]mercio di Alessandria. Del comitato direttivo entra a far parte [illegible] geometra Franco Stradella. E' confermato, come direttore generale, Enrico Gennaro.

Incontro con Igor Man sulla «Crisi del Golfo»

Questa sera alle 20,30 presso l'Unione industriale, in via Fanti 17, incontro con Igor Man [illegible] «Testimonianze sul mondo arabo e sulla Crisi [illegible] Golfo».

Uccelli da voliera [illegible] Torino-Esposizioni

Una «Mostra-concorso degli uccelli da gabbia e da voliera [illegible] tutto il mondo» è prevista per sabato e domenica a Torino Esposizioni. La organizza l'Associazione ornitologica torine[illegible]: sar[illegible] esposti, nei due giorni di apertura al pubblico, circa duecento volatili di particolare rarità.

A Rivarolo gli psicologi Airh

Scuola come un gioco e gli handicappati imparano a imparare

Imparare ad imparare, scoprire le proprie abilità per migliorare; recuperare tutto il possibile dagli handicappati o da chi soffre il peso del disadattamento nei confronti dell'ambiente. Magari anche quando l'età della scuola è ampiamente superata e le speranze sembrano nulle. Ne discutono 45 docenti e psicologi, nel corso di un seminario che dura per l'intera settimana (nove ore al giorno di impegno continuato) alla Comunità La Torre dell'Anffas a Rivarolo. E' organizzato dall'AIRH, Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicaps, presieduta da Tullio Regge. I lavori sono guidati dagli psicologi Renato Florian e Fulvio D'Amato che indicano agli educatori la strada per arrivare a quella ginnastica mentale che aiuta il cervello a mettersi in moto.

La tecnica è stata inventata nel 1946 da Revuen Feuerstein dell'Università di Tel Aviv, quando si presentò il problema di recuperare i bambini che avevano vissuto le atrocità della guerra. Da allora, quella tecnica si è ampliata ed evoluta, è uscita dai confini di Israele, venendo corretta o adattata al mutare dei tempi e delle società. Da circa cinque anni il metodo Feuerstein è stato «importato» dagli psicologi Renato Florian e Fulvio D'Amato che lo hanno poi elaborato [illegible] i colleghi dell'Università di Clermont Ferrand.

Dice Renata Florian: «Sono circa 2 mila i docenti italiani che hanno imparato ed adottato il metodo sul "potenziamento delle abilità cognitive" collegato alla "diagnosi dinamica delle difficoltà di apprendimento". Che [illegible] vuol dire? E' semplice: l'obiettivo è l'organizzazione e la logica del pensiero per arrivare alle vere capacità nascoste o non ancora sviluppate dei ragazzi. Cioè alle loro abilità mentali con lo scopo di farle usare».

A Torino, da tempo, il metodo Feuerstein e i suoi sviluppi pratici sono stati adottati alle medie [illegible], Don Orione, Marconi, [illegible] anche alle medie di Volpiano e Grugliasco. Che cosa avviene in realtà? Gli strumenti sono semplici, quasi tradizionali: carta, matita, dispense con disegni che richiedono osservazione, riflessione, risposta logica. Che può [illegible] aperta a ipotesi diverse e tutte buone. Ma sempre migliorabili e riconducibili ad uno sforzo superiore per arrivare al risultato migliore. Renata Florian: «E' un buon allenamento anche per gli insegnanti che si abituano a riflettere e lavorare con gli allievi, ponendosi come intermediari, in questo caso fra bambini e disegni, e poi quando occorre fra bambini e realtà».

Questa sorta di gioco apparente, praticato un paio d'ore la settimana (ma nei casi di handicap grave l'ottimo sarebbe una parentesi costante nella vita quotidiana) porta ad un traguardo ambizioso: correggere funzioni cognitive insufficienti all'apprendimento di concetti, alle operazioni logiche, alla scoperta del vocabolario appropriato. In sostanza porta all'organizzazione spontanea del pensiero ed alla conoscenza di esso.

L'applicazione di questa cura si sta ultimamente allargando a chi desidera continuare il miglioramento di sé anche nell'età matura, magari quando è già arrivato al meglio: «Da qualche tempo - spiega Renata Florian - anche le aziende hanno scoperto che le abilità di [illegible] possono continuare a svilupparsi. E il nostro intervento è stato richiesto per aiutare i managers a ritrovare stimoli nascosti nella loro mente».

Maria Valabrega

Ciriè, banditi armati lo bloccano con l'auto e si fanno consegnare i gioielli

Dopo l'incidente, la rapina

Aggredito rappresentante di preziosi

Rapina da 150 milioni a Ciriè, ai danni di un rappresentante di preziosi di Rivoli, Gian Carlo Scagni, 52 anni, in passato più volte vittima di aggressioni. Poco prima di mezzogiorno, a bordo della sua Alfetta 2000, il rappresentante stava per imboccare la circonvallazione per Caselle. All'angolo tra via Remondi e via Generale Dalla Chiesa il semaforo è rosso, l'Alfetta rallenta, si ferma. Sopraggiunge una Lancia Dedra scura, che urta l'Alfetta, la supera e si ferma sulle strisce pedonali sbarrandole la strada.

«Sono stati rapidissimi - racconta Gian Carlo Scagni ancora scosso dall'emozione -. Dalla "Dedra" sono scesi due uomini col volto coperto da un passamontagna e le pistole in pugno».

I due aprono lo sportello dell'Alfetta: «Mi hanno tirato fuori dall'auto quasi di peso, credo che mi abbiano anche colpito alla testa con il calcio delle pistole, anche se lì per lì non [illegible] reso conto. Continuavano a chiedermi le chiavi dell'auto, ma un terzo rapinatore mascherato, [illegible] dalla Dedra, aveva già aperto, con le chiavi prese dal cruscotto, il baule posteriore».

Uno dei tre prende la borsa a soffietto contenente gioielli per 150 milioni. «Evidentemente mi avevano seguito da stamane: avevo mostrato il campionario in un paio di gioiellerie di Ciriè, poi avevo riposto la valigetta nel baule proprio perché, se l'avessi appoggiata sul sedile, avrebbe dato troppo nell'occhio. Loro, però, sapevano che c'erano i gioielli e dove cercarli, non hanno avuto un attimo di esitazione».

Il rappresentante guarda [illegible] rabbia il terzetto allontanarsi verso Caselle, mentre dà l'allarme dal telefono di un'abitazione poco lontana. Vani i posti di blocco istituiti dai carabinieri.

Giancarlo Scagni è amareggiato. Da vent'anni viaggia con la valigetta al seguito, ma [illegible] sta meditando di smettere: «Si lavora con la paura, e ogni volta potrebbe andare peggio». L'ultima volta era che stato preso di mira era il 13 dicembre dell'89, ma era riuscito a fuggire facendo una brusca inversione di marcia. Pensa di lasciare questo lavoro per tranquillizzare moglie e figlia che ogni volta lo aspettano trepidanti, anche se in questi ultimi tempi ha passato un periodo abbastanza tranquillo.

I momenti più drammatici risalgono al '77, quando il rappresentante venne bloccato a Rivoli da alcuni banditi: ci fu una sparatoria da cui uscì vivo per miracolo.

Pomeriggio di paura dopo l'allarme lanciato da un margaro, centinaia di vigili accorsi sul posto

La montagna frana, emergenza a Coazze

Una valanga di pietre e fango scivola verso il rio a fondovalle

La massa di fango e [illegible] è precipitata per 400 metri, formandosi a poca distanza da un torrente gonfio d'acqua. La frana, in regione Palé a Coazze, è avvenuta ieri poco dopo le 12,30: la pioggia battente delle ultime 48 ore ha provocato il distacco di un intero costone, da quota 1900 a 1500, per un fronte di mezzo chilometro.

A dare l'allarme è [illegible] un pastore, Mario Rege, 30 anni, residente in Cascina Coccorda a Giaveno e impegnato a curare il gregge al pascolo nelle [illegible] vicino alla frana. Ha raccontato ai carabinieri: «Ho sentito un boato e ho visto la montagna staccarsi, ho avuto paura e sono corso a valle». Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Grugliasco e Giaveno: per ora si è temuto che l'onda di fango potesse aver travolto anche abitazioni. C'era anche il rischio meno immediato che la frana precipitasse nel torrente Sangonetto causando danni alle frazioni nel fondovalle.

Dalla stazione carabinieri di Giaveno il maresciallo Tedesco ha messo in allerta i suoi uomini: il primo tentativo per far sorvolare la zona da un elicottero è stato vano, a [illegible] del maltempo. I vigili del fuoco hanno tentato allora di raggiungere la frana [illegible] le campagnole, ma sono stati costretti a fermarsi. Su tutta la zona infatti era scesa nel frattempo una nebbia fittissima e per giungere sul posto era necessario procedere a piedi per un'ora e mezzo di marcia.

Nel pomeriggio la situazione si è fatta meno tesa, una volta appurato che nessuna abitazione si trovava nelle vicinanze. «La situazione è sotto controllo - spiega il sindaco di Coazze, Giuseppe Rosa Brusin, che fino a [illegible] ha seguito dalla caserma le operazioni - anche se è difficile fare un primo bilancio dei danni.

L'unica certezza è che al momento della frana non c'erano persone nella zona. Tutta l'area è utilizzata come pascolo e le frazioni sono nell'altra parte della vallata. Di conseguenza, anche se ci [illegible] altri smottamenti non dovrebbero esserci pericoli».

Quella montagna è piuttosto friabile e le piogge l'hanno resa melmosa; i pompieri che ieri hanno tentato d'incamminarsi sono sprofondati nel fango fino alle ginocchia. Ora si attende un miglioramento del tempo; se avverrà, un elicottero dei vigili del fuoco perlustrerà tutta la zona, che fa parte del parco Orsiera Rocciavrè, per stabilire le dimensioni del disastro.

Luca Ponzi

BIANCA&NERA

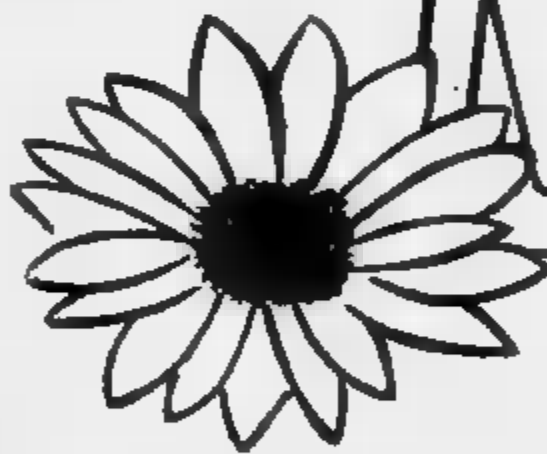
Blitz dei carabinieri ieri sera in centro

Piazza Castello, via Roma, via Garibaldi, piazza San Carlo sono state oggetto, ieri, di una capillare operazione dei carabinieri della compagnia San Carlo. Cento militari hanno controllato circa 300 persone, in gran parte extracomunitari. E' stata sequestrata mercanzia ad ambulanti sprovvisti di licenza, oltre a piccoli quantitativi di sostanze stupefacenti. Una decina di persone denunciate.

«Campo di [illegible] sospeso lo sfratto

E' stata sospesa l'esecuzione dello sfratto all'hotel «Campo di Marte», in via [illegible] Settembre, che avrebbe dovuto essere effettuata ieri. La pretura ha infatti accolto il ricorso dei gestori dell'albergo e ha deciso di ridiscutere la richiesta di sfratto, presentata dai proprietari di una parte dello stabile che ospita l'hotel. Sull'«emergenza sfratti» - che riguarda anche altri alberghi di Torino - è intervenuto nei giorni scorsi il prefetto Lessona. Sulla materia, l'associazione di categoria incontrerà martedì il presidente della giunta regionale, Brizio.

Chieri, pasticceria chiusa con ordinanza

La pasticceria Basiglio, in piazza Umberto a Chieri, ha chiuso i battenti. Ieri è arrivata un'ordinanza del sindaco che ne intimava la chiusura: «I locali di dispensa di sostanze alimentari e il laboratorio di pasticceria non presentano i requisiti igienico-sanitari previsti dal Dpr 327». Valentino Basiglio, il titolare della pasticceria nata cent'anni fa e la più conosciuta in Chieri, non sa spiegarsi l'accaduto. Il problema riguarda comunque solo le strutture dei locali, non esistono problemi riguardo l'igiene dei prodotti che la pasticceria produce. I vani dovranno essere ristrutturati su direttive dell'Ufficio d'Igiene. Dopo, la pasticceria riaprirà.

Basket: dopo tre sconfitte i torinesi tornano al successo con la Sidis Reggio Emilia (102-95)

L'Auxilium soffre, poi vince in volata

La squadra di Joe Isaac è stata in vantaggio fino a metà ripresa
Decisivi nel finale i punti di Pellacani e l'ottima regia di Abbio

L'Auxilium ritrova la vittoria (102-95) contro la Sidis dopo tre sconfitte consecutive e ringrazia soprattutto Pellacani ed Abbio, ottimi sostituti di Dawkins e Della Valle, usciti per cinque falli nel secondo tempo.

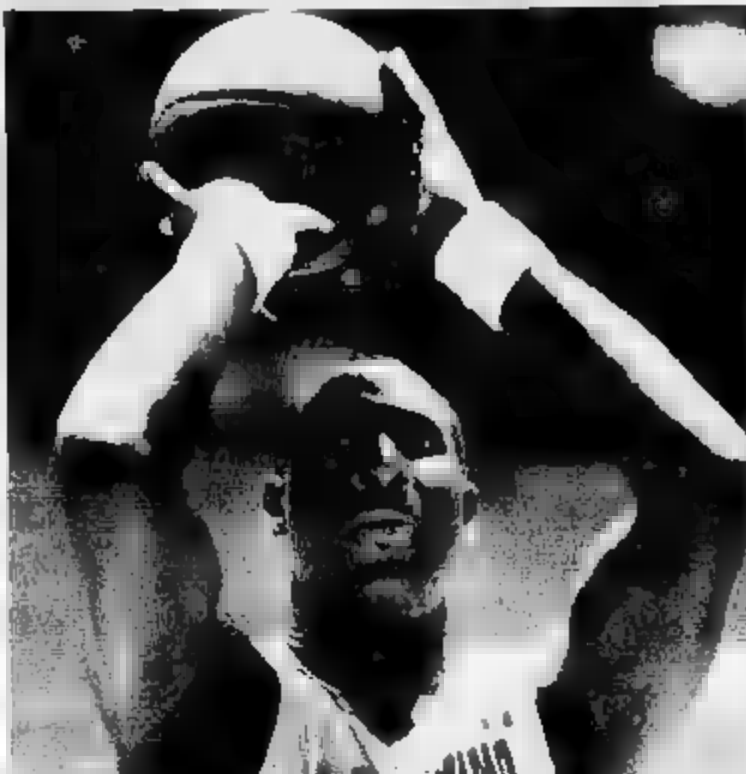
Guerrieri ripresenta Milani nel quintetto base al posto di [illegible]tta e lo manda su Boesso, il temuto tiratore reggiano. [illegible] è Zamberlan a trovarsi a mal partito contro Bryant: i canestri dell'elegante colored portano la Sidis a un primo consistente vantaggio al 4' (8-14). Come sempre sono gli americani a sostenere l'Auxilium: Kopicki conquista palloni sporchi sotto i tabelloni mentre Dawkins straripa contro Reddick, troppo piccolo per giocare pivot. Cinque punti consecutivi di Milani portano Torino a contatto della Sidis all'8' (23-22), poi l'Auxilium restituisce il break sfruttando finalmente due entrate felici di Della Valle: 30-26 all'11'. Ma l'equilibrio non si rompe: Vicinelli sfugge a Kopicki e riporta avanti i reggiani (31-32 al 12') che poi allungano (31-36) [illegible] due canestri di Ottaviani.

Ma Kopicki e Pellacani sono i protagonisti del nuovo aggancio: 38 pari al 15'. Della Valle accusa la stanchezza e Guerrieri gli dà fiato inserendo Abbio. L'equilibrio regna ancora sovrano, ma si accendono un paio di mischie sotto il canestro reggiano [illegible] mandano su tutte le furie la panchina torinese, che subisce un «tecnico». Nella confusione crescente la Sidis chiude avanti il primo tempo (49-51).

Il quintetto del secondo tempo ripresenta Abbio, ma dopo neppure 3' ritorna in campo Della Valle. La Sidis attacca bene e difende senza complimenti: dalla parità (55-55) del [illegible]' si passa agli ormai ricorrenti 5 punti di [illegible]taggio reggiani, dopo una bomba di Boesso (55-60) al 4'. Per l'Auxilium cominciano a pesare i falli di Dawkins, Della Valle e Kopicki. T[illegible] gioca piuttosto contratta anche perché Della Valle appare di nuovo insicuro: al [illegible]' la Sidis raggiunge 8 punti di vantaggio (60-68) e sembra pronta alla fuga buona. Guerrieri dispera quando vede Dawkins commettere due falli consecutivi in attacco, il secondo di sfondamento. In quel momento l'Auxilium è in ritardo di due punti (68-70) e perde il giocatore che forse mette più paura alla squadra reggiana.

La Sidis forse si illude che l'uscita di «baby gorilla» le spiani la strada verso il successo, i torinesi invece si rimboccano le maniche e trovano due protagonisti inaspettati, soprattutto Pellacani, letteralmente trasformato rispetto alle ultime prove piuttosto opache. Pellacani si fa sentire soprattutto in attacco [illegible] conquistando molti rimbalzi e sgusciando a canestro. L'Auxilium non fa una piega neppure quando Della Valle raggiunge in panchina Dawkins, dopo un fallo piuttosto ingenuo in attacco. Infatti Abbio se la cava abbastanza bene, ma la differenza la fa soprattutto Pellacani, oltre all'utile lavoro di Kopicki. I torinesi raggiungono così un vantaggio di sette lunghezze (90-83) al 17', esce per cinque falli Reddick. Reale non tiene Pellacani. Isaac prova ad abbassare il quintetto, ma sono soltanto un'illusione per i reggiani il canestro da tre punti di Boesso e il successivo tiro libero di Lamperti, che portano gli ospiti a meno tre (90-87). L'Auxilium tiene saldamente in pugno la partita raggiungendo anche nove punti di vantaggio al 19' (97-88).

Renato Botto

Auxilium-Sidis 102-95 (49-51)
Auxilium Torino: Abbio 12, Motta 1, Della Valle 17, Pellacani 14, Dawkins 22, Kopicki 22, Milani 12, Zamberlan 2. Allenatore Guerrieri.
Sidis Reggio Emilia: Londero, Lamperti 19, Boesso 11, Ottaviani 6, Reale 10, Cavazzon, Reddick 9, Bryant [illegible], Vicinelli 18. Allenatore Isaac.
Arbitri: Paronelli, Casamassima.

Inarrestabile. Dawkins ha fatto valere la sua potenza nei momenti cruciali

Domenica c'è la Lazio e l'ex bambino terribile spera in uno spezzone vincente come a Lecce

La strana abitudine del signor Di Canio

«Dover dimostrare tutto in pochi minuti ti mantiene caricato»

«Mi sto abituando a entrare in campo a partita iniziata. [illegible] spero di [illegible] abituarmi troppo... Dover dimostrare tutto in pochi minuti comunque ti tiene in carica». Paolo Di Canio è un altro, evita di farsi cogliere negli atteggiamenti sbagliati che l'avevano reso celebre a Roma.

L'arrivo della Lazio gli rimette un po' di frenesia e di gusto per la battuta, del resto mai persa in questo Torino in cui si è ambientato subito. «Dicevano che era una città fredda - [illegible]mento - e invece posso dire che è tutto il contrario, basta sapersi adattare e io non ho problemi in questo».

Non ha neppure patito il salto nella squadra dei big Baggio e Schillaci. «Una squadra come la Juve, non è un modo di dire - afferma Di Canio - è veramente un'altra cosa rispetto a qualsiasi club italiano. Qui si diventa grandi prima. Guardate Casiraghi ad esempio, in mezza stagione è salito alla ribalta ed è già in nazionale. E non ci è arrivato perché indossa questa casacca ma perché se l'è meritato sul campo, giocando bene. Se vai forte nella Juve davvero cambia tutta la tua carriera».

Tornante-ala, mezza punta, seconda punta, laterale: Di Canio è già stato utilizzato da Maifredi in molti ruoli, rimanendo senza giocare solo contro l'Atalanta in questa prima fase della stagione ufficiale. «Il mister mi vede di più come seconda punta, mi pare di aver capito - spiega Di Canio - ma dalla metà campo in su a me [illegible] bene qualsiasi compito. Dicono che assomiglio a Causio? Magari. Mi manca ancora molta della sua freddezza, soprattutto in zona gol».

Tifoso della Lazio, spera in un successo della Juve domenica e in un briciolo di gloria per sé. A Roma ha lasciato molti amici. E i tifosi si sono già spezzati [illegible] suoi confronti. Quando la Lazio dilagò in amichevole contro il Milan [illegible] parte del pubblico gli gridò che aveva fatto bene ad andarsene; quando la Lazio fu in seguito eliminata dal Modena in Coppa Italia, gli altri si erano vendicati invocandone il ritorno.

Ogni volta che [illegible] a parlare davanti ai microfoni di una tv, Di Canio deve stare attento alle parole. Dopo Lecce i tifosi laziali gli hanno rimproverato di aver dimenticato troppo in fretta la sua prima squadra. «Io [illegible] ho mai smesso di tifare Lazio, ma come spiegare al popolo che è molto più gratificante giocare nella Juve?».

Della Lazio teme domenica soprattutto Riedle, l'uomo nuovo. E Sosa? «Ruben - afferma Di Canio - in due anni [illegible] fatto molto meno di quanto fosse logico attendersi da lui. E' un grande giocatore che però ha un difetto: fuori casa non riesce a imporre la [illegible] personalità. Spero che non mi smentisca [illegible] uno dei suoi contropiede domenica...». **(f. bad.)**

Oggi in amichevole a Mondovì

Lentini crede nel Torino «Fra Cagliari e Cesena faremo almeno 2 punti»

Claudio Ranieri, allenatore del Cagliari, va dicendo un po' a tutti di temere molto questo Torino, che a suo parere merita di essere annoverato tra le candidate alla lotta per la zona Uefa. Dunque all'allenatore rossoblù poco interessa se il Toro non ha ancora conquistato un solo punto in trasferta.

Ranieri, insomma, non si fida dei semplici dati statistici, ma considera anche il fatto che i granata hanno comunque riscosso larghi consensi sia a Bari che a Bologna, dove hanno a tratti dominato l'avversario e sfiorato il successo pieno, pur evidenziando qualche problema in fase d'attacco.

[illegible] che, a questo proposito, Mondonico le ha provate tutte, inserendo anche Bresciani come terza punta. Il risultato, però, è sempre lo stesso: molte occasioni sciupate, con la squadra avversaria che alla prima distrazione ha spesso castigato i granata. Gigi Lentini, che ha giocato tutte le partite fin qui disputate dal Torino, è forse il più indicato per risolvere l'ar[illegible]. «Mi rendo conto che questa situazione ci sta creando più di un problema - dice la punta granata - ma sono certo che si tratta soltanto di sfortuna. Abbiamo spesso dominato gli avversari, giochiamo in casa come in trasferta. Siamo sempre noi ad imporre il nostro gioco, ci presentiamo sistematicamente quattro o cinque volte davanti al portiere, ditemi voi se non si tratta solo ed esclusivamente di cattiva [illegible].

Con Skoro al fianco di Lentini le cose sono andate senz'altro meglio, come in precampionato o nel match interno [illegible] la Roma. «Io ed Haris [illegible] più portati a giocare in contropiede - continua Lentini - e con la nostra velocità possiamo mettere in difficoltà chiunque. In trasferta è davvero un'arma in più a disposizione del mister».

Potrebbe essere un messaggio a Mondonico... «Assolutamente no - precisa il giocatore granata -. Io gioco volentieri con tutti, anche [illegible] Muller e Bresciani. Siamo quattro attaccanti a disposizione dell'allenatore, la scelta spetta solo ed unicamente a lui». Le prossime due trasferte potrebbero svelare l'effettivo valore di questa squadra. «Sono convinto che fra Cagliari e Cesena faremo come minimo due punti. Sono pronto a scommettere con chiunque che il Torino oltre al gioco troverà finalmente i gol».

L'anno scorso, proprio a Cagliari, Lentini disputò una delle sue partite più belle nel Torino. «Ricordo perfettamente quell'incontro. Finimmo 0-0 ma giocammo una gara perfetta, sfiorando il successo pieno. C'era il "Sant'Elia" esaurito, una vera bolgia, come credo accadrà domenica».

In questa settimana dedicata alle rappresentative nazionali, forse anche Lentini ha sperato in una convocazione. «Non ci ho nemmeno pensato - replica il granata - anche se mi fa piacere sentire il mio nome fra i candidati ad un posto in azzurro. Per il momento, però, mi dedico solo al mio Torino».

Oggi a Mondovì (ore 15) i granata affronteranno l'Intermonregalese, squadra locale militante nel girone A dell'Interregionale. Questa la formazione che scenderà in campo: Marchegiani; Bruno, Mussi; Carillo, Benedetti, Cravero; Policano, Romano, Bresciani, Martin Vazquez, Skoro. In panchina: Tancredi, Fusi, Lentini, Zago, Cois, Mezzanotti, Manni. Spazio quindi per le riserve ed i giovani, che Mondonico proprio in queste partite vuole tenere sotto pressione. Qualche dubbio però su Martin Vazquez, che ieri ha accusato un leggero risentimento al ginocchio sinistro, e Policano, toccato duro alla caviglia destra e comunque assente a Cagliari per squalifica. Per la trasferta di domenica non saranno disponibili nemmeno Muller ed Annoni, ancora in infermeria. I due svolgeranno ancora [illegible] lavoro differenziato. Intanto Alvise Zago ha firmato un contratto biennale con il Torino, che tuttavia per questa stagione lo darà in prestito al Pescara.

Aurelio Benigno

SPORT [illegible]

Nuoto: universitari all'Olimpica

La piscina olimpica di corso Sebastopoli riapre agli universitari del Cus Torino. Da lunedì prossimo, presso la segreteria del centro universitario di via Braccini, si riaprono infatti le iscrizioni ai corsi diurni, mentre da giovedì 25 sarà possibile tesserarsi per le lezioni serali.

Bocce: Amici Chiavazza battuti

Nella 24ª Coppa Asti Spumante, organizzata dalla C.D.C. Asti, vittoria della Chiavarese di Sturla, Bruzzone, Pastre e Pautasso, che ha superato in finale (13-3) gli Amici Chiavazza dei fratelli Brancaleon, Franzoni e Buscaglione.

Calcio femminile: pari del Torino

Il Torino, unica formazione piemontese nel campionato di serie A, ha pareggiato a Monza (0-0) la sua terza partita; domenica il torneo si fermerà per la gara della Nazionale contro la Spagna a Murgia.

Volley: 2D Manitoba ripescato

Novità per alcune formazioni dei campionati femminili. Il 2D Manitoba Torino è stato ripescato in serie C2 regionale al posto del Tessilnovi Novi Ligure, reintegrato nella C1 nazionale. Nel girone A della serie D, il 2D dovrebbe essere rimpiazzato dalle cuneesi del Caraglio.

Galup Pinerolo di A2 alla radio

Per il secondo anno consecutivo tutte le partite della Galup Pinerolo di A2 femminile saranno trasmesse in radiocronaca diretta da Radio Grp alle 17,15 di ogni sabato, a partire dal 3 novembre. L'emittente torinese dedicherà inoltre alla pallavolo una trasmissione speciale intitolata Volley Time, in onda tutti i lunedì alle ore 18.40.

Canoa: terzi gli Amici del Fiume

Gli Amici del Fiume hanno concluso la stagione ottenendo un ottimo terzo posto con il K2 misto (Adriana Gnocchi-Marco Monaco) sui 23 chilometri della Marathon di Grado.

Corsi per principianti a S. Mauro

Il Gruppo Canoa San Mauro organizza dei corsi di primo e secondo grado. Le iscrizioni si ricevono il venerdì sera e il sabato pomeriggio presso la sede del gruppo, in via Del Porto 15, a San Mauro.

Volley: sabato la Coppa Lega

Parte sabato prossimo il girone di ritorno della fase eliminatoria della Coppa di Lega. Saranno ben undici le formazioni torinesi in lizza. Questo il programma delle partite. Maschile: Savigliano-Arti e Mestieri (ore 17); Murata Ivrea-Vercelli (ore 21); Vallesusa-Tec Fin Pinerolo (ore 17.30 a Vaie); Lucce Pen Cus Torino-Valdocco (rinviata a giovedì 25); Cei Nichelino-Novi Ligure (ore 18). Femminile: Lasalliano Torino-Dim Cafasso (ore 16.15, palestra via Tiziano 41); Valenza-Ivrea (ore 21); Pavle Romagnano-El.Tel Chivasso (ore 21).

Domenica si riparte

Torino 87, Cus e San Mauro al via in serie C

Sono tre le società rugbistiche torinesi in serie C, al via domenica prossima: Torino 87 e Cus Torino in C1, S. Mauro in C2. Il calendario propone subito uno scontro incrociato Torino-Liguria: al Motovelodromo il Sestri fa visita al Torino 87, il Cus va a Recco. Il S. Mauro giocherà invece a Cologno Monzese.

Giallobù e universitari affrontano il torneo con spirito diverso: il Torino 87 nel segno del rinnovamento, il Cus con l'entusiasmo dei neopromossi. Per i giallobù, terzi classificati l'anno scorso, si può parlare di rinnovamento. L'allenatore Ferlin ha lasciato il posto a Walter Rista, per occuparsi del settore giovanile della società. Rista, ex nazionale A ed ora azzurro degli Old Rugby, si affida all'entusiasmo dei giovani e all'esperienza della vecchia guardia. Probabilmente inserirà in squadra una dozzina di giocatori della Under 19, per sopperire alla partenza dei fratelli Manfrino, chiamati dal Cus Genova in serie B. Dovrebbero arrivare anche alcuni giocatori da Ivrea. L'obiettivo è confermare il terzo posto dietro a Milano e Parabiago, decisamente le favorite. Quest'anno, purtroppo, non ci sarà più lo sponsor Stievani.

Il Cus Torino ha invece confermato l'abbinamento con la Consulcom e punta alla salvezza. Il tecnico Daniele teme di pagare lo scotto dell'inesperienza, ma la squadra può contare su alcuni arrivi interessanti, [illegible] i trequarti Meneghetti, Molinari e Marazzita, gli avanti Basile, Gatto e Prando.

Il S. Mauro mira invece al 2° posto in C2, che gli consentirebbe di disputare le qualificazioni finali. Potrà contare su un Dissegna a tempo pieno e Famiglio in mischia, ma fanno paura le tre squadre lombarde del girone.

Romano Sirotto

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., venerd. e sab.: ore 9-14; mart. e giov. [illegible] 14,30-19,30. Dom., lun. [illegible].

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083). Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372). [illegible] martedì a sabato 9,30-18. dom[illegible], 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia [illegible] Scienze 6, tel. 547.440). Or., martedì, giovedì, sab., dom. ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza [illegible], tel. 630.662): «Civiltà delle macchine». Or., 10-22; lun.: chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105; t. 521.2251) mar[illegible]ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13, chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica, 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or. 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-18,50; [illegible] 10-12,20; 14-18,50; chiuso lunedì.

Museo d'[illegible] contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal [illegible] Ludwig di [illegible]. Fino al 2 dicembre. Or. 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 16,30.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 563.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra «**John Ruskin e le Alpi**» sino al 25 novembre. Or., sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visite guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1060). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0346): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t.839.6314): Mostra fotografica «Wrap grand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.63.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 61.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanza
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

[illegible]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.810
Croce verde, servizio pediatrico e pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 - [illegible]00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
P[illegible] dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421; Mauriziano 50.801
A[illegible]
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.869
Croce verde [illegible]
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Asido 54.04.69
[illegible] 958.93.31
Ai 619.18.20
Aidas[illegible] 83.01.56
Asido 33.13.01
Assist. inferm. 839.75.25
[illegible] 50.22.95 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica [illegible] 220.42.32
Spi 242.19.04
Cesed, inferm. 76.88.11
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
[illegible], domiciliare 75.14.73
749.24.34 - 749.66.27
[illegible]
Mauriziano [illegible]1
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
C[illegible] Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
[illegible] 87.541
Sant'Anna 6[illegible]
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. 669.9259

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati a domicilio pren. tel.: 436.01.86
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 49.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di a[illegible] tele[illegible]nica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 235, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.80.00; c. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo [illegible], 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; c. Orbetello 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88
[illegible] Central [illegible] 57.44;
Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
[illegible]
Informazioni atrio stazione P[illegible] Nuova (lunedì-sabato); 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 [illegible]

SOLIDARIETA'

[illegible] **amico** 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.58.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle [illegible] alle 12) Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale [illegible] ammalati di Cancro), 436.03.62
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 752.685

[illegible]EVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/25091

[illegible]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietterie 53.85.13

GUASTI

[illegible]
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili 86.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industr[illegible] 28.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. [illegible] 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, [illegible]; c. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857095; v. [illegible]nova 113, 83.48.41

[illegible]

Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22. 53.35.80
Lipu, v. Livorno 18, 46.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.84.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. [illegible]gio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/c

[illegible]ISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. [illegible], 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. [illegible] Cesare 220, c. Ca[illegible], c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Altessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telestar

10,30 **Tv F[illegible]sh**, quotidiano
14 — **Justice**, telefilm
15,20 **Starlandia**, cartoni
17,30 **Cuore di pietra**
18,30 **Ruote in pista**, sport
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Colpo maestro al servizio di [illegible] Maestà britannica**, film
22,30 **Teledomani**
0,30 **Justice**, telefilm

Telecupole Cinquestelle

13 — **Medicina 33**, rubrica
13,30 **Tv Movie**
15 — **Vite rubate**, telenovela
16 — **Il sacerdote**, film
18 — **Vite rubate**, telenovela
18,30 **Tg 4**
20 — **Sport mare**, rubrica
20,30 **Il caso Pisciotta**, film
22,30 **Tg 4**
22,40 **Italia Cinquestelle**
23,10 **Film**

Videogruppo

13 — [illegible]**res**
13,45 **Videonotizie**
14 **Amor gitano**
16 — **Cartoni animati**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Mod Squad**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Laverne e Shirley**
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **I giganti della strada**
22,30 **Videono[illegible]**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Bowling**
0,30 **Mod Squad**, telefilm

Telestudio

8 — **L'Uomo Ragno**, cartoni
9 — **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm
10 — **Cuori nella tempesta**
11,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm
12,30 **L'Uomo Ragno**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm

Primantenna

15 — **Viaggio attraverso il sistema solare**
16 — **Pomeriggio [illegible]**
16,30 **Momento magico**
17,30 **Ultraman**, telefilm
18,30 **Ken il guerriero**, cart.
19 — **Viaggio attraverso il Sistema solare**, doc.
19,30 **Jayce**, cartoni animati
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Empire**, miniserie
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Banco sette e mezzo**
24 — **Sanford and Son**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Azucena**, telenovela
11 — **Peyton Pl[illegible]**
12,30 **Giudice di notte**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, telenovela
14,30 **La grande vallata**

Erreuno Tv

13 — **Tg Tredici**
13,15 **Sport ieri e oggi**
14 — **Speciali**
15 — **Mia cugina Rachele**
15,55 **A tu per tu**
16,55 **Passioni**, telenovela
17,30 **Speciali**
18 — **Telefilm**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 [illegible]**e**
22,20 **Visti da vicino**
22,55 **Tg Sera**
23,25 **La storia di J[illegible]**
[illegible] **Teletad Notte**

Quinta Rete

10 — **Skag**, telefilm
11,30 **Capriccio e passione**
13 — **2+5 Missione Idra**
17 — **Star Blazers**, cartoni
17,30 **Rocket Robin Hood**
18,30 **Capriccio e passione**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **La mia piccola Margie**, telefilm
[illegible] **Il pirata del diavolo**
24 — **Killer a bordo**, film

G.r.p.

13,55 **Notizie flash**
14,10 **Rosa de lejos**
15,10 **Il giorno dell'intifada**
17 — **Il tenente O'Hara**
19 — **Grp Monitor**, notiziario
19,35 **I detectives**, telefilm
20,30 **The Bold Ones**
21,30 **Sportoballa**, rubrica
23 — **Il fiore all'occhiello**
[illegible] **Grp Monitor**, [illegible]
24 — **Vinovo corre**, rubrica
1 — **Deadly obsession**, film

Tieffe 9

11 — **Cartoni**
18 — **Detective in pantofole**, telefilm
19,15 **Oltre la notizia**
20 — **Vivere con gli animali**
21 — **Scacco matto**, telefilm
22,15 **L'altra cronaca**
22,45 **Detective in pantofole**, telefilm
23,45 **Scacco matto**, telefilm

Rete 7 Piemonte

11,30 **Mash**, telefilm
12 — **Avenida Paulista**
13 — **Teledomani**, notiziario
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Junior**, cartoni
18 — **Programma [illegible] gazzi**
19 — **Informa 7**, [illegible]
19,30 **Kristina**, cartomanzia
20,20 **Bada alla tua pelle Spirito Santo**, film
22,30 **Mash**, telefilm
23,15 **Teledomani**, notiziario internazionale
23,45 **Informa 7**, settimanale
0,30 **I giovani uccidono**

Rete Canavese

13 — **King Kong**, cartoni
13,30 **Storie buffe in tv**
15,15 **Edipeon**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **King Kong**, cartoni
19 — **Storie buffe in tv**
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
[illegible] **Devilman story**, [illegible]
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
16,30 **Una piccola città**
17 — **La strada delle tell[illegible]chià**, documentario
18,30 **I 3 marmittoni**, cartoni
19 — **La Chiesa in cammino**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,15 **Cartoni animati**
20,30 **Una piccola città**
21,30 **La riqualificazione di Torino attraverso il vecchio e i nuovi stadi**, filodiretto
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Il terrore del West**

[illegible]

14,30 **Ultraman**, telefilm
15,05 **Telegiornale Flash**
15,30 **Film**
18 — **Addio Giuseppina**
18,30 **Ultraman**, telefilm
19,15 **Telegiornale**
20 — **Okay motori**
20,55 **Segretissimo**
22 — **Telegiornale**
22,30 **Sale and Buy Transworld**
1 — **Kodiak**, telefilm

Quarta Rete Tv

14,30 **Mi benedica padre**
15,15 **Beverly Hillbillies**
16 — **La famiglia Smith**
17,30 **Marron glacé**
19 — **Tg4 sport**
[illegible],30 **Rosa de lejos**
20,20 **Tg4 cronaca**
21 — **Calcio fans**
22,15 **Basket**
23,15 **Tg4 sport**
0,20 **Tg4 economia**

[illegible]

16,10 **Hazell**, telefilm
17 — **Evo di Eva**, telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Evo di Eva**, telefilm
21 — **Superclassifica Show**
24 — **Evo di Eva**, telefilm

Tele Settimo

17 — **Diario di soldati**
17,30 **Film**
19 — **Don Chuck castoro**
19,30 **Sloane**, telefilm
20,30 **Tatort**, sceneggiato
22 — **Film**
23,30 **Beverly Hill**, telefilm

[illegible]

16 — **Il principe di Central Park**, film
18 — **Skag**, telefilm
19 — **Capitan America**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione**
23 — **Trinità e Sartana figli di...**, film

Teletime

17,10 **Innamorarsi**
18 — **Sport nel mondo**
19 — **Attualità**
19,50 **Betty e Lilibit**, cartoni
20,20 **Innamorarsi**
21,30 **Sport nel mondo**
22 — **Samurai senza padrone**, telefilm
23 — **Innamorarsi**

● **Eventuali [illegible] e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazi[illegible] delle emittenti.**

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

MUSICA

Gibault sul podio

Il concerto della stagione Rai, in programma questa sera, alle 20,30, all'Auditorium [illegible] piazza Fratelli Rossaro vede sul podio Claire Gibault (sostituisce Gavazzeni). Si ascolteranno il «Requiem» di Fauré, la «Pavane pour une infante defunte» di Ravel [illegible] la «Seconda suite da "Bacco e Arianne"» di Roussel. La poltrona numerata costa 25 mila lire, l'ingresso 18 mila. Informazioni all'8807.4653.

[illegible]LUB

Iran e Resnais

Sono due le rassegne che prendono il via oggi nella Multisala [illegible] Massimo, in via Montebello 8. In Sala 2 approda da [illegible] al 26 la rassegna sul cinema iraniano, organizzata nell'ambito della Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro. Proporrà i lavori più significativi della nuova cinematografia iraniana, pressoché sconosciuta [illegible] Occidente. Il primo film in cartellone alle 17 e [illegible]le 21 è «Acqua, vento, sabbia» ultimo lavoro di Amir Naderi, rivelazione a Pesaro. Racconta il sofferto [illegible] di un ragazzo alla ricerca della famiglia, attraverso una regione desertica battuta dai venti e spazzata da violente tempeste [illegible] sabbia. Alle 18,15 e alle 22,30 c'è invece «L'ambulante» di Mohsen Makhmalbaf, ambien[illegible] alla periferia di Teheran.

Con «Hiroshima Mon Amour» prende invece il via, alle 16,15 (repliche alle 18,15, al[illegible] 20,45 e alle 22,30) in sala 3, una rassegna dedicata al regi[illegible] francese Alain Resnais; l'ingre[illegible] costa 5 mila. Informazioni all'87.10.48.

[illegible] IN

Blade Runner

Il Drive In di via Genova angolo via Valenza, propone ancora questa sera, alle 20, alle 22 [illegible] alle [illegible] «Blade Runner», un classico della moderna fantascienza, realizzato nell'82 da Ridley Scott. Tra gli interpreti Harrison Ford [illegible] Sean Young. L'ingresso costa [illegible] mila lire.

RASSEGNE

Papà

Papà e mamma Tremont vivono in una linda cittadina californiana (lui [illegible] un grande Jack Lemmon, lei Olimpia Dukakis). A tirare avanti la baracca è mamma Tremont, [illegible] quando questa ha [illegible] infarto cominciano i guai. Da New York dove è un brillante uomo d'affari arriva a occuparsi del padre il figlio John (Ted Danson). I due si scoprono l'un l'altro a poco a poco [illegible] il vecchio padre impara [illegible] cavarsela da sé. E' la storia di «Dad-papà» il film di Gary David Goldberg [illegible] cartellone del cinecircolo L'incontro nella sala di via Bendini 11 a Collegno.

[illegible]

Ancora sesso

Sono due gli spettacoli teatrali che si replicano questa sera. Al[illegible] 20,45 [illegible] teatro Alfieri per [illegible] cartellone de «Il fiore all'occhiello» Gianfranco D'Angelo è protagonista di «Niente sesso, siamo inglesi», la celebre farsa di Marriott e Foot, messa in scena dalla premiata ditta Garinei e Giovannini, con la regia di Pietro Garinei. Tra gli interpreti Caterina Sylos Labini e Gianni Bonagura. Informazioni [illegible] 535440.

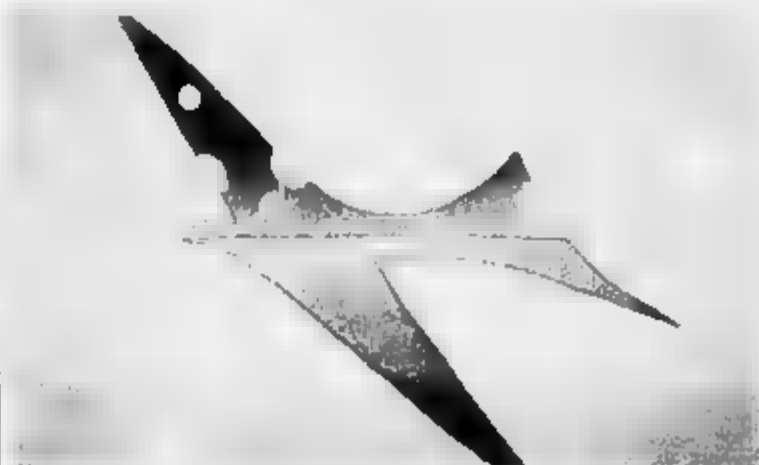
Di sesso si ride anche all'Erba, alle 21, con «[illegible] eravamo repressi» [illegible] Pino Quartullo (autore, regista e interprete). Le vicissitudini all'insegna dell'ironia di due giovani coppie alla ricerca del desiderio perduto vedono sulla scena [illegible] Alessandro Gassman, Lucrezia Lante della Rovere [illegible] Francesca D'Aloja. Repliche fino al 28. Informazioni al 69.65.547.

Alla galleria Arte-Club esposti acquerelli e acqueforti

Tenui colori di Folon

Lirismo e mille inquietudini

Alla galleria «Arte Club» (via della Rocca 39, fino al 10 novembre) [illegible] tornato Jean-Michel Folon (Bruxelles 1934), autore di tenui, trasognate pagine acquarellate o incise, per non dire dei suoi manifesti: tutte immagini che, al [illegible] là d'un tenero, immanente fatto poetico, [illegible] direbbero permeate dalla realtà esistenziale del mondo intero.

Folon, tutto sommato, è un visionario, mai immemore, però, della società nella quale vive. Anche nelle più lievi [illegible] composizioni, sempre pervase da un lirismo sottile e d'autentico candore, s'avverte il significato d'un qualcosa (che può essere un grande occhio, [illegible] gesto) in cui s'addensano mille inquietudini. Si vedano, per esempio, «A proposito dello spazio» [illegible] «A proposito del cielo e della terra»: vi ha dipinto un uccello che, simile ad un aereo, ad ali spiegate, attraversa il cielo o un grosso albero [illegible] i rami divaricati, tesi verso un azzurro squisitamente atmosferico, [illegible] con altrettanto ampie radici sprofondate nella terra, ma [illegible] quasi di profilo, in trasparente sezione. Sono opere sfiorate spesso da un trepido senso di angosciosa solitudine che si fa anche più consistente [illegible] «Rovine future» dell'86 ed ancora in «Rovine» del '90, anche se, poco distante, «Le bonheur» si direbbe faccia sfoggio [illegible] colori d'un sogno felice e della speranza di chi, a parte tutto, continua a credere nel proprio, come nel futuro del mondo.

Jean-Michel Folon: «A proposito dello spazio», 1990

La sua è, al solito, una pittura d'idee: anche quelle che insorgono a contatto dei materiali più diversi. [illegible] «American Stock Exchange» (1973) Folon finge la pagina d'un giornale finanziario usando delle colonne per scandirvi la presenza alle sagome dei grattacieli newyorkesi, mentre il labirintico percorso che in «Le chemin» finge una sorta di geometrizzante paesaggio (fatto tutto [illegible] gradinate, interne ed esterne), sembra emulare le antiche costruzioni Maya, ricordando forse, insieme, i trascorsi [illegible] Folon, studente d'Architettura. Era così passato dal rigore delle assonometrie alle fresche, libere fantasie e alle creazioni cui l'artista prese ad abbandonarsi: pronto a fissarle, con delicato spirito a volte surreale, e [illegible] [illegible] [illegible] venature d'una lieve ironia, purché avesse a portata di [illegible] no qualche pigmento, un po' di gomma arabica [illegible] un po' d'acqua in cui disciorglierli.

Folon presenta in mostra [illegible] mannello di acquerelli e una ventina di acqueforti il cui segno contorna sottilmente ogni forma, ma tocca all'acquatinta il compito di far sentire i più teneri valori di un linguaggio cromatico sin[illegible] a fissare quel punto di colore cui [illegible] deve tanto dell'incanto delle sue cose.

Angelo Dragone

Mostra ricordo

Castagneri spallone e alpinista

Cent'anni fa, sul Monte Bianco, moriva la guida alpina Antonio Castagneri. Era in escursione con Joseph Maquignaz: mentre accompagnavano il conte di Villanova, vennero inghiottiti da una tremenda bufera. Castagneri, originario di Balme [illegible] Val di Lanzo, aveva [illegible] anni. Il suo nome divenne ben presto una leggenda fra i grandi dell'alpinismo.

Il Museo della montagna, [illegible] Capuccini, ha allestito una mostra che rimarrà aperta fino al 4 novembre, per ricordare questa singolare figura: [illegible] uomo, «Toni dë Tuni», nato e vissuto per la montagna, poiché essa era la [illegible] cultura, il suo modo di essere, tanto che divenne guida alpina.

Ma chi [illegible] Guido Castagneri, l'uomo dai garretti da camoscio, che con la «cravina» - [illegible] bastone con un gancio d'acciaio per frenare [illegible] discese - cominciò a scalare le montagne [illegible] in spalle sale, olio, riso [illegible] granaglie da trasportare in Francia? Tutta la sua famiglia (sorella compresa) valicava i bricchi verso [illegible] Valle dell'Arc con in spalle le bricolle. Il contrabbando, [illegible] quei tempi, a Balme, era la maggiore e più redditizia attività.

Poi «Toni dë Tuni» passò all'alpinismo. Ora la [illegible] fama (con la storia [illegible] Balme), la si può ammirare in decine di foto [illegible] manoscritti, che raccontano una fetta di autentica vita alpina dell'800.

[g. dol.]

NOTTE [illegible]

a cura [illegible] Gabriele Ferraris

Verbal Abuse [illegible] El Paso

Californiani, in pista da quattro-cinque anni, [illegible] solida e meritata fama nel circuito dell'hardcore-punk: sono i Verbal Abuse, la band americana che stasera suona a «El Paso», l'asilo occupato di via Passo Buole 67 (ore [illegible] circa). I Verbal Abuse [illegible] in Italia per alcuni concerti nei centri autogestiti: «El Paso», portandoli a Torino, conferma il suo impegno per un circuito musicale alternativo. Valido il gruppo, valida la serata. Ce ne fossero.

Stasera è possibile ascoltare rock buono, non svenduto [illegible] non banale, anche al «Cammello» (via Principe Tommaso 11, [illegible] 22) dove suona la street band Dede Schettini, che di recente ha vinto il festival nazionale «Fiammate [illegible] rock».

E al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) stasera c'è il nuovo gruppo guide[illegible] [illegible] batterista Paolo Sburlati: si chiama Sindone.

Rock trucido, divertente [illegible] sadomaso alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) dove tornano ad esibirsi i Figli di Guttuso e la loro colorita corte dei miracoli: la sensuale Vanexa Babydoll e la sua [illegible] «Fulmine a Ciel Sereno», l'osceno Kalibaba e il deejay Macchina del Tempo.

Rock d'annata, con chiare influenze Fifties [illegible] Sixties, al «Black Cat», la birreria di via Pacchiotti 61 che stasera ospita i navigatissimi Wells Fargo.

Al «New Pub» (via Valdellatorre 120, ore 22) stasera c'è il gruppo rock Spy.

Rock di facile presa al «Naxos» (piazza Guala 147) stasera [illegible] i Dynamic. Il «Naxos» da sabato 27 inaugurerà, con il concerto dei metallari Gow, una serie [illegible] serate dedicate al rock dal vivo.

Infine, a Romano Canavese, la discoteca «Extra Large» annuncia per questa sera i famigerati e gradevolissimi Ladri di Biciclette.

Un nuovo posto per il jazz

Si chiama «David's», è [illegible] via Spalato 7/b, non è un circolo privato e quindi [illegible] serve la tessera per entrare, in compen[illegible] vi [illegible] la cena fino a tarda ora: e da stasera il «Davy's» entra pure nel circuito jazz, [illegible] il concerto [illegible] quartetto del sassofonista Claudio Chiara.

Un altro ottimo appuntamento jazzistico, stasera, è all'«Ermitage» di via Cenischia 26/b, [illegible] la Jazz Studio Orchestra diretta da Gianni Grossi: è questa una big band importante, nel panorama musicale torinese, avendo tenuto a battesimo [illegible] molti nuovi talenti jazzistici. Inizio alle 22 [illegible]

Concerto fusion stasera [illegible] circolo «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, [illegible] 22) con gli Alto Fragile.

Rinviato Ligabue

A causa della temporanea chiusura dello «Studio 2», salta anche [illegible] concerto [illegible] Ligabue, già fissato per il 23 ottobre. Lo spettacolo, organizzato da Metropolis, è rinviato [illegible] lunedì 12 novembre.

Maschi machi [illegible] party [illegible]

[illegible] e possibili. Possibili mister, ovviamente: per gli aspiranti machi, occasione [illegible] non perdere stasera al «Pacha», discoteca di via Camerana 11, che lancia il concorso di bellezza «per lui» intitolato «Mister Pacha». Stasera prima selezione.

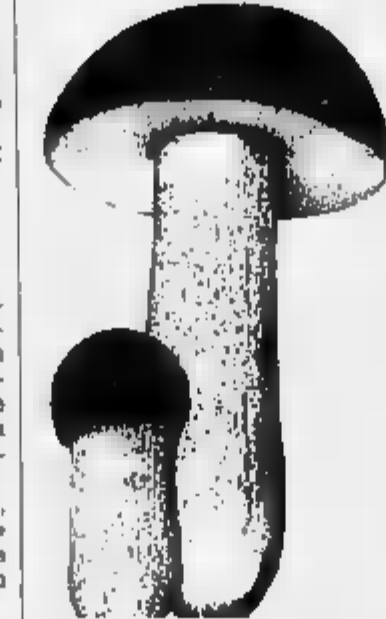
Passiamo a cose dure e pure, come i ritmi dell'«Urban Party» che Giorgio Valletta presenta stasera a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24).

Divertente e quasi immancabile il «Dance Caprice» al «Big» (corso Brescia 28), e totalmente nera [illegible] tecnologica [illegible] «Soulmagia» al «Volumnia» (via [illegible] Massimo 1) [illegible] i deejay della Latin Superb Posse.

MANGIAR [illegible]

a cura [illegible] Edoardo Ballone

Iniziativa

Ogni sabato [illegible] [illegible] [illegible] i funghi

Pi[illegible] Solferino 16
Menù stagionale
(ogni sabato sera)
Prezzo fisso: 65 [illegible] con vino
Chiuso sab. pranzo e dom
Tel. 011/540.538

Ope[illegible]one funghi in uno dei più noti locali del centro torinese, il Tiffany. Questo ristorante di tradizionale servizio soft e di cucina [illegible] convincente anche senza acuti particolari, propone un menù tutto funghi dal prossimo sabato sera. E ogni sabato, per tutto l'inverno, o comunque sin quando si trove[illegible] porcini [illegible] [illegible]o. Assaggini al burro aromatizzato, tortino caldo, tagliolini, zuppetta con crostini [illegible] poi grande piatto assortito [illegible] funghi fritti, ai ferri o trifolati. Il tutto a 65 mila, [illegible] i vini. Che sono dolcetti [illegible] nebbioli anche se, perché no, con un buon porcino ci sta pure bene un leggero e allegro Grignolino.

Perino in sala con Pisu e Chi[illegible] ai fornelli è [illegible] terzetto che da anni guida [illegible] riservatezza [illegible] Tiffany, luogo adatto per una serata in bella compagnia [illegible] anche di giorno per un pranzo di affari. Funghi a parte, qui si possono gustare piatti della cucina tradizionale [illegible] base piemontese, ma riveduta e ingentilita.

Vi suggeriamo una chicca del dessert: le pere martine con salsa gianduja, dunque al cioccolato. Certo, [illegible] ci sono i funghi però è possibile ottenerla anche nel menù stagionale [illegible] sabato sera. Anche fuori menù con i funghi, si paga sempre sulle 65-70 mila con i vini.

Piatto tradizionale

Tritata o a lamelle ma piace

La carne cruda
Vecchia specialità
(Monferrato e Langhe)
Come si prepara
Dove si può trovare
I suoi vini

Carne cruda, specialità che parla piemontese. Tritata (nel Monferrato che è la sua patria si dice «ciapolà») oppure a sottili lamelle (nelle Langhe) che ora è definita «alla carpaccio». E' [illegible] piatto che non torna gradito a tutti, ma per i suoi affezionati è [illegible] dei più gustosi e appaganti. Specialmente in questo periodo di autunno nebbioso, non c'è ristorante di Langa e di Monferrato che [illegible] l'abbia segnata nel menù quotidiano. Secondo il trattamento, la [illegible] cruda si presenta in [illegible] modi: rossa, non ancora bruciata dal limone, e grigia [illegible] [illegible] stata [illegible] dita con molto anticipo sul servizio. Gli intenditori optano per la prima soluzione anche perché, [illegible] quella maniera, cioè [illegible] mantiene un sapore più deciso, dunque più aggressivo.

Ottime preparazioni di carne cruda tritata le potete trovare [illegible] alcuni ristoranti di Moncalvo mentre nelle Langhe [illegible] delle tappe d'obbligo continua a essere a La Morra. E [illegible] vino? Nebbiolo giovane e Dolcetto tenero fanno alla bisogna, ma anche un [illegible] Barbera d'Alba tiene bene, anzi benissimo, il confronto.

Non dimentichiamolo, è anche tempo di tartufi (sebbene costino un occhio della testa). Che ne direste [illegible] una grattatina sulla carne cruda, ovviamente senza limone?

GLI [illegible]

[illegible]

Al Pannunzio

Alle 21, il centro Pannunzio organizza un incontro con lo scrittore Oddone Camerana intervistato da Guido Davico Bonino, [illegible] via Maria Vittoria 35/h. Ingresso libero. Informazioni al 81.23.023.

SVIZZERA

Compie 700 anni

Si celebra questa sera al Jolly hotel Ambasciatori, inizio [illegible] 20, il 700° anniversario della Confederazione svizzera, presente l'ambasciatore in Italia Francesca Pometta. La riunione, organizzata dal Rotary Torino Nord, si svolge [illegible] interclub con [illegible] Rotary 45° Parallelo.

VIDEO

Alla Circoscrizione 2

Alle 21, incontro [illegible] Gianfran[illegible] Barneri [illegible] Marco Dicastri per l'iniziativa promossa dalla Circoscrizione [illegible] in via Giacomo Balla 13. Tema: «Video [illegible] documentazione artistica». Ingresso libero. Informazioni al 309.69.51.

IL PROCESSO

Esperienze operative

Al Centro incontri della Cassa di Risparmio, ore 19, il magistrato, consigliere Giuseppe Casalbore, tiene una conversazione sul «Processo penale pretorile: profili, esperienze operative [illegible] un anno dall'entrata in vigore del nuovo codice [illegible] procedura penale». Organizza il centro Gian Domenico Romagnosi.

[illegible]

Di giornalismo

Ultimi giorni per le iscrizioni all'anno accademico della scuola di giornalismo e relazioni pubbliche «Carlo Chiavassa», [illegible] [illegible] Vittorio Emanuele 108. I corsi cominceranno [illegible] 29 ottobre alle 20,15. Iscrizioni al 54.08.41, ore 10-12 e 16-18.

[illegible] ALPI

A «Filodiretto»

Ogni giovedì (ore 21,30-23), [illegible] replica domenica (17,30-19), su Telesubalpina va in onda «Filodiretto». Questa sera, puntata dedicata alla «Riqualificazione urbanistica di Torino attraverso il nuovo e il vecchio stadio».

PSICOANALISI

Una conversazione

Il Laboratorio [illegible] formazione [illegible] di lettura psicanalitica, [illegible] Asiari 6, riprende l'attività, questa sera, ore 21, con [illegible] discorso di apertura dello psicanalista Giancarlo Gramaglia. Informazioni [illegible] 216.27.36.

FOTOGRAFIA

Un po' di Po

Si è aperta ieri, allestita al Cambridge College, [illegible] Vittorio Emanuele II 108, la mostra fotografica «Un po' [illegible] Po», [illegible] Massimo Del Monaco. Fino al 31 ottobre, ore: 9/12, 15/20.

INCISIONI

Alla «maniera nera»

[illegible] laboratorio Stella, via Martiri della Libertà 27/d, inaugura alle 18,30 la mostra [illegible] Publio Carnevali «Incisioni: 9 opere incise [illegible] rame secondo le tecniche dell'acquaforte e della "maniera nera"». Fino al 18 novembre, ore 16-19

Da 80 anni l'associazione propone iniziative

Cultura al femminile film, concerti, convegni

E' [illegible] nel 1911 per dare voce alla donna nel mondo culturale di allora, ma tanti erano gli ostacoli che le fondatrici [illegible] pensavano l'avrebbero spuntata. A distanza di 80 anni, l'associazione Pro cultura femminile continua a [illegible] una realtà importante del panorama torinese, con oltre [illegible] soci (sono ammessi anche gli uomini) e molte iniziative da proporre.

[illegible]ggi si inaugura [illegible] settore conferenze, primo relatore è Claudio Gorlier sul tema «Dopo l'impero: culture post-coloniali», seguito, il [illegible] ottobre, dalla conferenza di Giorgio Bàrberi Squarotti «Ragione e delusione: l'opera di Sciascia».

E' consuetudine che i dibattiti avvengano [illegible] giovedì alle 17 nella sede in via Accademia Albertina 40, mentre il sabato è giorno di concerti: il 27 si esibirà il trio di Marlaena Kessich al flauto, Emilio Eria alla viola e Eleonora Perolini con l'arpa, nelle musiche di Debussy, Mozart [illegible] Ibert. Il 17 novembre il clavicembalo di Danilo Costantini e il flauto diritto di Stefano Bagliano eseguiranno brani di Vivaldi, Scarlatti e Van Eyck. Entrambi i concerti si terranno alle 17.

Poi, il cinema. Da mercoledì 7 novembre parte una rassegna al cinema Capitol, in via San D[illegible]nazzo 24, sempre alle 15, che si aprirà [illegible] il thriller «Ore 10: calma piatta» di Philip Noyce. «Il piacere è tutto mio», la proiezione del 14, girata da Blake Edwards, è la storia di uno scrittore in crisi. Il 21 sarà presentato «Harry... ti presento Sally» di Rob Reiner [illegible] Billy Cristal e Meg Ryan.

Ma alla Pro cultura esiste anche una biblioteca [illegible] più di 40 mila volumi che vengono settimanalmente aggiornati da un gruppo di lettura. Infine, i corsi di bridge, dal 19 ottobre. Informazioni all'88.52.34.

[t. pl.]

Con Aunger e D'Agostino al Centro Popolare

L'insegna della chitarra in due serate tutto-folk

Si è riaperto [illegible] qualche settimana il Folkclub - il Centro di Cultura Popolare di via Perrone [illegible] bis - che offre quest'anno [illegible] ciclo di concerti dal vivo di folk italiano e internazionale, che andranno in scena ogni sabato sera, fino a giugno.

Per ottobre sono in programma [illegible] due serate, all'insegna della chitarra. Sabato c'è l'inglese Cliff Aunger, che propone un vasto repertorio, che [illegible] dal soul, al folk, al countryrock.

Un po' [illegible] biografia. E' [illegible] un documentario televisivo sul leggendario Big Bill Broonzy - pare - ad avvicinare Cliff alla chitarra acustica blues, [illegible] all'ascolto e allo studio di musicisti come Woody Guthrie, Pete Seeger, Muddy Waters.

[illegible] lavorato con «grandi» co[illegible] Bert Jausch, John Renbourn, Cat Stevens, Paul Simon e [illegible] Dilan. Alle spalle, anche collaborazioni alla registrazione di alcuni dischi di artisti co[illegible] i Led Zeppelin, [illegible] a programmi radio della Bbc, con Donovan e Tom Paxton. Ha inciso cinque Lp e cinque single. Ha intrapreso tournée accanto a artisti [illegible] Pentangle, Joe Cocker, Moving Hearts [illegible] Bert Jansch.

Sabato prossimo altro appuntamento [illegible] [illegible] chitarra. [illegible] Folkclub si esibisce, questa volta, [illegible] artista «di casa», il siciliano Peppino D'Agostino.

Il biglietto [illegible] ingresso a tutti e due i concerti costa 12 mila lire. Per entrare ci vuole la [illegible]ra del circolo, che è gratuita.

Il Folkclub, Centro [illegible] Cultura Popolare, oltre all'attività concertistica, riprende anche quest'anno quella didattica. Si stanno avviando - [illegible] sono ormai al settimo [illegible] di vita - i corsi di strumenti, canto e danza popolari. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 56.12.012.

[or. c.]

TEATRI

TEATRO REGIO TORINO - Stagione 1990/91, prenotazioni e informazioni nuovi abbonamenti turni ordinari. Gli abbonamenti saranno in vendita dal 2 all'11 novembre 1990. Dipartimento relazioni esterne .208/210 e biglietteria 88151.241/242, lunedì chiuso.

AUDITORIUM RAI - I concerti Torino. Stagione sinfonica pubblica 1990-91. 3° Concerto e 1° Concerto del Questa ore 20.30 (domani sera 21). Sabato ore 16.30, direttore Gibault; soprano Elfriede Hobarth; baritono Ludwig Baumann. Fauré - Requiem op. per soprano, baritono, coro, orchestra e organo. **Ravel** - Pavane pour une infante défunte, per piccola orchestra (1899/1910). **Roussel** - Bacchus Ariane, suite n. 2 balletto op. 43 Abel Hermant (1930). Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della.

RAI: I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-91. Ciclo «I concerti del 10 concerti al sabato pomeriggio alle 16.30 nel periodo 20 ottobre 1990 - 1991. Conferma abbonamenti: per gli abbonati ai concerti sabato della precedente Stagione dall'8 ottobre al ottobre. Nuovi abbonamenti: dal 15 ottobre al 19 ottobre. Orario: le 15 alle sabato incluso la Sede Regionale Rai - Via Verdi 16 - Torino. Per informazioni tel. Inf. 4653/4912/4961.

CENTRO D'ARTE VARIA MARIO DRAVELLI (via Praciosa 11 Moncalieri) il 19/20/21 e il 26/27/28 ottobre alle ore 21,30 Michele Di Mauro e Nino D'Introno in: **Ritmo binario (non c'è due senza treno)** di Di Mauro e D'Introna su musiche originali di Max Casacci. Ingresso Arci L. 10.000. Si consiglia prenotare al numero 606.1334 tutti i giorni ore 18,30.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ABASTO CCT. Iscrizioni aperte ai corsi di recitazione Tel. 885.104 - 561.0892.

CENTRO FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 16 alle ore 19,30 in via Leini 40 tel. 271 980.

TEATRO (Associazione Culturale piazza S. Giovanni, tel. 521 1570): scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. Sono aperte le iscrizioni tutte dal lunedì al venerdì dalle alle 20.

GINGER - UNIDANZA. Corsi di danza per studenti universitari: tecniche classica, moderna, jazz. Or. 12-14 e 18-20. **Danza per bambini.** Corsi per educazione al movimento dai 3 ai 6 anni, danza classica con preparazione degli all'Accademia «Principessa Grace» diretta da M. Bosolrasova. Direzione C. Jahan, C. S. Debenedetti. Informaz. via Plana (p. Vittorio) tel. 837 692.

LO STUDIO IDAS via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8. Organizza una lezione gratuita di Flamenco e danze spagnole per livelli principianti con la signora Isabel Moisez Fernandez e la sua assistente Monica Morra nel giorno 22 ottobre dalle 18.45 alle ore 19.45. Per inf. e pren. tel. 669.8128 - 661 0930.

LO STUDIO IDAS via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8. Corsi di dizione e recitazione per I II III anni con seminari di uso del microfono canto, mimo ed espressione corporea. Direz. art. Michele Di Mauro. Per inform. tel. 669.8128-661 0930.

MARGUTTE TEATRO - I giorni 26 e 27 ottobre si terranno i provini per l'ammissione al laboratorio teatrale di Ivrea. Inf. 0125 615 575 - 45.432.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: Teatro Nuovo Torino, corso M. D'Azeglio 17, tel. 669.0698.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni corso d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

RITROVI

AL SAGATELLE: ore 15 «A Passo di Danza», ore 21 discoteca e musica Anni 60 L. 10.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447 7171): Roby Cisk ore 21.

ARLECCHINO: 15,30. Ore 21, grande festa, fiori alle dame, rinfresco; simpatico ricordo per tutti, grande orchestra Rommy, per i cavalieri è di rigore giacca camicia e cravatta.

CLUB ore 15.30 con Edo Puma danze e ritmi per tutti. Ore con Beppe Carosso e la sua grande orchestra liscio D.O.C.

CLUB: oggi pomeriggio ritornano di rigore per i sigg., camicia, cravatta e giacca.

DANZE SMERALDO - Chivasso: sabato grande orchestra Gigliana Gillian.

BALLO IN VERANDA: ore 21 orch. Poker d'Assi.

EXTREME (via Genova 266/b): 21 liscio.

FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Armando, ingresso libero.

K.11 (Volpiano, To): ore 21 discoteca e scuola di ballo diretta dal M° Tocchio. Sabato Tonya Todisco.

LA LUCCIOLA: (corso Taranto 206) questa sera ore 21 grande spettacolo con l'orchestra I Capricos ingresso libero.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN: ore 15 discomusica liscio con tè danzante e pasticceria e tutti.

PARADISE CLUB (Volpiano, To) giovedì, sabato, domenica ore 15 e 21 d.j. Mauro Monti.

TANGO: sala danze classica elegante danza ore 21.

AG CLUB: rinnovato piano bar - Discoteca oggi 21,30-02.

ATLANTIC HOTEL RISTORANTE (Borgaro): piacevoli serate danzanti, Maestro Gallino, cena con musica, gio. ven. sab.

DA ROBY: domani sera ore 21 cena con orchestra. Canta Carmen Rizzi. Tel. 337.965 - 335 2603.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121/580.26.

S. GIORGIO Ristorante - Danze - Valentino: Le Piane's Trio - Albertino.

TRILUSSA: 1. 14 495-436 1488 piano-bar.

TRILUSSA: 17 Vale de Roma - Show.

GALLERIE E MUSEI

CLUB (via Della Rocca 39, 836 331). Jean Michel Folon.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): 130ª esposizione annuale dei soci artisti. Sino al 20/10, orario: 15,30-, domenica chiuso.

C. PIAZZA: (Baltimo 5) Tino Aime.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Carlo Ricci - Antologica.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): contemporanei, opere scelte 1970-1990.

FREE-ART (v. Dei Mille 42, t. 839 0905): Lora Totino - Conti - Gilberto.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24 t. 532.862): maestri pittori '800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande showroom d'Europa di manifesti originali e grafica per un vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

LO STILE ATTILIO RIVA (via S. De Vitis 5, tel. 0121/52.864, Frossasco): Spazzapan, Damilano, Menzio, Paulucci, Schilano, Morando, dipinti '700 e '800 dal martedì al 15-19, ore 9-12, 15-19. Via Pinerolo 11, tel. 0121/53.888 - 52.310 mobili antichi e riproduzioni, dal martedì al sabato 8-12 e 15-18, 15-19.

ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand. Finzioni dal mondo reale. Orario, feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Irene Invrea. Orario 16-19,30.

SALETTA VINCIGUERRA (via Rossini 22): dipinti '800-'900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Faddole.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/a): opere scelte autori contemporanei.

BERMAN: Enzo Sciavolino scultore.

DAVICO: Fritz Baumgartner.

FOGLIATO: pittori dell'800. Omaggio a G. Falchetti.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.993): personale Pier Luigi Rinaldi; ore 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via Po 9/b, Torino, tel. 518.994): ore 10-12,30; 16-19,30. Chiuso lunedì. Aspetti d'arte italiana oggi.

MICRO' (p. Vittorio 10): Tuninetto.

NARCISO: Jean Leppien - un artista del Bauhaus.

CERAMICHE: Olivier Fernandez.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): pittori italiani e francesi.

Stasera ore 20.45
Garinei & Giovannini presentano
GIANFRANCO D'ANGELO
con
e CATERINA SYLOS LABINI
in
SESSO, SIAMO INGLESI
e con ENZO
due tempi di Marriott e Foot
scene di Giulio Coltellacci
regia di Pietro Garinei
Biglietteria: tutti i giorni ore 9-13 e 15-19

TEATRO STABILE TORINO
TEATRO ALFIERI
Abbonamento a 7 spettacoli più una produzione del T.S.T.
LUCA FILIPPO
ROSSELLA FALK
BOSETTI
CARLO GIUFFRE'
TURI FERRO
PROCLEMER
GIORGIO ALBERTAZZI
MILVA
Vendita abbonamenti: Biglietteria del T.S.T. via Roma 49 (orario 9-19. Domenica riposo) Teatro, Solferino 2 (orario 9-12/15-18. Aperto tutti i giorni)
Per informazioni tel. 011 - 557.62.48/544.562.

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
Concerto straordinario
MAURIZIO POLLINI
Domani Auditorium Rai ore 17,30
310 ingressi a sedere
dalle 16.30 all'Auditorium Rai

CLUB 84
Corso M. d'Azeglio 9 - Tel. 669.95.60
Questa sera ore 21
BEPPE E LA SUA GRANDE ORCHESTRA in «LISCIO D.O.C.»
... di rigore per i sigg. uomini camicia cravatta e giacca

DORIA e STUDIO RITZ

RAGAZZI FUORI

Si effettuano proiezioni mattutine per le scuole.
Per informazioni telefonare ai numeri: 542.422 (DORIA) 830.521 (STUDIO RITZ).

TEATRO ADUA
ABBONAMENTI
6 spettacoli 11
L. 93.000 - L. 75.000 - L. 54.000
Carta (11 spettacoli)
L. 115.000
tel. 248.22.76 - 28.78.71

COLOSSEO
dal novembre 1990
TRIO LOPEZ - SOLENGHI
nel spettacolo
(IN PRINCIPIO ERA IL TRIO)
Iniziata prevendita biglietti
Teatro ore 10-13, 15-19 tel. 669.90.34

OGGI ORE 18
Inaugurazione Mostra di
EMILIO RSI
La Mostra resterà aperta fino al 3 novembre. Orario: 10-19; festivi chiuso

Ottobre 1958
GRANDE FESTA
32 anni di
ARLECCHINO
telefono 597 137

DOMANI al cinema

DOMANI AI CINEMA **CRISTALLO** e CHARLIE CHAPLIN 2

... DA' LE SENSAZIONI DI UNA CORSA MOZZAFIATO SULLE MONTAGNE RUSSE.
(KTMA - TV - MINNEAPOLIS)

58 MINUTI PER MORIRE

il capolavoro di James Ivory

SOLO CON THORN EMI PUOI TENERE IL PIEDE IN DUE SCARPE

PUOI ACQUISTARE
con l'esclusiva formula Thorn Emi, se vuoi, dopo 2 anni paghi un riscatto di lire

PUOI NOLEGGIARE
con diritto di assistenza tecnica gratuita e la possibilità di cambiare apparecchio. Scegliendo il pagamento annuale l'incidenza mensile è di lire

THORN EMI

LA PIU' VETRINA MONDO

a **TORINO** Via XX Settembre, 71/b Tel. 5575176 - 538467.

Allettante «prima» al Centralino della stagione del Centro con Franco Ambrosetti e il trio Mondini

Chi ben comincia è a metà del jazz

Martedì è atteso l'eccellente americano Wilber

Anche l'ambiente informale del jazz ha le sue «prime». Non sono eleganti come quelle del Regio ma ci si va per gli stessi motivi, accessorii rispetto alla musica: spettegolare, vedere chi c'è e chi non c'è, ritrovare vecchi amici.

L'altra [illegible] al «Centralino» c'era la «prima» della stagione del Centro Jazz: i concerti del martedì sera sono tradizione irrinunciabile per i jazzofili, che sono arrivati al completo. Tanto più che il gruppo impegnato sul piccolo palco del locale di via delle Rosine meritava comunque attenzione: Franco Ambrosetti alla tromba e flicorno, accompagnato dal trio del batterista Franco Mondini, solida formazione dove si stanno mettendo in ultima luce i comprimari Aldo Zunino al contrabbasso e Massimo Faraò al pianoforte. Quest'ultimo, in particolare, strappa ad ogni esibizione convinti consensi; è piaciuto perzino il severo censore Renato Germonio, vispo decano del jazz torinese, l'unico che possa davvero giudicare avendo visto crescere intere generazioni di musicisti. E l'altra sera Germonio si sbilanciava in lusinghieri apprezzamenti per il gruppo, e diceva un gran bene di Mondini e Faraò. Giudizi tanto più sinceri in quanto rivolti a una formazione bebop, un genere che al tradizionalista Germonio appare ancora «rivoluzionario».

E in effetti Mondini e [illegible] hanno conquistato la scena, magari a scapito della «star» [illegible] giornata, Franco Ambrosetti, solista rispettato assai ma che patisce ancora oggi il confronto con il padre, il mitico Flavio, che fu ai tempi suoi uno dei massimi boppers d'Europa.

A fine concerto, una sorpresa per il pubblico: Flavio «Dizzino» Boltro, giovane fuoriclasse della tromba jazz, è stato invitato a duettare con Ambrosetti in [illegible] jam di bell'effetto.

Comincia bene, questa stagione del Centro Jazz che martedì prossimo proporrà l'eccellente americano Bob Wilber, noto anche [illegible] autore delle colonne sonore di «Cotton Club» e della biografia cinematografica di Bix Beiderbecke firmata da Pupi Avati. Ma è stata anche una serata triste: mancava, tra tanti volti familiari, quello di Alfonso Giganti, il dirigente del Centro Jazz di recente scomparso. **(g. fer.)**

Franco Ambrosetti alla tromba e flicorno

Bel concerto per l'Ippogrifo [illegible] teatro Araldo

Accademia del Ricercare in clima rinascimentale

Una formazione giovane, composta da undici elementi capaci di scambiarsi con disinvoltura i ruoli secondo schemi collaudati e in grado di conseguire risultati di livello: non è della mitica Olanda '74 che si sta parlando, ma dell'Accademia del Ricercare, esibitasi sotto la direzione di Pietro Busca al Teatro Araldo nel quadro della rassegna organizzata dall'associazione Ippogrifo. I membri dell'Accademia sfoggiano costumi tardo rinascimentali e fanno musica suonando e scambiandosi una strabiliante varietà di strumenti a fiato (tutti ai nostri occhi innominabili progenitori dei flauti, degli oboi e dei fagotti impiegati dall'orchestra moderna) cui [illegible] aggiunti i canonici realizzatori del basso, oltre a tamburi e tamburelli di ogni tipo.

Vasto [illegible] non tutto interessante per lo stesso verso il programma: alla proposta delle armonizzazioni che di alcune «branles» (danza popolare francese poi entrata a far parte [illegible] la suite «colta») fecero Gervaise e Attaignant succedevano [illegible] Canzone di Adriano Banchieri e quattro brani in trascrizione per ensemble strumentale di Giorgio Mainerio, il più interessante dei quali era l'ultimo, un'Ungaresca caratterizzata da un pedale su [illegible] alcuni strumenti a turno riversano le loro concitate melodie, in [illegible] graduale crescendo d'animazione ritmica. Miglior pezzo in [illegible]luto la Pavana di William Byrd, ma difetti diuturnamente assicurato dall'autentico piacere di far musica che anima il gruppo. **(a. ri.)**

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Che mi dici di Willy? — *di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90)* — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la [illegible]. N. V. 1h 38' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua [illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 16; 18; 20,15; 22,30

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna — *di B. Rafelson, con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Ti amerò fino ad ammazzarti — *di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90)* — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia** [illegible]: 16,15; 18,20; 20,25; [illegible]

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge — *di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' [illegible] Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — *di Robert Zemeckis, [illegible] Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato, Martin e il professor Emmett nel vecchio West del [illegible] tra indiani e antenati. N. V. 1h 59' **Fantastico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via [illegible] Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/69/72, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Ancora 48 ore — *di W. Hill, con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90)* — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' **Comm. poliziesca** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Aiace 6000
La stazione — *di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90)* — In una stazione ferroviaria di provincia l'[illegible] di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecaposlazione. N. V. 1h 30' **Comm. dramm.** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Aiace 6000
Senti chi parla — *di Amy Heckerling, con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi [illegible]E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Aiace 6000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animali: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — [illegible] Gobio 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, [illegible] 47/61/67, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Riposseduta — *di B. Logan, con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90)* — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla [illegible] esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror** Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible]

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [illegible] 33/33s/42/58, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard [illegible], Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la d[illegible] della sua vita, [illegible] però è [illegible] prostituta [illegible] bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. [illegible]rid. 6000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in [illegible] il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [illegible] [illegible]: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000/rid. 6000
Labirinto di passioni — *di P. Almodóvar, con C. Roth, I. Arias (Spagna '82)* — La vi[illegible] di una giovane erotomane e [illegible] arabo sono spunto per storie d'amore e passione tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible]

Empire — p. Vittorio Veneto [illegible], Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. [illegible]
[illegible] Mrs Bridge — *di [illegible] Ivory, [illegible] Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale [illegible], la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' **Drammatico** [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni [illegible]** Ap. [illegible]. Film: 16, 18,10; [illegible]; 22,30

Fiamma — [illegible] Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram [illegible]42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Occhio alla Perestrojka — *di Castellano e Pipolo, [illegible] Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90)* — A causa [illegible] perestrojka tre amici giusconi [illegible] raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. **Comico** Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Ideal — [illegible] Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid.6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mala americana. Viet. Min. 14. 2h 25' **Drammatico** Or.: 17; 19,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
[illegible]he mi dici [illegible] Willy? — *di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa [illegible])* — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' [illegible] Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 Bus 56/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna — *di B. Rafelson, con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la [illegible] di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22.15

Lux — Galleria S. Federico, [illegible] 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. [illegible]rid. [illegible]
Dick Tracy — *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura** Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22.25

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. [illegible] **Commedia** Or.: 15; 16,50; [illegible],40; 20,30; [illegible]

Nazionale 2 — [illegible] Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, [illegible] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via [illegible], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 900[illegible]rid. 6000
Henry & June — *di Philip Kaufman, con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90)* — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15,10; 17; [illegible]; 20,40; [illegible]

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9[illegible].6000
Giorni di tuono — *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche dove scegliere [illegible] sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22.30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible]etty Woman — *di Garry Marshall, [illegible] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: ap. 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Studio [illegible] — via Acqui 2, Tel. [illegible], Tram 13, Bus 63/56/66/73, Ingr. 9000/Aiace 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30

Vittoria — [illegible] Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a Ottobre Rosso — *di J. McTiernan, con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' **Thriller** Or.: 16,30; 19,20; 22,10

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 15/16, Bus 71, Ingr. 6000
L'africana — *di [illegible] Von Trotta, [illegible] B. Sukowa, S. Sandrelli, S. Frey (Italia Germ.Ov. Fra '90)* — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia tra due donne incrinato dall'amore per lo stesso [illegible]mo. N. V. 1h 43' **Drammatico** Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668) — **Nuovo cinema Paradiso** con Totò Cascio, P. Noiret. Or.: 19,30; 22,15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 [illegible] (tel. 812.2312) — **Nuovo cinema Paradiso** Premio giuria Cannes '89, Oscar '[illegible] Or.: 20,15, 22,30

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.800) — **[illegible] il 4 luglio** con T. Cruise. Regia O. Stone. Or.: 20,10; [illegible]

Nuovo Odeon — via Fenestrelle 6 (tel. 749.23.02) — **Affari sporchi** di Mike Figgis, [illegible] Richard Gere Andy Garcia. [illegible] viol. Or.: 20,15, 22,20

[illegible] d'Essai — [illegible] Belgio 53 (tel. 874.171) — Riposo. dal 20/10 **Il tempo dei gitani**

Drive-in — Al cinema in auto, via Valenza ang. [illegible] Genova. 22; 24 — **Blade Runner** con Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young. Orario [illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 543.336 — Ore 16,30 **Mort un dimanche de pluie** (1986) di J. Santoni con N. Garcia, J. P. Bacri (110') v.o. Ore 18,30 **Partenaires** (1984) di C. D'Anna con N. Garcia, [illegible] Galabru (75') v. o.

Massimo [illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Le [illegible] lacrime di Petra [illegible] Kant** di Rainer Fassbinder con Margit Carstensen, Hanna Schygulla, v. o. sottotitoli italiani. Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30

Massimo Due — [illegible] Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Cinema iraniano** Ore 17-21 **Acqua, vento, sabbia** (v. o. sottotitoli italiani) di Amir [illegible], ore 19,15 e 22,30 **L'ambulante** (v. o. sottotitoli italiani) di Mohsen Makhmalbaf.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. [illegible] — **Hiroshima mon amour** di Alain Resnais con Emanuelle Riva, sceneggiatura Marguerite Duras, versione italiana. Ore 16,45; 18,15; 20,45; 22,30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. [illegible] 151 — [illegible]atro Regio a Ovada T. Comunale ore 21 Concerto coro Marenzio. T. Regio Dir. Fulvio Fogliazza, pianoforte Carlo Caputo. Programma lirico-polifonico. (vedere anche rubrica teatri).

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.671-240.2276, Tram 4, Bus 50/51 — **Il Gruppo della Rocca** Abb. 6 spett. a scelta su 11 L. 93.000-75.000-54.000 e [illegible] Adua per 11 spett. L. [illegible] presso T. Adua (15,30-19 escl. domenica). Celid, Librerie Campus e Feltrinelli

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/58/58s/67 — Stasera 20.45 Enzo Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura, Caterina Sylos Labini e Enzo Garinei in **Niente sesso siamo inglesi**. Bigliet. ore 9-13 e 15-19 tutti i giorni.

Araldo — via Chiomonte 3, [illegible] 331.764, Tram 15/16, Bus [illegible]42/55 — **Invito a Teatro** sabato 20 ottobre Assemblea Teatro e Teatro dell'Angolo presentano: alle ore 16,30 **Fiocchi** di Pascale Charreton, alle ore 21 **La bicicletta** di Vanni Zinola, regia di Barbara Dolza. Per inf. tel. 482.343

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 663.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9 — **Stagione teatrale 1990-91** Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. [illegible]

Teatro Erba — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.55.47 — **Stagione teatrale 1990-91** Tutte le sere ore 21, festivi ore 15.30 Compagnia Olimpo 84 presenta F. d'Aloja, A. Gassman, L. Lante della Rovere, [illegible] Quartullo in **Quando eravamo repressi** di P. Quartullo. Viet. 18. Biglietteria tutti giorni ore 9-13-15/19.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705 — Dal 19 ottobre GS [illegible] presenta Mario Zucca in **Non [illegible] lemi l'angelo custode** ovvero **Le avventure di Pinocchio** di V. Peretti Cucchi regia di Dino Desiata. [illegible] di Bruno Coli. Inf. e pren. ore 16-19 tel. 513.705.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s — **Comp. di danza Furno-Martel-Bosioc-Bodnarchuc** Stagione di balletto 1990-91. E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone a L. [illegible] Informazioni e prenotazioni tel. 472.996

Barbara Sukova e Stefania Sandrelli in «L'africana» al cinema Zeta

Eddie Murphy e Nick Nolte in «Ancora 48 ore» al Capitol

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Supermogliose di [illegible]hi**, con Cicciolina, Moana Pozzi. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.521. **Blue Pussicat... love** con Mariana Aubert, Udel Burel. Col. Viet. 18. Ap. 15 ult. 22,30 Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotici.** [illegible] 14,30 alle 23 novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. [illegible] Margherita 108, tel. 521.23.85. **Oscenità di una moglie.** [illegible] V. 18. No stop dalle 10 ult. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Selvaggio desiderio** con E. Vienna, E. Kleber. Colori. Viet. 18. Ap. 10,30 ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Lingerie intimes**, con C. Loussert, Dany, P. St. Clair. Col. V. 18. Ap. 15 ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 5, telefono 650.54.70. **Vizi carnali di Tracy e il principe d'oro**, con T. Lords, S. St. Claire. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. [illegible]

[illegible] c. [illegible] Margherita 123, t. 436.20.92. **Viziose adolescenti** con Chris Cassidy, Katy Malvin. 1ª v. Col. V. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Isabelle e Jennette pollastrelle in calore.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30 Ing. 5000

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **La femmina e il piacere**, con K. Spati, T. Stalone. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Super maschi per mogli viziose** con A. Lynn. Col. V. 18. Ap.: 14,30-22,30.

FUORI CITTA'

[illegible] — NARCISO: riposo

CARMAGNOLA — MARGHERITA: Il cuoco il ladro sua moglie e l'amante

CASCINE VICA — DON BOSCO: riposo

CHIERI — MARILYN: Legami; SPLENDOR: riposo

CHIVASSO — CINECITTA': Ti amerò fino ad ammazzarti; MODERNO: riposo; POLITEAMA: Dick Tracy

CIRIE' — NUOVO: riposo

[illegible] — PRINCIPE: ri[illegible]; REGINA: Pretty woman; [illegible]NE: riposo; [illegible] LUCE: riposo

CUORGNE' — MARGHERITA: Pretty woman; PERONA: Week-end con il morto

GRUGLIASCO — ROMA: [illegible]

[illegible] — ASCINEMA: Benvenuti in Paradiso; [illegible]O: ri[illegible]; POLITEAMA: [illegible]

MONCALIERI — [illegible] CASTELLO: Blade runner

NONE — EDEN: riposo

ORBASSANO — MODERNO: Ancora 48 ore

PI[illegible] — ORFEO: riposo

PINEROLO — HOLLYWOOD: Week-end con il morto; [illegible] Giorni di tuono; [illegible] Tracy

[illegible] — GIOIELLO: [illegible]

[illegible] — FRAITEVE: r[illegible]

SETTIMO TORINESE — BECCARIS: riposo

SUSA — CENISIO: Pretty woman

[illegible] PELLICE — TRENTO: [illegible]

VALPERGA — AMBRA: Ritorno al futuro III

Ivrea, militari travestiti da medici lo aspettavano: è arrivato in barella dopo un incidente

Finisce in ospedale la fuga dell'evaso

Era l'amico della donna gambizzata

La [illegible] a Gabriele Piras, 30 anni, [illegible] nel febbraio scorso delle Vallette nascosto sotto il camion dell'immondizia, è finita l'altra sera sull'autostrada Torino-Ivrea, vicino a Scarmagno. Piras viaggiava [illegible] tutta velocità su una Fiat Uno che [illegible] sbandata schiantandosi: aveva fretta di arrivare all'ospedale di Ivrea, anche se non pensava di finirci in ambulanza, accompagnato per di più dalla polizia, insospettita dopo il ritrovamento nell'auto di [illegible] pistola [illegible] la matricola abrasa.

Gabriele Piras doveva incontrare Anna Maria Sdino, [illegible] ragazza di Montalto Dora giunta tre settimane fa [illegible] pronto soccorso con un proiettile nella gamba. I carabinieri [illegible] sapevano, guidati dal maresciallo Sebastiani, con camici da medici e infermieri, erano in attesa nel reparto [illegible] ortopedia dove la ragazza è tuttora ricoverata.

L'incidente sull'autostrada ha dato una svolta alle indagini. In barella, Gabriele Piras, che non ha subito lesioni gravi, è entrato al pronto soccorso. «Mi chiamo Maurizio Baldassarre, ho 25 anni, abito [illegible] Rivalta» ha detto al medico di guardia. Ma il vicequestore Calesini lo ha smascherato: anche la polizia gli stava dando la caccia, seguendo una pista legata a forniture d'armi.

Perché Gabriele Piras cercava [illegible] Anna Maria Sdino? Una prima risposta è stata offerta alla polizia ieri pomeriggio. Nella cantina di [illegible] stabile di via Montalenghe [illegible] a Romano Canavese si è scoperto un arsenale: fucili, pistole, munizioni, silenziatori. La cantina e un alloggio al primo piano erano stati preso in affitto dalla Sdino, diventata, secondo gli inquirenti, non solo la ragazza di Piras ma anche probabile compli[illegible] di alcune rapine [illegible] uffici postali. La donna è ora in stato di arresto con l'accusa di detenzione illegale di armi.

A Romano c'era la base della coppia che probabilmente poteva contare sull'appoggio di un terzo uomo. La misteriosa feri[illegible] alla gamba della ragazza («Non [illegible] chi possa essere stato, mi hanno chiamato fuori casa, a Montalto, ed è partito [illegible] colpo» ha sempre ripetuto) potrebbe essere avvenuta nella cantina-arsenale di Romano: o un colpo accidentale o, più probabile, un avvertimento [illegible] ragazza, decisa ad uscire dal giro. L'altra sera, in ospedale, ci doveva essere un ulteriore chiarimento: Anna Maria Sdino forse si era decisa a collaborare con la giustizia. Qualcuno avrebbe fatto sapere a Piras del continuo via vai di carabinieri dalla stanza della ragazza che preferiva rimanere in ospedale nonostante i medici l'avessero autorizzata a tornarsene a casa. Si potrebbe allora spiegare perché Gabriele Piras andasse così di fretta sull'autostrada.

La sua latitanza è durata otto mesi: qualche settimana fa, i carabinieri l'avevano notato a Chivasso, dove era stato arrestato per la prima volta quando [illegible] 16 anni. Il cerchio intor[illegible] a lui si era stretto: la frequenza degli assalti agli uffici postali del Canavese, anche i più piccoli come quello di Villate, avevano convinto gli inquirenti che ad agire fosse una banda anomala, quasi certamente una coppia. Gabriele Piras [illegible] rinchiuso nel repartino detenuti dell'ospedale di Ivrea, oggi sarà interrogato dal sostituto procuratore Palumbo che nel pomeriggio ascolterà Anna Maria Sdi[illegible].

Guido Novaria

Gabriele Piras, 30 anni, [illegible] evaso [illegible] Vallette a febbraio [illegible] sotto il camion della spazzatura. In questi mesi aveva frequentato Anna [illegible] Sdino, vittima [illegible] fa di un misterioso ferimento

A Ivrea: mancano 350 milioni per completare i lavori di restauro

Il Giacosa? Aprirà a fine '91

Nuovo rinvio per l'inaugurazione del teatro

Nuovi problemi per la riapertura del teatro Giacosa. Il sindaco Fogu lo voleva utilizzare [illegible] lo scorso febbraio per il veglione in onore della Mugnaia: ma la caduta di un operaio da un ponteggio aveva bloccato il cantiere. Per settembre, tutte le difficoltà avrebbero dovuto essere superate: il cantiere, però, è ancora in attesa del finanziamento di una perizia suppletiva di quasi [illegible] milioni per ultimare l'intervento di restauro. E [illegible]suno, [illegible] Comune, è in grado di ipotizzare quando riprenderanno i lavori. Dice l'assessore alla cultura Angela Dogliotti: «Adesso sono arrivate le restrizioni della nuova legge finanziaria, impossibile ricorrere ad altri mutui».

Dunque, il Giacosa [illegible] aprirà entro il '90 come [illegible] stato più volte annunciato. «Un bel guaio, perché gli spazi per le attività culturali si riducono al Centro congressi La Serra». Sono stati interrotti i contatti [illegible] il Teatro Stabile di Torino, intenzionato [illegible] portare alcuni spettacoli a Ivrea. Congelati anche i contatti con la Rai per la trasmissione «Piacere Raiuno» prevista per gennaio del '91. Aggiunge l'assessore Dogliotti: «Per una ripresa completa dell'attività al Giacosa bisognerà attendere l'autunno del prossimo anno, anche [illegible] speriamo [illegible] poterlo utilizzare prima».

Intanto, si dovrà scegliere la forma [illegible] gestione per il teatro, amministrato in passato da un ente autonomo, poi sciolto. «Non è pensabile per il Comune - aggiunge l'assessore - demandarne ad altri la gestione: dovremo valutare le soluzioni più idonee». E' certo che alla presidenza del rinato Giacosa ci sarà un politico: non il socialista Alberto Stratta, che guiderà [illegible] Consorzio per il Carnevale.

[illegible]
DALLA [illegible]

QUAGLIUZZO
I funerali di [illegible]

Si svolgono nel pomeriggio i funerali di Alessandro Boggio, 16 anni, il giovane morto annegato, l'altra notte, dopo essere finito nel canale che costeggia la ferrovia Ivrea-Pont Saint Martin, vicino a Tavagnasco. Camminava insieme all'amico, Massimiliano Sticozzi, lungo la massicciata. Ancora inspiegabile la tragedia, l'esito dell'autopsia disposta dal procuratore Tinti potrebbe fare assumere alla vicenda risvolti inattesi. Alcuni testimoni sarebbero stati colpiti dal comportamento dei due ragazzi durante il viaggio [illegible] treno da Torino a Pont Saint Martin: «Sembravano euforici in modo innaturale».

RIVAROLO
Carabiniere fuori pericolo

[illegible]' fuori pericolo l'appuntato dei carabinieri Raffaele Patrono, 31 anni. Nell'ospedale di Zingonia, in provincia di Bergamo, gli è stata amputata la gamba sinistra. «Ancora poche ore e la cancrena gassosa avrebbe provocato conseguenze irreparabili, la condanna a morte» hanno detto i sanitari. Durante l'operazione per la cattura di due estorsori, l'appuntato è stato travolto da una «Thema» guidata dal maresciallo Polverino, comandante del nucleo investigativo [illegible] Venaria. All'ospedale di Cuorgnè, gli era stato amputato il piede.

PINEROLO
Commercianti in assemblea

Assemblea generale dei commercianti, questa sera alle 21 all'auditorium in corso Pieve. [illegible] discuterà sull'aumento delle tasse comunali, sull'Iciap [illegible] '91, sulla riforma delle pensioni e sull'illuminazione natalizia.

BUSSOLENO
[illegible] ai lavori per il ponte sulla Dora

Con una spesa di 516 milioni stanno per prendere il via [illegible] Bussoleno i lavori del ponte sulla Dora Riparia che collegherà la centrale via Traforo con piazza del mercato. «Dopo trent'anni - dice il sindaco Alpe - finalmente il ponte è stato appaltato. Purtroppo gli ultimi ritardi hanno fatto lievitare il costo dell'opera di altri 106 milioni».

TORRE PELLICE
Spacciatore finisce in carcere

I carabinieri hanno arrestato Walter Griglio, 23 anni, residente in via Pralafera [illegible]. Da tempo era tenuto d'occhio dai militari, ieri la fatica è stata premiata. [illegible] giovane è stato bloccato mentre spacciava due dosi di eroina.

PIOBESI
Impianto ecologico alla [illegible]

Un impianto a carboni attivi per eliminare la colorazione residua delle acque reflue di lavorazione e migliorarne le caratteristiche chimico-fisiche è stato presentato alla Manifattura di Piobesi, che produce tessuti [illegible] maglia con 250 addetti. Il macchinario è prodotto dalla Seneco [illegible] unico nell'intera provincia per le sue caratteristiche tecnologiche. Nel progetto, la Manifattura ha investito più di un miliardo.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 18 Ottobre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Le madri presidiano la materna

Ieri, costituite in «comitato», hanno impedito che gli operai del Comune portassero via i mobili dall'edificio e sono decise a continuare la protesta.

Antonella Mariotti SERVIZIO A PAGINA 3

Non era commercialista, ma ha svolto la professione per 11 anni nel suo studio di [illegible] Dante 104 ad Alessandria; era fra più noti nel settore e la sua clientela era vastissima. A decine [illegible] rivolgevano a lui per la compilazione delle denunce dei redditi e tutta l'altra contabilità e molti non pretendevano neppure la ricevuta. Solo a distanza di tempo tutti i suoi clienti - almeno 150 persone - hanno scoperto che Roberto Gagliardone, 47 anni, abitante in via Righi, non è laureato e, ciò che più conta, metteva in tasca anziché versare all'Erario i quattrini ricevuti. Roberto Gagliardone, già [illegible]stato nel 1986 e tornato in seguito in libertà, è ancora al centro di una complessa inchiesta. Ieri il giudice istruttore Riccardo Savio ha firmato il rinvio a giudizio per una delle tranches dell'inchiesta. Già più volte è stato incriminato dal sostituto procuratore Bruno Rapetti per singoli episodi; ora il magistrato gliene [illegible]sta altri, ma [illegible] ha prosciolto per amnistia dalle accuse di truffa aggravata, esercizio abusivo della professione e di essersi arrogato il titolo di dottore commercialista.

Emma Camagna A PAGINA 5

[illegible] solo la grassa Emilia è terra da suini, ma anche l'austero Piemonte. Nel nostro viaggio attraverso le isole più avanzate dell'agricoltura piemontese scopriamo che siamo al terzo posto. «Gli allevamenti di suini - dice l'assessore all'Agricoltura, Lombardi - rappresentano un aspetto significativo nel panorama della zootecnia, con oltre un milione l'a[illegible] di capi allevati». [illegible] c'è di più: la carne è molto pregiata, a tal punto che molti allevatori mandano i quarti posteriori degli animali in Emilia, dove vengono stagionati e poi venduti col marchio «Prosciutto di Parma». «E' questo mancato sfruttamento di tutte le potenzialità dei nostri maiali - dice Giorgio Marinone, presidente della Confagricoltura piemontese e della Associazione produttori Aspropiemonte Suini, oltre che allevatore egli stesso - che ci fa rabbia; ma ci ha anche fatto venire un'idea: realizzare nella nostra regione un prosciutto doc, che si potrebbe chiamare appunto "Prosciutto Piemonte", e [illegible] avrebbe tutti i crismi del prodotto di alto pregio».

Livio Burato A PAGINA 9

Bravi ragazzi, senza tribù

Non gruppi, [illegible] gang, solo scelte isolate che hanno perduto negli anni la forza e l'impatto del rito tribale. Un'inchiesta sui giovani in Piemonte oggi.

Dada [illegible]

Alessandria

Ex consigliere comunale [illegible] d'infarto

E' il dottor Vincenzo Sansotta. Aveva 66 [illegible] ed era stato eletto a Palazzo Rosso nel 1975 e 1980. [illegible] spirato nel sonno la scorsa notte. I funerali [illegible] celebrati [illegible] pomeriggio.

Basaluzzo

Un incendio doloso alla «Sermat»

Ha provocato l'altra notte danni per una cinquantina di milioni. E' andato distrutto anche un furgone. I carabinieri hanno denunciato un dipendente che era stato licenziato il giorno prima.

Dopo la chiusura definitiva al traffico potrebbe ospitare i mercatini

Bancarelle in via Dante?

Una proposta dell'Associazione, appoggiata da un assessore. Fiori, antiquariato e prodotti biologici per catturare nuovi interessi. Molti negozianti sono contrari

Sul centro poche idee e confuse

SULLA futura sistemazione del centro della città in Comune devono esistere diverse scuole di pensiero. Non sono passati poi tanti mesi da quando gli «inquilini» di Palazzo Rosso decidevano di sfrattare i loro vicini di casa: gli ambulanti del mercato. Fra le motivazioni del trasferimento la principale era quella che le bancarelle mal si conciliavano con una piazza della Libe[illegible] destinata a «servire» (in particolare come parcheggio) l'area degli uffici.

Furono ignorate tutte le obiezioni, anche [illegible] fatto - sottolineato da molti - che spostare il mercato significava «spegnere» la vivacità del centro. Adesso è lo stesso Comune a sponsorizzare l'iniziativa di chi vorrebbe un ritorno delle bancarelle (sia pure di generi particolari) per ridare ossigeno ad una strada che [illegible]schia il soffocamento da isola pedonale.

Ora, ci sono solo due possibilità: o piazza della Libertà deve restare parcheggio, e allora non ha senso chiudere via Dante che è uno dei principali accessi al centro; oppure si fa la maxi-isola pedonale di cui si parla da tempo, spariscono le auto e in questo caso non si capisce perché [illegible] mercato [illegible] possa tornare alla sua vecchia sede. Tra l'altro diverrebbe il «trait d'union» fra la [illegible] del passeggio (Corso Roma, via San Lorenzo, piazzetta della Lega) e la stessa via dell'Arco.

Segnaliamo che anche ieri in centro si circolava a fatica (è stata chiusa per lavori via della Vittoria): di fronte a questa situazione ci vogliono idee chiare e una[illegible], non bastano le fughe in avanti.

Piero Bottino

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La giunta comunale vuole [illegible] pedonalizzazione completa di via Dante, la centrale strada commerciale che collega le piazze Matteotti e della Libertà. L'ha detto Giampiero Borsi, assessore alla Viabilità, rispondendo in Consiglio comunale a un'interpellanza del consigliere Carlo Pulucco (psdi), che ricordava come [illegible] Comune è stato presentato un esposto firmato da una cinquantina di commercianti della via contrari alla pedonalizzazione e che i negozianti lamentano già gravi danni per la chiusura alle auto tra le 16 e le 20. E' una chiusura iniziatasi in via sperimentale nel dicembre '89 e che prosegue. «Abbiamo avuto i dati di un sondaggio realizzato [illegible] Associazione di via - ha risposto Borsi -: il 60 per [illegible]nto degli operatori si dice favorevole alla pedonalizzazione. C'è anche un accordo di massima per arrivare alla chiusura definitiva alle auto di via Dante dal momento in cui cominceranno i lavori di ristrutturazione della strada».

Per richiamare l'attenzione della potenziale clientela l'Associazione di via pensa di trasferire in via Dante le bancarelle dei mercatini dell'antiquariato, quello biologico e le mostre di fiori: all'iniziativa [illegible] favorevole l'assessore all'Annona, Gianfranco Zino.

«Questo - dice Roberto Borelli dell'Associazione di via - dovrebbe compensarci della perdita di interesse dopo il trasferimento del mercato ambulante dalla tradizionale sede di piazza della Libertà a piazza Garibaldi. In attesa dei lavori, le bancarelle potrebbero [illegible] sistemate sotto i portici di piazza Matteotti. Dopo, però, dovranno trovare spazio nella nostra [illegible]».

La ristrutturazione della strada dovrebbe cominciare in tempi brevi. Sono previsti il recupero degli attuali, caratteristici lastroni in granito, e il rifacimento dell'illuminazione e dell'arredo urbano. Tenendo conto dell'esperienza per piazzetta della Lega e per le vie dei Martiri e Cavour, la ristrutturazione si protrarrà per diversi mesi.

Via Dante senza traffico, quindi, nei progetti della giunta. Ma non mancano le proteste, e all'Associazione della via, pur [illegible]cendosi disponibili ad accettare la chiusura alle auto, precisano che l'iniziativa non è loro. «A [illegible]lor la chiusura - dice [illegible] presidente Anna Maria Testa, di "Segreti" - sono stati gli amministratori comunali. [illegible] fronte alla decisione abbiamo [illegible] chi[illegible] [illegible] ottenere almeno un abbellimento della via. Non ci devono essere polemiche tra favorevoli e contrari, [illegible] è nel [illegible] spirito crearle, nell'interesse di tutti».

Aggiunge So[illegible] Scotti [illegible] «Petronio's»: «I problemi commerciali [illegible] sono, e grossi. Noi del centro per combattere la grande distribuzione abbiamo una sola arma: abbellire le vie, e le nostre "botteghe". Per questo chiediamo la ristrutturazione e, elemento fondamentale, la creazione di parcheggi».

Ma al bar-tabaccheria Centrale i titolari sparano a zero contro l'Associazione di via: «E' [illegible] un gruppetto di gente che vuole fare quello che interessa loro. Il sondaggio [illegible] conta nulla, noi abbiamo le firme di quanti [illegible] contrari» e il Comune: «Durante un incontro in municipio hanno detto di voler spendere [illegible] milioni per abbellire via Dante - dice una delle titolari, Enza Mirabelli -, è meglio spendere quei soldi per le scuole e la mensa, lasciando stare via Dante».

[illegible]rché - hanno scritto e ribadiscono molti dei firmatari dell'esposto - da quando la via viene chiusa [illegible] pomeriggio abbiamo perso moltissimi clienti, gli affari stanno andando male»

Favorevole alla pedonalizzazione Carlo Ricci, dell'omonima boutique: «Sono favorevolissimo non solo alla chiusura di via Dante, ma alla [illegible] [illegible] un'isola pedonale in centro, a condizione però che venga inserita in un progetto organico e non realizzata a pezzi. Servirebbe per rilanciare la città. Ma isola pedonale non vuole soltanto dire chiudere una via e migliorare l'arredo, vuole pure dire comodità [illegible] parcheggi. [illegible] sì anche ai mercatini. Sono invece contrario all'attuale chiusura pomeridiana di via Dante».

Franco Marchiaro

Delitto di Cascinagrossa: si cercano i testimoni

Caccia all'omicida

Un appello dei familiari. «Se qualcuno ha visto, si decida a raccontarlo». Indagini difficili per la mancanza di indizi

CASCINAGROSSA. Continuano [illegible] indagini sull'omicidio di Giovanni Mariotti, l'imprenditore ucciso nella serata [illegible] lunedì [illegible] sette colpi di pistola, mentre rientrava a[illegible] da una lezione [illegible] tennis. L'apparente mancanza di [illegible] movente rende più difficile il compito [illegible] carabinieri e polizia, coordinati dal Procuratore della repubblica, Marcello Parola.

Intanto, i parenti della vittima sono convinti che all'ora del delitto, tra le 19,30 e le 20, qualcuno [illegible] transitato lungo la strada tra Cascinagrossa e Litta e abbia notato qualcosa che potrebbe rivelarsi utile alle indagini. «Se qualcuno ha visto qualcosa - dicono i familiari -, si decida a raccontarlo a noi o ai carabinieri. Anche con [illegible] semplice telefonata o un biglietto anonimo. Sarebbe ingiusto che chi ha ucciso Giovanni resti impunito».

Sembra caduta anche l'ipotesi di un delitto passionale.

Roberto Scaglioli A PAGINA 3

Assieme alla figlia. Giovanni Mariotti, vittima del delitto, [illegible] la piccola Erica

C'E' DA [illegible]

E' malata la chiesa di San Lorenzo

Un gioiello del Settecento in pieno centro città

IN pieno centro sorge quella che è stata definita «la più autorevole testimonianza della rinascita edilizia religiosa di Alessandria del Settecento». E' [illegible] bella chiesa di San Lorenzo.

La facciata dà sulla via omonima, un lato si affaccia [illegible] via Modena e all'altro sono addossate le case. Bisogna entrare nel cortile al 47 di via [illegible]. Giacomo della Vittoria per vedere il [illegible]panile, quadrato. «La croce bicentenaria che lo sormontava, alta circa due metri, è caduta nel 1944 per le deflagrazioni delle bombe che abbatterono la casa parrocchiale causando anche seri danni alla sacrestia e all'abside», commenta Piero Scagliotti, autore di pubblicazioni su S. Lorenzo [illegible] promotore della valorizzazione del tempio. Aggiunge: «Spero che si riesca a risistemare quella croce, anche se non proprio sulla cima del campanile: magari nell'abside [illegible] in chiesa, a testimonianza che nel 1768 la torre campanaria raggiungeva i 31 metri».

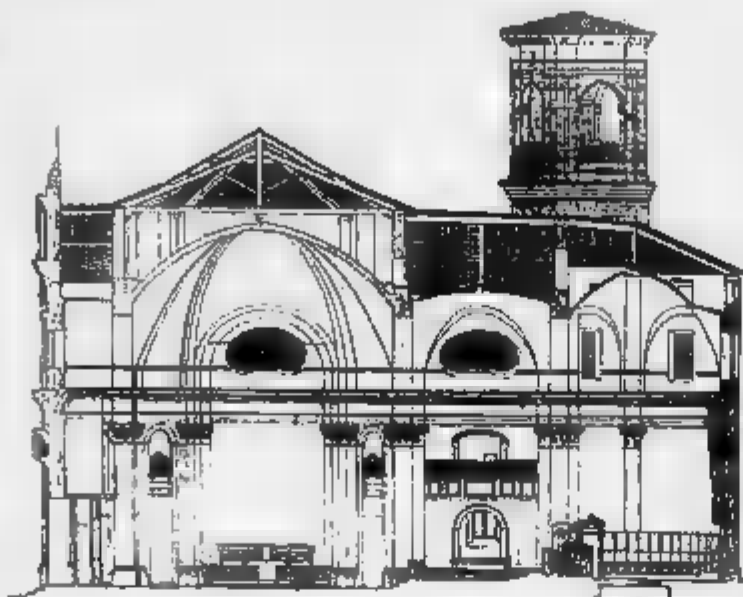
All'interno, il soffitto e le pareti dell'unica navata sono impreziositi da affreschi del XVIII secolo dei fratelli Antonio [illegible] Gian Pietro Pozzi e da due grandi tele poste su altrettanti altari laterali. I capitelli delle alte colonne hanno i fregi dorati.

La chiesa [illegible] San Lorenzo è però malata. Come tanti altri edifici sacri, risente [illegible] trascorrere dei secoli. Così le infiltrazioni d'acqua hanno causato problemi alle decorazioni della volta, in particolare nella zona del presbiterio.

In questi mesi, per iniziativa dell'arciprete-parroco, monsignor Franco Gervino, e del consiglio amministrativo parrocchiale, con l'apporto significativo di Scagliotti, si [illegible] iniziati i lavori di manutenzione straordinaria, con la revisione totale del tetto della chiesa e di quello del campanile e l'installazione di intercapedini di «ondulina» a protezione delle volte dalle infiltrazioni di acqua.

«E' la prima volta dopo oltre due secoli che si affronta, integralmente, questo imponente lavoro di risistemazione», sottolinea Scagliotti.

Gli interventi sono stati preceduti da una minuziosa rilevazione della chiesa compiuta nell'anno accademico 1985-86 dagli allora studenti della facoltà di Architettura del Politecnico di Torino Claudia Tartara e Gi[illegible] Pisano. Sono stati impiegati tre [illegible], spiega Scagliotti, per completare i rilevamenti dell'antico edificio, dal tetto ai sotterranei.

E' anche cominciato il [illegible]stauro degli antichi banchi in [illegible]. Sono quattordici e se ne occupa un antiquario-falegname di Alessandria (lo studio è in via Milano). Attualmente nella chiesa sono visibili i primi due banchi restaurati (sono all'ini[illegible] della fila di sinistra); altri due sono in laboratorio mentre i restanti dieci affollano la piccola navata.

Si affaccia su via Modena. Uno dei rilievi [illegible] Claudia Tartara e Gianni Pisano

L'impegno finanziario per questi primi interventi è notevole: supera il centinaio di milioni. In particolare: una novantina è il costo degli interventi dell'impresa edile [illegible] del lattoniere, [illegible]ntre la spesa per il recupero dei banchi è di circa diciassette milioni ed un paio di milioni sono stati impiegati per il restauro delle decorazioni della volta.

Il problema che deve [illegible] affrontato è proprio quello del reperimento di tutti i finanziamenti per l'esecuzione dei lavori. Per questo [illegible] stato lanciato un appello ai fedeli e alla cittadinanza alessandrina.

«La chiesa di San Lorenzo è una testimonianza architettonica importante per Alessandria ed [illegible] giusto che tutti contribuiscano alla [illegible] salvezza», commentano i promotori dei restauri.

Mauro Facciolo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione semipermanente d'Islanda continua a pilotare le perturbazioni atlantiche che nel loro movimento da Ovest verso Est affrontano dapprima le regioni occidentali della penisola e successivamente quelle orientali e centrali. Nella giornata odierna [illegible] [illegible] esserci un intervallo [illegible] deboli schiarite a cui seguirà un'altra perturbazione con temporanei annuvolamenti accompagnati da precipitazioni intermittenti.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Condizioni [illegible] temporanei annuvolamenti su tutta la regione; intervalli da schiarite con presenza [illegible] nubi stratificate sui rilievi dove saranno possibili isolate precipitazioni. Foschie in pianura durante le ore notturne.

TEMPERATURE. Stazionarie sia minime che massime.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: **21**; [illegible]: **14**; media: **17,5**

UN ANNO FA
Massima **20**; minima **12**; media **16**

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **20**	Novara **16**
Cuneo **16**	Aosta **16**
Asti **17**	Vercelli **18**

Il **Sole** sorge alle 6.48 [illegible] tramonta alle 17.40 [illegible] **Luna** [illegible] è levata alle 6.40 e cala alle 17.01

LETTERE [illegible]

Il mistero dei bus [illegible] 3/8

M'ero quasi deciso [illegible] scrivere all'Atm di Alessandria quando ho letto su «La Stampa» una lettera a proposito degli autobus di Tortona. Mi sembra sostenesse che sono talmente poco utilizzati che al Comune converrebbe pagare il taxi ai pochi utenti. A[illegible] Alessandria, invece, gli autobus li usiamo. Meglio sarebbe dire che ne andiamo a caccia. E chi, come me, si dedica [illegible] questo sport sa quanto sia impegnativo.

L'autobus è uno strano animale: cambia ogni giorno percorso ed opera prodigiose finte [illegible] al capolinea. Ultimamente l'esemplare più raro, e di conseguenza il più ricercato, è il 3/8. L'altra sera ho tentato di sorprenderlo. Mi sono appostato in piazza Marconi, dove dovrebbe fermare, ed ho atteso speranzoso. Uno dopo l'altro mi sono sfilati davanti il 4, l'1, l'1 sbarrato, il 10 e chissà quanti altri. Qualcuno è passato una seconda [illegible] terza volta, ma del 3/8 manco l'ombra.

Rassegnato ho ripiegato sull'1 ed ho avuto maggior fortuna. Sono sceso in corso Marx ed ho raggiunto a piedi via Bensi. Girando l'angolo da via Casalcermelli ho scorto ben due esemplari di autobus 3/8 che pascolavano intorno al capolinea. Devono avermi notato perchè entrambi si sono dati alla fuga. Dato che, come ho detto, ero a piedi ne ho perso rapidamente le tracce. Da allora non ne ho più incontrati. E il mistero mi affascina sempre più.

Fabrizio Gorla, Alessandria

Razionamento idrico sotto accusa

Venerdì 5 ottobre il sindaco di Stazzano ha revocato l'ordinanza che consentiva l'uso dell'acqua solo per 12 ore al giorno.

Il provvedimento non ha comunque posto fine alle critiche che la popolazione ha rivolto, e rivolge tuttora, all'amministrazione comunale. Noi dell'opposizione avevamo definito improvviso e «strano» il razionamento dell'acqua a giugno. Ora usiamo gli stessi termini dopo la revoca dell'ordinanza.

A nostro avviso, non possono essere state sufficienti poche ore di pioggia per riempire le vasche dell'acquedotto alimentato dal rio Vargo. [illegible]el ruscello l'acqua c'è sempre stata e lo avevamo fatto notare nell'ultimo Consiglio comunale. Riteniamo dunque che l'acqua fosse disponibile già da tempo e che i disagi del lungo razionamento potessero essere evitati.

Gruppo per [illegible] indipendenti
Stazzano

Tanaro [illegible] tra i [illegible] ponti

Al crescente e preoccupante inquinamento [illegible] livello generale del fiume Tanaro lungo tutto il suo corso [illegible] aggiunge un problema specifico della nostra città e cioè l'inquinamento del tratto compreso tra il ponte ferroviario e il ponte degli Orti.

Tutti hanno potuto verificare come, in estate e ancora recentemente, prima delle attuali piogge, fossero presenti sulla superficie formazioni schiumose, sostanze maleodoranti e pesci morti, che per effetto del calore e della ormai tradizionale riduzione di portata d'acqua, si concentravano moltiplicando il loro effetto deleterio.

La presenza lungo questo tratto di fiume di scarichi liberi di acque reflue, non solo di privati ma anche di associazioni e circoli ricreativi, che negligentemente ignorano l'eventualità [illegible] allacciarsi alla rete fognaria, peraltro da tempo esistente, assommata a un insufficiente funzionamento [illegible] depuratore di Borgo Cittadella che non tratta neppure le acque del quartiere, sono certo cause concomitanti dell'inquinamento. E' ora di fare qualcosa.

Roberto Borsalino
Consigliere comunale pli
Alessandria

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Angelo Ermelindo, Lorenzo Summa, Giada Pedozzi, Cecilia Zucconi.

MORTI. Giacomo Leoncini, 81 anni; Primo Ameliotti, [illegible] 80; Giovanni Maria Vivenzi, di 67; Francesco Balbi, di 81; Tobia Chiesa, di 74.

CASALE MONFERRATO

NATI. Gabriele Fassio, Luisa Geraci.

MORTI. Paolo Bagna 81 anni.

[illegible] LIGURE

NATI. Sebastiano Placi.

MORTI. Nella Fasciolo, 60 anni.

TORT[illegible]

NATI. Enrico Demaria

MORTI. Angelo Pasqualotto, 76 anni.

IN [illegible]

OVADA

La città in festa per il suo [illegible]

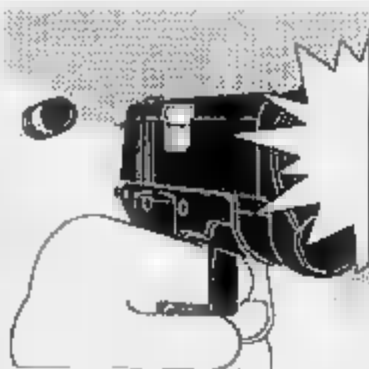
Gli ovadesi festeggiano oggi [illegible] solennità di San Paolo della Croce, il Santo che ha avuto i natali nella città. Quest'anno i festeggiamenti assumono un significato particolare perché, alle 16, sarà padre Rinaldo Maria Resecco, un ovadese (figlio del noto pittore Franco) della «Fraternità della Santissima Vergine Maria» a celebrare la [illegible] in onore del Santo. Padre Rinaldo è stato ordinato sacerdote [illegible] 14 settembre [illegible] Genova. Il programma delle celebrazioni religiose in onore di San Paolo della Croce è completato da una messa, che sarà celebrata, alle 11, dal vescovo monsignor Livio Maritano, [illegible] da [illegible] processione per [illegible] [illegible] della città con [illegible] statua del Santo. Interverrà anche la banda della civica scuola [illegible] musica «Rebora», diretta da [illegible]nato Bellaccini. Come vuole la tradizione, molti saranno i fedeli che oggi visiteranno la casa di via San Paolo della Croce dove il 3 gennaio 1694 è nacque Paolo Daneo, il Santo ovadese fondatore dell'ordine dei padri Passionisti, elevato agli onori degli altari nel 1867 da papa Pio IX. Altro punto di riferimento per i devoti è il nuovo, grandioso santuario sorto in corso Italia, il primo dedicato a questo religioso.

MONTALDO B.

Si recupera il muro

Sarà ripristinato a Montaldo Bormida il muro sottostante la piazza della chiesa. Il progetto, redatto dall'Ufficio delle opere pubbliche di Alessandria, e che prevede una spesa di 45 milioni, è stato approvato dal Consiglio comunale.

Novi Ligure, in bicicletta [illegible] spegnere gli incendi

All'inizio del secolo i vigili del fuoco la utilizzavano spesso per i loro interventi. Lo [illegible] [illegible] testimonia questa fotografia che ritrae il corpo dei pompieri in servizio in città nel 1906.

Cascinagrossa: parlano i familiari dell'imprenditore ucciso con sette colpi di pistola

«Aiutateci a trovare l'assassino»

Sono convinti che all'ora del delitto qualcuno sia transitato lungo quella strada e abbia visto. «E' impossibile che non ci siano testimoni». Sinora nessun movente. Sembra caduta anche l'ipotesi di un omicidio passionale

CASCINAGROSSA. Non si danno pace i familiari di Giovanni Mariotti, l'imprenditore ucciso nella serata di lunedì con sette colpi di pistola, mentre rientrava a casa da una lezione di tennis. «Se qualcuno [illegible] visto qualcosa, anche solo un indizio che ritiene irrilevante, si decida a raccontarlo a noi o ai carabinieri. Anche con una semplice telefonata o un biglietto anonimo. Sarebbe ingiusto che chi ha [illegible] ciso Giovanni resti impunito».

I parenti della vittima sono convinti che all'ora del delitto, tra le 19,30 e le 20, qualcuno sia transitato lungo la strada tra Cascinagrossa e Litta e abbia notato qualcosa che potrebbe rivelarsi utile alle indagini.

«E' un tratto molto frequentato - sostengono - perché collega tre paesi [illegible] Alessandria e a quell'ora molti rientrano dal lavoro. E' impossibile [illegible] nessuno abbia visto». Nessuna novità di rilievo sul fronte delle indagini, condotte da carabinieri e polizia, coordinati dal procuratore della Repubblica, Marcello Parola. A rendere tutto più difficile c'è l'assoluta mancanza di un movente.

«A Giovanni Mariotti il paese ha dato l'aureola di santo - ha commentato ieri mattina un ufficiale dei carabinieri -. E le nostre indagini sembrano confermarlo». Sembra caduta anche l'ipotesi di una possibile relazione extraconiugale, perché nulla è emerso in questo senso e del resto storie del genere sono difficili da custodire in segreto in un piccolo paese.

Le due cognate, Minita Secchi e Giovanna Fiori, mogli rispettivamente di Piero e Renzo Mariotti, i fratelli della vittima e con lui soci in affari nella conduzione del sugherificio, sostengono: «Non siamo gente che ha paura di parlare, perché vogliamo più di ogni [illegible] che l'assassino sia smascherato, ma non sappiamo nulla. Giovanni non aveva nemici. Mai nessuno lo aveva minacciato. Andava d'accordo con tutti».

Sembra accertato che l'assassino, o gli assassini, dopo aver atteso per strada l'arrivo di Giovanni Mariotti, che viaggiava [illegible] una Citroën furgonata, gli abbia fatto cenno di fermarsi. L'uomo è sceso, lasciando l'auto in folle, con il freno a mano tirato e le luci di emergenza accese. [illegible] resto è storia nota: un «giallo» di cui non sarà facile trovare la soluzione.

Roberto Scagliotti

Se qualcuno ha visto. Sopra, parenti e amici di Giovanni Mariotti invitano eventuali testimoni a fornire indizi. «Sarebbe ingiusto che chi ha ucciso resti impunito». A sinistra: Martino, 7 anni, figlio dell'imprenditore ucciso. A lui non è ancora stato detto nulla

IL CORDOGLIO DI TUTTO IL PAESE

CASCINAGROSSA. L'altra sera, al Rosario per Giovanni Mariotti, c'era tutto il paese. Nessuno se l'era sentita di mancare ad un gesto di pietà verso la vittima di un delitto atroce, ma anche di solidarietà per una famiglia che dal 1983, quando si era trasferita a Cascinagrossa, ha raccolto stima e amicizia. Di Giovanni Mariotti non si dice che bene: mai uno screzio, una bega, un atteggiamento di arroganza. La famiglia, lui sardo, la moglie cecoslovacca e i due bambini, si è integrata nel migliore dei modi a Cascinagrossa ed il dolore che la gente manifesta [illegible] è [illegible] maniera.

Ricorda la titolare di un negozio di alimentari, Irma («il cognome non importa»): «Prima la famiglia abitava proprio nel centro del paese, poi si era trasferita a Boschetto. Giovanni andava d'accordo con tutti e faceva piacere vedere una famiglia così unita. Impazziva per la moglie ed i figli ed era un gran lavoratore. In paese non si parla d'altro. Forse durante i suoi spostamenti o nella sua attività ha visto o sentito qualche cosa che non avrebbe dovuto».

La casa è meta incessante di parenti ed amici, alcuni giunti dalla Sardegna. Tutti sono concordi nel descrivere la vittima come un uomo che non aveva nulla da nascondere: famiglia, lavoro, e [illegible] unico diversivo lo sport, tennis e bocce. Un quadr[illegible] positivo che del resto trova conferma nei minuziosi accertamenti e controlli svolti dalle forze dell'ordine.

Renata Lipsava, la moglie di 29 anni, è [illegible] in preda a choc ed il medico le ha vietato ogni altra emozione: a nessuno è permesso di avvicinarla. Ai due figli, Martino di 7 anni ed Erica di 4, non è stato ancora detto niente. «Ora però - dice la [illegible], Minita Secchi - cominceremo ad accennarlo almeno al bambino, perché non apprenda la verità sfogliando un giornale o guardando la tv».

Ieri mattina c'è stata l'autopsia e ora si attende il nulla osta per i funerali. «Lo seppelliremo in Sardegna - dicono le cognate - perché così vogliono i suoi anziani genitori e porteremo con noi moglie e figli. Difficilmente proseguiremo l'attività al sugherificio di Mandrogne ed è un peccato: proprio in queste settimane i tre fratelli e il socio valenzano programmavano un ampliamento del giro d'affari». Che sia questa la chiave del «giallo»? **[r. sc.]**

Serravalle, era il punto di riferimento dei ladri nel Novese

Manette al ricettatore

E' un pregiudicato. I carabinieri lo hanno sorpreso in casa. Con sé aveva una pistola calibro 7,65. E' anche accusato di furto ai danni di una vicina

SERRAVALLE. Con l'accusa di furto aggravato, ricettazione e detenzione illegale di [illegible] da fuoco e munizioni i carabinieri hanno arrestato l'altra sera un pericoloso pregiudicato, Alfio Denzi, 43 anni, originario di Catania, ma abitante a Serravalle Scrivia, in via Forno.

I militari hanno fatto irruzione nella sua abitazione [illegible] hanno sequestrato una pistola «Beretta» calibro 7,65 e ventiquattro proiettili. Secondo gli inquirenti, Denzi sarebbe uno dei principali ricettatori del Basso Piemonte.

Il «blitz» del nucleo investigativo [illegible] stazione di Serravalle è avvenuto intorno alle [illegible] 20. Denzi era da tempo ricercato per un furto con scasso commesso ai danni di una vicina di casa. Ma solo martedì i carabinieri hanno avuto la certezza che il pregiudicato fosse a Serravalle ed hanno così predisposto un piano per la sua cattura.

L'uomo è stato colto [illegible] sorpresa e non ha avuto il tempo di fuggire. I militari lo hanno bloccato e hanno poi cominciato ad ispezionare l'abitazione, trovando la pistola e le munizioni. La «Beretta» aveva la matricola parzialmente abrasa, ma i carabinieri sono riusciti a risalire [illegible] proprietario, Gian Mario Caroddu, 43 anni, abitante a[illegible] Olbia, in provincia di Sassari.

Alfio Denzi è già stato trasferito nel carcere di Alessandria, a disposizione [illegible] procuratore della Repubblica Marcello Parola. Oggi, in mattinata, il pregiudicato serravallese dovrebbe essere interrogato dal magistrato. Spetterà poi al giudice per le indagini preliminari convalidare o meno l'arresto del siciliano.

Alfio Denzi è un personaggio già noto alle forze dell'ordine del Novese. Spesso in passato era stato infatti accusato di ricettazione di merce proveniente da importanti «colpi» messi a segno [illegible] Piemonte e Liguria. «Era un punto di riferimento per molte bande di ladri e rapinatori - sostengono i carabinieri -: sapeva sempre dove "piazzare" la refurtiva».

La vita del siciliano è un susseguirsi di arresti, avvenuti anche in età giovanile. Il primo risale [illegible] 1968, a Catania: il tribunale di Caltanissetta lo condannò ad un anno di reclusione per furto aggravato.

Scontata la pena, Denzi emigrò al Nord e a metà degli Anni Settanta si trasferì a Novi Ligure. Trovò alloggio in un palazzo di via Crispi e cominciò ad allacciare contatti [illegible] la malavita locale.

In città, il suo nome fu legato per la prima volta alla cronaca nera nel 1978. Il pregiudicato fu arrestato per incauto acquisto, quindi, nello stesso anno, per ricettazione e furto con scasso. Da allora, Alfio Denzi ha subito numerosi altri processi, ma le condanne miti gli hanno sempre permesso di tornare rapidamente in libertà.

Negli ultimi tempi il siciliano si era trasferito a Serravalle Scrivia, in via Forno. E proprio nel suo nuovo domicilio i carabinieri lo hanno arrestato l'altra sera. **[m. d.]**

Eletto nella lista del psi, era rimasto in carica a Palazzo Rosso dal '75 all'85

Morto il medico Sansotta

Ex consigliere comunale, aveva 66 anni. E' stato colto da malore nel sonno. Aveva lavorato a lungo all'ospedale «Santi Antonio e Biagio». I funerali verranno celebrati oggi pomeriggio in San Pio V

Vincenzo Sansotta

ALESSANDRIA. E' morto improvvisamente [illegible] scorsa notte il dottor Vincenzo Sansotta, medico chirurgo e per alcuni anni amministratore comunale. Aveva [illegible] anni ed abitava [illegible] via Tortona 26. Dopo un lungo servizio all'ospedale «Santi Antonio e Biagio», era andato in pensione, ma proseguiva comunque l'attività [illegible] libero professionista.

Il dottor Sansotta lascia la moglie, la professoressa Renata Silva, da anni conosciuta ed apprezzata insegnante [illegible] lettere al liceo classico «Plana», e due figli: Gian Roberto, sposato e padre di una bimba, Giorgia, molto affezionata al nonno, e Alessandra. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, partendo alle 16 dall'abitazione di via Tortona 26 per la chiesa parrocchiale di San Pio V.

Vincenzo Sansotta martedì [illegible] si era coricato tranquillo, dopo aver assistito ad un [illegible] gramma televisivo. Era sereno, ha commentato per qualche minuto le trasmissioni della serata, poi è andato a letto.

Verso le tre, come ricorda la moglie, il medico ha avuto un sussulto nel sonno ed ha cessato di vivere. Inutile si è dimostrato l'intervento di un collega e amico, il dottor Giulio Rotundi. Purtroppo [illegible] c'era più nulla da fare. La morte è dovuta probabilmente ad un collasso cardiaco o ad un infarto.

[illegible]el maggio scorso il dottor Sansotta aveva perso il padre, che aveva 98 anni. Lo aveva assistito [illegible] anni [illegible] uno spirito ammirevole, un attaccamento veramente commovente.

Socialista da sempre, Vincenzo Sansotta era stato per dieci anni consigliere comunale, dal 1975 sino al 1985, quando non si era più candidato al Comune, presentandosi invece in un collegio provinciale. Una candidatura che era stata però senza successo.

In Consiglio comunale ha ricoperto l'incarico di capogruppo per il psi e di presidente della commissione consiliare Igiene e sanità. Lasciato Palazzo Rosso, av[illegible] proseguito il [illegible] impegno politico, anche se alle volte, nelle discussioni con gli amici, non nascondeva critiche per alcune decisioni degli amministratori del [illegible] partito. Era un modo, forse, per continuare a restare vicino ai problemi della città.

Qualche anno fa, una domenica, in città si era diffusa la notizia della morte improvvisa, durante il [illegible] (com'è stato, purtroppo, l'altra [illegible]te) del dottor Sansotta, allora ancora consigliere comunale.

La notizia aveva fatto ben presto il giro di Alessandria, sollevando scalpore per la notorietà del medico. Ad una giornalista che aveva telefonato a casa del medico, per avere informazioni più precise, aveva risposto lui in persona.

«Mi rincresce - aveva detto con tono scherzoso alla interlocutrice - ma questa volta le vostre fonti di informazione non [illegible] da considerare attendibili. Sono costretto a smentire la notizia».

Così, con una battuta, aveva posto fine alle voci circolate in città. **[f. m.]**

Gli operai del Comune ieri dovevano portare via i mobili, ma hanno trovato la strada sbarrata

Madri presidiano la scuola: «Non deve chiudere»

Prosegue la contestazione per la materna di Cascinagrossa

ALESSANDRIA. Ieri pomeriggio gli operai del Comune, che si [illegible] presentati alla scuola materna di Cascinagrossa per sgomberarla dei mobili, hanno trovato le madri decise a sbarrare la strada a chiunque. Non è un'occupazione ma una sorveglianza, dicono le madri.

Il «Comitato mamme di Cascinagrossa», come vogliono definirsi, è deciso a lottare per la scuola fino all'ultimo: «Che ci lascino almeno i mobili fino a lunedì - spiega il gruppo di sorveglianza - avevamo deciso di rimandare la chiusura alla prossima settimana, non capiamo perché vogliano ritirarli già oggi».

Nel pomeriggio, dopo la decisione delle madri di sorvegliare la scuola a turno ribadendo che non si tratta di un'occupazione, anche la questura è intervenuta: «Ci hanno detto di non danneggiare i locali e di non rompere niente - proseguono le mamme - ma noi siamo qui solo perché non vogliamo perdere l'unica cosa che ci è rimasta, la scuola. Il peso pubblico non funziona, e non abbiamo neanche il parroco, siamo in [illegible] paese che morirà definitivamente con la scomparsa della scuola».

Sono stati anche avvertiti gli amministratori, dice una rappresentante del comitato: «Abbiamo telefonato all'assessore Bertolino, che ha detto di non saperne nulla. A noi sembra strano che il responsabile della Pubblica Istruzione non sappia nulla: in fondo è lui che ci ha dato [illegible] possibilità di ritardare la chiusura di una settimana».

E poi si contano gli iscritti alla materna, che sono 17: ma il prossimo anno, assicurano, se ne iscriveranno altri otto. Il [illegible]su vuole che tra questi 17 ci si[illegible]no anche tre bimbi di Litta Parodi, dove [illegible] Comune ha deciso di trasferire la materna di Cascinagrossa. **[a. m.]**

Basaluzzo, alla Sermat incendio doloso con danni per 50 milioni

Rogo in azienda: vendetta?

E' sotto accusa un dipendente licenziato

BASALUZZO. Incendio doloso, l'altra notte, nel capannone industriale di proprietà della ditta «Sermat» di Basaluzzo. Un furgone Ford «Transit», che era in sosta sul piazzale adiacente il magazzino, ha preso improvvisamente fuoco e le fiamme sono divampate anche [illegible] altro materiale, provocando danni per oltre cinquanta milioni. I sospetti sono caduti sul genovese Carlo Crapanzano, 25 anni: è stato denunciato dai carabinieri di Capriata d'Orba.

Il giovane, infatti, era stato licenziato dalla «Sermat» il giorno precedente il rogo ed aveva minacciato ritorsioni nei confronti dell'azienda. «La scorsa settimana avevamo assunto in prova Carlo Crapanzano - racconta l'amministratore della "Sermat", ditta che opera in campo siderurgico - [illegible] lavoro da eseguire non era particolarmente difficile, inoltre il giovane aveva [illegible] assoluto bisogno di trovare un'occupazione e non volevamo negargli quell'opportunità».

Dopo qualche giorno, però, i dirigenti dell'azienda hanno riscontrato uno scarso impegno da parte del giovane e lunedì per il genovese è scattato il licenziamento.

«Crapanzano è stato invitato a ritirare [illegible] libretto di lavoro nella nostra sede centrale di Genova, in via Cantore - continua l'amministratore -, si è presentato negli uffici gridando che si sarebbe vendicato ed avrebbe bruciato l'intera ditta».

La frase è stata udita da molti impiegati e da alcuni clienti che [illegible] trovavano alla «Sermat». Il giovane, accompagnato da due amici, ha ripetuto le frasi intimidatorie ad altri dipendenti, [illegible] ha continuato ad urlare anche dopo essere uscito dalla sede della [illegible]cietà. «In serata è giunta una telefonata anonima - affermano gli impiegati dell'azienda - una voce maschile minacciava ritorsioni nei nostri confronti». «Dovete pagare per quello che avete fatto», ripeteva l'uomo all'altro capo dell'apparecchio.

E nella stessa notte si è sviluppato l'incendio doloso a Basaluzzo, ma anche le porte ed i cancelli della sede centrale di Genova sono stati gravemente danneggiati.

Una semplice coincidenza, o una vendetta prontamente attuata dall'ex dipendente? «Non abbiamo alcuna prova - spiega l'amministratore della "Sermat" -, ma non credo che i nostri sospetti siano del tutto infondati». Così, i responsabili dell'azienda hanno informato i carabinieri di Capriata d'Orba, che hanno subito emesso una denuncia a carico di Carlo Crapanzano. Le indagini per far luce sull'episodio sono comunque ancora aperte. **[m. d.]**

Altri guai giudiziari per il falso commercialista Roberto Gagliardone

Una truffa con 150 vittime

Non avrebbe denunciato prestazioni di consulenza e inoltre avrebbe emesso fatture per operazioni inesistenti. Prosciolto (amnistia) per l'esercizio abusivo della professione

ALESSANDRIA. Non era commercialista, ma ha svolto la professione per undici anni dopo aver aperto uno studio di consulenza commerciale anche con l'estero in via Dante 104; era fra più noti nel settore e la sua clientela era vastissima. A decine si rivolgevano a lui per la compilazione delle denunce dei redditi e tutta l'altra contabilità e spesso molti di loro, nutrendo la massima fiducia nel «commercialista», non pretendevano neppure una ricevuta o documentazione dei versamenti fatti e del lavoro svolto.

Solo a distanza di tempo tutti i suoi clienti - almeno 150 persone - hanno scoperto che il «serio e fidato commercialista» Roberto Gagliardone, 47 anni, abitante in via Righi, non è laureato e, ciò che più conta, metteva in tasca anziché versare all'Erario i quattrini, in alcuni casi cifre abbastanza modeste, in altri somme per decine di milioni, pagati per essere in regola con la legge.

Roberto Gagliardone

Roberto Gagliardone, arrestato dalla polizia nel dicembre 1986 su ordine di cattura dell'allora procuratore della Repubblica Enrico Buzio, posto agli arresti domiciliari nel successivo gennaio, tornato in seguito in libertà, è ancora al centro di una complessa inchiesta.

Ieri il giudice istruttore Riccardo Savio ha firmato un provvedimento di rinvio a giudizio a suo carico per una delle tante tranches dell'inchiesta. Già più volte è stato incriminato dal sostituto procuratore della repubblica Bruno Rapetti per singoli episodi: ora il magistrato glione contesta altri, ma lo ha prosciolto per amnistia dalle accuse di truffe aggravata, esercizio abusivo della professione e di essersi arrogato il titolo di dottore commercialista.

Roberto Gagliardone viveva a Sezzadio alla cascina Belvedere con la moglie, la quale quando scoppiò il clamoroso «caso» chiese e ottenne la separazione. Ha ammesso di avere nascosto a tutti di non essere laureato: prima al padre, già direttore della sede alessandrina dell'Istituto federale di credito Agrario, falsificando il libretto universitario, poi alla moglie.

Anzi, anni fa, le aveva detto di dover andare a Roma, dove in effetti si era recato, per sostenere alcune prove d'esame riservate a laureati in Economia e Commercio.

Era venuto così a trovarsi prigioniero di una trappola dalla quale non è più stato in grado di uscire, ma nel frattempo aveva acquisito notorietà svolgendo molto lavoro.

Ora il giudice istruttore gli contesta di aver omesso di fatturare ai fini Iva operazioni imponibili effettuate nell'83 e nell'84 per prestazioni di consulenza pari a 82 milioni e mezzo e di annotare nella contabilità, per il 1983-'84-'85 fatture per complessivi 134 milioni.

Il falso commercialista è anche accusato di aver tenuto, dal 1983 al [illegible] la contabilità in modo irregolare; di aver omesso fatture per operazioni inesistenti nei confronti della ditta «Les Tricots» di Franca Toso di Alessandria per oltre dieci milioni, di Mario Pizzo di Valle San Bartolomeo per [illegible] tre milioni e della ditta Flavio Sisto di Alessandria per 15 milioni e mezzo, allo scopo di evadere l'Iva; di aver compiuto altre irregolarità fiscali.

Infine, insieme con Bruno Massavelli, titolare di un'impresa cittadina, che è anche una delle sue vittime, deve rispondere di aver omesso di annotare sulla contabilità relativa alle imposte dirette, ricavi per complessivi 536 milioni e mezzo alterando in misura rilevante, per evadere il fisco, il risultato della dichiarazione redditi del 1985.

Non si sa quando Roberto Gagliardone verrà processato: altre istruttorie a suo carico devono essere concluse e non è escluso che vengano poi tutte accorpate per consentire all'imputato di subire un unico processo.

Emma Camagna

Il [illegible] elenco dei [illegible]

ALESSANDRIA. Truffate e beffate, le vittime di Roberto Gagliardone. Sono commercianti, professionisti, titolari di aziende, assicuratori, medici, amici personali che per anni gli hanno affidato somme di denaro modeste o rilevanti affinché le versasse all'Erario.

Molti si fidavano al punto che [illegible] si [illegible] neppure consegnare le ricevute attestanti gli avvenuti pagamenti.

Tutti hanno dovuto, una volta scoperto l'illecito comportamento del falso commercialista, far fronte ai rispettivi impegni finanziari con il fisco, pagando ovviamente anche gli interessi di mora.

Nessuno è stato risarcito dal «fidato» amico commercialista il quale ha ammesso di aver intascato il denaro, [illegible] ha fornito spiegazioni esaurienti sul suo comportamento, e ha detto comunque di non essere in grado di restituire le [illegible] incassate.

Alcuni sono stati anche denunciati per evasione fiscale ma durante le varie istruttorie svolte nei suoi confronti Gagliardone si è assunto ogni responsabilità, scagionando perciò i clienti che sono stati prosciolti, salvo qualche rarissimo [illegible].

Molti [illegible] avranno neppure la soddisfazione di costituirsi parte civile nei confronti di Gagliardone, denunciato per truffa: infatti il giudice istruttore Riccardo Savio, nel firmare ieri il provvedimento di rinvio a giudizio del falso commercialista, lo ha prosciolto per amnistia dall'accusa di truffa.

Gli interessati potrebbero iniziare una [illegible] civile nei confronti di Gagliardone chiedendogli il risarcimento dei danni: ma è fatica e ulteriore spesa inutile, dal momento che l'uomo da tempo ha fatto sapere di non disporre di alcuna somma di denaro.

Le 41 persone raggirate, che appaiono nella parte di inchiesta conclusa dal magistrato, sono gli ingegneri Pietro Montiglio, Guido Patrucco, Ugo Gaia, i medici Adriano Giusti, Francesco Ansaldi, Luigi Cavagnolo e Mario Frola; i commercianti o professionisti o assicuratori, oppure titolari d'azienda Luigi Sisto, Franco Castiglione, Domenico Quaglia, Piero Archenti, Ottavio Cesarini, Ernesto Giacobbe, Bruno Massavelli, Franca Toso.

E poi Flavio Sisto, Caterina Peccolo, Elda Cassola, Carlo Sacco, Franco de Ambrogio, Gerardo Buzzi, Maria Grazia Perri, Giorgio Malavasi, Mario Azzarone, Sergio Guerra, Gianfranco Ghò, Gennaro Carrà, Anna Maria Cinbereo, Riccardo Beltrami, Lucia Boratto, Pietro Salio, Franco Mariani. E ancora Rosa e Siro Santoni, Piero Antonioli, Graziella Rossi, Ines Argento, Noemi Guaschetti, Giuseppe Battaglia, Anna Maria Patania e Francesco Rosina.

Gli avevano consegnato somme varianti ciascuno dai 2 ai quindici milioni, mentre per Massavelli, che è anche imputato con Gagliardone, le cifre ammonta ad alcune decine di milioni.

(e. c.)

IN BREVE

CASALE MONFERRATO
Furto di gioielli per 21 milioni

Un furto di oggetti preziosi e gioielli per un valore di 21 milioni è stato compiuto nell'alloggio d'un imprenditore casalese, Wander Provera, via Giovanni XXIII 17. I ladri sono entrati nella casa forzando la tapparella al piano terreno. Nessuno s'è accorto di nulla.

ALESSANDRIA
Condannato a [illegible] anni per bancarotta

Raffaele Cardiello, [illegible] anni, di San Michele, è stato condannato dal tribunale a due anni di reclusione per bancarotta fraudolenta e semplice. Sono stati invece assolti dall'accusa di bancarotta fraudolenta i figli Antonio e Rosanna, di 31 e 30 anni, abitanti rispettivamente a Spinetta Marengo e in corso Acqui. Già titolari di un supermercato poi fallito, dovevano rispondere di aver distratto merce e attrezzature e Raffaele Cardiello anche di essersi impossessato di 27 milioni, per un passivo complessivo di 250 milioni.

POZZOLO FORMIGARO
Oltraggiano i carabinieri: denunciate

Resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale e mancata indicazione delle proprie generalità. Queste le accuse nei confronti di Maria Rosa Ballestrero, [illegible] anni, e Smeriglia Carino, di 69, abitanti a Pozzolo Formigaro. Le due donne sono state denunciate in seguito ad un sopralluogo dei carabinieri in un immobile pignorato.

NOVI LIGURE
Sei mesi per [illegible] e scippo

Il pretore di Novi, Giulio Cesare Cipolletta, ha condannato a 6 mesi di reclusione e a mezzo milione di multa l'alessandrino Marco Scarsi, 29 anni. Nei giorni scorsi, l'uomo aveva rubato a Pozzolo la «Panda» di Lorena Morando e poi aveva scippato la tortonese Maria Pia Nervi, sottraendole circa 80 mila lire.

TORTONA
E' derubata dei risparmi

La tortonese Luigina Parodi, 50 anni, frazione Rivalta Scrivia, ha denunciato ai carabinieri un furto nella propria abitazione. I ladri sarebbero entrati con una chiave falsa, impadronendosi poi di una cassetta metallica dove erano custoditi 9 milioni in contanti.

ALESSANDRIA
A giudizio per evasione fiscale

Il gip Daniela Canepa ha rinviato a giudizio per evasione fiscale Giancarlo Potente, 31 anni, di Alessandria, via Michel. Con Olga Corrina, 61 anni, via Palermo, sua socia nella Omp, società per la vendita al minuto di prodotti di gastronomia, è accusato di aver omesso di annotare sui registri dell'87 relativi alle imposte oltre 122 milioni. La donna, accusata anche di bancarotta fraudolenta, ha chiesto di patteggiare una condanna a tre anni di reclusione.

SALE
Arrestato per scontare la condanna

I carabinieri hanno arrestato l'operaio Sergio Fregugia, [illegible] anni, di Sale, via Mentana 3 perché colpito da ordine di carcerazione per una condanna a 4 mesi di reclusione per furto aggravato.

Nuova interessante proposta musicale questa sera al «Notturno Club» di Alessandria

Una Rossana Casale in versione jazz

La giovane cantante sarà accompagnata da musicisti di fama. Già l'anno scorso era stata ospite del locale E giovedì prossimo la mini-rassegna d'ottobre si concluderà con il batterista Tullio De Piscopo

ALESSANDRIA. Era [illegible] po' che [illegible] se ne sentiva molto parlare, ma Rossana Casale è più che mai presente, sempre ugualmente brava [illegible] decisa a cimentarsi con quel repertorio jazz così adatto alla sua voce e alla sua sensibilità.

E dove poteva «riapparire», la bionda cantante, [illegible] non al Notturno, dove l'anno [illegible] l'avevano applaudita in duecento durante un esclusivo, raffinatissimo concerto, una vera chicca proposta dai gestori del locale che, non si sa bene [illegible] facciano, ma riescono puntualmente ad attirare nella sala di via Donizetti 37 i più bei nomi della canzone e della mu[illegible] internazionale.

Così dopo Steve Grossman, il 4, e dopo Bruno Lauzi, che giovedì scorso, abbandonando momentaneamente le vesti [illegible] cantautore per tornare ai suoi primi amori giovanili, si è rivelato sensibile [illegible] spigliato interprete [illegible] standard celeberrimi, da «Summertime» [illegible] qu[illegible] tutto il repertorio [illegible] Gershwin, stasera, alle 22,30, «Ottobrejazz» propone Rossana Casale.

Rossana Casale vista da Ghiglione

Ad accompagnarla [illegible] a ribadire il suo amore e il suo legame con il mondo del jazz ci sa[illegible] musicisti come il giovanissimo ma già affermato Carlo Atti al sax tenore, il «veterano» Luciano Milanese al contrabbasso e l'eclettico Luigi Bonafede alla batteria.

E rigorosamente jazzistico sarà anche il repertorio, tutto puntato alla valorizzazione della [illegible] di Rossana Casale che non è davvero potentissima, ma ha rare doti di eclettismo, sostenuto da un grande impegno e [illegible] un genuino amore per il migliore jazz.

E poi [illegible] finisce qui, perché già giovedì prossimo sarà la volta di Tullio [illegible] Piscopo, mentre per il futuro Gabriele Vitagliano e [illegible] annunciano nomi quali quelli di Fabrizio De Andrè, Ivano Fossati e altri.

Il forse, trattandosi di [illegible]tanti notissimi e in questo momento in testa alle hit parade è d'obbligo, ma al Notturno ce l'hanno quasi sempre fatta e vale la pena di dare loro [illegible] mano tesserandosi (costa solo 60 mila lire, per un anno) perché un locale così, in città, è [illegible] scommessa coraggiosa [illegible] merita anche di essere vincente.

Carla Reschia

IL JAZZ DI TESSAROLLO

CASALE MONFERRATO. Secondo appuntamento con i «giovedì musicali» all'Operetta di viale Gramsci. Stasera, alle 21.30, Beppe Greppi ha messo in cartellone il Tess Funky Group: Luigi Tessarollo, chitarra, Alberto Tafuri, tastiere, Carmelo Isgrò, basso elettrico, ed Enzo Zirilli, batteria.

I quattro musicisti vantano un'intensa attività concertistica [illegible] hanno collaborato con noti artisti italiani e stranieri. In particolare Tessarollo, che è anche apprezzato compositore di jazz, [illegible] primi Anni [illegible] ha fatto parte del gruppo jazz rock Arti & Mestieri con cui ha inciso l'lp «Acquario» e nell'85 ha registrato «Top ten jazz volume 1°», con il [illegible] quintetto. Il secondo volume di «Top ten jazz» arriva tre anni dopo con il gruppo Combo jazz. E ancora, nell'89, ha collaborato con Paolo Fresu, Flavio Boltro e David Boato. E' stato ospite in Usa del quintetto di George Garzone [illegible] ha fatto parte del quintetto della pianista newyorkese Nancy Kennedy.

Dall'inizio di quest'[illegible] ha intensificato la propria attività con [illegible] «Luigi Tessarollo Trio»: recentemente ha inciso un cd intitolato «Colors», pubblicato per l'etichetta «Les folies [illegible]». Spiega Beppe Greppi: «La formazione offre [illegible] [illegible] compatto [illegible] vigoroso, caratterizzato dall'unione di elementi funky, latin, jazz, rock e da un' interplay tra solista e ritmica tipica della fusion più apprezzata».

Se l'Operetta ha già inaugurato la sua stagione musicale, mancano però ancora all'appello gli altri locali monferrini che fino alla scorsa stagione hanno scelto di proporre musica dal vivo: il «Caffè della Pesa» [illegible] Vignale e «Il gabbiano» a Gabiano. Quest'ultimo sta attraversando un momento di transizione: [illegible] attendono i nuovi gestori per [illegible] i programmi invernali. Al «Caffè della Pesa», il titolare, Charlie, è in ferie, ma [illegible] comunque prevista per la seconda [illegible] di novembre l'ini[illegible] della stagione jazz, allestita in stretto legame con il capolinea di Milano.

In cambio anche [illegible] discoteche del Casalese hanno cominciato ad avvertire l'esigenza [illegible] affiancare all'asettica disco music [illegible] repertorio dal vivo, proponendo orchestre revival [illegible] il caso del Diva), mentre si sta espandendo il piano bar [illegible] l'esempio del Toffoli [illegible] viale Bistolfi, è stato seguito da il Pie[illegible] e il Vichingo, in piazza Mazzini. Una stagione tutta da seguire, insomma.

[s. m.]

PROFILO D'ARTISTA

[illegible]

Canzoni dal cuore

I frequentatori abituali del Fellini, la più elegante ed esclusiva discoteca di Tortona, li conoscono come «Charlie e la sua scorribanda» e apprezzano il loro modo genuino e amichevole, ma sempre professionale, [illegible] riproporre successi vecchi e nuovi della [illegible] italiana, dal mai dimenticato Lucio Battisti, che piace tanto [illegible] nostalgici quanto ai teen-ager, [illegible] passionale Zucchero.

Sono un gruppo di giovani alessandrini, Fabio Gnecchi al basso, Gianni Stellavato alle tastiere, Giorgio Boi alla chitarra, Paolo Facco alla batteria, assistiti dal tecnico del suono Piero Canipero e capitanati dalla cantante Charlie, lunghi capelli biondi legati [illegible] coda di cavallo (tipo Amedeo Minghi) e leggera, sofisticata inflessione milanese, ingentiliti da un'inconfondibile sorriso da bravo ragazzo.

Il leggero accento milanese di Charlie, che pure è tortonese doc, è dovuto al fatto che per anni ha lavorato nella capitale lombarda, in contatto con l'etichetta CDG, cantando [illegible] locali alla moda [illegible] il James Dean e cimentandosi con il non facile mondo discografico.

Di quei tempi gli sono rimasti importanti amici e collaboratori quali il chitarrista di Lucio Battisti, Massimo Luca, e l'autrice Antonella Morgeo, ma all'atmosfera convulsa della metropoli Charlie ha infine rinunciato in favore della provincia «dove la vita - dice - è ancora a [illegible] umana e [illegible] lavora decisamente meglio».

[illegible] è tornato a Tortona, una città che dice di amare molto, in un buon momento: perché dopo anni di deejay inforvorati anche in discoteca sta infine tornando [illegible] moda la musica dal vivo e lui ci [illegible] è buttato con [illegible]tusiasmo, [illegible] tutto il [illegible] gruppo, proponendo [illegible] giro per i locali tutta la buona musica italiana, quella che fa sempre piacere ascoltare e canticchiare, e ottenendone in cambio applau[illegible] [illegible] simpatia.

[illegible] Charlie è anche, nel [illegible] genere, un musicista alla Bob Geldorf: «Nei limiti del possibile - dice - mi piace fare del bene. aiutare». E allora ecco che a Tortona organizza, con altri, due serate di beneficenza per finanziare il progetto «Donna per la vita», un centro di prevenzione tumori «che dovrebbe aprire a giorni e si occuperà all'inizio solo di senologia, per arrivare poi a un servizio completo [illegible] prevenzione anti tumori».

E di questo ne [illegible] fiero, «perché è una [illegible] importante», importante quasi quanto la musica che da sette-otto anni è il suo mestiere, e quasi quanto [illegible] carriera che lui, [illegible] molta umiltà, vorrebbe fare «all'antica», imparando prima bene ad essere [illegible] buon esecutore, ma senza rinunciare al sogno [illegible] diventare un cantautore a tutti gli effetti, interprete dei suoi testi.

Il disco, sogno e insieme passaggio obbligato di ogni giovane cantante, è già in scaletta, i contatti a Milano ci sono, i testi sono in preparazione [illegible] [illegible]paiono, talvolta, inframmezzati a quelli dei «grandi» nel suo repertorio.

Ma con calma, senza fretta e senza presunzione: il disco arriverà, come ogni cosa, a [illegible] tempo. Tempo [illegible] n'è, [illegible] da imparare anche.

Intanto c'è la vita in provincia, «dove esiste ancora l'amici[illegible], ci [illegible] [illegible] serate n[illegible] locali, nell'Alessandrino ma anche fuori, a Milano, a Piacenza. C'è, infine, la presenza fissa, ogni sabato [illegible] Notturno di Alessandria, dove Charlie e i suoi avevano già suonato l'anno scorso e dove quest'anno li hanno voluti come attrazione del sabato sera.

Debutteranno proprio questo sabato, con [illegible] scelta di brani revival e no, e proseguiranno [illegible] per tutta la stagione. Il successo, secondo i gestori, che li hanno scelti [illegible] tanti proprio per la loro capacità di intrattenere in modo semplice [illegible] diretto, è garantito.

[c. re.]

IL LOCALE

[illegible]

Mangi tre paghi due

Mangi in tre paghi in due, tutti i lunedì e martedì, fino al 30 novembre. Non è uno slogan da supermercato, ma l'idea del neo proprietario dell'Alexander, un bar in via Pontida ad Alessandria.

Silvano Borsi, che gestisce l'Alexander dal primo di ottobre ha deciso di dare una nuova impronta al locale: è un bar al mattino, una sala da tè al pomeriggio e alla sera si cambiano le tovaglie e diventa una trattoria d'altri tempi. Un'osteria come quelle [illegible] una volta, con un menù che non tradisce le aspettative dei probabili clienti (e a sentire [illegible] proprietario sono in molti a telefonare per accertarsi che l'offerta sia vera e a prenotare).

Tra le proposte del locale spiccano i più autentici piatti della tradizione: se tra gli antipasti il primo posto [illegible] dedicato al cotechino e fonduta seguito dalla tradizionale «bagna cauda», tra i primi non potevano [illegible]are i rabaton e gli agnolotti, e con i secondi troviamo il fritto misto alla piemontese [illegible] gli immancabili bolliti misti.

I vini non sono proprio da veri intenditori, dice il gestore, che confessa una scarsa conoscenza dei più pregiati, ma vini da osteria, ottimi da pasto, e non mancherà la botte da spillare, come nel più tradizionale locale di paese.

Tutto questo però solo la sera [illegible], novità per Alessandria, fino a mezzanotte. Manca infatti in città un ristorante o una trattoria dove si possa [illegible] anche a tarda ora, magari dopo il cinema. All'Alexander è possibile e ogni sera ci sarà anche il «posteggiatore», figura tradizionale nelle osterie.

E non manca nemmeno, anche questo in linea con la tradizione delle piole, l'intrattenimento musicale. Ieri sera, ad esempio, ad allietare i partecipanti all'inaugurazione c'era un giovane violinista di Voghera, Raffaele, che vuol tenere segreto il suo cognome.

L'iniziativa del «mangi in tre paghi in due» continuerà fino alla fine del mese [illegible] novembre, ma [illegible] avrà successo Silvano Borsi intende proseguire [illegible] questo sconto pasti, e nel [illegible]creare in un locale cittadino l'ambiente dei navigli milanesi, con intrattenimenti vari nelle sere durante la settimana, e gruppi musicali nei week-end. Per sabato è in scaletta un gruppo di Asti (anche [illegible] vogliono mantenere l'anonimato). Suonano per hobby, e come nome per l'occasione hanno scelto «Alexander fantasy», in onore del locale che li ospita.

Altra novità, e questa davvero inedita, il conto, che dal mercoledì al sabato sarà fatto dagli stessi clienti. A ogni tavolo sarà distribuito un blocchetto, dove gli avventori potranno segnare [illegible] prezzo di quello che hanno mangiato, attribuendo loro stessi un prezzo ai piatti e ai vini. Se sarà eccessivo [illegible] proprietario rimborserà, non in denaro, ma con un altro pasto, nella misura della cifra eccedente.

Al momento l'unico «neo» dell'Alexander è l'arredamento, che non ricorda esattamente quello di una piola. Ma precisa [illegible] proprietario: «Se l'iniziativa avrà successo [illegible] è detto che non [illegible] cambi anche il [illegible] del locale per ricordare meglio le tradizionali trattorie di paese».

Antonella Mariotti

GLI APPUNTAMENTI

TORTONA

Si inaugura la stagione teatrale

E' «Fior di pisello» ad inaugurare il cartellone della prosa al Teatro Civico. Stasera ci sarà la prima, domani sera si replica. L'organizzazione è del Teatro Stabile di Torino e dell'assessorato alla Cultura. L'appuntamento di apertura [illegible] con [illegible] regista che fa ormai parte della storia del teatro italiano, Giuseppe Patroni Griffi. [illegible] commedia «Fior di pisello» è un'opera del 1932 del francese Eduard Bourdet e sul palcoscenico tortonese sarà interpretata da Mariano Rigillo, Laura

Marinoni, Giovanni Crippa, con la partecipazione straordinaria di Franca Valeri. Il costo dei biglietti per la platea e i palchi centrali è di 30 mila lire (ridotti [illegible] mila), palchi laterali 25 mila, loggione e barcaccia 10 mila. Per la prima serata non sono ammesse le riduzioni, che invece verranno concesse per la [illegible]plica. Gli organizzatori hanno anche fissato i prezzi degli abbonamenti in 150 mila lire per platea [illegible] palchi centrali (ridotti 100 mila); 100 mila per i palchi laterali (80 mila ridotti); loggione e [illegible]cia 50 mila. La commedia parla dei maneggi escogitati da una principessa russa per immettere nel giro [illegible] quelli che contano ricchi che [illegible] sono nessuno. E' quindi un susseguirsi di colpi di «fioretto» che procurano piccole ferite, [illegible] mai sfociare nel dramma. In questo lavoro Eduard Bourdet, si dimostra l'incontrastato re del teatro del Boulevard: «Fior [illegible] pisello» è ormai entrato a fare parte della preziosa categoria dei «classici» insieme a Molière, Marivaux ed altri ancora.

[illegible]

Tre incontri con la classica

Prende il via stasera la mini stagione musicale al Teatro Comunale. Il primo appuntamen[illegible] è con il coro «Luca Maren[illegible]» del Teatro Regio di Torino, una formazione di una quarantina di elementi diretta dal maestro Fulvio Fogliazza che si avvale della collaborazione [illegible] pianista Carlo Caputo. Il programma prevede una prima parte dedicata al repertorio polifonico moderno (brani di Anton Bruckner, Giorgio Federico Ghedini, Igor Stravinskij, Camille Saint-Saëns) e alla esecuzione di tre spirituals. Nella seconda parte il coro affronterà pagine tratte da opere liriche di Giuseppe Verdi, Gaetano Donizetti, Ruggero Leoncavallo, Pietro Mascagni [illegible] Gioacchino Rossini. Il biglietto costa 5000 li[illegible].

VALENZA

Icone, tra arte [illegible] fede

«Icone, messaggio di fede [illegible] ar[illegible]» è il [illegible] dell'incontro in programma questa sera alle 21,15 al Centro comunale di cultura, [illegible] [illegible] del Cif, Centro Italiano Femminile, sezione di Valenza. Relatore sarà il professor Wolfgang Bensch, esperto in iconografia.

NOVI LIGURE

Una festa per Amnesty

Il «Gruppo Italia 104» di Novi organizza una [illegible] danzante alla discoteca Before di via dei Mille. La festa comincerà [illegible] 22. Il costo del biglietto è di 20 mila lire. L'incasso [illegible] interamente devoluto ad Amnesty International, l'associazione che opera [illegible] difesa dei diritti uma[illegible].

[illegible]

La parola alla scrittrice

La scrittrice Maria Pia Alois Gonzini sarà oggi alle 17 alla libreria Giovannacci di Largo Lanza per presentare il [illegible] ultimo libro «Ai confini del lago», [illegible] romanzo ambientato sul lago di Viverone.

[illegible]

Inglese e tedesco [illegible] Quartiere

Prima riunione, stasera, alle 21, nella sede del Quartiere Centro, [illegible] via Venezia 7, per chi intende partecipare ai corsi di lingua tedesca e spagnola organizzati dal Crds. Durante la serata saranno fornite tutte le informazioni riguardanti l'orario, lo svolgimento e i costi delle lezioni.

DOVE [illegible] I [illegible]

Bravi ragazzi senza tribù

COME d'incanto, verso le dieci di sera, il tratto di portici di Cuneo, tra corso Dante e piazza Galimberti, che fino a pochi [illegible] prima era traboccante di ragazzi, diventa deserto. Non più i «Superficiali» accatastati sulla panchina all'angolo con corso Nizza, non più gli ex paninari ciondolanti davanti a Gossa, spariti anche quei due o tre dark, quasi pezzi d'antiquariato, che s'incontrano di fronte a Maserati. La Cuneo dello struscio sta per chiudere.

Stessa storia a Novara: piazzetta delle Erbe e piazza Martiri si svuotano. A Vercelli viale Garibaldi sembra più lungo, così spopolato. E' il momento delle grandi trasmigrazioni, degli spostamenti [illegible] massa dei gruppi e delle bande giovanili dagli angoli di incontro verso i locali della notte, del divertimento, della musica, dello sballo. Gruppi giovanili, non più facilmente identificabili, in questo scorcio di Anni 90, attraver[illegible] i simboli del look esasperati.

Già, perché questa è la caratteristica che rende omogeneo [illegible] panorama degli under-trenta piemontesi: un rimescolamento quasi generale di tribù, gang e bande, quasi che i riferimenti ormai tradizionali a punk, dark, metallari, ultras e skinheads abbiano perduto di significato.

«A Cuneo i punk si contano sulle dita delle mani» conferma [illegible] sicurezza Paolo, uno degli animatori del Kerosene, [illegible] circolo più alternativo della città. Per evitare che i ragazzi fossero sfrattati dalla grande sala - ex sede della Gioventù Littoria («ma gli skinheads, se [illegible] ce ne fossero qui da noi, certo [illegible] verrebbero»), ex cinema, [illegible] magazzino faticosamente rimesso all'onor del mondo - sono state raccolte ben 3800 firme. Dimostrazione che di locali per i giovani sente il bisogno anche chi non li usa [illegible] prima persona e che i furti di autoradio e le lattine in strada dopo le [illegible] dei grandi concerti sono considerati endemici e, tutto sommato, sotto controllo.

La storia del Kerosene è emblematica e si sta ripetendo a carta carbone - con alterni successi - ad Asti e a Alessandria. Protagonisti ovunque i giovani alla ricerca di un loc[illegible] per fare e sentire musica, per incontrarsi, per bersi una coca in compagnia a prezzo politico. Ad Asti, sfrattati dalla Torre Rossa, in 400 si [illegible] vanamente accucciati in un sit-in bellicoso per poter usare alcune stanze del Michelerio, un'Opera pia messa in vendita dal comune. Ad Alessandria i ragazzi del Collettivo Polvere, con qualche simpatia punk, rafforzati dagli anarchici «storici» (trentacinquenni, per intenderci) della Sciarpanera, hanno consumato l'estate nel tentativo di mantenere il loro vessillo pirata su Villa Guerci, riempita tra giugno e luglio di dibattiti, musica, feste. Tutto inutile e tutto da rifare.

Una richiesta di aiuto, quasi un grido disperato, è arrivato qualche giorno fa sulle pagine del nostro giornale: «Sono un grande appassionato di musica e da qualche tempo ho messo su un complesso con alcuni amici», ci ha scritto un ragazzo di 18 anni che abita al quartiere San Martino. «Finora abbiamo provato le nostre canzoni in un garage preso in affitto ma non possiamo più permettercelo. Costa troppo e poi siamo stufi di suonare senza che nessuno venga a sentirci. Perché questa città non fa niente per chi sceglie la musica rock come hobby».

«A Novara il dialogo con il comune per ottenere dei locali e per concordare una politica più attenta alle esigenze dei giovani si è insabbiato», conferma Sabrina Pagliarini, 22 anni, pendolare su Milano per lavoro, ma ben ancorata alla [illegible] città nel tempo libero. Insieme ad alcuni amici ha dato vita alla sezione novarese della Anagrumba, a dispetto del nome esotico, l'Associazione Nazionale dei Gruppi Musicali di Base. Fondata sei mesi fa, conta su una cinquantina di iscritti e finora, [illegible] mancanza di una sede propria, ha funzionato come smistamento delle band tra feste popolari e happening di quartiere. Il suc[illegible] ha premiato la buona volontà e la voglia di far musica anche in condizioni disagiate. Vanno fortissimo, tra gli altri, due gruppi decisamente heavy metal - i KGB e i Freevaint - e i «69 Virgins», che [illegible] primo apparire avevano sconcertato [illegible] pubblico disabituato al loro armamentario d'ordinanza composto da giubbini in pelle nera, anelli con draghi e teschi in ogni dita, jeans strappati, anfibi ai piedi e una parata di orecchini sul lobo dell'orecchio.

Ma in generale la provocazione dell'abbigliamento è ridotta così al minimo che ad Asti chiunque tiri tardi tra piazza San Secondo e corso Alfieri, incerto se finire da Cocchi o al bar Ligure, sa di poter incontrare un'unica riconoscibilissima ragazza in versione dark.

Non gruppi, non gang, insomma, solo scelte isolate, qua e là, che hanno perduto negli anni la forza e l'impatto del rito tribale. Spariti, come i «Rock'n Roll ciulers», astigiani d.o.c., scatenati fino a qualche [illegible] fa tra una mostra di flipper e un invito a suicidarsi in Tanaro.

Scomparsi, come quella banda di dark che aveva scelto come [illegible] preferita [illegible] Birreria «Il Maltese» di Cessinasco presso Asti e di [illegible] resta solo il ricordo. Arrivavano sgommando, rumoreggiavano per ore, ripartivano rombando. [illegible] paese, per far capire al barista [illegible] dissenso, gli tagliava le gomme dell'auto troppo spesso. Risultato, di dark non c'è più ombra e [illegible] sabato sera, al Maltese, adesso si suona rock, blues e persino un po' di jazz.

Ma ci [illegible] anche locali che all'alternativa puntano ancora. Gianni Olmo, con alle spalle una [illegible] di teatro per ragazzi, spera di trasformare il [illegible] «Prisma» ad Asigliano in una succursale dello «Speaker's corner» di londinese memoria, aperto a chiunque voglia dire qualche cosa agli altri. I ragazzi che usano il suo locale come punto di partenza e di arrivo per le serate brave nel Vercellese potranno sfogarsi, protestare e raccontarsi, polemizzare e provocare a lo[illegible] piacimento. Qualcuno finirà anche per gettare nel microfono comunicazioni d'ordine o richiami collettivi. [illegible] sentirà dire che per la banda del bowling è tempo di migrare al [illegible] o che i «risikisti» sono già in ritardo per il mega torneo che prende il via, organizzato dall'instancabile Aurelia Rollo, [illegible] libreria Dialoghi. Qualcuno salperà per Torino o Milano.

Troveranno, nelle discoteche delle grandi città, i loro omologhi di Novara e Alessandria, di Asti e Cuneo, rosi dalla voglia di cambiare panorama per fare poi le stesse cose e ascoltare la medesima musica. Non si riconosceranno. Solo le tribù sportive, solo le bande degli ultras portano le insegne di appartenenza. I più scatenati e creativi, a dispetto del nome, sono i Grigi di Alessandria.

Gruppi stabili, non domenicali, dominano [illegible] la loro presenza rumorosa la [illegible] Alessandro III e piazzetta delle Leghe. A dispetto delle sussiegose sedi bancarie del Credito e della Comit, munite di occhiute quanto inutili telecamere, continuano ad affrescare la strada con slogan colorati, vagamente minacciosi, sicuramente ridondanti di kappa. «Tortonesi okkio al kranio» urla il messaggio più recente. La paternità dell'avvertimento [illegible] incerta: i «Fossa rasta» e i «Boys» sono ugualmente attivi. Pittoreschi, certo, ma non cattivi, non violenti, come testimoniano le cronache.

E come conferma, in partenza da altra provincia [illegible] con lo stesso spirito, la lettera pubblicata da «Supertifo, la rivista del tifoso organizzato», a firma del quindicenne Roberto Grasso, esponente di punta dei «Rain Boys» dell'Asti Sport: «Abbiamo concluso un accordo con gli ex rivali del Canelli. Al derby un gruppo dei Rain Boys ha presenziato alle coreografie dei ragazzi del Canelli, prestando loro sciarpe e bandiere. Successivamente siamo andati allo stadio degli [illegible] rivali a sostenerli; anche con striscioni. Loro hanno contraccambiato la cortesia quando abbiamo incontrato nelle finali regionali il Casalmaggiore».

Ultras, certo, ma bravi ragazzi.

[illegible] Rosso

IN PIEMONTE

[illegible]

«Fa Sol Blue Band»

Un altro fine settimana in musica al «Jazz Pub - Ritrovo degli artisti» di Alzate. Questa sera alle 22 si esibisce la «Fa Sol Blue Band» che propone un remake di musica italiana.

NOVARA

La satira di Bianchessi

Proseguono gli appuntamenti con il cabaret alla discoteca «Gattopardo». L'appuntamento è domani a mezzanotte e mezza con la satira surreale di Carlo Bianchessi. Nella sala della discoteca, [illegible] revival Anni Sessanta e Settanta.

MANTA

I Rockside in concerto

Nella discoteca «Top sound» sabato si esibiranno i «Rockside», gruppo saluzzese formato da Paride Lanciani, Giorgio Operti, Flavio Operti, Alin Nes. Lo spettacolo s'inizierà alle 22,30, il biglietto costa 10 mila lire.

BARGE

Teatro, «Monsù facia 'd tola»

Stasera, nel padiglione manifestazioni, la filodrammatica «El ciochè» di Busca presenta la commedia in due atti «Monsù facia 'd tola», di Franco Roberto. Lo spettacolo s'inizia alle 21, ingresso 3 mila lire.

NOVI [illegible]

Una serata per «Amnesty»

[illegible] «Gruppo Italia 104» di Novi organizza stasera, dalle 22, una serata danzante alla discoteca Before di via [illegible] Mille. Biglietto, 20 [illegible] lire. L'incasso sarà devoluto ad Amnesty International, l'associazione che opera in [illegible] dei diritti [illegible]

CASALE

Jazz con il «Tess Funky Group»

Stasera, dalle 21, 30 all'Operetta di viale Gramsci suona il gruppo torinese «Tess Funky Group». La formazione è guidata da Luigi Tessarollo, chitarrista e compositore tra i più convincenti [illegible] jazz torinese.

Intervista con Giorgio Marinone, presidente della Confagricoltura regionale

«Avremo presto il Prosciutto Piemonte»

«Sarà un prodotto doc, di alto pregio». «Siamo terzi in Italia nell'allevamento di suini». «I nostri maiali sono qualità molto pregiata, tanto che i quarti posteriori finiscono in Emilia dove sono stagionati e venduti come "Parma"»

NON solo la grassa Emilia è terra da suini, ma anche l'austero Piemonte. Nel nostro viaggio attraverso le isole più avanzate dell'agricoltura piemontese scopriamo che siamo al terzo posto. «Gli allevamenti di suini - dice l'assessore all'Agricoltura, Lombardi - rappresentano un aspetto significativo nel panorama della zootecnia, con oltre un milione l'anno di capi allevati».

Ma c'è di più: la carne è molto pregiata, a tal punto che molti allevatori mandano i quarti posteriori degli animali in Emilia, dove vengono stagionati e poi venduti col marchio «Prosciutto di Parma». Ne parliamo con Giorgio Marinone, presidente della Confagricoltura piemontese e della Associazione produttori Asprapiemonte Suini, oltre che allevatore egli stesso.

Perché succede ciò?

E' questo mancato sfruttamento di tutte le potenzialità dei nostri maiali che ci fa rabbia; ma ci ha anche fatto venire un'idea: realizzare nella nostra regione un prosciutto doc, che si potrebbe chiamare appunto «Prosciutto Piemonte», e che avrebbe tutti i crismi del prodotto di alto pregio.

A che punto è l'iniziativa che, se ricordiamo bene, era già stata annunciata qualche tempo fa?

E' in corso uno studio per trovare il tipo di maiale più adatto per fare il prosciutto, e che verrà commercializzato col marchio «Piemonte», marchio che esiste già.

Si dice che uno dei motivi della crisi che ciclicamente colpiscono la suinicoltura siano i costi più elevati che abbiamo noi rispetto ad altri Paesi: è vero?

Sì, perché la Cee ha permesso, dagli Anni 70 in poi, l'uso dei cosiddetti «sostitutivi dei cereali» (ad esempio, la manioca, ndr) a prelievo zero. Il che significa con prezzi di un terzo inferiori a quelli del mais, che usano i nostri suinicoltori». Altri svantaggi sono il maggior costo del denaro, il più elevato tasso di svalutazione e una normativa ambientale molto rigida.

Quindi, per sopravvivere, che cosa devono fare gli allevatori di suini?

Qualificarsi, fornendo prodotti tipici trasformati. Noi, non solo in Piemonte, ma anche nelle altre zone suinicole, abbiamo degli animali più adatti di quelli stranieri ad essere trasformato in prosciutti, salumi, ecc. Questo perché la loro carne è più matura, più saporita, frutto di quell'alimentazione di cui abbiamo detto prima, che ci costa di più, ma che ci dà un prodotto migliore.

Dunque, dobbiamo sfruttare questo potenziale...

La nostra formula vincente sarà la capacità di fornire al mercato quello che il consumatore richiede e che è disposto a pagare (anche di più); e che per il Piemonte si dovrà concretizzare nel prosciutto fatto in casa nostra e marchiato non più col [illegible] di altre zone, sia pur prestigiose, ma con quello della nostra regione.

La carne suina ha sorpassato due anni fa quella equina nelle preferenze del consumatore: ha ancora uno spazio per espandersi?

Nell'87 il settore suinicolo rappresentava il 46% dei 27 milioni e mezzo di tonnellate di carni prodotte nella Cee, rispetto al 29% dei bovini, gli esperti prevedono che tale valore salirà al 50% in un paio d'anni.

Questa previsione, secondo Giorgio Marinone, è avallata da alcuni fattori:

- l'alimentazione basata sui cereali consente incrementi di peso a costi minori rispetto a quella che si fonda sui foraggi;
- gli alti costi che affliggono il settore della carne bovina hanno causato una diminuzione dell'offerta e anche una marcata contrazione della domanda finale. Il prezzo della carne suina invece, dovrebbe ridursi ulteriormente, per il prevedibile ribasso dei cereali;
- l'applicazione delle quote latte ha indotto numerosi agricoltori ad abbandonare il settore lattiero-caseario e a dedicarsi alla suinicoltura;
- l'introduzione della tassa di corresponsabilità della Cee ha spinto alcuni cerealicoltori a impiegare in azienda i loro prodotti, allevando suini.

Livio Burato

PREZZI E [illegible] IN RIPRESA

Allevare suini rende abbastanza bene. Qualche anno fa c'erano stati ribassi consistenti dei prezzi, per un eccesso di offerta. Ma a partire dal secondo semestre dell'88 la flessione si è arrestata e le quotazioni hanno ripreso a salire. Questa ripresa, che è proseguita lo scorso anno, è conseguenza diretta della diminuzione del numero dei capi in circolazione sulle piazze europee.

Per la suinicoltura piemontese, come per tutta quella italiana, il 1989 si è chiuso con esito tutto sommato favorevole - dice Bruno Pusterla, direttore della Confagricoltura regionale - con prezzi a buoni livelli e notevole ripresa del mercato (la tendenza positiva dovrebbe proseguire anche quest'anno, ndr).

La causa di questo andamento può essere individuata - secondo il presidente della Confagricoltura piemontese Giorgio Marinone - nel fatto che nell'Europa del Nord la produzione ha avuto qualche regresso, il che ha limitato l'invadenza di quei Paesi sul mercato comunitario, mentre la domanda dei consumatori si è mantenuta abbastanza buona.

«Si tratta comunque - conclude Marinone - di una "tonificazione a rischio", non essendo intervenute azioni decisive per rimuovere le cause che limitano la competitività della suinicoltura italiana nei confronti di quella europea». [l. bu.]

ROBILANTE

Serata conviviale

Domani il ristorante «Leon d'oro», piazza Olivero 10, telefono 0171/78679), proporrà le specialità gastronomiche della Valle Vermenagna (Cuneo). La cena costa 28 mila lire (vini esclusi). E' gradita la prenotazione.

SAVIGLIANO

Leva alternativa

Stasera alle 21, per iniziativa del «Gruppo Nonviolento», si terrà un incontro rivolto a tutti i giovani interessati al servizio di leva. Saranno illustrate le possibilità di svolgimento del servizio civile alternativo a quello militare. L'appuntamento è nei locali di vicolo dell'Orfane, sopra il Centro anziani.

CUNEO

Incontri letterari

Oggi pomeriggio alle 16,30, nella sala riunioni del liceo scientifico «Peano», il professor Dario Corno dell'Università di Torino, parlerà su: «Il decostruzionismo nell'analisi letteraria. Un esercizio con Montale». La riunione è organizzata nell'ambito degli «Incontri sulla letteratura del '900», promossi da Comune, Provveditorato e liceo.

[illegible]

Corso per arbitri

Il gruppo sportivo «Ferraris» ha organizzato un corso per arbitri di calcio aperto anche alle donne. Il corso è gratuito, avrà durata di quattro mesi e le lezioni saranno bisettimanali. Per informazioni ci si può rivolgere allo 0323 504375.

[illegible]

Polenta e funghi

La sezione pallanzese del Cai organizza per questa domenica la tradizionale festa d'autunno al rifugio di Alpe Ompio. A mezzogiorno polenta, spezzatino ai funghi, formaggi di monte. Il pomeriggio merenda con le caldarroste.

SESTO CALENDE

Espone Tony Dallara

Tony Dallara, famoso «urlatore» ma anche pittore: in questi giorni nella sala consigliare è aperta una personale del cantante. I quadri rimarranno in mostra fino a domenica.

[illegible]

«Ai confini del lago»

La scrittrice Maria Pia Alois Gonzini sarà oggi alle 17 alla libreria Giovannacci di Largo Lanza per presentare il suo ultimo libro «Ai confini del lago». Si tratta di un romanzo ambientato sul lago di Viverone.

Prodotta in via sperimentale da un agricoltore della Granda

Arriva il Nashi, la mela-pera

Il frutto, originario dell'Oriente, ha buccia grossa ma è succosissimo e gustoso

«Purtroppo, come accadde per il kiwi, i grossisti sono restii a immetterlo sul mercato»

CUNEO. Sta nascendo in un frutteto di Centallo - anzi è già nata ed ha raggiunto in questo periodo la piena maturazione - la «nuova pera del domani», quella che probabilmente sostituirà le classiche pere, la cui produzione, specialmente di quelle estive, sta diminuendo per una specie di «crisi di vecchiaia» dei peri. A dire il vero la definizione di «nuova pera» non è accettata da colui che la sta coltivando in via sperimentale, l'agricoltore Giovanni Oderda, che rifiuta anche il termine corrente di «pera-mela», perché questo succoso, gustosissimo frutto, forse il più acquoso in assoluto, assomiglia, sì, nella forma, a una mela, ma anche nel gusto si differenzia da quello solito delle pere.

Si scrive «Nashi» e si pronuncia «Nasci» questo frutto che da tre anni è coltivato nei filari bene allineati della campagna di Giovanni Oderda, un uomo non nuovo nel campo dell'agricoltura sperimentale e della ricerca: fu tra i primi frutticoltori della «Granda» a credere, già nel 1974, nell'avvenire di un altro prodotto proveniente dall'Oriente: il «Kiwi». E fu tra i precursori anche nella produzione delle gustose pesche nettarine, le cosiddette «patanue». Ora si dedica ai «Nashi», di cui ha già numerosi filari di diverse varietà (un'altra ventina di varietà la sta seguendo, con uguale successo, il professor Raffaele Bassi, nei campi sperimentali dell'«Asprofrut»).

Una pianta di «Nashi»

«E' un frutto asiatico - spiega Giovanni Oderda - che è commestibile già sulla pianta, quando è ancora verde; molto succoso, matura in estate, da agosto in poi; deve essere consumato fresco e se prima di mangiarlo viene tenuto qualche ora in frigo ottimizza le sue grandi qualità dissetanti. E' tenero e dolce, di facilissima digeribilità, con un sapore più sottile di quello della pera».

Il «Nashi» gliel'aveva fatto conoscere un amico cuneese, il commerciante di apparecchiature radio «Hi-Fi» Metello Rossi, che si reca frequentemente in Giappone per motivi di lavoro. «Incuriosito, andai in California, dove erano già numerose le coltivazioni di Nashi - racconta Oderda - per acquisire esperienza e documentazioni. Nel 1986 ho acquistato le prime piantine in Francia, dove il Nashi, già noto, è definito un frutto d'alta gamma. Ora eccolo qui; in questi filari, dove lo coltivo naturalmente, cioè senza usare sostanze chimiche, con tutte le attenzioni che richiede, perché per la sua eccezionale succosità è molto delicato, anche se di buccia forte, più consistente di quella della pera».

I primi filari di Nashi hanno già tre anni e ogni estate hanno prodotto gustosissimi frutti; altri filari, con le piantine più piccole, sono di altre varietà, che Oderda coltiva sperimentalmente. Ora in provincia anche altri coltivatori, appassionati come l'intraprendente agricoltore centallese, hanno creduto nei Nashi: in tutta la «Granda» vi sono ormai più di trenta «giornate» di piantagioni di questo frutto finora del tutto sconosciuto in Italia ma già apprezzato e validamente commercializzato in molti mercati occidentali.

«Tutti questi Nashi non li vendo, ancora; li offro in degustazione a quanti me li chiedono - aggiunge Oderda - anche perché pure in questa circostanza, così com'era avvenuto per le pesche nettarine e per i kiwi, i grossisti della zona e quelli della provincia non solo ignorano volutamente questa nuova, per noi, specialità frutticola, ma per motivi che non riesco a comprendere addirittura la stanno boicottando. Eppure quanti hanno la possibilità di assaggiare il Nashi, questo nutriente e gustoso dissetante naturale, non nascondono il loro entusiasmo».

Giorgio Ravasi

[illegible], IL CASO A RUFFOLO

VERCELLI. La nuova discarica di Alice Castello, approvata dalla Regione e duramente contestata dagli abitanti e dagli ambientalisti è al vaglio del ministro dell'Ambiente. E' stata l'onorevole Laura Cima, del gruppo Verde, a interrogare Ruffolo sull'opportunità di costruire una maxi-pattumiera da un milione di metri cubi (ma dalla capacità potenziale di almeno sei milioni) in un'area che era stata esclusa dallo stesso «piano dei siti» approvato dalla Regione nel 1988, «in quanto collocato sopra la falda acquifera, che alimenta gli acquedotti di numerosi Comuni».

Abitanti di Alice Castello e ambientalisti si sono riuniti alla fine della scorsa settimana nella sala cinematografica del paese, stipata all'inverosimile e hanno deciso di dare battaglia. Proprio in queste ore si sta discutendo la data di una manifestazione a livello piemontese di fronte al cantiere. Dicono gli ambientalisti: «Abbiamo il timore che i 6 milioni di metri cubi verranno utilizzati interamente, costituendo in tal modo una delle più grandi discariche del Paese, in cui finiranno con l'affluire rifiuti da ogni parte d'Italia».

Per bloccare il progetto, il sindaco Angelo Bresciani si è rivolto al Tar e la decisione sulla sospensiva (o meno) della delibera regionale è attesa per mercoledì prossimo.

«Intanto, però - scrive Laura Cima a Ruffolo - nel sito in questione è al lavoro un enorme potenziale meccanico di scavo, presumibilmente per giungere alla conclusione dei lavori prima della sentenza del Tar».

Se Alice dice «no» alla discarica, il Comune capoluogo, Vercelli, la sostiene perché, come dichiara la giunta, «è l'unica soluzione per fronteggiare l'emergenza-rifiuti, visto che l'inceneritore è in fase di ristrutturazione».

La giunta comunale di Vercelli fa notare che, senza l'apertura di Alice, ben presto più di 40 Comuni del Vercellese, che usavano l'inceneritore, non sapranno dove portare 150 tonnellate di rifiuti al giorno.

Ma l'opposizione del Comune e degli abitanti di Alice è dura e, per quanto riguarda Vercelli, anche il pci è contro il progetto. [e. d. m.]

La cartina altimetrica del Giro e Gianni Bugno in [illegible]

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

La città ospita oggi l'arrivo e la partenza del Giro del Piemonte

A Novara l'élite della bici

E' l'unica corsa del calendario nazionale di ciclismo che si disputa interamente in regione. Nel ricco albo d'oro l'ultimo nome è quello di Chiappucci, vincitore nell'89

Il Giro del Piemonte che si corre oggi da Novara a Novara, 196 chilometri dei quali 50 nel Vercellese, gli altri nel Novarese, dovrebbe [illegible] intitolato o in qualche modo intitolabile [illegible] Pasquale Fornara, il ciclista di Borgomanero morto qualche mese fa e «seguito» dalla moglie, che si è suicidata per il dolore.

Fornara è stato quasi [illegible] campione, sicurissimamente un corridore vero, conscio dei suoi mezzi [illegible] dei suoi limiti. [illegible] manca molto uno come lui, anche per un [illegible] tipo di discorso che andiamo a fare.

Adesso, ritiratosi Saronni, [illegible] Piemonte non ci sono quasi più corridori ciclisti, perché lo sport della bicicletta non sembra dare [illegible] sicurezza di vita.

Il ragionamento del giovane piemontese (ma chissà perché [illegible] del lombardo, al quale poi il [illegible]rese assomiglia assai) è questo: per faticare [illegible] si fatica nel ciclismo, e per guadagnare come si guadagna, [illegible] come non [illegible] guadagna, tanto vale cercarsi un posto in fabbrica [illegible] ufficio. Bene, Pasqualino Fornara era un impiegato di concetto della bicicletta, uno che svolgeva un lavoro, un mestiere, [illegible] attenzione e senza fachirismi, [illegible] riguardo per [illegible] stesso e senza mortificarsi il fisico. Era [illegible] ragioniere [illegible] alto livello, oltre che un ragionatore, e spiegava come si può essere bravi ciclisti professionisti, guadagnando il giusto, senza accedere al martirio e senza sentirsi i paria del mondo. Ricordarlo bene, proporlo bene, potrebbe significare far nascere una qualche vocazioncella.

La corsa [illegible], benché strizzata fra Milano-Torino e Giro di Lombardia, ha nel suo albo d'oro recente, quello appunto della svolta novarese quanto a percorso [illegible] traguardo (prima Marano Ticino, poi la città: e questo dopo tanto [illegible]gabondare in Piemonte, sinanco sulla collina torinese), i nomi di Bugno [illegible] e Chiappucci 1989 (sennò, dal 1983 [illegible] Bontempi, tutti stranieri, [illegible] Jourdan francese, Mottet francese, Van der Poel olandese e Golz tedesco). Sono i due nomi che hanno maggiormente illuminato il nostro ciclismo 1990, quello del rinascimento.

L'anno scorso Chiappucci vinse in volata su due danesi, Lilholt e Pedersen. Neanche il tecnico più esperto e il veggente più audace avrebbero pensato che partiva proprio da Novara la nuova definizione del personaggio, il quale probabilmente proprio quel giorno si convinse delle sue virtù ciclistiche.

Che oggi salti fuori un nuovo Chiappucci è improbabile, ma dopo le grandi avventure anche miracolistiche del ciclismo italiano [illegible] non è impossibile.

Ma questo è un discorso insieme tecnico e sentimentale valido per tutto lo sport della bicicletta. Per quel che riguarda il Piemonte, si va dal plauso [illegible] Novarese che in fondo sostiene il ciclismo regionale con l'unica prova [illegible] calendario nazionale (la Milano-Torino è una corsa sparata da un capoluogo verso l'altro, che la riceve per un'oretta [illegible] basta) alla critica verso una regione che ormai sembra avere accettato che una [illegible] sola provincia, più un pezzetto di un'altra, monopolizzi - tappe del Giro d'Italia a parte: ma sono così rare - tutto il ciclismo di vetrina concessole nell'anno.

Il resto del Piemonte sembra avere accettato che la corsa sia in realtà un Giro della Provincia di Novara. Dove ci sono belle strade, neanche troppo trafficate, e dove si trova persino un po' di pubblico.

Ma che cosa accadrà se Novara, dove non sempre è detto che arrivi primo un Chiappucci, un giorno [illegible] l'altro [illegible] fa scappare uno sbadiglio o chiede un cambio?

[illegible] Ormezzano

Sul campo del Geirino, alle 14,30, la sfida amichevole con i rossoblù

Ovada, test al Genoa

Linea diretta tra l'allenatore Mialich e i club della serie A. I liguri quasi al completo
E' la prima tappa di un programma ambizioso. Entro fine anno anche un match col Torino

OVADA. In occasione della festa di San Paolo della Croce, l'Ovadamobili ospita alle 14,30, in amichevole al polisportivo «Geirino», il Genoa di Bagnoli. L'incontro rappresenta il primo tassello di un programma che dovrebbe portare a Ovada altre squadre quotate. «Possiamo approfittare delle amicizie di mister Mialich - dice il direttore sportivo Andrea Sciutto -. L'allenatore ha dato la sua disponibilità a instaurare rapporti di collaborazione con altri club. Abbiamo [illegible] stadio che può ospitare sfide importanti. Perché non sfruttarlo?».

Dopo il Genoa, si parla di un'amichevole con il Torino che potrebbe giocare a Ovada prima della fine dell'anno. «Con queste iniziative - aggiunge Sciutto -, [illegible] solo aumentiamo la nostra importanza a livello calcistico, [illegible] valorizziamo il nome della nostra città».

Già sabato scorso Bagnoli, con i suoi giocatori, aveva utilizzato il campo ovadese per un allenamento ed è stata questa l'occasione per confermare la data della sfida. In città questo confronto è molto atteso dagli sportivi, anche perché sono tanti, nell'Ovadese, i tifosi rossoblù che non si lasceranno sfuggire l'occasione di applaudire la squadra di Aguilera.

E' previsto l'utilizzo di tutti i giocatori genoani convocati per la trasferta di domenica prossima a Bari, un incontro che lo stesso Bagnoli ritiene molto impegnativo. Dovrebbe esser schierato anche Eranio, che recentemente si è sottoposto a una nuova ecografia per il fastidioso dolore accusato agli adduttori della gamba sinistra. E' comunque probabile che non sia utilizzato a Bari, dov'è sicuro, invece, il recupero di capitan Signorini, rimasto a riposo contro il Napoli. «E' sempre importante confrontarsi con uno squadrone - dice Mialich -. C'è sempre da imparare». Nella squadra ovadese, che domenica giocherà a Saluzzo, oggi manca solo Cuttica, ma sarà provato il giovane Bonardi.

Ovadamobili: Benzo; Patti, Allio; Bonardi, Pascale, Pesco; Bardelli, Bovori, Rizzin, Ciferri, Barletto.

Genoa: Braglia; Torrente, Caricola; Signorini, Collovati, Fiorin; Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati.

Renzo Bottero

Sfida tra i mister. Osvaldo Bagnoli con il faro di Genova si scaglia contro Gianni Mialich (DISEGNO DI ALEX DI GREGORIO)

DUELLO A ZONA

OVADA. Gianni Mialich è euforico: oggi l'Ovadamobili affronta il Genoa dell'amico Osvaldo Bagnoli. «Non abbiamo grandi ambizioni - dice il tecnico ovadese -, se non quella di far bella figura. Per quanto sarà possibile, cercheremo di contrastare le offensive degli avversari. Il Genoa gioca a zona mista e non avremo difficoltà ad adeguarci perché anche noi, più modestamente, adottiamo gli stessi schemi tattici».

Una vita dedicata al calcio, prima come giocatore (Sampdoria, Palermo, Bologna, Napoli e Spal), poi come allenatore in serie B e C, Gianni Mialich ha lasciato i sardi del Tempio Pausania (C2) per guidare l'Ovadamobili in Promozione.

La società ovadese, con l'ingaggio di un tecnico così esperto, dimostra di voler tentare un salto di qualità. «L'allenatore Mialich - dice il diesse Sciutto - è sempre in linea diretta con l'élite del calcio. Oltre a garantire un gioco spettacolare, ci consente di valorizzare i giovani più promettenti».

L'Ovadamobili ha un vivaio invidiato da club di categoria superiore: ora potrà anche confrontarsi con le squadre più quotate di serie A. **[r. bo.]**

SPORT FLASH

NOVESE
L'ingaggio del centravanti D'Alessio

La Novese ha acquistato dalla Pro Patria il centravanti D'Alessio, 21 anni, cresciuto nel vivaio della Vogherese. Il giocatore è già a disposizione e potrebbe essere utilizzato domenica contro l'Asti

EQUITAZIONE
I «sogni azzurri» di Valentina

L'alessandrina Valentina Sciacca, 13 anni, categoria Junior, in sella a «Fuego», un promettente cavallo italiano, si è imposta nella prima giornata del Concorso interregionale svoltosi alla Società ippica alessandrina. Nel turno successivo si è classificato al secondo posto. La giovane amazzone recentemente aveva conquistato la medaglia d'argento al Concorso interregionale di Torino.

CALCIO UISP
Tra i due litiganti, il [illegible] capolista

Lo scontro tra Frassinello e Pontestura, protagonisti del campionato dilettanti Uisp, girone di Casale, si è concluso in parità (3-3) e ha favorito il Quarti che, superando in trasferta la Cri Vignale (1-0) è balzato da solo in vetta alla gradatoria. Alle spalle delle tre formazioni più titolate, si fa luce il Montaldo che ha rifilato tre gol al fanalino di coda Piancerreto. Gli altri risultati: Autovip-Piagera 1-0, Dulsor-Ozzano 2-1; Ideal Mobili-S. Maria del Tempio 1-1, Cerrina-Madonnina 1-0. Classifica: Quarti, 7; Pontestura e Frassinello, 6; Montaldo e Cerrina, 5; Piagera, Madonnina e Vignale, 4; Santa Maria, Ideal, Dulsor e Autovip, 3; Ozzano, 2; Piancerreto, 1.

ECCELLENZA
Villanova e River a punteggio pieno

Solo due squadre sono a punteggio pieno nei rispettivi gironi del campionato di calcio Eccellenza Uisp. Nel girone A, il River Eureka ha superato per 3 a 0 la squadra dei commercianti di via S. Lorenzo, confermandosi leader, nel raggruppamento B, l'Arcos Villanova ha piegato per 2 a 0 il River Eureka (la società di Montecastello allinea due squadre, una per girone). Le classifiche. Girone A. River Eureka, 6, Bistagno, 5; Silvanese, Modo e Rd, 4; F[illegible]oto e Bar Moderno, 3. Castelspina e Safa, 2; Cabanette, Itas e S. Lorenzo, 0. Girone B: Arcos, 8; Paola Gioielli, 7, Roncaglia e Ticineto, 6; Mirabello, 5; Giarole e Pecotto, 4; Avis Castelletto, Casale 90, Avis Valenza e Valmadonna, 3; Eureka e Voghinese, 1; Felizzano, 0.

PALLAVOLO
Le valenzane s'impongono a Ovada

La Pallavolo Valenza (serie C1) ha vinto il torneo triangolare di Ovada. La squadra «orafa» ha sconfitto per 3 a 1 sia l'Edil M Ovada che la Sammartinese Novara. Al secondo posto si sono attestate le novaresi che hanno superato per 3 a 0 l'Edil M

Novi Ligure: confronto internazionale al palasport con il Liechtenstein

Attacco al Principato

I giocatori della Facc affrontano per la prima volta una Nazionale straniera. Il sestetto non fa parte dell'élite mondiale, ma punta a qualificarsi per gli europei. La tournée si conclude ad Acqui Terme

Aldo Massa visto da Alex Di Gregorio

NOVI LIGURE. Il palasport ospita (con inizio alle 20,30) l'amichevole tra la Facc Novi e la Nazionale del Liechtenstein. La sfida al piccolo Principato dovrebbe richiamare un folto pubblico nell'impianto di viale Pinan Cichero.

Il Liechtenstein [illegible] fa parte dell'élite della pallavolo mondiale, ma è comunque [illegible] formazione emergente, che punta a ottenere la qualificazione ai campionati europei del '91.

Per riuscire nell'intento ha programmato per i suoi giocatori un lungo ritiro in Italia e una serie di amichevoli con le più forti squadre di club.

«Inizialmente il match con la Facc non era previsto - dicono i dirigenti della società novese - poi, la nazionale del Principato ha scelto Acqui Terme come sede dell'ultima fase di preparazione, chiedendo di poter giocare contro una squadra della zona. Si è rivolta noi e abbiamo accettato volentieri».

I giocatori del Liechtenstein saranno a Novi già nel pomeriggio e sosterranno un breve allenamento al Palasport. La Facc, intanto, ha preparato la sfida. «Non vogliamo sfigurare - dice l'allenatore dei biancoverdi, Aldo Massa -. I giocatori sentono l'importanza dell'impegno e sono pronti a sfoderare una grande prestazione».

Tra i novesi è sicuro il rientro di Diego Mangini: ha smaltito i postumi dell'influenza, che lo [illegible] costretto a disertare l'incontro di Coppa di Lega contro il Pavic Romagnano Sesia.

Sarà in campo anche il palleggiatore Luca Monti, rientrato alla Facc dopo aver disputato lo scorso campionato nella Libertas Piacenza.

«La squadra è competitiva - aggiunge Aldo Massa -. Oltre a un sestetto base ormai collaudato, avrò a disposizione alcuni giovani che hanno già dimostrato le loro potenzialità durante le prime sfide stagionali».

Questa sera dovrebbero giocare inizialmente Monti, Barbagelata, Armella, Gallo, Mangini e Silvano. Per la sfida con il Liechtenstein i tifosi garantiscono uno spettacolare incitamento.

«E' un avvenimento eccezionale per la nostra città - dice Mauro Risso -. Per la prima volta potremo veder giocare direttamente una Nazionale straniera». Comunque, in passato si erano esibite al Palasport anche squadre di club più quotate del Liechtenstein. Nel 1982, disputarono a Novi un incontro indimenticabile le formazioni del CSKA Mosca e del Legia Varsavia. Nelle file dei russi giocavano campioni come Savin e Molibdoga, nella squadra polacca era in campo Wojtowicz, il primo pallavolista dell'Est europeo diventato professionista (nella squadra italiana della Santal Parma). In seguito, anche la Facc giocò alcune amichevoli contro squadre tedesche e olandesi, ottenendo risultati di prestigio. «Le esperienze con Utrecht, Groningen e Monaco furono molto positive - ricorda Diego Mangini -. Speriamo di continuare con il Liechtenstein la nostra tradizione favorevole a livello internazionale».

Massimo Delfino

PREMIAZIONE

I riconoscimenti dell'Ina Assitalia anche a campioni di calcio, giornalisti e dirigenti

La Spiga d'oro per il ciclismo

Una festa al «Comunale» con Bugno, Chiappucci e Saronni

ALESSANDRIA. Un riconoscimento a Gianni Bugno, Claudio Chiappucci e Beppe Saronni: in una stagione agonistica che ha visto tornare alla ribalta il ciclismo italiano, il comitato organizzatore del premio «Spiga d'oro Ina Assitalia» di Alessandria ha ritenuto opportuno tributare un giusto omaggio ai protagonisti del pedale.

Così, la terza edizione del «premio», patrocinato da Panathlon, Regione Piemonte, Provincia e Comune di Alessandria, vedrà sfilare oggi lungo il palcoscenico del Teatro Comunale i nomi più noti del ciclismo tricolore.

E' un'assoluta novità, visto che negli ultimi due anni il riconoscimento era andato a due squadre di calcio (l'Inter prima, la Juventus poi). L'entusiasmo che il ciclismo ha saputo ridestare tra gli sportivi ha provocato un mutamento di rotta nelle valutazioni della giuria.

Presenta la manifestazione, che s'inizia alle 18, il giornalista della Rai Beppe Barletti. E' prevista la presenza di numerosi atleti, dirigenti e addetti ai lavori, oltre alle autorità locali.

Tra i premiati, oltre a Gianni Bugno, brillante vincitore del Giro d'Italia, con Claudio Chiappucci, protagonista di un esaltante Tour de France, e Beppe Saronni che proprio recentemente ha chiuso, con la disputa della Milano-Torino, una lunga e invidiabile carriera, sono previsti applausi anche per i più giovani.

Sono previsti riconoscimenti per Mirko Gualdi, campione del Mondo su strada dilettanti; Marco Serpellini, iridato juniores; la coppia d'oro del tandem Paris e Capitano, i campioni italiani Giorgio Furlan (professionisti) e Roberto Meneguzzo (dilettanti).

«Il premio Spiga d'oro - ricordano gli organizzatori - è stato istituito, richiamando simbolicamente il noto "Seminatore d'oro", per gratificare chi si distingue per particolari meriti in campo sportivo».

Non poteva dunque mancare un riconoscimento anche a chi si è sempre prodigato dietro le quinte, come tecnici e dirigenti, o a chi ha testimoniato sui giornali o dietro le telecamere le imprese sportive di nuovi e vecchi campioni.

Così, insieme agli idoli dei tifosi saranno premiati altri personaggi che nella rispettiva sfera d'azione hanno contribuito al rilancio dell'attività ciclistica: dal presidente federale Agostino Omini a quello della Lega, Vincenzo Scotti, fino ai commissari tecnici di tutte le squadre nazionali.

Tra i giornalisti non poteva mancare la presenza di Adriano De Zan, che rappresenterà il pool sportivo Rai, insieme con Gilberto Evangelisti, Giorgio Martino e Giacomo Santini, mentre per la carta stampata ci sarà Rino Negri della «Gazzetta dello Sport».

Secondo la tradizione del premio, il calcio occuperà comunque un posto particolare: la giuria si è pronunciata in modo unanime, indicando i nomi di Gigi Maifredi tra i tecnici, di Pier Luigi Casiraghi e Paolo Di Canio tra i giocatori, tutti della Juventus.

Sempre in campo calcistico, sarà premiato, per la sua attività professionale, il giornalista Oddone Nordio de «Il Resto del Carlino».

Ci si rivedrà il prossimo anno, con l'augurio (neppure tanto velato) che sia quello giusto per un altro sport, l'automobilismo, capace di eccitare gli animi degli sportivi, e che magari siano le rosse vetture della Ferrari a farla da padrone.

Brunello Vescovi

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 18 Ottobre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Lite in Comune e Regione

Il Consiglio comunale di Aosta ha rinviato la discussione sulle Olimpiadi dopo un'aspra polemica tra minoranza e sindaco. In Regione respinta l'ineleggibilità di Milanesio e Triona.

Alessandro Carrera A PAGINA 3

Il marocchino Said Naji, 28 anni, è stato condannato dal tribunale di Aosta a nove mesi e 700 mila lire di multa per tentata rapina ai danni del connazionale Mohamed Khader Moustafà. L'episodio è accaduto il 21 maggio in piazza Chanoux ad Aosta. Poco dopo le 17 il Moustafà stava andando verso via De Tillier quando è stato affrontato da quattro suoi connazionali: uno di questi, il Naji, ha estratto un coltello e l'ha puntato allo stomaco del Moustafà intimandogli di consegnare i soldi che aveva [illegible].

Sempre ieri mattina i giudici di Aosta hanno assolto il medico di Cervinia Fabrizio Mencarelli che era accusato di frode fiscale. La motivazione dell'assoluzione è «perché il fatto non sussiste». Secondo l'accusa il medico aveva falsificato la denuncia dei redditi del [illegible] aggiungendo alle spese alcuni importi non giustificati con adeguata documentazione. Ma i giudici hanno ritenuto le accuse infondate. Un terzo processo è stato rinviato: l'imputato, Francesco Celardi, è accusato di aver fatto entrare clandestinamente tre filippini attraverso il Monte Bianco.

SERVIZIO A PAGINA 3

Gli alunni della quinta elementare di Aymavilles andranno a scuola nell'aula consiliare del municipio. La decisione è stata presa dal Consiglio con una votazione a maggioranza, [illegible] favorevoli contro quattro. L'iniziativa illustrata dal sindaco, si è resa necessaria per far fronte ai gravi problemi di spazio nell'edificio delle elementari. L'assemblea comunale si è «autosfrattata» e si riunirà al piano terreno, in un locale finora destinato alle assemblee culturali del paese. I quattro consiglieri di minoranza si sono espressi contro il progetto.

Il Comune ora dovrà far fronte all'ampliamento delle scuola elementare. «Prima di ogni altra cosa - ha detto il sindaco Germano Gorrex - dobbiamo far fronte a questo impegno». Le carenze scolastiche di Aymavilles sono state più volte segnalate dal direttore didattico e dagli insegnanti. La riforma delle elementari con l'introduzione dei moduli (tre insegnanti al posto di uno) hanno accresciuto i problemi, soprattutto quelli di spazio. Le aule non hanno uscite di sicurezza e anche i servizi sono insufficienti.

Sandra Lucchini A PAGINA 5

Katia Ricciarelli canta Vivaldi

Al teatro Giacosa si esibiranno questa sera alle 21 il soprano Katia Ricciarelli e l'orchestra da camera «I Virtuosi Italiani». E' il primo spettacolo della sezione [illegible] della «Saison culturelle».

Giovanna Zanchi A PAGINA 7

Calcio giovanile

Le classifiche all'avvio del campionato

Già dopo le prime giornate di campionato si possono delineare le classifiche dei campionati. Negli Esordienti, l'Aosta si trova in testa, mentre nei Giovanissimi conduce lo Châtillon

Gli itinerari

Una gita ai giardini del Miage

Una visita al «Jardin du Miage», uno dei giardini glaciali più famosi. Per arrivarci [illegible] è necessario utilizzare un'attrezzatura professionale. Basta seguire un sentiero battuto.

Quelle mura mortificate dal cemento

BRUNO Zevi e Vittorio Sgarbi tra tante polemiche hanno trovato un punto d'accordo ad Aosta: entrambi bocciano le costruzioni accanto alle mura romane.

E' un accordo inconsapevole: Zevi, architetto e critico dell'architettura, ha firmato un'interrogazione parlamentare (insieme con altri tre deputati del gruppo federalista europeo) contro i lavori di costruzione della nuova biblioteca regionale. E Sgarbi quando venne ad Aosta espresse un giudizio negativo su qualsiasi opera addossata alle bimillenarie mura.

I toni della polemica sono preparati da tempo: parecchi metri di muro d'Augusto sormontati dal nuovo cemento di un'opera pubblica. E proprio su questo punto la critica si fa ancora più aspra: la Regione - si dice - aveva il dovere di salvaguardare le vestigia romane.

E' pur vero, d'altro canto, che quanto era appena sussurrato fino al 6 giugno, data del cambio di maggioranza in Regione, ora viene sbandierato come realtà inconfutabile. Il progetto della biblioteca in pochi mesi è passato dall'esaltazione alla denigrazione.

Quando era stato presentato si era perfino parlato di un «Beaubourg» (il famoso Centro Pompidou a Parigi) valdostano, un'opera architettonica di pregio. E le mura romane? Pochi ne avevano parlato di fronte a tanto. Poi il cemento è cresciuto e la giunta è cambiata: due elementi che hanno fatto esplodere la polemica.

A complicare le cose, la scoperta di dieci metri di muro intatto. Al di là di ogni considerazione sull'opportunismo politico (è palese) rimangono due interrogativi: perché la cinta muraria romana è dimenticata pur essendo unica al mondo? Che ristrutturazione è mai quella della biblioteca che mortifica un così importante passato magnificando il presente?

Enrico Martinet

[illegible]o Laugeri A PAG. 5

Chiusura del Brennero e agitazioni sindacali paralizzano il traffico

Trenta chilometri di Tir

Migliaia di camion su doppia fila lungo la statale per il Monte Bianco
Circolazione nel caos ad Aosta. In serata da Roma il «via» ai transiti

AOSTA. Una colonna di Tir di trenta chilometri, dall'autoporto di Pollein a La Salle: probabilmente un record, anche se non ci sono statistiche in materia. L'astensione dagli straordinari dei dipendenti della dogana e l'«effetto Brennero» hanno causato l'ennesimo, improvviso blocco della circolazione stradale in Valle.

I problemi più gravi si sono registrati in direzione Torino: il martedì e il mercoledì sono i giorni di maggiore afflusso di automezzi pesanti in entrata. Da oggi la situazione dovrebbe rovesciarsi, con lunghe file verso i trafori.

Caos anche in città: sulle vie Roma e Parigi il traffico ieri era bloccato in direzione Est. Centinaia di auto si sono riversate nelle strade del centro. Persino qualche camion ha tentato di evitare la fila verso l'autoporto attraversando Aosta e contribuendo ad aumentare la confusione. Dal casello dell'autostrada al centro i tempi medi di percorrenza erano di oltre un'ora.

«La situazione è tragica - dicono alla Dogana - i Tir continuano ad arrivare e hanno intasato l'autoporto». L'astensione dagli straordinari proseguirà fino a domani mattina. A partire dalle 14 (quando finisce il turno) il personale non svolge più le operazioni di sdoganamento, che interessano circa il venti per cento degli autoarticolati. Le organizzazioni sindacali protestano perché non sono state convocate dal governo. In discussione è il progetto di un decreto che toglie alle dogane alcune facoltà che erano state loro attribuite alcuni mesi fa.

I cosiddetti «transiti» (passaggi di autotreni che trasportano merci di Paesi della Cee) avverrebbero invece normalmente se il piazzale dell'autoporto fosse libero. «Dal mese prossimo il problema sarà risolto - spiega Renato Patacchini, rappresentante sindacale di categoria - perché verrà realizzato un gabbiotto lungo la strada. I camion comunitari transiteranno in modo molto più rapido».

L'allarme è scattato ieri mattina: carabinieri, polizia, guardia di finanza e vigili urbani si [illegible] mobilitati per regolare il traffico nei punti nevralgici (incrocio dell'Ospedale, dove confluiscono le strade per i due trafori) e per evitare intemperanze. Presieduto dal prefetto, si è riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Al termine la decisione: chiedere a Roma che i transiti avvengano nelle dogane a cui sono destinate le merci, in considerazione dei gravi disagi alle zone di frontiera.

Il permesso è arrivato intorno alle 18 di ieri: gli automezzi sono stati dirottati verso l'autostrada. Il traffico è ripreso, anche se molto a rilento.

Difficile prevedere i tempi per smaltire la coda e riportare il traffico alla normalità. Il blocco dei valichi del Brennero e di Tarvisio aggrava la situazione in Valle. Roma e Vienna si fanno la guerra. I camion provenienti o diretti verso Germania e Olanda cambiano itinerario e passano dai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

«Sarà così fino all'inizio della prossima settimana - sostengono i doganieri -, quando l'Austria concederà i visti agli autotrasportatori italiani. La nostra agitazione termina domani mattina, ma il traffico resterà intenso ancora per qualche giorno. Agitazioni o no, se arrivano un migliaio di Tir in più, qualche disagio è inevitabile». Non lo dicono in modo chiaro, ma c'è il rischio che le code durino ancora qualche giorno.

Il traffico viene tenuto sotto costante controllo: i Tir che devono sdoganare vengono incolonnati a lato della strada. Se la fila non raggiungerà Aosta, la situazione potrebbe risolversi in giornata.

Stefano Mancini

Al laboratorio di analisi in ospedale

Molti esclusi dalle visite

AOSTA. Il «tetto» delle cinquanta visite al giorno nel laboratorio dell'ospedale ha scontentato ieri mattina 30 pazienti. Dopo aver aspettato alcune ore in corridoio sono dovuti tornare indietro spinti all'uscio da un cortese «ci dispiace, riprovate un altro giorno».

Due di loro venivano da Valtournenche: «Mi aspettavo che da un momento all'altro qualcuno desse in escandescenze - racconta un'impiegata -. Invece si sono comportati in modo educato».

La distribuzione dei biglietti per stabilire l'ordine, ma soprattutto il ristretto novero dei «fortunati», è incominciata alle 6. A quell'ora c'erano già alcune persone in coda. «Devono essere entrati appena le guardie della vigilanza hanno aperto, [illegible] le 5.30» aggiungono gli impiegati.

Qualcuno dei pazienti commenta con amarezza ed ironia questa prassi: «Andrà a finire che per fare le analisi bisognerà bivaccare con il sacco a pelo davanti alle porte dell'ospedale».

Intanto la Cgil-Sanità interviene sulla questione: «Il nucleo medico del laboratorio risponde ogni giorno alle esigenze della popolazione, dando i risultati degli esami entro [illegible] ore. Il problema è che ci vogliono alcuni giorni per la consegna». E ancora: «Si deve dedurre che l'intoppo sia nel nucleo amministrativo, che per motivi non certo imputabili ai lavoratori non riesce a soddisfare le esigenze di tutti gli "esterni"».

Per il sindacato la soluzione [illegible] può essere un impegno maggiore dei tecnici di laboratorio. «Il personale paramedico non può essere comunque impegnato in servizi amministrativi».

Oggi alle 13 vi sarà una riunione del personale. La Cgil esprime anche preoccupazione per il fatto che [illegible] mancato dialogo possa condurre a deleterie convenzioni con laboratori privati» e aggiunge che «un servizio [illegible] quello del laboratorio in Valle può essere di qualità soltanto se inserito nel settore pubblico».

SERVIZIO DI Bruno Baschiera A PAGINA 3

Sono terminati i lavori di restauro, in precedenza la chiesa utilizzava una melodia registrata

Pont-St-Martin ha di nuovo le sue campane

E il paese festeggia i 10 anni di sacerdozio di don Vallocchera

PONT-SAINT-MARTIN. Dopo dieci anni le campane tornano a suonare. Il parroco, don Saverio Vallocchera, ha rimesso in funzione, dopo averlo fatto sistemare, il campanile della chiesa di San Lorenzo. Da tempo si temeva che le quattro campane cascassero: già don Luigi Ottobon, predecessore di don Saverio, era intervenuto con alcuni lavori di restauro che però non avevano migliorato di molto le condizioni dell'impianto.

«Dieci anni fa, quando sono arrivato a Pont-Saint-Martin - spiega don Saverio - c'era il pericolo che le campane cadessero. Ho preferito quindi sostituirle con il "musimatic", un registratore che per mezzo di altoparlanti diffonde musiche incise su nastro». Il «musimatic» ha risolto anche un altro grosso problema: quello dei funerali. «Prima, [illegible] c'erano i chierichetti le campane [illegible] potevano suonare. Il "musimatic" invece si accende automaticamente» aggiunge don Vallocchera.

Il Consiglio parrocchiale per gli affari economici, composto da Margherita Calcamuggi, Raffaele Renzulli, Franco Moretti, Francesco Graspelli, Plinio Ghirotti e dal parroco, ha però voluto ripristinare il vecchio impianto. «Una circolare del vescovo - osserva il parroco di Pont - dice che è meglio suonare le campane vere e non quelle registrate su nastro». L'intervento ha ricevuto l'approvazione della Curia nel gennaio scorso. I lavori, affidati a una ditta specializzata di Acqui Terme, sono terminati la settimana scorsa.

Ora, però, le campane non funzionano più a corda, la figura del campanaro è stata rimpiazzata da un sistema meccanizzato che si programma in sacrestia. Il costo complessivo è di oltre 20 milioni. «La Regione non dà contributi per le campane, per cui i lavori sono finanziati esclusivamente dai parrocchiani attraverso le offerte».

E' stato anche rimesso a posto l'orologio del campanile, fermo da vent'anni. La spesa è stata di sette milioni. L'orologio batte i quarti d'ora: «Alle 7.30 suona una piccola campanella e a mezzogiorno l'Angelus. Di notte è spento per non disturbare chi dorme» sottolinea il parroco.

Il campanile della chiesa è tornato di nuovo in funzione e la popolazione ha accolto con grande gioia l'evento. «Per fare un bel concerto ci manca la seconda campana - conclude il parroco -. Per ora la parrocchia non se la può permettere: ci servono una quindicina di milioni. Il progetto è però soltanto rimandato».

Don Vallocchera sarà festeggiato nei prossimi giorni per i dieci anni di missione pastorale e i 30 di sacerdozio. Tutto il paese è stato tappezzato di manifestini che invitano la popolazione a non mancare all'appuntamento di domenica.

«L'idea della festa - spiega gli organizzatori - è nata dal gruppo dei catechisti. Una serie di riunioni nel Palazzo Europa ha fatto nascere un comitato promotore dell'iniziativa composto da otto persone, coordinato da Alessandra Dondi».

Don Saverio Vallocchera, [illegible] anni, nato ad Aosta da genitori vicentini, non fa bilanci o grandi proclami: «Per me - dice - sono stati anni di vita ordinaria e proprio per questo belli. Oggi ripeto le stesse parole che [illegible] dieci anni fa a un altro cronista che mi interrogava sulle mie intenzioni pastorali: esistono due categorie di persone: i grandi generali che organizzano per il fronte e chi scava la trincea. Io appartengo a quest'ultima».

[r. s.]

Un'oasi tra due lingue di ghiaccio

Gita al «Jardin du Miage» nell'alta Val Veny

IL termine giardino è normalmente associato a una accurata coltivazione di fiori con annesso tappeto verde, rasato all'inglese. Un giardino è identificato con un'opera dell'uomo posta a ornamento della propria abitazione. Per essere rigoglioso richiede il favore di temperatura e umidità.

La natura è in grado di creare veri e propri prodigi e può superare la più fervida immaginazione dell'uomo impartendo lezioni di armonia e delicatezza anche negli ambienti più ostili. I giardini della natura sono molteplici, ma quelli posti tra i ghiacci, sinonimo di gelo, sono apparentemente dei paradossi.

I ghiacciai delle Alpi racchiudono [illegible] isole di vita e alcune di queste per essere visitate obbligano a ricorr[illegible] all'attrezzatura alpinistica [illegible]tre altre sono più accessibili e poche sono poste in luoghi abbordabili da parte di tutti.

Fra i giardini glaciali il più celebre è forse il «Jardin de Talèfre», un'area di vegetazione nel cuore degli otto chilometri quadrati dell'omonimo ghiacciaio. La visita al «Jardin de Talèfre» obbliga a essere in possesso dei basilari rudimenti della tecnica alpinistica per legarsi in cordata, calzare i ramponi e brandire la piccozza. Il percorso proposto vuole invece condurre alla visita [illegible] un autentico giardino fra i ghiacci senza ricorrere al materiale alpinistico, con un itinerario accessibile a tutti, a condizione di restare sul sentiero battuto e accuratamente segnalato dalle guide e dall'azienda di soggiorno di Courmayeur.

Si tratta dell'itinerario al Jardin du Miage, un vero santuario [illegible] natura posto tra le due diramazioni del ghiacciaio del Miage in alta Val Veny. I due bracci del ghiacciaio hanno la forma [illegible] giganteschi lobi e racchiudono un tratto della vecchia morena sul cui terreno hanno attecchito i larici e altri esemplari di flora alpina come il ranuncolo dei ghiacciai, la linaria alpina e l'achillea nana.

L'itinerario di accesso al Jardin du Miage ha inizio al ponte [illegible] La Visaille e il comodo sentiero si inoltra sul terreno ricco di vegetazione fino a raggiungere la terza morena che si incontra. La si risale a tratti sulla facile cresta e a tratti sul fianco destro, addentrandosi sempre più nel cuore del gigante [illegible] ghiaccio. Dopo circa [illegible] minuti di cammino si ha una chiara visione dell'ambiente circostante.

Sul fianco della morena si trova anche la diramazione verso sinistra che conduce al Lago Verde, per la colorata fra i larici. Sono necessari pochi minuti per la visita al curioso specchio d'acqua di origine glaciale, ed è consigliabile non perderla. La salita verso il Jardin du Miage prosegue invece sul sentiero che percorre la morena e si avvicina sempre più alla massa glaciale. In alcuni punti l'accesso al ghiacciaio è elementare, ma chi non ha pratica è meglio che [illegible] si lasci tentare.

Man mano che si sale sulla [illegible] di sinistra del Jardin (la destra orograficamente parlando) si scoprono i due lobi di ghiaccio la cui origine è [illegible] alcuni studiosi imputata a un dosso roccioso sommerso che funge da gigantesco frangiflutti. La salita può essere interrotta [illegible] a piacere e soltanto i più esperti potranno raggiungere la sommità della morena divenuta sottile e quindi di percorso non troppo agevole. Si deve calcolare circa un'ora per la salita e poco meno è richiesto per la discesa.

Pietro Giglio

Il sentiero della Val Veny con sullo sfondo i «Jardin [illegible] Miage»

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] depressione semipermanente d'Islanda continua a pilotare [illegible] perturbazioni atlantiche che nel loro movimento [illegible] Ovest verso Est affrontano dapprima le regioni occidentali della penisola e successivamente quelle orientali e centrali. Nella giornata odierna dovrebbe esserci [illegible] intervallo con deboli schiarite a cui seguirà un'altra perturbazione con temporanei annuvolamenti accompagnati da precipitazioni intermittenti.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Condizioni di temporanei annuvolamenti su tutta la regione. Intervallati [illegible] schiarite con presenza [illegible] nubi stratificate sui rilievi dove saranno possibili isolate precipitazioni. Foschie [illegible] giornura durante le ore notturne.

TEMPERATURE. Stazionarie [illegible] minime che massime.

[illegible] IERI AD AOSTA
Massima: 16; mini[illegible]: 11; [illegible] 13,5

UN ANNO FA
Massime 17,5; minima 1,5; media 9

E [illegible] PIEMONTE

Torino 20	Novara 16
Alessandria 21	Cuneo 18
Asti 17	Vercelli 18

Il **Sole** sorge alle 6,48 e tramonta alle 17.40. La **Luna** si è levata alle 5.40 e cala alle 17.0[illegible]

LETTERE AL [illegible]

E' [illegible] moniliosi che rovina le mele

In data [illegible] ottobre 1990 il vostro giornale ha pubblicato, a firma di Sandra Lucchini, un articolo intitolato «Dimezzata la produzione di mele» nel quale [illegible] l'assessorato regionale [illegible] l'Institut agricole régional [illegible] parte in causa. Un primo appunto s'impone quando si afferma che la produzione delle mele per l'anno in corso è dimezzata, visto che secondo i dati in possesso della Cofruits, alla data del 15 ottobre, la produzione conferita è inferiore di meno del [illegible] per cento rispetto a quello totale dello scorso anno; se la produzione di Golden e Starking è inferiore a quella dell'ultima annata, quella delle renette del Canada è al contrario superiore del 15 per cento. Un altro appunto, più importante, riguarda la Moniliosi, malattia il cui agente è un fungo parassita da noi ben conosciuto, causa di gravi danni sulla renetta del Canada prima e dopo la raccolta. Sia il Servizio di assistenza tecnica dell'assessorato dell'Agricoltura [illegible] l'Institut agricole régional sono preoccupati per questo fenomeno che causa delle perdite imponenti ai frutticoltori. Delle prove più volte ripetute sono state effettuate dall'Iar nel 1987, nel 1988 e nel 1989 sia [illegible] frutteti dell'Istituto sia a Grossan anche per trovare, attraverso i prodotti antiparassitari consigliati per la lotta contro [illegible] Moniliosi, una soluzione al problema; sfortunatamente nessuno dei prodotti dichiarati efficaci ha dato risultati statisticamente validi e accettabili. Il prodotto segnalato da Nando Martinet, il «Ronilan» è stato eliminato dal calendario dei trattamenti nel 1990 poiché, dalle prove effettuate, non ave[illegible] dato alcun risultato. Se questo prodotto [illegible] buoni risultati sulla Moniliosi in prefioritura su albicocco e pesco, questo [illegible] ha evitato che [illegible] certe varietà di albicocco si siano registrati danni pari all'80 per cento al momento della raccolta, per [illegible] non è certo questa la soluzione. La Moniliosi, per penetrare nel frutto in autunno, approfitta delle fessure anche microscopiche sulla superficie del frutto. A nostro avviso l'apporto idrico specie durante le annate se[illegible] deve giocare un ruolo importante [illegible] questo fenomeno. Insieme al Servizio di assistenza tecnica cerchiamo il maggior numero di dati sui frutteti e sugli alberi maggiormente colpiti, per cui tutte le segnalazioni che i frutticoltori vorranno fornirci saranno utili per trovare una soluzione al problema. Dei contatti sono già stati presi con alcuni istituti esterni alla Valle d'Aosta per approfondire sia la conoscenza della biologia del fungo [illegible] gli aspetti agronomici che possono favorire l'attacco dello stesso. Quanto sopra dovrebbe testimoniare che stiamo attivamente operando per trovare delle soluzioni valide. L'assenza di risultati tangibili non è [illegible] ragione valida per affermare che gli organismi tecnici del settore non sono preoccupati. Facendo il paragone [illegible] [illegible] malattie umane, possiamo affermare, basandosi sull'assenza di rimedi efficaci, che nessuno si inte[illegible] a lottare contro la malattia in questione?

Claude Duvernay

Basta [illegible] le liti si pensi al [illegible]

Poche righe per esprimere il mio disgusto per le [illegible] tuttora [illegible] corso fra i vari responsabili della sanità; fatela finita e cercate di dare [illegible] servizio decente.

Lettera firmata, Verrès.

L'eterno problema delle code dei Tir

Di nuovo la coda [illegible] Tir. Il mio è lo sfogo di una persona che deve passare molto tempo sulla strada e non capisce come mai anno dopo anno si sia sempre allo stesso punto.

Lettera firmata, Sarre

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. Alessandra Maria Addamo; Marco Antonino [illegible]; Martina Ca[illegible].

[illegible] Maria Marcon, 67 [illegible], casalinga, Aosta; Giacomo Covais, 71 anni, pensionato, Aosta.

COURMAYEUR

Nati. Silvye Consol.

Morti. Eugenio Revel, 76 anni, pensionato.

[illegible]

AOSTA

Le [illegible] della [illegible] per la salute

Artigiani e commercianti il 25 ottobre, lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi il 31 sono le ultime categorie di lavoratori chiamate a versare per il 1990 il proprio contributo al servizio sanitario nazionale.

Queste scadenze per la tassa della salute riguardano oltre 15 mila persone, secondo i dati della sede Inps di Aosta.

QUART

[illegible] ferita in [illegible] [illegible]

Francesca Peiretti, 54 anni, residente a None (Torino) via San Bernardino 2, è rimasta ferita nello scontro tra la sua Panda e la Ford Escort guidata da Antonio Agostino, 24 anni, [illegible] Aosta. L'incidente è avvenuto alle 19,30 sulla statale 26 in Regione Amerique, n.l Comune [illegible] Quart. L'auto di Agostino era ferma al semaforo ed è stata tamponata dalla Panda della Peiretti che intendeva raggiungere Aosta. La donna ha riportato ferite alla fronte, contusioni [illegible] mento e alla mandibola: guarirà in 15 giorni. Sul luogo dello scontro è intervenuta la Polstrada di Entrèves.

[illegible]

Strada chiusa per i [illegible]

Per i lavori riguardanti la posa del [illegible] a fibre ottiche, la strada comunale tra Courmayuer e Entrèves è parzialmente chiusa al traffico fino al [illegible] della sistemazione. In particolare sarà interessato il tratto tra il bivio all'altezza della segheria «Pontal» e La Palud.

Il carro armato fatto dai partigiani

A Mogn nel 1945 posarono per il fotografo i partigiani della Valtournenche accanto al carro armato che fecero armando e irrobustendo con tubi e lamiere uno spazzaneve. Alla fine del mese la 101ª Brigata Marmore ricorderà la battaglia del '44

Continuano le polemiche per la gestione del reparto in ospedale

Un laboratorio in crisi

Il «tetto» di cinquanta pazienti fissato dal primario che gestisce il servizio
Oggi riunione del personale. La Cgil: «I paramedici non lavorano in segreteria»

AOSTA. Ieri mattina una trentina di persone non sono riuscite a fare le analisi al laboratorio dell'ospedale [illegible] Aosta perché si [illegible] trovate davanti, in una lunga ed estenuante coda, le cinquanta fissate come «tetto» massimo per ogni giornata.

«Due degli esclusi erano venuti appositamente da Valtournenche e se [illegible] sono dovuti tornare a casa senza potersi sottoporre ai prelievi» dicono gli addetti alla distribuzione dei tagliandi numerati, che avviene nella «piastra», l'ampio locale che funge da smistamento per i vari servizi.

Chi ha ottenuto il sospirato foglietto con il numero si [illegible] spostato allo sportello del laboratorio, nei tetri e angusti scantinati dell'ala nuova nell'ospedale regionale. L'addetta alla distribuzione dei tagliandi ha commentato: «Le persone che non sono potute passare erano visibilmente seccate, ma hanno tenuto un comportamento corretto e educato. Mi ha stupito, pensavo che da un momento all'altro qualcuno desse in escandescenze».

La distribuzione dei biglietti numerati incomincia alle 6. [illegible] ieri quando gli addetti hanno preso servizio c'erano già alcune persone in coda. A che [illegible] erano entrate in ospedale? «Alle 5,30, quando gli agenti della vigilanza aprono le porte» aggiungono gli impiegati.

Un paziente in attesa ha commentato [illegible] ironia e amarezza: «Andrà a finire che per fare le analisi occorrerà bivaccare in sacco a pelo davanti alle porte dell'ospedale». Intanto sulla questione è intervenuto la Cgil sanità. Con un documento firmato dal responsabile regionale, Salvatore Luberto, dice che «il nucleo medico del laboratorio, pur [illegible] notevoli problemi, risponde ogni giorno alle esigenze della popolazione, dando nelle 24 ore tutti i risultati richiesti. Occorrono [illegible] svariati giorni per consegnarli al paziente».

Luberto aggiunge: «Si deve dedurre che il problema è [illegible] ricercare nel nucleo amministrativo che per vari motivi, certo [illegible] imputabili [illegible] lavoratori, non riesce a soddisfare le richieste di tutti gli "esterni"».

Il comunicato della Cgil termina dicendo che «un servizio come quello del laboratorio di analisi sia nella realtà valdostana qualitativamente possibile solo nelle strutture pubbliche» ed esprimendo la preoccupazione che «un mancato dialogo possa condurre a deleterie convenzioni con privati».

Il discorso della possibile «privatizzazione» [illegible] già [illegible] seccamente smentito nei giorni scorsi dal presidente dell'Usl, Roberto Vicquéry, che al momento si rifiuta di fare dichiarazioni. Oggi alle 13 è convoca[illegible] una assemblea del personale di laboratorio. La Cgil ha già precisato di non accettare che il personale paramedico possa essere impiegato in servizi amministrativi.

Bruno Baschiera

Impiegati in difficoltà. Un'infermiera che si prepara a fare un prelievo

Polemiche per la candidatura ai Giochi invernali

Scontro rinviato

Il Consiglio non discute degli interventi per Aosta olimpica
Respinta la richiesta di ineleggibilità per Milanesio e Trione

AOSTA. La «lotta» tra il verde alternativo Elio Riccarand e [illegible] maggioranza regionale [illegible] proposito del Comitato promotore della candidatura olimpica di Aosta è senza tregua. Ieri in Consiglio regionale è stato discusso il ricorso di Riccarand per ottenere la decadenza dei consiglieri regionali Bruno Milanesio e Silvio Trione.

Avrebbe anche potuto innestarsi la discussione sulla nuova legge per gli interventi regionali a favore di Aosta olimpica. Scaramucce verbali tra governo [illegible] opposizione, culminate nella secca richiesta del presidente della giunta Gianni Bondaz di ritirare la proposta di esame urgente della legge per dibatterla in apposito Consiglio, hanno per ora rinviato questo scontro.

Nella seduta di ieri il consigliere verde alternativo ha segnato un punto a suo favore [illegible] uno a sfavore. Con le dimissioni di Milanesio e Trione dal Comitato olimpico, Riccarand ha infatti implicitamente visto accolta la sua tesi. Sulla revoca del mandato di consigliere regionale ha invece dovuto abbozzare, battuto da [illegible] consiglieri, che [illegible] la loro astensione [illegible] hanno in pratica votato contro la sopravvenuta ineleggibilità [illegible] Trione e Milanesio.

Il dibattito sul ricorso è stato vivacissimo e [illegible] certi momenti cattivo. Riccarand [illegible] [illegible] esitato a definire [illegible] prova di stupido i fatti che dimostrano che il Comitato ha agito e funzionato come organo promotore, e non consultivo come sostenuto da Milanesio e Trione». Riccarand [illegible] detto che il Comitato «ha lasciato tracce indelebili del suo passaggio, andando a Jaca, Oestersund, Lillehammer, Tokyo, Pechino, colloquiando con Samaranch [illegible] Milano, incaricando professionisti di preparare i dossier».

Cortesia per cortesia, anche nelle repliche di Milanesio e Trione, come nell'intervento di Mafrica, i toni sono stati duri. Milanesio e Trione hanno sostenuto che le dimissioni [illegible] sono legate al ricorso, ma alla volontà di fare chiarezza e ricercare unità di intenti».

Le tesi di Riccarand [illegible] state definite da Milanesio «meschine strumentalizzazioni che tendono all'imbarbarimento della politica», mentre il comunista Demetrio Mafrica ha detto «che il ricorso deve essere respinto perché fazioso e infondato».

Il Consiglio regionale conti[illegible] stamane. [illegible] dibattito [illegible] Giochi invernali riprenderà probabilmente venerdì.

Alessandro Camera

LITE IN COMUNE

AOSTA. Il Consiglio comunale del capoluogo ha discusso il dossier di «Aosta olimpica». E' stato uno scontro violento, con protagonisti soprattutto il [illegible]daco Leonardo La Torre, il verde alternativo Vanni Florio e l'unionista Guido Grimod. La tensione è salita dopo l'illustrazione da parte del comunista Aldo Tonino (unico componente del Comitato promotore rimasto in carica) di una bozza del dossier per la candidatura.

La Torre, forte della consuetudine, ha interrotto la replica [illegible] Florio poco dopo le [illegible]. La reazione del consigliere è stata dura: «Per [illegible] vengono condotte le cose, queste Olimpiadi non s'hanno da fare. Questo dossier [illegible] una fanfaronata, costruito su ipotesi irrealizzabili, senza riscontro nel reale». Ha rincarato la dose Grimod. «Il sindaco ha disatteso gli accordi basati [illegible] una discussione a [illegible]tranza sul dossier. Le Olimpiadi [illegible] una carta vincente per la Valle d'Aosta solo se giocata con chiarezza. Il dossier che ci è stato presentato è incompleto, impresentabile [illegible] contraddittorio nelle scelte». La discussione sarà ripresa il 23. [a. c.]

A Donnas petizione contro i verdi che non vogliono l'arginatura

Due proteste per il torrente

La Regione ha già stanziato 1200 milioni

DONNAS. L'arginatura del torrente Fer torna ad essere motivo di polemica. La giunta regionale alla fine del mese di agosto ha approvato il finanziamento del primo lotto di lavori, ma ora una mozione del consigliere Elio Riccarand rimette in discussione il progetto. Il rappresentante del Movimento Verde Alternativo chiede che venga composta una commissione di esperti a cui affidare uno studio sull'impatto ambientale. «Il torrente Fer - scrive nella mozione Riccarand -, con [illegible] caratteristiche 'goille' che forma nella zona [illegible] Cignas rappresenta un grande valore naturalistico ed è, da sempre, la splendida piscina naturale di Donnas, frequentata quotidianamente, nei mesi estivi, da centinaia di persone».

Elio Riccarand si dice «preoccupato per [illegible] fatto che un intervento non sufficientemente accurato e ponderato possa rovinare un ambiente di grande pregio naturalistico». La mozione, che dovrà essere discussa dal consiglio regionale, a Donnas ha sollevato polemica. La giunta comunale si è fatta promotrice di una petizione tra gli abitanti di Clapey e Outrefor, le frazioni vicine al torrente. Sono state raccolte quasi duecento firme. «Hanno firmato quasi tutti» dice il sindaco, Renato Vallomy. E aggiunge: «Noi vogliamo [illegible] [illegible] progetto venga lasciato così com'è. Uno studio sull'impatto ambientale ritarderebbe soltanto i lavori. Da incontri e discussioni con la popolazione [illegible] invece scaturita l'esigenza di procedere con urgenza: c'è il pericolo che [illegible] caso di alluvioni il torrente possa portare via le case delle frazioni». Ieri il presidente del Consiglio Giulio Dolchi ha dato notizia della petizione in apertura dei lavori dell'assemblea regionale.

In passato, come fa osservare Riccarand, era [illegible] promossa una petizione popolare per salvaguardare le caratteristiche naturali del torrente. Si temeva che i lavori potessero rovinare le «goille» (a Donnas meglio [illegible]nosciute come «guie»), le «piscine [illegible] naturali» create dal corso d'acqua. «Sono timori che non hanno ragione di esistere - dice Vallomy -. Il progetto non tocca le guie. Sono previsti otto sbarramenti, tutti fuori dal letto del torrente. Soltanto nel tratto terminale, a valle del vecchio ponte, si dovrà intervenire nell'alveo». Lo straripamento del Fer ha sempre costituito un pericolo per la popolazione delle frazioni dell'Envers. Già nel 1933 fu preparato, per conto dello Stato, un piano di interventi per la costruzione di argini. La Regione tre anni fa ha ripreso il piano e ha fatto un progetto di arginatura, che costerà [illegible] miliardo e duecento milioni. [c. u.]

Giovane marocchino processato per un episodio accaduto in piazza Chanoux ad Aosta

Condannato per la tentata rapina

Assolto un medico di Cervinia accusato di frode fiscale

AOSTA. Condannato a 9 mesi e 700 mila di multa per tentata rapina: Said Naji, [illegible] anni, di Casablanca (Marocco), potrà godere dei benefici di legge. [illegible] [illegible] incartamento [illegible] stato inoltrato al presidente della giunta Gianni Bondaz (in qualità di prefetto) che deciderà se espellerlo dal paese.

Il fatto è accaduto il 21 maggio in piazza Chanoux ad Aosta. Erano le 17. Un giovane connazionale di Naji, Mohamed Khader Moustafà, stava scendendo verso via De Tillier. Dalle panchine davanti al municipio si sono alzati quattro giovani [illegible]rocchini, tra cui Said Naji.

Sono corsi dietro a Moustafà, l'hanno circondato, poi hanno incominciato ad alzare la voce, a insultarlo. In pochi minuti sono passati dalle parole [illegible] fatti: Naji ha tirato fuori un coltello e ha minacciato il giovane. «Dacci i soldi» ripeteva spingendo la lama sullo stomaco di Moustafà.

Il ragazzo lavorava come pastore in [illegible] alpeggio [illegible] Quart [illegible] volevano approfittare della situazione. Moustafà aveva guadagnato quei pochi soldi che aveva in tasca e non aveva nes[illegible] intenzione di farseli portare via. Preso dal panico, l'aggredito ha incominciato a dimenarsi, i quattro [illegible] sono spo[illegible] per evitare i colpi e il ragazzo [illegible] ha approfittato per fuggire.

Ha imboccato di corsa via De Tillier proprio quando stava arrivando una «Volante» della polizia. Ha spiegato agli agenti che cosa gli era accaduto: via radio è stata avvertita la centrale operativa che ha fatto partire anche un'auto della squadra mobile.

In pochi minuti la polizia era sulle tracce di Naji. Durante la fuga [illegible] giovane aveva tentato di rubare le chiavi dell'auto a Ruggero Rigollet, in un parcheggio. Ma anche questa volta [illegible] aveva avuto fortuna: con qualche spintone l'aggredito era riuscito a liberarsi di lui e le chiavi erano finite per terra vicino all'auto.

Qualche minuto dopo gli agenti della mobile sono riusciti a bloccare Naji in via Torino. In tasca aveva ancora [illegible] coltello servito per minacciare Moustafà. Non era la prima volta che l'arrestato aveva a che fare [illegible] la giustizia: una settimana prima era stato preso per furto dalla polizia.

E' stato rinviato il processo a Francesco Celardi, di Frosinone, denunciato dalla polizia di frontiera del Monte Bianco per aver favorito l'immigrazione clandestina di tre filippini. Il suo difensore, avvocato Pico, era impegnato in un'altra causa a Frosinone.

L'uomo era stato fermato con il suo Tir all'uscita dal tunnel. Dopo un controllo ai documenti, gli agenti avevano deciso [illegible] ispezionare anche la cabina del camion.

Nella cuccetta dietro i sedili erano nascosti tre giovani di origine filippina. «Ci sono voluti due controlli per trovarli - ha detto [illegible] polizia -. Erano coperti da cuscini e infilati sotto la branda».

Si [illegible] conclusa con un'assoluzione perché il fatto [illegible] [illegible]ste il processo contro Fabrizio Mencarelli, 37 anni, medico di pronto intervento a Cervinia, accusato di aver falsificato la denuncia dei redditi per l'anno 1984. Secondo l'accusa, Mencarelli aveva detratto spese documentate in modo insufficiente. La cifra su cui pagare [illegible] tasse risultava [illegible] più bassa dell'utile reale. Il pubblico ministero ha quindi chiesto che il medico venisse accusato di falso ideologico. Il tribunale ha però ritenuto che la tesi dell'accusa non potesse essere accolta. [c. l.]

Il giudice ha bloccato parte del cantiere all'ex ospizio di via Aubert

Biblioteca sotto sequestro

Per difendere il muro romano, dopo una perizia tecnica consegnata alla magistratura
La Sovrintendenza: «E' la cinta meglio conservata nel mondo. Ne abbiamo avuto cura»

AOSTA. Il muro romano scoperto durante gli [illegible]vi dell'ex Ospizio di carità [illegible] piazza della Repubblica è al sicuro. Il giudice delle indagini preliminari presso la pretura, Guido Bufardeci, ha sequestrato [illegible] richiesta [illegible] procuratore Mario Vaudano la parte [illegible] cantiere vicino alla Porta Decumana (l'ingresso di via Aubert) e all'angolo con la cappella.

La motivazione fa riferimento alla perizia presentata [illegible] procuratore dall'ingegner Franco Galvagno di Torino, che ha anche elencato quali sono i lavori da compiere per evitare il crollo [illegible] [illegible] della struttura in restauro e salvare l'importante reperto archeologico.

Un muro lungo [illegible] decina di metri, [illegible] intatto, persino nel rivestimento in travertino, eroso dal tempo su tutta la cinta muraria di Aosta. «Forse sono le mura meglio conservate del mondo - dice l'architetto Prola, responsabile della Sovrintendenza alle Belle arti -. Quando sono incominciati gli scavi in piazza della Repubblica [illegible] non sapevamo di trovare un muro così alto. Il tracciato si poteva intuire, [illegible] non lo stato di conservazione».

E ancora: «Appena ce ne siamo [illegible] accorti abbiamo fatto estrema attenzione nello scavo. Mi sentirei di rassicurare coloro che hanno timori eccessivi». Poi un amaro commento: «For[illegible] non tutti coloro che hanno segnalato questo "problema" erano in buona fede. E comunque io faccio questo mestiere da trent'anni e non lo imparerò certo da qualche neofita male acculturato. Non vorrei che questo argomento diventasse la tigre da cavalcare per qualche giovane politico rampante. Ho intenzione [illegible] scrivere una lettera per rispondere a questi signori».

Il muro romano sarà protetto da lastre di plexiglas trasparente; nel resto della struttura collegata alle mura di via Festaz dovrà essere costruito il pavimento al pian terreno, in modo da «legare» le quattro pareti rendendole più stabili.

«Sono modifiche che il perito [illegible] il procuratore hanno deciso in pieno accordo con [illegible] - spiega Gianbattista De Bernardi, direttore dei lavori -. La Sovrintendenza ha quindi richiesto alcune varianti al progetto, che abbiamo già presentato all'architetto Prola».

«Le ho firmate l'altro giorno» conferma il responsabile della Sovrintendenza. Le modifiche prevedono anche la possibilità di vedere il muro dall'interno della biblioteca. «Sarà così possibile usufruire delle sale di lettura, ma anche guardare la cinta muraria - aggiunge Prola -. Due stimoli culturali [illegible] una sola struttura. Si potranno organizzare visite guidate: chi lo dice che le mura debbano per forza restare allo scoperto? Anche il chiostro di Sant'Orso [illegible] nascosto, [illegible] non per questo non si può vedere».

Per il momento, i vigili urbani hanno delimitato con il nastro bianco e [illegible] la zona sequestrata, fissato con i sigilli della procura. «Nessuno ci metterà piede» spiega De Bernardi. Poi un accenno alla travagliata vicenda del cantiere: «E' una questione delicata, [illegible] sono state molte polemiche. Non voglio fare commenti, aspetto la sentenza del giudice».

La «querelle» era nata [illegible] la segnalazione di Marino Pasquettaz, orefice di professione, appassionato di archeologia ed esponente del partito radicale nel tempo libero. Aveva sommerso di telegrammi la segreteria del presidente della giunta, i tavoli della Sovrintendenza e quelli della magistratura.

L'argomento era stato ripre[illegible] da Gianni Torrione, ex consigliere regionale socialista e presidente dell'Associazione valdostana [illegible] archeologia, che aveva scritto [illegible] lettera piena di preoccupazione al presidente della giunta, Gianni Bondaz. Pasquettaz [illegible] Torrione avevano usato parole dure per criticare la ristrutturazione dell'ex ospi[illegible] di carità: «Uno scandalo, un insulto [illegible] [illegible] dei [illegible] monumenti della città».

Oltre [illegible] questo, le [illegible] di «immobilismo» ad amministratori e magistratura. «Il sequestro del cantiere risponde alle accuse di chi ci vedeva "immobili"» dice [illegible] procuratore Mario Vaudano. Aggiunge: «Appena è scoppiato il problema ho chie[illegible] [illegible] perizia e [illegible] andato anche [illegible] cantiere. Le perizie hanno richiesto tempo, ma ciò non significa che siamo rimasti con le mani in mano».

Claudio Laugeri

Gli alunni della quinta elementare si trasferiranno nella sala del Consiglio comunale

Aymavilles, [illegible] scuola in municipio

L'«autosfratto» proposto dal sindaco ha avuto 11 «sì»

AYMAVILLES. Il Consiglio comunale di Aymavilles, riunito lunedì sera, ha deciso: [illegible] salone consiliare verrà adibito a aula scolastica.

La proposta, avanzata dal sindaco Germano Gorrex, è sta[illegible] approvata con undici voti favorevoli (tutti quelli della maggioranza). I quattro consiglieri di minoranza contrari allo spostamento, hanno motivato il loro dissenso prospettando «spese di una certa rilevanza per rendere idonei ambedue i locali».

[illegible] salone consiliare occuperà una sala del piano terreno destinata, in precedenza, alle riunioni delle associazioni [illegible] paese.

«La discussione - precisa il sindaco - [illegible] stata molto obietti[illegible]. Abbiamo esaminato [illegible] possibili soluzioni per ovviare alla condizione precaria della scuola elementare. Con la fine di quest'anno dovremmo riuscire [illegible] ultimare i lavori di ristrutturazione per ospitare [illegible] quinta elementare. E' un impegno categorico che richiede la massima urgenza». I consiglieri di minoranza proponevano la sistemazione dell'aula al piano terreno, nello stesso locale destinato, adesso, al Consiglio, per motivi economici. «Non solo - ribadisce Guido Jerusel, capogruppo di minoranza -. Oltre alle spese non quantificabili necessarie per la ristruttura[illegible] del locale, abbiamo posto l'accento sul fattore luce».

Spiega: «La sala al piano ter[illegible] [illegible] rivolta [illegible] Sud Ovest, [illegible] una posizione molto soleggiata, ottimale per accogliere 25 bambini. Per ovviare al problema promiscuità e pericolo, abbiamo proposto di chiudere l'ingresso principale prospiciente la piazza e riaprire l'accesso posteriore dell'edificio. La relazione [illegible] segretario comunale ha confermato le nostre perplessità sulla scelta della maggioranza».

Sottolinea Germano Gorrex: «Il disagio creato dalla promiscuità con altri uffici, il conti[illegible] andirivieni del pubblico, hanno influenzato la decisione. A tutti preme assicurare la tranquillità e l'incolumità degli alunni. Non è giusto investire il personale insegnante di ulteriori responsabilità».

Il problema è sorto in seguito allo sdoppiamento di [illegible] classi, sancito da una legge che prevede un numero di alunni non superiori a 25 per aula.

Il Consiglio lascia dunque posto alla scuola perché [illegible] esigenze scolastiche [illegible] prioritarie». E la scuola elementare di Aymavilles è ormai in una situazione disastrosa: [illegible] soluzio[illegible] [illegible] problema [illegible] era più rimandabile. Lo stesso direttore didattico, Nello Notari, aveva più volte evidenziato le carenze dell'edificio: locali non adeguati alle norme di sicurezza, pochi i servizi.

La riforma della scuola elementare con l'introduzione dei moduli aveva complicato ancora di più le cose e sottolineato [illegible] carenze dell'istituto. Ora il Comune ha quindi un problema in più da affrontare, l'ampliamento o la ristrutturazione del fabbricato. Per ora il grande municipio fa fronte all'emergenza.

Problema che va a sommarsi agli altri sempre in campo sociale: la scuola materna e la refezione sono gestite dal parroco. L'amministrazione deve poi risolvere anche la vicenda campo sportivo: il progetto dovrà essere completamente rifatto perché l'area individuata in precedenza [illegible] occupata dalla nuova autostrada per [illegible] Bianco. Il Comune [illegible] [illegible] già individuata un'altra, ma l'iter burocratico è appena all'inizio.

Sandra Lucchini

Per lo studio di problemi comuni come l'abbandono delle vallate

Il sindacato verso l'Europa

Accordo con Piemonte e la Rhônes Alpes

AOSTA. L'ultimo decennio del ventesimo secolo segnerà probabilmente l'internazionaliz[illegible] del sindacato valdostano. Rapporti tra le organizzazioni dei lavoratori della regio[illegible] [illegible] quelle di Paesi stranieri so[illegible] sempre esistiti, [illegible] sporadici e legati a situazioni o avvenimenti particolari.

Ora invece nella vita [illegible] sindacalismo della Valle d'Aosta è entrato il Csi: Consiglio sindacale internazionale. E' un organismo che in Europa è stato istituito nel 1976 e che al momento ha dieci uffici operanti: in Francia, in Germania, in Svizzera, in Belgio, in Olanda [illegible] in Italia.

«I Csi - dicono al sindacato - sono nati per cercare di risolvere problemi comuni che esisto[illegible] tra lavoratori vicini ma separati da barriere naturali come le montagne, i fiumi, i laghi, o convenzionali, come le frontiere. Dialogare a livello di sindacati nazionali in campo internazionale [illegible] difficile. Si [illegible]no quindi cercati contatti diretti».

Per discutere di cosa? «Intanto per capire che spesso le barriere [illegible] dividono [illegible] uniscono. L'economia di montagna valdostana ha gli stessi problemi di quella francese: spopolamento rapido, abbandono [illegible] terre e boschi, sviluppo disordinato del territorio, grandi stazioni turistiche che stravolgono cultura [illegible] tradizioni [illegible] che richiedono mano d'opera che in loco [illegible] è mai esistita. Ecco che ci [illegible] è accorto che i problemi dei lavoratori della Valle d'Aosta sono più vicini a quelli degli "ouvriers" dell'Alta Savoia che di Torino».

I sindacati valdostani, dal marzo [illegible] quest'anno, hanno quindi costituito [illegible] sodalizio [illegible] intenti con il Piemonte e [illegible] Rhônes Alpes, seconda regione di Francia per estensione, con città come Grenoble e Lione, la regione francese al vertice dal punto di vista della tecnologia.

«Per ora incontri [illegible] confronti - dicono le organizzazioni sindacali valligiane - sono nella fase iniziale, [illegible] abbiamo già un calendario che lascia intendere che il sindacato punta molto sull'internazionalizzazione. Il 1993, con l'apertura delle frontiere del lavoro è vicino, vogliamo farci trovare pronti alla sfida».

Il Centro sindacale internazionale discuterà [illegible] Torino l'11 e il 12 dicembre su «Mercato [illegible] lavoro nella prospettiva del 1992», nell'aprile del 1991 Grenoble (oppure a Chambéry) ospiterà [illegible] dibattito [illegible] «Trasporti: l'alta velocità [illegible] i trafori transalpini» (si parlerà anche del tunnel del Gran San Bernardo), nell'autunno del prossimo anno Aosta sarà la sede di un convegno sulle questioni energetiche ed ecologiche. **(a. c.)**

Comincia questa sera al Giacosa di Aosta la sezione musica della «Saison Culturelle»

Voce della Ricciarelli su note di Vivaldi

La celebre soprano si esibirà assieme all'orchestra «I virtuosi italiani» in un récital vocale-strumentale In programma musiche di Haendel, Mozart e Bizet e due brani vocali del compositore barocco veneziano

AOSTA. Dopo la conferenza dell'Associazione italiana cultura classica e le due serate dedicate alla commedia di Edouard Bourdet, questa sera alle 21, al teatro Giacosa di Aosta, è in programma il primo concerto di musica classica per la «Saison culturelle 1990-1991» organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Per la serata inaugurale viene proposto quest'anno un récital vocale-strumentale. Interprete d'eccezione, la soprano Katia Ricciarelli, accompagnata dall'orchestra da camera «I Virtuosi Italiani», costituita da prime parti delle più importanti orchestre nazionali. In programma musiche di Vivaldi, Haendel, Mozart e Rossini, in un'alternanza di brani strumentali e vocali.

Fin dalla prima serata troviamo un omaggio a Mozart: in occasione del bicentenario della morte del musicista salisburghese (il 1991 sarà l'anno delle celebrazioni mozartiane) è stato inserito anche nel programma del baritono Bruno Praticò, del Quartetto d'Archi Chilingirian e dell'ensemble «The Swingle Singers». Il «Divertimento in re maggiore K.136 per archi» e la «Serenata notturna in re maggiore K.239», che Mozart compose per intrattenere l'aristocrazia durante le serate di gala, lasceranno il posto, nella prima parte di serata, all'aria «Crudele amor tiranno», che rappresenta un esempio delle maestria raggiunta da Georg Friedrich Haendel nell'opera di stile italiano.

L'aria è il momento saliente del dramma musicale, quando il personaggio principale esprime il suo stato emotivo: in questo caso l'eroina dà sfogo al dolore attraverso una melodia di struggente bellezza che utilizza largamente i caratteri «fissi» del linguaggio vocale della musica barocca.

La sonata per archi di Gioachino Rossini appartiene, invece, alla produzione giovanile del musicista pesarese, che rivela un talento istintivo innestato sulla profonda conoscenza dei modelli culturali tedeschi.

L'intensa personalità artistica di Katia Ricciarelli, che esordì nel mondo della lirica internazionale con un'opera di Puccini per poi dedicarsi all'interpretazione di grandi ruoli verdiani e dei capolavori di Rossini, Bellini e Donizetti, si confronterà, in chiusura di serata, con la produzione vocale di Antonio Vivaldi. Le pagine sacre e profane del celebrato compositore del barocco veneziano rappresentano un settore ancora tutto da esplorare. Sono stati inseriti in programma due brani particolarmente significativi. Il mottetto «Hoqui caeli» appartiene a un corpo di composizioni sacre tra cui spiccano capolavori di primo piano, e alterna all'intensa concentrazione spirituale, interventi di bravura e virtuosismi canori. L'aria «Sposa son disprezzata», tratta dal melodramma Bajazet (1735), vive di una melodia suggestiva arricchita da momenti virtuosistici di grande efficacia.

Se questo primo concerto della Saison Culturelle è dedicato alla musica classica (come i successivi della violinista Tatiana Gridenko e del violoncellista Mstislav Rostropovic) gli appuntamenti mensili con la musica aprono quest'anno anche al jazz.

Giovanna Zanchi

Katia Ricciarelli vista da Bruno

I CONCERTI

La sezione musica della «Saison culturelle» ha in programma altri otto concerti.

2 novembre. Accademia di musica antica di Mosca, Tatiana Grindenko (violino). Teatro Giacosa.

1 dicembre. Mstislav Rostropovic (violoncello) e Lithuanian Chamber Orchestra. E' il «clou» della sezione musica classica della Saison. Rostropovic è, oltre che grande violoncellista, compositore di fama mondiale. Sono molti gli autori che gli hanno dedicato concerti per violoncello. Al teatro Giacosa.

19 dicembre. «Concerto di Natale». Orchestre Suzuki de Turin, Choeur Magnificat, Choeur des Petits Chanteurs de Turin. Nella Collegiata di Sant'Orso.

5 gennaio. «Concerto del nuovo anno». Fanfara valdostana, diretta da Lino Blanchod. Al nuovo Auditorium di Pont-St-Martin.

28 febbraio. Bruno Praticò e Orchestra da Camera di Aosta. Teatro Giacosa.

7 marzo. Quartetto d'archi Chilingirian. Ancora al teatro Giacosa.

18 aprile. The Modern Jazz Quartet. Teatro Giacosa.

10 maggio. The Swingle Singers. Teatro Giacosa.

Il pubblico premia «Ottobre rosso»

«Dick Tracy» è sconfitto

AOSTA. L'«Ottobre rosso» affonda «Dick Tracy». Dopo appena una settimana di programmazione le previsioni sono state stravolte. Davano il film di Mc Tiernan la possibilità di tenere cartellone una settimana, mentre tre e oltre a quello di Beatty. Cosa è accaduto? E soprattutto perché il pubblico ha decretato il successo di uno e la sconfitta dell'altro?

Parla Cristiano Guasti, gestore dei due cinema della città: «Il film è stato un disastro, non soltanto ad Aosta, ma in tutta Italia, tanto che c'era gente che usciva a metà del primo tempo. Così attualmente gran parte delle sale lo sta smontando e sostituendo con "Fantasia" di Walt Disney. Penso che il problema sia dato da una mancanza di preparazione da parte del pubblico e forse anche di inadeguato battage pubblicitario da parte della produzione. Molti infatti non sanno o non riescono ad accettare che il film abbia una confezione che rispetta i ritmi e i toni del fumetto. Così partono da un presupposto sbagliato concentrandosi più sulla storia che non sulla messa in scena».

Insomma è successo più o meno quanto avvenne lo scorso anno nel conflitto a distanza fra «Batman» e «Indiana Jones», ma questa volta in forma più netta e penalizzante per il film tratto dal celebre fumetto. In ambedue i casi il «Batman» di ieri come il «Dick Tracy» di oggi la gente parla di film tecnicamente perfetto, di ambienti ricostruiti con estrema cura, di un'attenzione al dettaglio rimarchevole, ma anche di una vaga sensazione di freddezza e di noia, di uno schematismo che soffoca la fantasia.

E' straordinaria questa caduta di due operazioni produttive simili a distanza di un anno: in entrambi schiere di ottimi e celebrati attori, in entrambi una colonna sonora di prestigio, interpretata da una star musicale contemporanea. Due operazioni condotte a tavolino con estrema precisione senza lasciare nulla al caso, ma il pubblico le ha bocciate. **[l. b.]**

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

AOSTA
Al Festival

L'ottava rassegna del cinema italiano prevede per oggi il film di Antonio Belocco «Sulle ali della follia» (ore 10). Nel pomeriggio «La diceria dell'untore» di Beppe Cino (ore 17.15) e «Con i piedi per aria» di Vincenzo Verdecchi (ore 18.30). Stasera «Il senso della vertigine» di Paolo Bologna.

POLLEIN
Musica jazz

Questa sera alla discoteca Blu Max, alle ore 22.30 esibizione del BBC jazz trio, un gruppo valdostano composto da Giuseppe Barbera, al pianoforte, Maurizio Bocca, al contrabbasso e Ilario Coccato alla batteria. La serata proseguirà con musica da discoteca.

In piscina

E' stata riaperta la piscina del complesso della comunità montana del Grand Combin, in Frazione Chez Roncoz. L'impianto rimane aperto tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 15 alle 21.30. L'ingresso è di lire ...

A pattinare

Per gli spettacolari numeri di «Holliday on ice» vi hanno colpito e volete provare in prima persona l'esperienza del pattinaggio, lo stadio del ghiaccio è aperto tutte le sere, tranne il lunedì, dalle 21 alle 23, il giovedì, il sabato e la domenica dalle 15 alle 17.30.

Pubblico dibattito

Questa sera, alle ore 21, nel salone delle manifestazioni del Palazzo regionale, si terrà un pubblico dibattito sul tema «Losanna '94 - Aosta '98 Olimpiadi Ecologiche?». Il dibattito sarà introdotto da Sergio Ansermet (del WWF di Losanna), Vanni Fiorio (Consigliere comunale di Aosta) e da un rappresentante del Movimento «S.O.S. Gardena '95».

Alla Fiera

Riunione per tutti gli allevatori valdostani oggi a Donnas con l'ormai tradizionale appuntamento della «Fiera autunnale del bestiame».

SAINT VINCENT
Il Cervino in mostra

Nelle sale del palazzo delle terme continua con successo di pubblico e di critiche la mostra di fotografie del Cervino di un suo grande conoscitore, Federico Mariani.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

Ore 18,30

Su **Tele Alpi** *«I corridoi dei passi perduti»*, resoconti e interviste dal Consiglio comunale di Aosta, a cura di Roberto Mancini.

Ore 20

RaiTre presenta la terza puntata di *«Sfaccettature»*, programma di Antonio Ficarra che ripercorre i momenti della rassegna musicale tenutasi nello scorso mese di maggio al Disco-studio Divina. Fra riprese dei concerti e curiose interviste, questa sera sono di scena gli «Ocho Rios» e i «The Gang».

Ore 20,05

250.000 morti e un'immagine o poco più: qualche fotografia in bianco e nero è l'unica testimonianza visiva della micidiale carestia che ha colpito il Sudan nel 1988. Perché tanto disinteresse? *«Temps présent»* su **TSR** cerca di dare una risposta con un reportage di ...rice Barrat dal titolo *«Famine, fatigue»*. Ma lo fa con un'ulteriore serie di interrogativi. Nel rapporto oggi esistente fra mezzi di informazione, organizzazioni umanitarie e governi, chi è a decidere l'importanza internazionale di un evento? Al di là dei media, le organizzazioni sono abbastanza forti da costringere i Paesi ricchi a prendere coscienza dei 40 mila bambini che ogni giorno muoiono di fame?

Ore 20,40

«Envoyé spécial», il periodico d'informazione di **Antenne 2**, presenta questa sera due interessanti servizi. Nel primo si parla dell'Airbus A 320, precipitato durante il volo inaugurale in Alsazia il 26 giugno 1988. L'incidente, che causò tre morti e una cinquantina di feriti, è classificato dalle autorità come dovuto a errore del pilota. Tuttavia qualche tempo dopo l'inchiesta giudiziaria porta alla luce alcune anomalie.

Nel secondo viene tracciato un ritratto di Gianfranco Ferré, che dal maggio del 1989 ha preso in mano la direzione della celebre «Maison Dior». Personaggio piuttosto riservato a livello dei media, Ferré è seguito dalla telecamera nel suo lavoro fra Milano e Parigi, nei momenti di concentrazione e nelle discussioni con i collaboratori, a bordo del suo aereo privato.

Ore 21,50

I ricordi personali mediati dalla scrittura letteraria sono al centro dell'odierna puntata di *«Hôtel»*, la trasmissione di **TSR** dedicata al mondo dell'editoria. Vengono infatti presentati due autori, un vecchio scrittore ottuagenario e un giovane esordiente, che parlano delle generazioni passate. Il primo, Maurice Zermatten, mette a punto, col suo «O vous que je n'ai pas assez aimée», un commosso ritratto della madre, morta nel 1954 a 84 anni. Il secondo, Jean Rouard, dedica la sua opera prima, «Les champs d'honneur», a tutte le persone scomparse della propria famiglia.

Alla stessa ora su **Antenne 2** va in onda il film di Pierre Tchernia *«Bonjour l'angoisse»* (Francia, 1988, ...), interpretato da Michel Serrault, Pierre Arditi e Guy Marchand. Basato su un soggetto largamente influenzato da *«Sogni nel cassetto»* di Norman McLeod con Danny Kaye, esso racconta come la vita di un uomo timido, maldestro e sognatore venga sconvolta dall'incontro con una banda di gangster. Una commedia spensierata con Serrault degno protagonista.

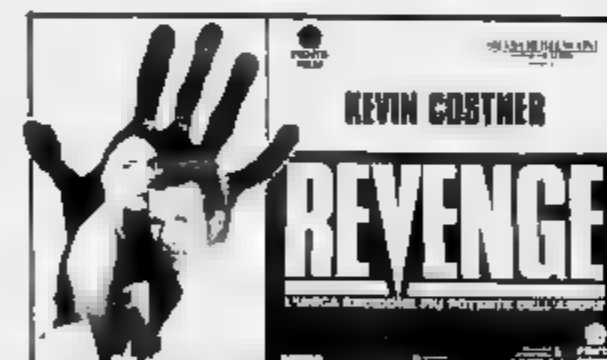
Ore 22,35

«Nocturne», su **TSR**, manda in onda (in originale con sottotitoli) il film che rivelò all'attenzione della critica e del pubblico internazionale il genio di Spike Lee. *«Lola Darling n'en fait qu'à sa tête»* (She's gotta have it, Usa, 1986, 85'), interpretato dallo stesso Lee, Tracy Camilla Jones, Redmond Hicks e John Terrel. La storia è quella di una giovane donna di colore, che vive in pieno coscienza la sua sessualità estroversa e vivace, attraverso una gioiosa pratica della poliandria. Sempre presente nel film lo stile ritmato e imprevedibile, che contrassegnerà di lì a poco le altre opere di Lee, come «Do the right thing» e «Mo' better blues».

Ore 22,45

Tele Regione presenta *«Cittane»*, rubrica di cinema, musica e libri in Valle d'Aosta. Conduce Gianni Barbieri.

Ore 23,40

Seconda puntata, su **Antenne 2**, della serie *«La fin des paysans»*, dedicata al presente e al futuro del mondo contadino. Il filmato di questa sera, realizzato da Alain Tasma, segue l'esperienza di alcuni giovani agricoltori. Alcuni di essi hanno rilevato la fattoria di famiglia e, aggirando gli intermediari, uniscono produzione e commercio. Altri hanno trasformato un'abbazia in centro agrituristico, altri ancora coltivano insalata in un hangar, altri infine praticano la lotta biologica ai parassiti. Attraverso di essi e la loro inventiva la campagna rinasce

Ippica, successo storico per la Valle a Torino

Primo titolo

Alberto Barrovecchio vince il campionato Interregionale
Buoni risultati anche per gli altri cavalieri della Siv in gara

AOSTA. Per la prima volta nella storia dell'equitazione valdostana un cavaliere dai colori rossoneri ha vinto titolo assoluto Piemonte-Valle d'Aosta. Il colpo è riuscito a Alberto Barrovecchio della Società Ippica Valdostana (Siv). Barrovecchio ha vinto tra i cavalieri di 2° grado nella gara disputata per giorni nel campo della Piazza d'armi di Torino.

In sella Eldorado VIII il cavaliere valdostano ha cominciato giovedì un 10° posto nel «barrage», poi si è scatenato venerdì sabato vincendo la categoria a tempo e la prova in due manche. Nella classifica finale ha preceduto nettamente tutti gli avversari. Il successo dell'ippica valdostana avrebbe anche potuto essere più clamoroso se Mario Barrovecchio, fratello Alberto, non avesse gettato vento una vittoria nella categoria juniores che in pratica aveva già in tasca.

Dopo avere vinto il «barrage» la prova a tempo, nella giornata conclusiva Mario Barrovecchio, che gareggiava in sella a Supergay, ha sbagliato la gara sulle due manche ha dovuto accontentarsi del terzo posto, preceduto di punto da Massimo Grossato e Alessandra D'Alessandri. In questa edizione del Campionato si comportato bene anche il della squadra della Siv. Con i fratelli Barrovecchio, Cristina Rossignolo (Gold) e Mario Orsières (Renoir), la formazione è classificata quarta ha perso la medaglia d'argento per un solo errore più alle barriere. «I successi dell'ippica valdostana - ha detto Baldassarre Barrovecchio, dirigente Siv - sono sorprendenti, si pensa che vengono ottenuti da cavalieri e amazzoni che non hanno a disposizione, come i loro avversari, un maneggio coperto. La mancanza di un impianto idoneo penalizza i valdostani, perché limita gli allenamenti e li impedisce durante stagione invernale». [a. c.]

Dono di famiglia. I fratelli Mario e Alberto Barrovecchio della Siv

Cominciano a delinearsi le classifiche dei tornei giovanili di calcio

Squadre in fuga

Châtillon-St-Vincent e St-Christophe in testa nella graduatoria dei giovanissimi
Tra gli allievi tre vittorie interne e altrettante in trasferta con 27 reti segnate

AOSTA. Cominciano a delinearsi le posizioni in vetta alle classifiche dei diversi gironi dei campionati giovanili di calcio. Anche nella seconda giornata del torneo pulcini nella terza delle categorie esordienti, giovanissimi e allievi si è segnato in grande quantità. A livello Primavera da registrare il successo esterno St-Christophe a Brandizzio per 4-0. Gli allievi federati dell'Aosta si sono invece imposti per 2- sull'Ivrea.

Pulcini. In due incontri del girone A sono state realizzate 20 : Châtillon/Saint-Vincent A - Saint-Christophe B 9-1 e Aosta-Sarre Chesallet 6-4. Goleade anche Morgex-Corrado Gex 5-1 (quattro reti di Paternolli) Gressan-Saint-Pierre 3-1. Anche nel raggruppamento B attaccanti scatenati. Spicca l'11-0 del Saint-Christophe A sull'Anpi Elter, fanno sensazione anche i 7-1 dello Châtillon-Saint-Vincent sul Fénisnus A e del Sant'Orso sull'Aosta B. Vittoria, infine, del Coumba Freide sul Quart per 4-. Nel girone C successi interni per lo Chatillon/Saint-Vincent C sull'Hône/Arnad (4-0), per l'Issogne sul Verrès (2-0) e per il Montjovet sullo Chambave (11-3 con Lesto realizzatore di 8 reti). L'unica vittoria esterna è Pont Donnas sullo Charvensod B per 7-1.

Esordienti. Aosta capolista solitaria nel girone A. I rossoneri hanno centrato la terza vittoria consecutiva imponendosi per 3-0 sul Coumba Freide. Alle sue spalle si trova il Gressan distanziato di punto. I gialloneri hanno superato per 2-0 il Corrado Gex. Vittorie anche per il St-Pierre (4-0 sul Sarre Chesallet) per il St-Christophe A (1-0 in trasferta sull'Anpi Elter). Nel raggruppamento B è Quart a far da lepre. I viola hanno espugnato il campo dello Châtillon-St-Vincent per 2-1. Netta affermazione esterna per il Pont Donnas che si imposto per 4-0 sul Sant'Orso. Vittoria di misura, infine, dell'Issogne sullo Charvensod per 1-0.

Giovanissimi. Prosegue la marcia in vetta dello Châtillon-Saint-Vincent e del Saint-Christophe. I castiglionesi hanno sconfitto per 4-2 Coumba Freide, i granata non hanno trovato difficoltà a superare il Pont Donnas (3-0). Nelle altre partite successo dell'Issogne sul Verrès (2-1) e goleada del Quart sul Corrado Gex (9-0). Pareggi tra Gressan e Sarre Chesallet (0-0) e tra Sant'Orso e Courmayeur (1-1).

Allievi. Tre vittorie interne e tre in trasferta. Hanno sfruttato il fattore campo Hône-Arnad (6-0 alla Nitri Renault), Quart (4-1 al Courmayeur) e Saint-Pierre (3-0 allo Champdepraz). Colpacci esterni per Fénisnus (2-1 sullo Charvensod), Pont Donnas (3-2 sul Coumba Freide) e Châtillon-Saint-Vincent (6-0 all'Anpi Elter).

Sigfrido Beneyton

PUNTI SU QUATTRO

AOSTA. Tre punti conquistati sui quattro a disposizione: il 4° turno del campionato di Prima categoria ha rilanciato squadre valdostane che sembravano attraversare un difficile momento. Il Sarre ha sfruttato il fattore campo superando per 1-0 Borgofranco (gol di Rivelli), il St-Christophe è rientrato dall'insidisosa trasferta Ciriè con un prezioso pareggio (0-0).

Importante il del Sarre, soprattutto dal punto vista morale. I castellani erano stati bersagliati dalla sfortuna nei primi 270' di gioco, ma riusciti a mantenere la dovuta tranquillità imponendo l'alt al Borgofranco che si è presentato in Valle con credenziali di tutto rispetto: capolista imbattuto. La battuta d'arresto subita a Sarre ha fatto perdere canavesani primato girone (al comando si è portato il Caluso).

«Nonostante un arbitraggio ridicolo abbiamo centrato la vittoria - dice l'allenatore Walter Blanquin -. Dopo pochi secondi di gioco direttore di gara ha concesso agli ospiti un rigore inesistente che poteva dare una svolta alla partita. Allora è stato bravissimo a respingere il penalty di Trombetti. Abbiamo risposto colpo su colpo alle iniziative dei piemontesi per uscire alla distanza. Il Borgofranco ha peccato presunzione: è gettato nel finale in avanti cercando la vittoria con il solo risultato di farsi trafiggere. La grande determinazione della squadra è stata premiata dal successo».

Dopo due sconfitte consecutive Saint-Christophe ha interrotto la serie negativa a Ciriè. Con una partita tatticamente molto accorta i granata hanno replicato alle iniziative dei padroni di casa mettendo più volte in difficoltà la retroguardia dei piemontesi grazie a ficcanti contropiedi.

«Ci è mancato soltanto il gol per una prestazione maiuscola del collettivo - dice l'allenatore Lino Evaspasiano -. Abbiamo creato diverse occasioni, ma soprattutto Gorraz e Manzoni riusciti a concretizzarle. Le assenze di Pieiller e di Stefenoli si fatte sentire, però la squadra ha dimostrato carattere, cancellando la prova opaca turno precedente. Ho rivisto nei ragazzi lo spirito giusto».

«Era importante rientrare dalla trasferta con qualcosa di concreto - aggiunge l'allenatore Lino Evaspasiano -; ci siamo riusciti giocando un buon calcio. Adesso possiamo guardare al futuro con la necessaria serenità». [s. b.]

PALLAVOLO

Terza vittoria consecutiva per la formazione di Moro nella Coppa di Lega

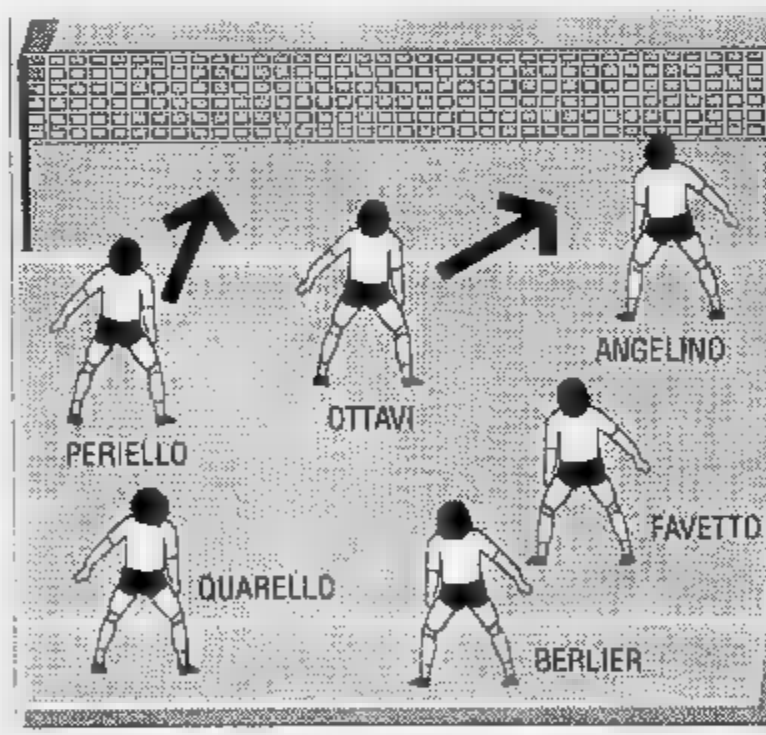
Valcar, schemi vincenti

Ancora senza sostegno dei tifosi per l'inagibilità delle tribune le valdostane hanno battuto il Pavic
«Non è stata una partita apprezzabile dal punto di vista tecnico, però vincere serve al morale»

AOSTA. Terza vittoria consecutiva per le Valcar Cral Cogne in Coppa di Lega femminile di pallavolo. Sempre senza tifosi (l'accesso alla palestra di via Binel non stato ancora autorizzato per l'inagibilità delle tribune) le biancoazzurre hanno superato il Pavic Romagnano per 3-0 ipotecando il passaggio al turno successivo.

«Non è stata una partita apprezzabile dal punto di vista - riconosce l'allenatore Giorgio Moro -. Troppi errori hanno caratterizzato la prova delle due squadre. A momenti di bel gioco si sono alternate fasi incolori. Dobbiamo ancora progredire parecchio sotto il profilo della continuità. Qualche miglioramento c'è stato, però è indispensabile riuscire trovare la concentrazione per tutta la partita».

Primo set dominato dalla Val. Precise in battuta ed efficaci in attacco, le aostane hanno avuto difficoltà a trovare varchi nella difesa avversaria. Chiusa la prima frazione di sul punteggio 15-8 Anna Angelino compagne hanno perso in lucidità fallendo agevoli conclusioni. Le ospiti sono state comunque capaci di sfruttare il calo di tensione delle biancoazzurre che con i parziali di 15-11 e 15-12 hanno chiuso la partita. «Ho insistito con gli schemi che prevedono una sola alzatrice - spiega Moro - perché ho deciso di attuare questa tattica in campionato. In una serata non brillante sono giunte te positive della Quarello che sta prendendo sempre maggior confidenza con ruolo di opposta (l'anno scorso giocava di ndr). Adesso si tratta di perfezionare l'intesa per arrivare al top della condizione per l'inizio del campionato».

«Non si possono ancora trarre conclusioni - aggiunge l'alle - sia perché abbiamo frontato squadre categoria inferiore sia perché soltanto quando avremo raggiunto la miglior forma sarà possibile individuare pregi difetti della squadra. Mi confortano i risultati: le vittorie servono per morale». [s. b.]

Uno degli schemi della Valcar. Ricevuta palla in assetto difensivo, Periello e Ottavi si spostano in attacco con Angelino alzatrice

Successo di Cremaschi nel torneo di chiusura di Aosta

Mancata rivincita

In finale il giocatore non si è trovato di fronte al rivale Chiucchiurlotto
Nel singolare femminile Elena Pivot ha battuto Silvana Alviano in due set

AOSTA. Dopo una novantina di incontri in una settimana è lato sipario anche sul torneo di chiusura del Tennis Club Aosta. Il tabellone era quanto mai perché forniva l'occasione rivedere di fronte per qualche «rivincita» quasi tutti i ragazzi che hanno partecipato ai vari campionati valdostani. Così doveva essere, per esempio, per Stefano Cremaschi, l'indiscusso leader del tennis valdostano che quest'anno ha perso un solo incontro in Valle e tale sconfitta gli è valsa titolo regionale.

Cremaschi ha vinto nel singolare maschile contro Gian Luca Riccardi per 6-3/6-2. Non c'è stata però l'attesa rivincita tra Cremaschi e Chiucchiurlotto perché il neocampione valdostano aveva ceduto in tre set in semifinale proprio a Riccardi, dopo un incontro molto incerto conclusosi 7-5/4-6/7-5.

Bella rivincita invece si è avuta nel singolare femminile, dove Rossana Alviano, che nei campionati valdostani aveva superato in semifinale Elena Pivot, questa volta ha dovuto cedere in finale alla più giovane avversaria per 6-2/6-2. Elena Pivot era giunta in finale superando la Papaleo e la Luchini, mentre Alviano aveva vinto contro la Breuvé e la Barbero.

Ancora sorpresa nel doppio misto, dove i campioni valdostani Stefano Cremaschi e Federico Breuvé si sono arresi nei quarti, senza giocare, alla coppia Canonico-Petrignani che ha così avuto via libera verso la finale nella parte alta del tabellone. Dall'altra parte, a sorpresa, Michel Breuvé e Elena Pivot hanno superato prima la coppia Boch-Fea, poi in finale, con un perentorio 6-1/6-4, hanno conquistato primo posto a spese di Canonico-Petrignani.

Le uniche due conferme si sono avute nel doppio maschile e tra i veterani. Nel doppio Cremaschi-Riccardi hanno avuto la meglio su Boch-Fea per 6-3/6-4, mentre Petrignani ha ribadito la sua superiorità nei veterani superando in finale Centelli il punteggio di 7-5/6-4. [e. b.]

Cremaschi visto da Ghiglione

CALCIO A CINQUE

Quarta sconfitta consecutiva per l'Aosta

Ancora zero

E' stato sfiorato il pareggio

AOSTA. Nell'ultimo incontro di campionato di serie A di calcio a cinque l'Aosta, impegnata in Sicilia contro la Pro Ficuzza, ha collezionato la quarta sconfitta consecutiva. In questa occasione però la formazione guidata da Fea ha mostrato evidenti segni di ripresa e solo un pizzico di sfortuna non le ha permesso di incamerare primo punto.

Nella formazione siciliana l'elemento maggior caratura è il laterale Angelo Dolce, noto anche per essere stato la mezz'ala di Totò Schillaci tempi in entrambi militavano nell'Amat di Palermo. Dolce è stato l'autore del gol più bello all'inizio del secondo tempo quando, sul risultato di 3-2 per i suoi, ha calciato al volo in rete una palla lanciatagli da un compagno dal calcio d'angolo. L'incontro si era subito messo bene per l'Aosta che, dopo una iniziale fase di studio, era passato in vantaggio con Sai al 15', subito pareggiato da Tutrone su rigore concesso per un fallo di .

Al 19' era ancora Sai portare in vantaggio i suoi su punizione, ma anche in questa occasione la gioia durava minuto poiché ancora Tutrone riportava in parità le sorti dell'incontro. Il primo tempo si chiudeva con un bel gol di Dolci, abile a sfruttare un errore di Sai.

All'inizio della seconda fra i valdostani accusavano una pausa subendo il gol di Dolci e un gol di Anello al 7' in contropiede. Da questo momento gli ospiti reagivano e accorciavano le distanze grazie a una doppietta dell'argentino Policaro, puntuale nel concludere splendida azione di Sai e bravo nel procurarsi e alizzare un rigore concesso per una scivolata del portiere. Sul finire soltanto la sfortuna ha negato a Orsini la gioia del del pareggio dopo travolgente azione. [meu. in.]

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Giovedì 18 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

INTERVISTA ALLA MADRE

«Remo lo hanno fatto morire»

Paola Perlino, nella foto con il figlio Remo, dopo il drammatico appello [illegible] chiesa durante i funerali, ha accettato di parlare della morte del suo ragazzo per overdose. «Ci sono troppi particolari che non quadrano. mio figlio aveva paura, era stato minacciato».

Laura Nosenzo A PAGINA 8

DISAGI NELLE SCUOLE DI ASTI

Ieri [illegible] squadra di tecnici del Comune ha avviato i lavori per rifare l'impermeabilizzazione del soffitto nell'asilo di «San Lazzaro». Il «nido» era stato chiuso nei giorni scorsi, in seguito ad una ordinanza del sindaco, dopo che erano state registrate numerose infiltrazioni [illegible] acqua [illegible] tetto.

I lavori, [illegible] le condizioni meteorologiche non peggioreranno, potrebbero concludersi nel giro di un paio di settimane al massimo.

Ieri intanto i 43 bambini iscritti al «San Lazzaro» sono stati trasferiti [illegible] «Forlino» e al «Sant'Evasio».

Anche [illegible] personale del «San Lazzaro» (sette educatrici, due ausiliarie [illegible] [illegible] cuoca) [illegible] stato distribuito tra i due plessi in modo da garantire la normale assistenza [illegible] bimbi.

Intanto [illegible] è continuata l'agitazione degli studenti del «Gioberti» che chiedono il ripristino dell'ora di 50 minuti. La maggior parte degli studenti [illegible] è entrata in classe. Oggi il preside presenterà una proposta per superare il problema.

SERVIZI [illegible] [illegible] 5

AVREMO IL PROSCIUTTO PIEMONTE

Non solo la grassa Emilia è terra [illegible] suini, ma anche l'austero Piemonte. [illegible] [illegible] viaggio attraverso le isole più avanzate dell'agricoltura piemontese scopriamo che siamo al terzo posto. «Gli allevamenti di suini - dice l'assessore all'Agricoltura, Lombardi - rappresentano un aspetto significativo nel panorama della [illegible]tecnia, con oltre [illegible] milione l'anno [illegible] capi allevati». [illegible] c'è [illegible] più: la carne è molto pregiata, a tal punto che molti allevatori mandano [illegible] quarti posteriori degli animali in Emilia, dove vengono stagionati e poi venduti col marchio «Prosciutto di Parma». «E' questo mancato sfruttamento di tutte le potenzialità [illegible] nostri maiali - dice Giorgio Marinone, presidente della Confagricoltura piemontese e della Associazione produttori Asprpiemonte Suini, oltre che allevatore egli stesso - che ci fa rabbia: [illegible] ci ha anche fatto venire un'idea: realizzare nella [illegible] regione un prosciutto doc, che [illegible] potrebbe chiamare appunto "Prosciutto Piemonte", e che avrebbe tutti i [illegible] del prodotto di alto pregio».

Livio Burato A PAGINA 9

COSTUME

Bravi ragazzi, [illegible] tribù

Non gruppi, non gang, solo scelte isolate che hanno perduto negli anni la forza e l'impatto del rito tribale. Un'inchiesta [illegible] giovani in Piemonte oggi.

[illegible] Rosso A PAGINA 5

PAGINA 7

In piazza d'Armi

Arriva oggi il circo Cesare Togni

Da oggi fino [illegible] martedì ci sarà il circo di Cesare Togni in piazza d'Armi. Due spettacoli ogni giorno [illegible] numero[illegible] attrazioni, duecento artisti e oltre cen[illegible] animali ammaestrat..

PAGINA 11

Fino [illegible] domenica

Campionato di [illegible] [illegible] Canelli

S'inizia [illegible]ggi pomeriggio al palazzetto dello sport il «Secondo gran premio città di Canelli» di biliardo, di prima categoria e Master; le gare si concluderanno [illegible] domenica.

L'omicidio del parroco è senza un movente: le indagini sono rivolte in tutte le direzioni

E' ancora inspiegabile il giallo di Cortazzone

L'ipotesi del ladro assassino avvalorata dalla scomparsa del portafogli del sacerdote, ma potrebbe essere un tentativo di depistaggio
Il revolver che ha sparato è un 357 Magnum, è l'arma usata dalla banda di slavi che ha sterminato una famiglia nel Bresciano

Don Guglielmo Alessio. La vittima

CORTAZZONE. I carabinieri sono tornati nell'orto del delitto con il «metal detector» per cercare i tre proiettili che hanno trapassato il corpo di don Guglielmo Alessio e si sono probabilmente conficcati nel terreno (altri tre sono stati ritrovati nel cadavere durante l'autopsia). Tra i filari di cavoli e peperoni hanno cercato una traccia, magari esile, che aiuti gli inquirenti ad uscire dal vicolo cieco di un delitto se[illegible] plausibili motivazioni.

Il «giallo di Cortazzone» racchiude ancora [illegible] suo tragico segreto. Le supposizioni sono molte, ma nessuna va oltre le congetture.

L'ipotesi che [illegible] parroco [illegible] stato ucciso da un ladro assassino potrebbe essere avvalorata dalla scomparsa del portafogli del sacerdote. Pare che avesse da pochi giorni ritirato la pensione di 600 mila lire. Ma il particolare non è ancora stato ufficialmente confermato e gli inquirenti non escludono che l'assassino potrebbe aver sottratto il portafoglio proprio per depistare le indagini.

Ieri sera [illegible] è diffusa un'altra [illegible] inquietante. L'arma del delitto, che secondo gli esperti balistici è un revolver di grosso calibro 357 magnum è dello stesso tipo tragicamente usata dalla banda di slavi che nell'agosto scorso ha massacrato durante una rapina una famiglia a Pontevico in provincia di Brescia. [illegible]' un'arma segnalata e non è escluso che vengano fatte le prove di comparazione tra i proiettili trovati nel corpo di don Guglielmo e quelli che hanno [illegible] la famiglia [illegible] primi [illegible] agosto. Questo sta [illegible] significare che [illegible] insegue ogni pista, ogni possibile aggancio. La notte scorsa giudice e carabinieri sono andati a Varese ad interrogare un giovane sospetto che era stato segnalato in zona. E' un piccolo truffatore con numerose denunce a carico, [illegible], a quanto pare risulato completamente estraneo al delitto.

Le voci che vorrebbero individuare gli assassini tra un gruppo di nomadi o di [illegible] meglio identificati drogati, [illegible] hanno finora alcun fondamento. Il sacerdote potrebbe anche essere stato ucciso da una persona che conosceva, uno con cui condivideva forse qualche segreto, magari raccolto nel confessionale? Anche in questo [illegible] sono solo ipotesi, ma nessuna delle piste [illegible] scartata. Tutti i documenti contenuti nella disadorna canonica [illegible] [illegible] controllati, si [illegible] [illegible]mi, date, appunti. Anche la parentela del sacerdote, le sorelle, i fratelli, i nipoti [illegible] nuovamente interrogati. [illegible] cerca l'appiglio, [illegible] chiave che può portare alla soluzione di una c[illegible] altrimenti inspiegabile.

Ieri a Cortazzone e in tutta la zona sono state molte le testimonianze di pietà [illegible] amore verso la figura di don Guglielmo Alessio. Lo dimostra la gran folla che ha partecipato [illegible] funerali, le parole accorate del vescovo di Asti. Tutto [illegible] paese si è fermato ai rintocchi della campana a morto.

Sergio Mira[illegible]

Sapegno, Binello, Yagini, Lavina NEL PRIMO FASCICOLO e a PAGINA 3

[illegible] AI FUNERALI DI DON [illegible]

Le due sorelle. Attimi di commozione per Luigina e Cristina durante la cerimonia funebre del parroco di Cortazzone

CORTAZZONE. «Sento nel cuore il peso di questo mistero, [illegible] questo delitto». La frase, pronunciata senza tentennamenti, dal [illegible] di Asti, Severino Poletto, durante l'omelia, è [illegible]nuta nel tempio e anche fuori, trasportata dagli altoparlanti.

Un brivido [illegible] percorso più d'uno tra le migliaia di fedeli che si sono accalcati [illegible] pomeriggio nella parrocchiale [illegible] davanti al sagrato per i funerali del sacerdote.

La parola «delitto» sottolineata più volte, ha scosso le coscienze, ridestando ombre e congetture su una vicenda che appare complicata fino all'inverosimile.

Lo ha riconosciuto anche [illegible] vescovo. «In quanto a motivazioni siamo nell'oscurità, nelle tenebre. Mai avrei pensato di dover presiedere una funzione religiosa di un sacerdote assassinato» ha sottolineato scandendo le sillabe.

Poi, quasi [illegible] voler dare una «spiegazione» cristiana ha evocato «le ombre del peccato antiche quanto l'umanità». Ed ha aggiunto: «Per questo bisogna essere disposti al perdono».

La cerimonia funebre (concelebrata da una decina di parroci) è filata via mesta: la bara, portata a spalla dai parrocchiani è arrivata fino al piccolo cimitero di paese. Dietro al feretro (una semplice cassa di legno marrone) i fratelli Federico e Michelino (anch'egli parroco [illegible] Castelnuovo Calcea) e le sorelle Luigina e Cristina. Ancora più indietro i sindaci dei Comuni della zona [illegible] i gonfaloni e [illegible] gente che ha affollato il viale della «Rimembranza», circondato dai campi di mais maturo. Poco distante l'orto del delitto. «Don Guglielmo c'era andato lunedì verso le 9, con la [illegible] 127 rossa. Quando l'abbiamo ritrovato a sera, ormai morto, in tasca non aveva più il portafoglio. Era sparito. Forse è stata una rapina, qualcuno di passaggio» ipotizza il sindaco di Cortazzone, Carlo Fogliasso, con gli occhi lucidi. [illegible] subito aggiunge: «Non può essere stato [illegible] [illegible] qui, sarebbe assurdo, mostruoso. Ma poi perché tutto questo? Cosa potevano portar via a don Guglielmo che [illegible] poverissimo e [illegible] anche rifiutato [illegible] televisore che la popolazione voleva regalargli qualche mese fa?».

Fogliasso sostiene che [illegible] parroco era «buono e disponibile con tutti: non negava mai nulla a nessuno e la sua casa era sempre aperta [illegible] [illegible] aveva bisogno».

Una «bontà» che viene da lontano come ricorda un suo ex compagno di scuola, Luigino Conte di Monale. «Ho frequentato [illegible] [illegible] elementari con lui, qui a Cortazzone. Don Guglielmo [illegible]va la zia perpetua del parroco. Era generoso e disponibile fin da piccolo. Quando poi, ordinato sacerdote, è tornato a Cortazzo[illegible] distribuiva ai poveri del paese i proventi dei raccolti della cascina di proprietà della parrocchia».

Intanto si intrecciano i commenti sull'episodio. La caccia all'assassino è [illegible]perta. Ma [illegible]mincia anche [illegible] serpeggiare la paura.

Qualcuno teme la presenza di un [illegible] e una vecchina, vestita di nero, avverte: «Non esco quasi più di casa, la sera e anche [illegible] giorno faccio bene attenzione prima di aprire. Come si fa a stare tranquilli con gente che ti ammazza così?».

Franco Binello

C'E' DA SALVARE

Grigio perla, fa fine e non impegna

Asti e il colore delle facciate dei suoi palazzi

ASTI diventa città elegante, madamina alla moda, [illegible] palmizi frusciantí di boulevards, specialmente la notte, sotto le luci gracioni delle palle di vetro. Languidamente [illegible] mescolano profumi di magnolie e caldarroste in queste prime serate d'autunno brumoso.

Scodinzolano le gonnelline lungo la passeggiata, davanti ai rododendri delle fioriere e ai militari delle panchine. Ci vorrebbe un tango...

Asti la francese ha gli architetti che respirano Côte d'Azure e riviste degli Anni Settanta, ha i suoi bei palazzi di cristallo, [illegible] teatro estivo volante con copertura effimera (leggi tendone su struttura tipo Beaubourg di provincia), la piazza del Palio quasi come Les Halles, [illegible] ancora nuda, grande, immensa, ricamata dagli stalli per i parcheggi delle auto.

Manca [illegible] piramide, [illegible] e altre grandiose follie, ma non è detto che non verranno, basta aver fede, la sindrome di Napoleone colpisce anche qui. Asti è come Parigi con le gambe al vento e la convinzione di poter[illegible] inventare la faccia che vuole. Pensa persino di farsi i parcheggi sotterranei, aprendosi cunicoli fra resti romani, letti d'argillo, sabbie e falde acquifere. Asti è «Ast» contadina, commerciale e piemontese, eppure osa.

Asti si ridipinge la facciata di bei colori confetto, oppure pallidi come le gote delle eroine [illegible] romanzo romantico del primo Novecento. Ma ce l'ha un piano del colore? Forse sì, ma che importa, siamo moderni! Anzi, Moderni.

Benedetto Alfieri nel Settecento aveva restaurato [illegible] bel po' di palazzi medievali rivestendoli d'architettura del suo tempo, tra l'illuministico e l'austero.

Il colore di Asti doveva essere sul giallino. Ma quale giallino? Quello Torino, quello Piemonte, quello Verona? Ah, saperlo!

La facciata, recentemente recuperata, della casa di Vittorio Alfieri

Oggi Asti, che è fine, s'è scelta un giallo, pallido pallido, ed ha pennellato la facciata [illegible] Palazzo Alfieri (sponsorizzata dalla fiammella azzurra del metanol e quella di Palazzo Ottolenghi alternando spruzzi di grigio perla. Perché una perla è sempre una perla, fa fine e [illegible] impegna.

Qualche tempo [illegible] Asti si [illegible] buttata sulla senape, [illegible] in tutte le [illegible] nuance, finché non [illegible] decisa ad acquistare uno stock [illegible] questi colori «occhi dolci». Per fortuna ci [illegible] rimasti i Portici rossi, anche se un po' scrostati e malandati [illegible] davvero bisognosi di [illegible] rinfrescatina purpurea.

Asti osa. Rifà le facciate, arretrandole dal filo strada [illegible] scopre gli archetti medievali che spuntano dall'intonaco. Ricopre gli affreschi con il dubbio è meglio l'architetto medievale o [illegible] dipinto dell'Ottocento? Che vengano fuori tutti, questi archetti medievali e tutto ciò che fa Palio!

Asti [illegible]. E anche gli amanti del rustico. Asti qualche volta si toglie l'intonaco, si spoglia [illegible] rimane coi suoi mattoncini rossi tutti scalpellati che fanno tenerezza.

Abbiamo tutti bisogno di un look: l'importante [illegible] apparire, l'essere è secondario.

Tiziana Valente

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'ASTOA

NUVOLOSO
PIOGGIA
TEMPORALE
NEVE
GHIACCIO
VENTI

SITUAZIONE. La depressione semipermanente d'Islanda continua a pilotare le perturbazioni atlantiche che nel loro movimento [illegible] Ovest verso Est affrontano dapprima le regioni occidentali [illegible] penisola e successivamente quelle orientali e centrali. Nella giornata odierna dovrebbe esserci un intervallo con deboli schiarite a cui seguirà un'altra perturbazione con temporanei annuvolamenti accompagnati da precipitazioni intermittenti.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Condizioni di tempo [illegible] annuvolamenti su tutta la regione, intervallati da schiarite con presenza [illegible] nubi stratificate sui rilievi dove saranno possibili isolate precipitazioni. Foschie in pianura durante le ore notturne.

TEMPERATURE. Stazionarie sia minime che massime.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI [illegible] ASTI
Massima: **17**; minima: **10**; media: **12**

UN ANNO FA
Massima **16**; minima **5**; media **9**.

[illegible] QUELLE IN [illegible]

Torino [illegible]	Novara [illegible]
Alessandria **21**	Aosta **18**
Cuneo [illegible]	Vercelli **18**

Il **Sole** sorge alle 6,48 e tramonta alle 17,40. [illegible] **Luna** si è levata alle 6,40 e cala alle 17,08.

LETTERE [illegible] GIORNALE

Terme di Agliano irraggiungibili

Sono una pensionata di 80 anni di Montechiaro. Il medico mi ha prescritto un ciclo di aerosol, inalazioni perché soffro di bronchite cronica. Mi [illegible] rivolta alle Terme di Agliano perché mi [illegible] [illegible] consigliate dal medico. Quando ho telefonato per prenotare [illegible] informarmi su [illegible] potevo raggiungere lo stabilimento, mi è stato detto che non esiste un autobus che fa servizio fino alle Terme, infatti gli autobus fermano ad Agliano paese che dista circa 2 km e che la stazione ferroviaria più vicina è quella [illegible] Montegrosso (3 km).

Mi è stato consigliato di soggiornare in albergo ma, sia perché la mia esigua pensione non me lo permette, [illegible] perché abito a soli 30 km da Agliano, pensavo di fare le cure rincasando in giornata. A questo punto vorrei sapere, visto che non ho un mezzo proprio e che non posso soggiornare in albergo, cosa devo fare. E' inutile [illegible] la Saub passi le cure gratuite (sono esente ticket) quando non si possono raggiungere le Terme per usufruire di tali cure. Spero che qualcuno mi risponda visto che [illegible] [illegible] molte altre persone nelle mie condizioni. E' inutile continuare a parlare di anziani quando non si fa nulla di concreto per noi.

Maria Modesta Frattin
Montechiaro d'Asti

Pullman pieni e pendolari a terra

L'utenza risponde alla Fit-Cisl:
1° - Rispettare l'orario è [illegible] questione che non c'entra nulla con tutto quello che [illegible] signor Egidio Fonseti scrive (ed ora quello il punto dolente e la [illegible]sa prima della mia lettera).
2° - [illegible] personale Asp si accolla una responsabilità che io personalmente non ho richiesto [illegible] sicuro. Se c'è qualcuno che è responsabile di ciò non è l'utente.
3° - [illegible] raggiunta la capienza massima non lasciasse più salire nessuno mi toglierei tanto di cappello; basta che dietro ci sia un altro pullman. [illegible] caso contrario mi chiederei: perché l'Asp accetta un numero così alto di abbonamenti se sa di poterne trasportare solo la metà?

Forse perché spera che lasciandone a terra qualcuno con lo scherzetto dell'orario il sovraccarico si riduca. Per terminare: l'utenza non muove accuse, può solo pagare e tacere purtroppo. [illegible] voi che siete dipendenti dei trasporti pubblici non siete ancora riusciti a individuare questi responsabili che vi fanno lavorare così male, mi dite come possiamo farlo noi?

Maria Teresa Ronco Tigliole

Consulenza legale con «sorpresa»

Il solito vecchio trucco all'italiana per frodare Iva e Irpef. Giorni fa mi sono recato da uno dei tanti avvocati di Asti per una controversia condominiale. Dopo aver pagato la parcella di 200 mila lire (che pensavo comprensiva di Iva, come avrebbe dovuto), ho chiesto gentilmente che mi venisse rilasciata la regolare ricevuta fiscale; l'avvocato, con un sorrisetto, mi ha risposto che in tal caso avrei dovuto sborsare altre 42 mila lire, corrispondenti al 19% di Iva, più un 2% (non so cosa sia).

Ho capito l'antifona ricattatoria [illegible] relativa presa in giro, e poiché mi sem[illegible]va già troppo salato il conto per la prestazione avuta (un parere e una lettera), ho rinunciato alla ricevuta con grande soddisfazione del legale [illegible] quale, congedandomi, mi ha detto: «Allora noi due [illegible] ci siamo mai visti né conosciuti».

Ora supponendo che [illegible] suddetto avvocato usi tale sistema con tutti i suoi clienti, c'è da pensare che il «poveretto» dichiari sul 740 non solo un reddito zero, ma addirittura in perdita! Signori pensionati e lavoratori dipendenti, meditate... con rassegnazione.

C. T., Asti

Quando in [illegible] Brofferio c'era l'ospedale

Una lunga fila di letti, uno accanto all'altro, con uomini in uniforme e sul fondo crocerossine e medici in camice bianco: è un'immagine dell'ospedale oftalmico «Omedo» che nel periodo della prima guerra mondiale era [illegible] via Brofferio, all'altezza del laboratorio Barbero

[illegible] BREVI

[illegible]

Le nomine all'Ente Parchi

Giuseppe Berzano (dc), Pier-Franco Ferraris (psi) e Gianfranco Miroglio (Verdi) rappresenteranno il Comune di Asti nel Consiglio direttivo dell'«Ente di gestione dei parchi e delle riserve naturali astigiani», organismo che accorpa [illegible] parco di Rocchetta Tanaro e la riserva paleontologica delle Valli Andona e Botto. Le nomine [illegible] state votate nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

CONVEGNO

L'albo [illegible]

Il Gruppo costruttori edili dell'Unione industriale della provincia [illegible] Asti organizza oggi pomeriggio alle 16,30 al Centro culturale San Secondo, un incontro sul tema: «Albo nazionale costruttori: adempimenti per la revisione delle iscrizioni». Relatore sarà G[illegible]ncar[illegible] Matteucci, componente del comitato regionale per l'Anc.

CANELLI

Amnesty raccoglie firme

Il gruppo canellese di Amnesty International organizza una raccolta di firme sulla violazione dei diritti umani in Siria, Somalia e Perù. Il tema della campagna è: [illegible] differenti volti della repressione», la raccolta continuerà sino a domenica [illegible] ottobre: sabato alle 11,30-13 presso l'istituto «Pellati» e domenica dalle 10,30 alle 12,30 in piazza S. Leonardo (Villanuova).

SCUOLA

A lezione per il [illegible]

Il sindacato scuola Sism-Cisl organizza un corso di preparazione per aspiranti al concorso a cattedre. Concorso ordinario indetto con decreto ministeriale del 23 marzo 1990, con scadenza delle domande di partecipazione fissata al 4 novembre 1990. Il corso prevede una parte generale per tutti i concorrenti tenuta dal prof. Agostino Pietrasanta, preside dell'istituto magistrale di Alessandria. Per le materie più importanti sia di [illegible] media che superiore seguiranno corsi specifici. Per informazioni rivolgersi presso l'ufficio Sism-Cisl scuola in via XX Settembre 10 ad Asti, oppure telefonare al 57662 nei giorni di apertura: mattino dal lunedì al venerdì dalle ore [illegible] alle 12 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15,30 alle 18.

Gli inquirenti battono tutte le direzioni per scovare una traccia

Indagini a 360 gradi

Una pista ha portato ad un giovane di Varese che era stato visto in canonica, ma è risultato estraneo. Le ricerche dei proiettili con il metal detector

CORTAZZONE. Pareva ci fosse anche una pista lombarda nelle indagini sul delitto del parroco di Cortazzone.

Nella notte tra martedì e mercoledì il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, e i carabinieri del reparto operativo avrebbero interrogato nel Varesotto un pregiudicato del posto.

Sarebbe un giovane sulla trentina con precedenti per truffa. Era stato segnalato più volte, nella zona di Montechiaro e Cocconato. Contattava persone anziane ma anche parroci di campagna proponendo lavoretti (imbianchino, muratore, ecc.) in cambio di piccole somme di denaro anticipate. Una volta ottenuto il denaro, però, spesso si eclissava. Un «trucco» che ha funzionato solo in alcune circostanze e che gli è costato una serie di denunce.

Qualcuno lo avrebbe visto, circa tre settimane fa, entrare in canonica anche da don Guglielmo Alessio, a Cortazzone. Un particolare riferito da un testimone che ha fatto immediatamente scattare l'accertamento.

Martedì notte il giovane è stato interrogato a lungo nella sua abitazione varesina. I carabinieri lo hanno sottoposto alla prova «Stub» (l'ex guanto di paraffina) per verificare se sulle sue mani ci fossero tracce di polvere da sparo.

I funerali. Migliaia di persone hanno partecipato commosse alle esequie di Don Alessio

Pare comunque che il giovane abbia un alibi «di ferro» per lunedì, giorno in cui don Guglielmo è stato assassinato nel suo orto con 6 colpi di pistola.

Il giallo, dunque, si complica e, a meno di clamorosi colpi di scena, tutto resta avvolto nel mistero. Lo ammette anche il tenente colonnello Carlo Mori, da pochi giorni neocomandante del Gruppo carabinieri di Asti: «Delitti come questo, in genere, o si risolvono subito oppure tutto diventa maledettamente più difficile. Il mosaico degli indizi e delle supposizioni dovrà essere ora assemblato con pazienza certosina. Di lì forse salterà fuori il particolare determinante. Noi indaghiamo a 360 gradi».

Anche il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, non si sbilancia: «E' ancora presto per giungere a delle conclusioni. Aspettiamo».

Nell'indagine sono mobilitati decine di investigatori. Si cerca di ricostruire la personalità della vittima, verificare se in passato avesse ricevuto minacce o fosse venuto in contatto con persone in qualche modo pericolose.

Ma chi poteva voler male a Don Guglielmo? Se lo chiedono in tanti in paese, ma nessuno sembra in grado di dare una risposta esauriente. Un giallo degno di un racconto di Agatha Christie, una vicenda dove si conosce soltanto il nome della vittima: mancano gli altri elementi classici del «rebus»: l'assassino e il movente.

Intanto ieri mattina i carabinieri, guidati dal tenente Leonardo Nocera, della Compagnia di Asti, hanno compiuto un nuovo sopralluogo nell'orto del delitto. Con loro c'era anche un brigadiere della Legione di Alessandria, esperto artificiere. Il sottufficiale, con un metal-detector, ha cercato a lungo tra i filari di peperoni dove il sacerdote ha trovato la morte, tracce dei 3 proiettili che gli hanno trapassato il corpo.

Tre pallottole erano infatti fuoriuscite dal torace e probabilmente si sono conficcate nel terreno. Si cercano anche eventuali bossoli, ma per ora senza esito.

L'autopsia, invece, compiuta dal perito Pier Luigi Baima Bollone, di Torino, ha confermato che una delle pallottole ha «spaccato» a metà il cuore del sacerdote.

[f. b.]

Secondo Paolo Tagini, direttore della rivista tecnica «Tacarmi», è l'ipotesi più probabile

I proiettili esplosi da un revolver 357

Le cartucce potrebbero essere state inserite anche in una carabina ad anima rigata, ma in questo caso si sarebbero dovuti trovare a terra i sei bossoli. Anche le pistole automatiche P38 espellono il bossolo sparato. Le prove comparative

Ha sparato un'arma così

Un revolver calibro 357 Magnum come quello che potrebbe essere stato usato dall'assassino del parroco di Cortazzone. La micidiale arma trattiene i bossoli e può sparare fino a sei colpi

Paolo Tagini, astigiano, esperto di armi e direttore della rivista tecnica «Tacarmi», mensile specializzato edito a Milano, in questo suo intervento per «La Stampa» espone alcune considerazioni tecnico-balistiche in merito al «giallo» di Cortazzone.

Sulla base degli scarsi elementi noti risulta per ora molto difficile il tentativo di risalire all'arma utilizzata per l'omicidio di don Guglielmo Alessio.

La forma e la tipologia dei proiettili, secondo le prime informazioni esclude tassativamente che siano stati sparati da un fucile ad anima liscia, il tipo di arma più comunemente usato dai nostri cacciatori: in queste armi si impiegano pallini e pallettoni sferici.

Anche nel caso di una cartuccia caricata con una sola palla franca (caratteristica per la caccia al cinghiale), il suo peso e la sua forma sono ben diverse da quelle estratte dalla salma del religioso ucciso.

Da quanto noto, sembrano appartenere a cartucce 38 Special o 357 Magnum, due calibri utilizzati comunemente in revolver, ma anche in pistole o in carabine ad anima rigata.

Le carabine camerate per uno dei due calibri citati sono però abbastanza rare in Italia, inoltre, il fatto che la vittima sia stata raggiunta da sei colpi escluderebbe l'eventuale ipotesi di un omicidio colposo o fortuito da parte di un bracconiere che utilizza questo particolare tipo di carabina. Inoltre, pare non siano stati rinvenuti bossoli in prossimità del luogo del delitto, ciò allontana ulteriormente l'ipotesi della carabina.

Per la stessa ragione ci pare altrettanto poco probabile l'ipotesi che sia stata una pistola calibro 38 Special o 357 Magnum: anch'esse espellono il bossolo sparato e, nel corso di un omicidio a sangue freddo - quale pare essere il caso in esame - pare inverosimile l'ipotesi che l'assassino si metta a cercare e raccogliere i bossoli sparati. Inoltre le pistole semiautomatiche nei due calibri citati godono di scarsissima diffusione nel nostro Paese.

In definitiva, l'ipotesi più plausibile è quella di un revolver calibro 357 Magnum o 38 Special, dal momento che non espelle i bossoli, il cilindro contiene nella stragrande maggioranza dei casi sei colpi e perché gode di una certa diffusione.

L'unico elemento per ora a disposizione degli inquirenti sono i proiettili, sui quali è impressa la rigatura dell'anima della canna. Dal numero delle righe, dalla loro larghezza, dal loro [illegible] (destrorso o sinistrorso) e dal loro passo si potrà probabilmente risalire al fabbricante o al modello dell'arma.

Quindi, se le indagini daranno i loro frutti, si arriverà forse a confrontare i proiettili sparati [illegible] specifica arma di quel tipo, ritenuta l'«arma assassina», con quelli attualmente a reperto per stabilire se vi sia similarità. Questa possibilità pare tuttavia ancora prematura, le ricerche in campo balistico sono lunghe e complesse.

Paolo Tagini

Tra la gente. L'ultimo saluto al parroco assassinato. Alle esequie ha preso parte anche l'attore Felice Andreasi che possiede una casa a Cortazzone

Nell'orto. I carabinieri con il metal-detector alla ricerca dei bossoli sul luogo del delitto

La mancanza di indizi plausibili fa accrescere le congetture

Ipotesi per un delitto senza perché

Tragico furto o eliminazione di un testimone?

Un delitto senza perché, una vicenda che piacerebbe agli scrittori di «gialli». Una vittima al di sopra di ogni sospetto: un tranquillo e amato parroco di campagna. E un movente che all'apparenza è difficile da individuare.

Fatta cadere dall'autopsia la prima pista, quella dell'incidente di caccia, l'uccisione di don Guglielmo Alessio rimane avvolta dal mistero. Chi e perché poteva volere la morte di un uomo considerato mite e inoffensivo?

E ancora: quale motivo così grave poteva esserci per accanirsi così violentemente? Sei colpi di revolver, calibro 357 Magnum oppure una 38 Special, un'arma potente (quella che nei film polizieschi usano di solito i killer di professione).

Ecco di seguito tre ipotesi che potrebbero portare ad una spiegazione del delitto

[f. la.]

VOLTO NOTO

Don Guglielmo, lunedì mattina è nel suo orto. Lì lo raggiunge una persona che egli conosce. Questa persona sa che il parroco è solito andare nell'orto e rimanervi per diverso tempo a lavorare. Sa anche che l'orto è in un posto poco frequentato e quindi «tranquillo».

Evidentemente deve parlare con don Guglielmo: una discussione che è meglio non abbia testimoni. Il parroco non si insospettisce e accoglie l'ospite, continuando a raccogliere i peperoni. All'improvviso questi estrae la pistola e spara: i sei colpi sono stati esplosi da distanza ravvicinatissima, dal basso verso l'alto. Forse l'assassino era accovacciato e parlava «amichevolmente» con la sua inconsapevole vittima?

UN LADRO

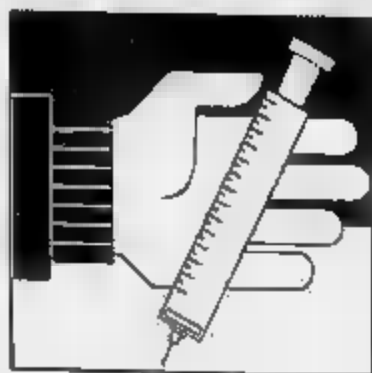
La seconda ipotesi è quella del furto finito in maniera tragica, avvalorata dal fatto che il portafogli del prete sembra essere sparito. Quando don Guglielmo ha raggiunto l'orto con la sua vecchia 127, scendendo dall'auto si è tolto la lunga tonaca nera, rimanendo in abiti civili. Così è entrato nel suo piccolo appezzamento. Qui può averlo sorpreso un ladro: quell'uomo anziano, all'apparenza un contadino, sembrava una facile «preda». Il bandito è passato all'azione: si è avvicinato, (il parroco accoglieva spesso nomadi e sbandati, per cui non si sarebbe impensierito subito) ha puntato l'arma, ha chiesto i soldi. Ma don Guglielmo ha avuto una reazione e il ladro ha sparato, a ripetizione, forse impaurito.

IL SEGRETO

E' l'ipotesi più inquietante. Don Guglielmo su quelle colline conosceva tutti e si può dire che sapesse tutto di tutti.

Forse c'è stato chi, in confessione, gli ha rivelato qualche terribile segreto. Un fatto, successo magari anche tempo fa, che non fa ancora dormire sonni tranquilli a più di una persona.

Forse chi ha fatto la confessione, ha rivelato anche il suo o ai suoi «complici». E tra questi ultimi c'è stato chi ha cominciato a temere che il parroco potesse a sua volta parlare.

Di qui la decisione di un'esecuzione spietata: sei colpi di pistola a bruciapelo, con un'arma potente per togliere definitivamente di mezzo un sacerdote e il suo inconfessabile segreto.

Parla la madre di Remo Perlino Masoello, il giovane morto per sospetta overdose

«Aiutatemi a scoprire la verità»

«Mio figlio è stato ucciso - dice la donna - sicuramente qualche suo amico sa qualcosa»
Il procuratore della Repubblica Bozzola: «E' un'ipotesi che non si può escludere»

CASTELLO D'ANNONE. Ieri mattina è andata al cimitero per una breve visita [illegible] suo Remo, e poi a casa dove telegrammi e biglietti listati a lutto attendono ancora [illegible] essere aperti: il giorno dopo i funerali del giovane mor[illegible] per overdose, per la madre Laura Perlino la sequenza delle cose da fare [illegible] srotola sul filo della memoria. Accetta di parlare perché «è giusto che la gente sappia», «perché spero aiuti qualcuno a salvarsi».

«Prima di us[illegible] di casa, Remo mi ha abbracciata. Non [illegible]rei darvi delle preoccupazioni, mi ha detto. Era triste, quel sabato, [illegible] andato a fare [illegible] passeggiata [illegible] il suo cavallo», ricorda dopo aver indicato la stanza da letto del [illegible], con le sue foto alle pareti.

[illegible] difficile indagine dei carabinieri dovrà stabilire come, sabato scorso, Remo Perlino Masoello, 22 anni, abbia trascorso la serata prima di morire; se abbia incontrato qualcuno, [illegible] quella presunta overdose [illegible] eroina se l'è procurata da solo o se, come sono convinti i genitori, a iniettargli la «roba» [illegible] stato qualcun altro.

Martedì in chiesa, durante il rito funebre, Laura Perlino era andata al microfono dell'altare per un drammatico appello alla folla ammutolita: «Qualcuno ha [illegible] Remo, chi sa parli», aveva detto. Poi aveva raccontato che il figlio, da qualche tempo aveva paura, si sentiva minacciato. «Qualche giorno prima [illegible] morire - ricorda ora - si è confidato con me, mio marito Dino, la sorella Loredana: [illegible] sapete cos'ho nel cuore, ha detto. Ho paura che mi uccidano, sono venuto a conoscenza di traffici grandi... Chi ti minaccia? gli abbiamo chiesto. Gente della [illegible]lavita, ha risposto e non ha voluto dire di più».

Parla la madre. Paola Perlino, durante l'intervista, ieri mattina nella sua casa a Castello d'Annone (FOTO MORRA)

Nella [illegible] di via Garibaldi, al centro del paese, a fianco del laboratorio di gastronomia gestito dalla famiglia, si racconta pure che Remo avrebbe fatto sapere agli «interessati», affidando il messaggio ad un altro giovane, che [illegible] avrebbe parlato, ma che almeno fosse stato lasciato in pace». Un segnale di «buona volontà» che [illegible] sarebbe stato raccolto.

«Bisogna [illegible] fiducia nella giustizia, se partiamo sconfitti non avremo mai la forza di combattere - dice Laura Perlino, 53 [illegible] - ma io spero molto negli [illegible] di Remo, lui conosceva tanta gente, qualcuno di loro deve sapere».

Martedì in chiesa, la donna aveva supplicato: «Chi mi vuole aiutare, alzi la [illegible].

«Dopo aver seppellito Remo, qualche giovane [illegible] è avvicinato - racconta -. Uno di loro [illegible] ha detto: non ho potuto alzare la mano in pubblico, ma la aiuterò».

[illegible] polso della donna il bracciale del ragazzo: «Devono spiegarmi come è morto Remo. Io dico: se anche avesse voluto drogarsi, [illegible] sarebbe andato in un bosco alla periferia [illegible] Asti. Ad Annone abbiamo un'altra casa, vuota: sarebbe andato là, che bisogno avrebbe avuto di spostarsi fino ad Asti?».

Un lacerante interrogarsi, tante domande, risposte incerte o convinzioni agguantate con le supposizioni. Forse anche qualche certezza rimossa. «Io [illegible] voglio cedere, prego molto [illegible] questi giorni, lacrimo poche, Remo non vorrebbe - [illegible] la donna -. Chi ha assistito all'autopsia mi ha detto che gli abiti di mio figlio erano asciutti: eppure domenica mattina lo hanno tro[illegible] per terra, vicino alla sua auto, e la n[illegible] prima [illegible] piovuto. Chi lo ha portato lì? Perché?».

Continuano intanto le indagini dei carabinieri. «Stando nel campo delle ipotesi, non si posso escludere responsabilità di terzi nel decesso del giovane - [illegible]menta Mario Bozzola, procuratore della Repubblica di Asti -. D'altra parte le morti per overdose sono sempre sospette».

Laura [illegible]

Dove è stato ritrovato il corpo. Il boschetto accanto a corso Savona, vicino al campo nomadi, abituale luogo di ritrovo di tossicodipendenti (FOTO [illegible])

[illegible]

Sospeso Ferraro, [illegible] l'udienza

Il pretore [illegible] Lavoro esaminerà stamane il ricorso presentato dallo Snami (sindacato autonomo dei medici) contro il provvedimento del Comitato [illegible] gestione della Usl [illegible] che ha sospeso per tre [illegible] il segretario provinciale del sindacato e medico [illegible] Pronto [illegible] Gianfranco Ferraro. Motivo della sospensione, definita «antisindacale» dallo Snami, la «turbativa del servizio» in seguito all'agitazione proclamata [illegible] giorni [illegible] dal sindacato sulla compilazione dei certificati d'infortunio (lo Snami aveva invitato i medici a non compilare i certificati perché ciò spetterebbe all'Inail).

Secondo la Usl, il provvedimento riguarderebbe il comportamento di Ferraro come medico e [illegible] come dirigente sindacale.

Arrestato giovane [illegible] droga

Agenti del Nucleo regionale della Guardia di Finanza hanno arrestato ieri mattina [illegible] giovane milanese trovato in possesso di un ettogrammo di sostanze stupefacenti. Angelo Penati, 28 anni, di Villasanta (Milano) è stato bloccato al casello Asti Est mentre proveniva da Milano con la [illegible] auto; il procuratore della Repubblica Mario Bozzola, dopo aver interrogato il giovane, ha confermato l'arresto.

Ferito il figlio di Giuseppe Berzano

Incidente tra auto e moto in strada al Fortino, all'altezza [illegible] via Foscolo. Si [illegible] scontrate la «Ritmo» guidata da Lucia Margherita Ferrante, 40 anni impiegata, abitante ad Asti in via Beatrice di Savoia [illegible] e l'«Aprilia 125» condotta da Giancarlo Berzano, 17 anni, studente, figlio del capogruppo democristiano del Consiglio comunale di Asti, Giuseppe Berzano. Il giovane si è fratturato il femore e la tibia sinistra e, operato all'ospedale di Asti, guarirà [illegible] 90 giorni. La moto, poi, ha urtato anche la Ford Sierra condotta da Stefano Lutri, 23 anni, residente ad Asti in via Berruti 28. E' intervenuta la Polstrada di Asti.

Scontro fra auto in [illegible] Casale

Scontro tra due auto in corso Casale: una ragazza è grave. La «Ford Escort» condotta da Mauro Tuissi, 32 anni, residente a Casorzo, sta[illegible] procedendo in direzione di Moncalvo quando, per cause in via di accertamento, si è scontrata [illegible] la «Y10» guidata da Roberto Rosso, [illegible] anni, abitante ad Asti in via Pompilio Grandi 25, ed ha urtato la «Peugeot 205» [illegible] Secondino Grasso parcheggiata poco distante. La prognosi è di 5 giorni per il Tuissi, di 25 per il Rosso, di 20 per Sonia Brignolo, che viaggiava a bordo della «Y10». E', invece, in prognosi riservata l'altra passeggera della «Y10», Alessandra Torchio, 23 anni, abitante in corso Casale. E' intervenuta la Polstrada di Asti.

CISTERNA

[illegible] la crisi della [illegible]

Pare risolta la crisi della Giunta [illegible] Cisterna. [illegible] sindaco, Michele Canta, convocherà nei prossimi giorni il Consiglio comunale che dovrà ratificare la proposta di sostituire il componente della Giunta Gianfranco Alasia, dimissionario, [illegible] il consigliere Giovanni Palma. Secondino Olivetti, invece, dovrebbe ritirare le proprie di[illegible]. Alle origini della crisi, la permuta di un terreno di proprietà comunale con un edificio di proprietà privata che, deliberata dalla precedente amministrazione, doveva [illegible] essere conclusa.

BORSINO VINI

Il Malvasia a 240 [illegible] lire il quintale

Anche ieri non si sono registrate variazioni al «borsino» dei vini della Camera [illegible] commercio di Asti. Questi i prezzi al quintale: Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 massimo 140.000); Barbera del Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (100.000-120.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (150.000-190.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti secco doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte secco (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-165.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000) Moscato d'Asti doc (159.600); Moscat[illegible] Piemonte (95.000-110.000)

Ieri si sono iniziati i lavori al nido «San Lazzaro»

Si rifà il tetto all'asilo

La struttura chiusa per le infiltrazioni di pioggia dal soffitto
I 43 bimbi trasferiti al «Sant'Evasio» e al «Fortino». Riaprirà a novembre

ASTI. Ieri una squadra di tecnici del Comune ha avviato i lavori per rifare l'impermeabilizzazione del soffitto nell'asilo di «San Lazzaro». Il «nido» [illegible] stato chiuso nei giorni scorsi, in seguito ad una ordinanza del sindaco, dopo che erano state registrate numerose infiltrazioni di acqua dal tetto.

I lavori, se le condizioni meteorologiche non peggioreranno, potrebbero concludersi nel giro [illegible] paio di settimane al massimo. Ai primi di novembre, dunque, la situazione dovrebbe tornare normale.

A quanto pare, è stato accertato che l'inconveniente delle infiltrazioni è stato causato dalla rottura di uno dei pannelli in pvc, sistemati come isolanti termici, sopra la struttura [illegible] cemento armato prefabbricato del tetto.

Secondo i [illegible] del Comune, la rottura sarebbe dovuta alla dilatazione [illegible] materiale dovuta al cambiamento di temperatura. Sembra che la necessità di intervenire fosse già stata segnalata durante lo scorso anno scolastico, ma che all'epoca [illegible] f[illegible] disponibili i finanziamenti.

Ieri intanto i 43 bambini iscritti al «San Lazzaro» [illegible] stati trasferiti al «Fortino» (do[illegible] recentemente è stata assunta una nuova educatrice per coprire le carenze d'organico) e al «Sant'Evasio». L'assessore alla Pubblica istruzione, Gian Carlo Canestri, ha svolto [illegible] sopralluogo con i funzionari dell'assessorato per verificare che l'arrivo di nuovi bimbi nelle due strutture non comportasse particolari problemi. Anche il personale del «San Lazzaro» (sette educatrici, due ausiliarie e [illegible] cuoca) è stato distribuito tra i due plessi in modo [illegible] garantire la normale assistenza ai bimbi.

Proprio l'asilo nido «San Lazzaro», alla fine dello scorso [illegible] scolastico era stato oggetto di una [illegible] sindacale: a fine giugno, la direzione del «nido» [illegible] deciso [illegible] ridurre di un'ora [illegible] giorno il servizio per [illegible] di personale.

[f. la.]

[illegible]

Una giovane studentessa, Paola Venturino, di Calamandrana, ha ricevuto dal Presidente della Repubblica un ambito premio. E' infatti stata nominata Alfiere del Lavoro, insieme ad altri 24 [illegible] tutt'Italia.

Paola, che abita con la famiglia in frazione San Vito, è stata premiata per i brillanti risultati della sua carriera scolastica: alle scuole medie [illegible] è diplomata [illegible] ottimo, al Liceo scientifico [illegible] Nizza con 60/60 dove ha sempre ottenuto [illegible] media superiore all'8,5. I giovani «Alfieri del Lavoro» sono selezionati ogni anno, in collaborazione con i provveditorati italiani, dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro. Paola Venturino, che frequenta il primo [illegible] della facoltà di Matematica, è la terza allieva del Liceo Scientifico di Nizza a ricevere l'ambito riconoscimento.

[e. ce.]

Asti, anche ieri è continuata la protesta degli oltre mille studenti dell'Istituto per ragionieri e geometri

Al «Giobert» insistono per l'ora di 50 minuti

Si farà una indagine per stabilire le esigenze dei circa 450 pendolari

ASTI. La vertenza per l'«ora corta» è continuata; dopo lo sciopero [illegible] martedì, ieri un migliaio di studenti del «Giobert» (gli iscritti sono circa 1200) ha replicato. Chiedono il ripristino dell'ora di 50 minuti. Lunedì, il preside, Paolo Zaina, nello stilare [illegible] nuovo orario, aveva riproposto, attenendosi alle norme [illegible] di legge, [illegible] la durata delle lezioni in [illegible] minuti (dalle 8,15 alle 13,15).

Spiegava ancora ieri il preside: «Non sta a me decidere sulla durata delle ore: competente è il provveditorato. Ci stiamo comunque muovendo per valutare le reali necessità degli studenti».

Al Giobert il numero dei pendolari è molto alto (oltre 450), così come è diversificata la provenienza (più di 90 Comuni): il nuovo orario che prevede almeno due rientri pomeridiani, comporta per molti giovani notevoli disagi, mancando collegamenti comodi con casa nella seconda parte della giornata.

Oggi (se la protesta terminerà) saranno distribuite agli studenti delle schede: «Vogliamo capire bene le esigenze dei pendolari - spiega il preside - dopo [illegible] che si cercherà di definire [illegible] adeguato».

Già martedì, però, [illegible] stata proposta [illegible] bozza [illegible] orario di compromesso (concordata con il provveditorato) che eviterebbe i rientri pomeridiani: sei ore mattutine, di cui 4 della durata di [illegible] minuti e solo 2 di 60 e nessun rientro pomeridiano.

«Credo proprio che di più non si possa fare - continua il professor Zaina -. In altri istituti superiori, le lezioni sono di [illegible] minuti. Teniamo anche conto che dobbiamo svolgere da [illegible] minimo di 31 [illegible] un massimo di 34 ore settimanali, contro ad esempio, una media di 40 dell'Artom».

[f. la.]

«Dateci l'ora corta». Un gruppo di studenti del Giobert, durante la manifestazione davanti al provveditorato martedì

Fino a martedì in piazza d'Armi si esibisce una delle compagnie più celebri

Arriva il circo Togni con 200 artisti

Due spettacoli ogni giorno con attrazioni e oltre cento animali ammaestrati: cavalli, elefanti [illegible] tigri
In pista clown, giocolieri, acrobati [illegible] maghi. All'ingresso raggi di luce laser puntati verso il cielo

ASTI. [illegible] magico mondo del circo sarà [illegible] [illegible] volta in città, per questa settimana. A rinnovare la festa di colori e di suoni che da sempre affascinano i bambini, ma anche i grandi, saranno gli artisti [illegible] circo [illegible] Cesare Togni, una delle più note e affermate compagnie circensi italiane. Gli spettacoli s'iniziano oggi, ma il circo [illegible] fermerà [illegible] Asti fino a martedì 23 ottobre. Il «tendone» [illegible] stato disposto in piazza d'Armi, nella zona del Pilone.

Quest'anno [illegible] tour del circo porta [illegible] data significativa: festeggia infatti i 110 anni di attività, «e di successo», aggiungono gli uomini del circo, [illegible] un pizzico d'orgoglio, ricordando le mille difficoltà che accompagnano la vita di un circense e l'attività di una compagnia.

Il [illegible] di Cesare Togni si presenta [illegible] un organico imponente, degno dei grandi eventi: circa 200 persone [illegible] oltre 100 animali di ogni genere. Per i suoi spostamenti impiega sia [illegible] convoglio di automezzi che due treni speciali.

Sono numerose le attrazioni presentate dai Togni nelle due ore di spettacolo; si parte dall'esibizione dell'acrobata Petrov, del circo di Stato bulgaro, che ha in repertorio uno degli esercizi più difficili e appassionanti, il salto mortale «in sesta colonna»: con un balzo l'acrobata raggiunge il [illegible] «piano» di una colonna formata da altri colleghi.

Fra le altre attrazioni c'è il giocoliere Helmuth [illegible] la figlia Cristina e la serie di animali ammaestrati, come le tigri reali guidate dall'addestratore Ettore Weber e gli elefanti di Jones Togni.

Un posto d'onore è riservato alla cavalleria di Elvio Togni, che è attualmente considerato il migliore addestratore di cavalli [illegible] Europa. Non mancano inoltre gli altri «numeri» che caratterizzano lo spettacolo circense, come i trapezisti, gli «uomini volanti», i contorsionisti, i clown e la magia; [illegible] tutto è accompagnato musicalmente dal vivo dall'orchestra del circo di Stato bulgaro.

Gli spettacoli saranno replicati due volte tutti i giorni, alle 16,30 e alle 21,15; la domenica l'orario d'inizio sarà invece anticipato alle 15 [illegible] alle 18. I biglietti vanno da un minimo di 7 mila lire ad un [illegible] di 30 mila, distribuiti tra i vari ordini di posti.

Lo spettacolo tuttavia s'inizia già fuori dal tendone: il circo di Cesare Togni non ha disdegnato le trovate più moderne della tecnologia e all'ingresso sono stati sistemati quattro raggi laser - [illegible] quelli delle discoteche - che proiettano fasci di luce verso [illegible] cielo. «In questo modo - dicono al circo - non si potrà sbagliare la strada e nessuno potrà dire che non siamo visibili».

Carlo Francesco Conti

Fitta serie di appuntamenti da sabato per la festa patronale

Asini in corsa a Calliano

Il palio è giunto alla ventesima edizione. Sono [illegible] i borghi in gara
Tra le altre iniziative fiere, mostre, danze e partite di tamburello

CALLIANO. Asini in pista [illegible] sul campo del tamburello per l'ormai tradizionale sfida tra rioni che quest'anno porta il numero venti. Saranno nove i borghi in gara, uno in più rispetto alle passate edizioni, di questo ventesimo «Palio degli asini». La matricola [illegible] [illegible] rione «Pietra-Pirenta», distaccatosi dal Courtin, e che porta il nome della nota fonte solforosa e dell'ex cava di gesso, un tempo in attività alle porte del paese, in direzione di Castell'Alfero.

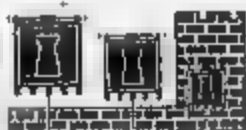
La sfida avrà inizio alle 15,30, sul campo di tamburello; saranno due le batterie eliminatorie e i primi due classificati di ognuna [illegible] aggiudicheranno il diritto [illegible] accedere alla finale. Questi i rioni [illegible] gara: Piazza, vincitore dell'edizione 1989, Perrona, Barriera di Casale, Vicinale, San Rocco, [illegible] Michele, Cristo, Courtin, Pietra-Pirenta. Tra i favoriti dell'edizione 1990 c'è ancora il rione Piazza, ma, in questi ultimi giorni, si fa strada anche [illegible] nome di San Michele.

Altra novità è l'inserimento nel regolamento [illegible] gara di una clausola che apre le porte agli «stranieri». Due delle [illegible] persone [illegible] ogni borgo, che [illegible] [illegible] fanno correre l'asino, potranno essere d'ora in poi anche [illegible] residenti a Calliano. La manifestazione verrà aperta, alle 14, dalla sfilata di ambientazione storica, che attraverserà le vie del paese, dedicata alla Guerra di Secessione americana.

Il «Palio degli Asini» è l'attrazione principale della festa patronale, organizzata dalla Pro loco, che si svolgerà dal [illegible] al [illegible] ottobre, [illegible] che verrà aperta dalla «Gara a bocce tra rioni», in programma per le 14 di sabato. Sempre nel pomeriggio, alle 16, sarà inaugurato il banco di beneficenza, nell'Asilo infantile di via Roma e [illegible] mostra di pittura, nel salone dell'ex cinema Italia; in serata, sul ballo a palchetto allestito in piazza Marconi, si danzerà al ritmo di disco music. Sono in programma danze, liscio questa volta, anche per la serata di domenica, con l'orchestra-spettacolo di Learco Gianferrari.

Lunedì, con inizio alle 10, si svolgeranno, sul campo del tamburello, la «Mostra-mercato dei bovini da carne» e la «Fiera equina ed agrimeccanica», organizzate dal Comune; per la prima [illegible] previste cinque categorie di gara. Sempre lunedì, alle 14,30, sfida a tamburello tra i vicecampioni italiani [illegible] serie A (categoria Figt) del Castelferro (Alessandria) e una rappresentativa monferrina, che schiererà [illegible] campo Marello «Corot», Medesani, Berruti, De Luca, e Cavagna. In serata ancora ballo liscio. Martedì, 23 ottobre, ultimo giorno dei festeggiamenti, alle 14, ci sarà la finale della «Gara a bocce tra rioni», mentre in serata, sul ballo a palchetto, si terrà la premiazione dei vincitori del «Palio degli asini». Al primo classificato andrà il drappo che passa, di anno in anno, nelle [illegible] dei vincitori; agli altri qualificati coppe e medaglie. L'ultimo classificato avrà «in premio» l'acciuga.

Brunella Mascarino

[illegible] DI PALIO

a cura di Franco Cavagnino

EMBLEMA

Nuovo look per 3T

Si è risolto nei giorni scorsi lo «scottante» dilemma del borgo Tanaro scaturito in seguito alla travagliata scissione del Torrazzo, passato a San Marzanotto. Il cambiamento non è totale. La [illegible] denominazione originale rimane identica (3T) [illegible] è stato presentato un nuovo emblema [illegible] (presentato nella foto sopra) firmato dall'ex rettore Piero Fossi.

CONSIGLIO

Una riunione aperta

Mercoledì 24 ottobre, con inizio alle 21, nell'insolita sede [illegible] palazzo Ottolenghi, è in programma una seduta aperta [illegible] Consiglio del Palio realizzata con l'obiettivo di approfondire i temi dell'edizione '90 e parlare del futuro. Squalifica di San Lazzaro, tempi esasperatamente lunghi, la vicenda del Paolo Raviola, i biglietti omaggio, [illegible] [illegible] solo alcuni degli argomenti venuti a galla prima e durante la manifestazione che verranno affrontati nell'occasione. Prosegue la polemica di San Lazzaro: in una lettera inviata [illegible] sindaco, presidente del Consiglio del Palio, [illegible] borgo giallorverde si autodefinisce «sgradito» [illegible] quanto squalificato, e quindi manifesta l'intenzione di [illegible] prendere parte alla seduta di mercoledì prossimo; inoltre, chiede quali provvedimenti saranno presi nei confronti del rettore della Torretta Fasolis, che durante la corsa del 16 settembre aveva raggiunto la postazione [illegible] mossiere in modo giudicato dal borgo giallorverde «pesantemente scorretto».

Sul Palio in piazza Alfieri incombe intanto anche la «minaccia» del progetto Anfossi che dovrebbe sfrattare la corsa dalla sua attuale sede. Si fanno ipotesi come il Pilone o [illegible] ritorno [illegible] piazza Campo del Palio.

TANARO

Festa della vittoria

E' confermata per sabato la festa della vittoria durante la quale il rione 3T festeggerà la conquista del Palio. L'appuntamento è alle 21 in piazza Alfieri, dove, davanti al palazzo della Provincia, [illegible] innalzato il «pala 3T» un grande tendone che ospiterà la serata. Tema centrale della festa sarà il cavallo, in omaggio a Phantas che ha vinto il drappo per i tanarini giungendo scosso al traguardo. In programma la tradizionale cena, l'intervento di numerose orchestre, [illegible] le quali la «Cerot Band», [illegible] cabaret di Claudio Perosino, spettacoli di artisti tanarini e una sorpresa finale di [illegible] per [illegible] si [illegible] solo il titolo: «Si è corso il Palio». Prenotazioni da «Jonny moda» in piazza Marconi (tel. 52.144) e Rasero Casa, via Brofferio (50.289).

GLI APPUNTAMENTI

ASTI

Asta d'arte per la Croce Rossa

S'inizia questa sera alle 21,30 all'Exposalone di piazza Alfieri l'asta benefica di antiquariato e dipinti di maestri dell'800 e del '900 organizzata dal comitato provinciale della Croce Rossa in collaborazione con la galleria Leonardiana di Alassio. Gli articoli in vendita sono esposti al pubblico da oggi a domenica, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 23. Il ricavato della manifestazione sarà interamente devoluto alla Croce [illegible]. Per informazioni telefonare al 55.332.

[illegible]IANO

Incontro sull'Unione Sovietica

Prosegue stasera alle 21 al cinema Cristallo il ciclo di incontri «Lungo le strade della Russia», realizzato da alcuni giovani che nella scorsa estate hanno visitato l'Unione Sovietica, l'Ungheria e la Polonia. Verranno proiettati filmati e diapositive dal titolo «Lontando da dove» (note e pezzi di diario di un viaggio all'Est) [illegible] «Mamma Russia» (abitudini e quotidianità). Interverrà un cittadino sovietico. Ingresso libero.

VALFENERA

[illegible] giorni gastronomica

Domani la rassegna «Sette giorni della gastronomia astigiana» [illegible] tappa a Valfenera, [illegible] ristorante «La ca' [illegible] scacia sagrin». Il costo del [illegible], a base di elaborati piatti tipici, è di 43 mila lire; per prenotazioni telefonare al 939.513

ASTI

Danza con i grandi maestri

La scuola di danza Annie [illegible] via Provenzale ha organizzato un ciclo di incontri dal titolo «A scuola con i grandi maestri della danza». L'iniziativa intende promuovere lezioni [illegible] personaggi noti ed importanti del panorama internazionale. Il primo incontro si terrà sabato pomeriggio dalle 15 alle 19 con Ileana Ili[illegible] prima ballerina dell'Opera di Bucarest. Per informazioni tel. 51.009.

[illegible]

I giochi di Parmigiani

E' aperta oggi la mostra di giochi di Albino Parmigiani alla chiesa della Madonna delle Grazie [illegible] via Testafochi. La mostra proseguirà anche sabato [illegible] domenica; l'orario d'apertura [illegible] dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle [illegible]. L'ingresso è libero.

ASTI

Concerto alla [illegible] di riposo

Sabato alle 15 nel salone della casa [illegible] riposo «Città di Asti» si terrà un concerto del gruppo «I musicanti d'oltre Borbore» per gli anziani ospiti. I musicisti proporranno il loro repertorio di canzoni di autori [illegible] Buscaglione, Carosone [illegible] Modugno. L'ingresso è aperto a tutti.

ASTI

[illegible] parla di Astiteatro a [illegible]

Questa sera alle 22 il programma «Il punto» dell'emittente televisiva astigiana Rete9 Tai, sarà dedicato all'ultima [illegible] [illegible] di Astiteatro. La trasmissione [illegible] condotta da Ottavio Coffano e vi parteciperanno Giuseppe Barolo, assessore alla Cultura, Luigi Florio, ex assessore, Salvatore Leto, direttore organizzativo del festival, Salva Garipoli e Laurana Lajolo, [illegible] componenti del [illegible] di lavoro.

SEROLE

Sagra delle Caldarroste

E' giunta alla quindicesima edizione la Sagra delle Caldarroste che si svolgerà sabato e domenica. Sabato sera alle 21, danze con l'orchestra «La perla Verde» e distribuzione dei dolci tipici «fruve o balletti». Domenica alle 9 parte la marcia non competitiva [illegible] «Puschera», [illegible] monte più alto della provincia. L'iscrizione alla camminata [illegible] aperta a tutti. Il tempo massimo per coprire il percorso è di due ore. Ai partecipanti saranno offerti pane casareccio, «tuma», salame e vino. Iscrizione 6 mila lire per gli adulti [illegible] [illegible] mila per i bambini. Nel pomeriggio concerto in piazza dei cantastorie delle Langhe «Brav'om» e distribuzione di caldarroste.

Canelli, prende il via oggi alle 14,30 il torneo internazionale di biliardo

Festival delle stecche

In gara un centinaio di giocatori, tra cui alcuni campioni mondiali ed europei
Si attende la conferma dell'iridato Torregiani. Tre giorni di supersfide

CANELLI. L'appuntamento [illegible] per oggi alle 14,30, quando i primi dieci concorrenti colpi[illegible] le biglie sul panno verde che polarizzerà l'attenzione di appassionati e curiosi [illegible] tutta la provincia. S'inizia, infatti, il «2° Gran Premio città di Canelli» di biliardo, specialità «5 quilles» e «Goriziana», riservato a giocatori di Prima catego[illegible] e Master.

Il torneo si svolge nella palestra del Palazzetto dello Sport di Via Riccadonna, dalle 14,30 alle 23, e si concluderà domenica, quando, in serata, si giocheranno le finali.

La manifestazione canellese precede di quattro giorni i campionati mondiali della specialità che si disputeranno, la prossima settimana, a Brescia: non [illegible] escluso che qualche grosso nome possa dare la propria adesio[illegible] all'ultimo momento. Gli iscritti, per ora, superano le 100 unità, ma si attende ancora la conferma da parte di alcuni giocatori che fanno parte del circuito internazionale. Di sicuro ci sarà Arturo Albrito, albese di origine ma astigiano di adozione, campione italiano in carica, che scenderà in campo già oggi. Domani sarà la volta di Carlo Cifalà, ex campione mondiale [illegible] specialità, chiamato «il messinese dagli occhi di ghiaccio».

Sabato sarà la volta del mila[illegible] Giorgio Colombo, vicecampione mondiale in carica; vincitore della prima edizione del torneo canellese. [illegible] non escludiamo la partecipazione [illegible] Nestor Gomez - dice Giuseppe Bilfella, titolare dell'agenzia [illegible] pubblicità Cpma [illegible] organizzatore della manifestazione - l'argentino che [illegible] scorso a[illegible] ha dato grande spettacolo a Canelli e, [illegible] possibile, del campione mondiale, altro argentino, Torregiani». Confermata, invece, la presenza di un allievo di Nestor Gomez, Antonio Zito, argentino p[illegible] lui. Nell'elenco degli iscritti, figurano anche alcuni nomi di giocatori locali molto noti.

Attor[illegible] al rettangolo verde, infatti, ci sarà Paolo Coppo, il famoso «Paulin d'Casal», vecchio fuoriclasse che ha conservato intatta l'eleganza e la [illegible]recisione nel tiro.

Ci sarà anche Piero Saglietti, soprannominato «Piero Piero», di Costigliole d'Asti, altra [illegible]scenza d[illegible] biliardo locale, e numerosi giocatori provenienti [illegible] Bra, Alessandria ed Acqui Terme.

[illegible] monte-premi della manifestazione ammonta ad oltre quattro milioni, che sarà diviso tra i primi 10 classificati.

Giovanni Vassallo

Atleti astigiani in evidenza nell'inizio stagione

Pattini vincenti

Ai Tricolori esordienti vittoria di Magistro (Libertas)
La società Asti Skating quarta al trofeo nazionale di Alba

ASTI. Il pattinaggio astigiano sta conseguendo in questo inizio di stagione importanti suc[illegible] con gli atleti delle due società: l'Asti Skating [illegible] la Libertas Asti.

Quest'ultima era impegnata sabato e domenica [illegible] campionati italiani Libertas disputatisi a Rimini, unica rappresentante piemontese. [illegible] società astigiana ha ottenuto una medaglia d'oro nella categoria esordienti con Daniele Magi[illegible] [illegible] due medaglie d'argento con Andrea Colucci tra i giovanissimi e con Federica Bergamini tra le esordienti. Sempre Daniele Magistro ha disputato [illegible] Misano Adriatico la fase nazionale dei Giochi della gioventù riservata alle scuole elementari, ottenendo la decima posizione.

Dopo il successo conseguito al Trofeo nazionale memorial «Vitale» ed al Trofeo regionale Amici delle rotelle, classificandosi in entrambi al primo posto nella graduatoria per società, gli atleti dell'Asti Skating hanno nuovamente brillato il 30 settembre al trofeo nazionale «Città di Alba».

Invitati nella capitale delle Langhe a rappresentare il patti[illegible] artistico astigiano, gli atleti dello Skating hanno dovuto confrontarsi tra gli altri con [illegible] campione del mondo uscente Sandro Guerra, ottenendo nella classifica per società [illegible] più che meritato quarto posto.

Un gruppo di atleti dell'Asti Skating, con il campione [illegible] mondo Sandro Guerra

Ottima prestazione anche al trofeo «Memorial Renato De Salvo» organizzato dalla società Alpa di Genova [illegible] [illegible] ottobre scorso, con il primo posto [illegible] Fabrizio Cavallo tra i ragazzi, tre secondi posti rispettivamente con Massimo Lepore (giovanissimi), Daniele Cavallo (giovanissimi), Fabio Romoli (seniores) e un 3° posto [illegible] Prendeopea Penna nella categoria esordienti.

Nella classifica per società l'Asti Skating nuovamente sul podio al secondo posto. L'Asti Skating tra [illegible] fine di ottobre [illegible] l'inizio [illegible] novembre sarà impegnatissima: il 27 [illegible] il 28 ottobre sarà a Novi Ligure per la seconda coppa Aics. Il 4 e [illegible] novembre andrà a Varese per [illegible] decima edizione del trofeo «Skating top Stars». [r. s.]

MOTORI

a cura di Giorgio M. Gianuzzi

RALLY

D'Ambra ok

L'equipaggio della Meteco corse D'Ambra-Salvatore [illegible] Opel Kadett Gsi 16v sta vivendo un finale di stagione [illegible] entusiasmante. Dopo [illegible] vinto il Rally delle Valli imperiesi che gli ha permesso di tenere per alcune settimane la [illegible] della classifica della Coppa Italia 2ª zona, ha vinto [illegible] [illegible] settimana il Rally Sprint «Della Pietra», disputatosi [illegible] Bagnolo Piemonte.

La gara [illegible] valida per il campionato Piemonte e Valle d'Ao[illegible].

REFERENDUM

Altavilla più votato

Anche quest'anno la rivista specializzata Tuttorally ha indetto un concorso tra i suoi lettori che dovranno decretare l'equipaggio che al termine della stagione potrà aggiudicarsi [illegible] «Trofeo Tuttorally».

Nella classifica riservata alla prima zona in testa alle prefero[illegible] si trova l'equipaggio astigiano Altavilla-Cragnaz (A112 Abarth) che si trova al secondo posto della classifica assoluta del Trofeo. Le schede delle votazioni si trovano sul mensile Tuttorally e [illegible] sarà tempo fino al 15 dicembre per inviare i tagliandi. I vincitori oltre al prestigioso trofeo si divideranno i quattro milioni messi in palio dalla Michelin Italiana, le tute ignifughe personalizzate della Sparco e i corsi di rally presso la Scuola federale messi in pa[illegible] dalla Csai.

CITTA' [illegible]

Al via anche Viotti

Fine stagione molto intenso per Mario Viotti.

Dopo la sua abdicazione al Rally di Sanremo, Viotti parteciperà con la sua Opel Kadett 16v al Rally Città [illegible] Torino che si disputerà il 27 e il 28 ottobre, valido per il campionato Rally Totip e lo correrà in coppia con la navigatrice di Piovà Massaia Marisa Novelli. Nel rally è previsto quest'anno l'inserimento di una «prova spettacolo» [illegible] pagamento (l'incasso sarà devoluto in beneficenza) allestita quest'anno per la prima volta sulla collina torinese.

Con Roberto Sabatini correrà invece altre due gare.

Il 10 e 11 novembre, sempre con la Opel Kadett della concessionaria Opel Auto 3 di San Marzanotto e [illegible] i colori della Meteco Corse, prenderà parte al Rally Città di Canelli, valido per il Trn e per la Coppa Italia 1ª zona.

[illegible] 24 [illegible] 25 novembre sarà al via da Cesena delle finali del Trofeo Opel.

[illegible]

Domenica di gare

Domenica, al crossodromo permanente di Valmanera sono in calendario gare a livello interregionale, regionale e promozionale: il ricco cartellone prevede una gara riservata alle classi 125 categoria junior per il campionato interregionale, una gara delle 500, valida come quinta prova del campionato promozionale, scenderanno in pista le classi 125, 250 e 500, con validità open per le ultime due. Nel [illegible] della mattinata [illegible] svolgeranno le prove libere [illegible] cronometrate mentre nel pomeriggio inizieranno le batterie e a seguire si disputeranno le finali.

CANELLI

Iscrizioni al rally

Proseguono [illegible] iscrizioni al rally Città di Canelli, valido come ultima prova del trofeo Rally [illegible]zionali e per la Coppa Italia pri[illegible] zona a massimo coefficiente. La gara si disputerà il 10 [illegible] 11 novembre su di un percorso di 272 chilometri comprendenti cinque prove da ripetersi due volte con 104 chilometri cronometrati. Le iscrizioni si ricevo[illegible] alla Errepiesse, che da quest'anno [illegible] cura l'organizzazione. Per informazioni telefonare [illegible] [illegible] 834.900.

[illegible]

a cura di Daniela Cotto

[illegible]

I corsi alla «Sayuri»

Sono due ad Asti le società affiliate alla federazione Skk-i: la «Karatè Club» [illegible] Salvatore Marinielli [illegible] la «Sayuri» di Giuseppe Armato. E proprio [illegible] palestra di Armato ha ripreso in questi giorni i [illegible] per bambini e per adulti nella palestra di zona Praia. Armato, in linea con le idee della Skk-i, insegna il Karatè tradizionale, quello dei maestri giapponesi, [illegible] soprattutto le tecniche apprese dal maestro Miura. Questo sport che sta a metà strada tra l'arte marziale [illegible] la disciplina sportiva ha subito un cambia[illegible] notevole in questi anni.

Molti si sono convertiti al contact, semi o light, sport che unisce box e karatè, altri hanno accettato l'idea di cambiare le «rigide» tecniche tradizionali, tralasciando di più il kata (dimostrazioni di tecniche) per [illegible] kumitè, [illegible] combattimento.

E lui, Armato, si [illegible] opposto a questa legge che sta dilagando nelle palestre: «Ho imparato molto dal Maestro Miura negli anni scorsi, durante gli stages nazionali ai quali ho partecipato - racconta Armato, cintura nera [illegible] dan - In palestra, [illegible] miei allievi, insegno [illegible] disciplina, fondamentale in questo sport, e [illegible] tecniche principali. Non credo in questo volto nuovo [illegible] karatè. E' diventato più europeo ma io preferisco la tradizione». Come tutte le palestre [illegible]che la «Sayuri» ha qualche problema: primo tra tutti quello del reclutamento dei giovani che sono attratti da altri sport, meno faticosi e più remunerativi. E Armato [illegible] fronte a questi problemi affidandosi, imperterrito, alle vecchie leggi, dure e faticose del karatè che viene dall'Oriente. Per informazioni telefonare al 33 632 ore pasti [illegible] rivolgersi alla palestra [illegible] Praia.

[illegible] NIZZA

S'inizia con il Dojo

Il karatè «arriva» anche nei paesi: la società del Dojo Sugiyama Karatè Asti inizia infatti corsi per bambini [illegible] adulti a Nizza Monferrato. Le lezioni si terranno nella palestra dell'oratorio salesiano «Don Bosco» di [illegible] Oratorio 30 dal 16 ottobre sotto la guida di Franco Trotta, allievo di Gianni Lanzavecchia. Chi è interessato può telefonare al 54. 930 o presentarsi subito in palestra nei giorni di lunedì e di venerdì dalle 18.30 alle 20.30.

CONTACT

Lezioni al Csks

All'avanguardia e al passo con i tempi: [illegible] Csks di via Pascoli si è distaccata dalla filosofia più tradizionale dei giapponesi «ribellandosi» ai diktat dei samurai. [illegible] primo a compiere [illegible] fatidico passo è stato Gianni Rissone che ha dato ai suoi allievi la possibilità di spaziare anche in altri campi. E Neri Baglione, cintura nera 1 dan, da anni agonista del Csks, ha colto al volo [illegible] spunto ottenendo il brevetto di maestro di contact. E molti dei [illegible] compagni hanno seguito la sua idea passando dal karatè al contact perché [illegible] più morbido [illegible] nei movimenti c'è meno contrazione». Gli atleti combattono in tuta, con i calzari e con i guantoni da boxe. Il corso è diviso in due fasce: il lunedì ed il giovedì (21-22) per gli agonisti e il martedì ed il venerdì, (21-22) per i principianti. Chi è interessato può rivolgersi in via Pascoli (tel. 35. 40. 44).

SPORT FLASH

[illegible]

[illegible] e [illegible] martedì al Salera

Il presidente della Lega nazionale professionistica di calcio, avvocato Luciano Nizzola, [illegible] ospite, martedì, [illegible] soci del Rotary [illegible] del Panathlon club [illegible] Asti. Nizzola parlerà sul tema: «Luci [illegible] ombre del Mondiale 1990». Alla serata hanno assicurato la presenza anche i presidenti della Juventus Vittorio Chiusano e del Torino, Mauro Borsano; e il presidente dell'Associazione calciatori, Sergio Campana. Introdurrà l'avvocato Gianni Trombetta, astigiano, giudice sportivo aggiunto della Lega per i campionati di calcio di serie A e B.

[illegible]

Ivo Anselmo in [illegible]

Ivo Anselmo, presidente della sezione arbitri astigiana «Paolo Minà», ha diretto martedì [illegible] Chiavari l'incontro tra le nazionali under [illegible] di Spagna [illegible] Inghilterra (3-0), valevole per la fase eliminatoria del quarto torneo «Città di Colombo». Nella gara (che rappresenta un ulteriore riconoscimento delle qualità arbitrali [illegible] Anselmo) [illegible] direttore di gara astigiano era coadiuvato dai segnalinee Giuseppe Fassone (anch'egli di Asti) e Emilio Isoardi (Torino).

[illegible]

Pullman Milan-Bruges

Il Milan club di Asti organizza un pullman per l'incontro di andata degli ottavi di finale tra la squadra rossonera e la formazione belga del Bruges, in programma mercoledì 24 ottobre, alle 20,30, allo stadio di [illegible] Siro. Le prenotazioni si ricevono, entro lunedì, all'edicola Giardini di [illegible] Cavallotti [illegible] (telefono 32.118) [illegible] all'edicola tabaccheria di corso Volta 16 (telefono 32.796).

SCI

Iscrizioni ad Antignano

Si sono aperte le iscrizioni per la prossima stagione sciistica che prenderà il via, neve permettendo, verso la fine di dicembre. L'iniziativa è promossa dalla polisportiva Libertas di Antignano, giunta ormai al settimo anno di attività sciistica. Il costo dell'abbonamento, per le 8 gite, è di [illegible] mila lire. Termine ultimo per le adesioni è il 15 novembre. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 20.51.23, oppure al 20.54.86.

Le quattro ruote motrici ideali per il lavoro e per il tempo libero

Il fuoristrada è di moda in città

Crisi del Golfo, rincari di bollo e carburante penalizzano le vendite delle auto
Ecco le novità per rilanciare il mercato. Presentati nuovi tipi di pneumatici

ASTI. Gli addetti ai lavori la chiamano «battaglia d'autunno»: proprio in questa stagione, infatti, si [illegible] più serrato il [illegible]fronto fra le case automobilistiche. Quasi tutti i costruttori [illegible] settembre hanno lanciato sul mercato modelli nuovi o aggiornati. Nelle vetrine dei concessionari cittadini si possono ammirare novità a raffica, dall'Alfa all'Opel, dalla Fiat alla Renault.

Il mercato dell'auto però [illegible] fermo, e non solo per il «naturale» calo delle richieste che caratterizza gli ultimi mesi dell'anno, bensì per motivi che preoccupano più seriamente gli operatori.

La «maxi stangata» sul bollo auto (che dal primo gennaio in Piemonte costerà il 30,85 per cento in più), decisa proprio nei giorni scorsi dalla giunta regionale, per esempio, e la persistente crisi nel Golfo Persico che ha portato ai ripetuti [illegible]menti del carburante.

[illegible] assiste, pertanto, ad un confronto serrato su strategie di marketing, ricerche stilistiche e tecnologiche. Chi decide di privilegiare l'aspetto ecologico e chi, invece, dà priorità alle prestazioni. Approcci diversi per strappare consensi.

E i risultati [illegible] dovrebbero tardare ad arrivare.

Dice Guido Torello, titolare della concessionaria auto «Alfa Ro[illegible]» di corso Dante: «[illegible] sempre stato così: in questo periodo calano le vendite [illegible], [illegible]condo me, il mercato del nuovo e dell'usato riprenderà a muoversi all'inizio dell'anno, [illegible]stante i rincari. Almeno, questo è ciò che tutti [illegible] ci auguriamo». L'Alfa ha recentemente rinnovato completamente la gamma delle «164», il cui prezzo oscilla dai 33 ai 60 milioni.

Con la stagione invernale alle porte, invece, tiene bene il mercato dei pneumatici.

Da «Ivo Gomme», per esempio, in questo periodo si vendono molti pneumatici antighiaccio. «Questo nuovo tipo di pneumatici, prodotto dalle più importanti ditte del settore, consente di mantenere discrete velocità sul bagnato, con il ghiaccio e con la neve. Non è rumoroso [illegible] non vibra. Il costo di un treno di gomme oscilla dalle [illegible]0 alle [illegible] mila lire» spiegano da «Ivo Gomme».

«Particolare» ad Asti, invece, è il mercato delle auto fuoristrada.

Racconta Alberto Gentile, titolare della concessionaria astigiana della «Land Rover»: «Le nostre fuoristrada sono molto richieste dai proprietari di cave o imprese edili e dai rappresentanti che devono trasportare materiali pesanti. Una clientela, dunque, che usa l'autovettura per ragioni professionali. L'80 per cento del mercato astigiano, comunque, si è avvicinato ai fuoristrada per altri motivi, non ultimo [illegible] fatto che questo tipo di vettura è di [illegible]da, soprattutto tra i giovani».

Chi, dunque, può permettersi di acquistare [illegible] fuoristrada per soddisfare i desideri del figlio fresco di patente (costano circa 50 milioni), secondo i rivenditori, è poi pienamente soddisfatto dell'acquisto per [illegible] robustezza e la sicurezza che offre la vettura, in commercio da ben 42 [illegible] e con [illegible] rete mondiale di assistenza e ricambi.

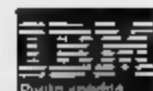
Le ca[illegible] produttrici, poi, hanno messo recentemente in commercio anche modelli per il «tempo libero».

[illegible] un fuoristrada, infatti, diventa più confortevole e sicuro non solo un safari nei deserti africani o nelle foreste amazzoniche, ma anche la gita di gruppo domenicale in montagna [illegible] tra i sentieri di campagna. Può ospitare comodamente, infatti, anche otto persone.

Marcella Serpa

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 18 Ottobre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

[illegible] può parlare il geometra ferito

Le condizioni del professionista ccbono trovato ferito do [illegible] colpi di pistola a Neive e ricoverato al San Lazzaro sono leggermente peggiorate. Impossibile per gli inquirenti interrogarlo.

Giuseppina Fiori A PAGINA 3

Da anni, inutilmente, chiedono la costruzione della superstrada Cuneo-Asti. Ora i sindaci del Braidese minacciano di emettere un'ordinanza che vieti il passaggio dei camion sulla statale 231. La protesta di amministratori e cittadini per le pessime condizioni della viabilità provinciale, in particolare della statale 231 Cuneo-Alba rischia di trasformarsi in una clamorosa serrata. Dagli incontri che sindaci e [illegible] dell'area braidese stanno tenendo per discutere dei principali problemi comuni, è più volte emersa l'ipotesi di vietare il transito ai veicoli pesanti [illegible] tutto l'asse interessato dal progetto di «direttissima» per Asti. Un provvedimento considerato «di emergenza» in risposta ad una situazione di emergenza, ma anche, e soprattutto, l'estremo tentativo di sbloccare il difficile iter della pratica che riguarda [illegible] superstrada, di nuovo «congelata» a Roma. L'indiscrezione è venuta dal primo cittadino di Bra durante il dibattito nell'ultimo Consiglio comunale su due interpellanze: una dei democristiani Luigi Campigotto, Beppe Diale e Adriano Maccagno, l'altro di Bruna Sibille di «Bra Novanta».

Grazia Novellini A PAGINA 5

Non solo la grassa Emilia è terra da suini, ma anche l'austero Piemonte. [illegible]el nostro viaggio attraverso le isole più avanzate dell'agricoltura piemontese scopriamo che siamo al terzo posto. «Gli allevamenti di suini - dice l'assessore all'Agricoltura, Lombardi - rappresentano un aspetto significativo nel panorama della zootecnia, con oltre un milione l'anno di capi allevati». [illegible] c'è di più, la carne è molto pregiata, a tal punto che molti allevatori mandano i quarti posteriori degli animali in Emilia, dove vengono stagionati e poi venduti col marchio «Prosciutto di Parma». «E' questo mancato sfruttamento [illegible] tutte le potenzialità dei nostri maiali - dice Giorgio Marinone, presidente della Confagricoltura piemontese e della Associazione produttori Aspropiemonte Suini, oltre che allevatore egli stesso - che ci fa rabbia; ma ci ha anche fatto venire un'idea: realizzare nella nostra regione un prosciutto doc, che si potrebbe chiamare appunto "Prosciutto Piemonte", e che avrebbe tutti i crismi del prodotto di alto pregio».

Livio Burato A PAGINA 9

Bravi ragazzi, [illegible] tribù

Non gruppi, non gang, solo scelte isolate che hanno perduto negli anni la forza e l'impatto del rito tribale. Un'inchiesta sui giovani [illegible] Piemonte oggi.

Dada Rosso A PAGINA 8

Borgo San Dalmazzo

In [illegible] otto film d'autore

Comincia domani al cinema «Moderno» la rassegna di pellicole d'essai organizzata dall'assessorato comunale alla cultura. L'abbonamento costa dodicimila lire.

Partita col Novara

Il Cuneo [illegible] schedina Totocalcio

Nel Concorso pronostici di domenica c'è la gara dei biancorossi. Grande interesse per la sfida piemontese. La società del presidente Sanino lascia invariati i prezzi dei biglietti.

Nel Cuneese crescono le banche

DOBBIAMO cercare di capire se il risparmio cuneese che le banche trasferiscono altrove va lontano perché localmente c'è un rifiuto (o un'incapacità» ad assorbirlo o perché c'è qualcuno interessato a spedirlo altrove». Nell'ultimo Consiglio provinciale, il parlamentare monregalese Raffaele Costa ha sollevato il problema del credito in relazione alle «voci» (subito smentite) di fusione tra le Casse di Risparmio di Cuneo e Asti.

Al 31 dicembre '89 erano presenti sul territorio provinciale 36 banche; una [illegible] più [illegible]spetto all'88, con 230 sportelli contro i 226 dell'anno precedente.

Cresciuti anche gli impieghi: da 3606 miliardi e 302 milioni a 4261 miliardi e 760 milioni. I depositi sono passati dai 7548 miliardi e 779 milioni dell'88 ai 7982 miliardi e 617 milioni del 31 dicembre del 1989 (più 5,7 per cento).

Questi dati testimoniano la vitalità del tessuto economico cuneese e incoraggiano gli istituti bancari ad aprire filiali in provincia: un esempio viene da Fossano, che avrà presto due nuovi sportelli delle Casse Rurali e Artigiane di Bene Vagienna e Sant'Albano Stura.

Intanto la Cassa di Cuneo - è il tenore della risposta data dal presidente Oddero al presidente della Provincia Quaglia sollecitato da Costa - disponendo di mezzi propri per circa 600 miliardi, guarda alle possibilità di collaborazione tenendo presenti due obiettivi: raggiungere maggiori dimensioni operative, anche al di fuori della «Granda», e confermare nell'ambito di qualsiasi nuovo accordo il proprio controllo di maggioranza. E' imminente l'alleanza con la Banca del Monte di Lombardia. Ma rimane l'auspicio di una riapertura di dialogo nella famiglia cuneese delle Casse di Risparmio, interrotto dopo che Bra, Saluzzo, Savigliano e Fossano si sono impegnate con Torino.

Sparito mezzo miliardo, provento di alloggi e terreni venduti

Giallo su un'eredità

Nell'86 con testamento un'anziana elencò e lasciò al seminario di Cuneo tutti i suoi beni (ora svaniti). A giudizio due nipoti bovesani della defunta

BOVES. Due coniugi di Boves, Attilio Giroldo, 68 [illegible], e Margherita Maccario, [illegible] anni, saranno giudicati in tribunale a Cuneo, probabilmente a gennaio, perché accusati di aver fatto «sparire» l'ingente eredità di una facoltosa anziana signora, Benedetta Tacchini, vedova Giono. Nei loro confronti si ipotizza il reato di «circonvenzione di incapace».

La vicenda giudiziaria nasce [illegible] l'esposto presentato dall'avvocato Nicoletta Lazzari [illegible] 18 giugno 1987 alla procura della Repubblica, per conto del seminario vescovile di Cuneo. La signora Tacchini, deceduta a Boves [illegible] il 10 ottobre 1986, aveva nominato l'istituzione religiosa «erede universale» del [illegible] patrimonio, che consisteva in alloggi a Cuneo e Sanremo, un terreno a Montanera, conti correnti bancari e titoli, per un valore complessivo, all'epoca, di almeno mezzo miliardo di lire.

Quando nei mesi successivi i delegati del seminario, don Martino Bianco e don Giovanni Dalmasso, avviarono le procedure per entrare in possesso dell'eredità scoprirono che gli immobili erano stati venduti ad una società immobiliare bovesana, di cui gli attuali imputati sono soci. Erano spariti anche il contante e i titoli che, secondo il capo d'accusa, ammontavano a 204 milioni

L'inchiesta della magistratura cuneese ha riempito centinaia di pagine di documenti, ha richiesto perizie, testimonianze e si è conclusa solo alla fine dello scorso anno, con il rinvio a giudizio dei coniugi Attilio e Margherita Giroldo abitanti in via dei Pini 9. Essi avrebbero profittato delle menomate condizioni psichiche di Alfonso Costabella, 81 [illegible], nominato a suo tempo dalla signora Tacchini suo procuratore legale.

Alfonso Costabella, colonnello in pensione, e persona di fiducia della Tacchini, avrebbe venduto per 80 milioni due alloggi a Cuneo, una in corso Nizza 39 e l'altro in corso Brunet 3; per 16 milioni un alloggio a Sanremo e un terreno a Montanera per 2 milioni e mezzo.

Il giudice istruttore aveva fatto sottoporre l'anziano ufficiale, nel frattempo tornato a Novara, dove era vissuto prima di trasferirsi a Boves, a perizia

medica dalla quale era risultato che Alfonso Costabella era affetto da una notevole deficienza psichica, dovuta ad arteriosclerosi. Un'altra perizia tecnica [illegible] ha inoltre stabilito che gli immobili erano stati venduti ad un prezzo inferiore rispetto al valore di mercato.

I due imputati, difesi dagli avvocati Silvano Streri, Aldo Pellegrino e Pier Paolo Giorsetti, respingono tutti gli addebiti. In particolare, con una consulenza del dottor Sibille, contrastano il parere legale sulle deficienze psichiche del colonnello Costabella all'epoca dei fatti. Le [illegible] condizioni sarebbero peggiorate successivamente; citano a testimoniare notai, medici e conoscenti.

Contestata infine anche l'entità della somma che sarebbe stata sottratta dai conti bancari, e soprattutto che siano stati compiuti movimenti illeciti. Per meglio delineare la complessa vicenda all'esame dei giudici occorre poi aggiungere che Attilio Giroldo è nipote d'acquisto della signora Benedetta Tacchini. Alfonso Costabella non potrà comunque più venire a testimoniare, sempre che fosse stato in grado di farlo, perché è deceduto a Novara a 85 anni nel maggio scorso.

Gianni Da Matteis

Per l'omicidio del ragioniere

Il racconigese resta in carcere

RACCONIGI. Il lungo dibattimento condotto dagli inquirenti della procura della Repubblica di Torino nei confronti di Carlo Morelli, sospettato dell'omicidio del ragioniere Guido Turolla della «TDI Dalmine» si è concluso all'una della scorsa [illegible] la convalida del fermo dell'inquisito (detenuto [illegible] settimana scorsa nel carcere delle Vallette di Torino). A convincere il giudice per le indagini prelimi[illegible] sarebbe stata la testimonianza di un autista di pullman di Moncalieri.

«Nonostante il Morelli [illegible]tinuasse a negare - ha riferito [illegible] maggiore Lo Vacca, del nucleo operativo dei carabinieri - avevamo subito pensato che la sua posizione fosse estremamente fragile».

Alla Dalmine cresce intanto lo sgomento: tutti erano a [illegible]scenza dei diverbi tra i due impiegati dell'ufficio contabilità, ma tutti rifiutano di riconoscere in Carlo Morelli l'assassino del ragionier Turolla. La TDI Dal[illegible], azienda a maggioranza Ilva, occupa 120 operai e produce tubi e profilati, mentre [illegible] adiacente Ito [illegible] occupa di lamierati.

Nel condominio Piemonte lungo la statale 20, dove abita la famiglia Morelli, c'è incredulità e dolore per [illegible] vicenda che ha coinvolto un uomo stimato. «Era amministratore del palazzo - dice un vicino, Giovanni [illegible], ferroviere -: buono, cortese e di una simpatia unica: gli piace stare con gli amici e scherzare».

L'unica sua passione [illegible] i computers, in materia è un vero mago. La moglie, Concettina Fattoruso, 35 anni, impiegata al Castello, ricorda di averlo rimproverato più di [illegible] volta, visto che trascorreva delle mezze giornate davanti al suo personal. Ora su questa famiglia si è abbattuta la tragedia: Le tre figlie Elisa e Laura, gemelle di 11 anni, e Stefania di 13, da lunedì scorso [illegible] si recano a scuola.

SERVIZIO IN CRONACA DI TORINO

GRANDA ECONOMIA

In Europa i marroni canditi di Borgo

Prodotti dall'«Agrimontana» con metodi ecologici

SULLA prima pagina dell'edizione d'autunno della prestigiosa rivista tedesca «Gourmet», campeggia una confezione di marroni canditi «Agrimontana». E' il segno dell'attenzione di cui godono all'estero i prodotti dell'azienda cuneese.

L'Agrimontana si trova a Borgo San Dalmazzo, sulla Stura di Demonte, circondata dalle colline dove ancora si coltiva la castagna. «L'albero del pane», un tempo i contadini chiamavano il castagno, trovando in delle poche risorse della loro magra economia, ha fatto la fortuna dell'azienda, fondata nel 1972 da Cesare Brandino e Alessandro Salvatori.

«Fu un atto di coraggio - ricorda Brandino -. Diciott'anni fa non c'era l'attenzione che c'è oggi per l'alimentazione naturale. Da questo punto di vista siamo stati quasi dei pionieri».

Oggi l'Agrimontana ha un fatturato di circa otto miliardi, cui il 20-25 per cento è destinato all'esportazione, che tocca, in ordine di priorità, il Giappone, gli Stati Uniti, il mercato europeo e quello medio-orientale.

Lo scopo sociale dell'azienda, leader nel settore della produzione confetture e marmellate, marroni canditi e crema di marroni, la coltivazione e trasformazione prodotti agricoli in genere e forestali».

Il marrone candito, tra tutti, è il fiore all'occhiello dell'Agrimontana che occupa nello stabilimento di Borgo trentacinque persone.

«I marroni provengono dal Piemonte, dall'Appennino tosco-emiliano e dall'alto Lazio, dove disponiamo di cantine scavate nel tufo per la "fermentazione" delle castagne, un processo necessario per la loro conservazione» spiega Brandino. Da qui i marroni, che possono venir sbucciati fino a marzo, vengono portati all'«Agrimola» di Bologna, una società del gruppo. «Ogni anno trattiamo cinque, seimila quintali frutta, di cui due tremila sono di marroni» aggiunge Bardini.

Il successo dell'azienda, che ha conosciuto un incremento del 4-5 per conto in quantità rispetto agli inizi, sta nell'aver puntato sulla qualità del prodotto, tutto lavorato in un modo «naturale», con la rigorosa esclusione degli additivi e di aggiunte di pectina, il gelificante che molte industrie del settore utilizzano per poter ridurre la quantità di frutta impiegata.

Se la legge prescrive per le confetture «extra» almeno 450 grammi di frutta ogni 1000 di prodotto, per l'Agrimontana si parla di quantità che dai 700 grammi di fragole, albicocche, pesche, lamponi, arance more, al 950 grammi di amarene.

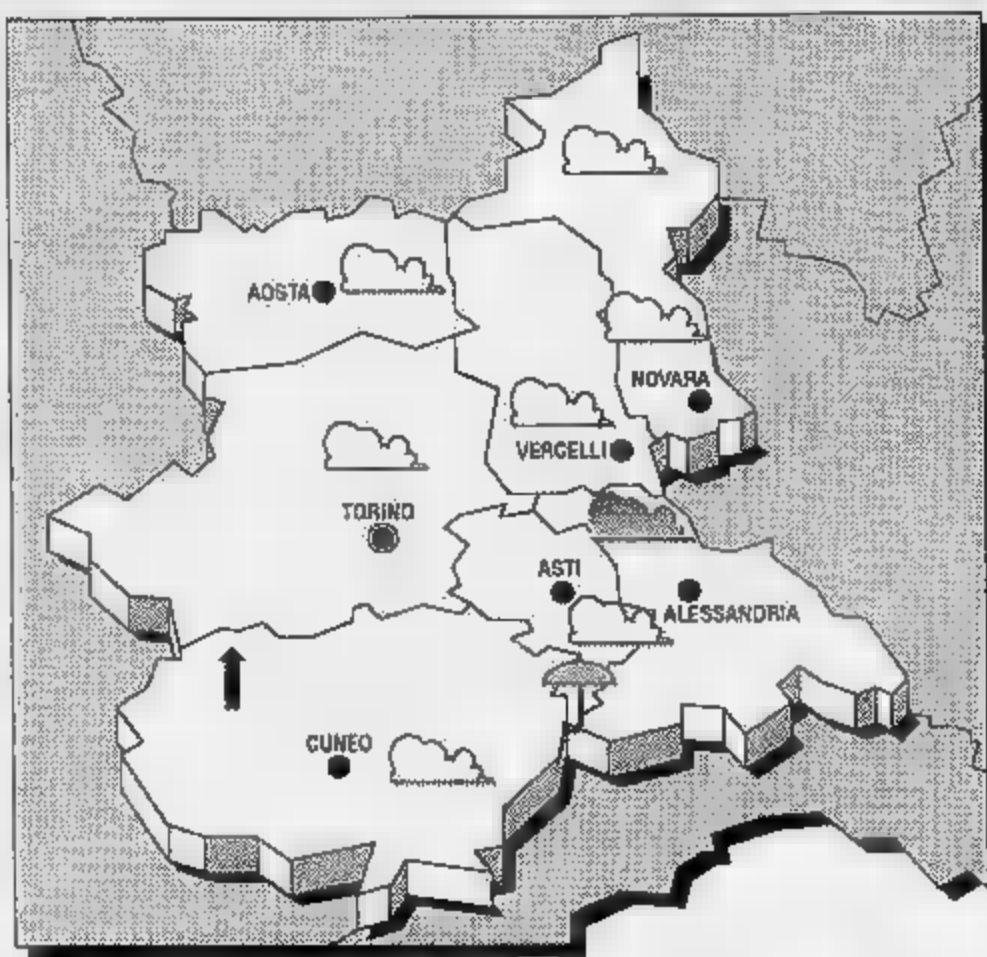
I marroni canditi «nascono» dalle castagne delle vallate (TELEFOTO)

Il prezzo del prodotto, che con una rete di vendita di 55 agenti raggiunge tutta la penisola, è logicamente più alto di quelli delle aziende concorrenti, ma qualità ripaga consumatore.

La grafica - le etichette di scatole e vasetti decorate con allegre riproduzioni di frutta - è affidata ad un incisore di Dogliani, Gianni Gallo, coltivatore diretto che «disegna solo se gli piace il prodotto».

Per futuro, dopo il potenziamento dell'Agrimola, con i finanziamenti della Cee (contributo pari al 50 per delle spese, perché l'azienda rientra nel primo livello previsto dai piani d'intervento mediterranei) l'Agrimontana guarda all'Europa con la creazione di una società internazionale che agevoli il contatto con gli altri Paesi.

Giuseppe Grosso

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione semipermanente d'Islanda continua a pilotare le perturbazioni atlantiche che loro movimento da Ovest verso Est affrontano dapprima le regioni occidentali della penisola e successivamente quelle orientali centrali. Nella giornata odierna dovrebbe un intervallo con deboli schiarite a cui seguirà un'altra perturbazione con temporanei annuvolamenti accompagnati da precipitazioni intermittenti.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Condizioni temporanei annuvolamenti la regione, intervallati da schiarite con presenza di nubi stratificate rilievi dove saranno possibili isolate precipitazioni. Foschie in pianura durante le notturne. Stazionarie minime che .

LE TEMPERATURE IERI CUNEO
Massima: **16**; minima: **12**; media: **14**

UN ANNO FA
Massima **15**; minima **7**; media **10,5**.

E QUELLE PIEMONTE

Torino **20**	Novara **16**
Alessandria	Aosta
Asti **17**	Vercelli

Il **Sole** sorge alle 6,48 tramonta alle 17,40. La **Luna** è levata alle 6,40 e cala 17,08.

LETTERE AL GIORNALE

Danni e paura per i cinghiali

Abito e lavoro località Grangetta di San Damiano Macra. Il lavoro del coltivatore in montagna è duro e la resa economica sempre più scarsa. Ormai proprio rimasti in pochi. Ma pare che faccia di tutto perché anche i pochi vadano e l'abbandono diventi così davvero totale.

La zona dove ho i campi entrata quest'anno a far parte di una «area di rifugio» per la caccia e così l'invasione dei cinghiali ha raggiunto limiti insopportabili: tutto quello che è seminato viene estirpato e sterrato.

Il numero di animali è così elevato che queste bestie arrivano ormai anche nei cortili delle abitazioni, spaventando i le persone. Non sono più sicura neanche di andare al pascolo, perché ho paura di assalita.

I rimborsi che ci vengono erogati sono poca cosa e non compensano assolutamente le perdite subite. Dovremo proprio abbandonare le nostre se e lasciare che tutto vada in malora? Qualcuno vorrà intervenire per aiutarci a risolvere questo problema?

Maria Nasari
San Damiano Macra

In difesa del canile

Sono rimasta stupita dalla solerzia cui opera in Val Vermenagna per la tutela dell'ambiente. Veramente encomiabile la sollecitudine con cui è stato denunciato il ricovero per cani lungo le rive del torrente, a conferma della politica di tutela del territorio fin qui seguita per questo rio le cui acque pulite, dopo aver costeggiato ridenti località di villeggiatura, in cui il trionfo della programmazione edilizia nel rispetto dell'ambiente è un esempio per tutti, si gettano candide e pure nel Gesso.

Pazienza costruire megacondomini in località panoramiche o disboscare interi versanti per creare belle, rasate piste di discesa, ma non costruire un recinto lungo il torrente, lontano da occhi indiscreti. Imperdonabile.

Lettera firmata
Cuneo

Al dosso artificiale bisogna fermarsi

Anche a me piace il viale Angeli la domenica, quando isola pedonale. Abito vicino, in via Felici, nella nuova di Cuneo. Per recarmi al lavoro, in un istituto di credito del centro storico, però, sono costretto percorre in auto tutti i giorni viale. Non solo perché, comunque, è la via più breve e rapida per raggiungere la punta della città, ma anche perché in corso Giovanni XXIII si trova abbastanza facilmente parcheggio. In via Roma, infatti, non è possibile posteggiare, con limite un'ora, per chi debba rimanere in ufficio a lavorare e quindi non possa rinnovare frequentemente il pagamento. Piazza Boves attende di essere finita da tanti anni, siamo talmente abituati a non farci più conto che probabilmente, anche quando sarà aperta, finirà per utilizzarla poco.

Alcune considerazioni sulla cunetta artificiale recentemente installata all'altezza della scuola elementare: innanzitutto mi pare scarsamente segnalata; in particolare per chi, non essendo di Cuneo, non sia a conoscenze dell'esistenza.

Di notte, poi, sarebbe meglio evidenziarla con una illuminazione dall'alto. Anche rispettando il limite dei 50 chilometri orari, inoltre, si può abbordare il dosso artificiale correre rischio di danneggiare l'auto. Per essere tranquilli bisogna quasi fermarsi. Possibile che non fosse altra soluzione?

Lettera firmata, Cuneo

STATO CIVILE

17 ottobre 1990

NATI. Giaccone Adriana (Vicoforte); Almo Marco (Clavesana); Prato Francesca (Mondovì); Zuniga Carolina (Mondovì).

MORTI. Bernelli Bartolomeo, 65 anni (Mondovì), agricoltore; Ravera Caterina, 83 anni (Rocca de' Baldi), vedova Bogetti, pens; Camperi Marco, 87 anni (Frabosa Soprana), pens; Griseri Carlo, 75 anni (Mondovì), pens; Boggero Luigia, 91 anni (Mondovì), vedova Dardanello, pens; Milano Maria, anni (Farigliano), vedova Tarditi, pens; Bottero Ferdinando, 20 anni (Ceva), studentessa; Torrini Marco, 34 anni (Caselle Torinese), autista.

CEVA
17 ottobre 1990

NATI. Romaro Andrea (Monesiglio); Odello Luisa (Nucetto); Campero Chiara (Garessio); Fantini Tatiana (Bagnasco).

MATRIMONI. Icardi Giancarlo, 27 anni (residente a Ceva), ausiliario ospedaliero, con Mariangela Garrone, 25 anni (residente a Ceva), infermiera professionale.

Stazione albergo del tranvai a Dronero

Al principio del secolo il centro all'imbocco della Valle Maira era collegato a Cuneo da un servizio di tranvai che arrivava alle soglie del paese, a poche decine di metri dal ponte sul torrente. Dalla stazione partiva la corriera per San Damiano Macra (ARCHIVIO MARIO DI REVELLO)

IN BREVE

CUNEO

Nuove assunzioni allo Scau

Il consiglio di amministrazione del Servizio contributi agricoli unificati ha deciso di bandire un per l'assunzione di 18 persone con contratto a termine della durata 12 mesi, da destinare all'ufficio di Cuneo. Il servizio attualmente carente di personale, tanto che la Coldiretti ha più volte protestato per la situazione che penalizza gli agricoltori della «Granda».

CUNEO

Questionario sulle pensioni

A coloro che percepiranno in questi giorni la pensione sarà consegnato da parte dell'Inps, tramite l'ufficio postale, un modello (chiamato «Red») che serve a verificare il diritto alla pensione ad eventuali altre prestazioni previdenziali collegate. Informazioni possono essere richieste dagli interessati ai sindacati dei pensionati.

BRA

Istituto musicale cambia

L'istituto civico musicale ha un nuovo direttore: è maestro Teresio Colombotto, che ha ottenuto 21 voti; 7 ne ha ottenuti Mosca e 2 Antoniotti.

Non può ancora parlare il geometra cebano che è stato ferito a Neive

Tentato omicidio: mistero

Ricoverato in rianimazione ad Alba l'uomo di 42 anni ha avuto un peggioramento
Pochi gli elementi a disposizione degli inquirenti per scoprire chi ha sparato i sei colpi

ALBA. Non ha ancora parlato Giuseppe Mazza, 42 anni, [illegible] geometra cebano ridotto in fin di vita con [illegible] colpi di pistola e abbandonato sulle sponde del fiume Tanaro, in località Isolone di Neive, nella notte fra sabato e domenica.

L'uomo, ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale San Lazzaro, è ancora «intubato», dopo il delicato intervento chirurgico a cui l'hanno sottoposto i medici e non è in grado di raccontare quanto gli è accaduto. Non solo, ma dopo aver superato bene l'operazione, durata più di quattro [illegible] ed aver avuto [illegible] miglioramento - pur rimanendo riservata [illegible] prognosi - nella giornata [illegible] ieri è lievemente peggiorato e i medici hanno dovuto intensificare le cure a cui vie[illegible] sottoposto. Anche per ques[illegible] il procuratore della Repubblica di Alba Gregorio Ferrero che dirige l'inchiesta sul misterioso agguato ha dovuto rinviare ancora l'interrogatorio. Non si sa quando potrà avvenire.

Le indagini, tuttavia, proseguono fitte da parte dei carabinieri di Alba, in collaborazione [illegible] quelli di Cova e della Liguria. Si indaga soprattutto sulle attività del Mazza per individuare una pista che possa far risalire all'aggressore [illegible] agli aggressori, [illegible] motivi del tragico ferimento. L'ipotesi più probabile continua ad [illegible] quella che l'uomo sia stato portato nella località appartata in [illegible] al Tanaro [illegible] una o più persone che gli hanno poi sparato, abbandonandolo in gravissime condizioni. Quando è stato trovato da alcuni cacciatori di passaggio nella zona, il professionista era quasi in [illegible]. Perdeva sangue, era stremato forse anche per le lunghe ore trascorse all'addiaccio, al freddo, in mezzo alle sterpaglie.

Lungo il Tanaro. Sopralluogo dei carabinieri a Neive (FOTO BRUNO MURIALDO)

Il fatto che l'episodio sia avvenuto al confine tra l'Albese e l'Astigiano, ha fatto sì che le indagini siano state avviate anche in quest'ultima zona, soprattutto a Canelli, per scoprire eventuali collegamenti. Si è propensi a credere, invece, che ad Alba non ci siano piste da seguire. Pare che Mazza, pur non avendo [illegible] studio professionale, facesse il mediatore nel [illegible]tore dell'edilizia. Si vuole accertare inoltre se abbia accumulato debiti [illegible] gi[illegible] o [illegible] fosse coinvolto in qualche affare andato male. Sulle indagini c'è il più stretto riserbo, ma si sa che vengono condotte a vasto raggio. Il lavoro degli inquirenti non si presenta facile per gli scarsissimi elementi [illegible] disposizione.

Mazza [illegible] può raccontare quanto gli è accaduto. Nessuna auto abbandonata [illegible] trovata nelle vicinanze di località Isolone; sparita anche la pistola calibro 6,35 da cui sono partiti i [illegible] colpi che hanno raggiunto [illegible] geometra al collo, al torace, all'addome e ad una gamba.

Secondo quanto emerso finora, comunque, sarebbero da scartare altre ipotesi, fatte subito dopo il ritrovamento. [illegible] era pensato che l'uomo (sposato, separato) potesse essersi appartato con una donna; che fosse nato un litigio, [illegible] degenerato. Altre ipotesi: una aggressione a scopo di rapina o ancora l'atto di un malintenzionato incontrato per caso. [illegible] ci sarebbe andato [illegible] fare il Mazza [illegible] solo in un luogo così isolato? L'essenza [illegible] segni di colluttazione e il fatto che avesse ancora il portafoglio, hanno avvalo[illegible] la versione di un probabile regolamento di conti.

Giuseppina Fiori

L'uomo (45 anni) di Sanremo bloccato a Morozzo

Quattro rapine, libero

Sarebbe anche responsabile dei colpi a Margarita, Pianfei e Bra
Interrogazione al ministro della Giustizia sulla scarcerazione

CUNEO
DAL NOSTRO INVIATO

Il caso del commerciante di Sanremo arrestato durante la rapina all'ufficio postale di Morozzo e rimesso in libertà [illegible] dopo è ora al vaglio del ministro di Grazia e Giustizia. Il parlamentare Raffele Costa ha presentato un'interrogazione.

Il fatto risale al 27 settembre, un giovedì. Sono le dieci del mattino quando un uomo entra nell'ufficio postale di Morozzo. Estrae una pistola da una tasca interna del giaccone in jeans e, minacciando le due impiegate e una cliente intima [illegible] con[illegible]gnargli il denaro. L'azione è seguita da due carabinieri [illegible] borghese che sono sul lato opposto della strada statale. Armi in pugno sorprendono il rapinatore e dopo una breve colluttazione riescono a disarmarlo. Un carabiniere rimane contuso.

Viene identificato in Pietro Magnaghi, 45 anni, originario di Recale (Caserta), commerciante di biancheria a Sanremo dove risulta residente in via Padre Semeria 518.

Pochi riscontri e si scopre che si tratta [illegible] stesso uomo che in pochi [illegible] [illegible] messo a segno almeno altre quattro rapine in provincia di Cuneo. I carabinieri mostrano la [illegible] fotografia [illegible] titolari degli uffici postali di Margarita, Pianfei, Macellai di Bra e Murazzano. Tutti lo riconoscono come l'uomo che, armato, [illegible] ha rapinati.

Le indagini proseguono a ritmo serrato. Una pattuglia [illegible] carabinieri raggiunge Savona dove, sull'auto che il Magnaghi [illegible] parcheggiato davanti alla stazione ferroviaria poche [illegible] prima della rapina, viene trovata un'altra pistola carica e materiale utile per travestimenti. Controlli e indagini che richiedono ore.

Il nuovo codice impone che, dopo un arresto i carabinieri devono consegnare [illegible] rapporto [illegible] magistrato entro ventiquattro ore. In caso contrario l'arresto non può essere convalidato.

Del fermo del rapinatore i magistrati in servizio a Mondovì, competenti per territorio, vengono informati telefonicamente dopo poche ore, nella stessa giornata di giovedì 27. Ma ci sono accertamenti da ultimare, ulteriori riscontri da fare e il rapporto rimane negli scaffali della [illegible] di Morozzo fino a venerdì. Alle nove [illegible] 30 del mattino un pullmino con due militari parte alla volta di Mondovì. Per una serie di intralci i carabinieri [illegible] presentano di fronte al sostituto procuratore Franco Greco con «cinque, al massimo dieci minuti di ritardo» sostengono i militari. Ma il termine [illegible] imposto dal nuovo codice penale non [illegible] stato rispettato e [illegible] magistrato ha ordinato [illegible] scarcerazione immediata del Magnaghi.

L'ordine, trasmesso al direttore del supercarcere di Cuneo è stato eseguito tempestivamente. E' 36 [illegible] dopo essere stato bloccato durante una rapina a mano armata il Magnaghi è tornato in libertà. Da quel momento nessuno l'ha più rivisto, [illegible] in provincia di Cuneo né a Sanremo.

Con [illegible] scomparsa sono esplose le polemiche di cui si è fatto portavoce [illegible] ministro di Grazia e Giustizia con un'interrogazione il parlamentare di Mondovì Raffaele Costa. Scrive: «Nel corso della difficile operazione per arrestare il Magnaghi i militi hanno messo a repentaglio la loro incolumità ma l'uomo è stato rimesso in libertà 24 ore dopo. Il provvedimento di [illegible] emesso dal magistrato di Mondovì è legittimo e dovuto perché fondato sul fatto che il verbale di arresto dei carabinieri è pervenuto in Procura dieci minutio dopo le [illegible] ore dall'arresto».

Costa aggiunge: «Un pericoloso delinquente può [illegible] circolare liberamente [illegible] attesa di un lontano processo la cui sentenza diventerà chissà quando definitiva chiedo di sapere se il Governo non intenda farsi promotore di un'iniziativa legislativa che in qualche [illegible] introduca, nel codice di procedura penale, idonei temperamenti volti a mantenere, accanto a sostanziali garanzie per l'imputato, solide garanzie nei confronti della sicurezza pubblica e privata».

Gianni Martini

NEL CUNEESE

CUNEO
Querelati [illegible] dirigenti msi

Due esponenti della Resistenza [illegible] lo scrittore Nuto Revelli e l'avvocato Dino Giacosa, hanno incaricato l'avvocato Adalberto Pasi di sporgere querela per diffamazione aggravata contro i dirigenti missini Paolo Chiarenza, 52 anni, abitante a Cervasca, e Carlo Cerrina, 33 anni, di Cuneo. La denuncia fa seguito a un volantino del [illegible] dello scorso settembre nel quale si sosteneva che anche nella «Granda» c'erano stati «migliaia di trucidati dopo il '45». Il processo con rito direttissimo si svolgerà in tribunale il 25 ottobre. Anche [illegible] Consiglio provinciale unanime [illegible] condannato severamente l'iniziativa missina.

[illegible]
Ferito [illegible] un martello pneumatico

Angelo Scarrone, 47 anni, abitante a Castino, in via Nazionale 3, è rimasto ferito in un incidente. L'uomo, per cause in corso [illegible] accertamento, si è infortunato al ginocchio mentre stava lavorando con un martello pneumatico. Trasportato all'ospedale San Lazzaro di Alba, Scarrone guarirà in [illegible] ventina di giorni, salvo complicazioni.

ALBA
Scivola [illegible] cade in cantina

Attilio Amato, 27 anni, abitante [illegible] via Fenoglio 2, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro per una caduta mentre stava lavorando in cantina. Guarirà in una quindicina di giorni.

ALBA
«Patteggia» [illegible] mesi e una multa

Il tribunale di Alba ha inflitto a Luigi Dellomonaco, di 32 anni, operaio, abitante a Torino, in via Salbertrand 83, la pena «patteggiata» di undici [illegible] di reclusione e seicentomila lire di multa [illegible] la condizionale per favoreggiamento della prostituzione. Dellomonaco era accusato [illegible] aver accompagnato in auto una donna ed un [illegible] da Santo Stefano Belbo a Cinzano di Santa Vittoria in cerca [illegible] clienti occasionali.

Apriranno gli sportelli le Casse Rurali e Artigiane di Bene Vagienna e Sant'Albano

E adesso a Fossano ci sono sette banche

Si estende e migliora in misura consistente la rete dei servizi per i risparmiatori e per le aziende industriali e agricole
Il vicesindaco: «L'arrivo dei due nuovi istituti è la testimonianza di quanto è solido il tessuto economico della nostra città»

FOSSANO. La notizia è di ieri: fra novembre e fine anno la città avrà due sportelli bancari in più. Le Casse Rurali e Artigiane di Sant'Albano Stura e Bene Vagienna hanno infatti ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'apertura di filiali.

La decisione degli istituti di credito [illegible] estendere i loro servizi è il risultato [illegible] della vitalità, del buono stato di salute delle Rurali, [illegible] del solido tessuto economico del Fossanese.

Per quanto riguarda la «Cassa» di Sant'Albano Stura, quello di Fossano sarà il primo sportello aperto fuori dei confini comunali. Dice il direttore Stefano Sarzotti: «Perché abbiamo scelto questa città? La ragione è semplice: [illegible] sempre la realtà economica di Sant'Albano è fortemente compenetrata con la vicina città. Inoltre, [illegible] nostra Cassa ha una consistente 'fetta' di clientela a Fossano: era indispensabile offrire a questi risparmiatori un servizio efficiente in loco».

Per la Cassa Rurale [illegible] Sant'Albano Stura, costituita nel 1952 con il modesto capitale [illegible] 251 mila lire e 36 soci, si tratta di un non indifferente salto di qualità. Ancora il direttore: «Siamo cresciuti lentamente, ma senza interruzione e oggi [illegible] "Cassa" ha cinquanta miliardi di depositi e mezzi amministrati per ottanta miliardi. Il patrimonio [illegible] di 12 miliardi, i soci [illegible] [illegible] trecento».

Il secondo istituto di credito che aprirà presto i battenti a Fossano è la Cassa Rurale e Artigiana di Bene Vagienna, che possiede già uno sportello a Narzole. Trentacinque dipendenti, depositi fiduciari per 150 miliardi, 122 miliardi di titoli in amministrazione, la Rurale recentemente ha ottenuto un lusinghiero riconoscimento.

E' situata al primo posto in Italia sul piano della dinamicità (raccolta percentuale [illegible] 1989 rispetto all'anno precedente, più 47,87 per cento) dalla rivista «Il giornale della banca». «E' questo dato - precisa il direttore Luigi Audisio - che, con tanti altri particolarmente positivi, spiega l'autorizzazione della Banca d'Italia all'apertura della filiale di Fossano. Insomma, la [illegible] azienda è solida, e la sua continua espansione non potrà che portare vantaggi alla clientela».

Ma non sono troppe le banche a Fossano? [illegible] prossima apertura dei due sportelli delle Rurali (e sembra che anche la Comit [illegible] inserita nel panorama del credito cittadino), si aggiunge agli Istituti già presenti sul territorio. Sono le Casse di Risparmio di Fossano e di Cuneo, il San Paolo di Torino, [illegible] Banca Popolare di Novara, e [illegible] Banca Cuneese Lamberti & Meinardi. Alla direzione della «Cassa» di Bene Vagienna non hanno dubbi. «La città, [illegible] quasi 24 mila abitanti, disponeva finora di cinque istituti di credito, a fronte degli otto-nove di Mondovì, con una popolazione inferiore. Gli spazi quindi [illegible] sono, non si registrerà un'inflazione di sportelli».

Il potenziamento del servizio bancario è stato accolto con grande soddisfazione in Comune. Dice il vicesindaco Ferdinando Manganiello: «Non siamo sorpresi dell'attenzione delle banche per Fossano. Come amministratori abbiamo sempre cercato di favorire il loro insediamento con [illegible] politica di efficientismo, rivolta alle cose concrete. Fossano, con Cuneo, Alba e Bra, dispone di una compatta rete di piccole e medie aziende, particolarmente flessibili, in grado cioè di superare i momenti di crisi [illegible] la riconversione produttiva».

Aggiunge: «Queste fabbriche hanno anche nelle Casse Rurali un importante punto di riferimento. I clienti delle Rurali non [illegible] infatti soltanto gli agricoltori (il Fossanese peraltro ha una ricca campagna), [illegible] anche gli artigiani, titolari di aziende con [illegible] numero limitato [illegible] dipendenti».

Manganiello rileva poi che le scelte delle banche oggi sono strategiche: «Con la liberalizzazione, nel '92, dei mercati finanziari, la forza di ogni Istituto sarà giudicata [illegible] numero degli sportelli».

Gilberto Ferrando

CUNEO-NIZZA

CUNEO. Con un convegno in programma oggi a Mentone l'Unione industriale di Cuneo e l'Union patronale professionnelle di Nizza firmano [illegible] [illegible]venzione [illegible] gemellaggio che sancisce ufficialmente lo spirito di collaborazione fra le due organizzazioni.

Durante la cerimonia verrà presentato lo studio congiunto «Nizza-Cuneo: un'economia s[illegible] frontiera».

Fra i relatori cuneesi, [illegible] presidente della Camera di Commercio Giacomo Oddero e il presidente dell'Unione industriale Antonio Antoniotti, che parleranno sulle risorse e potenzialità di sviluppo dell'area econo[illegible] Cuneo-Nizza e sulle prospettive di collaborazione industriale fra la provincia di Cuneo e il dipartimento delle Alpi Marittime. Il convegno sarà aperto dal sindaco di Mentone Guibal. (r. s.)

Adesso i sindaci di alcuni Comuni sono decisi a vietare il transito dei mezzi pesanti sulla statale 231

Nel Braidese serrata anti-Tir

Da anni si attende la costruzione della superstrada Asti-Cuneo per liberare dal traffico molti paesi
E' l'unico collegamento per scambi commerciali tra Pianura Padana, Ponente ligure e Nizzardo

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Assumerà la forma clamorosa di una «serrata anticamion» la protesta di amministratori e cittadini per le pessime condizioni della viabilità provinciale, in particolare della statale 231 Cuneo-Alba?

Dagli incontri che sindaci e assessori dell'area braidese stanno tenendo per discutere dei principali problemi comuni, è più volte [illegible] l'ipotesi di vietare il transito ai veicoli pesanti su tutto l'asse interessato [illegible] progetto di «direttissima» per Asti. Un provvedimento considerato «di emergenza» in risposta ad una situazione di emergenza, ma anche, [illegible] soprattutto, l'estremo tentativo di sbloccare il difficile iter della pratica che riguarda la superstrada, di nuo[illegible] «congelata» a Roma.

L'indiscrezione, se così la si può chiamare, su ciò che i sindaci hanno in mente è venuta al primo cittadino di Bra Roberto Dellarossa, durante il dibattito nell'ultimo Consiglio comunale su due interpellanze in tema di viabilità: una dei democristiani Luigi Campigotto, Beppe Diale e Adriano Maccagno, l'altra di Bruna Sibille di «Bra Novanta».

Le interpellanze prendevano spunto dall'inizio dei lavori per l'ampliamento di via Vittorio Veneto anche nel tratto compreso tra [illegible] Cuneo e la stazione ferroviaria, ma il discorso si è subito allargato ai problemi del traffico di attraversamento, che penalizza «in modo intollerabile» la città.

E' stato allora che il sindaco ha annunciato le «bellicose» intenzioni sue e dei colleghi. «Nelle riunioni che abbiamo avuto in questi giorni [illegible] gli amministratori di Cherasco, di Santa Vittoria e [illegible] Alba stessa, [illegible] del traffico è stato ritenuto [illegible] rilevole di priorità assoluta - ha detto Dellarossa -. Nessuna decisione è ancora stata presa, anche perché non sono misure da assu[illegible] [illegible] cuor leggero. [illegible] posso anticipare che la maggioranza dei presenti era orientata a vie[illegible] [illegible] transito [illegible] mezzi pesanti in tutto il territorio [illegible] sua competenza, e quindi in tutti i comuni della zona attraversati dalla statale 231».

La statale diventerebbe così impraticabile ai camion e ai mezzi pesanti, con l'effetto di «tagliare» l'unico collegamento commerciale tra [illegible] Pianura Padana, il Ponente ligure e la Francia meridionale.

Un sacrificio che non si può chiedere [illegible] sistema dei trasporti e al resto dell'imprenditoria privata, ha protestato il consigliere Campigotto, presidente degli artigiani braidesi: «Sbarrare l'accesso ai [illegible] pesanti avrebbe conseguenze catastrofiche per l'intera economia, [illegible] solo cuneese. Creeremmo difficoltà insormontabili [illegible] migliaia di ditte, ci sarebbe il collasso degli approvvigionamenti, con ripercussioni spaventose anche sulla vita civile».

«I Tir e i grandi camion sono una realtà del sistema di trasporti italiani, [illegible] possiamo trattarli come le discariche che nessuno vuole», ha concluso Campigotto.

«Già - ha obiettato Sibille dai banchi dell'opposizione -, tentiamoceli, i [illegible] al semaforo sotto casa, e continuiamo a morire di cancro [illegible] po' alla volta».

Tra questi due quadri a fosche tinte [illegible] è inserita la «mediazio[illegible]» di Dellarossa: «L'eventuale provvedimento di divieto avrebbe proprio lo scopo di mobilitare le categorie economiche e [illegible] indurle a premere per una soluzio[illegible] a tempi brevi del nodo rappresentato dalla 231. Forse ad un corteo di camionisti toccati nelle tasche i ministri darebbero più ascolto che ad [illegible] delegazione di sindaci».

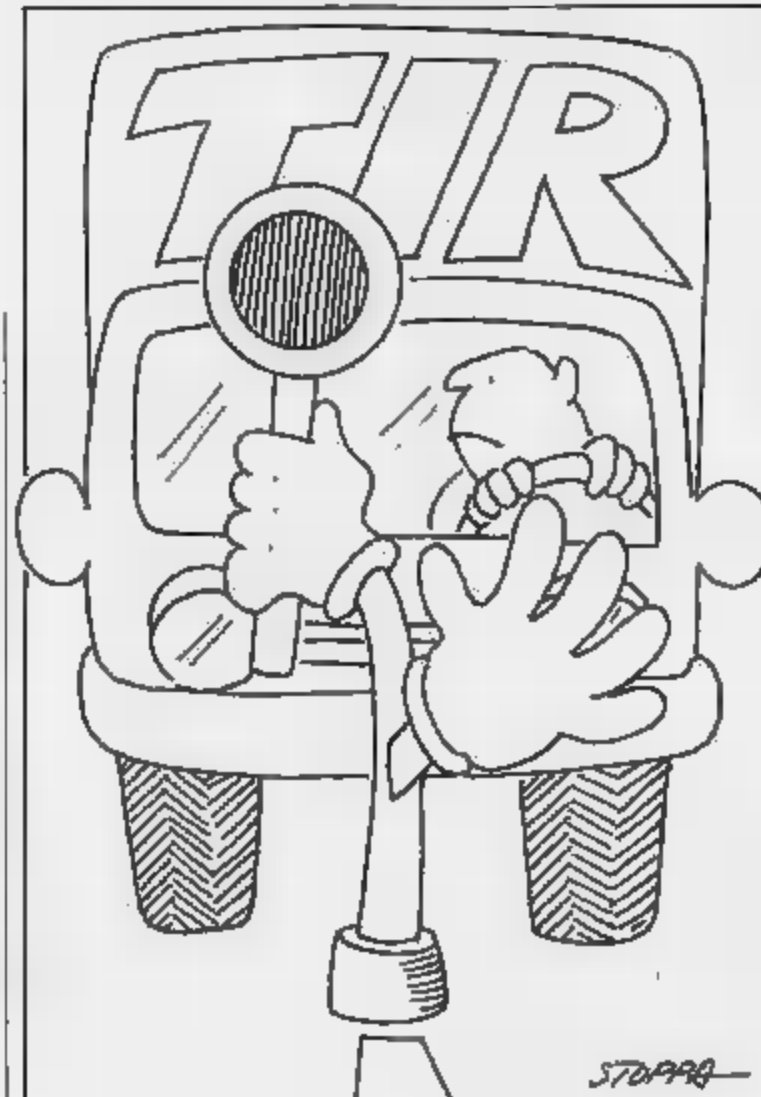
Il nodo da sciogliere oggi sembra infatti «romano»: «Non è alla Provincia, [illegible] alla Conferenza dei servizi nazionale che il progetto di superstrada redatto dall'ingegner Vessallo sta poco simpatico - ha sostenuto l'assessore ai Lavori pubblici Massimo Vuerich -. E' inutile che ce la prendiamo con la Provincia per i tentennamenti, i ritardi, la diatribe autostrada-superstrada. Gli amministratori provinciali vogliono un [illegible] collegamento tra Cuneo e Asti [illegible] e forse più di noi: ma sono altrettanto impotenti».

L'ipotetica chiusura ai camion avrebbe quindi una valenza soprattutto «antiromana». E la protesta comune appianerebbe i contrasti che oggi ci sono, per esempio tra Bra e Cherasco, sulle limitazioni da imporre al traffico di attraversamento.

«Abbiamo sottoposto agli amministratori cheraschesi [illegible] progetto di senso unico per i mezzi pesanti, con deviazione sulla Roreto-Pollenzo dei camion provenienti da Cuneo e ingresso in Bra di quelli provenienti da Alba - ha riferito l'assessore Guglielmo Bruno -. Ma i colleghi di Cherasco [illegible] hanno risposto in modo decisamente negativo. E' un vero peccato».

L'idea [illegible] coalizzarsi per dire «no» ai tir, anche [illegible] solo a scopo dimostrativo e come una sorta [illegible] «provocazione», pare invece incontrare un vasto consenso da parte degli amministratori pubblici e soprattutto della popolazione di questi comuni.

[illegible]

[illegible]

CORTEMILIA — Tre dibattiti sull'Acna

I Comuni piemontesi della Val Bormida e l'Associazione Rinascita hanno organizzato riunioni per affrontare i problemi Acna, inceritore Re-Sol, e piano di risanamento della valle. Ieri sera, a Saliceto, si è discusso su «Acna, da azienda di produzione a polo [illegible] smaltimento?». Stasera ad Acqui sarà analizzato il piano di risanamento dell'Anselido. Domani pomeriggio alle 15, a Saliceto, l'assessore regionale all'Ambiente Garino inaugurerà le centraline di monitoraggio installate dalla Regione [illegible] Camerana e Saliceto e affronterà il problema Re-Sol. Alle 21, [illegible] Cortemilia verrà invece proposto l'utilizzo degli obiettori di coscienza [illegible]lle attività di bonifica della valle.

CUNEO — Il pci e gli [illegible] partiti

«Crisi del pci [illegible] crisi dei partiti?», [illegible] il tema del dibattito in programma stasera alle 23 su Primantenna tv per «Prego s'accomodi», trasmissione condotta da Romano Borgetto. Ospiti in studio Sergio Soave (pci), Giorgio Aimetti (dc), Giovanni Battista Fossati (psi), e Nello Streri (psdi). I telespettatori potranno intervenire all'incontro telefonando a Primantenna.

DRONERO — Stranieri [illegible] italiano

Lunedì, nei locali dell'oratorio, [illegible] piazza don Mattio, s'inizieranno i corsi di italiano per gli extracomunitari che vivono nel territorio dell'Usl [illegible] Il servizio, organizzato dalle Acli, dal Comune [illegible] dalla parrocchia è gratuito. Per informazioni e iscrizioni bisogna rivolgersi all'Ufficio turistico di Dronero, via IV Novembre 1, tel. 0171/917080.

ALBA — Incontro [illegible] l'autore

Oggi alle 18, nella Sala Fenoglio della Biblioteca civica, sarà presentato il [illegible] [illegible]ro di Franco Piccinelli «Tre civette sul comò», una serie di racconti sui giochi di altri tempi. All'incontro culturale sarà presente l'autore.

Un'affollata assemblea costitutiva del «Comitato per la realizzazione della circonvallazione»

Cuneo non vuole i camion in centro

Gli abitanti di corso IV Novembre temono che il progetto della giunta comunale di aprire al traffico pesante il Lungostura faccia aumentare il livello di inquinamento atmosferico e acustico nella zona. Sopralluogo del capo-compartimento Anas

CUNEO. Il «Comitato per la realizzazione della circonvallazione» sta prendendo consistenza giuridica: durante l'affollata assemblea di lunedì sera nel salone dell'Amministrazione provinciale, cui hanno partecipato anche molti abitanti della zona di corso IV Novembre, [illegible] state gettate le basi per la costituzione [illegible] questo organismo di iniziativa popolare, che nei prossimi giorni sarà formalizzato con atto notarile [illegible] la nomina dei rappresentanti.

L'iniziativa è sorta sull'onda delle proteste contro l'intenzione del Comune di aprire al traffico pesante ascendente (quello proveniente [illegible] viadotto Soleri e diretto verso la Dogana [illegible] Borgo S. Dalmazzo) [illegible] Lungostura XXIV Maggio, allo scopo di dimezzare la circolazione nel parallelo corso IV Novembre, congestionato e colpito da alti indici di inquinamento.

«Aprendo [illegible] Lungostura - hanno sostenuto gli abitanti della [illegible] in precedenti assemblee [illegible] durante [illegible] tumultuoso Consiglio comunale, durante il quale il sindaco fece allontana[illegible] il pubblico dall'aula - noi ci troveremmo assediati e asfissiati da entrambi i lati delle nostre case». Tuttavia, non essendoci appigli giuridici contro l'apertura al traffico di una strada pubblica, il Comitato popolare ha scelto come obiettivo principale la realizzazione della circonvallazione esterna, di [illegible] si discute ormai da trent'anni, l'unica soluzione che possa effettivamente liberare la città dall'attraversamento del traffico pesante.

«Occorre passare dalle parole ai fatti - dice il consigliere socialista Pier Carlo Malvolti - e pertanto [illegible] indispensabile che il sindaco firmi l'ordinanza di divieto di transito ai Tir nel cen[illegible] urbano dell'altipiano».

All'assemblea di lunedì sera ha partecipato anche il sindaco, Giuseppe Menardi, che ha chiesto di poter far parte del «Comitato per la circonvallazione» quando sarà costituito: «Ritengo di dover partecipare a tutto ciò che potrà aiutare a risolvere questo [illegible] problema» ha detto Menardi, replicando [illegible] quanti hanno manifestato perplessità sulla sua richiesta.

«Per quanto concerne il Lungostura - dichiara il sindaco - ribadisco la volontà della Giun[illegible] [illegible] aprirlo al traffico, dopo avere effettuato i rilievi tecnici [illegible] di opportunità». Infatti sono già state svolte perizie con la partecipazione anche di funzionari dell'Anas, favorevoli all'iniziativa e il 24 ottobre prossimo verrà a Cuneo il capo compartimento dell'Anas, ingegner Bucci, [illegible] verificare tutte le questioni di viabilità della città.

Giorgio Ravasi

SUPERSTRADA

La statale 28 va avanti

Il Consiglio di amministrazione dell'Anas ha deliberato l'11 ottobre la realizzazione del «preforo» sulla statale 28 del Col [illegible] Nava. La galleria [illegible] superstrada inizierà a Cantarana di Ormea per sbucare a Calderana [illegible] Pieve [illegible] Teco. La notizia è [illegible] data durante il convegno de «La Stampa» sull'autostrada Torino-Savona dal senatore Natale Carlotto. «Finalmente - commenta il parlamentare - abbiamo la certezza che per la statale che collega la «Granda» [illegible] la Liguria [illegible] la provincia [illegible] Imperia in particolare, c'è [illegible] progetto che dovrebbe avviare a soluzione i problemi. E' un passo avanti per la viabilità dell'Alta Val Tanaro: sicuramente potrà contribuire [illegible] dare nuovo impulso all'economia d[illegible] zona, che vive un preoccupante momento di crisi». Sul tema della superstrada, domenica alle 9,30 nella sala Pro loco di Ormea, si terrà [illegible] convegno organizzato dal pci. [r. s.]

RITARDI

CUNEO. La Giunta comunale [illegible]a deciso di accogliere la richieste di proroga di [illegible] mesi [illegible] termini di consegna dell'opera (scaduti il 3 ottobre scorso) avanzata dall'impresa costruttrice del parcheggio sotterraneo di piazza Boves.

L'orientamento in questo [illegible] della Giunta è scaturito anche dalle considerazioni svolte dall'ingegnere Livio Gelfrè, consulente tecnico di fiducia e «controllore» per [illegible] del Comune dell'andamento [illegible] dello stato dei lavori del posteggio di piazza Boves, il quale ha giustificato la richiesta [illegible] proroga da parte dell'impresa.

La delibera [illegible] Giunta concerne un aspetto secondario della convenzione e pertanto non sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio, al quale, tuttavia, nella seduta del 23 prossimo, sarà presentata un'ampia e dettagliata relazione. [g. r.]

Prende il via domani la rassegna cinematografica a cura dell'assessorato alla Cultura

Film d'autore a Borgo San Dalmazzo

Aprirà la rassegna «Luisa, Carla, Lorenza e... le affettuose lontananze» di Sergio Rossi con Lina Sastri
Le pellicole sono tutte di produzione italiana. L'abbonamento costa 12 mila. Sondaggio fra gli spettatori

[illegible] SAN [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il film di Sergio Rossi «Luisa, Carla, Lorenza e ... le affettuose lontananze», con Lina Sastri e Angela Finocchiaro, aprirà domani (ore 20,15) la rassegna cinematografica d'autunno del «Moderno».

«Dopo avere proposto nelle edizioni precedenti opere [illegible] altri Paesi, ci è parso opportuno dedicare il ciclo di quest'anno al cinema italiano - spiega l'assessore alla Cultura del Comune Walter Cesana -, che sembra non godere di buona salute. [illegible] pellicole di qualità non mancano, basta saperle scegliere».

L'assessorato alla Cultura ha così selezionato con grande attenzione i film (otto), tutti di elevato contenuto artistico e culturale, che [illegible] proiettati ogni venerdì.

Otto film che rappresentano il meglio della cinematografia nazionale degli ultimi tempi. Accanto a «Il sole anche di notte» dei fratelli Taviani, giudicato dalla critica francese un capolavoro, [illegible] in cartellone «Tre colonne in cronaca» di Carlo Vanzina, con Gian Maria Volontè; e «Turnè» di Gabriele Salvatores, [illegible] Diego Abatantuono.

Le altre cinque opere, tutte inedite per gli schermi cuneesi, [illegible] reduci da Festival internazionali, dove hanno raccolto ambiti riconoscimenti.

Si tratta di «Scandali segreti» [illegible] Monica Vitti, che per la prima volta affronta la macchina da presa come regista; «Carla e le affettuose lontananze» di Sergio Rossi; «[illegible] ed i suoi figli» di Livia Gianpalmo, con Stefania Sandrelli; «Amori in corso» di Bertolucci e «Piccoli equivoci» di Ricki Tognazzi.

L'abbonamento alla rassegna di spettacoli costa dodici mila lire. Gli organizzatori, per aumentare l'interesse per la rassegna autunnale, hanno anche promosso un sondaggio fra gli spettatori.

Il pubblico avrà cioè la possibilità di cimentarsi per la prima volta nella critica cinematografica.

All'inizio di ogni spettacolo verrà consegnato a ogni spettatore una scheda sulla quale si potrà esprimere con un semplice segno positivo o negativo, un giudizio sul [illegible] proiettato [illegible] «Moderno».

La rassegna cinematografica, che si concluderà il 21 dicembre prossimo, è stata organizzata con la collaborazione della Cassa Rurale [illegible] Artigiana di Robilante e del «Dis Gros» di [illegible] Defendente di Cervasca.

Le tessere sono in prevendita [illegible] cinema «Moderno» e nel municipio di Borgo San Dalmazzo; da «Muzak dischi» e alla libreria «Ippogrifo» [illegible] Cuneo; alla rivendita giornali Pepino di Roccavione.

Amedea Franco

«Scandali segreti» di Monica Vitti è una delle otto pellicole in cartellone al «Moderno» [illegible] Borgo

GRANDE JAZZ

MARENE. Secondo appuntamento con il grande jazz domani sera alle 21,30 al «Borgonuovo» con il gruppo «Alfredo Ponissi Trane's memory».

Come dice [illegible] nome, il concerto che verrà proposto dal quartetto formato da Alfredo Ponissi, Luigi Martinale, Massimo Camarca, Giampaolo Petrini [illegible] dedicato all'opera di John Coltrane, a vent'anni dalla scomparsa.

Coltrane è considerato uno dei più creativi compositori di musica jazz. Grande sassofonista, ha saputo fondere stili e culture musicali diverse, americane, afro e indiane, riviste con originalità e con un «sound» personalissimo.

Riscoprire Coltrane è l'idea che dal 1989 ha lanciato Alfredo Ponissi, sassofonista e vocalist, con la sua nuova formazione, alla quale domani si aggiungerà [illegible] batterista Michele Rabbia, ospite della serata.

Ponissi, [illegible] si è formato alla «scuola» [illegible] Eddi Daniels e Barry Harry negli Usa e che ha suonato con il gruppo di Giorgio Gaslini «Solar Big band», tre anni fa ha proposto con successo i suoi brani musicali alla rassegna «Jazz per Torino».

L'ingresso per i soci del jazz club e Arci costa diecimila lire.

(v. .)

LA MONDANITA'

a cura di Vanna Pescatori

TORINO città magica e Cuneo forse no? Se non ha il primato del capoluogo della regione, anche la «Granda» si difende in fatto [illegible] magia, tant'è che alcuni noti occultisti, maghi e veggenti torinesi l'hanno scelta come seconda sede della loro attività.

«Studi» di astrologia, chiromanzia, cartomanzia, sono diffusi un po' ovunque. Ce ne sono ad Alba e a Fossano, a Mondovì, [illegible] soprattutto sta prendendo piede una nuova moda: quella di improvvisarsi cartomanti e chiromanti per assumere un «look» diverso e interessante tra amici e conoscenti.

«L'interesse è sempre in aumento e sta diventando un fatto mondano», spiega Venere, cartomante [illegible] e riconosciuta, che viene a Cuneo al martedì, giorno di mercato.

Da lei arrivano persone di tutte le età, e [illegible] tutti i ceti sociali. C'è chi vuole sapere il futuro, chi allontanare il malocchio, chi riconquistare la persona amata, chi sapere come andranno gli affari.

«In maggioranza sono donne - continua Venere - e molte si presentano con l'idea ossessiva di essere vittime di un'esorcismo di negatività, cioè [illegible] una fattura che è la causa dei loro guai». [illegible] non è vero. «Sono gli astri che hanno un influsso determinante, che possono rendere nera la vita, o meglio, un periodo dell'esistenza», spiega l'occultista.

Venere mette a disposizione a chi le si rivolge fiducioso, le proprie abilità di cartomante: «Soprattutto magia bianca, riti propiziatori e legature amorose», dice.

Una costante presenza alle radio e televisioni locali l'ha convinta a venire in provincia. «Le "madamin" mi telefonavano disperate perché non potevano raggiungermi a Torino - prosegue la cartomante -. Così ho aperto lo studio qui, nel giorno [illegible] cui è più facile per chi abita nelle vallate scendere in città: il giorno di mercato».

Anche Giusy, un'altra «operatrice dell'occulto», da un po' [illegible] tempo [illegible] scelto la «Granda» come seconda sede di attività, dopo Torino. «Da [illegible] viene soprattutto una clientela d'élite: molti industriali che chiedono di conoscere se i loro affari andranno bene, [illegible] un viaggio che stanno per intraprendere avrà l'esito sperato».

Giusy non usa le carte, il suo metodo d'indagine è la scrittura medianica: un notes e una penna [illegible] gli strumenti del me[illegible] Sulla carta compariranno i segni grafici che illustrano [illegible] personalità del cliente, il suo presente e il suo futuro. Ma nello studio c'è anche altro: bacche d'incenso, tarocchi, il candelabro a sotto braccia, la testa in gesso [illegible] un faraone.

«Cuneo risente molto della magicità di Torino - dice Giusy -, e anche qui come là gli influssi sono piuttosto negativi». Una valutazione che anche Venere condivide. Importantissimo allora recarsi dall'occultista, scacciare il «maligno» che si aggira, riposare su [illegible] domani [illegible] po' meno incerto.

«Alle p[illegible] importa soprattutto il presente - aggiunge Giusy - e il futuro, ma quello che vogliono prima di tutto è essere capite, aprire [illegible] dialogo che non riescono ad avere [illegible] gli altri».

Un po' psicologa, un po' medico e un po' confessore, disponibile a caricarsi dei problemi di ogni giorno, quelli grandi e quelli piccoli, l'occultista ha un terreno fertile su [illegible] operare. Nelle valli i guaritori ci sono sempre stati, storie di masche hanno da secoli popolato la fantasia popolare, in molti casi se un bimbo ha gli ossiuri, si preferisce andare da chi «scaccia i vermi» che [illegible] dal farmacista.

«La magia può essere [illegible] basso o di alto livello, a seconda delle necessità», conclude Venere. In un angolo della grande stanza dove i tendoni cremisi gettano una luce rossastra, c'è un tavolino [illegible] l'occorrente per gli esorcismi: un crocifisso, un candelabro e un braciere. La cenere è ancora calda.

GLI APPUNTAMENTI

SAVIGLIANO
Nasce un'associazione

Sabato alle 21, nella sala Miretti, si terrà la riunione di fonda[illegible] della «Diapsigra», l'Associazione che riunisce i famigliari degli ammalati psichici. La «Diapsigra» opera in Italia da [illegible] anni e conta cinquantamila persone fra [illegible] e sostenitori. Per informazioni rivolgersi all'Ashas, in [illegible] Roma 115, [illegible] lunedì al venerdì dalle 11 alle 12.

VIGNOLO
Passeggiata fra le colline

Organizzata dal Centro cultura si svolgerà dom[illegible] «Là dove vivevano gl'Armagnac», [illegible] passeggiata fra [illegible] colline [illegible] Vignolo, San Costanzo, Tetto Giordano, Crocetta, Pratogaudino. La partenza è fissata per le 8,30 davanti alla chiesa del paese. Si farà tappa a Pratogaudino, per il pranzo al sacco. Saranno consegnati premi a tutti i partecipanti.

[illegible]
La leva del '35 in festa

Giornata di festa domenica per i cinquantacinquenni. I saviglianesi nati nel 1935 si ritroveranno nella chiesa [illegible] Sant'Andrea per la messa delle 10,30; seguirà il pranzo al ristorante «La Gran Baita». Le adesioni alla festa si raccolgono al bar Dino, da foto Gino, e alla «Gran Baita».

ALBA
Alla Fiera [illegible]

Stamani dalle 8, al Foro Boario di Alba, si terrà una grande Fiera zootecnica. Sono in palio numerosi premi per i capi migliori che parteciperanno alla rassegna.

CUNEO
A lezione [illegible] scacchi

S'inizierà mercoledì [illegible] ottobre [illegible] corso di scacchi per principianti curato [illegible] Francesco Nitti, maestro Asigc. Sono in programma otto lezioni settimanali che si terranno nei locali di via XXIV maggio, telefono 0171/681992. L'iscrizione alle lezioni costa cinquantamila lire.

ALBA
I maghi dello spettacolo

Personaggi del mondo dello spettacolo interverranno stasera alle 21 all'Opera sociale «Ferrero» di via Vivaro 49, in occasione della presentazione del volume «I maghi dello spettacolo» di Emilio Pozzi (edizione Mursia). Insieme con l'autore saranno presenti Felice Andreasi, Ernesto Calindri, Bruno Gambarotta, Luciano Rispoli, lo scrittore Pierluigi Berbotto e Gigi Livio, docente universitario e storico del teatro. I «ricordi dietro le quinte», le varie testimonianze, offriranno lo spunto per conoscere diretta[illegible] personaggi e situazioni legati a teatro, cinema, televisione. La presentazione sarà preceduta, alle 18, da un incontro alla libreria «Marchisio» di via Vittorio Emanuele 23 durante il quale gli ospiti parleranno con il pubblico. E' la prima iniziativa curata dall'Opera sociale «Ferrero» e dalla «Libreria Marchisio» che intendono organizzare [illegible] serie di incontri-presentazione dedicati ad aspetti e protagonisti della cultura contemporanea.

SAN DAMIANO MACRA
Musica occitana e gastronomia

Domenica si svolgerà la «Festa d'autunno». La manifestazione s'inizierà al mattino sotto l'ala del municipio con il mercatino dei prodotti tipici locali. Nel pomeriggio, distribuzione [illegible] pane, miele, «mundaj» e spettacolo di musica occitana con Sergio Berardo e Dino Trom. Nella chiesa della «Crusà» sarà allestita una mostra dal titolo «La pietra [illegible]». I fratelli Zabreri, maestri scalpellini [illegible] XV secolo».

[illegible]

Note d'organo [illegible] chiesa

S'inizia stasera alle 21, nella chiesa del Sacro Cuore di Cuneo, la seconda edizione [illegible] concerti organistici organizzati dalla società corale «Città di Cuneo» in collaborazione con l'assessorato per la Cultura del Comune.

La rassegna che s'intitola «Cesar Franck e il [illegible] tempo», sarà inaugurata dal concerto dell'organista francese Jean Legoupil, che eseguirà brani di Lefebure-Wely, Franck, Vier[illegible] e Tournemire.

L'ingresso all'incontro musicale è libero.

Giovedì jazz al «Nuvolari»

Ritornano i «Giovedì del jazz» al circolo culturale «Nuvolari» di Cuneo, via Sette Assedi, che ha aperto da pochi giorni la nuova stagione.

Il primo appuntamento è per stasera alle 21 con il gruppo milanese «River Boat of Ticinum» che eseguirà famosi brani dixieland. Nel locale, [illegible] una settantina [illegible] posti, si cenerà quindi sulle note della musica. L'ingresso è riservato ai soci. La tessera costa ventimila lire.

Quattro chitarre in concerto

Il teatro comunale di Caraglio ospita sabato un concerto per quattro chitarre. Dario Bertano, Ugo Fea, Giampiero Gregorio e Maurizio Veglio eseguiranno un'antologia di musiche di grandi compositori, soprattutto spagnoli: Torroba, Duarte, Biberian, Joubert e Maldonado. Lo spettacolo s'inizierà alle 21.

Anni Sessanta e gastronomia

Appuntamento con la musica e la gastronomia stasera alle maison-cabaret «Lanciu l'ala» della frazione Piovani di Fos[illegible]. Il locale, che è anche ristorante, propone ogni giovedì, venerdì e sabato (è consigliata la prenotazione telefonando allo 0172/642210) la cena «condita» dalle note della musica «live». Stasera, e per tutto ottobre, si esibiranno Er[illegible]o Buccaresi (sax e voce) e Italo Massa (alle tastiere). Proporranno brani d'ascolto, ballabili, e non mancheranno le canzoni più famose degli Anni Sessanta.

Processo del [illegible] spassosa parodia

Domani [illegible] in discoteca sarà di scena il cabaret. Al «Feeling» di Revello arrivano infatti i gemelli «Barolo» di Torino, d[illegible] simpatici artisti che presenteranno una spassosa parodia della famosa trasmissione televisiva «Il processo del lunedì» condotta da Aldo Biscardi. L'appuntamento è per le 22,30, l'ingresso costa quindicimila lire.

Ecco il liscio al Galaxy

Per gli appassionati [illegible] liscio domenica, alla discoteca «Galaxy Pagoda» di Caraglio, è in programma un grande spettacolo [illegible] l'orchestra «Ruspa». Le danze «condite» dalla buona [illegible] s'inizieranno alle 22 e il biglietto d'ingresso alla serata costa 10 mila lire.

Cresce la febbre per l'atteso match di domenica con i cugini del Novara

Il Cuneo va in schedina

L'avvenimento è un richiamo per la città nel ricchissimo elenco di trasmissioni tv nazionali
La società ha deciso di mantenere invariati i prezzi d'ingresso per tribune, curve e gradinate

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non [illegible] [illegible] derby tradizionale: le strade calcistiche di Cuneo e di Novara si sono incrociate pochissime volte, un paio nell'immediato dopoguerra e poi lo scorso anno, con ricordi poco belli per i biancorossi, sconfitti sia all'andata che al ritorno.

«Quest'anno però abbiamo un grosso vantaggio - dice con una battuta il direttore sportivo Beppe Bergese - perché questa volta se a segnare sarà ancora Guerra, [illegible] noi a vincere». In effetti fu proprio il forte terzino a siglare l'1-0 [illegible] cui, nella primavera passata, gli azzurri conquistarono due inutili punti [illegible] [illegible] Cuneo [illegible] [illegible]. Ma Guerra [illegible] veste la maglia biancorossa e anzi si è fino [illegible] ora dimostrato [illegible] migliore degli acquisti estivi. «E [illegible] le premesse sono migliori - osserva ancora Bergese - perché in Coppa Italia siamo riusciti [illegible] battere i novaresi, con un gol da antologia di Baldi».

Cuneo-Novara [illegible] un appuntamento sentito da giocatori, dirigenti e tifoserie. Anche se il derby non ha alle spalle [illegible] grande tradizione «affrontare la blasonata formazione piemontese, per di più capolista, significa che il Cuneo occupa finalmente un posto [illegible] all'importanza della città anche nel panorama calcistico nazionale», sostiene il dirigente Gianfranco Paganelli.

L'entusiasmo del presidente. Mario Sanino (visto da Paparelli) metterà il segno | nel concorso pronostici di domenica

E a questo proposito il presidente Mario Sanino sottolinea con piacere la scelta del Totocalcio di inserire la società biancorossa in schedina. «Mi pare che facciamo un ottimo servizio all'immagine della città della quale la squadra porta [illegible] [illegible] - afferma il primo dirigente cuneese -. Grazie al Cuneo, al Novara e al derby, il calcio piemontese, per [illegible] volta almeno, non è soltanto Juventus o Torino anche ai massimi vertici nazionali, e [illegible] nostre città saranno richiamate in continuazione nel ricchissimo panorama [illegible] trasmissioni e articoli che stampa, radio e tv dedicano al calcio. Speriamo in un "uno" sulla schedina di domenica sera. Io comunque - conclude Sanino - lo giocherò, perché ho grandissi[illegible] rispetto per i cugini del Novara, ma ancora maggiore fiducia nei biancorossi».

Per la sfida il Cuneo [illegible] ritoccherà i prezzi: tre ordini di posti [illegible] 10 mila (curva), 20 mila (gradinata corso Monviso e file esterne tribuna via Matteotti) e 30 mila lire (tribune numerate). La prevendita dei biglietti verrà fatta sabato dalle 17 alle [illegible] e domenica, dalle 10 alle 12, allo stadio «Paschiero».

E' presto per parlare di formazione, anche perché le decisioni [illegible] giudice impongono a Barles[illegible] nuove scelte e perché è an[illegible] [illegible] f[illegible] il recupero di De Petrillo. Contro il Novara, schierato a zona [illegible]al [illegible]o esperto allenatore Nicolini, [illegible] sarà da pre[illegible] particolare attenzione alla «trappola» del fuorigioco. Barlassina, molto attento ad ogni dettaglio per migliorare il gioco dei [illegible] ragazzi, ha particolarmente curato questo aspetto tattico dell'incontro. «Ma [illegible]iù che un problema di moduli - dice il tecnico - [illegible] un fatto di concentrazione [illegible] di applicazione. Anche domenica vincerà chi [illegible] gestire meglio le proprie caratteristiche e rimanere tranquillo, così da non annebbiarsi le idee per la voglia di strafare».

Gualtiero Franco

GRANDASPORT

PALLAVOLO
I tifosi dell'Alpitour si organizzano

[illegible] è iniziata la campagna tesseramenti per il «Blue Brother volley fan club Cuneo», il club dei tifosi dell'Alpitour. Il costo della tessera, sia per i vecchi sia per i nuovi soci, è di diecimila lire e dà diritto ad una sciarpa o maglietta, sconto sul prezzo dell'abbonamento, sconto sui viaggi per le trasferte, riduzioni con gli esercizi convenzionati, partecipazione a feste durante il campionato. Le iscrizioni si effettuano al palatenda nelle partite interne ed in sede, al Bar Oscar in via XX Settembre, 41[illegible].

[illegible]
[illegible] e la Cucchietti protag[illegible]

Ezio Avalle e Silvana Cucchietti sono partiti nei giorni scorsi per la Cina dove prenderanno parte domenica alla Maratona [illegible] Pechino. I due cuneesi, che sperano di ottenere un brillante risultato, si sono allenati [illegible] molto scrupolo. Per rifinire la preparazione Ezio Avalle, il verzuolese del Cus Torino, ha preso parte, senza forzare, al Giro delle Cinque Borgate disputato [illegible] Festiona. Avalle [illegible] stato preceduto sul traguardo da Angelo Viale del [illegible] Roata Chiusani; al terzo posto si è piazzato Bruno Bertone, ancora del Roata Chiusani. Fra i veterani Pier Aldo Scoffone, dell'Atletica Alba, [illegible] giunto primo davanti a Ferruccio Zuppanelli dell'Atletica Dragonero. Nella categoria femminile consueto dominio di Rita Marchisio (Roata Chiusani) che ha preceduto la marocchina, tesserata per il suo stesso club, Salma Boussaken, [illegible] Francesca Fibbioni dell'Atletica Alta Val Tanaro. Nella classifica per società [illegible] GS Roata Chiusani ha ottenuto il primo posto, precedendo [illegible] Gisport Busca e la Caragliese.

BOCCE
Campionati bancari a Saluzzo

Sessantasei coppie hanno partecipato al Campionato italiano riservato a giocatori bancari. le gare si [illegible] svolte alla Bocciofila dell'Auxilium a Saluzzo. Hanno vinto due rappresentanti dell'Istituto bancario S.Paolo di Torino: il cuneese Giuseppe Saracco ed il torinese Valter Peretti. In finale, al termine di un equilibrato confronto, hanno sconfitto Martini e Mazza (Comit Torino) per 13-8.

ATLETICA
Un [illegible] nono [illegible] Grosseto

Il [illegible]ese Basilio De Angelis, tesserato per l'Atletica Cuneo ha ottenuto un importante risultato in una g[illegible] di livello nazionale. Si è classificato al nono posto nella prova di lancio del disco disputata al Criterium giovanile allievi di Grosseto. De Angelis, che pratica questa specialità [illegible] ammirevole impegno, ha raggiunto [illegible] misura di m. 29,90: [illegible] uno tra migliori risultati a livello nazionale nella categoria e può proiettarlo decisamente verso l'élite di questa disciplina. In futuro l'atleta cuneese ha annunciato la partecipazione ad altri quotati «meeting».

MOTORI

Si è concluso il Campionato italiano vetture da turismo

Capello sogna la F1

Il pilota di Santo Stefano Belbo ha conquistato il tricolore della specialità
E' in testa anche in un'altra gara ed aspira ad entrare fra i vip del settore

[illegible] STEFANO BELBO. Nell'autodromo [illegible] Varano, [illegible] provincia di Parma, Rinaldo Capello, vincendo la nona e penultima prova del Civt, Campionato italiano vetture da turismo, ha conquistato il titolo tricolore. Sarà così inutile ai fini dell'esito finale l'ultima gara in programma a Monza il 28 ottobre.

Nel campionato per vetture turismo il pilota di Santo Stefano Belbo, che corre con una Volkswagen Golf gruppo A del Team Europa di Emilio Radaelli, ha ottenuto risultati eccellenti, vincendo nella su[illegible] classe tutte le prove disputate. In questa competizione ha sbaragliato [illegible] campo, facendo valere le [illegible] doti di guida.

Parallelamente al campionato per vetture turismo, Capello partecipa anche al campionato della categoria «Superturismo»: nell'ultima gara disputata [illegible] giunto quinto al volante di un'Alfa 75 Turbo della scuderia New Race di Mestre: attualmente si trova in sesta posizione, un piazzamento [illegible] tutto rispetto dal momento che [illegible] questa competizione partecipano saltuariamente piloti del calibro di Larini, Ravaglia, Tarquini, ormai frequentatori abituali del prestigioso palcoscenico della Formula Uno. Capello, in alcune gare, è riuscito a mettersi in luce, arrivando vicinissimo [illegible] Larini ed ai migliori.

Ottenuto il successo nel Civt, il pilota [illegible] punta ad un buon piazzamento proprio nel Superturismo, una specialità che può spalancargli in futuro la porta della Formula 3000 o addirittura della Formula Uno. Rinaldo Capello, [illegible] anni, è una speranza dell'automobilismo italiano; dopo un positivo esordio nel kart, è passato in Formula 3 dove si [illegible] imposto all'attenzione dei tecnici. Nel 1988, a coronamento di una stagione brillante, ha vinto [illegible] Monza il Gran Premio Lotteria.

Sembrava che l'anno successivo dovesse approdare alla Formula 3000, [illegible] qualcosa non è andato per il v[illegible] giusto e Capello è rimasto a piedi. Attualmente è istruttore di pilotaggio per [illegible] «Carlo Rosso Driving Camp» di Novara e collaudatore per alcune case automobilistiche europee. Ma un pensiero alla Formula 3000 lo fa sempre.

I sogni però non si fermano qui. Nessuno nell'«entourage» del pilota della Valle Belbo ne parla volentieri, [illegible] c'è la possibilità [illegible] un ingresso in Formula Uno. Il riserbo [illegible] comprensibile, perché gli accordi i[illegible] questo campo, [illegible] hanno dimostrato le recenti vicende in casa Ferrari, sono delicatissimi. Non sono escluse in futuro sor[illegible] anche clamorose.

Aldo Scavino

AUTOSLALOM

ALBA. Il pilota novarese Augusto Cesari, [illegible] Lancia Delta 54, ha vinto il Superslalom '90, campionato automobilistico di slalom in salita, organizzato dalla scuderia albese Supergara. Cesari, che [illegible] secondo in classifica, staccato [illegible] [illegible] punti dal leader, si è imposto nell'ultima prova in programma, [illegible] Lugagnano-Vernasca in provincia di Piacenza, ed è balzato in testa alla classifica, grazie [illegible] gioco degli «scarti». Al terzo posto si è classificato Giuliano Marengo, pilota torinese, originario di Diano d'Alba. Primo tra i cuneesi [illegible] [illegible] classificato Gianni Mozzone, nono posto assoluto. Cesari, gran favorito della vigilia, ha tenuto fede al pronostico, imponendosi nettamente e coronando co[illegible] la vittoria nel Superslalom '90 una stagione molto positiva. Il novarese ha vinto infatti anche il campionato italiano di slalom con un netta superiorità su tutto [illegible] lotto degli avversari. Dopo la conclusione del campionato italiano si è potuto dedicare con maggiore impegno al Superslalom ed in poche prove è riuscito a colmare il margine di distacco dalle prime posizioni. Adesso [illegible] team Supergara pensa già al prossimo anno. [a. s.]

BOCCE

L'Auxilium si conferma società leader a livello organizzativo nel Cuneese

Finale di Coppa a Saluzzo

Domenica 28 ottobre in campo le otto migliori formazioni qualificate per l'appuntamento decisivo
Alla vigilia del torneo «Pinin de Chiesa» il presidente Bianco preoccupato dal calo di atleti in serie C

SALUZZO. La bocciofila dell'Auxilium ospiterà domenica 28 ottobre la finale nazionale di Coppa Italia. All'atto conclusi[illegible] della prestigiosa manifestazione sono giunte sei formazioni del girone ligure-piemontese (Nizza, Chiavarese, Veloce Pinerolo, Bosco Monti Torino, Biellese, Junior Casale), più al[illegible] due squadre del raggruppamento del Triveneto.

Per il club saluzzese l'appuntamento non rappresenta che il punto [illegible] partenza [illegible] una serie di grossi impegni organizzativi, che porterà la società presieduta da Gianfranco Bianco ad allestire i campionati mondiali assoluti del '93, assegnati ufficialmente alla provincia «Granda».

La manifestazione di domenica prossima offre molti spunti interessanti. [illegible] possono visionare i nuovi volti delle quadrette, che si [illegible] rifatte il trucco per [illegible] pronte a disputare [illegible] torneo di serie A [illegible] massimi livelli. Mancheranno le due rappresentanti [illegible]si: Bra [illegible] Saluzzo hanno fallito di un soffio la qualificazione e staranno alla finestra. Anche per loro, comunque, è tempo di grosse novità. Mentre nella società braidese la situazione è ancora abbastanza incerta, l'Auxilium ha concluso la campagna rafforzamenti.

Nel prossimo campionato [illegible] [illegible] A i saluzzesi, oltre a Trova, Minetti, Bianco [illegible] Trucco (Spinello [illegible] passato al Biella in B), figurano quattro nomi nuovi: Belgrano e Genova (provenienti dal Roverino Ventimiglia), Ariaudo (Acqui) e Bonadio, il tecnico della nazionale azzurra «under» 23, «strappato» da Bra alla concorrenza di molte altre società. Per la prima volta l'Auxilium Saluzzo sarà presente anche al torneo cadetto con Bonino (promosso dalle categorie inferiori), Maccagno, Rolando, Rinaudo e Barberis, arrivato da Verzuolo.

L'UBI CUNEESE IN CIFRE

SOCIETA' ISCRITTE	85	
TESSERATI	3376	
CATEGORIA «A»	[illegible]	GIOCATORI
CATEGORIA «B»	29	GIOCATORI
CATEGORIA «C»	585	GIOCATORI
CATEGORIA «D»	2318	GIOCATORI
DONNE	205	GIOCATRICI
ALLIEVI	64	GIOCATORI
RAGAZZI	100	GIOCATORI
ESORDIENTI	82	GIOCATORI

Ai massimi livelli, quindi, tutto bene. Ma la società saluzzese è preoccupata dalla tendenza di questi ultimi anni. A livello nazionale si guarda con molta attenzione alle categorie inferiori, tralasciando, a volte colpevolmente, l'attività agonistica di base, concentrata [illegible]prattutto su serie A e B e sugli allievi. «Stiamo assistendo ad un declassamento dell'attività - denuncia il presidente dell'Auxilium Bianco -; il numero di iscritti alle serie [illegible] [illegible] paurosamente [illegible] calo a vantaggio della D, una categoria sulla carta non agonistica, alla quale dovrebbe[illegible] partecipare, così come accade nella sezione "raffa", soltan[illegible] [illegible]li amatori. Purtroppo spesso non [illegible] così». Anche nel Cuneese si assiste allo stesso fenomeno. «Qui si segue l'andamento generale - aggiunge Bianco -; numericamente andiamo benissimo, andrebbe però maggiormente salvaguardato l'agonismo che conta, quello delle categorie superiori».

La corsa alla D e la conseguente diminuzione delle C, sta mettendo in [illegible] pericolo [illegible] trofeo «Pinin de Chiesa», in programma del prossimo lunedì [illegible] novembre. La manifestazione organizzata dall'Auxilium, che compie quest'anno quindici anni, è tra le poche in provincia a prevedere un torneo [illegible] [illegible] giocatore di A e due di C. «Ma abbiamo però difficoltà [illegible] completare il [illegible] di 32 coppie iscritte - afferma Gianfranco Bianco - proprio perché mancano gli elementi». Il trofeo però [illegible] svolgerà sicuramente. In contemporanea al «Pinin de Chiesa» ufficiale (al quale parteciperanno venti formazioni), [illegible] disputerà [illegible] torneo «bis». «Non possiamo rinunciare ad un avvenimento di così elevata tradizione - conclude Bianco -. Facciamo sacrifici confidando che la situazione [illegible] degeneri».

Lorenzo Tanaceto

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Giovedì 18 Ottobre 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Aurelia più sicura

L'Anas [illegible] sistemato pannelli e strisce pedonali per limitare la velocità a Santa Margherita. Gli interventi più importanti a [illegible] Lorenzo della Costa.

Fabio Pozzo ■ PAGINA 3

RAPALLO. Un muratore [illegible] [illegible] anni, Michele Siri, celibe, abitante a Rapallo in [illegible] dei Castelli 11, è morto ieri pomeriggio a Rapallo cadendo da una finestra dell'appartamento dove stava lavorando.

L'incidente [illegible] avvenuto poco prima delle 14. L'uomo stava eseguendo alcuni lavori di ristrutturazione nell'appartamento all'interno 5 dello stabile di piazza Garibaldi 7, [illegible] centro storico di Rapallo. La dinamica è oggetto di una inchiesta condotta dal procuratore della Repubblica di Chiavari, Filippo Gebbia. Secondo una prima ricostruzione effettuata dagli agenti del commissariato [illegible] polizia di Rapallo, Michele Siri si sarebbe sporto troppo dalla finestra mentre stava calando del materiale edile nella piazzetta sottostante, aiutato da [illegible] carrucola.

Il muratore avrebbe perso l'equilibrio, forse sbilanciato dal peso del secchio dove era riposto il materiale, cadendo nel vuoto. Il volo è durato pochi attimi ed è stato di [illegible] ventina di metri. Nessuna persona ha assistito al tragico episodio. L'uomo è morto pochi minuti dopo [illegible] ricovero.

SERVIZIO A PAGINA 3

La polizia ha rinforzato i servizi [illegible] sorveglianza nel quartiere di Albaro, la zona elegante [illegible] Genova presa di mira negli ultimi giorni da un misterioso maniaco che di notte si introduce nelle abitazioni. [illegible] ruba, non fa danni: accarezza solo le ragazze sorprese nel sonno. [illegible] decisione è stata presa in seguito ad una nuova denuncia degli abitanti di Albaro. Ormai sono quattro le singolari incursioni. Nella notte di lunedì il misterioso individuo ha approfittato delle impalcature allestite attorno ad un edificio per lavori di tinteggiatura [illegible] si [illegible] arrampicato fino al terzo piano.

Quindi attraverso una persiana socchiusa è entrato nella stanza da letto dove stava dormendo una giovane di [illegible] anni. L'uomo, secondo la denuncia, ha accarezzato la ragazza che, svegliata, si è messa a urlare terrorizzata. In un baleno l'uomo ha raggiunto la finestra ed è scomparso. Inutili i tentativi dei genitori di bloccarlo. Le indagini della polizia non si presentano facili. Nessuna delle ragazze è in grado di fornire agli investigatori un identikit preciso e nemmeno utili informazioni.

SERVIZIO A PAGINA 7

La salvezza arriva dal cielo

Da molti ospedali della Liguria pareri e attestazioni di stima sul servizio svolto dal Nucleo dei Vigili del fuoco di Genova dopo la lettera dei volontari della Cri [illegible] Sanremo

INCHIESTA A [illegible]

A PAGINA 10

Nella pallanuoto

Poche [illegible] sono [illegible] regola con le [illegible]

La Federazione impone di giocare le partite in impianti coperti sino a marzo. Il Recco giocherà [illegible] Genova, difficoltà per il Savona. Proseguono le trattative sul mercato.

A PAGI[illegible]

Nuovo direttivo

Gli allenatori [illegible] il patentino anche per i vivai

L'ex sampdoriano Renzo Uzzecchini ha lasciato la presidenza dell'associazione [illegible] Tigullio. Discusse [illegible] normative federali. I dirigenti dovranno nominare il [illegible] presidente.

Si riaccende il dibattito in città: dovrebbe scomparire l'isolone che ha deluso tutti

Genova, no alle targhe alterne

L'assessore al traffico esclude provvedimenti per il periodo natalizio. «Il piano sarà pronto entro la primavera»
Dopo la chiusura del Salone nautico, via ai lavori per i parcheggi nelle piazze Della Vittoria e Kennedy

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Il quartiere della Foce è assediato dalle auto dei visitatori del Salone nautico, che senza darsi troppo pensiero dei vigili in servizio hanno adottato in massa la sosta selvaggia. [illegible] complesso, eccetto che nel [illegible] di pioggia, la circolazione è rimasta scorrevole.

Passata l'emergenza della manifestazione floristica, la viabilità [illegible] città sarà rivoluzionata. «Entro la prossima primavera sarà pronto il piano del traffico - annuncia l'assessore comunale Vittorio Grattarola - che prevede diverse fasi di attuazione, attualmente in via di definizione»

Tra le novità, quella che riguarda l'isolone, che sarebbe destinato a scomparire nei prossimi mesi. Era stato istituito per allentare la morsa del traffico nel centro città, invece ha [illegible]tentato un po' tutti, ambientali[illegible] o commercianti.

Il nuovo piano del traffico conterrà [illegible] serie di provvedimenti coordinati tra loro, per evitare la formazione di ingorghi nelle zone [illegible] maggiore transito. L'assessore comunale al traffico Vittorio Grattarola esclude l'adozione di misure drastiche, come la circolazione a targhe alterne.

«Bisogna procedere di pari passo - dice Grattarola - con la creazione di parcheggi e la limitazione al traffico di zone di modesta estensione. Subito dopo la conclusione del Salone Nautico partiranno i lavori per i parcheggi in piazza della Vittoria e successivamente in piazzale Kennedy. Nel frattempo porteremo avanti lo studio di fattibilità di aree pedonali [illegible] diversi quartieri. Dovremmo partire [illegible] zona di Borgo Incrociati».

I primi provvedimenti sono attesi per il periodo natalizio, tradizionale banco di prova del[illegible] viabilità cittadina. L'anno scorso, i commercianti del centro lamentarono un calo nel volume di affari, che secondo loro era dovuto proprio all'entrata in vigore di provvedimenti restrittivi alla circolazione.

Al contrario, era aumentata la clientela delle boutique delle delegazioni del Levante [illegible] della [illegible]viera. I genovesi preferivano fare shopping dove sapevano di poter trovare con maggiore facilità un parcheggio. Nelle vie della city [illegible] [illegible] vietata la sosta.

La spia di allarme era la diminuzione del numero [illegible] persone che entravano nel negozio per chiedere [illegible] vedere un capo o un oggetto da regalare, che gli esercenti collegavano direttamente al passeggio nella zona del centro. La clientela abituale era rimasta fedele, anche [illegible] non perdeva occasione di sottolineare i disagi affrontati per raggiungere la city. Era mancata invece la fetta di acquirenti occasionali, a vantaggio dei negozi delle delegazioni.

Il fatto è che il piano del traffico dell'allora assessore Tullio Mazzolino aveva [illegible] sin dall'inizio dure critiche e per mediare le opposte richieste, da [illegible] parte gli ambientalisti che volevano la chiusura totale del centro città alle auto e dall'altra i commercianti e coloro che ogni giorno si recano in centro per lavoro o per fare acquisti, [illegible] diventato una brutta via di mezzo.

Imparata la lezione, in futuro non dovrebbe succedere niente del genere: «Non sono ancora in grado di fissare delle scadenze - conclude Grattarola - ma posso dire che [illegible] diverse fasi di attuazione del piano saranno avviate preferibilmente nei periodi estivi, per attutire l'impatto sulla circolazione». Come dire che nei prossimi mesi tutto sarà fermo.

Paola Cavallero

E' meglio abolire quei divieti

RITORNA, parzialmente, l'acqua nei rubinetti dei genovesi, si discute, molto confusamente, sull'Expo e sui «buchi» del bilancio del Comune, e si accorciano, tra il caldo afoso dell'imminente estate di San Martino, le giornate: e si torna a parlare di traffico.

Per una normativa seria occorre puntare su un obiettivo preciso: realizzare la maggior velocità commerciale e sciogliere i nodi del flusso automobilistico privato, abolendo i parcheggi lungo le direttrici più importanti, ma anche riprendendo inutili «isole» pedonali che servono solo (com'è il caso di piazza de Ferrari) a degradare il centro della città a rifugio di emarginati e alla realizzazione d'una poco decorosa «fiera di paese».

Questa soluzione è l'unica pratica in attesa d'una massiccia realizzazione del piano parcheggi che consenta di compensare gli automobilisti dei divieti assoluti di parcheggio. Tra l'altro, anche se è ancora presto per cantar vittoria, si nota che in occasione del Salone Nautico, della visita del Pontefice e di altre manifestazioni di massa, i genovesi hanno imparato a lasciare l'auto a casa. Si intravedono segni di maturità da parte della popolazione. Sarebbe ora di cogliere segni di sensata maturità da parte del Comune, riconoscendo che l'ingorgo dello svincolo «XX Settembre-XII Ottobre-Ceccardi» è assurdo. E' meglio ritornare a usare piazza De Ferrari per sveltire il traffico e abolire gli indecorosi parcheggi di bus nel «cuore» della città.

Paolo Lingua

Gli scarichi degli impianti fognari non sarebbero compatibili con la legge Merli

Inquinamento, denunciato l'ex sindaco

Cesare Campart e due assessori sotto accusa per i depuratori

GENOVA. L'ex sindaco Cesare Campart [illegible] due suoi colleghi della giunta che ha preceduto l'attuale coalizione in Comune, gli ex assessori all'ambiente Carlo Dispenza e Roberto Timossi, sono finiti nei guai giudiziari per i depuratori.

E' stata una ve[illegible] e propria «guerra» di carte bollate fra l'amministrazione provinciale e quella comunale a portare i tre uomini politici davanti al magistrato. Difesi dall'avvocato Giovanni Salvarezza sono imputati di avere violato la legge Merli.

Ieri mattina, [illegible] sono presentati davanti al pretore Donatella Aschero che ha iniziato [illegible] dibattimento ascoltando le testimonianze di alcuni funzionari del servizio igiene e ambiente del Comune e di quello delle opere idrauliche di cui il socialista Roberto Timossi è ancora assessore. Il suo compagno di partito Carlo Dispenza e l'ex sindaco repubblicano Campart [illegible] attualmente consiglieri comunali e non ricoprono incarichi in giunta.

La Provincia sostiene che gli impianti depurativi degli scarichi fognari di Sturla, Quinto, Punta Vagno e della Valpolcevera non potevano essere autorizzati a entrare in funzione prima della decisione globale sul piano regolatore delle acque regionali

Il Comune, [illegible], ribatte che il benestare della Provincia non era necessario perché i depuratori sono migliorativi della situazione precedente. Inoltre, negli impianti non sono stati convogliati nuovi scarichi oltre a quelli esistenti al momento della loro realizzazione.

La richiesta di autorizzazione è stata inviata dagli amministratori comunali ai loro colleghi della Provincia [illegible] 7 aprile di tre anni fa, ma ancora [illegible] è giunta la risposta, perché [illegible]correva vedere se i depuratori [illegible]no compatibili con [illegible] piano regolatore regionale delle acque che non è stato ancora del tutto definito.

L'anno scorso, inoltre, la Provincia ha inviato un'ordinanza al Comune perché chiudesse i depuratori. Una disposizione che [illegible] fosse stata attuata avrebbe comportato delle gravissime conseguenze igieniche, hanno detto ieri mattina in aula i tecnici comunali. Oltretutto, la chiusura degli impianti di depurazione poteva configurare il reato di interruzione di pubblico servizio. Così il Comune ha deciso di non aderire alla richiesta della Provincia.

La «guerra» delle carte bollate però è continuata, perché l'amministrazione provinciale, per non inciampare a sua volta nell'accusa di omissioni d'atti d'ufficio, ha passato la palla alla magistratura. Si è arrivati così al processo iniziato ieri mattina in pretura. Il dibattimento proseguirà il [illegible] ottobre prossimo.

In apertura d'udienza è stato interrogato Guido Solinas, il direttore del Servizio igiene e ambiente del Comune che ricopre questo incarico dal 1985. Il funzionario ha riferito al magistrato che vi sono state diverse riunioni fra gli amministratori provinciali [illegible] quelli comunali per risolvere la controversia. Ognuno, però, era rimasto sulle proprie posizioni. Nel maggio [illegible] quest'anno il Comune ha emesso, inoltre, un'ordinanza perché continuassero gli scarichi nei depuratori. L'autorizzazione della Provincia [illegible] è mai pervenuta perché non era stato possibile verificare se i depuratori erano compatibili con [illegible] piano generale di risanamento delle acque che è tuttora in corso d'aggiornamento in Regione.

[illegible] Lugli

La crisi continua

[illegible] i temporali non bastano

GENOVA. Si allontana [illegible] spettro del razionamento «duro». La notte scorsa sono scesi 75 millimetri sul Brugneto, che [illegible] [illegible] aggiunti ai 50 millimetri del giorno precedente. Sull'altro [illegible] dell'Amga Valnoci i millimetri di pioggia caduti sono stati 92.4.

E' andata meno bene agli acquedotti privati. Per il De Ferrari Galliera, nei laghi del Gorzente sono finiti 36.8 millimetri. Trentatré millimetri circa sui torrenti Loira e Cerusa. In piazza della Vittoria invece sono stati registrati 72.6 millimetri. Non sono abbastanza per migliorare la situazione.

Il temporale ha creato altri danni e disagi nel quartiere di Marassi. In via Amarena è franato un muraglione che costeggia salita dell'Orso. I detriti hanno investito alcune auto in [illegible]. Allagamenti si sono verificati alla Foce e San Fruttuoso.

[p. c.]

[illegible]

INCIDENTE

Camion si ribalta autostrada [illegible]

Un autoarticolato si è rovesciato ieri mattina sull'autostrada [illegible] Genova-Alessandria, all'altezza [illegible] Voltri. L'autista, Anto[illegible] Esposito, di 26 anni, di Busto Arsizio, è stato trasportato all'ospedale di Novi Ligure, dove i sanitari hanno fissato una prognosi di trenta giorni. Guariranno in pochi giorni anche gli occupanti [illegible] due auto coinvolte nell'incidente.

INCENDIO

Fiamme davanti a due uffici

Un incendio è stato appiccato la notte scorsa alle porte di due appartamenti [illegible] via Cantore, al civico 17, dove hanno sede gli uffi[illegible] [illegible] aziende che operano nel settore delle riparazioni navali. I vigili del fuoco, avvertiti dall'anziana proprietaria di uno degli appartamenti, sono intervenuti prima che le fiamme invadessero i locali. La polizia ha aperto un'indagine.

FERITO

E' accoltellato nel centro storico

Un altro marocchino è stato accoltellato durante la notte nel centro storico. [illegible] tratta [illegible] Cheffan Salah Badine, che ha rac[illegible] agli agenti di essere stato aggredito in via Gramsci da due sconosciuti. [illegible] ha saputo spiegare il motivo dell'aggressione.

PORTO

[illegible] goletta Usa

Arriverà a Genova questa mattina la goletta statunitense «Pride of Baltimore II». L'imbarcazione sta effettuando il giro del mondo per consolidare i legami dei cittadini del Maryland con altre nazioni. La visita si inserisce nelle manifestazioni dell'ottobre colombiano.

DROGA

Coca [illegible] ristorante [illegible] condannato

Ha patteggiato un anno e [illegible] mesi di pena Vito Marchello, 35 anni, un ex cameriere che [illegible] stato accusato di avere venduto cocaina ad alcuni uruguaiani che frequentavano il ristorante dove lui lavorava. Fra gli acquirenti, per almeno un'occasione, era sta[illegible] indicato anche il bomber rossoblù Aguilera, ma il giocatore ha sempre smentito. Anche il [illegible]meriere ha negato la circostanza.

I provvedimenti, da tempo richiesti, sono ritenuti dagli abitanti ancora inadeguati

Sull'Aurelia cambiano i segnali

Santa Margherita: l'Anas ha sistemato nuovi pannelli e strisce pedonali per limitare la velocità delle auto
Gli interventi più significativi davanti a S. Lorenzo della Costa dove fu investita e uccisa una bimba di 7 anni

San Lorenzo della Costa. In questo punto sono avvenuti gravi incidenti: una bimba è stata investita e uccisa tre mesi fa

S. MARGHERITA. Dodici luglio 1990: Margherita Vezzali, sette anni, veniva investita da un auto in prossimità di un passaggio pedonale a San Lorenzo della Costa, frazione di Santa Margherita Ligure. La bimba [illegible] quasi sul colpo, dopo essere stata trascinata sull'asfalto dell'Aurelia dalla macchina in corsa per alcune decine di metri.

All'incidente seguirono, oltre alla disperazione dei familiari, le proteste degli abitanti della piccola frazione: «Questo tratto dell'Aurelia, che taglia in due il paese, è maledetto. Viene percorso dalle auto a velocità sostenuta e non ci [illegible] dispositivi tecnici né adeguati controlli della polizia stradale e municipale per impedirlo. I nostri bambini, gli anziani e tutti [illegible] siamo in costante pericolo», avevano sostenuto i residenti [illegible] San Lorenzo della Costa.

La loro protesta non si fermò alle sole parole: fecero seguito esposti e segnalazioni, che la stessa amministrazione comunale di S. Margherita inoltrò tempestivamente al prefetto di Genova e ai comandi locali dei carabinieri, polizia e polstrada.

A [illegible] mesi di distanza dalla tragedia che ha sconvolto la famiglia Vezzali, cosa è stato fatto per rendere meno pericoloso quel tratto «maledetto» di Aurelia? [illegible] uniche novità riguardano la segnaletica, orizzontale e verticale. Nei giorni scorsi l'Anas ha realizzato [illegible] tratto [illegible] carreggiata [illegible] questione quattro gruppi di strisce bianche perpendicolari alla strada. Sono disposte a serie di quindici-venti immediatamente prima dei due passaggi pedonali esistenti e suddivise a gruppi di due, per ciascun [illegible] di marcia.

Le strisce sono state trattate [illegible] una sostanza che le rende ruvide ai pneumatici delle auto che le attraversano, in modo [illegible] segnalarne la presenza al conducente. La segnalazione acustica dovrebbe mettere in guardia chi guida, e indurlo a rallentare.

La stessa soluzione è stata adottata per le strisce di mezzeria, da poco raddoppiate per indicare il divieto di sorpasso. Gli accorgimenti dell'Anas si completano [illegible] [illegible] incremento [illegible] cartelli verticali di limitazione della velocità, per altro già precedentemente in vigore (limite dei 50 km all'ora).

Devono [illegible] [illegible] portati a termine, invece, i lavori per la ristrutturazione del marciapiede antistante il ristorante «Da Oreste» (nei cui pressi aveva attraversato Margherita Vezzali), dove il Comune [illegible] S. Margherita dovrebbe installarvi dei paletti «antiposteggio».

Spiega Giovanni Gardella, assessore ai Lavori pubblici: «C'è stato un ritardo nella fornitura, ma entro pochi giorni sarà tutto sistemato. E' ancora in forse, invece, l'installazione [illegible] semaforo a tre colori dotato di pulsante che avevamo richiesto all'Anas».

[illegible] questi primi accorgimenti sono abbastanza efficaci? Dice il titolare [illegible] un negozio di alimentari che si affaccia sull'Aurelia: «Attraversando per la prima volta con l'auto le strisce acustiche, [illegible] si trova paura e rallenta. Poi, fatta l'abitudine, si tira innanzi e non ci si pensa più».

Inutile dire invece dei cartelli di divieto di sorpasso e di limitazione della velocità: se non c'è chi li fa rispettare, è [illegible] non ci fossero.

A chiamare in [illegible] le forze preposte ai controlli stradali è stato anche Caludio Vezzali, padre [illegible] Margherita. Nei giorni scorsi ha fatto affiggere un manifesto lungo le vie [illegible] S. Margherita: l'uomo chiede per la tutela della pedonabilità di S. Lorenzo [illegible] «efficace e deterrente segnaletica che limiti la velocità delle auto, nonché semafori a pulsante nei principali passaggi pedonali», [illegible] anche «una maggiore sorveglianza delle autorità competenti, integrata da strumenti di controllo elettronico della velocità». Per Mauro Vezzali, infatti, «è inammissibile che il [illegible] dei vigili si riduca a dieci minuti dell'orario d'uscita della scuola».

Un'accusa che viene respinta dal comandante dei vigili urbani di S. Margherita: «Su quel tratto di strada la vigilanza è stata intensificata, sia da noi che dalla polstrada. Lo dimostra anche il [illegible] di notifiche per eccesso di velocità che [illegible] state effettuate negli ultimi mesi. Certo, per quanto attiene al nostro Comando, la sorveglianza non può essere continua, al 100%. Non è possibile nemmeno nelle vie del centro cittadino. A S. Lorenzo devo inviare una pattuglia e spesso non è possibile».

Fabio Pozzo

[illegible]

[illegible]

Scarichi abusivi due condanne

[illegible] pretore ha condannato due imprenditori per gli scarichi abusivi. Franca Valente Nardone, 44 anni, amministratore della Mnv di Moconesi ha patteggiato una ammenda di 130 mila lire. Più onerosa la condanna ad Alberto Ribaudo, 40 anni, della Ogar di Cogorno, che deve pagare un'ammenda [illegible] 670 mila lire. Entrambi erano accusati di effettuare scarichi [illegible] rifiuti non autorizzati.

CHIAVARI

Inquinamento sindaco [illegible]

[illegible] è conclusa ieri mattina alla pretura [illegible] Chiavari la vicenda degli scarichi pubblici nel comune [illegible] Neirone. Il sindaco Romano Federighi, 56 anni, è stato assolto perché «il fatto non è previsto come [illegible] dalla legge penale». Il capo d'imputazione faceva riferimento alla legge Merli in materia di inquinamento. Come si ricorderà il sindaco veniva accusato di effettuare gli scarichi delle pubbliche fognature nonostante la scadenza della necessaria autorizzazione provinciale. Così [illegible] questione approdò davanti al magistrato.

CHIAVARI

Avevano droga oggi il processo

Il tribunale di Chiavari processerà per direttissima questa mattina Sergio e Luciano Balocchi, figli del consigliere provinciale della Lega Nord Maurizio Balocchi. I due erano stati arrestati sabato [illegible] dagli agenti della polizia giudiziaria del commissariato [illegible] Chiavari per detenzione [illegible] sostanze stupefacenti. Nella loro abitazione la polizia [illegible] rinvenuto oltre cinquanta grammi di hascish.

[illegible] L.

Fermo biologico sarà ridotto

E' [illegible] accolto con favore dai pescatori di Sestri Levante e Santa Margherita, il provvedimento del ministero della Marina mercantile sulla riduzione del fermo biologico. La pausa impediva di pescare, sino a novembre, nei giorni di venerdì, sabato e domenica.

CHIAVARI

Nave Stockholm ecco il progetto

L'imprenditore Vittorio Chiesa presenterà venerdì prossimo in Comune il progetto che vede la celebre nave Stockholm ormeggiata nei pressi della colmata a mare, con funzioni di vero e proprio albergo galleggiante e per ospitare congressi e manifestazioni.

E' caduto dalla finestra mentre stava lavorando, inutili i soccorsi

Muore un muratore a Rapallo

Aveva 30 anni ed era celibe. L'incidente in via Dei Castelli 11 durante i restauri in un alloggio
La magistratura ha aperto un'inchiesta. Nessun testimone ha assistito dalla strada alla tragedia

RAPALLO. Un muratore [illegible] 30 [illegible], Michele Siri, celibe, abitante a Rapallo in via dei Castelli 11, è morto ieri pomeriggio a Rapallo cadendo [illegible] una finestra dell'appartamento dove stava lavorando.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 14. L'uomo stava eseguendo alcuni lavori di ristrutturazione nell'appartamento all'interno [illegible] dello stabile di piazza Garibaldi 7, nel centro storico di Rapallo.

La dinamica è oggetto di una inchiesta condotta dal procuratore della Repubblica di Chiavari, Filippo Gebbia. Secondo [illegible] prima ricostruzione effettuata dagli agenti del commissariato di polizia di Rapallo, Michele Siri si sarebbe sporto troppo dalla finestra mentre stava calando del materiale edile nella piazzetta sottostante, aiutato da una carrucola.

Il muratore avrebbe perso l'equilibrio, forse sbilanciato dal peso [illegible] secchio dove era riposto il materiale, cadendo nel vuoto. Il volo è durato pochi attimi ed è stato di una ventina [illegible] metri. [illegible] finestra rimane infatti all'ultimo piano del vecchio edificio.

Secondo alcune testimonianze [illegible] raccolte tra i negozianti della zona, l'uomo è caduto senza un grido. Ha precisato un parrucchiere che lavora in un esercizio che si affaccia su piazza Garibaldi: «Non abbiamo sentito nessun grido. Solo un gran tonfo, quando il corpo di quel poveretto è sbattuto [illegible] terra».

Al momento della disgrazia Michele Siri sembra stesse lavorando da solo. Non c'erano altri dipendenti della ditta di ristrutturazioni edili «Leoni» di Rapallo, né il titolare Mario Leoni. Dell'incidente non [illegible] [illegible] sono accorti nemmeno i muratori che stavano lavorando nell'appartamento vicino, al quale sono da far corrispondere le impalcature che si ergono dal selciato della piazzetta Garibaldi.

Nessuno sembra aver testimoniato alla caduta del muratore. Le [illegible] del centro storico erano a quell'ora poco affollate e molti negozi [illegible] esercizi pubblici erano chiusi, alcuni dei quali [illegible] osservanza [illegible] turno di riposo settimanale.

Alcune persone [illegible] arrivate in tempo solo per vedere i militi della Croce Bianca caricare su una barella il corpo in fin di vita di Michele Siri. L'uomo è stato trasportato [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Rapallo, dove è arrivato in coma [illegible] è deceduto dopo alcuni minuti. La salma è stata composta nella sala mortuaria, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

[f. p.]

Michele Siri, morto a Rapallo

Premiato il capostazione di Santa

Ecco i ferrovieri più coraggiosi

CHIAVARI. «La giornata del ferroviere», appuntamento annuale del compartimento genovese con i lavoratori dell'Ente, è tornata nel Tigullio dopo la manifestazione [illegible] Sestri Levante nel 1986.

Si tratta di quadri e impiegati premiati per cause di servizio o per [illegible] raggiunto il 35° anno di anzianità. Tra gli altri, il giovane capo stazione [illegible] Santa Margherita Massimo Leoncini che nel gennaio scorso salvava un uomo in stato confusionale mentre stava passeggiando sui binari all'arrivo di un treno. Gli anziani capo e vice capo stazione di Sestri Levante, Ugo Sassarini e Romo Merlotti.

La giornata [illegible] ferroviere è proseguita al teatro Cantero [illegible] piazza Matteotti. Lo staff della direzione genovese ha ospitato [illegible] [illegible] persone tra cui il prefetto Mario Zirilli, il neo [illegible] [illegible] regionale [illegible] Trasporti Francesco Baudone e il comandante della Polfer Modesto Serrapica. Il sindaco di Chiavari Renzo Repetto e il collega di Lavagna Gabriella Mondello hanno fatto gli onori [illegible] [illegible].

Durante la relazione è stato presentata [illegible] situazione all'interno del compartimento regionale. Oggi le ferrovie in Liguria contano diecimila dipendenti, 600 chilometri di linee commerciali e 70 di semplice binario [illegible] un movimento di 600 treni al giorno e punte di diecimila persone l'ora. Nel 1989 il trasporto su rotaia ha fatto incassare 104 miliardi nel settore merci e [illegible] in quello passeggeri, con 370 mila tonnellate in partenza e [illegible] mila tonnellate in arrivo dai porti di Genova e Savona. La previsione del 1990 parla di sei milioni totali in circolazione.

[r. s.]

Due turni infrasettimanali per il palio dei rioni di biliardo a Genova

La regina delle boccette

Il Genoa club Doria Sardelli ha conquistato undici dei dodici punti disponibili ed è leader
A una sola lunghezza insegue il Bar Sody. Domani sera è in programma la quinta giornata

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Anche senza la guida esperta del [illegible] presidente, messosi momentaneamente in disparte, il Palio dei Rioni di biliardo, specialità boccette, prosegue a Genova a pieno ritmo.

Due turni infrasettimanali fanno sì che la situazione, al vertice come in coda, subisca delle continue variazioni: quattro giornate non sono ancora un test attendibile, occorrerà attendere ancora almeno un mese per vedere quali, [illegible] quante, società potranno puntare alla succes[illegible] del San Bernardo, campione uscente e non riscritto.

Un turno non completo, [illegible] quarto, e per questo motivo non è possibile dare un giudizio completo sulla giornata.

All'Eurobar di corso Europa, centro [illegible] raccolta dei risultati della serata, sono comunque sorpresi del cammino iniziale di una società.

Commentano: «Il Genoa Club Doria Sardelli è partito alla grande: se non rallenterà [illegible] prossimi turni, ad iniziare da domani sera contro il Sandwich, sarà difficile riuscire a scalzare la società rossoblù, che ha effettuato una partenza così lanciata».

Per ora, quindi, una squadra leader c'è, e molto agguerrita: il Doria Sardelli ha ottenuto undici dei dodici punti disponibili. Un solo punto lasciato sul campo, venerdì scorso sul biliardo della Foce, avversario l'Amt.

Un cammino iniziale [illegible] incutere timore, anche perché la società, nella campagna acquisti-vendite estive (proprio come il calcio, anche nel biliardo esiste [illegible] «mercato» dei giocatori) si è notevolmente rinforzata, prendendo alcuni protagonisti delle boccette genovesi.

Questi i risultati della 3ª giornata: Operaia [illegible] Contadino-Fratellanza Genovese S[illegible] Teodoro 1-2; Cavour-San Gerolamo 2-1; Amarena-Mariscotti 2-1; Pontevecchio-Bar Junior 1-2; Genoa Club San Gottardo-Bar Sody 0-3; Concordia San Gottardo-Murassi Pontetto [illegible]-0; Amt Foce-Doria Sardelli 1-2; Eurobar-Bar Sandwich 3-0.

Ha riposato: Nuova Concordia Certosa.

La quarta giornata, incompleta, ha visto il Doria Sardelli ed il Bar Sody aggiudicarsi gli scontri al vertice: contro la Concordia San Gottardo i primi, contro l'Eurobar i secondi.

Un[illegible] fuga a due, quindi, anche se le inseguitrici non demordono.

Risultati 4ª giornata: Bar Junior-Mariscotti 3-0; Operaia e Contadina-Pontevecchio 1-2; Doria Sardelli-Concordia San Gottardo 3-0; Bar Sody-Eurobar 3-0; San Gerolamo-Genoa Club San Gottardo 3-0. Ha riposato: Amt Foce.

Classifica: Doria Sardelli p. 11; Bar Sody 10; Bar Junior 8; San Gerolamo, Genoa Club Amarena, Concordia S. Gottardo ed Eurobar 6; Pontevecchio 5; Nuova Concordia Certosa, Operaia e Contadina, Cavour e Bar Sandwich 4; Mariscotti, Genoa Club [illegible]. Gottardo e Amt Foce 3; Fratellanza e Murassi Pontetto 2.

Domani sera è in programma la quinta giornata, turno che dovrebbe essere interlocutorio, in attesa degli scontri al vertice: Certosa-Genoa Club San Gottardo, Amarena-Bar Sody, Cavour-Operaia e Contadina, Doria Sar[illegible]lli-Bar Sandwich, Mariscotti-Murassi Pontetto, Concordia San Gottardo-Bar Junior, Amt Foce-San Gerolamo, Eurobar-Fratellanza Genovese. Riposa: Amt Foce.

Giancarlo Scartozzoni

IL PRESIDENTE [illegible]

GENOVA. Nel bene o nel male, e secondo i punti di vista, il personaggio numero uno del Palio dei Rioni di biliardo, specialità boccette, è il presidente Antonino Nicosia. Tredici edizioni, tredici [illegible] di ininterrotta presidenza: ideatore e realizzatore della manifestazione, insignito di numerosi premi (come, ad esempio, la medaglia d'oro del Comune di Genova [illegible] la Caravella d'argento della Regione Liguria), Nicosia da quest'anno è in disparte. «Provvisoriamente, il prossimo anno sarò nuovamente in prima linea», tiene però a precisare.

Rimane però colui che ha vissuto il Palio più di tutti, con molti episodi curiosi da raccontare: «Di aneddoti curiosi ne avrei [illegible] bizzeffe, vorrei però raccontare cosa mi è successo nell'80, dopo solo un paio di stagioni alla presidenza. In quell'anno vi è stata una grossa controversia con alcuni esponenti di altri rioni che, diciamolo chiaramente, volevano eliminare il presidente: questi rioni erano 5 o 6, ricordo [illegible] memoria Prieruggia, Borgoratti, Nervi [illegible] Quinto, e volevano prendere loro in mano [illegible] Palio. Mi sono opposto legalmente, tramite il tribunale di Genova, ed ho avuto ragione: allora hanno scelto la strada della scissione, creando il Trofeo Città di Genova che però, con il Palio, non ha nulla da spartire».

Quali le motivazioni per una simile «insurrezione»? «Loro erano convinti, e lo sono ancora oggi, che il presidente, nell'organizzare una simile manifestazione, ci guadagna. E' assurdo. Il Palio, per statuto, a fine [illegible] ha sempre presentato i bilanci, con entrate ed uscite: co[illegible] avrei fatto ad intascare dei soldi, con tutto dimostrato?», si interroga il presidente Nicosia.

Facciamo un salto in avanti di 10 anni: gli stessi problemi si ripropongono ora? «Per questa edizione, in via sperimentale, ho accettato di passare tutta l'organizzazione al Comitato. Ho preso una pausa di riflessione, come si suol dire, per vedere [illegible] potevano fare [illegible] il sottoscritto. E poi, inutile nasconderlo, lo scorso anno erano nuovamente uscite delle voci di rioni che mi contestavano, convinti che io ci guadagno. A distanza di dieci anni, [illegible] tutto si ripete. Questa volta non ho voluto puntare i piedi, ma chi di[illegible] che senza di me il numero dei rioni sarebbe salito, è stato servito: sono solo 17» **[g. s.]**

SPORT FLASH

CALCIO

Interregionale le squalifiche

Le squalifiche per l'Interregionale. Una giornata ad Alfinetti (Albese), Di Maio (Rapallo), Sebastianis (Savigliano), Giordano (Intermoorogalese). Multe al Savona [illegible] Acqui di 300 mila lire.

PANATHLON

Un gemellaggio con Innsbruck

Sancito il gemellaggio tra [illegible] Panathlon Club Tigullio ed il Panathlon Club Innsbruck con il viaggio di una delegazione italiana oltrealpe. Il vicepresidente del Tigullio, Bruno Baciocco, il segretario Fabio Guidoni ed il segretario del Panathlon International, Giorgio Bazzali, [illegible] stati ricevuti ad Innsbruck dove hanno consegnato una sedia Campanino ed altri oggetti tipici dell'artigianato [illegible] Tigullio. Gli austriaci renderanno la visita, guidati dal presidente Oscar Groschup, il prossimo anno, per partecipare alle celebrazioni per il trentennale della fondazione del panathlon Tigullio (atto costitutivo il 5 dicembre 91).

PALLAVOLO

Un [illegible] per Lavagna

Successo dell'Acli Italmec Lavagna nei campionati nazionali Acli di pallavolo femminile, svoltisi a Salerno. Con la vittoria di quest'anno [illegible] rappresentativa del comitato provinciale [illegible] Chiavari si aggiudica per la terza volta consecutiva lo scudetto tricolore. La squadra vincitrice era guidata da Ermanno Capurro e sch[illegible]va De Benedetti, Garibaldi, Ginocchio, Longoni, Sturla, Zolezzi.

Gli allenatori di calcio del Tigullio e le norme federali

Novità in panchina

L'ex sampdoriano Renzo Uzzecchini ha lasciato la presidenza del direttivo
Il patentino sarà obbligatorio anche per preparare le squadre giovanili

CHIAVARI. Gli allenatori del Tigullio si sono dati un nuovo consiglio direttivo: dopo tre anni di presidenza, Renzo Uzzecchini, il popolare ex sampdoriano, ha passato la mano, lasciando però gli allenatori del Tigullio con buone prospettive sul futuro.

Rivendicazioni che fino a tre anni orsono sembravano «assurde», sono ora diventate possibili grazie all'opera dell'Aiac: la delegazione del Tigullio, in questo triennio, ha dovuto affrontare molti problemi, alcuni dei quali sorti recentemente (vedi i casi Roncone, Semprevivo e Piazzai, tutti risolti o in via di soluzione.

Renzo Uzzecchini ha dovuto lasciare la presidenza per correttezza, poiché ha assunto [illegible] nuovo incarico negli organigrammi federali: rimarrà però come collaboratore esterno, nel ruolo spesso «simbolico» (ma in questo caso riteniamo «esecutivo») di presidente onorario.

«Non potevo rimanere, anche perché altrimenti non si sarebbe potuto realizzare quel rinno[illegible]nto che tutti, il sottoscritto per primo, hanno sempre auspicato» afferma Uzzecchini.

Entro una settimana il nuovo consiglio (formato da Cesare Gera, Pietro Raffo, Sandro Roncone, Giuseppe Ferroccio, Giancarlo Sanguineti, Giuseppe Valentino e Stefano Macchiavello) dovrà eleggere [illegible] nuovo presidente dell'associazione allenatori del Tigullio, per affrontare poi i primi problemi, i più urgenti, che [illegible] l'obbligatorietà del patentino fino alla Seconda categoria e la prima bozza di un contratto allenatore-società, onde tutelare non solo economicamente, ma anche dal punto [illegible] vista previdenziale, gli iscritti all'Aiac.

«Quella del [illegible] settembre è stata una serata importante, perché in quell'occasione si [illegible]no aperte molte porte, [illegible] il dialogo fra allenatori [illegible] arbitri è stato finalmente possibile. Da quella data, l'allenatore non dovrà più cercare sotterfugi, ricorrendo a sistemi poco ortodossi, per parlare ai giocatori, ma potrà, sempre nei limiti del rispetto dell'arbitro, alzarsi dalla panchina e impartire ordini. E' un primo passo, importante, come importanti sono i risultati ottenuti in sede di obbligatorietà del patentino per la Seconda categoria. Entro l'anno pensiamo di arrivare anche all'obbligatorietà per [illegible] settore giovanile», afferma il consigliere nazionale Luigi Scarcia.

Che prosegue: «L'esame per ottenere questo patentino, oggi, [illegible] più approfondito: manca purtroppo la collaborazione con le scuole, e una frase di Vatta (diffidare degli allenatori professori di ginnastica), scaturita dall'incontro di Genova nell'ambito del Torneo Under 16, è significativa».

La sezione del Tigullio [illegible] ripropone, in futuro, di ospitare altri «mister» che vanno per la maggiore, dopo le esperienze di questi tre anni con la presenza a Chiavari, fra gli altri, di Carpanesi, Boskov e Perotti. Il primo potrebbe [illegible] Osvaldo Bagnoli; [illegible] prossimo anno, forse come mister della Samp, Marcello Lippi. **[g. s.]**

Panoramica sui campionati giovanili [illegible] provincia di Genova

Va forte il Lavagna baby

Nel torneo junior vincono Entella e Sestri

CHIAVARI. E' partito domenica scorsa il torneo provinciale dei giovanissimi junior (in pratica i quattordicenni). Il quadro si completerà nel prossimo weekend con la partenza dei campionati organizzati direttamente dal Comitato di Chiavari: Allievi, Giovanissimi ed Esordienti Provinciali. Una settimana più tardi verrà dato il via al torneo Primi calci mentre per i Pulcini bisognerà attendere la bella stagione.

Giovanile regionale. Partenza sparata per l'under 19 del Lavagna. Grazie al successo netto sulla Garibaldina (3-1) i biancocelesti sono gli unici a punteggio pieno dopo due giornate. Infatti il Sestri Levante è stato bloccato sull'1-1 [illegible] chiavaresi dell'Entella ed ha perso contatto con la testa della classifica (3 punti per i «corsari», uno per i chiavaresi di Repetto). La Sammargheritese paga i «prestiti» forzati alla prima squadra e perde ancora, questa volta in casa dell'Ortonovo (1-3), [illegible] rimane a quota zero. Primi due punti invece per il Rapallo, che supera la Migliorinese dopo una accanita lotta (3-2).

Allievi regionali. La quarta giornata ha consegnato un Lavagna ed un Sestri al centro classifica. Le due formazioni [illegible] si sono «fatte male» nel derby del Riboli e salgono a quota 4, in grado ancora di recuperare sulle prime. Sia i padroni di casa guidati da Chiesa che gli ospiti sestresi, allenati da Moni, sono apparsi in salute. Niente da fare invece per il Recco an[illegible]ra a zero punti dopo aver [illegible]bito una severissima lezione a domicilio da parte del Ceparana (0-5).

Giovanissimi regionali. Il Recco si [illegible] battuto bene (2-4) a Marinella, in casa dell'Ortonovo, ma alla fine è ancora rimasto [illegible] un pugno di mosche: e i biancocelesti non si muovono, dopo 4 giornate, dalla penultima posizione [illegible] un punto solo all'attivo.

Giovanile provinciale. Seconda giornata ed il Recco rimane in testa, grazie al successo in casa dell'Arocco (4-2). Riscossa di Caperanese (1-0 in casa dell'Emilnervi) e Casarza (vittoria nel derby con il Villaggio). Primo punto per la Carlo Grasso, che blocca il Bogliasco Pontetto sullo 0-0. Troppo forte la N. S. Fruttuoso per il Carasco, battuto sul proprio campo (0-2).

Giovanissimi junior provinciali. Il Rapallo [illegible] [illegible] potuto esordire in questo torneo perché le condizioni del Macera hanno impedito lo scontro con la N. S. Fruttuoso. Tutto o.k. per Entella (2-1 al Sori) e Sestri Levante (5 gol in casa della Goliardica). Il Villaggio non riesce a vedere i frutti della ristrutturazione del suo settore giovanile: ha perso 5-0 sul terreno del Bogliasco. **[d. s.]**

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 18 Ottobre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

CON OCCHI E BAIOCCHI OGNI GIORNO SI VINCONO I MILIONI

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente tra i tagliandi di ieri è

1609

consegnato dalla rivendita di giornali
Bianca MENEGHELLO
Via P. Scovazzi 1
S. Stefano ■ Mare (IM)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di martedì 16/10 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Linda Gualiumi

«Occhi ■ Baiocchi», il grande concorso de La Stampa, continua a far vincere i lettori. Ieri la fortuna ha voluto premiare una lettrice di Varazze, Antonella Gerbi, abitante in via Emilio Vecchia 66/2, che ha rivendicato la vinci■ grazie al numero 756 consegnato dall'edicola di Linda Gualiumi, situata in ■■ Sassello a Teglia San Martino. Antonella Gerbi, che è stata premiata per ■ fedeltà ■ La Stampa, ■ vinto due milioni in gettoni d'oro, mentre un milione è andato al suo edicolante di fiducia, Linda Gualiumi.

Per quanto riguarda oggi, invece, l'Intendenza di finanza ha estratto un'edicola di Santo Stefano al Mare, in provincia di Imperia. Si tratta della rivendita di Bianca Meneghello, in via Scovazzi 1. Il numero di tagliando abbinato all'edicola vincente è il 1609. Ecco come fare per vincere. Chi ha comprato ieri La Stampa nell'edicola sorteggiata e possiede il numero vincente deve telefonare entro le 18 di oggi al numero gratuito riportato qui a fianco e spedire un telegramma indirizzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Importante. Il telegramma ■■ inviato comunque entro le 18.

Se nessuno rivendicherà il premio, questo verrà cumulato a quello di domani, che raddoppierà da due ■ quattro milioni. Perciò, occhio al tagliando colorato che l'edicolante vi consegna ogni giorno con la vostra copia de La Stampa. Conservatelo con cura. «Occhi e Baiocchi» ogni giorno può valere due milioni. Al concorso non partecipano gli abbonati ■■ solo chi compra il giornale all'edicola.

La salvezza arriva dal cielo

Da molti ospedali della Liguria pareri e attestazioni di stima sul servizio svolto dal Nucleo dei Vigili del fuoco di Genova dopo la lettera dei volontari della Cri di Sanremo

INCHIESTA A PAGINA 5

A PAGINA 2

Pericolo ■ Sanremo

Alla Pigna rischio di crolli

Inquilini e proprietari di un palazzo ■ via Rivolte vivono da tempo con la paura che la casa possa cedere. Richiesti nuovi interventi agli amministratori pubblici.

A PAGI■■

A Imperia

Smog in centro il Comune prova un piano

Dopo i dati allarmanti scaturiti dalle analisi svolte dalla Provincia, gli amministratori hanno intenzione di cambiare la segnalotica e ridurre le fermate dei bus. Sindacati polemici.

Cresce l'emergenza ma non si adottano gli adeguati provvedimenti

Sanremo assediata dai rifiuti

La città ■■ produce 150 tonnellate al giorno e il problema delle discariche resta irrisolto
Un mese allo scadere della proroga per l'area di Collette Ozotto, sature Monte Pozzo e Ponticelli

La spazzatura nasconde un business?

PER ogni chilo di spazzatura da smaltire il Comune spende poco meno di mille lire. Una cifra elevata destinata a crescere andando ad incidere pesantemente sui bilanci di Palazzo Bellevue. Una buona programmazione del servizio di raccolta e smaltimento potrebbe fornire un doppio risultato: città pulita e costi ridotti. Ma il Comune di Sanremo ha le mani legate. Vincolato dalla mancanza di quel Piano dei siti che la Regione continua a promettere ma non realizza mai. Dietro allo smaltimento della spazzatura si nasconde un business. E l'inspiegabile ritardo autorizza i sospetti.

Sanremo è costretta a rincorrere le proroghe che Genova concede all'ultimo istante quando sindaco e assessori non sanno più che pesci prendere. Più di una volta si è dovuto ricorrere a soluzioni a metà strada fra il ridicolo ed il patetico con i netturbini costretti a raccogliere i rifiuti dai cassonetti traboccanti e ad infilarli in sacchi di plastica poi trasportati in periferia in attesa di decisioni.

I sanremesi costretti a convivere con il problema dei rifiuti ormai quasi mensilmente, non fanno più caso ai mucchi di rifiuti maleodoranti accatastati dappertutto. Si tappano il naso e tirano dritto.

Sanremo non è esente da responsabilità. Mancano mezzi adeguati per la raccolta. E soprattutto il personale è insufficiente. I camion dei rifiuti sono costretti ■ due passaggi giornalieri: uno all'alba, l'altro nel pomeriggio, lasciando metà città sommersa dai rifiuti.

Gian Piero Moretti

SANREMO. Poco più di un mese allo scadere dell'ultima proroga per scaricare i rifiuti nell'area di Collette Ozotto; la discarica di Monte Pozzo, satura; Ponticelli, esausta: è così che il comprensorio, dopo la pausa estiva, torna nell'emergenza. E ■ copione dello smaltimento della spazzatura sembra destinato a confermarsi nei dettagli. Restano lontane le alternative per dare alla zona un nuovo sbocco. Inesorabile, torna il ripiego su soluzioni provvisorie, ma cicliche, costanti.

Per Sa■■■■, ancora una proroga alla discarica di Ghilardi. Lo annuncia l'assessore alla Nettezza Urbana, Nuccio Lantori, che dice di non vedere altro spiraglio. Resta però ancora da esaminare la proposta avanzata da Carlo Batillà, del pci, nell'ultima seduta consiliare. Si tratterebbe di trovare un'area da adibire per un anno a discarica controllata, in attesa del decollo dei progetti che prevedono la realizzazione di un impianto a tecnologia avanzata in provincia.

L'orizzonte resta intanto aperto a ogni novità, non ancora legato a precisi impegni, a esperienze passate. Drammaticamente indefinito. Come se il ■■■■ spazzatura fosse solo al suo inizio.

Invece, i dati forniti dall'assessorato alla Nettezza urbana mostrano in modo nitido e sconcertante il cammino in ascesa del problema-rifiuti. Sanremo, resta la città a maggior produzione di spazzatura pro capite. Un chilo e mezzo al giorno, pari a una media di 150 tonnellate complessive al giorno. Una mole di detriti che viene a costare quasi 4 miliardi all'anno, solo per ■ servizio di smaltimento. Intanto, i battenti delle discariche si aprono e si chiudono periodicamente, sempre più di frequente; i bollettini emessi dalle aree stracolme, di■■■■ ora che le montagne di spazzatura ■■■■ al ■imite di guardia, ora che l'attività può riprendere, che si è creato (quasi per miracolo) un nuovo spazio. Allora, nuove proroghe. E un nuovo silenzio, che avvolge ancora per qualche mese il nulla di fatto sul fronte dei nuovi impianti, dei progetti sepolti nei cassetti di Regione e Comuni.

E' una storia di ritardi incomprensibili e infiniti, quella che costella il mondo dei rifiuti. Il piano dei siti della Regione doveva essere pronto per ■ marzo ■■. Ma resta abbandonato alla deriva, nel ■■■■ dei litigi che impegna da anni i Comuni del comprensorio: nessuno vuole una discarica sul proprio territorio.

Per Lino Serafini, della Lega per l'Ambiente, ■ ■■■■■■ ■ chiude: «E' così che resta il monopolio delle solite discariche». E' così che resta il business dell'emergenza.

Michele Polcino

RIFIUTI: LE CIFRE DI SANREMO

Voce	Valore	Unità
COSTO SMALTIMENTO	7262	LIRE/QUINTALE
■■■■■■■■■ PRO-CAPITE AL GIORNO	1,5	KG. PER PERSONA
PRODUZIONE GIORNALIERA (SANREMO)	1.500	QUINTALI
PERCENTUALE MATERIE ■■■■■■■■	35%	SUL TOTALE
PERCENTUALE CELLULOSA (CARTA, CARTONE)	30%	SUL TOTALE
PERCENTUALE PLASTICA	6,5%	SUL TOTALE
PERCENTUALE VETRO	12%	SUL TOTALE
PERCENTUALE ALTRO (FERRIVECCHI, PILE)	16,5%	SUL TOTALE

IN SERVIZIO A SANREMO

Ripulisce la città dalle siringhe

Un uomo di sessant'anni che ormai conosce gli abituali punti di ritrovo dei tossicodipendenti, di primo mattino passa al setaccio cento «punti caldi».

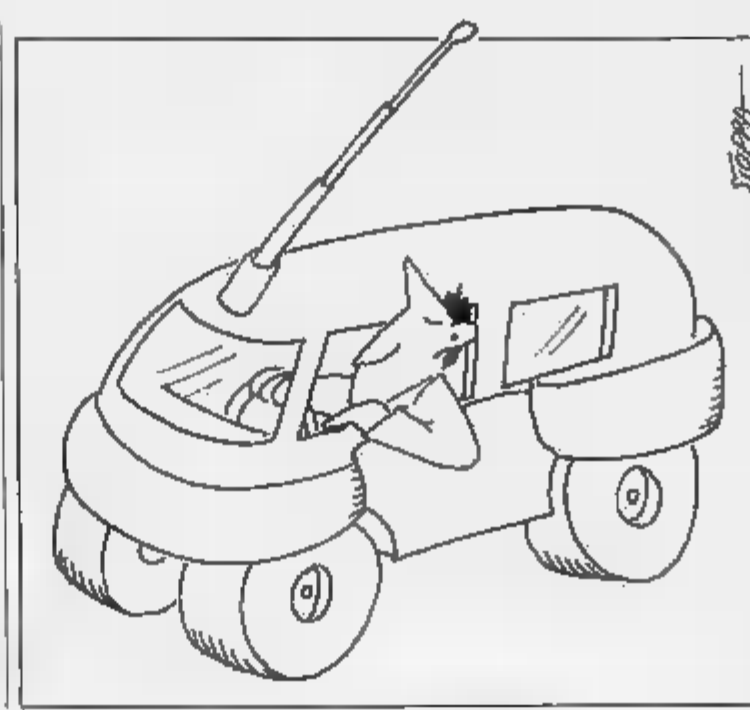
SERVIZIO A PAGINA 2

Venduti molti modelli dal costo fra i due e i tre milioni: gli utenti sono perlopiù professionisti ■ commercianti

Piace ed è comodo, il telefono in auto ha conquistato Imperia

Trecento gli apparecchi acquistati dopo l'inaugurazione della nuova rete

IMPERIA. Anche a Imperia comincia a prendere piede la moda del telefono «da viaggio»: sono quasi 300 gli impianti acquistati da quando è stata inaugurata la nuova rete per il servizio radiomobile. Più che un accessorio da ostentare, però, è considerato uno strumento utile, e per questo viene utilizzato principalmente da professionisti o commercianti che, dovendo spostarsi, hanno la necessità di effettuare chiamate di lavoro.

■ modello più collaudato, e anche più economico (1 milione e 900 mila lire, Iva esclusa), è quello che viene installato all'interno ■egli automezzi. Osserva il direttore provinciale della Sip, Augusto Ferraris: «Prima che la nuova frequenza dei 900 Megahertz si affiancasse a quella dei 450, in via di saturazione, in tutta la provincia erano stati venduti 200 telefoni veicolari. Ora, gli acquirenti puntano maggiormente sulle ultime novità: i modelli trasportabili (2 milioni e 400 mila lire), che possono essere collegati alle auto, e i portatili veri e propri (circa 3 milioni), che sono stati lanciati in occasione dei Mondiali. L'80 per cento delle richieste riguarda questi ultimi due tipi».

Ragioni di «look», ma soprattutto motivi utilitaristici, spingono all'acquisto dei radiotelefoni, che ■■■■■■ risultare preziosi, specialmente quando ci si trova bloccati in colonna, a bordo della propria auto. Tra l'altro, il costo d'esercizio è contenuto (segue la tariffa della teleselezione: la sera, si spendono 240 lire al minuto).

Aggiunge Ferraris: «Si tratta di un settore in netta espansione a livello nazionale. Nella nostra provincia, non si è assistito a un vero e proprio "boom", perché la gente, in un primo momento, ha preferito accertarsi ■■ il servizio ■■ funzionale. Adesso, comunque, cominciamo ad affiancarci ai dati degli altri distretti liguri (fa eccezione Genova, dove si registra ■■■ maggiore diffusione dei modelli veicolari)».

Anche la ricezione è soddisfacente, grazie all'attivazione di quattro «cellule», ovvero ■■zioni radio base, ognuna delle quali serve una determinata zona: si trovano ■ Capo Cervo, Monte Faudo, Colla Sgarba, tra Bordighera e Ventimiglia, e Coldirodi (quest'ultima è entrata ■ funzione poche settimane fa). Assicurano la copertura di due terzi della provincia. I minori problemi sulla costa, ■■ntre il segnale scompare o diventa più debole nell'entroterra, per la particolare conformazione geografica dei luoghi. Conclude Ferraris: «Se dovessero aumentare le richieste, potremmo pensare a un aumento delle stazioni».

[e. f.]

Il Comune prepara il risanamento dell'edificio: un caso che sottolinea il degrado del quartiere

Sanremo, rischio di crolli alla Pigna

E' sempre più preoccupante la situazione di un palazzo di quattro piani in via Rivolte: una crepa ne rivela la precaria stabilità
Inquilini e proprietari vivono con la paura d'un cedimento: ieri hanno di nuovo chiesto l'intervento degli amministratori pubblici

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Via Rivolte San Sebastiano, un palazzo di quattro piani vecchio di secoli. Una crepa l'attraversa dalle fondamenta al tetto. Le «spie» sono saltate; i «vetrini» cementati per tenere sotto controllo la staticità dell'edificio, sono stati frantumati dalla trazione. Le famiglie che vi abitano, da un anno convivono quotidianamente [illegible] la paura [illegible] un crollo. L'eco del disastro di tre anni fa nella zona di via Umana, via Del Popolo, vicolo Martini è ancora viva. Ed è stata ribadita recentemente dal Comitato per la difesa della Pigna in un «Libro bianco» consegnato all'amministrazione comunale. «Un documento per ricordare» hanno scritto gli autori.

Bruciano ancora, infatti, le ferite di un crollo che, secondo molti, si sarebbe potuto evitare.

Ieri, inquilini e proprietari del caseggiato di via Rivolte si sono incontrati con l'assessore all'Urbanistica Carlo Conti e [illegible] il Ragioniere capo del Comune, Elda Garino per sottolineare la grave situazione di pericolo che si è venuta a creare nella zona.

L'edificio è in parte comunale ed è stato richiesto a gran voce un intervento di Palazzo Bellevue. «Fra l'altro - hanno fatto notare - è saltato uno dei tiranti di contenimento e sulla parete si nota un vistoso rigonfiamento».

La gente del posto teme che un cedimento del muro provochi una serie di crolli a catena. La Pigna è come un castello di carte da gioco: una casa regge l'altra e, se ne cade una, tutte le altre intorno rischiano di crollare. Un disastro.

All'incontro erano presenti due tecnici nominati dal Comune, l'architetto Bracco Imperatore e l'ingegner Giovanni Cravero, incaricati nel settembre [illegible] di effettuare uno studio sulle Rivolte San Sebastiano. I responsabili dello staff tecnico hanno evidenziato un improvviso [illegible] aggravarsi del problema già denunciato un anno fa.

«E' un immobile con grossi problemi di staticità» hanno detto sollecitando una serie di analisi e accertamenti in grado di individuare la natura del cedimento.

Le volte sono schiacciate dal peso dello stabile che confina con via Ferruccio e si affaccia sulla piazzetta dei Dolori. E' un edificio [illegible] grossi problemi di staticità, attraversato da larghe fessure, che scarica gran parte del suo peso sulle Rivolte San Sebastiano. Ogni progetto per consolidare le fondazioni del complesso si è sempre scontrato col fatto che esistono strade sotterranee. E le stesse fondamenta non si prestano a interventi di sostegno.

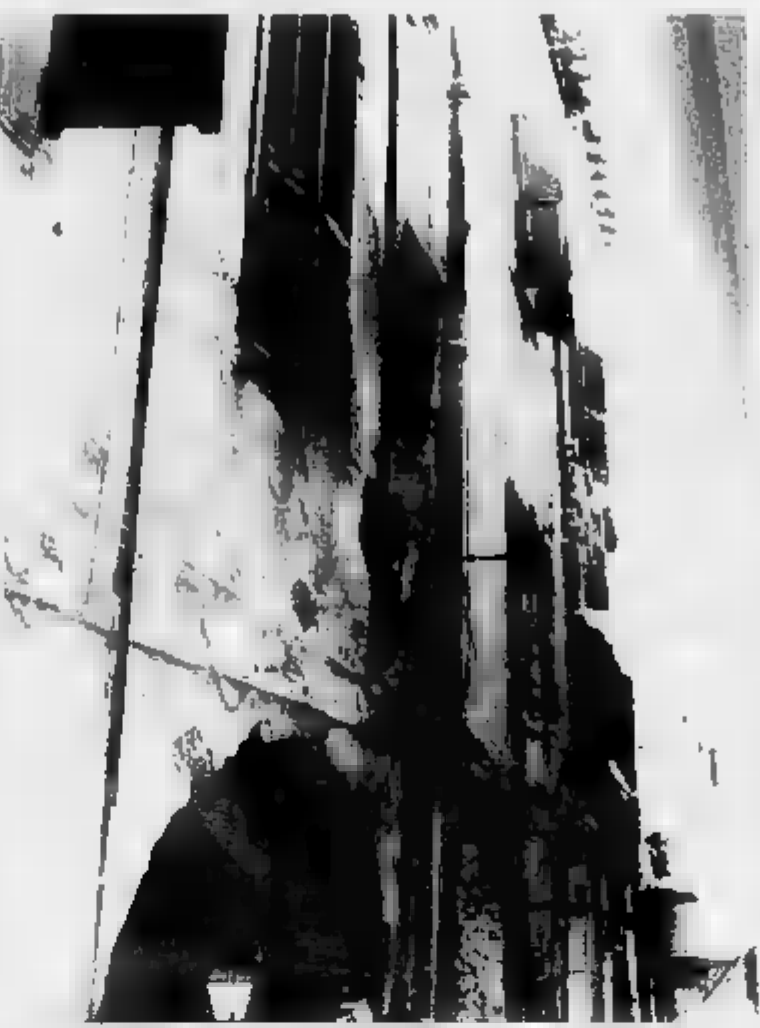
«La difficoltà maggiore è la scarsa conoscenza dell'ambito [illegible] si opera - aveva fatto osservare nei primi giorni dell'allarme l'ingegner Trucchi, il tecnico del Comune che segue la delicata questione -; nella Pigna siamo di fronte [illegible] un intricato labirinto di vicoli e case che ci è ancora [illegible] parte sconosciuto».

Dopo i primi sondaggi il Comune aveva predisposto un piano d'intervento [illegible] prevedeva il risanamento dell'intero [illegible] di via Rivolte. Un'opera di consolidamento con tubi Innocenti e puntelli che, però, non è stata attuata. «Si trattava di [illegible] palliativo, temporaneo e inutile» hanno ribadito ieri mattina.

L'assessore all'Urbanistica è intervenuto [illegible] una proposta: «Sarà il Comune a provvedere al risanamento dell'edificio anticipando i fondi necessari per [illegible] completamento dei lavori» ha detto Conti.

E ha aggiunto inoltre : «In un secondo tempo ci rifaremo con i proprietari degli appartamenti per la parte di interventi di loro competenza».

Il caseggiato, costruito interamente in pietra, risale al 14° secolo e poggia interamente su archivolti. La crepa principale in alcuni tratti ha raggiunto i quattro centimetri di spessore arrivando addirittura a spezzare in due i grossi pilastri in pietra che costituiscono il principale sostegno del caseggiato.

Gian Piero Moretti

Degrado e paura. Il palazzo di via Rivolte S. Sebastiano rischia di crollare

FINORA SOLTANTO PROMESSE

SANREMO. Un convegno internazionale per salvare la Pigna: a tre anni dallo schianto del caseggiato di via Martini, è l'ultima idea. L'ultima amara considerazione della gente della città vecchia, a mille giorni dall'inizio della fase galoppante di un degrado che ancora dura.

Il Comitato costituito proprio nell'87, in occasione dei crolli che lasciarono senza casa 25 persone, propone ora una conferenza per scavalcare i limiti comunali. Magari, per dare nuovo impulso, [illegible] grado di cambiare finalmente il volto del centro storico. Il tema dell'incontro dovrebbe essere quello del recupero dei borghi antichi, sull'esempio delle più originali iniziative italiane e straniere: sarebbe l'ultima «chance» per liberare il centro storico sanremese da un'incuria sempre più radicata, dalla nebbia fitta che sembra avvolgere ogni progetto, fin dai pri[illegible] piani [illegible] recupero.

«Tutto lascia capire che le idee sulla Pigna [illegible] da sempre limitate e vaghe. Ogni intervento è stato concepito come un semplice risanamento urbanistico. E il Comune resta confuso, come se [illegible] si fosse mai chiesto cosa dovrà diventare, questo agglomerato di case». A parlare è Daniela Cassini, fondatrice del Comitato. Con lei, quasi duemila persone ripetono che ormai [illegible] tempo di superare la fase provvisoria dei puntelli, dei ponteggi piantati in terra per sorreggere [illegible] sbilenche.

Le testimonianze del disagio che assedia la Pigna intanto [illegible] accavallano. Come la lettera di una bambina, Erika Lentini: «Molte volte mi accorgo che certe persone scartano chi vive nella città vecchia». Il convegno internazionale è solo un'idea. L'unica che emerge dal panorama sconfortante di emarginazione [illegible] recuperi mai conclusi, d'isolamento e interventi incompleti. Ma potrebbe diventare presto una realtà concreta. Come è concreto lo sconforto di chi ha visto crollare, dopo le case di via Martini, anche ogni residuo [illegible] fiducia nel protocollo delle promesse ufficiali. La gente del centro storico lo ripete da decenni: nei vicoli che si arrampicano fino alla Madonna della Costa manca ancora un servizio essenziale di Nettezza urbana. E lo dice anche la bambina nella lettera: «La Pigna, se ci fosse un po' di pulizia, sarebbe stupenda». **[m. p.]**

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA
I commercianti cercano un presidente

Anche [illegible] presidente provinciale dell'Unione Commercianti, Enrico Lupi, sollecita la sostituzione di Giorgio Folli, che si è appena dimesso dalla carica di presidente della sezione ventimigliese dell'associazione. Dice: «E' necessario che si provveda [illegible] tempi strettissimi alla risoluzione del problema, perché è impensabile che, in momenti così delicati, i commercianti di Ventimiglia restino senza [illegible] preciso punto di riferimento».

IMPERIA
Altri furti di motorini

In aumento i furti di ciclomotori a Imperia: motorini sono stati rubati in via Cristoforo Colombo e in località Piani. In un caso un imperiese di 17 anni ha trovato al posto del [illegible] Piaggio nuovo, un Garelli usato: ha dovuto far buon viso a cattivo gioco e, in sella al «sostituto», è andato a denunciare [illegible] sparizione alla polizia di Imperia.

IMPERIA
Derubata del portafogli

Con la scusa di aiutarla a controllare le condizioni dell'auto, le ha rubato il portafogli, contenente 150 mila lire. E' successo a Bruna Patroni, [illegible] anni, residente in via Budamà, che, all'altezza dell'in[illegible] tra via De Sonnaz e via Belgrano, è stata fermata da uno sconosciuto, dell'età apparente di 30 anni. L'uomo, che era alla guida di un'auto di grossa cilindrata, l'ha avvertita che, dal tubo di scappamento della sua Fiat [illegible] usciva fumo nero. E' poi salito a bordo dell'utilitaria, [illegible] l'intento di scoprire le ragioni dell'inconveniente, e le ha sottratto il portafogli dalla borsetta, che si trovava all'interno dell'auto. La donna ha sporto denuncia alla polizia.

VENTIMIGLIA
Bloccati dodici clandestini

La polizia di frontiera di Ventimiglia ha bloccato ieri in val Roja dodici senegalesi che stavano cercando [illegible] entrare clandestinamente in Italia. Gli extracomunitari sono stati riconsegnati alle autorità francesi.

Mentre la Provincia completa i rilievi che hanno trovato inquinate via Bonfante e via Cascione

Così Imperia dichiara guerra allo smog

Allo studio un piano anti-traffico che prevede cambi di segnaletica, isole pedonali e meno fermate degli autobus
In difesa dei trasporti pubblici polemico intervento dei sindacati: «Occorre tutelare l'utenza». Pochi parcheggi per le auto

IMPERIA. Traffico sempre più caotico, per colpa dei numerosi cantieri e della disastrosa situazione delle strade, piene di buche e avallamenti; parcheggi largamente insufficienti, specie nel centro urbano; marciapiedi rotti [illegible] addirittura mancanti in alcune zone; disservizi del trasporto pubblico, a [illegible] degli intralci lungo le vie principali. E' la desolante fotografia del degrado viario di Imperia. Lo specchio dei mali di una città vecchia, che fatica enormemente [illegible] adeguarsi alle nuove esigenze, al «boom» dell'automobile.

Come se non bastasse, ora si aggiungono anche le preoccupazioni sullo smog, che, fino a pochi anni fa, sembravano prerogativa delle metropoli, dei grandi agglomerati. Non siamo ai livelli di Milano e Roma, ma gli ultimi rilevamenti sul tasso d'inquinamento atmosferico, hanno fatto suonare il campanello d'allarme, rilanciando i piani per la creazione di nuove isole pedonali e la revisione della mappa viaria cittadina.

Le zone più [illegible] rischio sono quelle di via Bonfante e piazza Bianchi, [illegible] Oneglia, corso Garibaldi e via Cascione, [illegible] Porto Maurizio. Per i tecnici della Provincia, che stanno completando le rilevazioni annuali, si tratta [illegible] «inquinamento puntiforme», soggetto cioè [illegible] variazioni in base a traffico e vento.

La prima mossa del Comune è stata quella di vietare, [illegible] tutto il territorio urbano, la sosta [illegible] veicoli [illegible] motore acceso (contribuirebbero notevolmente alla dispersione nell'aria di quantità rilevanti di idrocarburi incombusti), pena la denuncia all'autorità giudiziaria.

Ora sono allo studio altre soluzioni: dalla chiusura parziale alle auto di via Cascione all'istituzione di nuovi sensi unici, dall'eliminazione di alcune fermate dell'Amat [illegible] della Riviera Trasporti (rallenterebbero la circolazione e gli scarichi degli autobus farebbero aumentare i pericoli legati allo smog) al varo di progetti per la costruzione di nuovi parcheggi.

Del piano anti-traffico, ancora da definire, se ne occuperà la giunta giovedì prossimo. Spiega il consigliere delegato alla Viabilità, Giovanni Barbagallo: «C'è già l'intesa per l'isola pedonale in via Cascione dalle 7,30 alle 21, nel tratto compreso fra l'incrocio con via San Maurizio [illegible] la galleria Gastaldi. Il provvedimento potrebbe scattare prima della fine dell'anno. Intanto, le Circoscrizioni stanno esaminando la proposta per istituire sensi unici in via Trento e via Battisti. Parallelamente, stiamo impostando anche il piano dei parcheggi. Un'altra novità è legata allo spostamento del mercato [illegible] giovedì, a Porto Maurizio, da piazza Duomo a via Acquarone, per avere a disposizione più posteggi. Abbiamo poi fatto sapere alla Rt di essere intenzionati a eliminare alcune fermate nel centro dei due rioni».

Su questo punto, si registra la presa di posizione della Fit-Cisl. Osserva il segretario imperiese, Brunello Rambaldi, che è pure dipendente della Rt: «Il [illegible] problema non [illegible] rappresentato dai bus, ma dalle auto parcheggiate in modo disordinato, spesso in doppia fila e nei punti stretti, che rallentano la marcia dei mezzi pubblici. Molte volte tocca agli stessi autisti invitare gli automobilisti indisciplinati a sgomberare al più presto il passaggio. Pochi sanno che, senza intralci, un pullman si ferma statisticamente per un tempo medio di 8-10 secondi, necessario all'operazione [illegible] salita o discesa dei passeggeri».

Continua: «Visto che ovunque si cerca di privilegiare il trasporto pubblico per diminuire il numero dei veicoli in circolazione e rendere più vivibili le città, sarebbe bene che le organizzazioni degli autoferrotranvieri venissero interpellate prima di assumere decisioni sul servizio. Per via Cascione, suggeriamo di trovare una soluzione alternativa alla sosta dei bus dell'Amat, senza penalizzare l'utenza. Lo stesso per piazza Doria, dove [illegible] vero intralcio è costituito dal mercato».

Gianni Micaletto

DUE PROPOSTE

Per migliorare l'aspetto della città, la quinta Circoscrizione (centro storico di Oneglia) ha formulato due proposte. Dice il presidente, Augusto Ferrari: «E' necessario istituire punti ecologici, in cui, accanto ai cassonetti per la raccolta dei rifiuti, si possano trovare anche campane per il recupero di vetro, lattine o carta. Vanno però individuate zone adatte: l'attuale collocazione è irrazionale. [illegible] piazza S. Francesco ci [illegible] bidoni della spazzatura, mancano però quelli per il vetro». In un incontro con l'assessore all'Igiene Pubblica, Emilio Broccoletti, che [illegible] terrà domani in Comune, tutti i rappresentanti delle circoscrizioni faranno suggerimenti. Aggiunge Ferrari: «Va poi risistemato con urgenza il tratto di portici di via della Repubblica tra il bar Neri e Leo Jeans, dove l'umidità ha fatto anche cadere l'intonaco».

Lo scalo mercantile in crisi nonostante sia tra i più competitivi

Imperia, poche navi in porto

I lavoratori accusano: «Poche iniziative»

IMPERIA. Il porto mercantile di Imperia offre condizioni tariffarie migliori rispetto [illegible] altri bacini della regione e della Toscana, ma nel confronto a distanza continua a perdere posizioni, offrendo sempre maggiori spazi alla crisi.

E' una situazione quasi paradossale, che nasce dalle carenze strutturali dell'approdo imperiese [illegible] dalle imperdonabili indecisioni della classe politica, poco propensa a prendere iniziative.

L'ennesimo «j'accuse» parte dal Consiglio dei delegati sindacali della Compagnia lavoratori portuali «Lodovico Maresca», che sviscera una serie di cifre [illegible] supporto delle valutazioni sulle tariffe e sul conseguente volume d'affari. Per il comparto del pesce e dei crostacei, Imperia offre [illegible] risparmio di 47 mila lire a tonnellata rispetto a Genova e di ben 85 mila lire nel confronto con Savona.

Passando [illegible] cassoni macchinari (imballaggi per attrezzature destinate all'industria pesante, come torni e presse), le operazioni d'imbarco e sbarco costano 10 mila lire in meno a tonnellata rispetto allo scalo savonese [illegible] 6 mila in meno nel rapporto con quello di Marina di Carrara. Per il palettizzato (strutture in legno), Savona applica tariffe superiori di [illegible] mila lire a tonnellata e il porto toscano di [illegible] mila lire.

«Si tratta di traffici tradizionalmente imperiesi emigrati verso i bacini concorrenti perché noi non abbiamo le strutture per riceverli. Mancano gli spazi a terra, [illegible] carenze per gli impianti di stoccaggio delle merci, le vie di collegamento con l'esterno della città sono inadeguate», sottoli[illegible] Lello Ardoino, del Consiglio dei delegati, che aggiunge: «I lavoratori portuali imperiesi pagano gli errori e la mancanza di scelte degli amministratori e di una parte della categoria imprenditoriale. Imperia, sotto l'aspetto portuale, rischia di diventare una città fantasma, con multinazionali che divorano le industrie locali e imprenditori che mirano solo a vendere le loro aziende. L'atmosfera è quella del "si salvi chi può"».

Conclude: «Se si vuole veramente puntare allo sviluppo, non solo dell'attività portuale, è [illegible] accantonare le polemiche e lavorare tutti insieme per un futuro migliore. Se, invece, si continuerà sulla strada dell'immobilismo, Imperia si trasformerà [illegible] una città di disoccupati. Ma i lavoratori portuali non vogliono tacere».

Il bacino imperiese ha perso recentemente buone possibilità di lavoro anche a causa del basso fondale: [illegible] supera i nove metri, mentre per ospitare i moderni mercantili ne occorrono almeno dodici. **[g. mi.]**

Un uomo di sessant'anni ormai conosce gli abituali ritrovi dei tossicodipendenti

Ripulisce Sanremo dalle siringhe

Passa la città al setaccio nelle prime ore del mattino

SANREMO. Il «siringaio» parte da solo, quando le squadre della Nettezza urbana si riversano nella città che ancora dorme. Gira all'alba, senza divisa, con l'aria decisa dello specialista. Eppure, confessa di avere paura: spera a ogni passo di [illegible] incontrare qualche drogato ancora stravolto, sdraiato nei vicoli, alterato dall'eroina.

Rocco Francia, quasi 60 anni, un carattere bonario, ricorda i tempi in cui raccoglieva solo una manciata di aghi infetti. Ora, sembra che la notte porti una pioggia di siringhe sulle strade della città.

Dal giorno in cui il Comune gli affidò l'incarico di ripulire il centro storico dalle tracce dei tossicomani, la sua opera [illegible] diventata sempre più preziosa; indispensabile, in un crescendo vertiginoso. Ora il «siringaio» percorre 100 zone [illegible] giorno. Alla fine del turno, rientra con fusti colmi di siringhe caricati sull'«Ape», centinaia di aghi infetti rastrellati tra le auto e dietro le case.

Il giro comincia con le tombe del cimitero della Foce. Ha un effetto macabro [illegible] triste, il ritrovamento di bustine, limoni, cucchiaini, aghi e tutta l'attrezzatura necessaria alle iniezioni di eroina, sui marmi del camposanto. Eppure, le lapidi antiche sembrano attirare in modo particolare i tossicodipendenti. L'anno scorso sono state trovate una cinquantina di siringhe, tra i cipressi della Foce. E quest'anno la tendenza è già in crescita.

«Qualcuno deve pur farlo», dice Rocco Francia. Lo chiamate dei vigili urbani, da una parte all'altra della città, si accavallano. Ieri, lo spettacolo che si presentava in vicolo Cascrotte, nel [illegible] della Pigna, era impressionante. Tanto da stupire lo stesso raccoglitore, armato di grosse molle per non toccare i residui: venti siringhe, disseminate nella stradina senza sbocco. Nell'89, la via stretta e ripida ha sfiorato quota settecento.

Poi, la serie di ritrovamenti ai giardini Regina Elena, in via Bezzecca e tra le curve di Boscobello. E ancora: le case popolari di via Lamarmora, via San Francesco, [illegible] torrente San Martino e via Meridiana. Sono i punti caldi.

La mappa delle zone nascoste, scelte dai drogati per le migliaia di iniezioni di ogni giorno, si estende dal mercato dei fiori di via Garibaldi alla Madonna della Costa, da via San Francesco a via Tascialro, a via Pascoli, fino [illegible] Pian di Poma. Dai resti rinvenuti al mattino, sembra che nelle ore notturne si svolgano piccoli droga-party, negli angoli lontani dalla luce dei lampioni. Come appuntamenti costanti, sempre nelle stesse strade, per il «buco» di gruppo. E ogni giorno si fa più drammatico il carico [illegible] siringhe portate a bruciare in Valle Armea.

Lui, il «siringaio», dice di essere uno dei pochi a conoscere il vero volto della città, come si presenta all'alba prima del «maquillage». E rivela che dalla qualità dei rifiuti si può arrivare [illegible] conoscere chi abita in un quartiere. Ma il tappeto di siringhe del centro storico sembra piuttosto [illegible] frutto di appuntamenti nelle stradine oscure, dove basterebbe qualche lampadina e qualche controllo in più, per evitare il record di aghi infetti.

Intanto il Comune ha deciso di acquistare un [illegible] attrezzo per la raccolta. Una specie di aspirasiringhe. Lo daranno in dotazione al siringaio, che diventerà più veloce. E potrà fronteggiare meglio l'estender[illegible] delle 100 zone calde. **[m. p.]**

Alunni accusano malori: il sindaco di Vallecrosia esclude responsabilità

Quattro paesi senz'acqua

Anche a Camporosso, San Biagio e Soldano sospesa l'erogazione per la rottura di un tubo
Ieri nuovi disagi per gli abitanti già costretti a rifornirsi di liquido potabile dalle cisterne

VALLECROSIA. Ieri nei quattro centri serviti dall'acquedotto della Sada (ora entrata nell'Italgas) l'acqua non è arrivata per tutto il giorno: a provocare la sospensione dell'erogazione è stata la rottura di una tubazione della ditta. Un ulteriore disagio per gli utenti dei Comuni di Vallecrosia, Camporosso, Soldano e San Biagio, che alle prese con gli ingenti danni che l'acqua ricca di clorurí ha portato alla floricoltura e costretti a rifornirsi di acqua potabile dalle cisterne, hanno già chiesto lo stato di calamità naturale.

Dice il sindaco di Vallecrosia, Franco Bianchori: «Intorno alle quattro della scorsa notte un tubo in uscita dall'acquedotto si è perforato a causa di lavori che altre imprese stanno portando a termine nel sottosuolo. La Sada ha lavorato tutto il giorno per sostituire il tubo in ghisa lungo 15 metri».

La nuova emergenza ha allarmato i cittadini dei quattro

centri che hanno dovuto far fronte ad altri problemi. Gli unici utenti della Sada che hanno visto sgorgare l'acqua ieri sono quelli residenti nella zona bassa di Vallecrosia, nei pressi del mare e in via San Rocco, dove arriva acqua direttamente dal Roja. Il resto degli abitanti della zona ha affrontato la giornata senz'acqua. Secondo gli addetti ai lavori, questa emergenza già da oggi dovrebbe essere completamente superata.

La crisi idrica che ha investito il Ponente ha avuto riflessi anche nelle scuole di Vallecrosia: mamme preoccupate hanno fatto sapere che i propri figli hanno accusato dolori alla pancia negli scorsi giorni. Per le mamme la causa è da attribuire all'acqua bevuta dai propri figli a scuola. L'allarme ha provocato la reazione del sindaco Biancheri, che ha dichiarato che chiunque accusi l'acqua delle scuole, sarà denunciato alla procura della Repubblica per diffamazione e turbativa per l'ordine pubblico: «I timori sono infondati e non devono prendere piede. I disturbi dei bambini non sono certo provocati dall'acqua ingerita: le analisi dell'Usl 3 di Imperia relative a lunedì e martedì stabiliscono che i campioni di acqua esaminati hanno dato esito negativo. L'acqua, quindi, è potabile, se l'ordinanza non è stata revocata è solo per una misura cautelativa» dice.

E aggiunge: «I prelievi vengono effettuati giorno per giorno ed esaminati dalla dottoressa Di Bello, responsabile del Presidio multizonale, e noi ci basiamo solo su questi risultati, che hanno valore di legge. L'acqua non era potabile la scorsa settimana, perché erano presenti tracce di ferro, ma da allora tutto è sotto controllo. I cloruri sono scesi da 800 a 400 millilitri per litro, e la legge stabilisce che è opportuno non superare i 200 millilitri, ma non vietato. A Sanremo e Arma di Taggia, ad esempio, il livello di cloruro aveva addirittura raggiunto i 22 grammi per litro, e nessuno aveva dichiarato la non potabilità dell'acqua. Noi lo abbiamo fatto per motivi di sicurezza. Per quanto riguarda le mense scolastiche, l'acqua utilizzata per cucinare è quella del Roja, erogata dai rubinetti e potabile».

Daniela Borghi

NOTIZIE FLASH

NIZZA
Disagi per la pioggia in Costa Azzurra

La pioggia caduta in grande quantità in Costa Azzurra ha causato molti disagi. Tra Cannes e Mentone innumerevoli gli interventi dei Vigili del fuoco. Garage e magazzini locali adibiti a depositi merci completamente allagati dall'acqua, con pesanti danni economici. Difficoltà anche sulle strade, dove le inondazioni hanno chiamato all'opera i pompieri per più di 50 volte nella sola Antibes. Disagi anche sull'autostrada tra Cannes ed Antibes.

NIZZA
Il potenziamento di Isola 2000

Isola 2000, la nota stazione sciistica delle Alpi Marittime, si prepara alla stagione invernale. Negli ultimi tempi la neve non è mai totalmente mancata, permettendo un regolare funzionamento degli impianti rispetto a molte altre località francesi e italiane. Inoltre un piano di investimenti per 120 milioni di franchi, [illegible] miliardi di lire, ha preso il via per essere completato nei prossimi 6 anni. Prevede anche un nuovo centro sportivo e di divertimento. Già da questo inverno alcune novità attendono gli amanti della montagna, come la seggiovia a 4 posti e una nuova sciovia.

VENTIMIGLIA
Interpellanze del pci sul Nervia

Il consigliere comunale del pci, Antonino Scibilia, ha inviato un'interpellanza al sindaco su due problemi di attualità. Impedire l'ingresso di moto e automezzi nell'alveo del Nervia, sia dal lato passeggiata sia dal lato nord, al fine di proteggere l'area che dovrebbe essere adibita ad oasi. Inoltre sollecita un'opportuna segnaletica che indichi la presenza di una zona faunistica.

VALLECROSIA
Un corso di cucina

L'Acli di Vallecrosia, in via Colonnello Aprosio, ha organizzato per il quarto anno consecutivo il corso teorico di cucina. L'inizio delle lezioni è previsto per lunedì 20 ottobre dalle 20.30 alle 22. Il corso sarà tenuto dallo chef Franco Rigai.

Al via interventi per impianti sportivi, rete idrica e barriere architettoniche

Più sicuri i pedoni a Cervo

Nel punto più pericoloso della via Aurelia sarà realizzato un marciapiede lungo circa trecento metri
Pronto il progetto: i lavori saranno divisi in due tratti. Nella zona sono accaduti molti incidenti

CERVO. Un marciapiede sulla via Aurelia, nel centro di Cervo. Sarà costruito sul lato a monte della strada, che ancora ne è sprovvisto. A realizzarlo, sarà il Comune: «E' un'opera attesa da tempo, per migliorare la sicurezza dei pedoni. Nel tratto all'altezza del ponte, in prossimità della banca, si sono avuti incidenti e in qualche caso, purtroppo, anche mortali. Adesso, finalmente abbiamo superato anche gli ultimi ostacoli di natura burocratica», spiega il vicesindaco Vittorio Desiglioli.

Il progetto è pronto. Richiederà una spesa di 220 milioni. Il marciapiede, lungo circa 300 metri, sarà realizzato in due tronconi: il primo tra via Sterla e via 2 giugno, con una derivazione verso il Villaggio dei Fiori, sino a piazza Martiri della Libertà; il secondo da via 2 giugno, lato Ponente, a via 2 giugno, lato Levante, a sbalzo sulla fiancata del ponte che scavalca il rio Bondai. E' il punto più pericoloso, ed anche il più frequentato da chi scende a spiaggia o sale verso il borgo antico.

Il lavoro si ferma qui: sul lato a mare già esiste un marciapiede, utilizzato da quanti si dirigono alla zona del Porteghetto. Di quest'opera, ora giunta in dirittura d'arrivo, si parla da anni, a Cervo.

Conferma Desiglioli: «Abbiamo avuto qualche intoppo con l'Anas, e la pratica ha così subito rallentamenti. E inoltre, è stato necessario trovare un accordo con i privati, ai quali viene sottratto un pezzetto di proprietà. Ma è questione di tre settimane al massimo, e poi decollerà».

Ai cervesi, e ai turisti che in estate affollano la località, la notizia non può che far piacere. E c'è già chi ha un altro suggerimento: «Perché non si studiano le possibilità di costruire un marciapiede anche in via 2 giugno? E' a senso unico, ma è una strada stretta, tanto più che, a sinistra, è consentito il posteggio. Ed è molto trafficata: da qui transitano obbligatoriamente i veicoli in arrivo da via Solitaria delle Alpi, e serve pure a chi deve invertire la marcia».

E' un autunno fervido di iniziative, per Cervo. Parecchi lavori sono in corso o stanno per essere avviati. Ricorda Desiglioli: «Una cinquantina di milioni sono destinati all'abolizione delle barriere architettoniche nelle scuole e a realizzare uno scivolo d'accesso e servizi igienici per i disabili. E' a buon punto la ristrutturazione dell'atrio del Comune, sono in costruzione nuovi loculi e ossari al cimitero. E con una spesa di 50 milioni sistemiamo gli impianti sportivi».

La crisi idrica dell'estate è alle spalle (il razionamento è stato sospeso in ottobre, le cisterne provvisorie poco alla volta saranno rimosse), e si comincia a pensare al futuro: «Con un appalto da 100 milioni, sarà rifatta la rete idrica di via 2 giugno, via Marconi e via Naviganti Cervesi, per assicurare il rifornimento a regione Casette, sopraelevata e fra le prime a restare a secco, per insufficiente pressione. Prenderemo provvedimenti anche per via alla Foce».

[s. d.]

Lettera del pci al sindaco per sollecitare il completamento

Il Comune è cantiere

A Ventimiglia procedono a rilento i lavori di ristrutturazione del municipio
Sugli interventi già eseguiti pende un contenzioso e mancano i finanziamenti

VENTIMIGLIA. Il palazzo comunale, al centro di una serie di lavori di ristrutturazione, è destinato a rimanere ancora per un po' trasformato in cantiere. «Ci vorrà del tempo prima che tutto torni alla normalità - spiega Paolo Barabaschi, socialista, vicesindaco, assessore al Patrimonio -. Purtroppo è in corso un contenzioso con la ditta appaltatrice dei lavori, perché dal nostro punto di vista non sono stati eseguiti secondo gli accordi e noi non intendiamo accettarli». Per Natale è prevista però l'entrata in funzione dell'ascensore, installato all'ingresso dell'edificio. Ciò consentirà l'abbattimento delle barriere architettoniche. Per questo primo lotto di interventi che comprendeva ascensore, rifacimento della scala, della facciata, ristrutturazione di alcuni uffici come quello all'Urbanistica, il preventivo di spesa è stato di circa 350 milioni. Per avere il palazzo civico completamente ristrutturato (anche al piano terra e all'Ufficio anagrafe) sarà necessario attendere ancora. «Infatti - spiega Barabaschi - non potendo più accendere mutui con la Cassa depositi e prestiti, siamo in difficoltà. E' vero che per l'abbattimento delle barriere architettoniche è possibile reperire i finanziamenti, ma sono fondi finalizzati. Cercheremo di trovare altre risorse tra le pieghe del bilancio».

Aggiunge Barabaschi: «Ci rendiamo conto dei disagi, ma non potevamo accettare la consegna dei lavori eseguiti. Dobbiamo salvaguardare il patrimonio comunale». Anche il direttore dei lavori, architetto Stefano Giacardi, ritiene che gli interventi eseguiti non siano conformi.

L'ingresso del Comune ha comunque già assunto un aspetto più decoroso, così come la scala che porta ai piani superiori, completamente rifatta. L'entrata in funzione dell'ascensore (di cui l'edificio prima era sprovvisto), è importante in funzione dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Intanto il Comitato del pci ha inviato una lettera al sindaco per sollecitare la conclusione degli interventi. «Offrono - spiega il documento - uno spettacolo poco piacevole esteticamente e creano disagi ai cittadini, confermando la noncuranza e lo stato di abbandono in cui versa la città».

[i. m.]

La difficile situazione del Ventimiglia esaminata da Silvio Coppo

Il presidente dà la carica

«Con l'allenatore Spigno non ci sono problemi anche se a volte abbiamo idee diverse» Pistoiese favorita, gran lotta per evitare la retrocessione. «Noi possiamo e dobbiamo salvarci»

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Sei giornate di campionato: cinque punti in classifica, due vittorie (una esterna), un pareggio, tre sconfitte (una casalinga); quattro gol segnati, otto subiti; meno quattro in media inglese. Sono i «numeri» del Ventimiglia dopo 540' minuti di campionato Interregionale.

Numeri sui quali pesano in senso negativo, forse, alcune disattenzioni nel match casalingo contro la Sestese o nella disastrosa trasferta di Pinerolo. Una situazione che Silvio Coppo, presidente giallorosso, cerca di interpretare per capire l'effettivo stato di salute della sua squadra.

Presidente, è un campionato più difficile con ■ squadre toscane?

La Pistoiese è sicuramente uno squadrone. Dovrebbe vincere il torneo senza fatica se solo allungherà la panchina che mi sembra un po' corta. Ma mi stupisco, almeno per quel che ho visto qui a Ventimiglia, di trovare nel terzetto di testa la Sestese anche se con ■ ha vinto. E' un campionato difficile, più difficile dello scorso anno, non tanto per la presenza delle squadre toscane, quanto perchè, tolte tre o quattro squadre, le altre sono tutte, più ■ meno, allo stesso livello. Tutte dovranno faticare. Mi aspetto una bassa classifica molto affollata, per questo più pericolosa. Sei retrocessioni sono davvero tante. Non permettono passi falsi.

E il Ventimiglia? Ce la farà a salvarsi?

Deve salvarsi per forza. Dobbiamo restare in Interregionale. Con l'ormai prossima ristrutturazione del campionato, sarebbe davvero un grosso guaio retrocedere, buttare al vento tanti ■crifici fatti ■ questi anni.

L'impressione, però, è che tra lei e l'allenatore Spigno non ci sia più troppa sintonia.

No. Spigno ha la mia completa fiducia, anche se abbiamo qualche idea diversa. Per me era più efficace il gioco praticato la scorsa stagione che non quello che il mister ha tentato di imporre all'inizio di questo campionato. Forse ■■ ha i giocatori adatti. Mi sono un po' irritato dopo la sconfitta di Pinerolo perché mi avevano sempre detto che la squadra era a posto, al completo ed ora, invece, mi sono sentito dire che occorre a tutti i costi un centrocampista. Io mi ero fidato. Se lo avessi saputo prima ci saremmo ■■■ in estate per cercarlo.

■■ arriverà il nuovo centrocampista?

Abbiamo diversi nomi in ballo, contatti già avviati con atleti di grande esperienza che arrivano da categorie superiori. Attendiamo il mercato d'autunno: sparano tutti cifre da capogiro, noi aspettiamo che abbassino le pretese. E, magari, i nuovi acquisti potrebbero anche essere due.

Il nuovo stadio?

In questi giorni sono stati completati gli adempimenti burocratici per la consegna dei lavori alle ditte appaltatrice. Partiranno presto, in primavera verrà seminata l'erba. Il prossimo campionato lo giocheremo, senz'altro, sul nuovo impianto. E potremo finalmente dare l'addio al vecchio Peglio.

Bruno Monticone

■■■■■■ GRATIS AL CAMPO

VENTIMIGLIA. L'iniziativa dura da un paio di settimane: il Ventimiglia Calcio, alla vigilia di ogni match di campionato, distribuisce un centinaio di biglietti che assicurano l'ingresso gratuito al «Peglio» ai ragazzini delle scuole medie. Per la partita ■ con la Pistoiese è toccato alle scuole di Roverino; per la Savignanese verranno distribuiti, invece, in una scuola del centro. Un investimento a distanza per cercare di agganciare, nelle scuole cittadine, il tifoso di domani.

Non è una scelta casuale quella delle scuole medie: è proprio la fascia di ragazzi fra gli 11 e i 14 anni che non si vede quasi più allo stadio. «Sono giovanissimi tifosi da riconquistare ■ perché non possono ■■■ che loro i nostri futuri sostenitori. Sappiamo che tifano Juventus, Milan o Inter, ■■ vogliamo fargli sapere che anche la loro città ha una squadra ■ calcio», dicono al Ventimiglia, soddisfatti dei primi risultati dell'iniziativa.

Contro la Pistoiese c'erano parecchi ragazzini sugli spalti del «Peglio». Anche loro hanno contribuito a regalare al vecchio stadio una giornata all'antica con ■ pubblico che pareva tornato ai livelli delle stagioni d'oro in Promozione o nelle primissime partite in Interregionale. Un «miracolo» che, forse, ha le sue spiegazioni: la forza di richiamo della Pistoiese che ha un recente passato addirittura ■ serie A, la mancanza di «concorrenza» da parte della serie A (molti supporters del Ventimiglia, ogni domenica, raggiungono gli stadi della massima serie), un buon numero di tifosi arrivati al seguito della squadra toscana.

Una giornata che ha fatto dimenticare gli spalti malinconicamente semideserti di molte partite. Anche se il «miracolo», in cifre, è poca ■■■: circa 3.600.000 lire di incasso. Ma almeno è servito ad invertire la rotta negativa che vedeva il pubblico diminuire di domenica ■ in domenica. Un dato quasi indecifrabile per un Ventimiglia che è pur sempre la squadra-leader del calcio provinciale.

Ma l'emorragia di pubblico è un fenomeno con cui devono fare i conti tutte le squadre rivierasche. Per questo l'esperimento di offrire biglietti omaggio ai ragazzini delle scuole medie rappresenta un simpatico sforzo di fantasia. **[b. m.]**

SPORT ■■■■■

CALCIO

Interregionale le squalifiche

Le squalifiche per l'Interregionale. Una giornata ad Alfinotti (Albese), Di Maio (Rapallo), ■bastianis (Savigliano), Giordano (Intermonregalese). Multe al Savona e Acqui di 300 mila lire.

RALLY

Anche Ameglio ■ Montecarlo

Danilo Ameglio, pilota imperiese, parteciperà al prossimo Rally di Montecarlo con una Fiat Uno ufficiale della casa torinese. Un privilegio che Ameglio ha conquistato grazie al terzo posto ■tenuto nello speciale «Trofeo Fiat Uno» disputato parallelamente al Rally di Sanremo.

EQUITAZIONE

Derby dei fiori domani al Solaro

Scatta domani (ore 8,30), al campo ippico del Solaro, ■ Sanremo, il 3° «Derby dei Fiori», gara di equitazione ad ostacoli, cui sono iscritti 205 cavalieri in arrivo da Italia, Svizzera, Francia, Belgio e Germania. ■ concorso si concluderà domenica (Raiuno si collegherà in diretta sabato alle 14,45).

RUGBY

Savona e Imperia un buon collaudo

E' finita in parità, 20-20, l'amichevole tra Delta Rugby Imperia e Savona Rugby, ultimo collaudo per il campionato di serie C2, che scatterà domenica. Gli imperiesi debutteranno al «Ciccione» contro il Cogoleto (ore 15).

Ciclismo: ha vinto il campionato Acli per gli amatori

Ginestra si riscatta

Il corridore della Sidis Imperia era stato battuto nel Giro della provincia Settanta in gara nel Gran premio di Pontedassio e successo del Conad

IMPERIA. E' calato il sipario sull'intensa stagione cicloturistica e amatoriale della provincia.

L'occasione per le ultime pedalate, l'hanno offerta il campionato del Centro-Nord dell'Acli, ■ cavallo tra l'Imperiese e il Savonese, e il Gran premio di chiusura, con partenza e arrivo a Pontedassio. In entrambi i casi, si sono messi ancora una volta in evidenza gli squadroni del Gs Sidis e del Conad Pedale Imperiese.

Campionato Acli. Ha vinto Flavio Ginestra (Sidis), il grande sconfitto ■■ Giro della provincia di Savona, che ha voluto dimostrare pubblicamente come la grande amicizia con ■ compagno Mauro Aretuso non abbia subito contraccolpi per l'imprevedibile ■■to della corsa a tappe savonese (sull'ultimo traguardo, Aretuso ha strappato, suo malgrado, la maglia rosa all'amico).

Nel tratto agonistico della gara, da San Bartolomeo a Imperia, i due hanno staccato tutti e si sono presentati abbracciati sulla spianata Borgo Peri, dov'era posto lo striscione d'arrivo, dopo 108 chilometri. A pochi metri dalla linea bianca, Aretuso ha lasciato giustamente a Ginestra la soddisfazione ■ conquistare l'ultimo obiettivo stagionale. «Un bel gesto, raro nel mondo delle corse, che testimonia tutta la stima e l'amicizia tra questi due straordinari protagonisti delle competizioni cicloamatoriali», sottolinea Silvio Fini, presidente del Gs Sidis e responsabile provinciale dell'Udace.

Alle spalle dei «gemelli» dello squadrone imperiese, ma con un minuto di distacco, Mauro Spezia, dell'Uc Ventimigliese, Fiore Lanzo e Osvaldo Gasco, entrambi della Conad.

La gara, organizzata dalle sezioni Acli di Imperia e Savona, ha preso il via dallo stabilimento Olmo di Colle Ligure. E fino a San Bartolomeo (76 km), la carovana si è messa secondo le regole del cicloturismo. Poi, il finale agonistico, con il successo del Sidis anche nella classifica per società (21 punti totalizzati), davanti al Conad (17), rivale di sempre.

Gran premio di Pontedassio. Al secondo tentativo, il Gs Imperia è riuscito finalmente ■ condurre in porto la quinta edizione della corsa di chiusura dell'attività cicloturistica. Il primo appuntamento era stato fissato per il sette ottobre, ma la pioggia aveva costretto gli organizzatori a rinviarlo di una settimana. E questa volta, i corridori (una settantina in tutto) sono stati accolti da una bella giornata di sole.

Partenza e arrivo a Pontedassio, con un percorso misto di circa 60 km, che ha interessato parte dell'entroterra imperiese. Hanno vinto gli specialisti del Conad, che, con 210 punti, hanno preceduto i «cugini» ■ Sidis (150).

Al terzo posto, la formazione del Gs Imperia (70 punti), davanti a quelle del Pedale Sanremese (60), Uc San Bartolomeo (60) e Cicli Prato Alassio (20). Nettamente più staccate le altre compagini partecipanti. **[g. mi.]**

L'ultimo appuntamento della stagione conferma la bontà del vivaio

Atletica, grande Maurina

Molte medaglie ai giovanili di Grosseto

IMPERIA. L'atletica leggera ■ in letargo: l'autunno segna la tradizionale pausa dell'attività. La nuova stagione si aprirà a gennaio con le riunioni indoor e le corse campestri. Per gli imperiesi, l'ultimo impegno del '90 è stato con la rassegna nazionale giovanile di Grosseto che, ogni anno, mette a confronto le speranze delle varie discipline e rappresenta una passerella importante per mostrarsi agli occhi dei tecnici azzurri.

La Maurina-Olio Carli, società leader nel Ponente e terza in Liguria nel settore maschile, dopo i «colossi» Cus Genova e Amatori Genova, ha raccolto l'ennesima soddisfazione di un'annata da incorniciare. Nella gara dei 400 ostacoli della categoria allievi, Gian Nicola Acquarone ha conquistato la medaglia di bronzo, con il tempo di 55"48: una prestazione di valore a livello nazionale, che ha sorpreso gli stessi dirigenti biancocelesti.

«Dopo il titolo italiano di Flavio De Juco nel peso allievi, non ci aspettavamo quest'altro risultato di prestigio. La soddisfazione è stata ancora maggiore nel vedere Acquarone correre con una grinta eccezionale, migliorando di oltre due secondi il proprio limite personale sulla distanza», sottolinea Sergio Castelli, anima della Maurina.

Gian Nicola Acquarone ha anche fatto parte della staffetta ligure 4×400 allievi, che è giunta sesta, con il tempo di 3'39"14.

A Grosseto, hanno conseguito buoni piazzamenti anche altri giovani della provincia: Jacques Maggioni, dell'Atletica Vallecrosia, è giunto quarto nella gara dei 300 ostacoli cadetti, e, nella stessa specialità, la compagna di squadra Tullia Fontini ha stabilito il nuovo primato ligure cadette (48"45), pur non andando oltre il sesto posto. La stessa Fontini, ha poi contribuito alla conquista della quarta piazza della staffetta 4×100 ligure.

Meno evidenti, anche se non trascurabili, considerata l'importanza della manifestazione, le prove di Barbara Carbone (Us Polo Nord Sanremo), nel salto in alto cadette (ottava, con la misura di m 1,53) e Nicolò Arrigo (Atletica Vallecrosia) nell'alto allievi (il salto a m 1,75 gli è valso solo l'ottavo posto).

Il bilancio stagionale dell'atletica imperiese è decisamente positivo. Nonostante i cronici problemi legati alle strutture, le società della provincia continuano a sfornare giovani di talento.

Lo dimostrano il titolo tricolore di De Juco, la maglia azzurra under 18 del mezzofondista Andrea Zandonello (sempre della Maurina), le vittorie ai Giochi della Gioventù. **[g. mi.]**

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 18 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente tra i tagliandi di ieri è

1609

consegnato dalla rivendita di giornali

Bianca MENEGHELLO
Via P. Scovazzi 1
S. Stefano al Mare (IM)

Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di martedì 16/10 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Linda Guallumi

«Occhi e Baiocchi», il grande concorso de La Stampa, continua a far vincere i lettori. Ieri la fortuna ha voluto premiare una lettrice di Varazze, Antonella Gerbi abitante in via Emilio Vecchia 66/2, che ha rivendicato la vincita grazie al [illegible] 75[illegible] [illegible]gnato dall'edicola di Linda Guallumi, situata [illegible] via Sassello a Teglia San Martino. Antonella Gerbi, che è stata premiata per la fedeltà a La Stampa, ha vinto due milioni in gettoni d'oro, mentre un milione è andato al suo edicolante di fiducia, Linda Gualiumi. Per quanto riguarda oggi, invece, l'Intendenza di finanza ha estratto un'edicola di Santo Stefano al Mare, in provincia di Imperia. Si tratta della rivendita di Bianca Meneghello, in [illegible] Scovazzi 1. [illegible] numero [illegible] tagliando abbinato all'edicola vincente è il 1609.

Ecco come fare per [illegible]. [illegible] ha comprato ieri La Stampa nell'edicola sorteggiata e [illegible] de il numero vincente deve telefonare entro le 18 di oggi al numero gratuito riportato qui a fianco e spedire un telegramma indirizzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Importante il telegramma va inviato comunque entro le 18.

Se nessuno rivendicherà il premio, questo verrà cumulato a quello di domani, che raddoppierà da due a quattro milioni. Perciò, occhio al tagliando colorato che l'edicolante vi consegna ogni giorno con la vostra copia de La Stampa. Conservatelo con cura. «Occhi e Baiocchi» ogni giorno può valere due milioni. Al concorso non partecipano gli abbonati ma solo chi compra il giornale all'edicola.

La salvezza arriva dal cielo

Da molti ospedali della Liguria pareri e attestazioni di stima sul servizio svolto dal Nucleo dei Vigili del fuoco di Genova dopo la lettera dei volontari della Cri di Sanremo INCHIESTA A PAGINA 6

Decisione federale

La Rari sfrattata dalla piscina [illegible] corso Colombo

La compagine biancorossa sarà costretta a lasciare l'impianto olimpionico scoperto dopo che gli organismi della Fin hanno proibito alle squadre di giocare all'aperto fino al 13 marzo.

Guerra tra Comuni

Per l'ex Fumeco [illegible] e Borgio ora litigano

I due sindaci [illegible] [illegible] ai ferri corti per una delicata questione riguardante l'apertura di una discarica che dovrebbe sorgere in una zona [illegible] confine tra le due cittadine.

Sono stati sospesi alcuni lavori pubblici e si riducono le spese non essenziali

Savona, in arrivo nuove tasse

Per rastrellare soldi le multe e le sanzioni amministrative si pagheranno in esattoria
Il bilancio del Comune è in rosso, mancano 1200 milioni per arrivare alla fine dell'anno

Si scontano gli errori del passato

«BAMBOLE non c'è una lira»: è una frase che ricorreva, in passato, nell'ambiente dell'avanspettacolo. La pronunciava, di solito, il capocomico quando, alla luce dell'incasso serale, si rendeva conto che non c'erano neppure i soldi per un caffellatte da offrire alle ballerine di fila.

E' un po' quanto sta accadendo a palazzo comunale. Il bilancio è [illegible] rosso profondo. Alcune opere pubbliche sono ferme, le altre già progettate non vengono portate all'appalto, alcuni servizi stanno per essere sospesi.

D'accordo, la recente stretta finanziaria del governo nei confronti degli enti locali incomincia a farsi sentire: si è costretti all'ordinaria amministrazione, visto che non è possibile ricorrere neppure all'indebitamento con nuovi mutui. Però la difficile situazione di cassa che si registra a palazzo Sisto ha radici che risalgono alla primavera scorsa, quando ci sono state le elezioni amministrative.

Niente di male, ci mancherebbe altro, lo hanno sempre fatto tutti. Ma gli amministratori della passata giunta si sono lasciati prendere la mano dalla campagna elettorale e, per far colpo sulla gente, hanno finito per spendere, a quanto si dice, più di quanto conteneva la cassa. E adesso i nuovi arrivati devono fare i conti con quel poco che resta. Una prospettiva ben poco allettante, specie per chi si è presentato con l'intenzione di rispondere in modo nuovo alle domande della città.

Ivo Pastorino

SAVONA. Al Comune non tornano i conti. Nelle casse non ci [illegible] più soldi e alla fine dell'anno mancano ancora due [illegible] abbondanti. Le spese di gestione [illegible] [illegible] personale, ma soprattutto quelle per i servizi pubblici, hanno superato le previsioni e per chiudere il bilancio in pareggio, l'amministrazione sarà costretta a trovare circa 1 miliardo e 200 milioni.

«Siamo veramente [illegible] difficoltà - afferma il sindaco Armando Magliotto -. Per andare in pareggio dovremo limitare al massimo le spese e avviare contemporaneamente una manovra per recuperare crediti e arretrati. E il prossimo anno, [illegible] la stretta finanziaria del governo, sarà anche peggio».

La precarietà delle finanze comunali si era evidenziata da mesi, con una serie di piccoli contrattempi marginali, [illegible] non per questo meno preoccupanti. Il servizio scuolabus ha incominciato a perdere colpi. Molti lavori ritenuti non essenziali (giardini di piazza del Popolo, marciapiedi, ecc.) [illegible]no stati sospesi. I vigili urbani forse non avranno più le divise nuove. Infine, ha rischiato di essere «archiviata» persino la ricorrenza del IV Novembre. L'amministrazione non riusciva a reperire i fondi per allestire la cerimonia e solo grazie all'intervento del sindaco Magliotto sarà possibile commemorare i Caduti in piazza.

Le difficoltà finanziarie non riguardano un singolo settore, ma coinvolgono tutta l'amministrazione. Hanno superato le previsioni, sia le spese di gestione (luce e gasolio) sia quelle per il personale. «Le spese per scuola, cultura, servizi sociali, attività sportive, vengono ammortizzate solo in minima parte dal sistema tariffario - dice l'assessore alle Finanze Massimo Zunino -. I biglietti, gli abbonamenti e tutti gli altri contributi dei cittadini, coprono solo il 36 per cento dei costi del servizio». La Pubblica Istruzione, per esempio, riesce a recuperare circa [illegible] 60 per cento dei costi, 65 per cento la polizia amministrativa, 25 per cento i Servizi sociali, 12 per cento i Servizi generali e solo il 4 per cento lo Sport.

Anche il gettito fiscale, per alcuni tributi, è stato inferiore alle attese. La tassa sulle affissioni ha fruttato [illegible] milioni meno del previsto, 29 in meno quella per l'occupazione del suolo pubblico e 13 milioni in meno anche le concessioni comunali. Complessivamente il passivo ammonta a 1 miliardo e 180 milioni. Continua l'assessore Zunino: «Per raggiungere il pareggio, agiremo su tre fronti: il maggior gettito che è derivato da alcune imposte, l'avanzo di gestione del 1988 e il recupero degli arretrati».

L'Iciap ha fruttato 390 milioni, 60 l'imposta sulla pubblicità, mentre per l'Ivim il Comune spera di raggiungere i 175 milioni. Altri 250 milioni dovrebbero confluire nelle casse civiche rastrellando multe, sanzioni amministrative e vari arretrati. «Ne prossi[illegible] giorni metteremo sotto pressione gli uffici - conclude Zunino - per iscrivere a ruolo tutte le sanzioni comminate dal Comune. Entro il 15 [illegible]cembre diventeranno crediti esigibili e riusciremo a coprire le spese».

Le maggiori preoccupazioni, però, riguardano [illegible] bilancio 1991. I finanziamenti, infatti, sono bloccati e il Comune potrà gestire solo l'ordinaria amministrazione.

Ermanno Branca

E NEL 1991 [illegible] PEGGIO

Le preoccupazioni maggiori sono per il bilancio 1991, quando si farà sentire la stretta finanziaria del governo. I settori più a rischio saranno sport, scuola, cultura e servizi sociali. «Non potremo eliminare le spese di gestione e del personale e quindi i tagli verranno a incidere sui servizi. Le restrizioni finiranno per comprimere proprio i settori in cui il Comune si era impegnato maggiormente», dicono a palazzo Sisto. I tagli potrebbero colpire la fortezza del Priamar: si parla di chiusure parziali che consentirebbero di risparmiare sul personale. Anche l'assessore alla Cultura, Renzo Brunetti, guarda con apprensione al bilancio 1991: «Siamo disposti [illegible] accettare sacrifici, ma solo se le restrizioni colpiranno anche altri settori. Non si può rinunciare alla cultura come se si trattasse di un bene di genere voluttuario». I progetti di impianti sportivi resteranno bloccati. Anche i servizi sociali verranno ridimensionati.

Gigliola Guerinoni vista in tv

[illegible] è conclusa ieri [illegible] la seconda ed ultima puntata del resoconto che la trasmissione «Un giorno in pretura» ha fatto del procedimento per la morte di Gustini. Guido Coppini A PAGINA 7

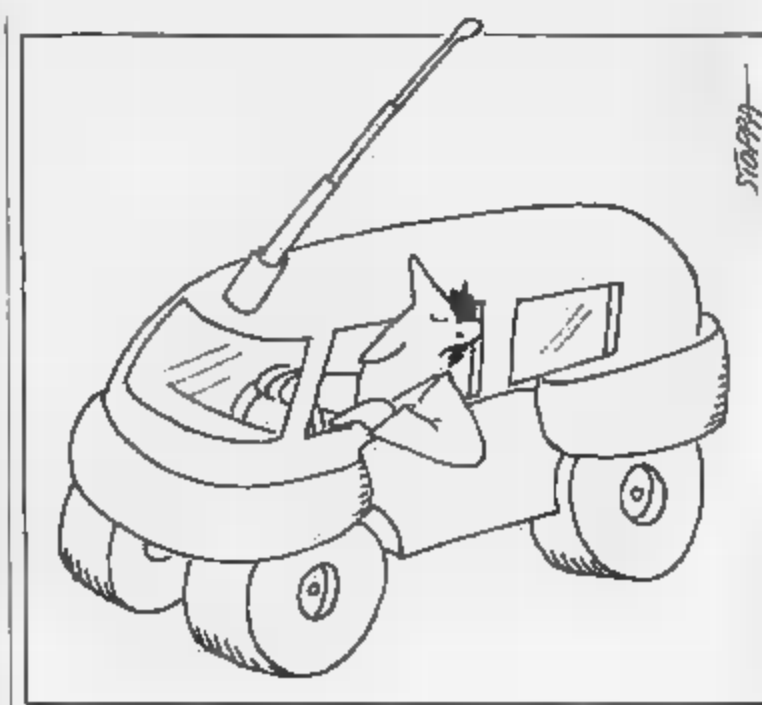
Un amore a prima vista: venduti molti modelli, gli utenti sono per lo più professionisti e commercianti

Telefono in auto, uno status symbol che piace ai savonesi

Entro la fine dell'anno gli abbonati in provincia saranno oltre mille

SAVONA. Presto si potrà telefonare anche in tre. Nei prossimi mesi gli utenti savonesi potranno parlare contemporaneamente con due persone (interferenze a parte). [illegible] sistema di conversazione telefonica «allargata» entrerà in funzione con il nuovo anno.

[illegible] nuovo servizio della Sip consentirà di consultare un amico su questioni importanti o un esperto su problemi delicati. Componendo il numero desiderato, si potrà anche mettere in comunicazione due persone. Il telefono a tre, che comporterà anche una rivoluzione nella conduzione delle trattative commerciali, fa parte delle innovazioni tecnologiche proposte dall'Azienda dei telefoni per conquistare nuove fasce di mercato.

Il «Radio mobile cellulare», detto comunemente radiotelefono, è stato attivato poco prima dei Campionati mondiali di calcio e in pochi mesi ha raggiunto notevole diffusione. A maggio gli utenti del radiomobile in provincia di Savona erano poco più di 200, oggi sono circa 600 ed entro la fine dell'anno diventeranno probabilmente 1000. Poca cosa rispetto ai 150 mila utenti distribuiti [illegible] tutto il territorio [illegible]nale.

«Si è trattato di un "amore a prima vista" - spiegano alla Sip -. Anche la clientela più esigente è rimasta subito affascinata da questo apparecchio che rispetto alle precedenti versioni, è dotato di grande maneggevolezza. Pur essendo nato da pochi mesi, è destinato a conquistare una fascia sempre più ampia di mercato».

Anche il Videotel, dopo un av[illegible] piuttosto critico, è riuscito a decollare. «Siamo lontani dallo sviluppo consolidato che la rete telematica ha [illegible] in Francia, con milioni di utilizzatori e decine di migliaia di fornitori di informazioni e servizi. In Italia attualmente [illegible] sono 100 mila abbonati e almeno 1000 fonti di informazioni [illegible] in provincia di Savona gli abbonati sono circa [illegible].

La clientela è formata per la maggior parte da categorie professionali, ma in futuro si prevede anche l'espansione nella vita familiare con rubriche come il «Tele-acquisto», l'«Home-banking», la posta elettronica, la consultazione dell'elenco abbonati su scala nazionale. Mentre televideo e radiotelefono rappresentano ormai realtà consolidate, il «teledrin» sarà la [illegible]ità dei prossimi mesi. «Si tratta di un servizio che consentirà agli abbonati di essere rintracciati via radio dai propri corrispondenti abituali, dovunque si trovino. Sul ricevitore tascabile compa[illegible] un segnale, eventualmente integrato da indicazione in codice, che consentirà all'abbonato di sapere se è cercato e soprattutto da chi».

[e. b.]

Uno smottamento ha riportato alla luce, a Zinola, un tunnel che serviva da riparo

A Savona c'è una città sotterranea

In centro e in periferia sono nascosti molti rifugi antiaerei che risalgono all'ultimo conflitto mondiale
Sono collegati da un fitto reticolato di cunicoli. La presenza di bunker e il pericolo delle bombe inesplose

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

C'è [illegible] Savona dimenticata sottoterra. E' la città della guerra, fatta [illegible] [illegible] fitto reticolato di cunicoli e camminamenti, di rifugi antiaerei grandi e piccoli, di bunker [illegible] cemento, [illegible] dei quali mostrano ancora le torrette dalle quali sparavano i cannoncini antiaerei. Uno di questi segni del passato è stato appena scoperto. La pioggia ha provocato uno smottamento [illegible] un giardino di via Bellavista, a Zinola. Il crollo ha portato alla luce uno dei tanti cunicoli scavati durante l'ultimo conflitto.

Sono stati alcuni anziani che abitano nelle case adiacenti [illegible] quella sotto la quale corre [illegible] cunicolo, al civico 7 di via Bellavista, [illegible] riconoscere i vecchi per[illegible] sotterranei utilizzati per sfuggire alle bombe.

Adesso nel giardino [illegible] civico 7, accanto alle rose, si trova un bu[illegible] nel terreno largo poco più di un metro. Osservando, si nota che il cunicolo parte in direzione Nord; è alto poco più [illegible] [illegible] metro, largo altrettanto. Conduce, insieme ad altri, a due rifugi antiaerei situati probabilmente sotto la via dei Bricchetti. «Erano là sotto - dice la signora Lottero, di [illegible] Bellavista, indicando la collina dei Bricchetti - i rifugi del tempo di guerra».

Ma Savona è piena [illegible] vie e camere sotterranee, di bunker e di bombe di aereo inesplose. Tra i principali rifugi c'era quello del «Garbasso», in pieno centro, proprio dietro al teatro Chiabrera. Nel tunnel, dove oggi sorge una ditta di autonoleggio, si apriva il [illegible] dove centinaia di persone si rifugiavano quando suonava[illegible] le sirene. Questo rifugio era collegato attraverso un fitto reticolato [illegible] un altro grande rifugio sotterraneo che sbuca, ancora oggi, in via San Lorenzo.

Anche il Priamar e i giardini del Prolungamento [illegible] mare nascondono decine di passaggi [illegible]greti, di tunnel, alcuni dei quali [illegible] venuti alla luce durante i recenti scavi archeologici e nei lavori [illegible] ristrutturazione della fortezza. Un altro grande rifugio era stato scavato in via Alla Strà, nella zona della Rocca di Legino.

Poi ci sono i bunker, che [illegible] ancora oggi perfettamente visi[illegible]li. Sulla via Aurelia, davanti all'imboccatura del porto, appena prima del ponte sul Ritano del Termine, c'è [illegible] spuntone roccioso. Nasconde [illegible] bunker che risale all'ultimo conflitto: oggi gli ingressi sono murati, ma non è infrequente scoprire che qualche barbone vi si è insediato.

Un altro bunker si trova in via Stalingrado. Domina il parco merci Doria. [illegible] stato costruito dai tedeschi per contrastare un eventuale attacco da Ponente. Oggi, dopo un lavoro difficile quanto paziente, è stato trasformato in un ambiente al servizio degli adiacenti campi da bocce e da tennis gestiti dai ferrovieri. Sul Priamar [illegible] stato demolito [illegible] pareti sono state tagliate con [illegible] vi diamantati) il bunker che [illegible] stato realizzato inglobando addirittura la loggia [illegible] un edificio storico.

Le sorprese del sottosuolo. In via Bellavista, il foro causato dallo smottamento che porta al cunicolo antiaereo

Le bombe, invece, sono [illegible] più e pochi ricordano dove caddero inesplose. Molte sono in mare, non lontano dalla riva. Altre si trovano nelle campagne di Legino e Lavagnola. Secondo alcuni, [illegible] grosso ordigno sarebbe anco[illegible] sepolto proprio nel punto in cui è stata installata una fermata periferica degli autobus. Molti ricorderanno poi la bomba americana trovata un anno fa a Legino e fatta brillare dopo aver fatto evacuare l'intero quartiere.

Paride Pasquino

UTILE LA MEMORIA STORICA

SAVONA. Una pioggia sospirata da mesi, un terreno appesantito, un improvviso cedimento. Ed ecco ritornare alla luce un vecchio camminamento antiaereo dell'ultimo conflitto bellico.

Tranquillizziamoci. Savona non è Napoli. La struttura geologica e morfologica del nostro sottosuolo è fortunatamente più sicura e stabile della città vesuviana. Ma quanti sono, nella no[illegible] città, i rifugi antiaerei dell'ultima guerra? Per i più conosciuti ed importanti esistono periodici controlli effettuati da una apposita commissione, costituita da tecnici del Genio civile e dei Vigili del fuoco, da responsabili militari e dell'Ufficio tecnico erariale.

Sono rifugi che portano i nomi del Garbasso, della Strà, di via S. Lorenzo, di S. Giacomo e anche del Priamar. Alcuni sono utilizzati [illegible] autorimesse, depositi, magazzini. E' curioso, poi, scoprire che rifugi antiaerei dell'Albenganese sono diventati serre per [illegible] coltivazione di funghi champignons.

Ma quante sono le vecchie gallerie scavate nella fretta di quei giorni drammatici, senza alcuna sicurezza, semplici trincee sostenute da tronchi di pino? E' stato sufficiente rivedere la «volta» del camminamento bellico di via Bellavista, [illegible] Zinola, venuto alla luce l'altro ieri a causa di [illegible] cedimento del terreno provocato dalla pioggia, perché alcuni anziani [illegible] posto riportassero nella loro memoria episodi di [illegible] pagina incancellabile della nostra storia.

Sarebbe interessante [illegible] utile conoscere come si sviluppano sul territorio i rifugi ed i camminamenti non censiti e controllati attraverso [illegible] mappa delle zone e l'aiuto dei più vecchi abitanti di Savona. Non solo per ovvi motivi di sicurezza, ma per la ricostruzione di una memoria storica che ha visto soffrire una [illegible] generazione.

Sarebbe anche auspicabile che il Comune organizzasse [illegible] apposito ufficio di Protezione civile, [illegible] [illegible] i responsabili dell'Ufficio tecnico, degli assessorati all'Igiene e ai Servizi sociali, dei cantonieri e dei vigili urbani, operanti [illegible] reperibili 24 ore [illegible] 24, festivi compresi. Tutto questo per affrontare le piccole e grandi emergenze quotidiane, in stretta collaborazione [illegible] le squadre di pronto intervento [illegible]ei Vigili del fuoco.

Michele Costantini

Sempre grave il geometra aggredito a Neive e ferito con sei colpi di pistola

Le indagini si spostano a Varazze

Ieri i carabinieri hanno effettuato sopralluoghi e interrogato alcuni conoscenti del professionista
Avvolto dal mistero il movente. L'uomo, ricoverato ad Alba, non è ancora in grado di parlare

La zona dell'aggressione. Si cercano indizi lungo le sponde del Tanaro

SAVONA. Si sono spostate in provincia di Savona [illegible] indagini dei carabinieri di Ceva sul misterioso agguato del quale è rimasto vittima, domenica scorsa, a Neive (al confine tra le province di Alba e Asti), il geometra Giuseppe Mazza, 42 anni. L'uomo, che è separato, da alcuni anni si è trasferito a Varazze dove, pur non avendo uno studio, pare svolgesse attività di intermediario nel settore edile.

Gli inquirenti, che stanno cercando di dare un movente all'aggressione subita [illegible] geometra (Giuseppe Mazza è stato condotto sulle sponde del Tanaro da una [illegible] più persone che gli hanno poi sparato contro numerosi colpi di pistola) [illegible] escludono che il grave episodio possa essere maturato nell'ambito della sua attività di procacciatore di affari.

[illegible] ecco spiegato perché gli inquirenti hanno spostato la loro attenzione sulla provincia di Savona, dove il geometra opera ormai da alcuni anni. Ieri, a Varazze, i carabinieri hanno compiuto alcuni sopralluoghi e interrogato numerose persone. Nulla [illegible] però trapelato dallo stretto riserbo osservato dagli inquirenti.

Tra le ipotesi avanzate non [illegible] neppure escluso il regolamento di conti. Tuttavia dagli accertamenti condotti finora [illegible] sono emersi collegamenti di Giuseppe Mazza con ambienti sospetti. Sarà probabilmente l'interrogatorio del geometra, ricoverato ancora nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Lazzaro di Alba, a permettere agli investigatori di chiarire i molti lati oscuri che ancora avvolgono la vicenda.

Intanto, le condizioni dell'intermediario, che [illegible] nativo di Ceva, continuano a migliorare. Giuseppe Mazza ha superato bene il delicato intervento chirurgico all'addome al quale è stato sottoposto subito dopo il ricove[illegible] in ospedale. La prognosi è tuttora riservata [illegible]a i medici ritengono che la [illegible] più grave è stata superata. Il ferito, tuttavia, non si è ancora ripreso [illegible] choc [illegible] non ha profferito parola.

[c. v.]

Ma l'azienda è intenzionata [illegible] migliorare tutti gli impianti

«Anneriti dal carbone»

Proteste [illegible] San Genesio di Vado per la polvere provocata dall'Italiana Coke
Sono chiamati in causa il grande deposito del fossile e il pontile di sbarco

VADO L. Il ramoscello d'ulivo dell'Italiana Coke non convince gli abitanti di San Genesio, un gruppo di case sui fianchi della collina che sovrasta i grandi depositi di carbone dell'azienda. Sono sempre convinti di aver diritto a «maggiori garanzie per la tutela dell'ambiente».

La vicenda si trascina da anni e trae origine non solo dai depositi di carbone fossile ma dalla [illegible] attività del pontile S. Raffaele che movimenta il fossile. In entrambi i casi il grande accusato è il «polverino» [illegible] carbone che, secondo il Comitato difesa ambiente della frazione San Genesio, invade tutta la zona, sollevato dal vento.

L'Italiana Coke, [illegible] ha avuto modo di sostenere il direttore generale in occasione del ritorno a Savona, da Milano, degli uffici della società, dispone di un progetto complessivo per risolvere questi problemi. Il pontile sarà rammodernato [illegible] prevista [illegible] spesa che sfiora i 10 miliardi) e per quanto riguarda i depositi di fossile sarà creata, a difesa delle case di San Genesio, una barriera verde costituita da un centinaio [illegible] alberi.

Attualmente l'Italiana Coke è alle p[illegible] anche con il problema del rinnovo, per dieci anni, della concessione relativa al pontile S. Raffaele e l'Ente autonomo [illegible] porto di Savona sembra intenzionato a concedere parere favorevole, purché «i problemi ambientali sia nelle zone lungo il nastro trasportatore del pontile e sia all'interno del parco vengano risolti in modo soddisfacente». Ma il Comitato sorto tra la gente della frazione non è d'accordo: «Di fronte a una simile prospettiva e alla conseguente attività del parco di stoccaggio [illegible] fossile riteniamo quanto mai rischioso concedere l'autorizzazione per altri 10 anni senza avere preventivamente ottenuto dei reali e concreti impegni di adeguamento degli impianti da parte dell'azienda».

Ieri hanno scritto, in tal senso, al Comune di Vado Ligure, all'Ente autonomo del porto e all'assessorato regionale all'Ambiente. «La nostra preoccupazione - si legge nella loro lettera - si fonda [illegible] fatto che, malgrado le ripetute promesse, l'Italiana Coke non ha provveduto ad alcun adeguamento [illegible] parco fossile e della sua gestione, che resta tecnologicamente arretrata e aggravata, negli ultimi anni, dall'aumento della movimentazione e dal trasporto [illegible] ruote. In particolare si chiede che l'azienda venga sollecitata e obbligata ad assumere e realizzare concrete opere di risanamento del deposito, così da dimostrare nei fatti la vericidità [illegible] promesse sempre disattese».

Per concludere: il Comitato di San Genesio ha chiesto all'amministrazione comunale di Vado Ligure non rilasciare all'Ente autonomo del porto di Savona il parere preventivo prima di aver incontrato gli abitanti della frazione «per concordare con gli stessi le "garanzie" che si ritengono necessarie per la tutela dell'ambiente».

[l. p.]

I malati e gli infermieri protestano: «E' necessario assumere vigilantes che controllino chi entra nelle camere»

San Paolo, pazienti indifesi contro i ladri in corsia

Oltre cinquanta le persone derubate nei reparti di corso Italia e di Valloria

SAVONA. Continuano i furti nell'ospedale San Paolo ai danni di malati, medici e infermieri. Ieri mattina la vittima di turno è stato un giovane di [illegible] anni, ricoverato nel reparto [illegible] chirurgia. I ladri [illegible] entrati in azione, poco dopo le 10, quando il paziente ha abbandonato la sua camera per andare a fare le medicazione.

I «soliti ignoti» hanno aperto i cassetti del comodino [illegible] l'armadio dove si trovavano i vestiti del malato. Dalla tasca dei pantaloni hanno afilato il portafoglio, contenente trentamila lire, [illegible] [illegible] [illegible] scappati, con il magro bottino. Nessuno degli infermieri, che in quel momento erano impegnati in altre camere, si è accorto [illegible] nulla.

Il paziente h[illegible] scoperto [illegible] furto una decina di minuti dopo, quando è ritornato [illegible] camera. I lad[illegible] [illegible]vevano ormai fatto perder[illegible] [illegible]oro tracce e il giovane [illegible] ha potuto fare altro che sporgere una denuncia all'agente di polizia dell'ospedale. Sull'episodio [illegible] ora in corso indagini, ma le possibilità di identificare i ladri s[illegible] praticamente nulle. Gli autori dei furti, secondo gli inquirenti, entrano in ospedale negli [illegible] [illegible] visita, confondendosi con le persone che vanno a trovare i pazienti. Una volta nei reparti attendono il momento giusto per rubare. Non c'è [illegible] settore del San Paolo che non abbia subito finora [illegible] visita dei ladri.

Tra i reparti più colpiti ci sono Traumatologia, Chirurgia della mano e [illegible] Centro di diali[illegible]. Osservano gli infermieri: «Noi non possiamo farci nulla. Oltretutto nel complesso del San Paolo ci sono molte uscite attraverso le quali i ladri pos[illegible] fuggire indisturbati».

Ma i furti si verificano anche a Valloria, soprattutto nei reparti di Neurologia, Dermatologia, Medicina I e II [illegible] Chirurgia. Dall'inizio dell'anno [illegible] almeno [illegible] cinquantina le persone che [illegible] state derubate.

I ladri, molto spesso, rivolgono la loro attenzione anche agli uffici. Nei giorni scorsi, ad esempio, è stata derubata un'impiegata del laboratorio di analisi [illegible] San Paolo, che [illegible] era allontanata dall'ufficio per eseguire una pratica. I più colpiti sono comunque i pazienti. Alcuni mesi [illegible] i malati di Valloria sono stati protagonisti di una protesta [illegible] hanno chiesto alla direzione sanitaria più controlli nei reparti. «Ma come si può controllare le centinaia di persone che [illegible] aggirano ogni giorno al San Paolo e [illegible] Valloria? - ribattono alla VII [illegible] - E' impossibile riuscirci». Qualcuno ha proposto l'utilizzo di vigilantes, durante la giornata, ma questa richiesta è destinata a rimanere lettera morta.

[c. v.]

UN ARRESTO PER DROGA

SAVONA. Quaranta grammi di eroina sequestrati, [illegible] operaio, incensurato, arrestato. Rappresentano il bilancio [illegible] un'operazione anti-droga portata a termine nei giorni scorsi (la notizia si è appresa soltanto ieri) dai carabinieri del nucleo operativo. I militari hanno arrestato Salvatore Smecca, 31 anni, residente a Savona in via Montenotte, ma [illegible] fatto domiciliato da qualche tempo in un appartamento del centro stori[illegible]. L'accusa è di «detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti».

L'operazione dei carabinieri [illegible] scattata lunedì scorso quando il giovane [illegible] stato fermato poco distante da via Paleoca[illegible]. Durante il controllo gli so[illegible] stati trovati addosso pochi grammi di eroina. Ma è nell'alloggio del centro storico che i carabinieri hanno rinvenuto il restante quantitativo di sostanze stupefacenti. Quaranta grammi [illegible] eroina già divise in dosi e pronte per essere spacciate. L'attrezzatura (bilancini, bustine [illegible] plastica) necessaria per il confezionamento delle dosi [illegible] due milioni in contanti che, secondo gli inquirenti, sarebbero state [illegible] provento dell'attività di spaccio del giovane. Salvatore Smecca è già stato interrogato dal magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ed [illegible] [illegible] rinchiuso nel carcere di Sant'Agostino. Nei prossimi giorni sarà sentito dal giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi.

[c. v.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]
Oggi i funerali [illegible] Giuseppe Laiolo

Si svolgono alle 10, nella chiesa di San Lorenzo a Pontinvrea, i funerali di Giuseppe Laiolo, 86 anni, morto lunedì dopo essere stato investito, insieme al fratello Antonio, da [illegible] [illegible] condotta da Ettore Geri, 72 anni, l'ex convivente [illegible] Gigliola Guerinoni e coimputato nel processo per il delitto di Cesare Brin. I due pensionati stava[illegible] tornando a casa, dopo aver cercato funghi [illegible] boschi attorno a Pontinvrea. Il fratello Antonio, [illegible] anni, è ricoverato nel reparto di otorino di Valloria: le sue condizioni continuano a migliorare.

SAVONA
Sequestro, derubricato il reato

Sono tornati in libertà i fratelli Maurizio e Salvatore Bongiorno, [illegible] e 20 anni, originari [illegible] Agrigento ma domiciliati a Albenga, che sabato hanno prelevato dalla sua abitazione un impresario edile, Mario Merlini, al quale avevano chiesto il pagamento [illegible] alcune pendenze arretrate. Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ha infatti derubricato l'imputazione di sequestro di persona a scopo d'estorsione (ipotizzata dalla polizia stradale) in quella meno pesante di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e violenza privata.

SAVONA
La campana «mangia-plastica»

Domani l'Amnu inaugura la campagna per la raccolta differenziata della plastica. Portando cinque bottiglie di plastica nei supermercati «Sidis», «Disgross», «Standa», «Supergulliver» nei magazzini «La Torretta» e nelle coop di Savona e Vado Ligure, verrà regalata [illegible] bottiglia di acqua minerale. Inoltre, vicino ai supermarket, alle scuole e alle caserme della città verranno installati appositi contenitori azzurri «mangia-plastica».

I progetti più avanzati riguardano Finale e Pietra, già identificate le aree alternative

Mercati in centro o in periferia?

Da Spotorno a Laigueglia il problema del traffico provocato dal numero troppo elevato di banchi
I commercianti sono favorevoli al trasferimento, nettamente contrari i rappresentanti degli ambulanti

FINALE L.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

No agli spostamenti dei mercati di Finale ed Alassio, sì [illegible] quelli [illegible] Loano e Pietra Ligure, non appe[illegible] saranno disponibili gli spazi attrezzati dai Comuni. I rappresentanti degli ambulanti rilanciano le loro idee sul riassetto dei mercati settimanali in Riviera, per i quali non cessano le polemiche in attesa di progetti definitivi. Restano situazioni precarie, comunque soggette [illegible] possibili cambiamenti, [illegible] Spotorno, Finale, Pietra, Loano, Albenga e Alassio.

A Finale si parla da oltre dieci anni di liberare [illegible] lungomare dai banchi del mercato per concentrarli in via Roma, lungo il torrente Sciusa. Molti albergatori e commercianti hanno sollevato a più riprese la questione. Spiega Giancarlo Marco, rappresentante del settore abbigliamento dell'Ascom di Finale Ligure: «Nessuno di noi è contro il mercato in quanto tale. Siamo convinti che sia una cosa utile per gli utenti che hanno modo di confrontare le cose e soprattutto scegliere. Quello che contestiamo [illegible] il fa[illegible] che il mercato sia fatto nel "salotto buono" di Finale causando tanti intralci. C'è il progetto di trasferirlo [illegible] via Roma e [illegible] concentrare in questa zona, al giovedì mattina, i [illegible] mercati che vengono fatti settimanalmente fra Finalborgo, Finalmarina e le frazioni. Di recente, il Consiglio comunale ha varato il piano [illegible] che prevede una radicale trasformazione di tutta [illegible] passeggiata a mare».

Mario Bergamasco, segretario provinciale dell'Anva-Confesercenti, replica: «Sono solo alcuni albergatori e commercianti di Finale che vogliono spostarci. Il piano spiagge di cui si parla chissà quando [illegible] fatto. Resta fermo [illegible] principio che il nostro lavoro è soprattutto un servizio per alcuni ceti sociali e per i meno abbienti. Per questo motivo dev'essere in posizione centrale e comoda per l'utente».

Anche il presidente della Fiva-Confcommercio, Riccardo Bottero, è contrario a quest'ipotesi. Dice: «Abbiamo visto il piano spiagge di Finale sui giornali. Il decentramento ipotizzato non [illegible] piace. Va detto, comunque, che né dal Comune di Finale, né in sede di commissione, abbiamo ricevuto richieste ufficiali».

Conclude Bergamasco: «Bisogna stare attenti a parlare, in modo indiscriminato, [illegible] trasferimenti in "massa" dei mercati. Possono dare degli effetti negativi per gli stessi commercianti fissi. A Spotorno, ad esempio, dopo lo spostamento dal lungomare in piazza Mulini a vento, ci sono tante lamentele. Molti commercianti hanno subito un calo consistente di lavoro».

Il mercato di Spotorno è ora provvisoriamente decentrato [illegible] Ponente in attesa di essere poi sistemato nella nuova zona di viale Lombardia. Per motivi diversi restano da definire le sistemazioni dei mercati ambulanti di Loano (venerdì mattina) [illegible] Pietra Ligure (sabato mattina).

Spiegano Bergamasco dell'Anva e Bottero della Fiva: «A Pietra Ligure, l'attuale sdoppiamento è accettabile in attesa di avere un luogo unico dove effettuare [illegible] [illegible]. Siamo favorevoli alla prevista unificazione nella [illegible] di via Borro dove si trova attualmente il campo sportivo. E' [illegible] Comune che deve attrezzare l'area. I tempi non saranno certamente brevi».

Anche per Loano c'è un accordo per spostare i circa 180 banchi da p[illegible] Cadorna e via Caselle all'area esterna al parco di Rocca Boragine. Anche in questo caso è il Comune che, secondo gli ambulanti, deve risolvere i problemi legati alla presenza nella zona di alcuni garage privati. Conclude Bottero: «Sappiamo che nei prossimi mesi sarà fatto un esperimento per una fiera, [illegible] la sistemazione dei banchi nella [illegible] del lungomare. Poi si vedrà».

Augusto Rembado

I MERCATI IN RIVIERA

LOCALITA'	GIORNO DELLA SETTIMANA	LOCALIZZAZIONE
SPOTORNO	MARTEDI'	PROVVISORIA
NOLI	GIOVEDI'	CAMBIA IN ESTATE
FINALE LIGURE	GIOVEDI'	PROPOSTA DI TRASFERIMENTO
[illegible]	MARTEDI'	DEFINITIVA
PIETRA L[illegible]	SABATO	PREVISTA UNIFICAZIONE
LOANO	VENERDI'	PROGETTO DI TRASFERIMENTO
[illegible]	MARTEDI'	DEFINITIVA
CERIALE	LUNEDI'	DEFINITIVA
ALBENGA	MERCOLEDI'	ALLO STUDIO TRASFERIMENTO
ALASSIO	SABATO	PROGETTO DI TRASFERIMENTO
LAIGUEGLIA	VENERDI'	DEFINITIVA
ANDORA	LUNEDI'	DEFINITIVA

[illegible] ALASSIO

ALASSIO. Situazioni da definire anche per i mercati dell'estremo Ponente. Ad Albenga qualcuno ha ipotizzato la sistemazione del mercato oltre il Centa, [illegible] non c'è nulla di definitivo, salvo lo stato sconnesso del viale dove [illegible] il [illegible] svolge.

Mario Bergamasco [illegible] Riccardo Bottero dicono: «Resta da definire [illegible] progetto. Da tempo la commissione [illegible] si riunisce. L'attuale tratto destinato al mercato non è ottimale per la vicinanza dell'ospedale [illegible] del torrente. Vanno ricercate comunque soluzioni più servite da posteggi. In tutti i casi, non solo per Albenga, non bisogna pensare di portare [illegible] mercato [illegible] periferia. Questo tipo di scelte non vanno solo [illegible] gli interessi degli ambulanti ma anche contro quello degli utenti».

Ad Alassio c'è [illegible] delle situazioni più delicate. Lo spostamento del mercato dalla piazza dell'ospedale [illegible] via Gastaldi ha tempi lunghi. Non tutti lo vogliono fra gli stessi commercianti fissi della cittadina. Gli ambulanti hanno già detto chiaramente [illegible] no, preannunciando anche clamorose forme di protesta. La situazione è attualmente allo stallo.

A Laigueglia i problemi, segnalati dai rappresentanti degli ambulanti, esistono per il fatto che da anni la commissione non si riunisce e molte pratiche so[illegible] ferme «con grossi disagi».

Nel Ponente Savonese, sono tranquille, per ora, le attuali sistemazioni per i mercati di Andora, Noli e Borghetto S.Spirito. In quest'ultima località dopo il trasferimento dei banchi da piazza Caduti sul lavoro a piazza Enrico Fermi le cose «si sono normalizzate».

In quasi tutti i casi, oltre alle questioni legate all'aspetto economico dei mercati, ci sono problemi per la viabilità e i posteggi. La sistemazione al centro dei paesi dei mercati ha degli aspetti positivi [illegible] negativi al tempo stesso. Le nuove soluzio[illegible] devono tener conto della viabilità, delle isole pedonali, dell'accessibilità per gli utenti.

A Pietra Ligure [illegible] viale della Repubblica tutti i sabati mattina ci [illegible] intralci al traffico. Un'intera corsia è occupata dai banchi degli ambulanti. A Loano, l'attuale posizione del mercato in [illegible] delle Caselle e piazza Cadorna, ha pesanti ripercussioni sul traffico della via Aurelia. Stessi problemi anche ad Albenga. [a. r.]

NOTIZIE [illegible]

BORGHETTO
Istanza [illegible] libertà per il sindaco

L'avvocato Carlo Coniglio ha presentato un'istanza al Tribunale della libertà affinché [illegible] ceda [illegible] Gianluigi Figini, sindaco [illegible] Borghetto in carcere da 15 giorni, la libertà provvisoria. Analoga richiesta [illegible] stata presentata dall'avvocato Angelo Nari che difende Benedetto Moirano [illegible] Gianfranco Moreno, incarcerati per la metanizzazione di Borghetto.

VILLANOVA
Arrestato [illegible] maniaco

Verrà interrogato questa mattina [illegible] Savona dal giudice delle indagi[illegible] preliminari Florenza Giorgi l'impiegato postale di Villanova accusato di atti di libidine violenta. L'uomo, G.R., 30 anni, abitante nel [illegible] storico del piccolo Comune dell'entroterra albenganese, avrebbe irretito una bimba. E' stato arrestato in [illegible]guito ad un ordine di carcerazione emesso dopo una serie di perquisizioni nel [illegible] appartamento.

BOISSANO
Maxi-furto di alimentari

Ammonta [illegible] circa 100 milioni il furto di salami e prosciutti messo [illegible] segno nei giorni scorsi ai danni di Giovan Battista Gambo, 41 anni, grossista di Boissano. I ladri hanno agito indisturbati nel fine settimana. [illegible] bottino, dal magazzino del Gambo, è stato caricato su un camion, risultato poi rubato ad un'impresa di Loano. Sono in [illegible] indagini dei carabinieri.

GARLENDA
Omicidio colposo una condanna

Vittorio Gallo, 24 anni, Garlenda in borgata Fuenza, è stato condannato ad [illegible] anno di carcere, con la sospensione della pena, per omicidio colposo. Il giovane, a bordo della sua auto, [illegible] investito e ucciso Maria Jose Simone, 52 anni, abitante a Garlenda in via Lerrone 31.

ALBENGA
Controllati i bar del lungomare

I carabinieri hanno svolto nei giorni s[illegible] una serie di controll[illegible] nei bar della Riviera. A Ceriale è stato verbalizzato il bar «Sport», mentre [illegible] Albenga numerose irregolarità sono state riscontrate al bar «Papi» di viale dei Mille.

La federazione: «Così si pregiudica il ruolo del partito»

Il [illegible] sconfessa Viveri

Albenga: sale di tono la polemica tra il sindaco e l'assessore Vio
Al centro il Piano regolatore e la mancata elezione di Gianna Benedetti

ALBENGA. La segreteria provinciale del pci sconfessa Viveri [illegible] la segreteria della se[illegible] «Riva» di Albenga che, nei giorni scorsi, aveva deferito alla commissione federale di garanzia l'assessore all'agricoltura Mariangelo Vio. E' l'ennesimo capitolo della «guerra» tra le due anime del pci di Albenga. Ecco i motivi della divisione. Per Vio [illegible] le sezioni periferiche lo scontro è giustificato dal Pia[illegible] regolatore generale. Per Viveri [illegible] la «Riva», invece, tutto nascerebbe dalla mancata elezione in Regione di Gianna Benedetti.

A questo punto l'intervento della federazione, preoccupata «che il clima creatosi possa portare non solo a lacerazioni interne, ma a compromettere [illegible] ruolo che il pci ha assunto nella realtà albenganese». Sul Piano regolatore la federazione approva la scelta di Viveri «di svolgere un confronto aperto con la città. Il metodo scelto presuppone la possibilità per tutti di esprimersi liberamente e portare [illegible] proprio contributo alla definizione del progetto».

Afferma la segreteria provinciale: «Le dichiarazioni di Viveri e della segreteria della sezio[illegible] "Riva" di attacco personale [illegible] Vio rappresentano un'esasperazione che tende a inibire il dibattito e a prefigurare inaccettabili situazioni di emarginazione di chi dissente». Durissimo il giudizio sul deferimento di Vio: «Prendiamo atto dei comportamenti che avrebbe tenuto Vio in campagna elettorale (richiesta di voti [illegible] un consigliere psi, n.d.r.), anche se appare forzato e strumentale un ricorso [illegible] terreno disciplinare [illegible] gravemente scorretto trasformare ciò in una campagna [illegible] stampa. La questione verrà es[illegible]minata dalla Commissione di garanzia ma non si intenterà alcun processo a Vio. Allo stesso organo sono state avanzate altre richieste circa la situazione interna e la conduzione della vita del parti[illegible] durante la campagna elettorale». Su queste vicende il pci discuterà [illegible] prossimi giorni in una direzione provinciale. [s. p.]

«LA [illegible]»

ALBENGA. Gianna Benedetti, ex consigliere regionale (non è stata più rieletta per gli scontri interni al pci di Albenga) accusata di essere il [illegible] motivo della divisione all'interno [illegible] gruppo consiliare comunista, replica e controbatte: «Si conti[illegible] ad insinuare che le critiche al Piano regolatore sono espresse per "ritorsione" per [illegible] mia mancata elezione confondendo le cause con gli effetti. Il problema, però, è stato la scelta elettorale di Viveri che ha voluto l'architetto Buscaglia per appoggiare [illegible] [illegible] Piano che concepisce un diverso uso del territorio e dello sviluppo cittadino».

Anche le sezioni di Leca, Vadino e San Fedele si sono dissociate dalle accuse lanciate dalla sezione «Riva» e hanno espresso solidarietà [illegible] Mariangelo Vio deferito dalla segreteria alla commissione federale di garanzia. [s. p.]

Sono ai ferri corti i Comuni di Tovo San Giacomo e Borgio Verezzi

[illegible] Fumeco, guerra tra sindaci

Disaccordo per l'apertura di una discarica

BORGIO VEREZZI. «Da parte del sindaco di Tovo S. Giacomo c'è un utilizzo sottile delle leggi. Nel caso dell'ex discarica Fumeco [illegible] è appellato a discutibili fattori d'urgenza e di sicurezza igienico-sanitaria. L'attuale stoccaggio di rifiuti nella zona Zerbetti sembra il preludio ad una nuova discarica».

Andrea Guaglia (pci), a nome dell'intera commissione consiliare di Borgio Verezzi istituita per l'esame della situazione Fumeco, prende posizione contro il Comune di Tovo S. Giacomo. Dicono il sindaco Enrico Rembado, l'assessore Giuseppina Ferraris, e i consiglieri Gian Paolo Pisano, Luigi Ferro e Andrea Guaglia: «Ci rivolgeremo a tutti gli enti, dalla Provincia alla Regione, [illegible] se sarà il caso anche al ministero dell'Ambiente e alla magistratura. Siamo contrari all'attivazione di una discarica in località Suia o Zerbetti, in un sito che, è stato dimostrato, è carsico e vicino a falde acquifere».

Proseguono. «La tutela della salute pubblica, motivo che sta alla base dell'ordinanza del sindaco di Tovo, preoccupa anche gli amministratori di Borgio Verezzi. Non vorremmo che l'utilizzo che si fa della legge ricada su tutte le comunità. Chi verifica l'urgenza e la reale necessità del provvedimento preso a Tovo?».

Contro la ripresa della discarica di rifiuti ex Fumeco si sono schierati anche gli ambientalisti locali e il gruppo verde in Regione. Romolo Benvenuto e Diddi Besazza hanno inoltrato un'interrogazione al presidente Gualco nella quale chiedono «come mai il sindaco di Tovo S. Giacomo, invece di bonificare il sito, si inventa altre due discariche che non sembra rispondano ad alcun motivo di urgenza».

La tanto contestata ordinanza del sindaco di Tovo, Eligio Accame, motiva la decisione con il fatto che «a seguito di un attenta analisi sul territorio si sono riscontrate innumerevoli discariche abusive costituite da rifiuti ingombranti provenienti da usi domestici, da lavorazioni industriali e artigianali e da rifiuti speciali non tossici e nocivi». Il sindaco di Tovo giustifica l'ordinanza che autorizza lo stoccaggio di rifiuti nella zona contestata anche con «l'effettiva necessità di smaltire rifiti ortofrutticoli» e «perché la discarica di località Casei a Magliolo è prossima a saturazione». [a. r.]

Nei boschi di Bric Tana sono stati trovati nuovi insediamenti preistorici

«Il viadotto ci [illegible] paura»

Il sindaco di Millesimo ha affrontato il problema del raddoppio della Savona-Torino
Condivide le apprensioni della gente: il cavalcavia deve essere spostato di 150 metri

MILLESIMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La variante al progetto che prevede [illegible] viadotto su via Marconi, resta l'obiettivo principale di questa amministrazione per i problemi relativi al raddoppio dell'autostrada Savona-Torino nel tratto [illegible] Millesimo». Michele Boffa, sindaco di Millesimo, da qualche giorno sta seguendo con attenzione rinnovata il problema cruciale del tratto di Millesimo, cinque chilometri di autostrada che non sono ancora stati appaltati. Per mancanza di soldi, oc[illegible] circa 300 miliardi per appaltare i lavori, per problemi ambientali e di sicurezza, la presenza della [illegible] protetta del Bric Tana e [illegible] passaggio della autostrada con un alto e lungo viadotto [illegible] via Marconi.

Aggiunge Boffa: «Ho incontrato gli abitanti la zona. Non [illegible] rilevato astio e preconcetti nella popolazione, solo necessità di informazione sui motivi che impediscono da un lato l'inizio dei lavori, dall'altro le modifiche tecniche al progetto. Se si tratta solo di un problema finanziario, [illegible]sidorato che mancano 300 miliardi, non [illegible] quelli [illegible] per realizzare [illegible] variante a influire sulla possibilità di completare questo tratto. Chiediamo che [illegible] viadotto sia spostato a monte, almeno 100-150 metri, in modo che non passi sulle case di via Marconi. Una richiesta ragionevole, che deve essere accolta alla luce del fatto che i lavori non sono ancora iniziati e [illegible] zona do[illegible] inizierà il viadotto è all'uscita dell'area del Tana».

Lavori [illegible] corso. I cantieri per il raddoppio procedono, ma restano i dubbi su Bric Tana

La popolazione [illegible] Marconi da anni è in guerra contro il progetto di raddoppio: la sua opposizione, che aveva trovato eco nella precedente amministrazione, è ora condivisa anche dalla giunta presieduta da Michele Boffa. [illegible] si tratta di una posizione contraria alla costruzione dell'autostrada, ma a quel particolare progetto che prevede il viadotto che scavalca sopra una zona abitata le [illegible] via Marconi. Gli ostacoli e [illegible] difficoltà per la società che gestisce l'autostrada Savona - Torino non [illegible] limitati alla posizione del comune di Millesimo per via Marconi: anche l'area del Bric Tana sta comportando novità in grado di ritardare l'appalto dei lavori se fossero reperiti i fondi. Scavi [illegible] corso sotto la direzione della sovraintendenza regionale [illegible] beni archeologici hanno portato alla luce interessanti reperti di epoca neolitica, quali utensili e tracce di insediamenti risalenti a oltre 2.000 anni prima di Cristo. Non si esclude che vi possa essere [illegible] presenza anche di [illegible] grande [illegible]mon neolitico. In seguito a queste ricerche si è formato a Millesimo un comitato per la difesa del Bric Tana.

Spiega uno dei fondatori del comitato, Giancarlo Mallone: «Ci troviamo di fronte a un'area protetta regionale, con flora e fauna caratteristiche, che sta mostrando di essere [illegible] delle zone archeologicamente più interessanti dell'entroterra ligure. Vogliamo valorizzarlo e ottenere ga[illegible] sulla sua integrità, con iniziative e progetti da attuare in collaborazione con [illegible] comune».

L'assessore alla Cultura di Millesimo Luigi Ferrando [illegible] studiato una [illegible] di interventi possibili. [illegible] prossimi giorni dovrebbero essere note le linee operative in merito al progetto di valorizzazione e protezione del Bric Tana. Questa area si trova vicina alla Valle dei tre re, altra zona di notevole valore paesaggistico e naturalistico: [illegible] vorrebbe cercare una soluzione per questa località, divisa dal Tana solo dalla strada provinciale, che collegasse le due aree con sentieri, prevedendo inoltre piazzole panoramiche e posti di riposo come in parte già realizzato sul Tana. In pratica l'estensione anche alla Valle dei tre re dello status di area protetta regionale. Una prospettiva che fa a pugni con il progetto di raddoppio tracciato attraverso il Bric Tana.

Enrico Marchisio

[illegible] FLASH

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] Rocchetta [illegible] scuola di teatro

Questa sera, alle 20,30, presso la biblioteca di Rocchetta di Cairo, prende il via il corso di comunicazione e spettacolo, sotto la direzione del professor Nat Russo, per l'organizzazione dell'Arci-Enel e del Grif. Gli incontri settimanali affronteranno argomenti di linguistica, di psicologia e sociologia, allo scopo di fornire le tecniche per aiutare ad impostare correttamente i problemi e a realizzarli. Questa sera saranno presentati inoltre le finalità ed i programmi e verrà definita la struttura organizzativa.

DEGO
[illegible] Proteste contro la Sip

La Sip risarcirà gli abitanti della frazione Supervia di Dego, che [illegible] giorni scorsi avevano inviato [illegible] lettera di protesta [illegible] società dei telefoni, ritenendo di essere stati truffati. Un pensionato di Dego infatti, per ogni guida telefonica consegnata, si sarebbe fatto dare 1000 lire. Le persone truffate sarebbero in totale una settantina. Avevano inviato una lettera esposto alla direzione provinciale della Sip. Anche a Altare la distribuzione dei [illegible] elenchi telefonici della Sip ha incontrato difficoltà e suscitato proteste. Numerosi utenti non hanno ricevuto l'elenco telefonico. Tutti gli abbonati che non hanno ancora la nuova rubrica sono decisi a dare battaglia. «E' [illegible] situazione [illegible]surda, non pagheremo l'elenco con la prossima bolletta, non vogliamo pagare per un servizio che non abbiamo».

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] Trasferiscono [illegible] dell'Aci

Per la vecchia sede dell'Aci a Cairo, da [illegible] inutilizzata, posta nel [illegible] palazzina prefabbricata in via Sanguinetti, i giorni sono contati. La zona è oberata da un traffico intenso, il trasferimento degli uffici dell'Aci ha reso disponibile il prefabbricato, che sarà rimosso per agevolare i collegamenti con il quartiere di Santa Caterina e rendere più sicuro il traffico sul bivio con il ponte Italia '61. Un provvedimento atteso da tempo, che finora nessuno aveva deciso [illegible] affrontare malgrado la presenza della ex sede dell'Automobil Club costituisse un grave problema per la viabilità in via Sanguinetti.

[illegible] MONTENOTTE
[illegible] Restauri in [illegible]

Si sono iniziati ieri mattina i lavori di ristrutturazione del condominio di corso Italia, nel quale è ubicato anche il comando dei vigili urbani di Cairo: il cui cornicione era crollato circa un mese or sono. In seguito al crollo e alla pericolosità il sindaco Piero Castagneto aveva emesso una ordinanza urgente per imporre ai proprietari lavori di manutenzione urgenti. Il nuovo cantiere, di fronte a uno per un condominio in costruzione e a lavori sul bivio tra corso Italia e il ponte Italia '61, rende il traffico più caotico.

Ruffolo autorizzerà la costruzione dell'inceneritore nello stabilimento?

La [illegible] giunta e il [illegible] Acna

A Cengio l'amministrazione ha chiesto un incontro urgente con la Regione e la Provincia
Positivi i commenti del Consiglio di fabbrica sui lavori della commissione parlamentare

CENGIO. Incontro urgente con la nuova giunta di Cengio, confronto [illegible] tempi ravvicinati con [illegible] Provincia e telegramma per dialogo immediato alla giunta regionale. Il Consiglio di fabbri[illegible] dell'Acna e le organizzazioni sindacali non vogliono perdere tempo: le aperture del ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo sulla possibilità di ubicare il Resol in Val Bormida se non addirittura a Cengio hanno aperto una prospettiva da tempo attesa e la possibilità di cogliere opportunità che fino a pochi giorni fa sembravano remote.

Sono stati resi noti anche i contenuti del dibattito alla commissione Ambiente della Camera della scorsa settimana, dai quali è possibile trarre alcune indicazioni sugli atteggiamenti delle varie forze politiche [illegible] un eventuale dibattito alla Camera in merito alla vicenda. Ruffolo ha detto: «Se mi chiedete se sono intervenuti fatti nuovi, rispondo affermativamente. L'Acna, preso atto della relazione sull'impatto ambientale del Resol, [illegible] autonomamente deciso di varare un altro progetto. E' stata una decisione dell'impresa, non è stato il ministero a chiederlo».

Ruffolo ha proseguito riconoscendo che «le raccomandazioni della commissione per [illegible] via [illegible] state integralmente accolte, in un progetto che supera i limiti restrittivi imposti dalla commissione stessa». Il ministro ha concluso che «il governo seguirà le indicazioni della Camera, [illegible] questa deve sapere che vi sono fatti nuovi e valutarli». Una conferma esplicita di come Ruffolo intenda in questo momento privilegiare la possibilità di ubicare il Resol a Cengio.

Interessante anche la posizione di Felice Borgoglio, socialista, ex sindaco di Alessandria: «La mozione di gennaio ha comportato fatti nuovi anche [illegible] merito al Resol. Concordo con Ruffolo quando afferma che allora venne assunta una posizione politica, in quanto [illegible] ora in presenza di [illegible] situazione di forte degrado ambientale». Borgoglio conclude sostenendo come «se i fatti stanno nei termini in cui il ministro li ha esposti, sussistono le condizioni perché Ruffolo abbia gli strumenti necessari per realizzare l'obiettivo di rendere compatibile industria e ambiente».

Una posizione nuova e significativa per le aperture che presenta perché assunta da [illegible] parlamentare piemontese. Su posizioni favorevoli anche Manfredo Manfredi, deputato dc ligure, mentre Chicco Testa, comunista e Laura Cima, verde, hanno ribadito «come la bonifica attuata dall'Acna non sia altro che una messa [illegible] sicurezza del sito» e appaiano sostanzialmente contrari al Resol a Cengio, sia pure [illegible] motivazioni diverse. Raffaele Costa, liberale, ha polemizzato [illegible] Manfredi: «La situazione in Val Bormida non sta evolvendo [illegible] senso positivo». Ieri a Saliceto si sono riuniti gli amministratori della Val Bormida piemontese, che domani sera, sempre a Saliceto avranno un confronto con l'assessore regionale all'Ambiente del Piemonte.

[o. m.]

UN PREMIO

I parroci della Val Bormida piemontese sono stati insigniti di un importante riconoscimento per l'impegno ambientale. Lo hanno ricevuto l'altro ieri a [illegible]lano dall'associazione Ambiente-Lavoro. Si tratta di una commissione nazionale formata da tecnici e giuristi che ogni [illegible] premiano coloro che si sono di[illegible] sia a livello nazionale che internazionale per iniziative volte alla salvaguardia dell'ambiente. La laurea è andata quest'anno ai parroci piemontesi per l'impegno dimostrato nella lotta per [illegible] risanamento della Valle Bormida. Presenti alla cerimonia don Pier Paolo Riccabone, parroco [illegible] San Giorgio Scarampi e don Alessandria [illegible] Gorzegno. Il riconoscimento è andato quest'anno, oltre ai parroci, anche a Luciano Lama, allo scienziato Pinchera ed al giornalista Maurizio Costanzo.

[r. s.]

Dopo un'estate senza pioggia [illegible] un autunno irregolare il sottobosco offre frutti in abbondanza

Per i funghi sarà una stagione eccezionale

Ai Porri di Dego sono stati trovati porcini di oltre un chilo

CAIRO MONTENOTTE. Sebbene in ritardo la stagione dei funghi comincia a dare soddisfazioni [illegible] cercatori [illegible] Val Bormida.

Da qualche gi[illegible] non è difficile trovare porcini, di ottima qualità, oltre a altre specie meno pregiate in quasi tutto l'entroterra.

Finora la risposta nelle località dove è in vigore la regolamentazione con tesserino della raccolta (Bardineto, Calizzano, Murialdo e Osiglia) di quanti vogliono acquistare il diritto a cercare funghi in queste [illegible] è rimasta inferiore alle attese, ma si tratta di un fenomeno già in fase di recessione. La crescita di funghi sta indirizzando i cercatori anche verso queste aree, dove gli abitanti del resto stanno già facendo silenziosamente un notevole bottino.

A differenza degli ultimi anni la quantità pare essere inferiore, la qualità è della migliore. [illegible] I porcini in particolare [illegible] presentano molto grandi e sani, ottimi da consumare subito, ideali per la conservazione sott'olio. Le piogge insistenti degli ultimi giorni promettono un prolungamento della raccolta, anche per la presenza di temperature miti, al di sopra delle media stagionale. E' ipotizzata per la fine del mese dagli esperti anche la possibilità di una buona raccolta di funghi «del freddo», che tipicamente vengono nelle zone ricche di faggi.

Anche i prezzi, malgrado la scarsità fino alla scorsa settimana di questo tipico prodotto del bosco, non sono più alle stelle: domenica a Osiglia e Murialdo era facile trovare i porcini su quotazioni non superiori alle 35.000 lire [illegible] chilo.

Anche nei negozi dei centri maggiori, che quasi tutti hanno in esposizione cestelli di funghi, i prezzi sembrano orientati a calare. La stagione meteorologicamente più «strana» del dopoguerra sembra «aver avuto influenza oltre che sulla quantità di funghi, anche sulle loro dimensioni. Non è difficile sentire dai cercatori conferma di aver trovato porcini di grandezza non usuale.

Una infermiera dell'ospedale di Cairo, Nella Campora, 51 anni, residente a Dego ha trovato nella zona dei Porri un porcino di oltre un chilo e mezzo. Spiega: «Era sanissimo e molto bello, è stato quasi un dispiacere doverlo pulire e mangiare». Cosa che non ho potuto fare da sola, dal momento che il bottino della battuta è stato integrato con altri funghi, meno grandi ma ugualmente appetibili. L'alto peso è una delle caratteristiche dei porcini di questa annata in ritardo.

Spiega Renato Fracchia, pensionato di Cengio e forse il più famoso cercatore di funghi dell'entroterra: «Ne trovo tanti e belli, non in quantitativi come quelli delle stagioni più felici, ma con il vantaggio che hanno minimo scarto e p[illegible] [illegible] facilmente essere conservati. Domenica [illegible] una [illegible] della Val Bormida con tre soli funghi, dopo pochi minuti [illegible] battuta nel bosco, avevo già raggiunto [illegible] chilo. Una situazione che malgrado la mia esperienza ritengo singolare».

Per concludere una seg[illegible]zione: la presenza di funghi [illegible]gli ultimi giorni è stata segnalata con più insistenza nella zona di Montenotte e verso le frazioni Porri e S. Giulia di Dego, oltre a Piana. [illegible] per l'Alta Val Bormida, dove [illegible] trovano da sempre i porcini di migliore qualità, è solo questione di tempo; alla fine resterà l'unica zona dove malgrado il freddo, ci saranno ancora molti funghi e probabilmente in abbondanza.

[e. m.]

ELICOTTERI

Con la libellula rossa la salvezza arriva dal cielo

Da tutta la Liguria pareri positivi sul servizio dei pompieri e una decisa opposizione all'ingresso dei privati nella Sanità

L'ultimo intervento su una petroliera, l'Alandia, in rada a Multedo. Un marittimo durante il lavoro cade e si frattura il bacino. Il mare è agitato e nessuna imbarcazione può avvicinarsi alla nave per prestare soccorso al ferito. La situazione si fa critica. Scatta l'allarme. Pochi minuti più tardi un elicottero dei vigili del fuoco atterra sul ponte, preleva il marittimo e lo porta all'ospedale. E' salvo.

In nove mesi i velivoli dell'elinucleo di Genova hanno compiuto 89 interventi di pronto soccorso, più altri 81 per il coordinamento antincendio o legati alle ricerche di persone scomparse. Una mole di lavoro enorme che elicotteristi e assistenti considerano «di routine».

Una «normalità» contestata con una lettera ai giornali dai vertici del gruppo volontari del soccorso della Croce Rossa di Sanremo. Scrivono, fra l'altro, il commissario Flavio Odello e il suo vice Claudio Malaspina: «Trasportano feriti invece di spegnere gli incendi», e definiscono la situazione «grottesca».

Contro il «j'accuse» della Cri si sono schierati primari e medici degli ospedali periferici per i quali, spesso, l'arrivo tempestivo dell'eliambulanza dei vigili del fuoco significa la sopravvivenza del paziente.

Il dottor Paolo Riverso, primario anestesista del Saint-Charles di Bordighera ed esperto di medicina delle catastrofi e dell'emergenza è stupito per i termini della polemica. Dice: «L'utilità degli elicotteri nei casi di pronto soccorso di persone particolarmente gravi non si può neppure mettere in discussione. E mi riferisco ai traumi gravi, agli ustionati, alle lesioni del midollo, ai casi di coma o di emorragia cerebrale».

Poi aggiunge: «Assistenza pubblica o privata? E' soltanto un problema di organizzazione. Nel nostro caso la struttura pubblica assicura maggiori vantaggi per tre ordini di motivi: primo perché i vigili del fuoco sono già operativi nel senso che il costo del loro servizio è già presente; quindi perché i vigili del fuoco possono essere considerati una struttura polivalente che non si occupa soltanto di trasporto di feriti gravi, ma si inseriscono anche in tutte le problematiche della Protezione civile; infine, ed è l'aspetto più rassicurante, perché possono volare anche di notte garantendo la loro presenza 24 ore su 24. Se a questo aggiungiamo efficienza, professionalità e disponibilità, il quadro è completo».

Sintonizzati sulla stessa lunghezza i dottori Francesco Bermano e Salvatore Esposito del Pronto soccorso dell'ospedale di Savona. Dicono: «Una decennale esperienza di lavoro nel campo dell'urgenza e dell'emergenza sanitaria ci permette di poter affermare che l'utilizzo dell'elicottero attuato in collaborazione coi vigili del fuoco è valido e difficilmente migliorabile per una struttura privata. L'elicottero non è solo un veicolo ma comporta un'organizzazione complessa che comprende manutenzione, personale di volo, assistenza a terra e in volo. E solo una struttura già organizzata come i vigili del fuoco, o anche le forze armate, può garantirlo». I due medici, rinnovando ai vigili del fuoco stima e apprezzamento per tutta la fattiva e professionale collaborazione da essi sempre dimostrata, concludono dicendo: «Non [illegible] che la Croce rossa di Sanremo, in completa buona fede, fosse vittima di strumentalizzazione da parte di interessi privati».

«Noi abbiamo presentato un piano in Regione per organizzare un servizio di eliambulanze sull'intero arco costiero» dice Mauro Zunino, amministratore delegato dell'Eliliguria di Albenga, che rappresenta quindi i privati. E aggiunge: «Abbiamo i [illegible], [illegible] organizzati, indipendenti e abbiamo investito dei capitali per attrezzare i nostri elicotteri». La proposta di Zunino. «Noi effettuiamo i trasporti da un ospedale all'altro, i vigili del fuoco si limitano ai soccorsi». Poi conclude: «Ho la netta sensazione che fra qualche tempo il servizio verrà affidato ad una società [illegible] ligure, magari più gradita politicamente...».

Ma torniamo ai vigili del fuoco. Tre elicotteri, un manipolo affiatato di piloti, tecnici, [illegible]canici, [illegible] un territorio vastissimo da coprire, in pratica tutta la Liguria.

L'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure è una delle principali basi d'arrivo degli elicotteri con a bordo dei feriti gravi: «Con i vigili del fuoco non abbiamo mai avuto problemi» dice il dottor Alfredo Azzarello della Rianimazione, ricordando i 30-40 servizi degli ultimi tre anni. E osserva: «La risposta dei vigili del fuoco è immediata, giorno e notte. Non so cosa potrebbe offrire di meglio una struttura privata».

Infine la Croce Rossa di Savona: «Bisogna continuare con la struttura pubblica e organizzare interventi come "Vacanze serene" con la polizia stradale e gli stessi vigili del fuoco».

Gian Piero [illegible]

L'ATTIVITA' DEL [illegible]

ELICOTTERI:	2 AB 206 (5 POSTI) 1 AB 412 (15 POSTI)
INTERVENTI DI [illegible] (DALL'1/1 al 15/10)	170
SOCCORSI A PERSONA (STESSO PERIODO)	[illegible]
COSTO SERVIZIO	GRATUITO
ZONA INTERESSATA	TUTTA LA LIGURIA
ORARIO CHIAMATE	24 ORE SU 24
NUCLEI ELICOTTERI V. F. IN ITALIA	11

L'ASSESSORE [illegible] BELLASIO: «NON CAMBIEREMO»

GENOVA. «Il servizio di pronto intervento con l'elicottero, effettuato dal Nucleo dei vigili del fuoco di Genova, è efficiente. Va migliorato per la parte di [illegible] in volo ai pazienti. In questo senso, non da oggi, ci stiamo muovendo».

Il giudizio è del neo assessore regionale alla Sanità, Rosavio Bellasio, democristiano, avvocato, arrivato a questo incarico dopo un notevole successo personale alle amministrative di maggio, ma soprattutto dopo un'esperienza di tre anni alla presidenza della seconda commissione regionale alla Sanità e di due a quella dell'Usl del Finalese.

Dice Bellasio: «Il servizio che i vigili del fuoco effettuano in tutta la regione da anni non ha mai dato controindicazioni. Sappiamo che funziona bene. Sono i medici e i pazienti a dirlo. Non c'è motivo di cambiare le cose, soprattutto quando ci sono le risposte adeguate». Aggiunge l'assessore: «Sono contrario all'ingresso dei privati in questo tipo di intervento. Qualcuno [illegible] considera il fatto che alla Regione, oggi, gli interventi dal cielo non costano una lira. Da tempo l'assessorato aveva chiesto al ministero dell'Interno, competente in materia di Protezione civile e di servizio dei vigili del fuoco, di stipulare una convenzione con la nostra Regione proprio per ufficializzare il lavoro di pronto intervento. La risposta del ministero è stata significativa: non si possono fare convenzioni per un qualcosa che rientra già nei compiti istituzionali».

L'attuale servizio dov'essere migliorato? «Ci sono ancora dei margini di miglioramento - continua Bellasio - soprattutto per quanto riguarda l'assistenza al trasportato. Stiamo riattivando i contatti con la 13ª Usl e, in particolare, con la direzione sanitaria dell'ospedale San Martino di Genova, per stabilire un quadro di reperibilità di anestesisti-rianimatori, in modo che un medico sia sempre presente sull'elicottero in partenza per il primo intervento».

Conclude: «Pur non essendo la nostra una regione con molti spazi per l'atterraggio di elicotteri, mi sembra che esistano, nei punti nevralgici, le possibilità di scendere senza rischi. Le esperienze fin qui fatte sono positive. Di recente i nostri uffici hanno avviato una raccolta di dati e informazioni sugli interventi fatti dai vigili del fuoco per avere un quadro completo e attendibile». (a. r.)

PETTEGOLEZZI, sospetti, curiosità morbose: gli antichi mali di certa provincia italiana sono emersi martedì sera nella trasmissione di «Un giorno in pretura» (Rai 3 ieri ha mandato in onda l'udienza finale) dedicata al processo di assise contro Gigliola Guerinoni e il suo ultimo amante, Ettore Geri, accusati prima di omicidio volontario e poi colposo, per aver «facilitato» la morte di Giuseppe Gustini, secondo marito della «femme fatale», che era gravemente malato di diabete.

L'assassinio di Cesare Brin è rimasto fuori dell'aula: se ne parlerà alla corte di appello di Genova, dove la donna più processata d'Italia (già condannata in primo grado a 26 anni) dovrebbe tornare lunedì prossimo, sempre che Geri - coinvolto anch'egli in questa vicenda giudiziaria - possa lasciare l'ospedale di Savona dove è ricoverato in seguito ad un incidente stradale. Lunedì infatti, tornando dall'udienza, ha travolto due anziani fratelli. Nell'urto uno di loro è rimasto ucciso.

Nulla di sconvolgente nella trasmissione che ha portato nelle case degli italiani un brandello della vita di Gigliola: già è nota l'assoluzione (sua e di Geri) dall'accusa di aver lasciato morire Gustini, il 12 dicembre di 4 anni fa. L'imputazione non ha retto al dibattimento. La curiosità era forte, tanto che la puntata sulla terza rete ha toccato i maggiori indici di ascolto.

Una trentina di testi hanno recitato davanti alle telecamere una commedia degli equivoci. In genere, sono apparsi desiderosi di mostrare poco e di dire il meno possibile. Un solo sentimento non è entrato in aula: la pietà per l'uomo scomparso. Fatta eccezione per la prima moglie, Fiammetta Martini e per una sorella di Gustini, che trattenevano le lacrime.

Al processo trasmesso da «Un giorno in pretura» si è comportata da consumata attrice

Gigliola, imputata e primadonna

Negli spezzoni delle diverse udienze, è apparsa prima con un abito grigio e poi con un vistoso golf giallo
La curiosità per la «signora del mistero» è stata grande: la puntata ha registrato altissimi indici di ascolto

Insieme alla vedova di Cesare Brin, farmacista, Fiammetta Martini è vittima dei colpi di testa del suo primo avventuroso marito. Anche lei ha avuto modo di sapere che «Pino se ne voleva andare lontano», che subì minacce. «Anch'io fui insolentita, credo dalla Guerinoni», ha aggiunto a bassa voce, quasi non volesse infierire contro l'imputata. Ha tre figli da mantenere. Da mesi ha il tormento di essere finita in un groviglio di sentimenti e di avidità che non si riesce a spiegare, e che coinvolge tragicamente Gustini, «[illegible] per bene, gran lavoratore». E la sorella di Pino: «Non aveva soldi, l'ultima volta che venne a casa mia, mia madre gli diede 100 mila lire».

Gli altri testi hanno infiorato le loro deposizioni con una serie di «non ricordo», inducendo il presidente della corte Franco Becchino ad insistere sulle contestazioni. Sin dalla prima puntata si è capito che l'accusa non avrebbe resistito.

«Gustini è morto per cause naturali, l'accusa ha rivelato un singolare istinto venatorio, forse qualcuno si è fatto suggestionare dal caso Brin che non ha diritto di accesso in quest'aula», ha detto uno dei difensori, Alfredo Biondi.

Si è avuta la netta impressione che gli imputati sarebbero stati assolti. E così è stato. Più volte, presidente e pubblico ministero, Alberto Landolfi, hanno chiesto ai testimoni se «Gigliola è una donna capace di uccidere». La risposta è [illegible] no. A Gustini, furono fatte mancare le pillole di Daonil, indispensabili per combattere il diabete che lo minacciava? Nessuno lo ha esplicitamente [illegible]. «Certo, la morte è stata improvvisa, forse un po' strana, abbiamo suggerito a Gigliola di far fare l'autopsia, ma [illegible] ha voluto», è stato detto da un testimone. Che ha aggiunto: «Forse è stata una bolla d'aria ad arrivargli al cuore».

Soltanto sospetti, [illegible] si vede, e chiacchiere di un paese pettegolo dove una donna come Gigliola, una «mangiauomini» a detta di una sua ex amica, non poteva evidentemente godere di simpatie. Troppo disinvolta [illegible], e troppo libera, rispetto ad altre donne di Cairo. Gigliola Guerinoni non è stata interrogata: le telecamere hanno comunque a lungo indugiato su di lei, che in diversi spezzoni della trasmissione, sovrapposti, si è mostrata prima con un abito grigio a disegni neri e poi con un vistoso golf giallo. L'attenzione era tutta per lei, la donna del mistero.

Si è visto anche Ettore Geri, quasi sempre sonnacchioso e distaccato. Ma chi era Giuseppe Gustini detto Pino, stroncato dal diabete a 46 anni? Le deposizioni sono state lunghe e contraddittorie. Era innamorato di Gigliola, ma nello stesso tempo confidava anche ad un amico di infanzia, Giancarlo Benzi, di voler «espatriare per levarsi da certe brutte compagnie». Sposato segretamente con la Guerinoni, aveva accettato - lo hanno detto tutti - una strana convivenza con Gigliola ed Ettore Geri, subentrato nel [illegible] lo nel letto matrimoniale della donna, prima che apparisse la robusta figura del farmacista Cesare Brin, innamorato delle pillole, del calcio, delle belle donne. Diversi testi hanno riferito che Gustini riceveva minacce per telefono, lettere anonime. Che «si sentiva pedinato». Ma, con Gigliola, declamava Garcia Lorca e Leopardi. Come si conciliano i due personaggi?

Guido Coppini

In alto Gigliola Guerinoni durante un'udienza del processo e, a lato, Monica Guerritore che forse interpreterà un film sulla «Signora del mistero»

FORSE UN FILM

E' a Venezia, al Teatro Goldoni, dove sta provando la parte di Elena in «Zio Vania», il dramma di Cechov che sarà messo in scena con la regia del suo compagno Gabriele Lavia. Il debutto è vicino. Monica Guerritore non ha tempo di pensare a «La Mantide», il film nel quale dovrebbe interpretare un personaggio simile a quello di Gigliola Guerinoni: «Le prove durano fino a sera, e non ho potuto assistere ad "Un giorno in Pretura"».

In un breve intervallo Monica Guerritore, che i legali della Guerinoni hanno diffidato dal portare sullo schermo la Mantide, concede qualche minuto per ritornare sull'argomento: «La sceneggiatura scritta da Piero Soria è un'opera di fantasia. La protagonista femminile non è Gigliola, la trama non prevede omicidi come quello del farmacista Brin. Se mai, la vicenda descrive un certo tipo di provincia italiana, e un carattere femminile, di donna fatale e perversa, già visto al cinema e letto nei libri».

Nessun riferimento, insomma, tra la vicenda reale della Guerinoni e quella narrata nel film: «Per il produttore Franco Cristaldi e per Soria, che ha consegnato la sceneggiatura proprio in questi giorni, è stato solo uno spunto, per raccontare una storia di provincia a sfondo giallo. La donna dal passato ambiguo è un personaggio che non ha nulla a che vedere con la gallerista di Cairo».

Chi dirigerà il film? Gli esterni saranno girati nel centro storico di Albenga? «Cristaldi ancora non ha scelto il nome, dovrebbe farlo presto. E sarà il regista a decidere l'ambientazione delle riprese. Per fine novembre avremo ogni indicazione, anche la data d'inizio». Ma di Gigliola, che ne pensa? «Una donna molto amata, dalle imprevedibili contraddizioni. Capace di sconvolgere l'opinione pubblica, ma [illegible] di dividerla fra innocentisti e colpevolisti. Colpevole, innocente? Non saprei».

Monica torna in palcoscenico, verso un un dramma che dipinge un mondo piccolo-borghese in dissolvimento, all'interno del quale echeggiano anche due colpi di pistola, e [illegible] un altro ruolo di donna, contesa fra il marito Alessandro Serebriankof, critico d'arte fallito, e il di lui zio, appunto Vania. Una storia che, per coincidenza, presenta pure qualche analogia con il caso Guerinoni. [s. d.]

L'uomo non usa violenza: quando le donne si svegliano, fugge. Già 4 casi nel quartiere Albaro

Ruba carezze alle belle addormentate

A Genova un maniaco entra di notte in casa di giovani sole

GENOVA. Nel quartiere di Albaro, il più elegante «residenziale» della città, si aggira un maniaco sessuale. Non si tratta del solito esibizionista e neppure d'un fastidioso importuno che pedina donne sole all'imbrunire. Il personaggio è certamente un «originale», uno spirito bizzarro, dotato di notevole agilità e forza.

Sino ad oggi, l'emulo del più celebre «paggio Cherubino» delle mozartiane «Nozze di Figaro» che di notte turba «il riposo delle belle», ha colpito ben quattro volte, sempre alla stessa maniera. Lo sconosciuto, all'incirca tra l'una e le due di notte, si introduce in eleganti appartamenti situati ai piani bassi (il primo o il secondo) prospicienti i giardini, arrampicandosi lungo i tubi dell'acqua, passando sui terrazzini oppure, come nell'ultimo caso di due notti fa, aggrappandosi ai tubi «Dalmine» di ponteggi per lavori in corso. Senza forzare, in silenzio, con mosse felpate si introduce negli appartamenti e si limita ad accarezzare donne addormentate che riposano da sole.

Lo sconosciuto «palpeggiatore» non usa violenza: accarezza il volto, i capelli e, se il risveglio non è immediato, anche il corpo delle signore e signorine assopite. Al primo urlo di spavento che segue il brusco risveglio lo sconosciuto si dilegua, col favor delle tenebre, scivolando per i terrazzi e facendo perdere le sue tracce nel buio fitto delle «crose», i vialì e gli alberi di Albaro.

Ieri l'altro notte, arrampicandosi ai ponteggi, s'è introdotto nella stanza d'una bella ragazzina di quindici anni e l'ha accarezzata con dolcezza. Quando la fanciulla s'è destata e ha gridato per il terrore, risvegliando i genitori che dormivano nella camera accanto, l'«accarezzatore» è svanito. Alcune auto della polizia e dei carabinieri alla ricerca dell'ignoto personaggio hanno setacciato il quartiere senza successo, come del resto era accaduto altre tre volte nel giro degli ultimi sette mesi.

Sono stati disposti controlli più serrati e pattugliamenti attorno agli stabili che non hanno più di tre piani e sono circondati da giardino. Polizia e carabinieri, però, sono convinti che il «maniaco» sia un giovane, agile e robusto che abita nella zona: questo spiega come possa rapidamente sparire dal luogo delle sue «bravate». E' probabile che si tratti comunque d'uno psicopatico che però è convinto di farla sempre franca. L'uomo gioca una sorta di scommessa con se stesso per burlarsi di tutto e di tutti: è quindi dotato d'un forte senso di «super ego» e di narcisismo. Un difetto caratteriale che, prima o poi, potrebbe farlo scoprire. Anche se non ha mai commesso atti di violenza fisica, il «palpeggiatore della notte» rischia una pesante condanna perché l'accusa nei suoi confronti, oltre alla violazione di domicilio con effrazione, è di atti di libidine e violenza privata.

Non è la prima volta che il quartiere di Albaro è teatro di bravate del genere: un anno e mezzo fa venne bloccato un giovane che, invece, aveva collezionato tentativi di aggressione e una violenza carnale.

Anche in altre zone di Genova si sono verificati fenomeni di voyerismo e di esibizionismo, ma sono stati stroncati con un maggior controllo preventivo da parte delle forze dell'ordine. Il «caso» di Albaro, però, ha tutte le caratteristiche per essere speciale e per rimanere, si spera, un episodio a se.

Paolo Lingua

Canterà una canzone, ovviamente di Gaber, contro l'invadenza della tv

Un saluto e un addio da Ombretta

Atteso debutto, stasera al Duse, per l'attrice genovese che apre la stagione di prosa
Interpreta una donna battagliera alle prese con una complicata situazione familiare

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Tutto ci si potrebbe aspettare dalla scatenatissima Ombretta Colli meno che il debutto con una commedia drammatica come «Un saluto, un addio» del sudafricano Athol Fugard che aprirà questa sera la stagione teatrale al «Duse».

Guai, però, a riferirlo all'interessata. Ombretta Colli non solo non vuol sentir parlare di «eccezioni», di un «cambio di genere» o altre cose, ma si dichiara felicissima di lavorare accanto a Massimo Venturiello e con il regista Franco Però.

«Un rapporto consolidato dal quale nasceranno altre idee», precisa l'attrice.

Il fatto è che il personaggio Ombretta Colli non poteva certo vacillare per un testo che affronta seri problemi familiari quelli di Johnnie Smith e di sua sorella Hester che si incontrano in occasione della morte del padre.

E' bastata, per esempio, una presenza in televisione, l'altra sera a «Controsalotto», a Primocanale, per ritrovare la Colli di sempre, cioè scatenatissima. Chi «temeva» una Ombretta Colli pronta a lasciarsi alle spalle ribellione e ironia ha tirato un sospiro di sollievo.

Dimostrando la consueta voglia di stupire Ombretta Colli annuncia così il coinvolgimento dell'attore Massimo Venturiello nelle prossime avventure artistiche. Come dire: cari amici che venite al Duse, noi non siamo così, sappiamo fare anche dell'altro. Sappiamo, ad esempio, cantare e presto andremo a farlo al «Maurizio Costanzo show. Noi presenzialisti nella tivù di Berlusconi?, si domanda, sdegnata Ombretta Colli, ma nemmeno per sogno.

La Colli e Venturiello andranno davanti alle telecamere del teatro Parioli per irrompere in televisione con canzone contro la tivù, pubblica e privata.

Una canzone scritta mente da Giorgio Gaber che potrebbe essere il primo segnale di un ritorno al teatro «leggero», senza alcuna conferma dall'interessato. Una cosa è certa: fra la premiata ditta Gaber & Colli, Massimo Venturiello e Massimo Chiesa (produttore, per conto della Fox e Gould, dello spettacolo assieme alla Co. Igest di Dalia Gaberschik) si è creato un gruppo affiatato e solido.

Assieme al marito, alla figlia e ai suoi compagni, Ombretta Colli si dichiara pronta anche ad «andare sul trapezio». Stasera dovrà comunque accontentarsi del teatro Duse. Il testo, come si è detto, è drammatico. Scritta nel 1963 e rappresentata per la prima volta nel '65 al Library Theatre di Johannesburg con l'autore nella parte del protagonista, la commedia appartiene a quel gruppo di lavori che Fugard riunì sotto il titolo de «La famiglia». Commedie il cui nucleo drammatico è il rapporto conflittuale fra due

Ombretta Colli debutta stasera al Duse con la commedia «Un saluto, un addio»

personaggi uniti da un legame di sangue. Ad attenderla ci sarà il pubblico delle grandi occasioni. «Un saluto, un addio» è stato presentato in anteprima, il mese scorso, ad Asti ed è stato accolto con molto calore dal pubblico e dalla critica. Anche se sono finiti i tempi in cui un attore poteva vivere di rendita sul successo di una anteprima.

Ombretta Colli, quindi, a una volta nei panni di una donna per certi versi nuovamente «tutta sbagliata» (Hester è una prostituta che vuole i soldi lasciati dal padre), dovrà conquistarsi il pubblico del Duse in Genova tu nautica per via del Salone. «... sono pronta», afferma Ombretta Colli. «Il mio «dodici metri»? Il palcoscenico, no?!».

Mauro Boccaccio

APPLAUSI PER LUCA DE FILIPPO

GENOVA. Un lungo, caloroso applauso ha salutato lunedì sera al teatro Genovese l'entrata in scena di Luca De Filippo, protagonista della commedia «Non ti pago», scritta dal padre Eduardo nel 1940, la cui ombra era presente in sala e in palcoscenico, su tutto e su tutti.

Non capita frequentemente che il pubblico della «prima» (anche se la commedia segnava l'avvio della stagione nel più importante teatro della città) entri immediatamente in sintonia quanto accade in scena. Lunedì sera Luca De Filippo, Isa Danieli ed Enzo Salemme hanno subito conquistato la platea che li ha ricambiati con grandi entusiasmi.

Tutto ciò grazie al «giocattolo» teatrale creato dal personaggio della commedia-sceneggiata, quel Ferdinando Quagliolo, gestore di un botteghino del lotto alle prese con la fortuna sfacciata del suo impiegato Procopio Bertolini.

Alla «prima» stagionale del Genovese erano presenti molte autorità, fra cui gli assessori Carlo Repetti e Silvio Ferrari, il presidente del Teatro di Genova Gimmy Giacomini, il «colombiano» Gustavo Gamalero. Al Genovese c'erano anche il sindaco di Genova Romano Merlo con il figlio Alessandro e l'ex sindaco Cesare Campart e signora. Il primo cittadino e il suo predecessore hanno approfittato dell'intervallo per intrecciare un fitto dialogo, non solo, probabilmente, sulla sceneggiata vista a teatro, dal titolo peraltro in sintonia con le finanze comunali. I teatri, Carlo Felice in testa, costituiscono infatti un serio problema per le casse di Tursi alle prese con un bilancio catastrofico e sempre più preoccupante.

«Non ti pago» resterà in scena al «Genovese» fino al 28 ottobre. Due giorni dopo - il 30 - arriveranno Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi con lo spettacolo (fuori abbonamento) «In principio era il trio...».

In attesa del debutto Lopez-Marchesini e Solenghi si sono serviti della brochure degli spettacoli allo «Stabile» per inviare al pubblico genovese una gustosa letterina che si conclude con l'invito a prenotare per tempo l'appuntamento che nelle stagioni passate ha registrato scene degne dei grandi concerti rock, con tanto di gente accampata nottetempo in via Bacigalupo. [m. b.]

STASERA IN LIGURIA

GENOVA
La chitarra di Paolo Frola

Questa sera alle 23, al pianobar «Over Going» di via Cecchi si esibirà il chitarrista Paolo Frola, accompagnato dalla propria band. Frola segue il filone di Gaber e Jannacci.

GENOVA
Incontro su «Poesia e scienza»

Alle ore 17, a palazzo Patrone, in largo Zecca, 2, sede del 19° Comando Militare di Zona, incontro promosso dall'Associazione Donne in carriera sul tema «Poesia e scienza».

SESTRI PONENTE
Di scena il mimo Lindsay Kemp

Anteprima del nuovo spettacolo di Lindsay Kemp «Onnagata», questa sera, alle ore 20.30, al teatro Verdi di Sestri Ponente. Lo spettacolo verrà replicato domani e sabato.

Attrazioni al Casinò

Notti all'insegna della magia al Cabaret del Casinò di Montecarlo. Per gli spettacoli del ciclo «Magic Night», si esibiscono l'equilibrista Pat Bradford e l'illusionista Sylvain Mirouf. Gli spettacoli proseguiranno tutte le sere fino a lunedì 15 novembre.

GENOVA
Canta il tenore Benelli

Recital del tenore Ugo Benelli e della figlia, il soprano Nicoletta Benelli questa sera, alle 20.45, nella sede del Banco di Roma, in piazza De Ferrari. In programma brani di Rossini, Donizetti e Bellini.

LOANO
Si balla al Manhattan Inn

Appuntamento del giovedì con il ballo liscio al dancing «Manhattan Inn» di corso Europa a Loano. Questa sera è di scena l'orchestra spettacolo di «Primino». Nel fine settimana il dancing propone musica revival. Orchestre e musica da balera anche al «Sirena» e al «Saitta», sul lungomare di Loano.

Musica revival allo Scotch

Tutti i giovedì appuntamento con la musica degli Anni Sessanta-Settanta allo «Scotch club» sul lungomare di Finale Ligure (Palazzo «Moroni», ore 22). La discoteca propone il nuovo filone di musica revival. Sempre a Finale Ligure: serate a tema, anche al disco-templum «Caligola» e alla discoteca «Amnesia by Camargue».

Al «Leone» otto spettacoli, il tutto esaurito è assicurato

Festival del teatro dialettale

Albisola: vi parteciperanno compagnie provenienti da tutta la Liguria
L'autore preferito è Gilberto Govi. La rassegna si conclude il 23 marzo '91

ALBISOLA S. Sabato alle 21 al teatro «Leone» con «L'aegua cuà» s'inaugura l'undicesima rassegna del teatro dialettale ligure, allestita dall'assessorato alla cultura del Comune di Albisola superiore.

«Un appuntamento che per i liguri è ormai diventato tradizionale — affermano gli organizzatori — Alle rappresentazioni assistono non solo gli albisolesi, ma anche spettatori che vengono da Albenga, Alassio e Genova». La febbre per il teatro dialettale è in continua crescita e le vecchie battute riescono a entusiasmare la platea. E l'abbonamento per assistere agli 8 spettacoli della rassegna diventa ogni anno più prezioso.

«L'aegua cuà», opera in tre atti di Borsarelli sarà rappresentata dalla compagnia «Don Bosco» di Varazze. Il secondo appuntamento sarà il 10 novembre con la «Premiata ditta Sciaccaluga & C.» di Scaravelli che sarà messa in scena da «I giovani della Lanterna di Genova» e 1° dicembre la compagnia «T. 76» di Genova allestirà «L'albergo del buon riposo» di Granier e Bonniers.

Attesissimo l'omaggio a Govi dal 16 dicembre, con «I manezzi pe maja na figgia» che saranno portati sul palco del teatro Leone dalla compagnia «Circolo Mario Cappello» di Genova.

Dopo il riscosso da «Pigiase o ma do Rosso e cartà» nell'ultima stagione teatrale, nel programma di quest'anno si è intensificata la presenza delle commedie di Govi. E la compagnia «Circolo Mario Cappello» di Genova, sarà l'unica ad allestire due spettacoli.

Il 12 gennaio sarà la volta della compagnia «Regiu de dinae» e il 9 febbraio il «Circolo Mario Cappello» di Genova proporrà ancora un omaggio a Govi con «Gildo Peragallo, ingegnere». Il 2 marzo la compagnia «Genova spettacoli» metterà in scena «O Ciclon».

La stagione si chiuderà il 23 marzo con «U viulin da lalla Giustinn-a», una commedia in tre atti allestita dalla compagnia «A Campanassa» di Savona. [e. b.]

Il breve ciclo è stato organizzato dal gruppo giovanile «Giosan»

Don Chisciotte, ultima danza

Sanremo: si chiude stasera la stagione del balletto con le coreografie di Poggi
Sul palco dell'Ariston Noemi Briganti e Serge Manguette, musiche di Minkus

SANREMO. Si chiude domani sera al teatro Ariston (ore 21,30) la brevissima stagione sanremese della danza classica. Dopo «Musica sull'acqua» e «Butterfly», i due quadri coreografici che hanno visto protagonisti Luciana Savignano e Marco Pierin e la Compagnia del teatro Nuovo di Torino, andati in scena due settimane fa, la minirassegna «Sanremo Danza 90», coraggiosamente organizzata dal Gruppo «Giosan», sodalizio giovanile cittadino, vivrà domani sera il suo conclusivo con il «Don Chisciotte», celeberrima coreografia ispirata all'ancor più celeberrimo romanzo di Miguel de Cervantes, testo si sono misurati ballerini e coreografi di tutto il mondo in numerosissime versioni che fanno di questo balletto uno dei più affascinanti e richiesti, soprattutto in Francia e Costa Azzurra.

Lo spettacolo, in un prologo e tre atti, su musiche di Minkus e coreografie firmate dal trio Petipà-Manguette-Poggi, ripropone tutti i grandi personaggi del notissimo romanzo spagnolo da Don Chisciotte sempre alla ricerca disperata della Dulcinea, fino al fido scudiero Sancho Panza.

Primattori, affiancati dai ballerini della Compagnia Giovane Balletto Classico, saranno Noemi Briganti e Serge Manguette, coppia che ha creato un sodalizio artistico che dura ormai da anni e che raccoglie crescenti

La Briganti, romagnola d'origine, diplomata all'Accademia Nazionale di Danza di Roma, allieva di celebri maestri (Vyroubova, Leblanc, Waehner, Loppov, Guffanti, etc.), vincitrice di numerosi festivals del balletto, ha cominciato a ballare con Manguette fin dal 1982 quando, con lo stesso ballerino belga, interpretò sia «Giselle» che «Paquita» iniziando una collaborazione artistica destinata a durare nel tempo.

Tra le tappe principali della carriera la stagione, quattro anni fa, come prima ballerina, al teatro Verdi di Trieste e, nel 1987, l'inaugurazione, in veste di protagonista, al fianco dello stesso Manguette, del Festival Internazionale di Balletto al Grand Theatre di Verviers in Belgio, unica rappresentante italiana presente a quella prestigiosa rassegna.

Serge Manguette, il partner, originario proprio di Verviers in Belgio, fu allievo di Wilimine Poggi (che, tra l'altro, firma le coreografie del «Don Chisciotte» di domani sera). Dopo i primi studi in patria, ha perfezionato la sua preparazione presso la celebre scuola Vaganova di Leningrado, lavorando intensamente con il teatro Kirov nella stessa

Primo ballerino del Ballet Royal de Wallonie, ha lavorato a lungo a Parigi come partner di Christine Walsh, oggi prima ballerina dell'Australian Ballet ed è stato protagonista, al fianco del grande Rudolf Nureyev e di Ghislaine Thesmar, «Marco Spada», balletto realizzato per la seguita televisione francese.

Bruno Monticone

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

- 8,30 I cavalieri del diavolo, film
- 11 — Vite rubate, novela
- 12,40 Tg 4 notizie
- 13 — Medicina 33, rubrica
- 13,30 Film
- 15 — Vite rubate, novela
- 16 — Il sacerdote, film
- 18 — Vite rubate, novela
- 19,30 Tg 4 notizie
- 20 — Sport Mare
- 20,30 Il caso Pisciotta, film
- 22,30 Tg 4 notizie
- 22,40 Italia Cinquestelle, rubrica
- 23,10 Film

7

- 12,30 L'albero delle mele, telefilm
- 13 — Maria, novela
- 13,45 Motor Shop
- 15,15 San Francisco, telefilm
- 16,15 Redazionale
- 17 — Marta, novela
- 19,30 La famiglia Smith, telefilm
- 20,30 Il fiore all'occhiello
- 21 — L'albero delle mele, telefilm
- 21,30 Orson Welles, telefilm
- 22,30 Il tappeto volante
- 0,45 Redazionale

Telearcobaleno

- 9 — Teleclub, mercatino
- Times, telefilm
- 12,40 Monty Mash, telefilm
- 13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario
- 13,30 E Beatrice sta a guardare, film
- 15,30 Cartone

- 16,30 Semplicemente Maria
- 17,30 La debuttante, teleromanzo
- 18,20 Vidal, teleromanzo
- 19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario
- 19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
- 19,50 La debuttante, teleromanzo
- 20,35 Semplicemente Maria
- 21,30 Bianca Vidal, teleromanzo
- 22,30 Microfono aperto
- 23,30 Zoom Tg Ponente, notiziario
- 23,50 Collana di vetro, film
- 0,30 Telefilm

Tele Jolly

- 10 - Sanford and Son, telefilm
- 10,30 Dancin' Days, novela
- 11,30 Proposte commerciali
- 14 — Ken il guerriero, cartoni animati
- 14,30 Speciale Big: Bruce Springsteen
- 15,30 Viaggio attraverso il sistema solare
- 16 — Proposte commerciali
- 17,30 Ultraiton, telefilm
- 18 — Jayce, cartoni animati
- 18,30 Ken il guerriero, cartoni animati
- 19 — Viaggio attraverso il sistema solare
- 19,30 Dancin' Days,
- 20,30 Empire, sceneggiato
- 21,30 Sanford and Son, telefilm
- 22 - Banco 7 e mezzo, gioco
- 22,45 Auto della settimana

Rete Azzurra

- 8,15 Tana dei lupi, novela
- 9 — Faccio da me
- 11 — Rubriche varie
- 15,30 New Medical laser
- 19 — Faccio da me
- 20,30 Rubriche varie
- I mille volti di...
- Publirose

Telegenova

- 7 — Junior TV, cartoni
- 11 — Andiamo al cinema
- 12 — La cartomanzia
- 13 — Bex Shopping
- 15 — La vetrina del gioiello Valenza
- 17 — Trauma Center, telefilm
- 17,30 Vite rubate, novela
- 19,30 Tg notizie
- 20 - Flash regione
- 20,30 Il caso Pisciotta, film
- 23 — Andiamo al cinema
- 23,05 I cavalieri del diavolo, film

Primo Canale

- 14— The Beverly Hillbillies, telefilm
- 14,30 Portobello Road
- 18 — Marron Glacé, novela
- 19 — Punto Sera
- 19,30 Videopinione
- The Beverly Hillbillies, telefilm
- 20,30 Film
- 22,30 Punto Sera
- 23 — Videopinione
- 24 — Controsalotto

Telestar

- 11,30 Amichevolmente con
- 12,20 , novela
- 13,15 Tv flash
- 13,45 Cuore di pietra, telenovela
- 14,35 Times, telefilm
- 15,05 L'albero delle mele,
- 15,35 con
- 16,05 Cartoni animati
- 17,20 Veronica il volto dell'amore
- 18,10 Ruote in pista
- 18,45 Destini, novela
- 19,40 Cuore di pietra, telenovela
- 20,30 Colpo maestro al servizio di sua maestà britannica, film
- Tg Sera
- 23 - Teledomani
- 23,30 Amichevolmente con
- 24 — Genio di Hollywood,

Antenna

- Antennauno mattino
- 15 — Film
- 15,30 Telefilm
- 17,30 Veronica il volto dell'amore
- 19 — Teledomani
- 19,30 Cuore di pietra, novela
- 20,25 Colpo maestro al servizio di sua maestà britannica, film
- 22,30 Teledomani
- 23 — Film

Telecity

- 8 Peyton Place, sceneggiato
- 8,25 Azucena, novela
- 9 — Giudice di notte, telefilm
- 10,30 Redazionale
- 11 La grande vallata, telefilm
- 12,30 Chopper One, telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Azucena, novela
- 14,30 La grande , telefilm
- 15,30 Peyton , sceneggiato
- 16 — Justice,
- 17,30 Super 7
- 19,30 Agente Pepper, telefilm
- La parola di un fuori legge), film
- 22,30 Colpo grosso, gioco a quiz

Tele Tril

- 13 La famiglia Smith, telefilm
- 16,30 La guerra dei padrini, film
- 17,30 Marron Glacé, novela
- 18 — La famiglia Smith, telefilm
- 19 — Savona News
- 20,30 Shikigaru, l'ascesa dello Shogun, sceneggiato
- 21,30 La famiglia Smith, telefilm
- 22,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 23 — Savona News
- 24 — American Catch

Videomusic

- 7 — On the air mattino
- I video della mattina
- 13 — Super Hit, passerella di successi
- 14 — Hot Line
- 16 — On the air pomeriggio
- 19,30 Enrico Ruggeri: Concerto. *Registrato a fine settembre a Milano, il concerto contiene tutti i brani migliori della passata produzione di Enrico Ruggeri, tra i quali «Ti ...» e «Cielo ...». Inoltre sono proposti i brani di spicco del nuovo ... «Il falco e la colomba»*
- 20,30 Super Hit - Oldies
- 22 air notte
- Blue night
- 0,30 Notte rock, una lunga notte

ORE 9, DISNEY A LEZIONE

RAPALLO. Con il film «Fantasia» di Walt Disney inizia oggi al cinema Augustus di Rapallo il ciclo «Agiscuola». L'iniziativa mira a portare nel Levante, a beneficio degli alunni delle elementari e medie, i film più interessanti dal punto di vista didattico e culturale.

Gli studenti del comprensorio avranno però quest'anno una sala di proiezione in più. Dice Lorenzo Passalacqua, proprietario del Cinema Centrale di S. Margherita e dirigente provinciale Agis: «L'anno scorso le pellicole venivano proiettate al mattino solo al Centrale, cosicché gli studenti di Rapallo e dei centri vicini dovevano spostarsi a S. Margherita. Abbiamo perciò cercato quest'anno di evitare loro questi trasferimenti, scegliendo di aprire all'iniziativa anche la sala dell'Augustus, in via Lamarmora».

Oggi ad assistere ad uno dei capolavori della Walt Disney (il cartone animato è stato «ripassato» con le tecniche moderne, in occasione del cinquantesimo anniversario di produzione della celebre casa cinematografica) saranno presenti i bambini delle elementari del secondo ciclo didattico; domani sarà la volta degli alunni delle medie «Giustiniani» e martedì e mercoledì prossimo toccherà agli studenti del primo circolo. Il film sarà visto complessivamente da circa 200 ragazzi.

La promozione del cinema, spesso, deve fare i conti con il biglietto d'ingresso. Anche in questo caso l'Agi si è dimostrata sensibile, dimezzandone il costo (3.500 lire) e dando la possibilità agli alunni meno abbienti di divertirsi gratuitamente con i personaggi del mondo di Walt Disney.

L'iniziativa «Agiscuola», organizzata dalla Regione assieme al Provveditorato, Gruppo Critici liguri, Irsae, Anica e Agis, proseguirà sino ad aprile dell'anno prossimo. Dopo «Fantasia», arriveranno sullo schermo «Quei bravi ragazzi» di Scorsese e la pellicola vincitrice del Leone d'Oro del Festival di Venezia, «Rosencrantz e Guildenstern sono morti» di Tom Stoppard. Seguirà «Dick Tracy» di Warren Beatty, che vede quest'ultimo anche nel ruolo di protagonista, affiancato da Dustin Hoffman e Al Pacino. [f. p.]

Pallanuoto: sino al 13 marzo non potrà giocare nella vasca di corso Colombo

La Rari senza piscina

Diktat della Federazione: nel periodo invernale partite solo negli impianti coperti
Mercato molto vivace. Pescara ridimensionato, la Mameli cede anche Steardo e Mostes

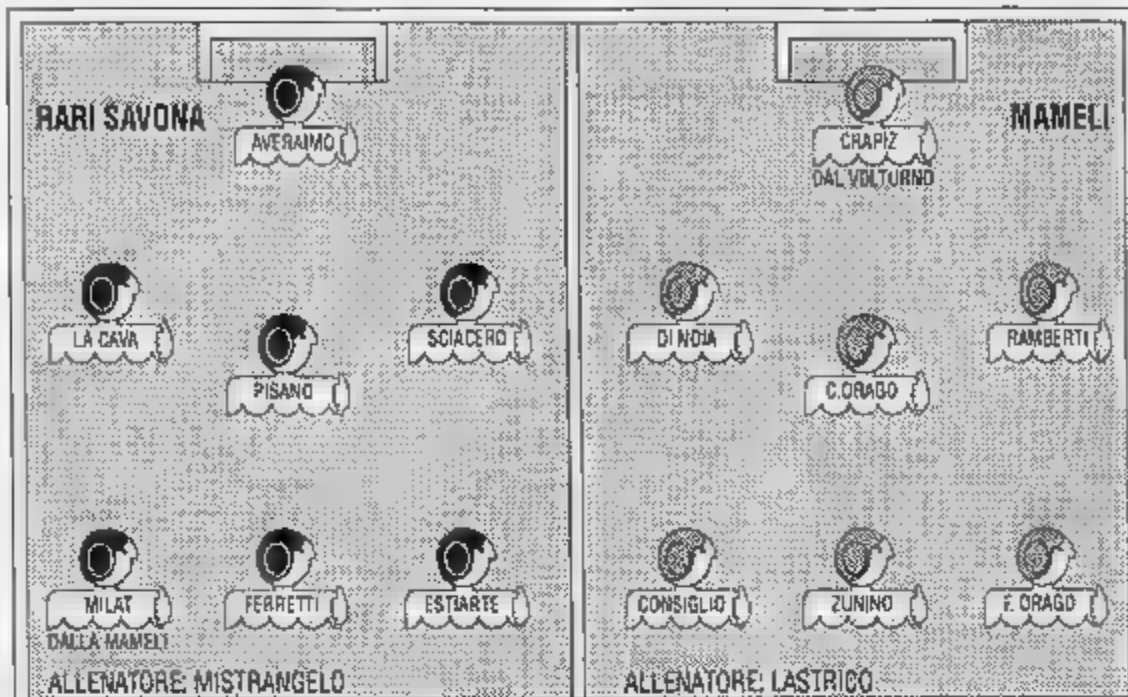
GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Cadono i muri crollano i miti e si infrangono le consuetudini anche nella pallanuoto: [illegible] 1990 passerà alla storia di questo sport, certamente [illegible] conservatore, per i profondi cambiamenti che sono in corso e che si annunciano all'orizzonte.

Il regolamento [illegible] stato modificato: l'abolizione della espulsione definitiva senza sostituzione [illegible] la riduzione del tempo di espulsione da 35" [illegible] 20" sono due decisioni destinate [illegible] lasciare il segno nell'economia del gioco. L'introduzione del secondo straniero, passato solo dopo aspre lotte, accrescerà il divario tra società ricche e quelle povere.

Ma tra quelle prese negli ultimi tempi dalla Fin la risoluzione più gravida di conseguenze [illegible] senz'altro quella di obbligare tutte le squadre di serie A1 ed A2 a giocare in [illegible] piscina con copertura fissa nel periodo invernale (escluse perciò oltre alle scoperte, quelle coperte da un pallone pressostatico o altra copertura provvisoria). Alcune società stanno per gettare la spugna (leggi Salerno in A2) altre saranno costrette ad emigrare.

Il Pescara, un po' per i risultati deludenti degli ultimi anni, un po' per questa questione, ha perso l'abbinamento [illegible] Sisley e deve ridimensionare drasticamente organico [illegible] obiettivi. Intanto ha visto Fiorillo ritornare al Posillipo ed Andric in Jugoslavia, partiti anche Repini, D'Abundo e Tarquini. A colmare i vuoti: il sovietico Smirnov (Flores Roma) e il nazionale ungherese Meszaros.

Ma un vento di crisi soffia impetuoso anche sulle nostre coste. Le piscine coperte omologate dalla Fin sono attualmente solo [illegible]: Albaro [illegible] il Lago Figoi a Borzoli nel cor[illegible] di Genova, la Comunale di Bogliasco ed [illegible] Par[illegible] Lavagna.

Il Savona è forse il più danneggiato: dovrà dimenticare l[illegible] piscina di corso Colombo sino al 13 marzo (7ª di campionato). [illegible] trasferisce al Lago Figoi di Genova Borzoli con un notevole dispendio economico. Unica concessione della Fin [illegible] agevolazione nella compilazione del calendario: i biancorossi di Mistrangelo giocheranno 4 partite [illegible] trasferta nel primo [illegible] e mezzo di campionato [illegible] sole partite «casalinghe».

Forse sono queste notizie a far circolare le voci [illegible] qualche difficoltà in casa della Rari: il presidente Gervasio però ha [illegible] la situazione e l'eventuale abbandono di qualche sponsor non dovrebbe cambiare le carte in tavola. Anche il presunto interessamento del Savona su Mostes è tutto da verificare. Di certo c'è che il Savona con l'arrivo di Milat, controbilanciato dalle cessioni alla Mameli di Stefano Di Noia, Musso [illegible] del portiere Bertolotto alla Mameli è, [illegible] non a posto, già in grado di aspettare gli eventi.

Il Recco invece è stato profondamente scosso dall'affare Paskvalin: il forte centroboa [illegible] alla Leonessa Brescia, dove ha firmato un contratto triennale con compenso (annuale) di 200 milioni. A sostituirlo nel [illegible] dei tifosi due atleti dell'Est: Andras Gyongyosi, nazionale ungherese, ed il centroboa russo Mahveniradze (Triestina). Inoltre è stato acquistato Luca Antonucci dal Camogli per 90 milioni. Lonzi jr. va al Pescara.

Cambio [illegible] rotta al Camogli. Una [illegible] cordata ha preso in mano la [illegible]: presidente Genny Demarchi, vicepresidente Girò Riccobaldi. Non viene [illegible]confermato Romolo Parodi, [illegible] nuovo allenatore da scegliere [illegible] Cucchia, Baracchini (un ritorno) e Marciani (il favorito). Kotenko rispedito in Urss, Cichero sulla strada [illegible] Sori.

La Mameli ha ceduto Milat e farà lo stesso con Steardo e Mostes: ha bisogno di liquidi e solo i suoi pezzi da novanta possono procurarglieli.

Danilo Sanguineti

Bocce: polemiche e contrasti nel campionato regionale

Serie B snobbata

Finora solo nove società si sono regolarmente iscritte
La Chiavarese vince anche la «Coppa Asti» su 88 quadrette

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Il marchio della Chiavarese anche nella ventiquattresima edizione della Coppa Asti Spumante: la squadra tigullina ha sbaragliato il campo (88 le quadrette presenti con molte delle nuove squadre [illegible] '91) favorita anche da un susseguirsi di incontri relativamente facili, mentre contemporaneamente si verificavano molti scontri diretti tra [illegible] formazioni più qualificate.

Sturla, Lino Bruzzone, Pastre [illegible] Pautasso hanno comunque gareggiato ad un livello ottimale, concedendo veramente poco alle sette squadre incontrate: 13-0 alla Nicese, 13-1 alla Castagnolese, 13-6 alla Carcarese (Broccardo, Canetti, Chiesa, Scorza), 13-3 alla Novarese, 13-3 alla Bosco Monti di Deregibus, 13-1 alla nuova quadretta della Madonna Pilone Valpellice (Accossato, Benevene, Giribone, Enzo Granaglia), ed infine ancora 13-3 nella finale contro la Chiavazzese dei fratelli Brancaleon.

Domenica 4 novembre la Chiavarese, insieme con altre 7 società (tra cui una francese ed una jugoslava), parteciperà [illegible] un interessante torneo internazionale [illegible] invito, organizzato nel grandioso bocciodromo coperto [illegible] Strambino, alle porte di Ivrea. Sono previsti incontri individuali, a coppie ed a terne per ogni squadra in gara e per il ligure l'occasione anche per la presentazione ufficiale della nuova formazione per il 1991: accanto a Sturla, Lino Bruzzone, Losano e Pastre scenderanno infatti in campo anche Aghem, Caudera e Suini, i tre neoacquisti dello squadrone pigliatutto [illegible] presidente Stefano Chieppe.

La telenovela va ormai di moda anche nello sport e pure le bocce ne stanno recitando [illegible] che però potrebbe avere [illegible] finale a sorpresa, almeno per quelle società che ritengono di poter fare il bello e il brutto tempo. Ci riferiamo a quanto sta succedendo in Liguria per il campionato di B del '91 e ci sembra che l'attuale situazione di rifiuto, riscontrabile specialmente a Genova, potrebbe avere ripercussioni piuttosto negative.

E' vero che non tutto quanto è stato stabilito dal Consiglio di sezione dell'Ubi possa soddisfare - anzi sono molte le [illegible] che andrebbero cambiate [illegible] la Liguria, per voce dei suoi responsabili [illegible]gionali, si è fatta portavoce, però inascoltata, di alcune modifiche ritenute essenziali - ma [illegible] altrettanto convinti che boicottando i campionati si finisca solo per danneggiare lo sport delle bocce e i giocatori stessi.

Sono nove, sulle sedici aventi diritto, le società che sino ad [illegible] hanno aderito al campionato regionale cadetto dell'anno prossimo: Armese, Mueller Bordighere, Spotornese, Boccia Carcare, Ferrania, Familiare Savona nel Ponente e Fabiano Spezia, Rapallese, Italtinto Chiavari nel Levante. C'è qualche probabilità che anche Loanese, Bragno, Aurora Zoagliese e Ardita Juventus decidano per il sì mentre tutto tace nell'ambiente [illegible] capoluogo, dove la sola S. Rocco Coalma, vincitrice del campionato regionale, è certa per il prossimo anno di partecipare al torneo di A2.

Non c'è quindi chiarezza su quanto potrà avvenire nell'ambiente della B («Il campionato, con qualsiasi numero di società, [illegible] effettuerà comunque», ha ribadito il presidente regionale Tino Roggero) ed è auspicabile che nei pochi giorni che ancora restano si possa arrivare [illegible] una soluzione soddisfacente.

Guido Tolazzi

LA NAZIONALE

CHIAVARI. Mezza Chiavarese, dopo il brillante successo di Asti e il promettente campionato di serie A, [illegible] veste ora d'azzurro e va in campo sabato e domenica a Calamandrana d'Asti per il match [illegible] la squadra nazionale seniores di Fran[illegible]

La formazione, capitanata da Sturla, insieme con Lino Bruzzone e Pastre (gli altri convocati sono il casalese Guaschino, il torinese Piero Amorio e il veneto D'Agostini) dopo [illegible] recente successo nel campionato d'Europa, proprio contro i francesi e per di più a casa loro, a Montpellier, [illegible] troverà di fronte una squadra con il dente avvelenato.

I transalpini [illegible] smaniosi di infrangere l'imbattibilità azzu[illegible] che data ormai [illegible] troppo tempo.

Ma è anche vero che i francesi schiereranno una squadra piuttosto giovane: Avelange, Bois, Bozek, Condro [illegible] Nobarat.

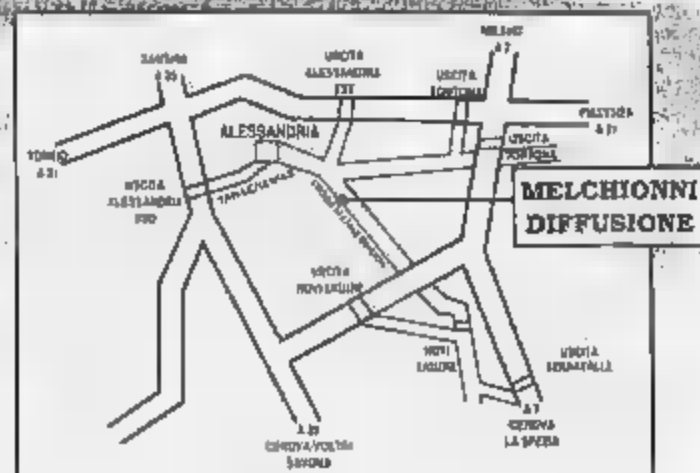
L'incontro d'andata tra Francia [illegible] Italia, svoltosi lo scorso marzo alla Trinité (alle porte [illegible] Nizza), si risolse [illegible] un insperato pareggio degli italiani che a due incontri [illegible] termine si trovavano sotto di quattro punti ed [illegible] riusciti con Borca e Pastre [illegible] conquistare le due vittorie decisive nella specialità del tiro veloce.

[illegible] incomincia sabato con quattro partite individuali tradizionali, due a coppie e una [illegible] quadrette; poi domenica ancora due partite a coppie, quattro di punto e tiro obbligato e quindi le prove di tiro tecnico seguite da quelle di tiro veloce.

(g. tol.)

Il cambio di allenatore (Caviglia al posto di Celiberti) per rilanciare la squadra

L'Albenga volta pagina

Una lunga trattativa tra il presidente Viviani e il nuovo tecnico, ex di Savona, Vado e Alessandria. Domenica debutto con il derby al Chittolina. «Servono rinforzi, ma possiamo tornare in alto»

ALBENGA
NOSTRO SERVIZIO

Francesco Caviglia dunque. Dopo un [illegible] di gestione Celiberti, che rimarrà nel settore giovanile, la conduzione tecnica dell'Albenga [illegible] stata affidata all'ex allenatore delle formazioni Berretti [illegible] Savona, Pegliese [illegible] Vado. Franco Viviani ha dovuto aspettare più del previsto prima del sì di Caviglia.

Commenta il nuovo allenatore ingauno: «Prima di scegliere l'Albenga ho voluto meditare più del previsto. Avevo altre richieste da squadre di Promozione e di Interregionale in Sardegna e Val d'Aosta, tutte società [illegible] molte ambizioni [illegible] con la squadra praticamente già fatta. Con il presidente Viviani, cui stimo molto, e avendogli fatto da secondo nel Savona, ci siamo accordati dopo aver preso in esame la situazione: so che ci sarà molto da soffrire, ma io non mi [illegible] mai tirato indietro».

Francesco Caviglia che ha 48 anni, [illegible] stato per due stagioni anche responsabile tecnico dell'Alessandria e con in grigi è anche andato in panchina [illegible] la prima squadra. Ricorda il tecnico: «Era la stagione in cui l'allenatore era Melani, per un paio di settimane [illegible] tecnico lasciò la squadra e il presidente mi chiese di guidare per un po' di tempo l'Alessandria. Mi ricordo quel Casale-Alessandria terminato 0-0. Giocammo davanti a settemila persone. Un bellissimo ricordo».

Vice campione d'Italia [illegible] la Pegliese Berretti, impresa che per [illegible] punto [illegible] gli è riuscita quando era al Vado, società cui [illegible] rimasto molto affezionato. E domenica il calendario vuole che il «guerriero Caviglia» ritorni al «Chittolina» come avversario, dopo le grandi imprese con i giovani rossoblù: storica [illegible] vittoria per 1-0 contro la Juventus.

Ancora Caviglia: «Sono rimasto molto attaccato alla maglia rossoblù, più che quella [illegible] Savona, che ho guidato per 7 anni. Non so quale effetto [illegible] farà sedermi a fianco di una panchina che mi ha gratificato molto».

Il nuovo tecnico dell'Albenga incontrerà, questa volta come avversari, i vari Tessiore, Cella, grandi artefici della stagione 87-88 con il Vado.

Conclude il mister: «Lascerò da parte i ricordi [illegible] cercherò [illegible] impostare la squadra [illegible] modo da poter strappare almeno un punto ai vadesi. Ieri abbiamo provato alcuni schemi di gioco, la squadra c'è, anche se ci vogliono alcuni rinforzi, giocatori di categoria [illegible] vogliamo arrivare lontano. Credo che Albenga, calcisticamente parlando, meriti una serie superiore. Cercherò [illegible] fare [illegible] possibile per rilanciare questa squadra».

Il presidente Viviani se la ride. Ha dovuto sudare le famose sette camicie ma alla fine è riuscito a convincere il [illegible] tecnico. Dice Viviani: «Caviglia l'ho sempre stimato. E' un allenatore serio, preparato, che ci sa fare molto con i giovani. E' l'elemento che faceva [illegible] caso nostro, [illegible] stata una trattativa sofferta, ma [illegible] cose difficili mi [illegible] sempre piaciute. Ora cercheremo [illegible] rimb[illegible] le maniche e puntare ad un campionato diverso. Il vertice? Se [illegible] va in porto una certa operazione possiamo anche puntarci, anche se preferisco fare il passo lungo come la gamba. Ora pensiamo al derby di domenica prossima, [illegible]oi si vedrà».

Roberto Pizzorno

Viviani, presidente dell'Albenga, ha chiamato Caviglia al posto di Celiberti

CENGIO: PIO SI E' [illegible]

CENGIO. Terremoto nel Cengio dopo appena due giornate di campionato.

Si è dimesso Enzo Pio dalla conduzione tecnica della squadra e la società del presidente Pier Luigi Cavalleri le ha subito accettate ed ora è alla ricerca del nuovo sostituto.

Pio ha motivato così le dimissioni: «I risultati non arrivano e forse la soluzione [illegible]iù giusta è quella di andarmene. Credo in questa squadra, [illegible] potrà arrivare molto lontano, ma ha bisogno di un'iniezione di fiducia. Peccato davvero, ma purtroppo quando i risultati [illegible] arrivano [illegible] giusto che qualcuno paghi».

Il dirigente Giuseppe Boffa commenta: «Ci spiace per la decisione di Pio. Prima di accettare le dimissioni ne abbiamo di[illegible] [illegible] lungo nel consiglio direttivo, poi abbiamo deciso di accettare prima che sia troppo tardi. La squadra già [illegible] precampionato [illegible] girava e la sconfitta interna contro il Pietra Ligure è stata la goccia che ha fatto traboccare il [illegible]. Ringraziamo Enzo Pio per il buon lavoro svolto per la nostra squadra [illegible] gli auguriamo miglior fortuna».

Stasera il Cengio torna al la[illegible] dopo la scossa di martedì sera scaturata appunto con le dimissioni di Pio. Ma da chi sarà allenata?

Ancora Boffa: «Escludiamo una soluzione interna. Abbiamo tecnici validi nel settore giovanile, [illegible] preferiamo che continuino [illegible] cammino con i giovani, questa è la nostra politica. Abbiamo un paio di nominativi che tratteremo con molta delicatezza. Siamo partiti per [illegible] campionato al vertice e questo scrollone speriamo che serva ai ragazzi da stimolo per riuscire a salire la china, prima che [illegible] troppo tardi».

Secondo [illegible] che circolano nella sede granata il nuovo tecnico cengese è un esperto del campionato [illegible] Seconda categoria. Tra i papabili Damonte ex di Legino e Cogoleto, Renzo Bertonasco, già corteggiato l'anno scorso dai dirigenti granata, e Fulvio Castello, l'anno scorso al Varazze e con un passato nelle file granate.

Il Cengio quindi volta pagina e con l'arrivo del nuovo tecnico si spera che ritornino anche i risultati a cominciare da domenica nella trasferta contro il Boys Vado, altro incontro delicato per questo avvio di campionato tutto in salita per i granata.

(r. p.)

[illegible] FLASH

CALCIO

Interregionale [illegible] squalifiche

Le squalifiche per l'Interregionale. Una giornata ad Alfinetti (Albese), Di Maio (Rapallo), Sebastianis (Savigliano), Giordano (Intermonregalese). Multe al Savona [illegible] Acqui di 300 mila lire.

FOOTBALL USA

Vincono i Pirates con gli [illegible]

Esordio casalingo con vittoria per i Pirates nel campionato [illegible]le Under 21. I biancoblù hanno battuto per 12-0 i Pythons grazie alle realizzazioni di Zaffuto e Devar. Sabato [illegible] nella quarta giornata i savonesi affronteranno nel [illegible] impianto della 167 a Legino (ore 20,30) i Cinghiali.

CALCIO

Altro [illegible] per il Legino

[illegible] campionato regionale allievi ancora un successo per il Legino della coppia Silvestro-Turini. I verdeblù hanno sconfitto per 2-1 l'Imperia 87 grazie alle realizzazioni di Morbelli e Brovia. I leginesi sono ancora imbattuti dopo la quarta giornata dove han[illegible] raccolto sette punti [illegible] otto a disposizione [illegible] sono ad un punto dalla capolista Pegliese.

MOTONAUTICA

Primo a Roma un [illegible]

Si è concluso a Roma, nelle acque del Tevere, il primo campionato di motonautica a carena tradizio[illegible]. Successo del savonese Enri[illegible] Lunelli nell'Under 18.

Basket: sabato esordio casalingo in serie C femminile

Debutta il Loano

La squadra, neopromossa, affronta il quintetto dell'Alessandria. Direttivo, rosa e programmi. «Puntiamo ad una tranquilla salvezza»

LOANO. Sabato prossimo inizia il campionato di serie C femminile: [illegible] Liguria, dopo la rinuncia del Chiavari, sarà rappresentata da quattro squadre: a levante, dalla Pallacanestro Spezia e dal Pio X Rapallo; a ponente, dalla Castistica Savonese e dalla Pallacanestro Loano Mobilcentro.

Quest'ultima società ha presentato ufficialmente [illegible] squadra alla stampa, con il nuovo organigramma, gli obiettivi ed il proprio settore giovanile.

Nata nel 1989, la società della presidentessa Maria Paola Gioncada, ha rapidamente bruciato le tappe. «Siamo sorti in seguito allo scioglimento del Basket Club, con la speranza di portare avanti un discorso loanese legato alla pallacanestro femminile. Un gruppo [illegible] genitori affiatato, nessuna mira economica ma solo l'intenzione di migliorare qualitativamente, creando un vivaio florido», afferma la presidentessa Giancada.

Neopromosse in serie C, le loanesi hanno anche potenziato il settore giovanile, che annovera già [illegible] quarantina [illegible] ragazze, alcune pronte ad es[illegible] lanciate in prima squadra.

«Dobbiamo ringraziare, in quest'opera di potenziamento della società, soprattutto il nuovo sponsor, la Mobilcentro di Albenga: con la [illegible] sponsorizzazione possiamo partire [illegible] [illegible] piede giusto, anche se il nostro obiettivo, per quest'anno, è quello di raggiungere una tranquilla salvezza. E' indispensabile, però, praticare [illegible] gioco piacevole, basato sulla velocità: solo così potremo richiamare in palestra [illegible] buon pubblico», replica la Gioncada.

Altro punto, il settore giovanile. «Il nostro è il maggior vivaio del ponente ligure: abbiamo garantito la partecipazione a tutti i campionati giovanili, perché crediamo fermamente nel basket come attività fisica e formativa, la più completa», sottolinea la Gioncada.

L'organigramma societario [illegible] il seguente. Direttivo: Maria Paola Gioncada (presidente), Massimo Vecchiotti (dir. responsabile), Francesco Calderara (vice pres.), Giovanni Scotta (segretario), Paola Broggi, Anna De Francesco, Rosanna Bonato e Giorgio Orso (consiglieri). Staff tecnico: Gianguglielmo Bergamaschi (direttore sportivo), Vincenzo Iannuzzi (allenatore capo), Massimiliano Basteris (resp. settore giovanile), Lino Pantè (preparatore atletico).

Completano lo staff, Massimo Vecchietti (medico sociale) e Pietro Piccinini (fisioterapista).

La rosa della prima squadra è la seguente: Daniela Provera, Simonetta Preite, Simonetta Salvini, «Esa» De Francesco, Paola Menora, Patrizia Magliotto, Eleonora Gagliano, Morena Castiglia, Alessandra Perlungher, Paola Richero, Barbara Tonello, Augusta Vaccarezza, Alba Vaccarezza, Monica Clerici, Stefania Calcagno, Marisol Montaldo, Simona Vecchietti e Roberta Gasco.

Primo incontro, sabato alle 21, in casa contro la formazione dell'Alessandria.

(g. s.)

A Spotorno la seconda tappa del giro provinciale per mountain-bike

Lo sprint dei giudici

Ciclismo: Savona vince la festa nazionale

QUILIANO. Si è disputato domenica sul circuito della superstrada di Vado Ligure la Festa nazionale dei giudici di gara. La manifestazione, organizzata dal gruppo sportivo Costruzioni Vigo di Savona, ha visto per una volta in sella oltre un centinaio di giudici [illegible] [illegible] dell'Udace che si sono dati battaglia per un giorno, lasciando da parte fischietti e bandierine.

La vittoria è andata alla squadra del Savona che si [illegible] imposta davanti alle più titolate formazioni di Macerata e Mantova.

Nella classifica finale individuale successo di Ricardo Alfonsi (Vigo), che nello sprint finale ha battuto [illegible] bergamasco Samuele Benigni e il toscano Francesco Capitanini. Savona l'ha fatta da padrone. Oltre ad aggiudicarsi il titolo a squadre, ha vinto oltre 2 maglie tricolori con Vincenzo Apicella (Vigo) nella fascia veterani e gentlemen [illegible] appunto Riccardo Alfonsi che si è presentato solo al traguardo.

I [illegible] hanno fatto un buon gioco di squadra. Subito nel primo giro si [illegible] portato in testa Vincenzo Apicella che ha fatto stancare il gruppo degli inseguitori, mentre nell'ultimo giro le parti [illegible] sono invertite e Alfonsi, superato il compagno di squadra, è andato [illegible] vincere davanti a Benigni.

Grande soddisfazione del presidente Domenico Musso: «Abbiamo dimostrato di essere forti non soltanto nelle gare di competizione ma anche tra quelle riservate ai giudici di gara. [illegible] per la prima volta il nome di Savona finisce nell'albo d'oro della manifestazione. Tutto era iniziato sabato scorso con il convegno dei giudici di gara dell'Udace, che si sono riuniti in assemblea per discutere le problematiche sul ciclismo amatoriale.

Durante i lavori, cui ha partecipato il presidente nazionale Franco Borberis, [illegible] è trattato anche l'argomento della casistica, che ha interessato molto gli oltre cento partecipanti. Alla domenica mattina, prima della gara competitiva per l'assegnazione del titolo nazionale, si è svolta una corsa cicloturistica, cui hanno partecipato una cinquantina [illegible] persone.

A Spotorno invece si è [illegible]clusa la seconda tappa del «Giro della provincia [illegible] Savona» per mountain bike, cui hanno partecipato oltre ottanta atleti di questa specialità. La manifestazione, organizzata dalla Fci e dal modellismo club e valida per l'assegnazione del trofeo Ceramiche S. Giorgio di Albisola si è svolta sulle alture di Spotorno. Ancora un'affermazione di Giuseppe Madonia, [illegible] rimane sempre maglia rosa. Domenica la terza tappa [illegible] Quiliano.

(r. p.)

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Giovedì 18 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO [illegible] DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

A GRAVELLONA TOCE

La polemica sul centro dell'Inps

Dalle proteste ai rimedi: i dipendenti [illegible] un piano per riorganizzare il lavoro

DALL'INVIATO Aldo Popaiz A PAGINA 5

CRESCE L'UNIVERSITA' NOVARESE

Nuove sedi, da quest'anno, e numero [illegible] iscritti in continuo aumento per l'Università novarese. Conosce un autentico boom la Facoltà di Economia [illegible] commercio, che conta finora 430 matricole (le iscrizioni [illegible] chiuderanno ufficialmente il 5 novembre), contro le 361 dell'89 e le 150 dell'88. Trentacinque, invece, gli iscritti al primo anno di Chimica e tecnologia farmaceutiche, il corso istituito l'anno scorso; 50, infine, le matricole di Medicina (al test d'ammissione s'erano iscritti 61 studenti, [illegible] se n'erano presentati solo 54). Nel complesso si prevede che quest'anno, per la prima volta (i corsi [illegible] nati nel '72) gli iscritti superino le mille unità. La maggior parte viene dalla provincia di Novara, ma molti sono quelli provenienti dal resto del Piemonte e dalla vicina Lombardia. Gli studenti chiedono la mensa [illegible] migliori servizi. Alla fine di ottobre, intanto, si terrà l'assemblea del Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari. Durante i lavori sarà fatto il punto dell'iter per ottenere che l'ateneo novarese possa diventare autonomo, staccandosi da Torino.

DALL'INVIATO Renato Romanelli [illegible] 3

AVREMO IL PROSCIUTTO [illegible]ONTE

Non solo la grassa Emilia è terra da suini, ma anche l'austero Piemonte. Nel nostro viaggio attraverso le isole più [illegible] dell'agricoltura piemontese scopriamo che siamo al terzo posto. «Gli allevamenti di suini - dice l'assessore all'Agricoltura, Lombardi - rappresentano un aspetto significativo [illegible] panorama della zootecnia, con oltre un milione l'anno di capi allevati». Ma c'è di più: la carne è molto pregiata, a tal punto che molti allevatori mandano i quarti posteriori degli animali in Emilia, dove vengono stagionati e poi venduti col marchio «Prosciutto di Parma». «E' questo mancato sfruttamento di tutte la potenzialità dei nostri maiali - dice Giorgio Marinone, presidente della Confagricoltura piemontese e della Associazione produttori Aspropiemonte Suini, oltre che allevatore egli stesso - che ci fa rabbia; ma ci ha anche fatto [illegible] un'idea: realizzare nella nostra regione [illegible] prosciutto doc, che si potrebbe chiamare appunto "Prosciutto Piemonte", [illegible] che avrebbe tutti i crismi del prodotto [illegible] alto pregio».

Livio Burato A PAGINA 9

COSTUME

Bravi ragazzi, senza tribù

Non gruppi, non gang, solo scelte isolate che hanno perduto negli [illegible] la forza [illegible] l'impatto del rito tribale. Un'inchiesta sui giovani in Piemonte [illegible].

Dada Rosso A PAGINA 6

A PAGINA 3

Con armi [illegible] droga

Arrestati due presunti camorristi

I carabinieri li hanno sorpresi sul camper carico di [illegible] e dro[illegible]. Un'intera famiglia, residente nel Novarese, è stata fermata [illegible] sospettata di appartenere ad un clan della camorra.

A PAGINA 5

Domodossola

[illegible] in [illegible] spariscono [illegible] milioni

Erano in un sacchetto di juta sigillato i trentasei milioni in valuta italiana ed estera, proventi delle operazioni di cambio, che [illegible] scomparsi dalla stazione internazionale ossolana.

Alla prima ondata di maltempo si moltiplicano i problemi nelle valli

Piove e l'Ossola frana

Crollata la carreggiata sulla statale della Val Vigezzo
Vietato il traffico pesante, si viaggia [illegible] senso unico

Viabilità il conto non quadra

Ci risiamo. Qualche giorno di pioggia, dopo mesi di siccità, [illegible] nell'Ossola già si parla [illegible] emergenza per le comunicazioni stradali. Ci sono forti preoccupazioni per le condizioni della statale di val Vigez[illegible]. La strada è sprofondata in un punto chiave, dove peraltro [illegible] sta lavorando da anni. Il traffico pesante è bloccato e non si sa quando potrà essere ripristinato. La gente, anche per le esperienze precedenti, teme [illegible] lungo inverno caratterizzato da collega[illegible] precari. Sarebbe [illegible] altro duro colpo per il turismo.

Un'altra frana aveva ostruito nei giorni scorsi l'imbocco della galleria della Masone, al bivio fra la statale del Sempione e la provinciale di Beura. Anche [illegible] questo caso le prime piogge avevano messo a nudo l'instabilità della parete rocciosa che sovrasta il tunnel. Un discorso a parte meriterebbe la strada che da Domodossola sale a Bognanco, l'unica via di comunicazione con la più nota stazione termale del Piemonte. Negli ultimi anni si sono contate una decina di interruzioni, più o meno prolungate, per frane e smottamenti. La strada è ufficialmente chiusa al traffico da mesi, ancora oggi la transitabilità è consentita solo in alcune fasce orarie. Per tutta l'estate pullman e auto sono salite a loro rischio e pericolo. Un quadro che contrasta con le notizie sugli stanziamenti sempre più ingenti per migliorare la viabilità e sistemare le frane dell'Ossola. I conti non quadrano, qualcosa [illegible] ha funzionato se alle prime piogge autunnali la situazione appare già critica.

Adriano Valli

SANTA MARIA MAGGIORE. Con l'attesa ondata [illegible] piogge autunnali sono arrivate puntuali le prime frane. Ci sono grossi problemi sulla statale di valle Vigezzo. Nel tratto che precede la prima galleria salendo da Masera si è verificato un improvviso cedimento della carreggiata che è parzialmente sprofondata. La sede stradale si è ridotta a un passaggio appena sufficiente per le auto. [illegible] viaggia solo a senso unico alternato; il transito è regolato da un semaforo subito installato dall'Anas. Il traffico pesante da e per la valle è completamente bloccato. Non passano i pullman; l'altra sera si è dovuto organizzare un trasbordo [illegible] auto private per un gruppo di anziani della valle che rientravano dal mare. E non possono salire i [illegible]zzi pesanti per i rifornimenti di combustibile o altri generi, i rifiuti non possono essere trasportati al centro di raccolta di Domodossola, i cantieri della valle rischiano di fermarsi. L'Anas ha garantito che in pochi giorni sarà realizzato un ponte Bailey per fronteggiare la situazione di emergenza. Ma gli amministratori della valle sono fortemente preoccupati, temono che le limitazioni al traffico vadano avanti per mesi, compromettendo anche la stagione invernale.

Il presidente dell'azienda di promozione turistica dell'Ossola, Italo Guerriero, che [illegible] anche assessore al Turismo della comunità montana di valle Vigezzo, si è fatto interprete di questi malumori con un telegramma all'Anas in cui si chiedono interventi urgenti per la normalizzazione del traffico lungo l'arteria.

«Vogliamo sapere con precisione cosa si intende fare e conoscere i tempi di attuazione degli interventi - spiega Guerriero - nel tratto che è franato sono in corso da mesi lavori per l'allargamento della sede stradale con l'innalzamento di nuovi muri di sostegno che partono addirittura dal greto del torrente Melezzo. Questo breve tratto è da anni un punto nevralgico e delicato per le comunicazioni stradali verso la valle Vigezzo, le preoccupazioni sono tutt'altro che infondate».

Il sindaco di Santa Mara Maggiore, Claudio Cottini, era stato fra i primi [illegible] manifestare anni fa grosse perplessità sulla soluzione tecnica adottata dall'Anas. «La frana dei giorni scorsi dimostra che non eravamo dei visionari, forse avrebbero fatto bene ad ascoltarci - dice il primo cittadino del capoluogo vigezzino - non [illegible] certo un tecnico ma mi sembrava evidente che l'idea di allargare la strada poggiando dei muri sul greto del torrente avrebbe potuto andare incontro a situazioni [illegible] instabilità. Oltretutto in quel punto il torrente Melezzo è particolarmente pericoloso e tumultoso nei momenti di piena. Mi ero permesso allora di suggerire lo studio di possibili soluzioni alternative, [illegible] viadotto per eliminare la strozzatura portando la sede stradale sulla sponda opposta del torrente o una galleria. Opere certamente più costose che aveva[illegible] però il vantaggio di garantire una sistemazione definitiva». [a. v.]

Val Vigezzo, la frana sulla statale. Il transito dei mezzi pesanti è interrotto

Ieri sera nelle campagne di Boca

Muore travolto sotto il trattore

BOCA. E' rimasto per ore sotto il trattore, schiacciato dal peso [illegible] grosso automezzo. Paolo Balzano, 62 anni, un operaio che raggiunta l'età pensionabile si occupava anche della campagna, è stato trovato così verso le 18 di ieri sera dai vigili del fuoco e dai carabinieri di Borgomanero che lo cercavano ormai da ore nelle campagne e nei boschi di [illegible]a, con numerosi volontari: parenti, amici e compaesani.

Al momento del rinvenimento, il motore del trattore era ormai spento, ma doveva [illegible] rimasto acceso fino all'esaurimento del carburante, perché il serbatoio risultava del tutto vuoto. Il conducente era cadavere da tempo: forse, il Balzano — che tutti in paese chiamavano familiarmente «Paolino» — era morto sul colpo fin dal mattino. Una disgrazia [illegible] [illegible] ha avuto testimoni, e che i carabinieri stavano tentando di ricostruire nella sua precisa dinamica. Paolino Balzano, abitante nella frazione Ronchetto, era partito da casa fin dal mattino in cerca di funghi. Era andato via con un mezzo un pò insolito: il suo trattore. Già [illegible] mezzogiorno, la moglie Silvana si era preoccupata, ma aveva atteso qualche ora prima di dare l'allarme, pensando che [illegible] marito si fosse allontanato più di quanto era solito fare.

Partito dalla frazione Ronchetto il Balzano non era andato lontano. In località Val Vecchia, il suo trattore era precipitato in una ripida scarpata lunga una trentina di metri, ribaltandosi e andandosi [illegible] fermare solo sul fondo del precipizio. Il Balzano è finito sotto [illegible] non ha avuto più scampo. Sul posto dell'incidente si [illegible] recati subito il sindaco Franco Barbaglia e il parroco don Luigi Zanetta. E' arrivato anche un medico, il dottor Andrea Cavallazzi, che ha accertato l'avvenuto decesso[illegible]. Paolo Balzano era in pensio[illegible] da quattro anni, dopo aver lavorato [illegible] operaio alla Filatura di Grignasco. Ha lasciato, oltre alla moglie, la figlia Daniela già sposata con due fi[illegible].

[f. a.]

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

L'abate aronese amico di Colombo

Fu il primo storiografo del grande navigatore

Ad accorgersi che le caravelle erano approdate nel nuovo continente, non fu Cristoforo Colombo, ma [illegible] aronese, amico del navigatore, Pietro Martire d'Anghiera. Un personaggio notissimo in Spagna, dove [illegible] nel 1526 a Granada, e che l'Associazione di Storia della Chiesa Novarese e l'associazione Italiana di Studi Americanistici vogliono fare scoprire anche [illegible] novaresi con un convegno che si terrà ad Arona il 28 ottobre.

«Si tratta [illegible] più grande personaggio della provincia di Novara insieme al filosofo medioevale Pier Lombardo», dice don Angelo Stoppa, direttore dell'Archivio Diocesano e promotore degli studi che hanno consentito di riscoprire l'iden[illegible]à e le origini del personaggio. «Abbiamo rintracciato anche la casa dove nacque, nell'attuale piazza del Popolo, ad Arona: [illegible] famiglia era originaria di Angera, da qui il cognome che richiama la località della sponda lombarda, ma aveva possessi ad Arona ed il padre volle che la moglie partorisse lì».

Era il 1457. Pietro, dopo l'infanzia ad Arona, [illegible] trasferirà [illegible] Milano, alla [illegible] di Ludovico Sforza, e [illegible] distinguerà negli studi umanistici. Diventerà grande docente di retorica e letteratura, prima [illegible] Rieti e poi [illegible] Roma. Qui ha l'incontro che segna una svolta nella sua vita: conosce il conte di Tendilla, ambasciatore della corona di Spagna presso [illegible] papa, e lo segue [illegible] Spagna.

A Granada e a Madrid Pietro Martire fece carriera, fino a diventare cappellano della regina Isabella ed amico fidato [illegible] re. C'è anche la sua firma tra i dignitari di corte che sottoscrivono la «Cedula», [illegible] curioso regolamento che impone ai marinai che s'imbarcavano per le Indie Occidentali, di sostenere prima un esame di navigazione. Sulla rotta aperta [illegible] Colombo s'inoltravano ormai decine di navi, ma l'inesperienza dei piloti ne provocava spesso il naufragio.

Nessuno ancora parla di nuovo continente, ed il primo ad usare questa terminologia [illegible] proprio Pietro Martire, «il primo storico colombiano - afferma Roberto Cicala, dell'Associazione di Storia della Chiesa Novarese - [illegible] soprattutto il primo ad avere l'intuizione che Colombo aveva scoperto l'America».

Ad Arona il diplomatico-umanista tornerà nel 1502, [illegible]duce da una missione in Egitto: «Voleva incontrare amici e parenti - dice don Stoppa - e portò loro dei souvenir africani, tra cui un grande coccodrillo imbalsamato che venne appeso nella chiesa di Santa Maria, e venne poi fatto rimuovere dal cardinale Borromeo».

Forse ad Arona Pietro Martire [illegible] voleva restare definitivamente, magari, come sospettano gli studiosi, diventare abate commendatizio del convento benedettino della città: una carica prestigiosa, che però non gli riuscì di ottenere perché all'epoca la zona era sotto la dominazione francese, e gli spagnoli o un iberico ad honorem come lui, non poteva essere tollerato.

Domenica [illegible] [illegible] Arona verrà delineato in modo chiaro l'identità di Pietro Martire, anzi, [illegible] un solo nome, come sostengono gli studiosi novaresi, Pietromartire d'Anghiera. «A lui dovrebbe essere dedicato qualcosa in più di [illegible]na via periferica, come ha fatto Arona - conclude don Stoppa - noi proporremo che gli [illegible] intitolata piazza del Popolo, dove Pietro Martire ebbe i natali. C'è tempo fino al '92, anniversario colombiano».

Marcello Giordani

Pietro Martire d'Anghiera, [illegible] convegno per scoprire la figura dello storico

IL TEMPO OGGI IN [illegible] VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione semipermanente d'Islan[illegible] continua [illegible] pilotare [illegible] perturbazioni atlantiche che nel loro movimento da Ovest verso Est affrontano dapprima le regioni occidentali [illegible] penisola e successivamente quelle orientali e centrali. Nella giornata odierna dovrebbe esserci [illegible] intervallo con [illegible] schiarito a cui seguirà un'altra perturbazione con temporanei annuvolamenti [illegible] compagnati [illegible] precipitazioni intermittenti.

TEMPO PREVISTO PER [illegible]. Condizioni di temporanei annuvolamenti [illegible] tutta la regione, intervallati da schiarite con presenza di [illegible] stratificate sui rilievi [illegible] saranno possibili isolate precipitazioni. Foschie [illegible] pianura durante le ore notturne.

TEMPERATURE. Stazionarie sia minima [illegible] massima.

LE TEMPERATURE [illegible] [illegible] A NOVARA
Massima: **16**; minima: [illegible]; media: **14,5**

UN ANNO FA
Massima **17**; minima **6**; media **11**

[illegible] QUELLE IN PIEMONTE

Torino **20**	Cuneo **16**
Alessandria **21**	Aosta [illegible]
Asti **17**	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 6.48 e tramonta alle 17.40. La **Luna** si è levata alle 6.40 e cala [illegible] 17.[illegible]

LETTERE AL GIORNALE

Non [illegible] i sindaci avevano l'invito

Venerdì 12 ottobre nelle pagine [illegible] Novara e provincia è apparso un articolo intitolato «Non vogliamo la discarica». Al terzo capoverso di questo articolo è scritto: «Ieri mattina a Torino si sono presentati però i rappresentanti di soli tre Comuni: Romagnano Sesia, Gattinara e Fontaneto d'Agogna: nessuna traccia di Ghemme, Cureggio, Cavallirio, Boca e Maggiora, ed il sindaco di Romagnano Sesia, Luciano Brugo, non nasconde il suo disappunto».

In qualità [illegible] sindaco del Comune di Cureggio mi sento in dovere di precisare quanto segue: la Regione Piemonte - Sezione smaltimento rifiuti e risanamento atmosferico, con nota n. 11237/Rif., in data 25.7.90 aveva invitato i sindaci dei Comuni [illegible] Serravalle Sesia, Gattinara, Cavallirio, F[illegible]taneto d'Agogna, Ghemme e Prato Sesia, a presenziare alla riunione del giorno 11.10.90, alle ore 10 presso l'assessorato della Regione, a Torino, per la trattazione, appunto, dell'argomento concernente la discarica di Cat. B per rifiuti speciali da ubicarsi in «Regione Nonda di San Germano», nel territorio di Romagnano Sesia.

Come si può constatare il sindaco di Cureggio non è stato invitato, [illegible] quanto il territorio del Comune di Romagnano Sesia non è confinante con quello di Cureggio.

Questo per una giusta informazione all'opinione pubblica, in particolare su problemi di estrema importanza e attualità come le discariche di rifiuti speciali.

Massimo Folpini,
sindaco di Cureggio

[illegible] [illegible] reti per catturare uccelli

Anche la sezione novarese della Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli) ha preso posizione contro il gravissimo tentativo della Regione Friuli Venezia Giulia tendente a reintrodurre la cattura degli uccelli con le reti nonostante la condanna della Corte Costituzionale.

E' appena il caso di ricordare che le reti sono mezzi non selettivi di cattura ma ad alto potere distruttivo.

Per di più il progetto di legge in questione autorizzerebbe la cattura di specie protette come ad esempio fringuelli, verdoni e altre diciannove specie di piccoli uccelli.

Abbiamo trasmesso la nostra ferma protesta [illegible] presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Adriano Biasutti, sottolineando che tale pratica [illegible]toria, già di per sé condannabile, è in contrasto con il corretto e civile rapporto tra l'uomo e la natura. Abbiamo pertanto chiesto il ritiro della proposta di legge.

Lucia Albertini,
delegata Lipu di Novara

Perché una pensione tarda ad arrivare

Con riferimento alle lamentele esternate dalla signora Rina Bertolino di Romentino, pubblicate ieri nella rubrica «Lettere al giornale» del fascicolo Novara e provincia, [illegible] corre l'obbligo di fare alcune precisazioni, per chiarire i motivi che hanno determinato il ritardo nell'evasione della domanda.

Mediamente [illegible] tempo [illegible]sario per definire una domanda di pensione è inferiore a 3 mesi, sempreché la documentazione a corredo sia completa.

Purtroppo per l'interessata i documenti necessari [illegible] erano stati tutti presentati, cosa che si è verificata solo il 17 settembre scorso, data di inoltro, tramite patronato, [illegible] documenti mancanti.

Alla data odierna risulta che la domanda è stata liquidata il 12 u.s. e l'interessata riceverà entro la fine del corrente mese il libretto di pensione.

Armando Romagnoli,
direttore sede Inps, Novara

[illegible] CIVILE

OLEGGIO

NATI. Martina Campisi; Silvia Colombo, Giovanni D'Ambroglio, Elisa Massara; Francesco Musso; Denise Pellegrino, Mattia Pilloni; Ilaria Rossi; Luca Sacheapi

BELLINZAGO

[illegible] Eleonora Broccato; [illegible] Usai; Sharon Ardizio; Lara Ardizio.

DORMELLETTO

NATI. Luca D'Aria.

[illegible]

NATI. Alessandro Massimino, Cecilia Bacchetta, Valentina Cardinali. **MORTI.** Giuseppe Vaccaroli, Nicolò Albizzati, Rosa Maria Marchini

MATRIMONI. Mauro Gnemmi con Roberta Borroni, Massimo Aspesi con Daniela Zocco.

INVORIO

MORTI. Teresa Joli, Teresa Rusca. **MATR[illegible]** Franco Truzzi con Elena Zonca.

[illegible]

NATI. Giovanni Miranda.
MORTI. Maria Prina.

LESA

MORTI. De Lorenzi Irene

[illegible]

NATI. Neomi Gigo; Davide Candiotti; Danny Paglia; Luca Lenzi.

MORTI. Alberto Pedretti; Erminio Berrette; Rosa Guidotti; Giuseppe Gabbani, Pietro Bergonzo[illegible]; Maria Faustini

MATRIMONI. Carmine Cataro con Antonella Dell'Oro; Luigi Valentini con Anna Maria Fabbriol.

Il passaggio a livello del borgo Sant'Agabio

L'incrocio delle vie per Galliate (oggi corso Trieste) e per Milano in una foto dei primi del secolo. Nello scorcio si vede anche il passaggio a livello di Sant'Agabio

IN [illegible]

A Vigevano la fabbrica chiude 54 senza lavoro

La fabbrica va in liquidazione e 54 operai perdono il posto di lavoro. L'hanno saputo con [illegible] telegramma che annuncia la chiusura dell'industria calzaturiera «Thuolga Spa» meglio [illegible]nosciuta come ex Sultanino. La decisione è stata presa dalla società di Sondrio proprietaria dello stabilimento per la produzione [illegible] scarpe da bambino. Le perdite sono di [illegible] milioni.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lucca ved. Paganotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giuseppe** con **Giovanna**, **Alberto** con **Gio[illegible]pina**, i nipoti con le rispettive famiglie, la cognata **Teresa** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 18 ottobre 1990 alle ore 15 in Ghemme.

— **Ghemme**, 16 ottobre 1990

Partecipa al lutto quasi **Guido Rossi** con famiglia.

I nipoti **Paolo** con **Michela**, **Marta** e [illegible] **cardo**, **Claudia** [illegible] **Giuseppe** e **Alessandro**, **Fausta** con **Daniele**, **Giulio** con **Nunzia**, ricordano con affetto la cara nonna **MARIA**.

Non dipenderà più da Torino: [illegible] fine mese l'annuncio del Consorzio

L'Ateneo farà da solo

Il presidente Cattaneo: «Stanno cadendo gli ultimi ostacoli burocratici»
Crescono gli iscritti, 430 matricole [illegible] Economia e commercio (nell'88 erano 150)

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Ha in tasca una sorpresa, ma non ne vuole parlare; un po' per scaramanzia e un po' perché «alcune cose vagano ancora nel [illegible] definito», spiega, puntando il dito contro i tempi lunghi della macchina burocratica. Graziano Cattaneo, presidente del Consor[illegible] novarese per lo sviluppo de[illegible] studi universitari, si limita [illegible] dire: «Adesso, comunque, si può cominciare a pensare che la nostra Università diventi autonoma». Insomma, l'ateneo con i calzoni corti, [illegible] quasi per scommessa 18 anni fa, con il pri[illegible] corso di medicina, sta per diventare adulta.

Se ne saprà di più a fine ottobre, quand[illegible] si riunirà l'assemblea del Consorzio: «Faremo il punto sulla situazione - annuncia Cattaneo - [illegible] una visita guidata nelle sedi delle facoltà per vedere da vicino sistemazione e funzionamento». Nel frattempo, si compongono i tasselli d'un quadro d'assieme dai contorni sempre meglio definiti.

A piccoli passi. L'Università [illegible] Torino, per esempio, ha già predisposto e inviato al ministe[illegible] lo statuto che contempla il distacco del cosiddetto ateneo tripolare (Novara, Alessandria e Vercelli). Il Consorzio novarese, poi, ha grandi disponibilità di movimento in chiave giuridica e amministrativa, e può contare su un capitale (fondo di garanzia) di mezzo miliardo.

Di recente, infine, il ministero ha nominato in tutta Italia un migliaio di docenti universitari (427 ordinari e 469 associati), trentaquattro dei quali sono stati destinati a Novara. Saranno i primi titolari di cattedra con sede fisso Novara. E un importante, significativo passo verso la fi[illegible] del pendolarismo a cui [illegible] costretti attualmente i docenti [illegible] Torino (una sessantina), titolari anche dei corsi novaresi. Nove sono stati designati per Economia e commercio, 14 per Medicina e chirurgia, 11 per Chimica e tecnologia farmaceutiche.

Aumentano gli iscritti. L'an[illegible] [illegible] gli iscritti alle tre facoltà novaresi erano 846, quest'anno ce ne saranno molti [illegible] più. Quanti esattamente [illegible] [illegible]: «L'attività accademica è ripresa il primo ottobre, ma le iscrizioni si chiuderanno il [illegible] novembre», ricorda Miriam Rosina, segretaria [illegible] Consorzio.

Significative le prime cifre: le matricole [illegible] Economia e commercio sono finora 430 contro le 361 dell'anno scorso [illegible] [illegible] 150 dell'88. Richieste d'iscrizione arrivano da ogni parte del Piemonte e dalla vicina Lombardia.

A Chimica e tecnologia farmaceutica le matricole sono 35 (nell'89 erano 31). Per Medicina, dove c'è [illegible] numero chiuso, [illegible] Novara [illegible] stati assegnati [illegible] posti, più altri cinque riservati a studenti stranieri. Le domande di iscrizione sono [illegible] 61, ma soltanto 64 studenti si sono presentati al [illegible] d'ammissione.

Il totale degli iscritti nei sei anni di Medicina è salito a 200, contro i 180 dell'89. Ormai i laureati non si contano più, i primi medici made in Novara - ricorda Miriam Rosina - risalgono al '77.

Nuove sedi. Il Ctf (corso [illegible] Chimica e tecnologia farmaceutiche) è nato l'anno scorso. Laurea preparatori di farmaci, l'attività si divide in un triennio propedeutico e in un biennio. Ha [illegible]de al Carlo Alberto.

Sede doppia, invece, per Economia e commercio: il primo anno è ospitato [illegible] Centro sociale di via Giulio Cesare, gli altri tre nella nuova sede ricavata all'Istituto Dominioni [illegible] [illegible] Monte San Gabriele 19. [illegible] sede nuova anche per Medicina, ospitata a Palazzo Bellini, in via Solaroli, [illegible] sede dell'istituto magistrale prima e poi dei geometri.

Lungo i corridoi, in sedicesimo, l'atmosfera e i graffiti che si leggono sui muri d'ogni ateneo: proposte di compra-vendita di libri, [illegible] telefonici, annunci di seminari, di stages e di corsi di ginnastica, il programma del cineforum con alcuni titoli sottolineati («Nato il 4 luglio», «Racconto di primavera»), eccetera.

Mense e affitti. «Venderei libri di ragioneria», si legge da una parte, mentre una ragazza propone una nidiata di cuccioli di Siberian husky. Ma ci sono [illegible]che le raccomandazioni della segreteria: «[illegible] prega di non correggere le date d'esame [illegible] bacheca».

Una ragazza di Biella cerca una compagna [illegible] camera per dividere [illegible] spese d'affitto. Variano da 200 a 400 mila lire al mese. E' uno dei problemi che affliggono gli studenti: «Non c'è la mensa», si lamentano in coro a Medicina Lorenzo Coppo, Claudio Landolfi [illegible] Andrea Viola. «Manca un servizio di fotocopie», incalza Massimo Berger, mentre Barbara Boca, Nicoletta Bertorello e Stefania Morelli chiedono un[illegible] biblioteca con testi aggiornati.

Piccoli, grandi problemi. [illegible]congruenze di un ateneo che, comunque, cresce nelle dimensioni e nel prestigio. Graziano ha promesso di venire incontro alle esigenze degli studenti.

Renato Romanelli

Due famiglie in viaggio verso la zona vesuviana

Bloccati con le armi

Nel camper rinvenuta anche droga per oltre 4,5 miliardi
Padre [illegible] figlio arrestati abitavano ad Oleggio [illegible] Mezzomerico

NOVARA. Due famiglie di origine campana, residenti una a Mezzomerico, l'altra ad Oleggio, sono state bloccate dai carabinieri sull'autostrada del Sole.

A bordo del camper sul quale viaggiavano [illegible] stati trovati oltre 1300 pani [illegible] hashish per un valore commerciale di 4 miliardi e mezzo. [illegible] non è tutto; sempre nascoste nel camper c'erano parecchie armi, tutte con la matricola cancellata.

I capi famiglia - padre e figlio - [illegible] Francesco e Giuseppe Chierchia, rispettivamente di 45 e 23 anni. Sul camper - proprio per simulare la gita familiare - c'erano le rispettive mogli, Annunziata Riso, 41 anni, e Maria Rosaria Calabrese di 22 anni.

Gli inquirenti sospettano i Chierchia [illegible] essere appartenenti al clan camorristico Vangone-Linelli. [illegible] fatto potrebbero essere i rifornitori di armi con funzioni di «corrieri» della droga destinata al commercio del clan che opera nella fascia costiera vesuviana.

Sull'attività dei due Chierchia c'erano da tempo indagini [illegible] parte dei carabinieri. Francesco - che era arrivato [illegible] Mezzomerico circa due anni fa - aveva già avuto problemi con la giustizia. Nel corso di una lite aveva minacciato l'antagonista con una pistola calibro 7,65 in pugno.

L'intervento dei carabinieri aveva portato all'arresto del Chierchia per porto abusivo di armi e, naturalmente, minacce. Processato per direttissima era stato condannato a [illegible] anno e 4 [illegible]. Era poi stato scarcerato nel maggio [illegible].

Il c[illegible] sul quale i Chierchia e le loro famiglie viaggiavano era diretto al Sud. Quando i carabinieri sono intervenuti, [illegible] camper era fermo alla stazione di servizio [illegible] Roggello sull'Autostrada del Sole dove si [illegible] fermati per una breve sosta nel corso del viaggio che doveva portarli a Torre Annunziata, il loro paese d'origine.

Per meglio mimetizzare il vero scopo del viaggio, i due Chierchia avevano legato delle biciclette nella parte posteriore del mezzo e avevano portato con loro - probabilmente lo facevano in tutti i viaggi - anche i loro figli più piccoli: una ragazza di 14 anni, sorella di Giuseppe Chierchia, e il figlio di quest'ultimo, Francesco, di [illegible] anni.

L'apparenza era quella di una famiglia del Sud, ma i carabinieri non si sono lasciati ingannare e dopo una breve ricerca hanno trovato l'hashish [illegible] le armi: pistole «375 magnum», altre del tipo in dotazione alla polizia [illegible] [illegible] poi ancora delle «parabellum» calibro 9, proiettili di vario tipo e silenziatori: [illegible] fornitura in piena regola per [illegible] camorra vesuviana.

Marcello [illegible]

NOTIZIE FLASH

CAMERI
Il Consiglio approva l'autostrada

Il Consiglio comunale ha approvato l'altro ieri sera la delibera sul progetto di massima, redatto dalla Società Torino-Milano, della bretella per la Malpensa. E' stato però richiesto che gli organi competenti diano le massime garanzie sulla cura dell'impatto ambientale, come tra l'altro la Regione ha prescritto in una lettera dell'11 ottobre. Parere contrario all'approvazione è stato espresso dai consiglieri comunisti. Il tracciato prevede che [illegible] nuovo collegamento si snodi parallelo alla statale 32. La carreggiata dovrebbe essere di 22 metri e si restringerebbe nel territorio di Bellinzago. Anche gli amministratori di questo Comune, l'altra sera, hanno approvato il progetto di massima; contraria l'opposizione.

VIGEVANO
Gli assassini [illegible] avranno un nome

I killer di Biagio Manera, che era stato assassinato sotto casa con otto colpi di pistola l'8 luglio [illegible], [illegible] avranno un nome. Dopo 15 mesi, la Procura della Repubblica di Vigevano ha deciso di archiviare il caso. Biagio Manera, [illegible] anni, era un personaggio minore della malavita locale [illegible] precedenti per reati contro il patrimonio ed una condanna per estorsione. Fu assassinato sot[illegible] casa alle 2 di notte a bordo della sua Bmw, crivellato di proiettili. Se si [illegible] trattato di un'esecuzione voluta da esponenti nemici della malavita per far pagare uno «sgarro» non si saprà mai.

Continuano le polemiche sulle disfunzioni operative della sezione decentrata

Gravellona, Inps da rifondare

Impiegati e sindacalisti: «Presenteremo in assemblea straordinaria un piano per riorganizzare il lavoro»
«Ma perché possa riuscire è indispensabile che ci sia anche il contributo di aziende e amministratori locali»

GRAVELLONA TOCE
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] Centro operativo è da rifondare», lo afferma il coordinatore regionale dei rappresentanti di base, Roberto Zorzenone. Il 9 novembre [illegible] presentato un piano stilato da un gruppo di dipendenti, in un'assemblea straordinaria cui saranno invitati enti, amministratori comunali e forze politiche interessati al problema. Anche questo sindacato entra nella lotta: [illegible] con motivazioni e sfumature diverse - precisa Zorzenone - rispetto a quelle della Cgil, Cisal, Uil e Cisl».

Senza [illegible] [illegible] sezione staccata dell'Inps a Gravellona ha avuto poca fortuna: [illegible] sedici mesi abbondanti di vita, dopo [illegible] travagliata gestazione durata 13 anni, non è riuscita a trovare il giusto ritmo di operabilità e adesso perché possa funzionare, la debbono addirittura rifondare. La ristrutturazione suggerita dai dipendenti è ambiziosa, rinnova molto nell'attuale organizzazione del lavoro interno, ma alla fine dovrebbe accontentare utenti e maestranze. Soprattutto questo ultimo per le quali sarebbero necessarie iniezioni di fiducia e giustizia.

«Certo - ammette il sindacalista - occorrerà [illegible] costante at[illegible] ai problemi di ogni singolo da parte della direzione [illegible] varesea», attenzione che sarebbe sempre mancata. In proposito Zorzenone ricorda che se il Centro non funziona bene, è perché, tra le altre cose, c'è malumore fra gli impiegati che a suo tempo furono inseriti nell'organico [illegible] la sede gravellonese forzatamente, senza tenere in alcun conto [illegible] loro esigenze familiari, le loro preparazioni professionali. Piccoli e grandi problemi che nel tempo si sono accumulati sino a diventare una montagna di insoddisfazioni. Ma nonostante questo, gli impiegati hanno sempre portato avanti con fatica la produzione superando le molteplici carenze organizzative, programmatiche e direzionali. Il sindacalista aggiunge: «Perché il nuovo piano di lavoro possa andare a buon fine, e sia di rapida risposta, sarà indispensabile il contributo degli enti patronali, dei sindacati, degli amministratori locali e, naturalmente, della direzione provinciale Inps».

Un [illegible] piano [illegible] lavoro l'hanno da proporre anche Antonio Sorropago e Salvatore Canino, impiegati Inps e rappresentanti sindacali della Cgil e della Cisal: «Se la direzione avrà voglia di ascoltarci». Non entrano nei particolari data la complessità dell'argomento, che in [illegible] ambiente burocratico come quello di cui stiamo parlando, è a malapena comprensibile anche agli addetti ai lavori. (Si intuisce, comunque, che i vari sindacalisti viaggiano in sintonia e propor[illegible] più [illegible] [illegible] le stesse cose).

Agli sportelli. Gli utenti si lamentano per le pratiche in ritardo e gli addetti fanno notare le carenze di organico

Per ricordare come [illegible] [illegible] partito male il Centro spiegano che nel 1983, l'Inps [illegible] bandito un concorso nazionale per 700 posti [illegible] 57 [illegible] questi erano destinati appunto a Gravellona. «Una lista che fu poi continuamente cambiata - commenta Canino -. Perché più passava il tempo, più l'organico si riduceva: 39 impiegati, poi 31 poi [illegible] e alla fine ci siamo trovati in 16» o in 14, ma [illegible] queste due unità in più o in [illegible] continua ad esserci confusione. Sorropago interviene: «Prima di continuare il discorso è necessario spiegare che i Centri staccati [illegible] stati voluti dalla direzione generale in quanto ha capito la necessità di entrare nel territorio con strutture più piccole, funzionali e governabili per meglio servire l'utenza. Ma tra il dire e il fare è passato troppo tempo e il personale che era destinato a Gravellona, nell'attesa, è stato in buona parte sistemato altrove, dove ha trovato un suo spazio nell'ambiente di lavoro, impegni ed esigenze nella vita privata. Ma c'è chi è stato, dalla [illegible] alla mattina, sradicato di brutto dalla sua scrivania e spedito a Gravellona. In che stato d'animo può essere? Come può rendere bene sul lavoro?», intendendo dire che [illegible] il Centro funziona a singhiozzo, non è per colpa dei dipendenti, ma di coloro che non hanno saputo, voluto e anche potuto, a suo tempo, organizzare le cose nel modo migliore. Inevitabile che la maretta si sia poi trasformata in burrasca.

Sorropago conclude affermando che nessuno ha voluto scatenare una lotta solo per il gusto perverso di farla in quanto le difficoltà [illegible] cui si muove il Centro [illegible] palpabili, indiscutibili: «Però queste difficoltà cerchiamo di discuterle tutti assieme, per venire incontro alle esigenze dei singoli impiegati e trovare una giusta soluzione che non penalizzi il lavoro».

Dopo il servizio pubblicato l'11 ottobre [illegible] «La Stampa», che raccontava la disfunzione del Centro operativo gravellonese, il dott. Armando Romagnoli, direttore delle sede provinciale, ha scritto [illegible] lettera [illegible] giornale, che è stata pubblicata, per fare ai sindacalisti della Cigl, Cisal, Uil e Cisl «alcune necessarie puntualizzazioni». Tra le altre cose ha lamentato la necessità che gli operatori intervistati «spieghino le cause che determi[illegible] [illegible] accertata microconflittualità permanente (nell'ambiene di lavoro n.d.r.) di cui non si comprende la ragione». Risponde Canino: «Semplice, l'ha creata lui».

Aldo Popsiz

INCENDIO

VERBANIA. Incendio alle 4 [illegible] ieri mattina nel negozio di elettrodomestici in via Palestro 33 ad Intra, di cui [illegible] proprietari i fratelli Massimo e Marco Livorno, quest'ultimo è conosciuto anche come giocatore del Verbania Calcio. I danni ammontano a un centinaio di milioni.

E' stata determinante la tempestività dell'intervento [illegible] vigili del fuoco, messi in allarme da un vicino di [illegible] che aveva notato il fuoco attraverso le vetrine. Sul posto sono subito arrivati anche i carabinieri.

[illegible] assenza dei proprietari, giunti poco più tardi, i vigili del fuoco, arrivati [illegible] due autopompe e un mezzo polivalente, hanno dovuto tagliare la serranda a maglia. Poi, usando le maschere antigas [illegible] entrati nel salone, invaso dal fumo denso ed acre prodotto dalla combustione [illegible] televisori ed altri elettrodomestici. Con estrema rapidità hanno domato le fiamme prima che potessero ulteriormente estendersi.

Dice Marco Livorno: «Il danno è grande, ma nel complesso possiamo ritenerci fortunati: la tempestività dell'allarme e dell'intervento hanno evitato il peggio. Le cause sono ancora da accertare. Pensiamo che l'incendio sia stato provocato da corto circuito. Non abbiamo mai ricevuto minacce o intimidazioni di sorta e nemmeno possiamo denunciare problemi con alcuno. Escluderei quindi il fatto doloso. Sulle vetrine e sulla porta d'ingresso avevamo fatto installare cristalli antisfondamento allo scopo di prevenire eventuali spaccate. E' più probabile quindi che questi vetri speciali siano saltati per il calore che si è sviluppato».

[a. c.]

IN BREVE

ARONA

Sondaggio [illegible] negozi

Ad [illegible] folla definita eccezionale nei giorni festivi, [illegible] riscontro in città la chiusura dei negozi; la deroga estiva si è infatti esaurita lo scorso settembre. Ora, per verificare quali siano le volontà [illegible] commercianti, il Comune sta svolgendo una indagine a seguito della quale apportare, se sarà il caso, opportune [illegible] [illegible] regolamento approvato a suo tempo.

CASTELLETTO

[illegible] [illegible] danni alle auto

Polemiche e malumori per la situazione in [illegible] [illegible] via Vetreria a Castelletto Ticino, il cui fondo stradale è talmente dissestato da provocare notevoli danni ai veicoli e per i quali l'assicurazione del Comune avrebbe già pagato cifre piuttosto consistenti.

BORGO TICINO

Croci medievali in municipio

Saranno molto probabilmente sistemate presso il municipio le due croci di pietra di origine medievale destinate a segnare i confini del paese; le scorse settimane, [illegible] di esse era stata divelta e deturpata dai soliti vandali che da tempo imperversano in paese.

BAVENO

I premi [illegible] degli artigiani

Note personalità del mondo politico ed economico si ritroveranno sabato mattina all'hotel Dino per festeggiare i quarantacinque anni di iscrizione all'U[illegible] Artigiani e alla Confartigianato.

CASALE

[illegible] il cuoco «Cicin»

I cuochi e gli albergatori cusiani hanno festeggiato a Casale Corte Cerro il decano della categoria, il popolarissimo Battista Sartorisio, più noto come «Cicin», che in buona salute ha compiuto [illegible] anni. A riposo da circa [illegible] anni, il «Cicin» [illegible] ricevuto le prestigiose insegne del «Collegium Cocorum» che gli sono state consegnate dal presidente dell'Associazione italiana cuochi, Renato Ramponi, ed i rallegramenti dei numerosi suoi ex discepoli [illegible]vati dall'Italia e dall'estero, per la particolare circostanza, nell'albergo che ha conservato il suo leggendario nomignolo.

Domodossola, misterioso furto alla stazione ferroviaria

Spariti 36 milioni

I soldi erano in un sacco di juta, provenivano da operazioni di cambio
Allo scalo internazionale mancano misure di sicurezza richieste da tempo

DOMODOSSOLA. Furto alla stazione ferroviaria internazionale: sono spariti 36 milioni. Era l'incasso proveniente dalle operazioni [illegible] cambio che vengono svolte agli sportelli della [illegible] domese.

Difficile dire [illegible] il furto sia avvenuto. In biglietteria sono solitamente presenti almeno 4-5 addetti agli sportelli. Inoltre, il prelevamento dei soldi avvie[illegible] [illegible] un sistema conosciuto soltanto dai ferrovieri.

La sparizione risale all'altra sera. Come di consueto, i responsabili del servizio stavano provvedendo alla consegna [illegible] ricavato di fine settimana. Sono i soldi che vengono incassati con la vendita dei biglietti ai viaggiatori in transito in questo importante nodo ferroviario di confine. [illegible] anche le banconote che vengono cambiate dagli stranieri, molti dei quali arrivano a Domodossola soprattutto nelle giornate di sabato e domenica. Sabato scorso era stata anche raccolta tutta la valuta straniera incassata alla stazione di Iselle, la prima dopo il confine italo-svizzero. Questi soldi [illegible] [illegible] portati [illegible] un treno locale a Domodossola. Lo stesso giorno erano poi stati prelevati dalla banca altri 15 milioni di lire per evitare che domenica la biglietteria restasse senza soldi per il cambio.

L'altra sera, gli addetti avevano diviso il denaro raccolto nel fine settimana: da una parte erano stati riposti gli incassi della vendita dei biglietti, dall'altra lire e diverse banconote di valuta straniera, soprattutto franchi svizzeri e dollari.

I due sacchetti in juta, chiusi [illegible] i sigilli, hanno delle destinazioni diverse. Le Ferrovie stabiliscono che i soldi della biglietteria vengano versati nelle banche della città, mentre i proventi del cambio debbano [illegible] inviati alla stazione di Milano. Anche questa volta i responsabili del servizio avevano compiuto questa operazione, diventata di routine. Sennonché, quando uno degli incaricati si è recato alla mensolina dove viene depositato il sacchetto da inviare a Milano, non ha trovato nulla. Il plico, contenente 36 milioni, s'era volatilizzato. Si è pensato in un primo tempo a qualche disguido. Una serie di telefonate fra colleghi, alcuni dei quali già smontati dal servizio, ha permesso di verificare che i soldi [illegible] stati messi al solito posto.

«Era ovvio che un ladro aveva fatto visita in biglietteria, eludendo i controlli», dicono alla stazione. Il personale ha anche scoperto la sparizione del registro sul quale devono essere segnate le operazioni di [illegible] segna dei plichi che avvengono tra i ferrovieri. Immediatamente è stato informato il comando della Polizia Ferroviaria che sta [illegible] indagando. Un'inchiesta parallela è stata avviata dalla Ferrovia. Il ladro è certamente qualcuno che conosce bene le procedure. L'accesso alla biglietteria è facile. Da tempo, gli stessi ferrovieri hanno chiesto che la porta di accesso al locale venga chiusa elettricamente, come è in uso nelle banche.

Renato Balducci

Assunti diciannove dipendenti che diventeranno 35 in tre anni

Bemberg apre a Verbania

Rilevata la Pms, si trasformerà in tessitura

VERBANIA. Un po' d'ottimismo nel grigio panorama industriale: la «Bemberg» di Gozzano ha rilevato dalla Gepi il pacchetto azionario della «Pms» e assunto i 19 dipendenti. L'ex industria meccanica sarà trasformata in tessitura e produrrà filati sintetici e artificiali per la lavorazione delle calze. L'impegno finanziario per la ristrutturazione dello stabilimento e l'acquisto dei macchinari, è attorno ai 18 miliardi. La produzione inizierà nel giugno del prossimo anno. C'è un'altra bella novità: entro il 1993, nella nuova fabbrica saranno assunti, in tempi diversi, altri sedici operai e operaie fino a raggiungere l'organico di 35 persone. Il passaggio della «Pms» alla «Bemberg», è stato firmato martedì mattina all'Unione industriali, alla presenza dei sindacalisti Cgil, Cisl, Uil.

In attesa che l'ex «Pms» sia riconvertita in tessitura, i tec[illegible] della «Bemberg» addestreranno i diciannove operai perché alla fine del corso siano in grado di affrontare il nuovo lavoro con professionalità. La fabbrica [illegible] totalmente gestita dalla «Bemberg».

Inutile dire che fra i sindacalisti c'è grande soddisfazione per questo accordo che si augurano possa avere, in futuro, ulteriori, positivi sviluppi. La «Bemberg» occupa 1.080 operai e Diego Caretti, segretario della Cisl, afferma che è molto solida e seria: «Inoltre è uno stabilimento di casa e apprezziamo questo suo impegno in favore del territorio». Il sindacalista aggiunge la sua soddisfazione per il rapporto instaurato con la Gepi: «Perché con la creazione dell'Acetato, della Cartotecnica e della Ecotek ha seminato speranze nel futuro occupazionale del Comprensorio, che ha tremila persone senza lavoro». La «Pms» era una società che aveva assunto operai cassintegrati dal bacino Pallanza e iniziato a costruire [illegible] stabilimento nella zona di Gravellona Toce. Poi [illegible] subentrate difficoltà anche finanziare e tutto si era bloccato. Buona parte delle maestranze furono assorbite dall'Acetati, ed erano rimaste le diciannove persone che martedì hanno saputo che saranno assunte alla «Bemberg».

L'incontro di martedì all'Unione industriali non si è esaurito solo con la firma [illegible] passaggio della «Pms» alla «Bemberg», ma per i sindacalisti è stata anche l'occasione di sollecitare ai responsabili della Gepi altre iniziative in favore degli oltre 400 cassintegrati verbanesi.

Confortante la risposta: sono già stati aperti dialoghi [illegible] un'azienda del settore distribu[illegible] (alimentari) per 60-70 posti e con una ditta di ottica, per altri 25.

(a. c.)

Ricco cartellone per la stagione di prosa che andrà in scena al teatro comunale

Sul palco di Oleggio classici e novità

Si aprirà il 30 novembre con «Ore rubate» di Mattia Sbragia, poi Pirandello, Molière, Neil Simon [illegible] Dix
Tra gli interpreti dei sei spettacoli, Marina Malfatti, Giustino Durano, Paola Borboni [illegible] Maurizio Micheli

Gioele Dix [illegible] da Ghiglione

OLEGGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Saranno sei gli spettacoli della stagione teatrale al Cineteatro Comunale. Il cartellone oleggese [illegible] a punto con lo Stabile di Torino è stato predisposto sotto il segno della varietà: di autori, sceneggiature [illegible] protagonisti. [illegible] va da Molière [illegible] Pirandello a Sbragia, Simon e Gioele Dix.

Saliranno sul palco del Comunale, tra gli altri, Paola Borboni, Magda Mercatali, Marina Malfatti, Maurizio Micheli, [illegible] un gradito ritorno. Le compagnie che metteranno in scena gli spettacoli sono quelle del Teatro Stabile di Bolzano, la Cooperativa Doppio Gioco, la Pistoia Scotti Management, la società L'albero, la Pro.Se e la Sicilia Teatro Associazione.

La data d'inizio della stagione è fissata per il [illegible] novembre. [illegible] sipario si alzerà per «Ore rubate», scritta [illegible] diretta da Mattia Sbragia. Sul palco saranno impegnati Magda Mercatali, Emilio Bonucci, Consuelo Ferrara, accompagnamento al pianoforte di Gilda Buttà Lovant.

La commedia racconta [illegible] sogno mancato di una pianista, che ha sacrificato se stessa come donna per affermarsi come artista e alla fine si trova, svuotata, [illegible] vivere il dramma della solitudine. La forma del dramma è quella della rievocazione [illegible] la storia è un fluire di immagini che nascono l'una dall'altra.

Ricca di materia narrativa, «Ore rubate» rappresenta un generoso serbatoio di spunti su un argomento, la solitudine femminile, fino ad ora poco trattato dai drammaturghi contemporanei, soprattutto italiani.

Secondo appuntamento sarà, il 4 gennaio, «Come prima, meglio di prima» di Luigi Pirandello. La regia è affidata [illegible] Luigi Squarzina, protagonista Marina Malfatti. L'opera è una delle meno rappresentate [illegible], seppur relegata nella produzione minore, offre molteplici indirizzi per comprendere l'universo pirandelliano più profondo.

Il 29 gennaio sarà la volta di «Mai [illegible] stomaco vuoto», interamente firmata da Gioele Dix. Il cabarettista sarà un attore al lavoro, in completa solitudine: avere un posto dove «provare» tranquillo è sempre stato il [illegible] sogno. Lascerà il prezioso rifugio soltanto per una buona cena, ripromettendosi, nei giorni a venire, [illegible] non cimentarsi più nel lavoro a stomaco vuoto.

Il 1° marzo sarà in [illegible] «Esercizi di stile» di Raymond Queneau, con Gigi Angelillo, Ludovica Modugno e Francesco Pannofino. Regia di Jacques Seiler. Queneau è considerato uno degli scrittori contemporanei più geniali. Le sue opere hanno conquistato platee di tutto il mondo, da Parigi, punto [illegible] partenza, a Praga, Vienna, Berlino.

Il 9 marzo verrà rappresentata la commedia «Il tartufo» di Molière, con la regia di Roberto Guicciardini. In scena saranno Giustino Durano, Anna Teresa Rossini, Sebastiano Lo Monaco e Paola Borboni. «Il tartufo» è considerato il capolavoro di Molière. E' centrato sulla bigotteria e la stupidità umana che affida al pregiudizio e al fanatismo la custodia dei valori.

La stagione del Comunale [illegible] chiuderà il [illegible] aprile con «Gli amanti focosi» di Neil Simon. La regia è di Nanny Loy. Tornerà ad Oleggio Maurizio Micheli, che l'anno scorso raccolse applausi a profusione con «Mi voleva Strehler». Sarà accompagnato da Fiorenza Marcheggiani, Laura Saraceni, Maria Paiato. E' questa una commedia in tre atti, scritta nel 1969; Simon è uno degli autori di commedie brillanti tra i più apprezzati del nuovo teatro americano.

Il cartellone oleggese è ancora suscettibile di modifiche. La [illegible]esima settimana saranno stabiliti le modalità per [illegible] vendita degli abbonamenti, i costi delle tessere e verrà data conferma di titoli e date. «La giunta affronta in questi giorni l'impegno di spesa e tutte le procedure tecniche per far partire la stagione. Mancano ancora alcuni passi decisivi - dice l'assessore comunale alla Cultura Rita Mattacchini - lo sforzo compiuto è notevole. Si sono [illegible] stabilite sei date esattamente come l'anno scorso. Se non ci saranno variazioni, il pubblico potrà percorrere un itinerario teatrale assai vario e piacevole».

Maria Paola Arbeia

LA [illegible]
a cura [illegible] Grazia Dell'Agogna

Nozze in motocicletta

Maurizio Oldani, 24 anni, [illegible] Nunzia Lioni, [illegible] anni, hanno scelto di sposarsi in motocicletta, la loro grande passione. Soci del «Gold Wing Club», un sodalizio bolognese che raggruppa i fans della moto, i due sposi hanno lasciato la Chiesa della Madonna del Bosco a Novara su [illegible] rombante moto giapponese. Ad accompagnarli, naturalmente [illegible] moto, parecchi amici provenienti da tutta Italia ed anche dal Belgio.

Buffet [illegible] premi per gli artigiani

Gli artigiani con oltre 45 anni di attività verranno premiati sabato all'hotel Dino di Baveno alle 11. Fra i premiati, anche le impiegate con 20 anni di anzianità all'Unione Artigiani di Novara: Norma Rabozzi, Severina Martinoli, Enrica Brenna e Maura Spaggiari. Dopo medaglie e diplomi, buffet alle 12,30.

Giochi per tutti alla Bicocca

Riapre domani sera alle 21, presso [illegible] Circolo della Bicocca di via Sforzesca, la Giocoteca per gli appassionati di giochi da tavolo. Per gli appassionati di risiko, pursuit, trivial, scacchi, monopoli vi saranno appositi corsi. Il locale resterà aperto tutti i venerdì dalle 21 alle 24,30.

Biglietti gratuiti [illegible] Ferrovie Nord

Chi vuole visitare la Bimu, fiera della macchina utensile di Milano che resterà aperta fino al 25 ottobre, non dovrà pagare il biglietto. Le Ferrovie Nord mettono a disposizione 100 mila biglietti gratuiti per il viaggio da Novara a Milano e l'ingresso alla manifestazione.

L'Europa al Rotaract

«L'idea della Comunità europea dall'utopia alla realtà»: è il te[illegible] della conferenza organizzata per sabato dal Rotaract di Novara in una serata «Al camino», che si svolgerà dopo [illegible] 21, senza il [illegible] appuntamento conviviale.

Coscritti a tavola

Sono numerose anche questa settimana le classi ossolane che si ritrovano a festeggiare il compleanno con l'immancabile grande abbuffata. I coscritti domesi [illegible]el 1942 si sono dati appuntamento sabato sera all'Alpe Lusentino da «Comazzi»; gli ossolani targati '53 hanno invece scelto Nibbio ed [illegible] ristorante Asprimonti, dove sono previsti giochi e cotillons per le coscritte. La classe '49 di Gravellona si ritrova, sempre sabato sera, da «Cicin», a C[illegible]le Corte Cerro.

Mini noci di cocco all'Isola Madre

E' stata una stagione eccezionalmente calda e secca a favorire ai Giardini dell'Isola Madre, la maturazione di alcune piccole noci di cocco. L'albero, una Yubea Spectabilis, di origine cilena, è alto 22 metri, ed i grappoli [illegible] noci pesano 50 chili l'uno. Ogni noce [illegible] grande come una pallina da ping pong.

[illegible] Stresa gala per gourmets

Sarà [illegible] ricevimento indimenticabile quello che si terrà martedì [illegible] Stresa, all'hotel Bristol. Il Gran Galà chiude la rassegna della seconda Mostra Gastronomica, organizzata dalla Federazione Cuochi Italiani della provincia di Novara. Venti cuochi presenteranno al pubblico le loro specialità, illustrando le modalità [illegible] preparazione di ogni piatto. Naturalmente, al termine della presentazione, vi sarà un gustoso assaggio delle specialità.

CASTELLETTO T.
Uccelli in [illegible] al parco Sibilla

L'associazione provinciale ornitologi novaresi organizza una mostra interregionale che si svolgerà venerdì, sabato e domenica al parco «G. Sibilla». Il programma inizia domani pomeriggio alle 14 con l'ingabbio degli animali. Sono previste la messa a concorso delle classi A, D, C [illegible] categoria esotici del 1989, con quote di iscrizione che variano da [illegible] a [illegible] mila lire. Sabato la giuria emetterà il verdetto, la premiazione si svolgerà domenica alle [illegible].

LUGANO
Manolo [illegible] Coray

Manuel Martinez Huguè, detto Manolo, espone 46 opere tra sculture, dipinti [illegible] disegni, fino al 17 novembre alla galleria Pieter Coray. Orario 15/18,30. Chiuso lunedì [illegible] festivi.

[illegible]
Parliamo di arredamento

L'Unitre, l'Università della ter[illegible] età, ha reso noto in questi giorni il programma del quinto anno di attività. Oltre ai corsi ormai tradizionali, ve ne saran[illegible] alcuni del tutto nuovi fra i quali uno sul tema «La Casa a misura d'uomo».

NOVARA
[illegible] quartiere in musica

Un concerto della soprano giapponese Rumiko Kitazono, accompagnata al pianoforte da Amelia Oses, apre domani sera «Musica insieme al quartiere Nord», una serie di appuntamenti con diverse espressioni musicali. S'inizia alle 21 nella sede di via Foro.

[illegible]
Per ricordare come eravamo

Due appuntamenti musicali per chi ama la musica revival. Questa sera liscio con l'orchestra «I Pierrot», mentre domani sera, alle 21, è previsto «Li ballavamo vent'anni fa» che avrà come sottofondo [illegible] pianoforte di Dario Baldan Bembo.

[illegible]
I piccoli «attori»

Organizzati dagli insegnanti, si tengono alla scuola elementare «Bottacchi» corsi di dizione e recitazione per gli alunni. I corsi per i bambini più piccoli si tengono al giovedì dalle 15,30 alle 16,30; il lunedì per i ragazzi delle classi terza, quarta [illegible] quinta.

[illegible]
Personale di Tony Dallara

Fino a domenica rimarrà aperta la personale di Tony Dallara, famoso «urlatore» degli Anni Sessanta ma anche apprezzato pittore. Le sue opere sono allestite nella sala consigliare del Municipio.

RECETTO
Concerto vocale [illegible] chiesa

Per cinque giorni la Madonna d'Oropa sarà presente nella chiesa parrocchiale. La statua arriva oggi pomeriggio alle 16,30, trasportata da un elicottero. Fino a lunedì il paese parteciperà ad una serie di manifestazioni religiose. Questa sera nella chiesa parrocchiale ci sarà un concerto della corale [illegible] Recetto.

[illegible]
Gita nel centro storico

Fino a venerdì 26 ottobre è possibile effettuare una visita guidata alla città, che viene organizzata dall'ente turistico di Locarno [illegible] delle valli. Il giro turistico si svolge ogni martedì, dalle 15 alle 17 e il venerdì dalle [illegible] alle 12. Il prezzo della visita è di [illegible] franchi, [illegible] partecipazione limitata a 35 persone. La guida illustra le caratteristiche più salienti della chiesa nuova, di casa Rusca, del castello Visconti e di altri edifici storici. Il punto di ritrovo è l'ente turistico di Locarno. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare allo 093-310333.

NOTTE [illegible]
a cura di Marco Piolli

ROSA SHOCKING
Moda e discomusic

Scende la pioggia ed è tempo di pensare all'abbigliamento un po' più pesante. E proprio questa sera, alla discoteca «Rosa shocking» di Roasio, una sfilata di moda presenterà capi autunno-inverno di alcuni negozi [illegible] Borgosesia. Modelli e modelle sfileranno a partire dalle 22 sulla passerella predisposta nel dancing vercellese. L'ingresso è gratuito e, dopo la sfilata, riprenderanno le danze sulle due piste del locale. Per sabato è previsto un grande appuntamento con la musica di Johnny Parker, deejay di «Video Music».

[illegible] DI [illegible]
Weekend con il jazz

Ecco il programma del Jazz Pub di questo fine settimana per i... «jazzdipendenti». Questa sera, nel locale di Alzate di Momo sarà protagonista, ancora una volta, la «Fa sol blue band» che proporrà un programma di musica italiana. Domani sera sarà la volta del «Blot Jazz quartet», mentre sabato si esibirà il «Tardito Pezzotti Quintet», con Marco Tardito al sax alto, Marco Pezzotti al sax tenore, Guido Canavese alle tastiere, Giuliano Pescaglini alla batteria e Fulvio Ciampini al contrabbasso.

ALLO ZENZERO
Chitarra e «Krups»

Ancora musica dal vivo allo «Zenzero» di Gozzano, in piazza San Giuliano 8. Questa sera si esibirà Claudio, in arte «Guitar Bar». E' un chitarrista che predilige un repertorio pop, blues e rock melodico. Durante la serata verranno distribuiti in omaggio i «Krups»: sono dei ghiotti stuzzichini molto popolari in Olanda, [illegible] base di polpa di gambero. La birreria offre venti tipi di birre in bottiglia: è possibile anche trovare la messicana «Corona». Oltre al «reparto bevande», la paninoteca offre 50 tipi di panini differenti e focacce farcite. Il panino più richiesto è il «pescatore» [illegible] soprattutto l'originalissimo «toast nonno». Disponibili anche insalate, alcune delle quali hanno funzione di pasto completo essendo servite a mezzogiorno. Il locale è chiuso il lunedì. Aperto tutti gli altri giorni, dalle [illegible] del mattino alle [illegible] di notte.

LE ROTONDE
Festa d'autunno

Il giovedì è «alla grande» per le Rotonde di Garlasco. Nel settore riservato al dancing sono previsti spettacoli di animazione, mentre nella balera, spazio al liscio, con la «grande festa d'autunno». Questa sera [illegible] esibirà Franco Bagutti e la sua orchestra. Per entrare nella «balera» si paga 10 mila (cavalieri) e 5 mila lire (dame). Il prezzo del biglietto della discoteca, invece, è di lire 15 mila (dame e cavalieri), compresa consumazione. Le Rotonde svolgono servizio di dancing, ristorante, discoteca, pizzeria, creperie, bar.

GHISLARENGO
Stasera «Cantabar»

Sarà ancora il «Cantabar» protagonista (come ogni giovedì) dell'appuntamento con la musica «live» questa sera, alla «Piscina» di Ghislarengo. Eraldo Bertona alla chitarra acustica e voce e Riki Patella alla batteria proporranno un vasto repertorio di pezzi anni 70 ed 80. Il «Cantabar» coinvolge anche il pubblico, invitato a cantare al microfono.

Continuano le polemiche sulle disfunzioni operative della sezione decentrata

Gravellona, Inps da rifondare

Impiegati e sindacalisti: «Presenteremo in assemblea straordinaria un piano per riorganizzare il lavoro»
«Ma perché possa riuscire è indispensabile che ci sia anche il contributo di aziende e amministratori locali»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Il Centro operativo è da rifondare», lo afferma il coordinatore regionale dei rappresentanti di base, Roberto Zorzenone. Il 9 novembre sarà presentato un piano stilato da un gruppo di dipendenti, in un'assemblea straordi[illegible] cui [illegible] invitati enti, amministratori comunali e forze politiche interessati al problema. Anche questo sindacato entra nella lotta: «Ma [illegible] motivazioni e sfumature diverse - precisa Zorzenone - rispetto [illegible] quelle della Cgil, Cisal, Uil e Cisl».

Senza dubbio [illegible] sezione stac[illegible] dell'Inps [illegible] Gravellona ha avuto poca fortuna: in sedici [illegible] abbondanti di vita, dopo una travagliata gestazione durata 13 anni, non [illegible] riuscita a trovare [illegible] giusto ritmo di operabilità e adesso perché possa funzionare, la debbono addirittura rifondare. La ristrutturazione suggerita dai dipendenti è ambiziosa, rinnova molto nell'attuale organiz[illegible] del lavoro interno, ma alla fine dovrebbe accontentare utenti e maestranze. Soprattutto queste ultime per le quali sarebbero [illegible] iniezioni di fiducia e giustizia.

«Certo - ammette il sindacalista - occorrerà una costante attenzione ai problemi di ogni singolo da parte della direzione novarese», attenzione che sarebbe sempre mancata. In proposito Zorzenone ricorda che se [illegible] Centro non funziona bene, è perché, tra le altre cose, c'è ma[illegible] fra gli impiegati che a suo tempo furono inseriti nell'organico della sede gravellonese forzatamente, senza tenere in alcun conto le loro esigenze familiari, le loro preparazioni professionali. Piccoli [illegible] grandi problemi che nel tempo si sono accumulati sino a diventare una montagna [illegible] insoddisfazioni. Ma nonostante questo, gli impiegati hanno sempre portato avanti [illegible] fatica la produzione superando [illegible] molteplici carenze organizzative, programmatiche e direzionali. Il sindacalista aggiunge: «Perché [illegible] nuovo piano di lavoro possa andare [illegible] buon fine, e sia [illegible] rapida risposta, sarà indispensabile il contributo degli enti patronali, [illegible] sindacati, degli amministratori locali e, naturalmente, della direzione provinciale Inps».

Un nuovo piano di lavoro l'hanno da proporre anche Antonio Sorropago e Salvatore Canino, impiegati Inps e rappresentanti sindacali della Cgil e della Cisal: «Se la direzione avrà voglia di ascoltarci». [illegible] entrano nei particolari data la complessità dell'argomento, che [illegible] un ambiente burocratico come quello [illegible] stiamo parlando, è a malapena comprensibile anche agli addetti ai lavori. (Si intuisce, comunque, che i vari sindacalisti viaggiano in sintonia e proporranno più o meno le stesse cose).

Agli sportelli. Gli utenti si lamentano per le pratiche in ritardo e gli addetti fanno notare le carenze di organico

Per ricordare [illegible] già [illegible] parti[illegible] male il Centro spiegano che nel 1983, l'Inps aveva bandito [illegible] nazionale per 700 posti [illegible] 57 di questi erano destinati appunto a Gravellona. «Una lista che fu poi continuamente cambiata - commenta Canino -. Perché più passava il tempo, più l'organico [illegible] riduceva: [illegible] impiegati, poi 31 poi 24 e alla fine ci siamo trovati in [illegible] o [illegible] 14, [illegible] su queste due unità in più o in [illegible] continua ad esserci confusione. Sorropago interviene: «Prima di continuare il discorso [illegible] necessario spiegare che i Centri staccati sono stati voluti dalla direzione generale in quanto ha capito la necessità di entrare nel territorio con strutture più piccole, funzionali e governabili per meglio servire l'utenza. Ma tra [illegible] dire e il fare è passato troppo tempo e il personale che [illegible] destinato a Gravellona, nell'attesa, è stato in buona parte sistemato altrove, dove ha trovato [illegible] suo spazio nell'ambiente di lavoro, impegni ed esigenze nella vita privata. Ma c'è chi è stato, dalla sera alla mattina, sradicato di brutto dalla sua scrivania e spedito a Gravellona. In che [illegible] d'animo può essere? Come può rendere bene sul lavoro?», intendendo dire che se il Centro funziona a singhiozzo, [illegible] è per colpa dei dipendenti, ma di coloro che [illegible] ha[illegible] saputo, voluto e anche potuto, [illegible] suo tempo, organizzare [illegible] nel modo migliore. Inevitabile che la maretta si sia poi trasformata in burrasca.

Sorropago conclude affermando che nessuno ha voluto [illegible] una lotta solo per il gusto perverso di farla in quanto le difficoltà in cui [illegible] muove il Centro [illegible] palpabili, indiscutibili: «Però queste difficoltà cerchia[illegible] di discuterle tutti assieme, per venire incontro alle esigenze dei singoli impiegati e trovare una giusta soluzione che non penalizzi il lavoro».

Dopo il servizio pubblicato l'11 ottobre su «La Stampa», che raccontava la disfunzione del Centro operativo gravellonese, il dott. Armando Romagnoli, direttore della sede provinciale, ha scritto una lettera al giornale, che è stata pubblicata, per fare [illegible] sindacalisti della Cigl, Cisal, Uil e Cisl «alcune necessarie puntualizzazioni». Tra le altre cose ha lamentato la necessità che gli operatori intervistati «spieghino le cause che determinano una accertata microconflittualità permanente (nell'ambiente di lavoro n.d.r.) di cui non si comprende [illegible] ragione». Risponde Canino: «Semplice, l'ha [illegible] lui».

Aldo Popaiz

INCENDIO

VERBANIA. Incendio alle 4 [illegible] ieri mattina nel negozio di elettrodomestici [illegible] Palestro 33 ad Intra, di cui sono proprietari i fratelli Massimo [illegible] Marco Livorno, quest'ultimo è [illegible]to anche come giocatore del Verbania Calcio. I danni ammontano a un centinaio di milioni.

E' stata determinante la tempestività dell'intervento dei vigili del fuoco, [illegible] in allarme da un vicino di casa che aveva notato il fuoco attraverso le vetrine. [illegible] posto [illegible] subito arrivati anche i carabinieri.

In [illegible] dei proprietari, giunti poco più tardi, i vigili del fuoco, arrivati [illegible] due autopompe [illegible] un mezzo polivalente, hanno dovuto tagliare la serranda a maglia. Poi, usando le maschere antigas sono entrati nel salone, invaso dal fumo denso ed [illegible]cre prodotto dalla combustione di televisori ed altri elettrodomestici. Con estre[illegible] rapidità hanno domato le fiamme prima che potessero ulteriormente estendersi.

Dice Marco Livorno: «Il danno è grande, ma nel complesso possiamo ritenerci fortunati: la tempestività dell'allarme e dell'intervento hanno evitato [illegible] peggio. Le cause sono ancora da accertare. Pensiamo che l'incendio sia stato provocato da corto circuito. Non abbiamo mai ricevuto minacce o intimidazioni [illegible] sorta [illegible] possiamo denunciare problemi con alcuno. Escluderei quindi il fatto doloso. Sulle vetrine e sul[illegible] porta d'ingresso avevamo fatto installare cristalli antisfondamento allo scopo di prevenire eventuali spaccate. E' più probabile quindi che questi vetri speciali siano saltati per il calore che si è sviluppato».

[a. c.]

IN BREVE

ARONA

Sondaggio nei negozi

Ad una folla definita eccezionale nei giorni festivi, fa riscontro in città la chiusura dei negozi; la deroga estiva si è infatti esaurita lo scorso settembre. Ora, per verificare quali siano le volontà dei commercianti, il Comune sta svolgendo una indagine a seguito della quale apportare, se sarà il caso, opportune variazioni [illegible] regolamento approvato a suo tempo.

CASTELLETTO

[illegible] danni alle auto

Polemiche e malumori per la situazione in [illegible] versa via Vetreria [illegible] Castelletto Ticino, il cui fondo stradale [illegible] talmente dissestato da provocare notevoli danni ai veicoli [illegible] per i quali l'assicurazione del Comune avrebbe già pagato cifre piuttosto consistenti.

BORGO TICINO

Croci medievali in municipio

Saranno molto probabilmente sistemate presso il municipio le due croci di pietra di origine medievale destinate a segnare i confini del paese; le scorse settimane, [illegible] di [illegible] era stata divelta e deturpata [illegible] soliti vandali che da tempo imperversano in paese.

BAVENO

I premi fedeltà degli artigiani

Note personalità del mondo politico ed economico [illegible] ritroveranno sabato mattina all'hotel Dino per festeggiare i quarantacinque anni [illegible] iscrizione all'Unione Artigiani e alla Confartigianato.

CASALE

Premiato il [illegible] «Cicin»

I cuochi [illegible] gli albergatori cusiani hanno festeggiato a Casale Corte Cerro il decano della categoria, il popolarissimo Battista Sartorisio, più noto [illegible] «Cicin», che [illegible] buona salute ha compiuto 9[illegible] anni. A riposo da circa 30 anni, il «Cicin» ha ricevuto le prestigio[illegible] insegne del «Collegium Cocorum» che gli [illegible] state [illegible]gnate dal presidente dell'Associazione italiana cuochi, Renato Ramponi, ed i rallegramenti dei numerosi suoi [illegible] discepoli arrivati dall'Italia e dall'estero, per la particolare circostanza, nell'albergo che ha conservato il [illegible] leggendario nomignolo.

Domodossola, misterioso furto alla stazione ferroviaria

Spariti 36 milioni

I soldi erano in un sacco di juta, provenivano da operazioni di cambio
Allo scalo internazionale mancano misure di sicurezza richieste da tempo

DOMODOSSOLA. Furto alla [illegible] ferroviaria internazionale: sono spariti [illegible] milioni. Era l'incasso proveniente dalle operazioni di cambio che vengono svolte agli sportelli della stazione domese.

Difficile dire come il furto sia avvenuto. In biglietteria [illegible] solitamente presenti almeno 4-[illegible] addetti agli sportelli. Inoltre, il prelevamento dei soldi avviene con [illegible] sistema conosciuto soltanto dai ferrovieri.

La sparizione risale all'altra sera. Come [illegible] consueto, i responsabili del servizio stavano provvedendo alla consegna del ricavato di fine settimana. Sono i soldi che vengono incassati con la vendita dei biglietti [illegible] viaggiatori in transito in questo importante nodo ferroviario [illegible] confine, ma anche le banconote che vengono cambiate dagli stranieri, molti dei quali arrivano a Domodossola soprattutto nelle giornate di sabato e domenica. Sabato scorso era stata anche raccolta tutta la valuta straniera incassata alla stazione di Iselle, la prima dopo il confine italo-svizzero. Questi soldi erano stati portati [illegible] un treno locale a Domodossola. Lo stesso giorno erano poi stati prelevati dalla banca altri 15 milioni di lire per evitare che domenica la biglietteria [illegible]se senza soldi per il cambio.

L'altra sera, gli addetti avevano diviso il denaro raccolto nel fine settimana: da una parte erano stati riposti gli incassi della vendita dei biglietti, dall'altra lire e diverse banconote [illegible] valuta straniera, soprattutto franchi svizzeri e dollari.

I due sacchetti in juta, chiusi con i sigilli, hanno delle destinazioni diverse. Le Ferrovie stabiliscono che i soldi della biglietteria vengano versati nelle banche della città, mentre i proventi del cambio debbano essere inviati alla stazione di Milano. Anche questa volta i responsabili del servizio avevano compiuto questa operazione [illegible] diventata di routine. Sennonché, quando [illegible] degli incaricati si [illegible] recato alla mensolina dove vi[illegible] depositato [illegible] sacchetto da inviare a Milano, non ha trovato nulla. Il plico, contenente 36 milioni, s'era volatizzato. [illegible] è pensato in un primo tempo a qualche disguido. Una serie di telefonate fra colleghi, alcuni dei quali già smontati dal [illegible], ha permesso [illegible] verificare che i soldi erano stati messi al solito posto.

«Era ovvio che un ladro aveva fatto visita in biglietteria, eludendo i controlli», dicono alla stazione. Il personale ha anche scoperto la sparizione del registro sul quale devono [illegible] segnate le operazioni [illegible] consegna dei plichi che avvengono tra i ferrovieri. Immediatamente è stato informato il comando della Polizia Ferroviaria che sta ora indagando. Un'inchiesta parallela [illegible] stata avviata dalla Ferrovia. Il ladro [illegible] certamente qualcuno che conosce bene le procedure. L'accesso alla biglietteria è facile. Da tempo, gli stessi ferrovieri hanno chiesto che la porta di accesso al locale venga chiusa elettricamente, come è in uso nelle banche.

Renato Balducci

Assunti diciannove dipendenti che diventeranno 35 in tre anni

Bemberg [illegible] Verbania

Rilevata la Pms, si trasformerà in tessitura

VERBANIA. Un po' d'ottimismo nel grigio panorama industriale: la «Bemberg» di Gozza[illegible] ha rilevato dalla Gepi il pacchetto azionario della «Pms» [illegible] assunto i 19 dipendenti. L'ex industria [illegible] sarà trasformata in tessitura e produrrà filati sintetici e artificiali per la lavorazione delle calze. L'impegno finanziario per la ristrutturazione dello stabilimento e l'acquisto dei macchinari, è attorno ai [illegible] miliardi. La produzione inizierà nel giugno del prossimo anno. C'è un'altra bella novità: entro il 1993, nella nuova fabbrica saranno assunti, in tempi diversi, altri sedici operai e operaie fino [illegible] raggiungere l'organico di 35 persone. Il passaggio della «Pms» alla «Bemberg», è stato firmato martedì mattina all'Unione industriali, alla presenza dei sindacalisti Cgil, Cisl, Uil.

In attesa che l'ex «Pms» sia riconvertita in tessitura, i tecnici della «Bemberg» addestreranno i diciannove operai perché alla fine del corso siano in grado di affrontare [illegible] lavoro con professionalità. La fabbrica sarà totalmente gestita dalla «Bemberg».

Inutile dire che fra i sindacalisti c'è grande soddisfazione per questo accordo che si augu[illegible] possa avere, in futuro, ulteriori, positivi sviluppi. La «Bemberg» occupa 1.080 operai e Diego Caretti, segretario della Cisl, afferma che è molto solida e seria: «Inoltre è [illegible] stabilimento di casa e apprezziamo questo suo impegno [illegible] favore del territorio». Il sindacalista aggiunge la sua soddisfazione per il rapporto instaurato con la Gepi: «Perché con la creazione dell'Acetato, della Cartotecnica e della Ecotek ha seminato speranze nel futuro occupazionale del Comprensorio, che ha tremila persone senza lavoro». La «Pms» era una società che aveva assunto operai cassintegrati del bacino Pallanza e iniziato a costruire uno stabilimento nella [illegible] di Gravellona T[illegible]. Poi erano subentrate difficoltà anche finanziare e tutto si era bloccato. Buona parte delle maestranze furono assorbite dall'Acetati, ed erano rimaste le diciannove persone che martedì hanno saputo che saranno assunte alla «Bemberg».

L'incontro di martedì all'Unione industriali non si è esaurito solo con la f[illegible] del passaggio della «Pms» alla «Bemberg», [illegible] per i sindacalisti è stata anche l'occasione di sollecitare ai responsabili della Gepi altre iniziative in favore degli oltre 400 cassintegrati verbanesi.

Confortante la risposta: [illegible] già stati aperti dialoghi [illegible] un'azienda del settore distribuzione (alimentari) per 60-70 posti e con una ditta di ottica, per altri 25.

[a. c.]

Ricco cartellone per la stagione di prosa che andrà in scena al teatro comunale

Sul palco di Oleggio classici e novità

Si aprirà il 30 novembre con «Ore rubate» di Mattia Sbragia, poi Pirandello, Molière, Neil Simon e Dix
Tra gli interpreti dei sei spettacoli, Marina Malfatti, Giustino Durano, Paola Borboni e Maurizio Micheli

Gioele Dix [illegible] da Ghiglione

OLEGGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Saranno sei gli spettacoli della stagione teatrale al Cineteatro Comunale. Il cartellone oleggese messo a punto con lo Stabile di Torino è stato predisposto sotto il segno della varietà: di autori, scenografie e protagonisti. [illegible] va da Molière e Pirandello a Sbragia, Simon e Gioele Dix.

Saliranno sul palco del Comunale, tra gli altri, Paola Borboni, Magda Mercatali, Marina Malfatti, Maurizio Micheli, in un gradito ritorno. Le compagnie che metteranno in scena gli spettacoli sono quelle del Teatro Stabile di Bolzano, la Cooperativa Doppio Gioco, la Pistola Scott Management, la società L'albero, la Pro.Se e la Sicilia Teatro Associazione.

La data d'inizio della stagione è fissata per il [illegible] novembre. Il sipario si alzerà per «Ore rubate», scritta e diretta da Mattia Sbragia. Sul palco saranno impegnati Magda Mercatali, Emilio Bonucci, Consuelo Ferrara, accompagnamento al pianoforte di Gilda Buttà Levant.

La commedia racconta il sogno mancato di una pianista, che ha sacrificato se stessa come donna per affermarsi come artista e alla fine si trova, svuotata, a vivere il dramma della solitudine. La forma del dramma è quella della rievocazione e la storia è un fluire di immagini che nascono l'una dall'altra.

Ricca di materia narrativa, «Ore rubate» rappresenta un generoso serbatoio di spunti su un argomento, la solitudine femminile, fino ad ora poco trattato dai drammaturghi contemporanei, soprattutto italiani.

Secondo appuntamento sarà, il 4 gennaio, «Come prima, meglio di prima» di Luigi Pirandello. La regia è affidata a Luigi Squarzina, protagonista Marina Malfatti. L'opera è una delle meno rappresentate ma, seppur collocata nella produzione minore, offre molteplici indirizzi per comprendere l'universo pirandelliano più profondo.

Il 29 gennaio sarà la volta di «Mai a stomaco vuoto», interamente firmata da Gioele Dix. Il cabarettista sarà un attore al lavoro, in completa solitudine: avere un posto dove «provare» tranquillo è sempre stato il suo sogno. Lascerà il prezioso rifugio soltanto per una buona cena, ripromettendosi, nei giorni a venire, di non cimentarsi più nel lavoro a stomaco vuoto.

Il 1° marzo sarà in scena «Esercizi di stile» di Raymond Queneau, con Gigi Angelillo, Ludovica Modugno e Francesco Pannofino. Regia di Jacques Seiler. Queneau è considerato uno degli scrittori contemporanei più geniali. Le sue opere hanno conquistato platee di tutto il mondo, da Parigi, punto di partenza, a Praga, Vienna, Berlino.

Il 9 marzo verrà rappresentata la commedia «Il tartufo» di Molière, con la regia di Roberto Guicciardini. In scena saranno Giustino Durano, Anna Teresa Rossini, Sebastiano Lo Monaco e Paola Borboni. «Il tartufo» è considerato il capolavoro di Molière. E' centrato sulla bigotteria e la stupidità umana che affida al pregiudizio e al fanatismo la custodia dei valori.

La stagione del Comunale si chiuderà il 3 aprile con «Gli amanti focosi» di Neil Simon. La regia è di Nanny Loy. Tornerà ad Oleggio Maurizio Micheli, che l'anno scorso raccolse applausi a profusione con «Mi voleva Strehler». Sarà accompagnato da Fiorenza Marcheggiani, Laura Saraceni, Maria Paiato. E' questa una commedia in tre atti, scritta nel 1969; Simon è uno degli autori di commedie brillanti tra i più apprezzati [illegible] nuovo teatro americano.

Il cartellone oleggese è ancora suscettibile di modifiche. La prossima settimana saranno stabiliti le modalità per la vendita degli abbonamenti, i costi delle [illegible] e verrà data conferma di titoli e date. «La giunta affronta in questi giorni l'impegno di spesa e tutte le procedure tecniche per far partire la stagione. Mancano ancora alcuni passi decisivi - dice l'assessore comunale alla Cultura Rita Mattacchini - lo sforzo compiuto è notevole. Si sono stabilite sei date esattamente come l'anno scorso. Se non ci saranno variazioni, il pubblico potrà percorrere un itinerario teatrale assai vario e piacevole».

Maria Paola Arbeia

LA MONDANITA'

a cura di Grazia Dell'Agogna

Nozze in motocicletta

Maurizio Oldani, 24 anni, e Nunzia Liuni, 20 anni, hanno scelto di sposarsi in motocicletta, la loro grande passione. Soci del «Gold Wing Club», un sodalizio bolognese che raggruppa i fans della moto, i due sposi hanno lasciato la Chiesa della Madonna del Bosco a Novara su una rombante moto giapponese. Ad accompagnarli, naturalmente in moto, parecchi amici provenienti da tutta Italia ed anche dal Belgio.

Buffet e premi per gli artigiani

Gli artigiani con oltre 45 anni di attività verranno premiati sabato all'hotel Dino di Baveno alle 11. Fra i premiati, anche le impiegate con 20 anni di anzianità all'Unione Artigiani di Novara: Norma Rabozzi, Severina Martinoli, Enrica Brenna e Maura Spaggiari. Dopo medaglie e diplomi, buffet alle 12.30

Giochi per tutti alla Bicocca

Riapre domani sera alle 21, presso il Circolo della Bicocca di via Sforzesca, la Giocoteca per gli appassionati di giochi da tavolo. Per gli appassionati di risiko, purauit, trivial, scacchi, monopoli vi saranno appositi corsi. Il locale resterà aperto tutti i venerdì dalle 21 alle 24,30.

Biglietti gratuiti dalle Ferrovie Nord

Chi vuole visitare la Bimu, fiera della macchina utensile di Milano che resterà aperta fino al 25 ottobre, non dovrà pagare il biglietto. Le Ferrovie Nord mettono a disposizione 100 mila biglietti gratuiti per il viaggio da Novara a Milano e l'ingresso alla manifestazione.

L'Europa al Rotaract

«L'idea della Comunità europea dall'utopia alla realtà»: è il tema della conferenza organizzata per sabato dal Rotaract di Novara in una [illegible] «Al camino», che si svolgerà dopo le 21, senza il consueto appuntamento conviviale.

Coscritti a tavola

Sono numerose anche questa settimana le classi ossolane che si ritrovano a festeggiare il compleanno con l'immancabile grande abbuffata. I coscritti domesi del 1942 si sono dati appuntamento sabato sera all'Alpe Lusentino da «Comazzi»; gli ossolani targati '53 hanno invece scelto Nibbio ed il ristorante Asprimonti, dove sono previsti giochi e cotillons per le coscritte. La classe '49 di Gravellona si ritrova, sempre sabato sera, al «Ciclo», a Casale Corte Cerro.

Mini noci di cocco all'Isola [illegible]

E' stata una stagione eccezionalmente calda e secca a favorire ai Giardini dell'Isola Madre, la maturazione di alcune piccole noci di cocco. L'albero, uno Yubea Spectabilis, di origine cilena, è alto [illegible] metri, ed i grappoli di [illegible] pesano 60 chili l'uno. Ogni noce è grande come una pallina da ping pong.

A Stresa gala per gourmets

Sarà un ricevimento indimenticabile quello che si terrà martedì sera a Stresa, all'hotel Bristol. Il Gran Gala chiude la rassegna della seconda Mostra Gastronomica, organizzata dalla Federazione Cuochi Italiani della provincia di Novara. Venti cuochi presenteranno al pubblico le loro specialità, illustrando le modalità di preparazione di ogni piatto. Naturalmente, al termine della presentazione, vi sarà un gustoso assaggio delle specialità.

CASTELLETTO T.
Uccelli in mostra al parco Sibilia

L'associazione provinciale ornitologi novaresi organizza una mostra interregionale che si svolgerà venerdì, sabato e domenica al parco «G. Sibilia». Il programma inizia domani pomeriggio alle 14 con l'ingabbio degli animali. Sono previste la messa a concorso delle classi A, B, C e categoria esotici del 1989, con quote di iscrizione che variano da 3 a 4 mila lire. Sabato la giuria emetterà il verdetto, la premiazione si svolgerà domenica alle 16.

LUGANO
Manolo alla Coray

Manuel Martinez Hugué, detto Manolo, espone 45 opere tra sculture, dipinti e disegni, fino al 17 novembre alla galleria Pieter Coray. Orario 15-18,30. Chiuso lunedì e festivi

ARONA
Parliamo di arredamento

L'Unitre, l'Università della terza età, ha reso noto in questi giorni il programma del quinto anno di attività. Oltre ai corsi ormai tradizionali, ve ne saranno alcuni del tutto nuovi fra i quali uno sul tema «La Casa a misura d'uomo»

NOVARA
Il quartiere in musica

Un concerto della soprano giapponese Rumiko Kitazono, accompagnata al pianoforte da Amelia Oses, apre domani sera «Musica insieme al quartiere Nord», una serie di appuntamenti con diverse espressioni musicali. S'inizia alle 21 nella sede di via Fara

BRUSNENGO
Per ricordare come [illegible]

Due appuntamenti musicali per chi ama la musica revival. Questa sera liscio con l'orchestra «I Pierrots», mentre domani sera, alle 21, è previsto «Lo ballavamo vent'anni fa» che avrà come sottofondo il pianoforte di Dario Baldan Bembo

[illegible]
I piccoli «attori»

Organizzati dagli insegnanti, si tengono alla scuola elementare «Buttacchi» corsi di dizione e recitazione per gli alunni. I corsi per i bambini più piccoli si tengono al giovedì dalle 15,30 alle 16,30; il lunedì per i ragazzi delle classi terza, quarta e quinta.

SESTO CALENDE
Personale di Tony Dallara

Fino a domenica rimarrà aperta la personale di Tony Dallara, famoso «urlatore» degli Anni Sessanta ma anche apprezzato pittore. Le sue opere sono allestite nella sala consigliare del Municipio.

[illegible]
Concerto vocale in chiesa

Per cinque giorni la Madonna d'Oropa sarà presente nella chiesa parrocchiale. La statua arriva oggi pomeriggio alle 16.30, trasportata da un elicottero. Fino a lunedì il paese parteciperà ad una serie di manifestazioni religiose. Questa sera nella chiesa parrocchiale ci sarà un concerto della corale di Recetto.

LOCARNO
Gita nel centro storico

Fino a venerdì 26 ottobre è possibile effettuare una visita guidata alla città, che viene organizzata dall'ente turistico di Locarno e delle valli. Il giro turistico si svolge ogni martedì, dalle [illegible] alle 17 e il venerdì dalle 10 alle 12. Il prezzo della visita è di [illegible] franchi, [illegible] partecipazione limitata a 35 persone. La guida illustra le caratteristiche più salienti della chiesa nuova di casa Rusca, del castello Visconti e di altri edifici storici. Il punto di ritrovo è l'ente turistico di Locarno. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare allo 093-310333

NOTTE GIOVANE

a cura di Marco Piolli

[illegible]
Moda e discomusic

Scende la pioggia ed è tempo di pensare all'abbigliamento un po' più pesante. E proprio questa sera, alla discoteca «Rosa shocking» di Roasio, una sfilata di moda presenterà capi autunno-inverno di alcuni negozi di Borgosesia. Modelli e modelle sfileranno a partire dalle 22 sulla passerella predisposta nel dancing vercellese. L'ingresso è gratuito e, dopo la sfilata, riprenderanno le danze sulle due piste del locale. Per sabato è previsto un grande appuntamento con la musica di Johnny Parker, deejay di «Video Music»

[illegible] DI [illegible]
Weekend con il jazz

Ecco il programma del Jazz Pub di questo fine settimana per i... «jazzdipendenti». Questa sera, nel locale di Alzate di Momo sarà protagonista, ancora una volta, la «Fa sol blue band» che proporrà un programma di musica italiana. Domani sera sarà la volta del «Blot Jazz quartet», mentre sabato si esibirà il «Tardito Pozzutti Quintet», con Marco Tardito al sax alto, Marco Pezzutti al sax tenore, Guido Canavese alle tastiere, Giuliano Pesaglini alla batteria e Fulvio Ciampini al contrabbasso.

[illegible]
Chitarra e «Krups»

Ancora musica dal vivo allo «Zenzero» di Gozzano, in piazza San Giuliano 8. Questa sera si esibirà Claudio, in arte «Guitar Bar». E' un chitarrista che predilige un repertorio pop, blues e rock melodico. Durante la serata verranno distribuiti in omaggio i «Krups»: sono dei giallti stuzzichini molto popolari in Olanda, a base di polpa di gamberο. La birreria offre venti tipi di birre in bottiglia: è possibile anche trovare la messicana «Corona». Oltre al «reparto bevande», la paninoteca offre 50 tipi di panini differenti e focacce farcite. Il panino più richiesto è il «pescatore» ma soprattutto l'originalissimo «toast nano». Disponibili anche insalate, alcune delle quali hanno funzione di pasto completo essendo servite a mezzogiorno. Il locale cusiano è chiuso il lunedì. Aperto tutti gli altri giorni, dalle 9 del mattino alle 2 di notte.

[illegible]
Festa d'autunno

Il giovedì è «alla grande» per le Rotonde di Garlasco. Nel settore riservato al dancing sono previsti spettacoli di animazione, mentre nella balera, spazio al liscio, con la «grande festa d'autunno». Questa sera si esibirà Franco Bagutti e la sua orchestra. Per entrare nella «balera» si paga 10 mila (cavalieri) e 5 mila lire (dame). Il prezzo del biglietto della discoteca, invece, è di lire 15 mila (dame e cavalieri), compresa consumazione. Le Rotonde svolgono servizio di dancing, ristorante, discoteca, pizzeria, creperie, bar.

GHISLARENGO
Stasera «Cantabar»

Sarà ancora il «Cantabar» protagonista (come ogni giovedì) dell'appuntamento con la musica «dive» questa sera, alla «Piscine» di Ghislarengo. Eraldo Bertona alla chitarra acustica e voce e Riki Patella alla batteria proporranno un vasto repertorio di pezzi anni 70 ed 80. Il «Cantabar» coinvolge anche il pubblico, invitato a cantare al microfono.

Sulle strade del Novarese una sfida di campioni, l'ultimo successo è di Chiappucci

Tutte le curiosità del Giro

Ci sarà un solo ciclista di casa: è Florido Barale di Villadossola che corre per la «Amore e Vita»
Sono in molti a rimpiangere il percorso che comprendeva anche la spettacolare scalata del Mottarone

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La partenza è fissata per le ore 10.50, ma i primi dieci minuti saranno solo accademici. Poi faranno sul serio per quasi 200 chilometri (196 per l'esattezza). L'arrivo, ad una media oscillante sui 40 all'ora, è per le 15,35. I novaresi [illegible] via saranno la metà di quelli che hanno partecipato martedì alla Milano-Torino dominata dagli stranieri. Alla Milano-Torino c'erano Saronni [illegible] Barale: oggi, l'ossolano Barale resta la nostra unica carta. Non sappiamo se, almeno per oggi, tutta la squadra, Amore [illegible] vita, lavorerà per lui, ma [illegible] probabile che sarà così.

Quello novarese è un ciclismo povero. Per trovare pedalatori nostrani, bisogna rispolverare il maggiorese Elio Fasolo, che partecipò al Piemonte del 1987, però ritirandosi. In quell'anno vinse l'olandese Van d[illegible] Poel, mentre l'anno precedente [illegible] era imposto Gianni Bugno, un ragazzino riservato che arrivava da Monza.

Nessun [illegible] figura nell'albo d'oro degli ultimi trent'anni, neanche quando la nostra rappresentativa era più che dignitosa per le presenze [illegible] Pippo Fallarini di Vaprio d'Agogna, Giancarlo Gentina di Paruzzaro, Celestino Vercelli di Soriso e prima ancora Germano Barale, [illegible] padre di Florido, di Villadossola.

Piemonte [illegible] servizio del Lombardia? Lo si dice e molti lo scrivono, ma è vero solo relativamente. Se almeno 50 corridori potrebbero vincere, sabato, il Lombardia, è altrettanto vero che la corsa delle «foglie morte» resta proibita per altri 150.

Da quando il Piemonte viene corso alla vigilia del Lombardia, nessuno ha realizzato la doppietta. Il tedesco Golz ha vinto, nel 1988, prima la Milano-Torino [illegible] poi il Piemonte.

Un anno, il grande Bernard Hinault si ritirò nel Piemonte, dalle parti [illegible] Armeno, accusando dolori alle gambe, [illegible] due giorni più tardi vinse il Lombardia battendo il compagno di fuga Silvano Contini, [illegible] essendo della vicina Legg[illegible] conosceva il per[illegible] nei particolari. Lo stesso Contini [illegible] era aggiudicato l'edizione del 1979.

Da qualche [illegible] partenza ed arrivo sono a Novara, ma si ricordano edizioni con partenza da Torino ed altre con arrivo ad Oleggio Castello e prima ancora [illegible] Marano Ticino. Sul traguardo di Oleggio Castello, nel 1982, ci fu la vittoria dello scalatore spagnolo Faustino Ruperez, [illegible] corridore leggero che [illegible] fatto la Colma.

I più bei giri del Piemonte erano però quelli con la salita del Mottarone, sempre affrontata dal versante del lago d'Orta. Grandiosa l'edizione del 1972 con Eddy Merckx protagonista. Migliaia di appassionati si erano dati appuntamento lungo gli ultimi tornanti del Mottarone per ammirare il campione belga. E Merckx, che era un tipo che non correva mai al risparmio, non deluse le attese: attaccò proprio sulle ultime rampe, staccò tutti e si lanciò poi nella discesa del Vergante [illegible] arrivare tutto [illegible] al traguardo, allora posto a Ma[illegible] Ticino, davanti alla Siti, che allora sponsorizzava [illegible] corsa. Sul rettilineo [illegible] Marano Ticino ha vinto anche Francesco Moser e prima di lui Felice Gimondi, in volata su Marcello Bergamo. So[illegible] in molti ad insistere perché il Mottarone venga [illegible] inserito nel percorso, ma [illegible] progetto sembra irrealizzabile, al[illegible] fino [illegible] quando [illegible] corsa novarese resterà così vicina al più impegnativo e prestigioso Lombardia. Agli organizzatori, per il [illegible]nto, va bene così. Hanno trovato le giuste sponsorizzazioni e c'è un po' di propaganda e di pubblicità per il capoluogo, che sopperisce, almeno in parte, [illegible] declino accusato in altre discipline sportive. Ricordiamo, infine, i nomi, quasi tutti eccellenti, dei vincitori [illegible] Piemonte da quando [illegible] corsa [illegible] conclude sul traguardo di Novara: Bontempi ('83), Jourdan ('84), Mottet ('85), Bugno ('86), Van der Poel ('87), Golz ('88), Chiappucci ('89).

Sandro Bottelli

LA CORSA [illegible] CITTA'

Gli orari e i divieti

Il Giro parte ed arriva [illegible] viale Kennedy che sarà chiuso al transito, da questa mattina alle [illegible] fin dopo l'arrivo previsto intorno alle 15,40. Il traffico sarà dirottato sul viale Papa Giovanni. Le vie dove transiteranno i corridori saranno chiuse al traffico pochi minuti prima del loro arrivo. Le vie interessate alla partenza sono: viale Allegra, viale Volta, cavalcavia di San Martino [illegible] via Monterosa. I ciclisti rientreranno in città dopo aver percorso la tangenziale Ovest, [illegible] corso Milano si prevede intorno alle 15,15. Percorreranno il cavalcavia XXV aprile, viale Curtatone, viale Ferrucci, Baluardo Partigiani, piazza Cavour, Baluardo Quintino Sella, via XX Settembre, largo don Minzoni: da qui in via Pasquali, viale Allegra oppoi viale Papa Giovanni. I ciclisti usciranno sul corso Vercelli per rientrare poi in viale Kennedy e disputare il rettilineo finale. L'arrivo è posto proprio davanti al palazzetto dello sport.

La partenza in viale Kennedy. [illegible] saranno duecento ciclisti

[illegible]

Il Trofeo Donini [illegible] un biellese

Solo stati cinquanta i partenti al «Trofeo Donini» [illegible] Gravellona, [illegible] ciclistica riservata alla categoria «dilettanti juniores». Ha vinto [illegible] biellese Luca Todesco (che gareggia per le Selle Bellini) che ha percorso i 110 chilometri in 2 ore e 33 minuti alla media di 43,187 chilometri orari. Dopo una fuga sventata nei pressi [illegible] Domodossola, la corsa si [illegible] decisa sullo strappo di Bieno a dieci chilometri dal traguardo. Tedesco ha staccato tutti ed [illegible] giunto al traguardo con 27 secondi di vantaggio sul compagno di squadra Daniele Zerbetto ed oltre [illegible] mi[illegible] sui cuneesi Paul Bertino e Patrick Policano. Il primo dei novaresi è stato Alberto Montibelli del Velo Club di Borgomanero.

DOVE SI CORRE

Fine settimana [illegible] Borgomanero

Due importanti appuntamenti per questo fine settimana. Sabato, [illegible]lla frazione San Marco, si disputa il «Memorial Lino Fornara», in ricordo del grande campione di Borgomanero recente[illegible] scomparso. La competizione, organizzata dall'Udace, vedrà [illegible] via i veterani alle ore 13.30. Seguiranno, quindi, le partenze de[illegible] categorie gentlemen, debuttanti, cadetti, juniores e [illegible] Domenica, invece, ritorna la classica di fine stagio[illegible] «Milano-San Marco di Borgomanero», [illegible] 110 chilometri per dilettanti juniores. La corsa, già alla diciannovesima edizione, [illegible] organizzata alla memoria del giornalista borgomanerese Giuseppe Cerutti.

SOFTBALL

Niente da fare per le biancoverdi nello spareggio per la salvezza

Marcoli, addio serie A

A Bussolengo, il Novara cede al Ronchi dei Legionari, travolto sette giorni prima
Il futuro è incerto ma la squadra sarà comunque rinforzata con le giocatrici americane

NOVARA. La grande avventura è davvero finita. Perdendo per 6-3 [illegible] Ronchi dei Legionari sul diamante «neutro» di Bussolengo, il Marcoli Softball Novara deve dare l'addio alla serie A dopo averla appena gustata. Eppure, solo sette giorni prima, le giuliane erano state sconfitte e travolte dalle novaresi che, proprio sul finale di stagione sembravano finalmente aver trovato quella grinta e quella determinazione che andavano cercando dall'inizio del campionato. «Mi sento troppo amareggiato per pensare al futuro - [illegible] prime parole del dirigente Ermanno Provini, presente alla sfortunata trasferta veneta -. Davvero impossibile spiegare questa trasformazione in negativo nel giro di sette giorni. Sì, [illegible] mancava la lanciatrice più forte, Monica Capuozzo, ma con Ambra Del Prato, avevamo regolato [illegible] facilità il Ronchi per 10-0 la domenica prima».

La società, che aveva toccato il cielo con un dito [illegible] febbraio, con la conferma della promo[illegible] grazie all'allargamento della massima serie, è rimasta davvero delusa. «Non dobbiamo farne un dramma, per [illegible]rità - prosegue Provini - però non ci voleva questa retrocessione dopo un solo [illegible] di A. Andiamo in serie [illegible] a testa alta, anche se, non lo nascondo, per come abbiamo giocato [illegible] Bussolengo, [illegible] partita decisiva, [illegible] giusto che [illegible] debba retrocedere». [illegible] adesso, qual è il futuro della Marcoli? Se lo chiedono in tanti, a cominciare dalla [illegible] dirigenza biancoverde. Due le possibilità: accettare la B, tentando l'immediato ritorno in massima serie, oppure chiedere il ripescaggio alla Federazione, sempre ammesso e non conces[illegible] che venga accettato. Intanto, sembra molto probabile che il presidente Gianfranco Marcoli ritornerà sui suoi passi [illegible]... aprirà alle straniere. Sia che le novaresi restino in A, [illegible] che retrocedano, il presidente rinforzerà la squadra [illegible] le giocatrici americane, quest'anno [illegible] acquistate per una scelta societaria. **(m. p.)**

La grande delusione. L'espressione di Cecilia Graziano è molto eloquente

FLAG FOOTBALL

Comincia bene l'avventura degli «azzurrini» che difendono il titolo italiano

Mosquitoes piccoli [illegible] vincenti

E domenica prossima arrivano i «Cinghiali» Piacenza

Alberto Pollini visto da Ghiglione

NOVARA. Chi ben comincia è a metà dell'opera, ed i «Mosquitoes» Novara hanno iniziato davvero alla grande il loro cammino verso la difesa del titolo italiano di flag football conquistato l'anno scorso.

Domenica, nel «derby» di Magenta, gli «azzurrini» hanno travolto i lombardi per 28-0. Quattro i «touch down» [illegible]lizzati dai «Mosquitoes»: due messi a segno da Diego Ferraris ed uno a testa per Marco Trogu e Marco Brunotti. Quest'ultimo ha segnato anche due trasformazioni. Domenica prossima, i novaresi esordiranno in casa, ricevendo i Cinghiali Piacenza.

Alberto Pollini, head coach azzurro, [illegible] dice soddisfatto dell'esordio dei suoi giovani: «Tenendo presente che quest'anno abbiamo perso parecchi dei componenti la rosa della passata stagione, andati fuori età e dovendo ricominciare quasi da capo, non posso che ritenermi davvero contento. Devo ringraziare anche i miei assistenti, Fulvio Mittino [illegible] Leo Pozzato che mi danno una grossa mano sul campo, oltre al direttore sportivo Marco Bamberga, che tiene i rapporti [illegible] la Federazione».

Domenica, sulle tribune del campo di Magenta era presente anche il vicepresidente della Federazione, che si è complimentato con lo staff tecnico novarese e con i «terribili» azzurrini. «Siamo [illegible] delle squadre più in vista nel movimento giovanile nazionale - sottolinea Pollini - ed abbiamo gli occhi delle società maggiori puntati addosso. I rapporti più stretti sono comunque con i 'Pharaones' di Garbagnate, per ovvi motivi, e non nascondo che abbiamo ricevuto offerte per accasarci nella società lombarda che ha grandi [illegible] ambiziosi programmi. Chiaramente, però, [illegible] ragazzini [illegible] 15 o 16 anni non possono fare i pendolari tre volte la settimana».

Una curiosità è rappresentata dal fatto che i «Mosquitoes», nati come vivaio dei Lanceri (poi trasferitisi a Grabagnate), sono l'unica squadra di tutto il campionato [illegible] non avere una rappresentativa maggiore: «E' vero, ed è proprio per questo motivo che manteniamo . rapporti [illegible] i 'Pharaones' anche se stiamo cercando [illegible] formare una Under 20. Il football a Novara è morto e forse la franchigia dei 'Lanceri', ancora presente, sparirà definitivamente». Intanto, Alberto Pollini ed il [illegible] staff, nel tentativo di rafforzare i «Mosquitoes» [illegible] di creare [illegible] sopracitata Under 20, hanno iniziato una leva giovanile. Il «reclutamento» è già in corso, sul campo della Madonna Pellegrina, tutti i lunedì [illegible] mercoledì dalle 18 alle 20.

Marco Piatti

[illegible]

JUDO

Due novaresi [illegible] finali di Coppa

Si è svolta al palazzetto «Le due Cupole» di Torino la selezione della Coppa Italia under 18 maschile, categoria «Cadetti speranze». Gianluca Bergantin della Judo Makoto Conti Novara ha ottenuto un brillante terzo posto, qualificandosi per la finale che si terrà ad Ostia il 27 ottobre. L'altro azzurro che ha centrato la qualificazione è Gabriele Specker, piazzatosi al nono posto.

BASEBALL

Porta Mortara perde a Modena

Termina con una doppia sconfitta l'avventura del Porta Mortara categoria ragazzi alle finali nazionali di Modena. La formazione novarese [illegible] dovuto soccombere per 22-0 e 13-1 contro i pari età del Grosseto, una tra le squadre [illegible]iù in vista del movimento giovanile nazionale.

PODISMO

A Fantonetti la marcia «3M»

L'ossolano Donato Fantonetti ha vinto la 3M, la «Marcia al Monte Massone», precedendo Gianni Cerlini [illegible] Renzo Motta. Il vincitore ha stabilito il record di salita alla vetta del Massone (2161 metri) in un'ora e 13 minuti.

CANOTTAGGIO

Ottimi i cusiani a Pettenasco

Splendida prestazione degli atleti cusiani della «Canottieri lago d'Orta», [illegible] Pettenasco, nell'ultima regata di fine stagione. Emiliano Soia, quattordicenne di Crabbia ha vinto, dopo aver dominato la gara, [illegible] categoria «allievi C». Ancora meglio ha fatto il giovanissimo neo campione italiano Giulio Roggero che [illegible] è imposto nel doppio ragazzi [illegible] nel quattro di coppia. Buone anche le prestazioni di Stefano Basalini e Raffaele Polido, due debuttanti.

VOLLEY

[illegible] Ceppiratti ospita Parabiago

Si disputa questa sera al «Palaverdi» una partita d'allenamento della Ceppiratti Novara. Gli azzurri ospitano il Parabiago in preparazione all'atteso derby di sabato [illegible] l'Altiora Verbania, decisivo per [illegible] passaggio del turno di Coppa.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 18 Ottobre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

BIELLA, TROPPI SCAVI APERTI

E i lavori non finiscono mai

Dal Cda alla superstrada Mongrando, al nuovo Laboratorio di Sanità, i cantieri provocano disagi [illegible] città.

SERVIZIO DI Daniele Pasquarelli A PAGINA 5

LE POLEMICHE PER GLI ASILI

VERCELLI. Per [illegible] terzo anno consecutivo il Comune assumerà personale [illegible] educatrici e 3 inservienti) da impiegare nei quattro asili nido cittadini, Aravecchia, Villaggio Concordia, via Bruzza [illegible] Monte Bianco, per soddisfare le esigenze di un servizio di [illegible]portanza fondamentale per moltissime famiglie vercellesi. I bambini iscritti [illegible] 193 [illegible] oltre 200 [illegible] in lista d'attesa, qualcuno addirittura ancor prima di nascere, in quanto una legge in vigore ancora per poco tempo stabilisce che l'anzianità della domanda [illegible] decisiva per l'accettazione. Ad un mese dall'inizio dell'anno scolastico il «progetto finalizzato» non è ancora esecutivo, [illegible]nzi sembra che non lo sarà almeno fino a metà novembre. I genitori si lamentano accusando il Comune di non aver abbastanza sensibilità verso un problema di particolare rilevanza sociale, preferendo spendere ingenti somme nei lavori per l'illuminazione e i marciapiedi [illegible] viale Garibaldi [illegible] cinque miliardi per il Piano delle Basiliche. La [illegible] del ritardo sarebbe da ricercare nella [illegible] legge sul controllo dei bilanci degli enti pubblici.

SERVIZIO DI Franco Cottini A PAGINA 3

AVREMO IL PROSCIUTTO PIEMONTE

Non solo la grassa Emilia è [illegible] [illegible] suini, [illegible] anche l'austero Piemonte. Nel nostro viaggio attraverso le isole più avanzate dell'agricoltura piemontese scopriamo che siamo al terzo posto. «Gli allevamenti [illegible] . uini - dice l'assessore all'Agricoltura, Lombardi - rappresentano un aspetto significativo nel panorama della zootecnia, [illegible] oltre un milione l'anno di capi allevati». Ma c'è di più: la [illegible] [illegible] molto pregiata, a tal punto che molti allevatori mandano i quarti posteriori degli animali in Emilia, dove vengono stagionati e poi venduti col marchio «Prosciutto di Parma». «E' questo mancato sfruttamento di tutte le potenzialità dei nostri maiali - dice Giorgio Marinone, presidente della Confagricoltura piemon[illegible] e della Associazione produttori Aspropiemonte Suini, oltre che allevatore egli stesso - che ci [illegible] rabbia; ma [illegible] ha anche fatto venire un'idea: realizzare nella [illegible] regione [illegible] prosciutto doc, che si potrebbe chiamare appunto "Prosciutto Piemonte", e che avrebbe tutti i crismi del prodotto di alto pregio».

Livio Burato [illegible]

COSTUME

Bravi ragazzi, senza tribù

Non gruppi, non gang, solo scelte isolate che hanno perduto negli [illegible] la forza e l'impatto del rito tribale. Un'inchiesta sui giovani in Piemonte oggi.

Dada Rosso A PAGINA 8

Al Sociale di Biella

Incomincia la stagione del Lessona

L'Accademia di musica antica di Mosca suonerà stasera con ini[illegible] alle 21 presentando le «Stagioni» di Vivaldi e [illegible] concerto in Mi maggiore per violino, archi e basso continuo [illegible] Bach.

A PAGINA 11

Calcio in provincia

Molte novità per Biellese e Pro Vercelli

In previsione delle difficili trasferte Francisetti e Sollier provano le squadre per domenica. I bianchi intanto dopo l'ingaggio della mezzala Verpiglio, sono vicini a due bomber.

La Biella-Santhià bloccata un anno per lavori?

Non toglieteci i treni

Si temono gravi disagi per i pendolari e per il trasporto delle merci, un settore che stava recuperando terreno dopo una lunga crisi

Ferrovie Dieci anni di errori

ERA inevitabile. Agli iniziali sospiri di sollievo per lo scampato pericolo di una chiusura dei «rami secchi» piemontesi e in particolare della Biella-Santhià, quando si è andati un poco più a fondo, ec[illegible] che le perplessità sono diventate certezze: la [illegible] a riposo per 14 mesi della principale linea ferroviaria del comprensorio laniero sostituendo i convogli con i bus, costituisce l'ennesimo errore di una programmazione che non tiene minimamente conto delle necessità di viaggiatori e potenziali utenti.

Del resto perseverare negli sbagli da una decina d'anni è uno delle attività preferite dal Compartimento torinese quando accentra le attenzioni sul Biellese: [illegible] ultime esperienze risalgono a pochi [illegible] fa ma già le magagne del servizio sono state dimenticate. Non sono stati pochi i [illegible] in cui alla stazione di Biella in sostituzione del treno i viaggiatori hanno trovato un solo bus insufficien[illegible] a trasportare tutti, non sono state poche le lagnanze di amministratori, sindacati, forze politiche e industriali.

Tutto però si è rivelato inutile: la risposta da Torino è stata la chiusura della Biella-Santhià, per di più in inverno. Ma se già ora è un terno al lotto prendere le coincidenze con gli intercity per Torino e Milano, che cosa succederà quando nebbia e maltempo la faranno da padrone? Non resterà che affidarsi alla «solita» auto e la scommessa per un rilancio delle Ferrovie, sarà già persa in partenza.

Roberto Eynard

BIELLA. La possibilità che la linea ferroviaria Biella-Santhià venga chiusa al traffico per [illegible] anno sta sollevando critiche.

Il deputato biellese Wilmer Ronzani, componente della commissione trasporti della Camera, si dichiara soddisfatto p[illegible] la decisione di finanziare i lavori di ristrutturazione [illegible] «rami secchi». Ma definisce inspiegabile la sospensione del traffico. «Tanto più che sulla Biella-Novara, nonostante lavori molto più impegnativi, si continuerà a viaggiare».

Le preoccupazioni maggiori riguardano il trasporto delle merci. [illegible]to nel Biellese da Avandero. Spiega [illegible] direttore della filiale Vittore Quarogna: «Non abbiamo ancora ricevuto comunicazioni ufficiali dalla direzione compartimentale. Certamente la chiusura penalizzerebbe un settore che stava recuperando».

SERVIZIO DI Cesare Mele A PAGINA 8

Cossato, vittima un pensionato di 62 anni

Ucciso da un'auto

L'incidente ieri sera: è stato investito mentre stava scaricando la spazzatura in un cassonetto

COSSATO. Un pensionato [illegible] 62 anni, Gino Milani, è stato travolto [illegible] ucciso ieri sera da un'auto [illegible] pochi metri da casa mentre stava versando i rifiuti nel cassonetto dell'immondizie. Il tragico incidente è avvenuto [illegible] le 19 in via per Castelletto Cervo all'altezza del [illegible] civico [illegible]. L'uomo aveva caricato su un carrettino un mucchio di rottami. Agganciato il rimorchio alla bicicletta era uscito dalla sua abitazione [illegible] si era diretto verso il contenitore dell'immondizia distante un centinaio di metri.

In quel punto la strada quando tramonta il sole è abbastanza buia. Anche se [illegible] un'arteria molto frequentata perché conduce al capolinea della nuova statale Cossato-Biella [illegible] si [illegible] ancora in pieno centro abitato, l'illuminazione è scarsa, rari i lampioni. Le condizioni di visibilità poi ieri sera erano ulteriormente ridotte per [illegible] pioggia battente che da un paio di giorni cade sul Biellese.

Gino Milani ha posteggiato il suo triciclo vicino al cassonetto che si trova sul margine della strada, a poca distanza da una curva, [illegible] ha iniziato a scaricare l'immondizia. In quel momento da Cossato è arrivata un'Alfa 33 condotta da Franco Scribanti, un ingegnere di 73 anni, abitante [illegible] Biella.

Secondo le prime indagini dei carabinieri la vettura non procedeva a velocità particolarmente elevata ma uscendo dalla curva non ha notato il pensionato fermo sul bordo della provinciale. Quando l'autista si è accorto dell'ostacolo era [illegible] troppo tardi per tentare qualsiasi manovra. Anche Gino Milani [illegible] ha fatto in tempo a scansarsi. Il pensionato è stato quindi investito [illegible] pieno. Pure [illegible] visibilmente sotto choc, l'ingegner Scribanti è sceso dalla sua auto per [illegible]care di prestare i primi soccorsi al Milani, e resosi conto della gravità delle condizioni del pensionato è corso [illegible] chiedere aiuto nelle [illegible] vicine.

Un'ambulanza della Croce rossa di Cossato ha trasportato l'uomo all'ospedale di Biella. Ma Gino Milani nell'urto aveva riportato gravissime ferite in più parti del corpo [illegible] era ormai agonizzante: è morto durante il tragitto. La notizia subito diffusasi in città ha destato grande emozione e profondo cordoglio. Gi[illegible] Milani era infatti conosciutissimo: di origine veneta, si era impadronito [illegible] mille mestieri.

Di carattere gentile, sempre disponibile, [illegible] era costruito una casetta in via per Castelletto Cervo dove abitava con la moglie e i figli. Era in pensione da poco tempo, ma continuava ad essere attivo, curando le sue molteplici attività. **[m. al.]**

Volontariato al cimitero vercellese, l'opera lirica resuscitata

Se il «fai da te» diventa moda

Come la città al primo posto tra quelle più vivibili del Piemonte risolve i suoi problemi

ESSERE i migliori [illegible] difficile, [illegible] ancor più è restarlo. E Vercelli, da quando è stata inserita nella classifica del «Sole 24 Ore» al primo po[illegible] tra le città più vivibili del Piemonte e tra [illegible] primissime in Italia, soffre il complesso di «prima della classe». Ci risulta problematico rimanere nella hit-parade, tanto più che una serie di disavventure (ironia del destino) [illegible] sta abbattendo sulla nostra tranquilla cittadina ora che lo stellone ha baciato Sant'Andrea.

La gloriosa Pro Vercelli gioca col Cerano, la politica locale [illegible] assunta alle cronache per la rissosità diffusa di alcuni capi [illegible] capetti, i giudici sono giudicati, il sindaco è troppo ricco, le vicende di alberi secolari minacciati dalla scure del cemento [illegible] la superattività della discarica assediano il nostro fresco primato.

Ma per fortuna contro le avversità si sono levati come un sol uomo gli assessori comunali al grido: «Il "Sole 24 Ore" ce l'ha dato, guai a chi lo tocca». E così per [illegible]on perpetuare la serie negativa dei disastri, il liberale Albricci (assessore al Personale), senza un becchino a pagarlo oro, è sceso al cimitero ed ha proceduto ad un'esumazione. Prima che anche i morti [illegible] mettano [illegible] contestare Vercelli, Carlo Albricci secondo [illegible] più puro volontariato, badile in mano, ha fatto ciò che s'aveva da fare.

E dato che il sangue non è acqua e i buoni esempi non sfuggono alle persone di buon senso, il cugino democristiano Angelo Fragonara (nella grande famiglia comunale assessore alla Cultura) non è stato da meno. Mancano i soldi? E salta anche la stagione lirica? Non [illegible] mai. E l'ex vicepreside del liceo classico, cappello in mano, ha stretto d'assedio con un feroce porta a porta da commesso viaggiatore banchieri ed industriali finché ha portato a casa i 50 milioni che mancavano a far la cifra tonda di 550. In effetti il buco era più grosso, ma con il sorriso da ex scout Angelo Fragonara si è assicurato esibizioni gratuite dalle comparse e dai coristi del «Viotti».

Ecco fatto: grazie al bricolage Vercelli sognerà sulle note del «Don Carlo», del «Rigoletto» [illegible] del «Barbiere di Siviglia», e ai morti (non suoni irriverente) sarà garantita una civile sepoltura.

Lo spirito di servizio dei due «cittadini» è davvero encomiabile perché al di sopra di ogni sospetto. Alla campagna elettorale prossima futura manca[illegible] ancora cinque anni e sicuramente i nostri assessori non potranno fino ad allora vivere su questo beau geste.

Ma un incubo non può non tormentarci i sonni: e se «il fai-da-te» diventasse moda? Il terrore è che il giorno in cui manchino gli anestesisti la presidente dell'Usl, per [illegible] essere da meno, decida di scendere in campo e di cimentarsi in Chirurgia nello staff del professor Orecchia.

Donata Belossi

LA BUONA TAVOLA

Il riso nella forma di parmigiano

A fine cottura per dargli un sapore inconfondibile

Il ristorante «La Spiga» è così chiamato in omaggio al buon grano [illegible] nostri campi. Il locale, molto caratteristico, [illegible] stato ricavato in una antica stalla di cui conserva ancora la struttura originaria: le piccole finestre ed i soffitti ad arcata fatti con le pietre del fiume [illegible]sia, che scorre nelle vicinanze.

Sulle pareti bianchissime, disposta con estro, vi è la personale raccolta di stampe del proprietario (sono di Masson Tapie), raccolta che conferisce un tocco caldo ed elegante al locale, insieme agli originali portabottiglie in legno, disposti in basso lungo i muri. Recente[illegible] il ristorante ha partecipato alla Sagra del Riso [illegible] Vincent, con un grande piatto raffigurante, [illegible] sformatini di riso [illegible] pomodoro, al burro, agli spinaci e uova di lompo, la [illegible]scotte del «mundial» italiano.

Dà il via al pranzo l'aperitivo della casa accompagnato da ottimi crostini al paté di tartufo. Seguono gli antipasti: manzo affettato sottile, condito con una delicata maionese alla panna e pepe verde. Un buon assaggio piccante [illegible] peperoni e [illegible]e alla casalinga. Voul-au-vent caldi con finanziera.

Molto originale anche co[illegible] sapore, il tomino al forno con la pera: un formaggio «Alpino» tagliato a metà nella larghezza e messo per circa mezz'oretta nel forno (spento), scaldato precedentemente a 200 gradi. Appena incomincia a fondersi aggiungere lo spicchio di pera, oppure qualche chicco di melagrana, o ciliegine, o cetriolini tagliati a ventagli. Con gli antipasti è servito ben ghiacciato il bianco Kettneir dell'azienda Muller del Trentino.

Due sono le specialità di risotti. [illegible] primo è il risotto nella forma di parmigiano, squisito e molto semplice da realizzare (se si dispone della forma, naturalmente). Preparare il soffritto facendo imbiondire solo burro, cipolla bianca e dolce tritata finissima, aggiungervi il riso e irrorarlo abbondantemente con vino bianco secco da cucina e tirarlo a cottura (circa 20 minuti) con brodo di carne. Quando sarà cotto, mantecarlo con burro e versarlo bollente nella forma di parmigiano scavata. Da questa il risotto assorbirà tutto il profumo che gli darà quel particolare sapore. Una forma serve per circa 600 risotti.

Poi c'è il risotto alla contadina. Preparare un battuto con aglio [illegible] cipolla, cui si unirà lattuga romana stufata, tagliata a striscioline e arrosto tritato. Aggiungervi il riso, un bicchiere di barbera e portare a cottura con brodo di carne. Infine ancora un bicchiere [illegible] barbera, che sarà fatto evaporare velocemente prima di servire.

Tra i secondi cotolette di agnello con contorni vari: la carne deve la sua morbidezza al sistema con cui viene cucinata; dopo essere stata ben battuta [illegible] passata nell'uovo e nel pan grattato, va posta in una teglia unta di olio extra-vergine e passata in f[illegible] (a 200 gradi) per circa 10 minuti. Dopodiché verrà girata co[illegible] la spatola, spruzzata di vino bianco e, a fine cottura, aggiustata di pepe e sale quanto basta. Tra i dessert budini vari, gelato con cialda al cioccolato e uva al limo.

Un'illustrazione tratta da «I maestri cucinieri» di Anne Willan

La scheda. Il ristorante «La Spiga» si trova in Oldenico (VC), via Roma [illegible] (tel. 0161/73.109) dispone [illegible] 50 coperti. Aperto solo nelle sere dal [illegible]coledì al sabato. Si prega di prenotare. Menù completo 34.000 lire, vini esclusi. Proprietari Gianni e Giuliana Giva in cucina e in sala. Previa prenotazione di 4 giorni il ristorante apre anche nei giorni festivi.

Dody Bodo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione semipermanente d'Islanda continua a pilotare le perturbazioni atlantiche che nel loro movimento da Ovest [illegible] Est attraversano dapprima le regioni occidentali [illegible] penisola e successivamente quelle orientali e centrali. Nella giornata odierna dovrebbe esserci un intervallo con deboli schiarite a cui seguirà un'altra perturbazione con temporanei annuvolamenti accompagnati da precipitazioni intermittenti.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Condizioni di temporanei annuvolamenti su tutta la regione, intervallati da schiarite con presenza di nubi stratificate sui rilievi dove saranno possibili isolate precipitazioni. Foschie in pianura durante le ore notturne.

TEMPERATURE. Stazionarie sia minime che massime.

[illegible] DI IERI A VERCELLI
Massima: 1[illegible]; minima: **13**; media: **15**

UN ANNO FA
M[illegible] **16**; minima **5**; media **11**

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **20**	Novara **16**
Alessandria **21**	Aosta **16**
Asti **17**	Cuneo **16**

Il **Sole** sorge alle 6,48 e tramonta alle 17,40. La **Luna** si è levata alle 8,40 e cala alle 17,06.

LETTERE AL [illegible]

Il congresso del pci e la quercia

In una città in cui gli alberi, per qualcuno, diventano un ostacolo da abbattere ed il confronto politico si trasforma molte volte in linguaggio gergale, ammiccante, noioso, abbiamo deciso di aderire e sostenere la simpatica ed originale proposta del «Comitato per la quercia».

Non [illegible]rà certo un albero, sia pur con evidenti tratti simbolici, l'elemento di perturbazione nel dibattito interno ed esterno alla Federazione Comunista di Vercelli, in occasione del ventesimo congresso del partito comunista. I nostri migliori auguri affinché si possa piantare la quercia e che essa cresca robusta.

Marco Ciocchetti
e Giorgio Gaietta, Vercelli

Via Mazzini, i rischi [illegible] nuova viabilità

Percorro via Losana abitualmente ed è capitato in questi ultimi tempi di imbattermi in automobili che transitavano il tratto centrale, compreso fra via Mazzini e via Gramsci, in senso vietato. Con l'innovazione del «rondò» è probabile che qualche autista poco esperto delle vie cittadine si sia lasciato trarre in inganno dal doppio senso e quindi, forse per [illegible]canza di adeguate segnalazioni, abbia proseguito verso i giardini pubblici ignorando il senso unico. Non descrivo gli ingorghi che si vengono a creare in questa strada stretta e molto battuta e neppure le complicazioni per chi, come me, la percorre in bicicletta e rischia di [illegible] investito frontalmente senza aspettarselo.

Loredana Finotti, Biella

Parcheggi, a Vercelli [illegible] terra di nessuno

Il vostro recente articolo sui problemi del parcheggio dell'ex ospedale ha messo il dito nella piaga, ma la denuncia sembra sia passata inosservata, almeno sul fronte del Comune.

Infatti, a una settimana dalla pubblicazione della vostra cronaca, la situazione nell'area [illegible] via Viotti non è cambiata. Anch'io sono rimasto intrappolato nel dedalo di automobili e, come voi, mi sono chiesto perché il custode, se è tale, continua a far entrare auto nell'area anche quando tutti i posti sono esauriti.

[illegible], visto che non sempre ci arrivano gli automobilisti, il custode dovrebbe garantire o far rispettare [illegible] minimo di ordine nella sistemazione delle vetture. Nulla di tutto questo avviene e la situazione si [illegible] facendo veramente pesante. Mi chiedo perché gli amministratori comunali si impegolino con faraonici progetti quando a Vercelli [illegible] si riesce neppur a far funzionare un parcheggio che, tra l'altro, ricopre un ruolo determinante nella viabilità cittadina.

Lettera firmata, Vercelli

[illegible] Vallanzengo viene sempre dimenticato

Faccio riferimento alla prima pagina del fascicolo Vercelli-Biella. Ebbene, devo constatare che sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico.

Il motivo [illegible] contendere è ancora una volta la cartina della futura Provincia [illegible] Biella, per la quale già un paio di mesi fa ebbi a scrivervi per far notare la mancanza, nella mappa, del Comune [illegible] Vallanzengo. Comune che anche stavolta non compare. Mi consolo nel vedere che anche altri Comuni più grandi non ci sono, quali Valle San Nicolao, Vallemosso, Quaregna e altri ancora.

Spero solo che nella mappa che i solerti cartografi approntoranno per il ministro Scotti (mappa che, a quanto pare è la «conditio sine qua non» per proclamare finalmente la nuova Provincia), tali Comuni facciano la loro comparsa.

Ermanno Gilardi, Biella

STATO CIVILE

VERCELLI

MORTI. Luigi Biasutti, 77 anni, pensionato; Luigi Lombardi, 56 anni, pensionato; Ermelinda Agnelli, 90 anni, pensionata.

MATRIMONI. Michele Giuliani, [illegible] anni, meccanico, con Vittoria Conte, [illegible] anni, casalinga.

[illegible]

NATI. Jacopo De Agostini, Erica Sette, Emanuela Guelpa Cicchetto, Carlotta Peraldo.

SI SPOSERANNO. Roberto Panzone, 22 anni, impiegato, con Stefania Ardesia, 23 anni, impiegata; Giovanni Taverna, 27 anni, impiegato, con Lo[illegible] Sizzano, 25 anni, impiegata.

VARALLO

MORTI. Giovanni Prudenza, 89 anni, pensionato.

MATRIMONI. Giovanni Taggio, 35 anni, trasportatore, [illegible] Vincenza Mazzone, 38 anni, impiegata.

COSSATO

NATI. Marco Stefani, Mattia Siviero e Federico Vercella Marchese.

MORTI. Augusto Lavesio, 84 anni, pensionato; Giuseppina Ranzato, 76 anni, pensionata.

MATRIMONI. Davide Brocca, 24 anni, autista, [illegible] Sara Forraresio, 24 anni, impiegata; Giorgio Gariazzo, 28 anni, operaio, con Monica Lanza, 20 anni, operaia; Roberto Massetti, 24 anni, fabbro, con M[illegible] Caberlon, 20 anni, pettinatrice; Franco Brusca Gin, 26 anni, cuoco, con Laura Ferrari, 27 anni, casalinga; Giovanni Carello, 25 anni, libero professionista, con Laura Jacobellis, 29 [illegible], libera professionista.

LIBRO [illegible] PRO

E' con una punta di nostalgia che ci si avvicina all'ultima fatica letteraria di Francesco Leale. «Storielline... di una grande Pro Vercelli» ripercorre l'epopea delle bianche casacche, dai primi calci ad un «cuoio», sferrati sul campo della Fiera al trionfo tinto d'azzurro della Pro Vercelli sul Belgio. L'arguta penna di Leale nel raccontare la leggenda della Pro si sofferma su aneddoti, racconti tramandati oralmente com'è nel più tradizionale stile delle fiabe.

Leale inizia [illegible] raccontare [illegible] «favola» d[illegible] [illegible]ro, soffermandosi sui personaggi che hanno contribuito a [illegible] il «mito»: Francesco Bertinetti, Ara, Milano, capitan Ardizzone e il più fulgido prodotto del vivaio vercellese: Silvio Piola. Attraverso le... storielle di Leale ricordi ed immagini sbiadite nel tempo prendono vita.

Gli antichi «eroi» in maglia bianca sembrano pronti [illegible] scendere in campo per rivivere nuovamente le «epiche» sfide con Genoa, Milan, Casale e Juventus che hanno contribuito a scrivere la storia del nostro calcio.

Sui sentieri del Mucrone, come in città

I biellesi hanno sempre amato le escursioni alpine, ma all'inizio del secolo la moda di montagna era riservata a poche persone: si saliva quindi a Oropa con gli abiti di tutti i giorni

Vercelli, solo fra un mese il Comune potrà assumere altre maestre

Asili, disagi fino a novembre

L'assessore alla scuola promette iniziative anche per ridurre la lista d'attesa, giunta oggi a 200 bimbi. Adesso arriveranno 10 educatori e tre inservienti da impiegare in quattro nidi

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Dopo le scuole elementari tocca ora agli asili nido. Una lettera giunta al nostro giornale denuncia ritardi nell'assunzione del personale a tempo determinato [illegible] gravi difficoltà per molte famiglie cittadine: «Il progetto finalizzato avrebbe dovuto decollare a luglio. Come giustifica questo grave ritardo il Comune e cosa intende fare considerato che mancano i soldi solo per gli asili nido e non il rifacimento dei marciapiedi in viale Garibaldi?».

La replica è di Angelo Fragonara, assessore alla scuola, il quale, pur sottolineando come «la situazione creatasi è indubbiamente spiacevole», non accetta critiche sui ritardi o sull'impostazione del lavoro da parte dell'amministrazione comunale che paga le nuove leggi promulgate nelle scorse settimane in tema di bilanci. Da tre anni il Comune, per sopperire al blocco delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, utilizza i «progetti finalizzati», cioè deroghe che consentono di inserire a tempo determinato i dipendenti necessari per migliorare, o talvolta per rendere materialmente possibili, servizi di particolare rilevanza sociale: il Comune di Vercelli è l'unico in Piemonte ad aver individuato l'importanza degli asili nido, spendendo circa 250 milioni a stagione. Per l'anno scolastico [illegible] -'91 saranno assunti 10 educatori e 3 inservienti, da impiegare nelle quattro strutture cittadine.

«Il progetto finalizzato - spiega Fragonara - non deve coprire carenze di organico, che infatti sono di solo 2 unità, ma adeguare il rapporto fra il numero delle educatrici e quello dei bambini che oggi è mediamente di uno a otto. Inoltre deve dare una risposta almeno parziale alle liste di attesa sempre più lunga, giunta oggi a quota 200. Non si può però confondere investimenti [illegible] quelli su viale Garibaldi con spese di gestione come quelle del personale che devono essere finanziate annualmente». Fra le accuse dei genitori anche quella di inserirvi bimbi non ancora nati: è un'abitudine causata dal fatto che l'anzianità di iscrizione nelle liste d'attesa è elemento per l'accoglimento della domanda: Fragonara comunque assicura che questa procedura verrà progressivamente abbandonata.

Il ritardo nel decollo del progetto finalizzato - l'inizio del quale Fragonara nega dovesse essere ai primi di luglio quando invece tre asili su quattro chiudono per l'estate - è stato causato dalla nuova legge di controllo dei bilanci e dalla scadenza naturale della graduatoria stilata dal Comune. «Il discorso è tecnico - specifica Fragonara - ma merita di esser fatto per chiarire molte cose. Il progetto finalizzato interessa due [illegible] finanziari, '90 e '91, quindi secondo le nuove normative deve essere deliberato solo dopo l'approvazione del bilancio del prossimo anno che avverrà a fine mese e solo dopo l'esecutività dell'esame di riassestamento del bilancio '90 da parte del Co[illegible], previsto per la prossima settimana. La prossima riunione di giunta presenterà la delibera, poi si dovranno raccogliere le domande, stilare la graduatoria, ed infine, ancora una novità di quest'anno, far sostenere ai candidati la prova di idoneità». Secondo le previsioni entro metà novembre il nuovo personale entrerà in servizio e gli asili nido funzioneranno a pieno regime. A due mesi dall'inizio dell'anno scolastico.

Franco Cottini

IN BREVE

VERCELLI
Anche l'«Accademia» danzerà gratis

Per garantire lo svolgimento della stagione lirica comunale, che era in forse a causa delle difficoltà di bilancio, anche l'Accademia di danza «Città di Vercelli» diretta da Pilar Sampietro si esibirà gratuitamente nelle recite. Il gesto delle danzatrici si aggiunge così a quello dei coristi e delle comparse.

CRESCENTINO
Esposto in pretura per una fogna

Bruno Perrone, un cittadino abitante alla frazione San Genuario, si è rivolto alla pretura di Vercelli perché sostiene che sotto la sua casa scorre una roggia che compromette seriamente le condizioni ambientali. Secondo Perrone, la roggia è ormai diventata una fogna e quindi il Comune dovrebbe dotarla di un impianto di depurazione.

VERCELLI
Il problema-alberi in Consiglio

La seduta del [illegible] ottobre del Consiglio comunale sarà interamente dedicata alla richiesta di revisione del «piano delle Basiliche» che, nella stesura originaria, prevedeva il contestatissimo abbattimento degli alberi di parco Kennedy. E' stato il gruppo comunista a richiedere una convocazione «ad hoc» del Consiglio su un problema che ha fatto e sta facendo discutere tutta la città.

TRINO
Migliora il giovane investito

Ernesto Osenga, il ragazzo di 16 anni che era stato investito da un'auto mentre, in sella alla sua Vespa stava andando al lavoro, si sta a poco a poco riprendendo. I miglioramenti sono leggerissimi, ma confortanti. Il giovane era stato ricoverato a Novara in coma per un grave trauma cranico. La prognosi resta riservata.

[illegible]
Corsi per lavoratori stranieri

Lunedì, al Centro di formazione professionale «Don Bosco», in corso Randaccio, si apre un corso serale di saldo-carpenteria per stranieri. Il Corso, della durata di 300 ore, si svolgerà in orario pre-serale, dal lunedì al venerdì, per tre ore al giorno.

VERCELLI
Le lezioni dell'Università popolare

Ci sono anche antiquariato e parapsicologia, oltre all'annunciato laboratorio teatrale, nel programma di lezioni per il '90-'91 dell'Università popolare di Vercelli. Le iscrizioni, che si sono aperte l'8 ottobre, si chiuderanno sabato all'agenzia viaggi di via Galileo Ferraris 86.

Nuovo codice di procedura penale: due ritocchi da Vercelli

E il pretore corregge

Per la seconda volta la Corte Costituzionale ha accolto l'eccezione di un magistrato della città. L'archiviazione dei casi e il patteggiamento

VERCELLI. L'onda lunga delle modifiche al nuovo codice di procedura penale parte dal Palazzo di giustizia di Vercelli: ad un anno non ancora compiuto dalla sua entrata in vigore, sono già state due le eccezioni di incostituzionalità sollevate da un magistrato vercellese, il pretore Umberto Monti, per alcune delle nuove norme: eccezioni che la stessa Corte costituzionale ha riconosciuto fondate e fatte proprie con sentenze che, come noto, hanno valore di legge.

In ordine di tempo l'ultima eccezione di incostituzionalità sollevata dal dottor Monti aveva risvolti essenzialmente tecnici e riguardava la possibilità di chiedere ulteriori accertamenti nel caso di una proposta di archiviazione. Era stata formulata dal pretore Monti il 13 gennaio scorso in occasione di un procedimento penale avviato in seguito ad una denuncia presentata dalla «Associazione esposti all'amianto»; una dozzina di giorni dopo anche il pretore di Catania, a proposito di un altro processo, formulava un'analoga eccezione tanto che la Corte costituzionale le ha raggruppate insieme e le ha riunite nella stessa sentenza.

Sotto accusa, sia in un caso che nell'altro, il secondo comma dell'articolo 554 del nuovo codice di procedura penale. Esemplificando al massimo, la questione può essere sintetizzata così. La norma originaria prevedeva che quando in un processo in pretura il pubblico ministero chiedeva l'archiviazione, il «gip» (giudice per le indagini preliminari) aveva soltanto due possibilità: o mandare tutto in archivio oppure restituire il dossier al pubblico ministero per l'apertura del procedimento penale, senza però poter indicare anche quali nuovi ulteriori accertamenti sarebbe stato necessario eseguire.

«L'organo istituzionale - aveva sostenuto il magistrato vercellese nel suo ricorso - si troverebbe quindi nell'impossibilità di contrastare efficacemente l'inerzia del pubblico ministero»; [illegible] solo, ma sempre secondo il dottor Monti ne sarebbe derivata una disparità di trattamento rispetto alla procedura in vigore per i processi istruiti dal Tribunale. Disparità, concludeva il pretore, assolutamente inconciliabile con il dettato costituzionale secondo cui tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge. «Soprattutto importante - aveva aggiunto Monti - risulta la possibilità di richiedere nuovi ulteriori accertamenti nel caso di processi delicati e complessi, del tipo di quelli per infortuni mortali sul lavoro o per inquinamento».

L'Avvocatura generale dello Stato, in rappresentanza del presidente del Consiglio dei ministri, aveva chiesto che l'eccezione venisse respinta. «Se il pretore - questo il parere dell'Avvocatura - ritiene necessari nuovi accertamenti, può sempre informarne il procuratore generale presso la Corte d'appello che, se ne valuta l'opportunità, può richiedere la riapertura delle indagini». Procedura, quest'ultima, che lascerebbe «l'esercizio dell'azione penale abbandonato all'arbitrio di un singolo organo».

In 14 cartelle a stampa la Corte ha dato ragione al pretore Monti: la decisione risale al [illegible] settembre scorso ed il 12 ottobre è stata depositata.

L'altra eccezione sollevata riguardava la possibilità per il giudice di valutare la congruità delle pene concordate fra le parti nel patteggiamento: anche in questo caso Monti ha avuto ragione. [r. s.]

NUOVO INCARICO

E' tornato Attimonelli

Arrivi e partenze, a Palazzo di giustizia: per la verità al momento le seconde sono abbondantemente superiori rispetto alle prime. Risale ai primi dello scorso luglio, infatti, la partenza di Michele Zeoli che ha lasciato la presidenza del tribunale vercellese per assumere lo stesso importante incarico in quello di Alessandria. Altra partenza, peraltro abbondantemente annunciata, è stata quella di Giuliano Grizi, consigliere dirigente della locale Pretura, alla volta di Ravenna. Al posto di quest'ultimo è già subentrato Domenico Attimonelli, «rientrato alla base» dopo quasi un decennio di servizio a Milano; quello del dottor Zeoli è invece tuttora vacante. Dovrebbe subentrare l'attuale Procuratore della Repubblica Carmine De Donato, ma nel frattempo la presidenza è coperta ad interim dal giudice Carlomaria Garbellotto che, a sua volta, sarebbe sul piede di partenza con destinazione Milano.

Vercelli, la bottega dei fratelli Tricerri, al 173 di corso Libertà, è stata sfrattata

Chiude anche l'ultima drogheria

La serranda si abbasserà per sempre alla fine di dicembre, dopo un secolo: i proprietari l'avevano rilevata nel 1952. Tra gli scaffali odorosi di spezie uno spaccato della storia vercellese

VERCELLI. Ha [illegible] anni almeno e per molti vercellesi rappresenta un'istituzione, un riferimento sicuro ove trovare, anche nelle emergenze, il prodotto più particolare. E' la drogheria dei fratelli Tricerri, al 173 di corso Libertà, che con la fine di dicembre chiuderà i battenti: uno sfratto porrà così fine ad una attività centenaria che ha rifornito di spezie e marmellate generazioni di casalinghe e di prodotti chimici molte aziende ora estinte.

Giuseppina ed Ezio Tricerri, originari di Trino (e già figli di un droghiere), rilevarono la drogheria [illegible] novembre del 1952 dal signor Muiolo. Erano i tempi in cui le argenterie vercellesi si rifornivano di acido solfidrico, muriatico e cloridico; quando per l'igiene personale e della casa le massaie avevano a disposizione solo liscivo, soda e sapone, che costavano poco e rendevano molto. Erano i tempi, ancora, di quando si andava in drogheria ad acquistare il carburo per le lampade ad acetilene, [illegible] alla pesca notturna delle rane.

Con gli anni le nostre abitudini sono radicalmente cambiate. Hanno chiuso le argenterie; la pubblicità ha lanciato sul mercato centinaia di prodotti per la pulizia, e a catturare rane i pochi nostalgici vanno solo di giorno, ma nemmeno più gli argini sono quelli di una volta.

Poi sono arrivati i supermercati «e con loro anche il nostro modo di lavorare non è stato più lo stesso» dice la signorina Giuseppina. Per conservare la clientela, la antica drogheria con il bancone di legno si è adeguata alla mentalità consumistica rifornendosi di centinaia di prodotti, decine per qualità, che spaziavano dal lucido per le calzature al caffè, dal topicida agli sciroppi e dalle spezie alla carne di [illegible].

«L'ultima volta che ho fatto l'inventario sono stato male per tre giorni», dice scherzando Ezio Tricerri. Proprio per la concorrenza dei grandi centri commerciali la piccola bottega di corso Libertà ha mantenuto la sua identità di negozio specializzato, cui una buona fetta di clientela è rimasta fedele.

«Quando abbiamo rilevato l'attività, le drogherie di Vercelli erano cinque - ricorda la signorina Giuseppina - poi, con il tempo, siamo rimasti soli, ma non ci siamo persi d'animo. Non ci siamo sentiti superati dai supermercati, perché molti prodotti abbiamo continuato a venderli solo [illegible]. All'inizio in drogheria si tostava anche il caffè ([illegible] erano ancora nate le torrefazioni) e le spezie erano ingredienti ricorrenti nelle ricette casalinghe; con la riscoperta della cucina genuina, ricca di sapori «doc», gli aromi sono tornati ad arricchire le nostre pietanze, per la gioia dei fratelli Tricerri che di spezie sono maestri.

Ancora oggi conservano chiodi di garofano, bastoncini di cannella e vaniglia in grosse scatole di legno impregnate dei profumi che caratterizzano il negozio, negli ultimi anni rifornito di dolciumi e confezioni uniche nel loro genere. Dice Ezio Tricerri: «Fare un bilancio di tanti anni di attività è impossibile. Abbiamo lavorato sodo fra queste mura, eppure abbiamo la sensazione che il tempo sia passato in fretta, quasi non ce ne siamo accorti, ma sono trascorsi trentotto anni». La sorella Giuseppina conferma con un cenno del capo e sorride timidamente. «Ai nostri fornitori dispiace che si chiuda e ci mancherà il rapporto con i clienti, molti dei quali ormai erano di famiglia».

Antico negozio. I due fratelli Tricerri, gli ultimi droghieri della città

Gli anni scorsi, in questo periodo, alla drogheria Tricerri incominciavano ad arrivare le ordinazioni fatte per le feste natalizie: panettoni, dolci, cassette di vini e liquori, regali che da quest'anno i clienti abituali cercheranno altrove. Ora gli scaffali sono meno allegri, stanno a dimostrare che c'è aria di smobilitazione. «Da gennaio faremo i pensionati - conclude un po' triste Giuseppina -. Viaggeremo e cureremo hobby per cui non abbiamo mai avuto tempo prima».

Ombretta Piantavigna

Il Csm non sostituirà i magistrati che hanno lasciato Biella

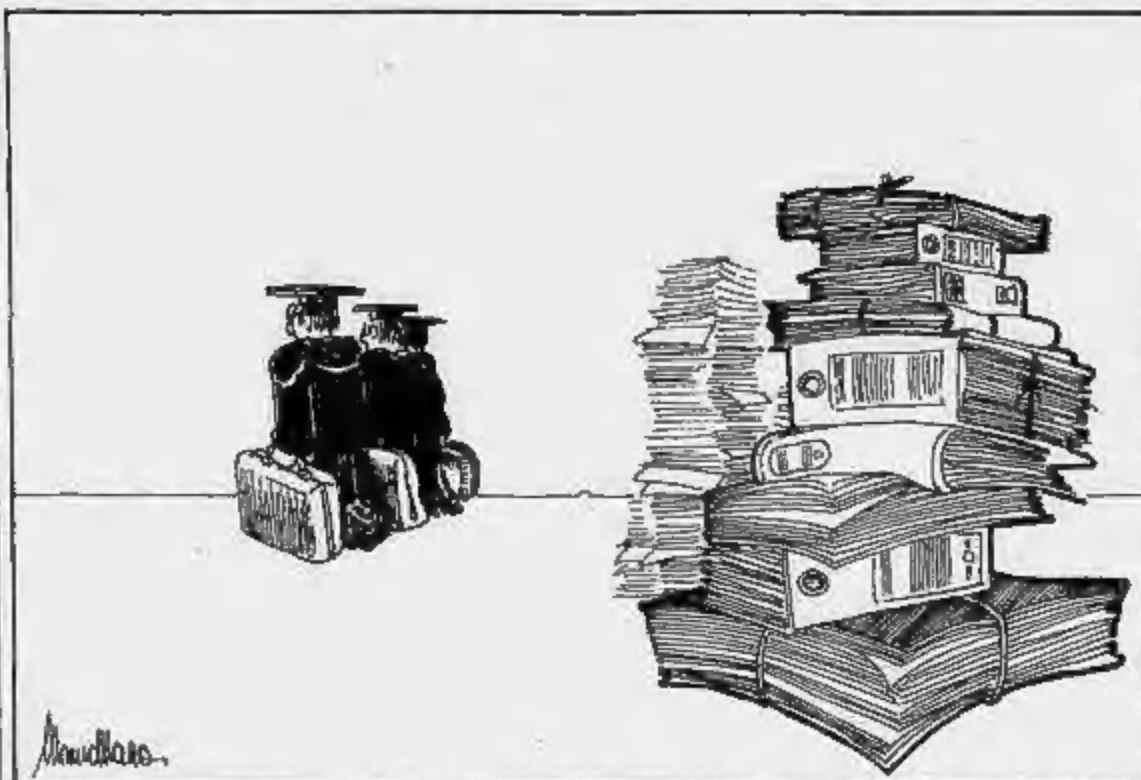
Tribunale, mancano i giudici

Proteste degli avvocati che minacciano clamorose manifestazioni di protesta. Anche in procura gravi problemi legati all'organico con 12 mila casi da affrontare all'anno

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fermento a Palazzo di giustizia: dopo l'annuncio della riduzione, almeno provvisoriamente, dell'organico dei magistrati, giudici e avvocati minacciano clamorose manifestazioni di protesta.

E' stato il presidente del tribunale Vito Vittone a informare i colleghi sugli inaspettati sviluppi della situazione. Per dare la comunicazione ha scelto l'udienza del mercoledì, dedicata alle cause civili e che dato l'alto numero dei procedimenti a ruolo, vede sempre la presenza del foro biellese quasi all'unanimità. Nell'aula gremita di toghe ha spiegato che non solo non era stata accolta la richiesta di copertura dell'organico di 7 giudici, ma addirittura non sarebbe stata sostituita la dottoressa Tiziana Macarrone, recentemente trasferita a Bologna. Era sfumata così la possibilità di ottenere l'assegnazione di due nuovi «uditori», due laureate in legge di Biella e Vercelli che hanno già superato i concorsi in magistratura e che abitando in loco avrebbero garantito quella stabilità di organico che il presidente va cercando da anni.

Il problema della carenza di personale giudicante non è nuovo in via Marconi, ma la condizione è peggiorata in queste settimane quando si è appreso che il Consiglio superiore della magistratura non aveva inserito il tribunale di Biella nell'elenco delle sedi con posti vacanti. Racconta il presidente dell'ordine forense, Giuseppe Rigola: «Abbiamo inviato una lettera di protesta al Csm chiedendo che rivedesse la decisione e ricordando che di fronte ad una realtà ormai palesemente insostenibile, gli avvocati sarebbero stati costretti ad adottare qualche clamorosa manifestazione di protesta. Personalmente non ho mai creduto nella validità di uno sciopero da parte della nostra categoria ma qualcosa dovremo attuare».

Ma se il tribunale è rimasto con 5 giudici compreso il presidente, la procura è in affanno da quando è entrata in vigore la riforma del codice di procedura penale e la pretura cronicamente sotto organico, proprio ora che le sono state affidate nuove competenze vede sempre calare il numero dei magistrati a disposizione. Conferma il procuratore della Repubblica Enrico Gumina: «E' solo dal primo di ottobre che l'ufficio può contare su tre magistrati, ma la mole di lavoro è enorme: 12 mila casi all'anno, più di 15 al giorno, da esaminare, istruire, archiviare. Più le udienze di tribunale, di pretura, davanti al giudice delle indagini preliminari. Siamo arrivati al punto che per reati minori siamo costretti a rinviare a giudizio i presunti responsabili senza un minimo approfondimento di indagine. E' una grave ingiustizia: pensiamo solo al patema d'animo di chi apprende di dover comparire davanti a un giudice, senza contare le spese legali. Ma non abbiamo il tempo materiale per verificare la fondatezza delle denunce demandando al dibattimento in aula ogni chiarimento». Osserva però l'avvocato Dante Bodo uno dei più autorevoli rappresentanti del foro biellese: «Credo che al di là della protesta che si vorrà attuare, per superare l'accumulo di lavoro per i giudici in sede civile si dovrebbe incominciare a fare un maggior uso dell'arbitrato. L'80 per cento delle cause potrebbero essere regolate con questa pratica molto in uso in diverse città. Al posto del giudice c'è un professionista o un collegio di professionisti che emette un verdetto che ha lo stesso effetto di una sentenza».

Maurizio Alfisi

LE CIFRE

Il tribunale, in sede civile, ha già emesso quest'anno 655 sentenze. Ma pendenti ha ancora 2404 procedimenti, 267 separazioni, [illegible] divorzi, 238 istanze di fallimento, 499 procedimenti esecutivi, 75 appelli. A questo carico di lavoro per i 5 magistrati rimasti in forza a palazzo di giustizia si aggiungono mediamente ogni trimesttre 400 decreti ingiuntivi e 200 operazioni diverse che riguardano le 12.600 società iscritte alla cancelleria di Biella.

In sede penale, invece, i magistrati biellesi hanno una media di 300 sentenze all'anno: nel '90 ne hanno già emesse 215 ma le cause pendenti sono 256.

Con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, tutte le segnalazioni, gli esposti, le denunce, si concentrato alla procura della Repubblica che ha «ereditato» immediatamente circa 5 mila cause arretrate (per buona parte sanate dall'amnistia). Ugualmente il tetto delle pratiche da esaminare raggiunge le 12 mila unità.

L'ufficio oltre al procuratore della Repubblica può contare su due sostituti, più altri due pm onorari e due sottufficiali di polizia e carabinieri che svolgono il ruolo della pubblica accusa nelle cause di pretura.

A sua volta la pretura, oltre al dirigente, ha a disposizione due magistrati di cui uno si occupa esclusivamente di cause di lavoro, e tre «onorari», avvocati del foro di Biella, ai quali sono affidati i verdetti nei processi per direttissima.

NOTIZIEFLASH

SOSTEGNO
Si perde mentre cerca porcini

Brutta avventura per un cercatore di funghi di Ponderano. Piero Bassan, 56 anni, titolare di un bar in piazza Garibaldi, si era inoltrato martedì mattina nei boschi di Sostegno nonostante il cattivo tempo. Dopo alcune ore si è accorto di aver perso l'orientamento. A sera sono iniziate le battute di ricerca. Soltanto ieri alle 8, dopo una notte sotto la pioggia, l'uomo ha trovato un sentiero.

BIELLA
Amato visiterà le carceri

Il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, sarà a Biella martedì 30 ottobre. La visita era stata sollecitata dal deputato biellese Wilmer Ronzani, che aveva presentato al funzionario una relazione sulla preoccupante situazione della casa circondariale di via dei Tigli, ancora priva di un direttore.

BIELLA
Black-out al «12» della Sip

Sono rimasti fuori uso per buona parte della giornata i terminali dell'agenzia di Biella della Sip, del servizio informazioni. I computers che forniscono i numeri degli utenti non hanno funzionato fino al tardo pomeriggio con notevoli disagi per gli abbonati.

BIELLA
Danni per tre milioni allo stadio

L'ufficio tecnico del Comune ha quantificato in 3 milioni i danni subiti dalle strutture del Lamarmora, durante la gara Biellese-Gallaratese. Alcuni tifosi lombardi avevano compiuto una serie di atti vandalici. Erano stati sparati anche numerosi mortaretti che hanno bruciato il fondo della pista d'atletica dal lato dei popolari.

BIELLA
Arresti domiciliari per droga

Il gip, Filippo Casa, non ha convalidato ieri l'arresto di due giovani biellesi, Giovanna Ploner, 26 anni, e Walter Caruso, di 19, trovati dalla polizia con alcuni grammi di eroina in casa. Il magistrato ha notato che la notifica del provvedimento non era arrivata nei termini. Riscontrando però che a carico dei due esistevano valide prove, ha comminato a Walter Caruso 20 giorni di arresti domiciliari. Giovanna Ploner, che era incensurata, è stata invece scarcerata.

ALAGNA
Prima neve oltre i 2500 metri

La neve ha fatto la sua apparizione sui monti della Valsesia a partire da quota 2500 metri. Intanto l'Osservatorio di Oropa ha registrato nelle ultime 36 ore la caduta di ben 212 millimetri di pioggia, tanti dopo la siccità dei giorni scorsi.

BIELLA
Traffico difficile in centro

Nuovi disagi per gli automobilisti. Per consentire i lavori di posa di alcuni cavi dell'Enel il sindaco, con una sua ordinanza, ha istituito il divieto di sosta con rimozione forzata su entrambi i lati delle vie Gramsci, XX Settembre, Costantino Crosa, Bertodano, Trieste, Nazario Sauro, Damiano Chiesa e Oberdan.

Fa discutere la decisione di chiudere la linea Biella-Santhià

«Treni, stop assurdo»

L'interruzione del servizio, dicono le Ferrovie, permetterà di lavorare sui binari, ma sindacati, Comune e industriali criticano il progetto

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Sindaci, amministratori, industriali e sindacalisti insorgono. Tra pochi giorni la Biella-Santhià chiuderà i battenti per un anno per consentire la realizzazione di alcune opere lungo il percorso, ma la sospensione del servizio preoccupa, sia sul fonte del trasporto dei passeggeri, che su quello delle merci. I rappresentanti dei Comuni, della Provincia, dei sindacati e dell'Unione industriale, si sono incontrati a palazzo Oropa e hanno concordato una linea comune per contrastare la decisione delle Ferrovie. I problemi che il Biellese denuncia sono molti.

Nelle settimane scorse l'ente ferroviario aveva stanziato fondi per i «rami secchi». Nel bilancio presentato dai responsabili figurano 24 miliardi per la Biella-Novara, che necessita di un intervento massiccio e 3 miliardi e 700 milioni per la Biella-Santhià, sulla quale molte opere erano già state realizzate. Ma a sorpresa la direzione aveva comunicato che, mentre i lavori sulla tratta verso Novara potranno essere eseguiti mantenendo il servizio, per la linea di Santhià non sarà possibile fare altrettanto. Quindi per un anno, da novembre, funzionerà il servizio sostitutivo con i bus.

I primi a contestare la chiusura sono stati i sindacati dei ferrovieri. Spiega Gianluigi Castriconi, esponente della Uil: «L'intervento che verrà realizzato sulla Biella-Santhià riguarda soltanto l'automazione dei passaggi a livello, mentre sul tratto novarese, come testimoniano le cifre investite, si dovranno anche ammodernare molti chilometri di binari. Ancora una volta l'amministrazione ci vuole far pagare le sue disfunzioni». Aggiunge Pino Cataldo, delegato Cisl: «Si era parlato di proposta, ma intanto la direzione ha già adottato alcune riviste per la chiusura delle stazioni intermedie entro il primo novembre».

Le organizzazioni di categoria avevano sollecitato l'incontro avvenuto a palazzo Oropa e dal quale è partito un coro di protesta. Il Consorzio dei Comuni, tramite il presidente Luigi Petrini, ha dichiarato di condividere le perplessità dei sindacalisti.

Per l'Unione industriale la sospensione del servizio è ingiustificata ed è destinata a creare disagi ai passeggeri, ma anche un aumento dei costi di trasporto dei materiali. Dice Piero Magliola, consulente legale dell'Uib: «Nell'89 la quantità di merci che ha viaggiato su rotaia, nel Biellese, è più che raddoppiata. Ora il 70 per cento delle materie prime giunge nel comprensorio con i treni speciali che, però, devono arrivare da Santhià: il percorso da Novara impone dei limiti di carico che impediscono il passaggio di questi convogli».

Le proteste biellesi sono state raccolte dall'assessore provinciale ai Trasporti Franco Smerieri che oggi avrebbe dovuto incontrare, con gli amministratori regionali, i rappresentanti delle Ferrovie: la riunione è stata però rinviata. La Provincia, infatti, è l'unico ente locale «riconosciuto» come valido interlocutore dalle Ferrovie. Anche Smerieri si dichiara preoccupato: «Oltre al problema delle merci - dice - vi è quello dei passeggeri. Si parla di sostituzione dei treni con i bus. Ma al mattino da Biella partono centinaia di persone. Vogliamo garanzie sulle modalità di trasporto».

Cesare Maia

Biella-Santhià. Il trasporto dei passeggeri dovrebbe essere assicurato dai bus, ma i problemi nascono per le merci

Biella, troppi scavi e lavori interrotti

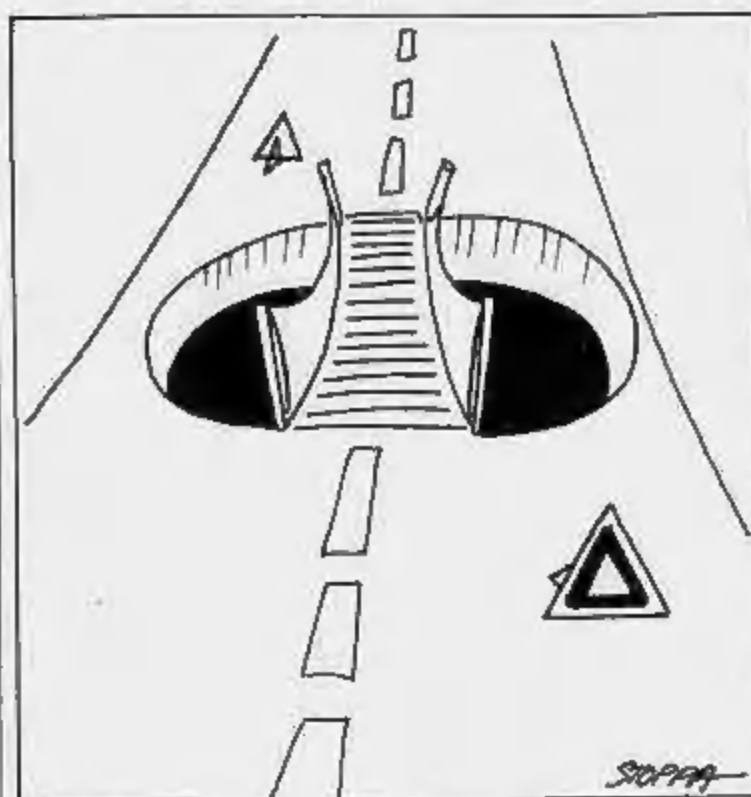
Una città a buchi

L'esempio più vistoso è la voragine del Cda. Fermi i cantieri della Biella-Mongrando e del Laboratorio

BIELLA. Come una forma di emmenthal. In questi giorni la città ha le sembianze del caratteristico formaggio svizzero: numerosi cantieri sono rimasti bloccati nonostante che le ruspe avessero già cominciato i lavori di scavo, lasciando così aperti vistosi buchi.

Tra i più grandi, vi è sicuramente quello del Centro direzionale di via Lamamorma: dopo aver infatti asportato dal piazzale di fronte ai giardini Zumaglini qualcosa come 50 mila metri cubi di terra, le pale meccaniche si sono fermate. Il cartello di «stop», che rischia di non essere rimosso per almeno tutto l'inverno, è stato imposto dalla crisi del gruppo Bertrand. Dopo la concessione delle legge Prodi alla «filati Betrand», la holding ha infatti richiesto l'estensione del provvedimento anche alla consociata «Bertran finanziara» dalla quale a loro volta dipendono altre società, tra cui la «Nuova Bielle» che ha in appalto il primo lotto» degli interventi nel cantiere del Cda. Il tribunale laniero ha concesso l'approvazione, ma la pratica è passata a Roma dove però il decreto non è ancora stato firmato.

In via Lamarmora quindi i martelli pneumatici sono stati fermati e l'attesa sarà lunga: dopo l'autorizzazione del ministero dell'Industria, toccherà al commissario straordinario mettere all'asta le quote di partecipazione azionaria di Giulio Bertrand che, per quanto riguarda il Centro direzionale, sono valutate intorno ai 12 miliardi. Una cordata di imprenditori biellesi sarebbe già pronta ad acquistare il pacchetto.

Ma non c'è soltanto la voragine del Cda. A fianco del Cottolengo un secondo scavo, quello riguardante la statale Biella-Mongrando, è fermo da settimane. L'area è stata recintata ma i motori delle ruspe sono spenti. «Non esistono problemi - spiega il vicesindaco Pichetto -. La ditta costruttrice, visto che le scadenze imposte per il termine dei lavori lo consentono, ha preferito sospendere l'attività a Biella, in attesa della direttive». Ma al termine della riunione il primo cittadino, come presidente del Consorzio dei Comuni biellesi, ha inviato un telegramma al ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini, con cui si «sollecita l'inserimento della Biella-Mongrando nel piano triennale statale ancora da predisporre». A conti fatti, il comprensorio laniero chiede per l'importante arteria di collegamento, finanziamenti pari a 35 miliardi.

Ma non è finita qui. Sempre per quanto riguarda i «buchi» lasciati aperti, i biellesi si chiedono cosa capiterà, sempre a causa della crisi Bertrand, nei cantieri del nuovo laboratorio di Sanità e dell'ampliamento della Cassa di risparmio. E infine quando termineranno i lavori della posa di tubi del gas?

Daniele Pasquarelli

Con un concerto dell'Accademia di Mosca si apre la stagione musicale di Biella

Come si suona Vivaldi in riva al Volga

Il [illegible]mo appuntamento organizzato dal Circolo Lessona è per le 21 di stasera al teatro Sociale. Oltre alle «Quattro stagioni» saranno eseguite musiche di Bach. Strumenti antichi e il violino di Tatiana Grindenko

Bach visto da Loredano. Copyright per l'Italia «La Stampa»

BIELLA. Con la stessa disinvoltura suona Bach e il ragtime di Scott Joplin, a otto anni si è esibita per la prima volta in pubblico con il repertorio di Paganini e ora, a 44 compiuti, la violinista Tatiana Grindenko è costantemente in scena con la London Synphony Orchestra, le compagini della Berliner Radio o l'Accademia di musica antica di Mosca con la quale il pubblico biellese la potrà ascoltare questa sera nel concerto inaugurale del circolo «Lodovico Lessona».

Alle 21, sul palcoscenico incorniciato di fiori del teatro Sociale, viole, violini e contrabbasso con l'accompagnamento leggero e squillante di un clavicembalo, proporranno le armonie barocche di Vivaldi, le più famose «Stagioni» e una pagina di Bach. Con Tatiana Grindenko, l'Accademia di musica antica comprende altri quattro violini, due viole, un violoncello, il contrabbasso e il cembalo di Pouliaev Alexander.

«Suoneranno su antichi strumenti del '600 e del '700», spiega il presidente del Lodovico Lessona, Cesare Gallo: «Per poter ospitare questo prestigioso complesso orchestrale che usa archi d'epoca è stato addirittura necessario garantire una cospicua copertura assicurativa. Dopo la "Bbc", che l'anno scorso, ha letteralmente riempito la platea e la galleria dell'Odeon, abbiamo ritenuto opportuno avviare i concerti con un'altra formazione di rilievo».

Nata nel 1982, su iniziativa di due musicisti, Alexei Lybimov e la stessa Tatiana Grindenko, l'Accademia di musica antica ha subito destato grandi consensi per le sue capacità di improvvisazione. Il suo più frequentato repertorio è del resto legato all'epoca in cui si afferma il gusto dell'improvvisazione, con «cavate» e variazioni, soprattutto nelle forme solistiche venute alla ribalta fra il Seicento e il Settecento.

Uno degli autori forse più amati dalla leader del gruppo sovietico è proprio Paganini, maestro di virtuosismo e improvvisazione. Tralasciando il repertorio ottocentesco (in cui il violino viene soppiantato dal pianoforte) Tatiana Grindenko ha mostrato, per contrappasso, grande versatilità con gli autori contemporanei. A lei sono stati dedicati i lavori di numerosi compositori sovietici come Artemey, Silvestrow, Schnittke. Nel 1989 in Italia per la seconda volta con la Chamber Orchestra of Europe, ha eseguito come solista delle musiche di Berio e Geminiani e, in duo con Gideon Kremer, considerato uno dei più grandi violinisti viventi, ha eseguito delle composizioni di Part e Viotti.

Gli archi saranno del resto i protagonisti di questa stagione concertistica biellese che ha annunciato un calendario vario ma caratterizzato dalle formazioni cameristiche emergenti.

Il programma di sala di questa sera s'inizia con tre concerti per archi e basso continuo (il n. 37 in do maggiore, il n. 5 in si bemolle mggiore e il n. 21 in sol minore). Ma sarà con l'esecuzione con cui il gruppo sovietico si congederà, cioè le «Stagioni», che si celebrerà l'estro armonico di Vivaldi e degli esecutori.

I quattro brani che s'avvicendano in quest'ultima composizione hanno la struttura del concerto solistico ma l'espressività prende toni e colori nuovi nell'avvicendarsi della descrizione delle atmosfere, dei «trilli» che raccontano la leggerezza primaverile, ai bassi in cui si dipana la lieve malinconia autunnale.

Nell'intermezzo della serata, l'Accademia eseguirà una pagina di Bach, il «Concerto in mi maggiore per violino, archi e basso continio BWV 1042», una composizione in cui forse si può rintracciare un momento di transizione, fra la musica barocca e quella moderna.

«Il prossimo appuntamento - spiega ancora Cesare Gallo - sarà quello tradizionale del nostro circolo con il recital dei vincitori del concorso pianistico Viotti, il 29 ottobre e il 9 novembre. Poi si tornerà alla musica del clavincembalo con il cecoslovacco Janos Sebestyen che eseguirà Mozart, Bach, Haydn, i giganti del '700».

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

Arriva il quartetto Hans Brehme

Si chiamano Mario Milani, Roberto Sgraia, Paolo Vignani e Anna Vercelli: formano il quartetto di fisarmoniche «Hans Brehme» e sono in concerto al circolo Sociale di Biella domani sera. In programma musiche, tra gli altri, di Bach, Vivaldi e Rossini. Il concerto è organizzato a favore dell'associazione «Villaggio Sos», un ente benefico per l'affidamento e il recupero dei minori.

Palazzolo, concerto per le scuole

Termina sabato 20 ottobre a Palazzolo Vercellese, la rassegna pianistica tenuta da Wally Peroni e da giovani artisti della sua scuola. L'ultima delle performances sarà un concertino-lezione che Wally Peroni, del Conservatorio di Torino, con la partecipazione di Giovanni Selvaggi all'arpa, terrà per gli alunni delle scuole elementari del paese. Esecutori: Pietro Alessio, Daniele Romano, Luciana Crespan, Natascia Chiarlo, Ivan Chiarlo, Federico Santi, Fabrizio Rosso e Maurizio Ferrero. Il concerto, verrà ripetuto nella stessa giornata con i medesimi esecutori per l'Associazione Amici della Musica.

Cossato, dei Taviani Il sole anche di notte

Un film dei fratelli Taviani al cine Primavera di Cossato. Parte oggi il secondo segmento dei giovedì cinematografici, rassegna che durerà fino a dicembre. Il mini-ciclo che s'inizia stasera si intitola «Fra delirio e santità» e si apre con la proiezione dell'ultima fatica dei Taviani: «Il sole anche di notte» con Julian Sands e Nastassia Kinski. Il film sarà programmato alle 20 e alle 22.

Al «Rosa Shocking» sfilata di moda

Megadiscoteca con megaschermi per sabato 20 ottobre per una serata torrida. L'inizio della festa è comunque questa sera. Si svolgerà una sfilata di moda. Tutto questo nel dancing club Rosa Shocking (86.07.97) di Roasio: di scena i capi di boutiques e negozi della provincia. Orario: ore 21. L'entrata è gratuita.

Musiche di Nino Rota al Belvedere

Stasera al cinema teatro Belvedere di corso Randaccio, ore 21, si terrà un concerto del duo Renzo Rigon (clarinetto) e Giuliano Cucco (pianoforte). Questo il programma: Schumann, Nino Rota, Lefevre e von Weber. I due musicisti sono molto noti e apprezzati a Vercelli. Il clarinettista si è diplomato al Conservatorio Vivaldi di Alessandria; il pianista al «Rossini» di Bologna.

Alpi, documentaric all'Iti di Biella

Il filmato si intitola «Le prealpi a piedi», è realizzato dai coniugi Carnevalini. E'la storia di una lunga escursione tra le bellezze naturali ancora incontaminate dalla Valsesia al Carso. Domani sera alle 21 all'Iti di Biella, per l'organizzazione del Wwf, per il ciclo di conferenze e proiezioni con tema: le Alpi.

Torna «Blade Runner» a Candelo

Si portrebbe definire il futuro secondo le più pessimistiche previsioni. Guerriglia urbana, violenza, sangue, fine di ogni rapporto umano: questa è l'immagine che nel 1986 il film «Blade Runner» ha dato dell'avvenire. In programmazione fino a domenica al cimena Verdi Candelo. Sarà l'occasione per vedere all'opera due «duri» de' cinema americano, come Harrison Ford, diventato poi famoso come «Indiana Jones», e Rutger Hauer.

NOTTE GIOVANE

A cura di Giovanni Borberis

AL DUE ARCHI

Festa ribelle

Appuntamento Doc domani sera alla discoteca Due Archi di Vercelli, per una serata all'insegna della musica punk, ska, e psichedelica : una festa «Rebel» (letteralmente, ribelle) a tutti gli effetti; dunque, ove saranno ospiti graditi giovani di ogni età, amanti dei Fastones e accaniti ammiratori dei Meteors. Sonia Grentanin, una delle organizzatrici, spiega: «A Vercelli manca un locale alternativo in cui si possa ascoltare qualcosa di diverso dalla solita house. Quella di una festa ribelle, forse un po' originale nel suo genere, mi è sembrata un'idea simpatica per trascorrere un venerdì sera insolito, pur rimanendo in città». Musicassette di importazione, video-clips in tema, D.J. opportunamente scelto e il club di via Lucca si trasforma per l'occasione in 2 ARKI ovvero la grotta del sound inglese. Stanchi del black rap sfruttato a dismisura dalle discoteche locali e troppo spesso annoiati in qualche bar di periferia, i pendolari del fine settimana troveranno, non distante dal cuore cittadino, un ottimo pretesto di divertimento. L'entrata è libera con consumazione obbligatoria. Questo è Due Archi, pardon Due Arki.

A SCUOLA DI LISCIO

Si balla al Globo

Improvvisamente siete stati colti dalla mania del liscio, oppure volete mettere a prova le vostre qualità di conquistatore latino e avete capito che le melodie romagnole sono un ottimo tramite per conoscere signore e signorine. Naturalmente ballate il «liscio» come un elefante ubriaco e piangete amare lacrime su questa inesorabile lacuna. Niente paura, a tutto c'è rimedio e in questo caso la classica pezza ce la mette la discoteca Il Globo di Borgovercelli (Tel. 56295) che ogni mercoledì apre le proprie sale ad una scuola di ballo liscio con tanto di maestri qualificati. Il corso si svolge dalle 21 alle 23 ed è completamente gratuito. Naturalmente dopo le fatiche ballerecce ci si può ristorare al fornitissimo bar della sala. Che aspettate? Tutti a ballare «Romagna mia» e a far colpo. Per chi invece fatica ad uscire fuori porta (due chilometri) c'è la scuola delle Acacie, (Corso Rigola Tel. 213824) tutti i lunedì e giovedì a partire dalle 21 circa.

TUTTO RAP AL «DUE»

Ritmi d'oltreoceano

Dopo l'abbuffata proposta dai «diggei» rappeggianti proseguono gli appuntamenti con la disco house al Due di Cigliano (Via Vercelli 44/46 Tel. 44491) una delle discoteche più «in» del momento. Alla consolle si esibiranno Sergio Datta e Gigi D'Agostino con un vasto panorama di Free Style ovvero di missaggi tra tutte le varianti della musica campionata. Spazio quindi all'«ambient», all'acid e a tutte le tamburegianti note dei forti mix made oltreoceano. La formula sperimentata del giovedì sera ha finora richiamato moltissimi fans del ballo scatenato, da qui la riproposta della direzione del locale per una notte ad altissimo volume. Naturalmente è d'obbligo arrivare e tirare tardi e poco importa se venerdì vi sveglierete con certe facce da moribondi, ricordate che l'importante è cogliere l'attimo e darci dentro con gambe e scatenamenti vari.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI

Visita alla pinacoteca Borgogna

Per domenica 28 ottobre alle ore 10, alla pinacoteca Borgogna, il «Club 48», ha organizzato una visita guidata. Sarà il professor Giuseppe Bo a fare da cicerone. Per l'occasione verrà distribuito un opuscolo sulla città, realizzato dal Comune di Vercelli.

COGGIOLA

Corso musicale

A partire dal 5 novembre si terranno le lezioni di un corso di orientamento musicale bandistico, aperto a tutti, età minima dieci anni. Il programma prevede una preparazione teorica, un corso per strumenti ad ancia (clarinetto, sax e flauto), un corso per ottoni (tromba, trombone e tuba), un corso per strumenti a percussione. Le lezioni sono gratuite ed impartite da Maurizia Balbi, diplomata in strumentazione bandistica e direttrice del Corpo musicale di Portula e di Momo. Le iscrizioni si ricevono dalle 20 alle 21 nella sede della banda «Giuseppe Verdi» di Coggiola, in via Roma.

CRESCENTINO

Università popolare

L'Università popolare crescentinese è aperta a tutti i residenti e si svolgerà nei locali della Biblioteca Civica. Si inizierà presumibilmente il 7 novembre. Si parlerà di psicologia, di temi riguardanti le religioni. Seguirà un ciclo di lezioni sulla storia della canzone italiana e un corso di bricolage, ma con accenni alla pittura e al disegno. Altri argomenti, saranno lo studio iniziale per la lingua inglese e di recitazione teatrale.

VERCELLI

Il concorso Filippone

Entro le 12 del 24 novembre tutti coloro che intendono partecipare al concorso di poesia dedicato a «Cesare Filippone», indetto dal Club 34, devono inviare gli elaborati a: Valentino, via Nigra 6 a Vercelli. Composizioni inedite, tema libero. Il concorso è riservato ai poeti della provincia, mentre tutti coloro che vogliano aderire dal resto della regione, verranno considerati, ma fuori concorso. Accolta anche una sezione di under 16. Questi i premi in palio: sezione adulti, 300 mila lire al primo, 200 mila lire al secondo e 100 mila lire al terzo, più coppe e medaglie. Ogni concorrente potrà presentare sino a tre composizioni.

VERCELLI

Corsi di lingua e informatica

Il Centro studi nazionali dell'Uisco-Ancol ha organizzato una serie di corsi che inizieranno il 5 novembre all'Istituto delle Maddalene in corso Avogadro di Quaregna. I corsi si articoleranno al pomeriggio per due ore ogni lezione con la durata di sei mesi. Queste le materie di insegnamento: inglese e greco moderno (insegnante Magda Kiriakidou); francese: (insegnante Nicole Materi); spagnolo (insegnante Grazia Cattaneo); tedesco (insegnante Carla Zanoner); informatica (insegnate Giancarlo Crivellari); ginnastica (insegnante Giordana Gariboldi). I corsi di informatica si terranno nei locali del Distretto scolastico 45 di Vercelli.

BURONZO

Feste per i restauri

A Buronzo il restauro della Cappella della Madonna del Grappa è stato ultimato e l'inaugurazione avrà luogo domenica 21 ottobre con il programma: ore 9,30, ricevimento in Municipio; ore 10 corteo al monumento dei caduti e alla Cappella della Madonna del Grappa cui seguirà la benedizione; ore 11,15 messa nella parrocchiale. Presenzierà un picchetto d'onore militare e sarà presente la fanfara del Ventottesimo battaglione Bersaglieri «Oslavia».

Oggi i bianconeri provano in famiglia l'undici anti-Aosta

Biellese tutta nuova

Più grave l'infortunio a Fiotta: il centravanti indisponibile per un paio di settimane. Certi gli inserimenti di Alfano, Tirassa e Taroni

BIELLA. Sarà un undici con un paio di novità quello che domenica cercherà il riscatto sull'ostico campo dell'Aosta. Fiotta, il guizzante attaccante laniero, colpito duro ad una coscia da un difensore del Gallaratese e trasportato a braccia negli spogliatoi, è inutilizzabile mentre a centrocampo è probabile l'innesto a tempo pieno dell'altro acquisto Taroni.

Sono questi i cambiamenti che mister Enzo Francisetti ha intenzione di apportare alla squadra che ha perduto l'imbattibilità al Lamarmora. «Il recupero di Fiotta è fuori discussione - sottolinea l'allenatore bianconero -. L'attaccante questa mattina sarà sottoposto a una ecografia per stabilire l'esatta entità dell'infortunio. Si parla di un minimo di dieci giorni di inattività. Poi vedremo. E dire che l'arbitro non aveva neppure fischiato mentre l'intervento falloso del difensore era stato netto».

Proprio sulla direzione della giacchetta nera torna l'allenatore laniero: «Ho rivisto la partita in tv e sono più che mai convinto che sul risultato negativo abbiano pesato tre decisioni arbitrali tutte a nostro sfavore. La punizione che ha portato allo splendido gol di Carotti è stata assegnata per un fallo che Tirassa non aveva commesso; poi mentre alla Gallaratese è stato accordato un rigore inesistente, a noi ne è stato negato uno lampante. Infatti il pallone è stato portato al limite mentre l'intervento era avvenuto dentro l'area. Adesso ci ritroviamo con un punto in mano e con l'obbligo di fare risultato ad Aosta, nella tana di un'avversaria imbattuta. Ma anche se il pronostico è contrario possiamo tornare con un prezioso punticino. In tutti vi è una gran voglia di riscatto».

Squadra rivoluzionata. La probabile formazione che domenica affronterà la difficile trasferta di Aosta

Il passo falso di domenica non ha lasciato segni nel morale e Francisetti smentisce una polemica a distanza con Capozucca. «Qualcuno ha voluto ingigantire un'intervista di Stefano a una radio privata - sottolinea Francisetti -. Dopo la partita, a caldo, Capozucca aveva detto che per lui Rauti non era in condizioni di giocare. Come patron ha fatto benissimo ad esprimere una sua opinione: sovente lo fa pure Berlusconi. Ma da qui a costruire una diatribe ce ne vuole. In questi giorni ci siamo visti come sempre e Stefano non ha neppure accennato a quanto accaduto domenica sul piano tattico. Del resto Rauti prima della partita mi aveva assicurato una buona condizione fisica e Alfano si era aggregato a metà settimana».

Chiusa la parentesi Francisetti sta già predisponendo la squadra per la trasferta di Aosta e oggi, tempo permettendo, sul campo di piazzale 53° Fanteria la Biellese sosterrà la prova generale. Certa la riconferma di Tirassa in marcatura al posto di Barzotti che sconterà la seconda giornata di squalifica, con Brustia nel ruolo di stopper e Zandonà libero. A centrocampo quasi sicuramente Volpone lascerà il posto a Taroni al quale toccheranno compiti di tamponamento assieme a Paggini. Sulla fascia destra opererà Casadei che sosterrà con Degli Esposti le punte Rauti e Alfano.

A meno che il test di oggi e gli allenamenti di domani e sabato inducano Francisetti a mutare schieramento. **[r. eyn.]**

Insignito del titolo «Gloria dello sport»

Piola, un re

Tra i premiati gli sprinter Silvio Berruti e Giusy Leone, altri due campioni di origine vercellese

VERCELLI. Silvio Piola, uno dei grandi bomber della Nazionale campione del mondo a Parigi nel 1938, è stato insignito del titolo di «Gloria dello sport» dal Comitato regionale dell'associazione «Azzurri d'Italia» durante una manifestazione che ha avuto luogo a Torino, al Circolo della stampa.

Con Piola che non ha potuto presenziare alla cerimonia, hanno ricevuto l'ambito riconoscimento anche due «oriundi» vercellesi: il campione olimpico di Roma Livio Berruti, primo atleta non americano a conquistare la medaglia d'oro sulla distanza dei 200 metri, la cui famiglia è originaria di Stroppiana e Giusy Leone, forse la migliore velocista italiana, medaglia di bronzo anche lei a Roma '60, la cui discendenza è legata a un altro paese della Bassa: Costanzana.

Silvio Piola negli ultimi mesi ha ricevuto un gran numero di premi, in particolare nel quadro delle manifestazioni legate a Italia '90. Proprio la rievocazione dei precedenti campionati del mondo ha messo in risalto la sua figura di fuoriclasse. Con la maglia numero nove, schierata al centro dell'attacco a formare con Colaussi e Meazza un trio d'attacco che ha avuto pochi eguali, Silvio Piola fu uomo dei pilastri della formazione che in Francia nel 1938 conquistò il titolo iridato per la seconda volta.

Silvio Piola visto da Leale

Inoltre è colui che con le sue reti permise agli azzurri di Vittorio Pozzo di espugnare per la prima volta il Prater di Vienna (2-0 al Wundertaim) e successivamente a Praga (1-0). Ha vestito la maglia azzurra 34 volte realizzando 30 gol, disputando l'ultima partita con l'Inghilterra a 39 anni. Complessivamente nella sua lunga carriera ha firmato oltre 300 gol.

Nato calcisticamente nella Pro Vercelli, a 17 anni era già centravanti titolare nella formazione in maglia bianca. Con la squadra bicciolana ha stabilito il record delle reti segnate in un incontro di Serie A: sei alla Fiorentina in una incontro infrasettimanale disputato al Robbiano in una pessima giornata (Sivori eguagliò questa prestazione in un 9-1 inflitto dalla Juve all'Inter che però si era schierata con la Primavera).

Per diverse stagioni fu uno dei punti di forza della Lazio aggiudicandosi per due volte la classifica dei cannonieri. Giocò, poi, nel Torino, nella Juve e nel Novara dove concluse la carriera con alcune stupende stagioni che sono valse a 39 anni la chiamata in Nazionale per affrontare l'Inghilterra a Firenze.

Sono stati invece insigniti dell'onorificenza «gentiluomini dello sport» tre figure molto note in provincia: il vercellese Renato Ferraris e i biellesi Fernando Manna e Luigi Delpiano. La premiazione è stata fissata per il 10 novembre al salone Dugentesco di Vercelli, in concomitanza con la giornata del Veterano dello sport.

Francesco Leale

PROMOZIONE

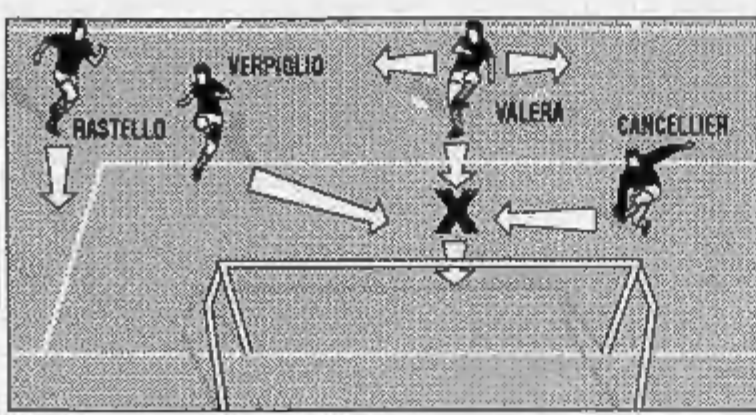
Le trattative sono ormai agli sgoccioli: si attende entro domenica l'annuncio ufficiale della società di via Massaua

La Pro sbanca il mercato, due bomber in più

Vicini all'ingaggio un giovane attaccante del Cesenatico e una punta d'esperienza
I bianchi hanno messo a segno un altro colpo: acquistata dalla Pro Patria la mezzala Verpiglio

VERCELLI. La Pro potrebbe presentarsi all'impegnativo «test» di Oleggio in formazione decisamente rinnovata. Dopo le settimane «d'impasse» la dirigenza bianca sembra decisa a stringere i tempi per affidare a Sollier un organico di primo piano.

«L'intenzione di rafforzare, anche numericamente, la formazione c'è sempre stata - afferma Francesco Proli, amministratore delegato della Pro -. Sinora, però, i nostri tentativi sono stati "frenati" da imprevisti o dalla mancanza di volontà di scendere in Promozione da parte dei numerosi atleti contattati».

Dopo febbrili ed estenuanti trattative il cerchio dei «papabili» sembra però essersi ristretto tanto che, ormai, s'attende solamente l'ufficializzazione dell'avvenuto ingaggio. Logicamente, alla luce delle precedenti «beffe», la dirigenza della Pro preferisce mantenere il più stretto riserbo anche se le notizie iniziano a trapelare con insistenza.

Fronte d'attacco. Con l'arrivo di Verpiglio e di un bomber il cui nome verrà svelato entro domenica, cambieranno gli schemi offensivi della Pro Vercelli

In ballottaggio per occupare il ruolo di bomber sarebbero rimasti un giocatore d'esperienza con un discreto passato alle spalle e un giovane cannoniere, proveniente dal Cesenatico, messosi in evidenza a suon di gol nella passata stagione.

Qualora sussistessero le possibilità non è escluso l'ingaggio di entrambi anche se, da via Massaua, non si va oltre un laconico: «le trattative sono ben avviate, speriamo di concludere tutto prima di domenica». Ma l'arrivo del bomber non è l'unico colpo che ha in serbo la Pro. Da alcuni giorni si sta allenando con i compagni a Desana la mezza punta Verpiglio.

Il giocatore, proveniente dalla Pro Patria, era già stato «provato» da Sollier alcune settimane fa. Bloccato da una contrattura Verpiglio si è completamente ristabilito e il suo ingaggio dovrebbe avvenire in tempi brevissimi, tanto che non è escluso il suo impiego ad Oleggio. Si parla anche dell'arrivo di Paolo Leone, fratello del Gian Luca, empolese. Per lui i maggiori problemi arrivano dal tesseramento, in quanto il cartellino è di proprietà del Pavia che non sembra intenzionato a cederlo.

Se le trattative andranno a buon fine il reparto offensivo della Pro Vercelli cambierà radicalmente: Cancellier potrà finalmente occupare una posizione più arretrata mentre la collocazione di Valera in cabina di regia consentirà a Rastello e Delli Carri di giostrare in posizioni più congeniali. Inoltre l'apporto offensivo di Pellegrini e Bellopede, con la spinta sulle fasce di Pavani, dovrebbero garantire un adeguato rifornimento alle punte. **[p. m. f.]**

Giovane goleador. Marco De Rosa, il promettente trequartista della Pro, ha realizzato con il Cerano la sua prima rete

SPORT FLASH

PODISMO
Mininni nella Biella-Oropa

Vittoria con record per l'ossolano Mario Mininni nella diciassettesima edizione della Biella-Oropa, la classica corsa su strada in salita di fine stagione, insolitamente caratterizzata da caldo e bel tempo. Il portacolori del team Marathon ha preceduto tutti sul traguardo, staccando il tempo di 43'21''04, di trenta secondi inferiore al precedente record, detenuto dal valsesiano Carlo Chiara. Nella competizione femminile si è imposta con buon vantaggio la biellese Cristina Porta.

SCI ACROBATICO
Nazionale, ultimi giorni a Biella

Proseguono fino a domani gli intensi allenamenti allo stadio Lamarmora e sui sentieri della Burcina di Roberto Franco, vincitore della Coppa del mondo nella specialità balletto, e dei suoi compagni della Nazionale. A un mese e mezzo dall'inizio della stagione l'atleta laniero sta affinando la preparazione fisica, prima di cominciare a lavorare sulla coreografia, che porterà sulle piste di gara. L'obiettivo della stagione però restano i campionati mondiali, in programma sui pendii di Lake Placid, negli Stati Uniti.

CICLISMO
Doppietta biellese a Gravellona

1° Luca Enesto, 2° Daniele Zerbetto: con questa doppietta il gruppo sportivo Sella-scarpette Vittoria ha dominato a Gravellona il gran premio Contro Moda, corsa riservata alla categoria juniores e disputatasi sulla distanza dei 110 chilometri. I due biellesi si sono resi protagonisti di un allungo sull'ultima salita poco prima del traguardo, quando hanno staccato altri sei compagni di fuga insieme a Bertino. Allo sprint poi, grazie anche al gioco di squadra, Enesto ha avuto vita facile, mentre Zerbetto centrava con facilità la piazza d'onore.

HOCKEY

I gialloverdi affilano le armi per l'incontro casalingo di sabato sera con l'inedita capolista

Amatori, la riscossa con il Matera?

Le radiografie hanno escluso fratture, Francazio in pista

Il portiere Espinoza visto da Leale

VERCELLI. I clamori per la sconfitta di Follonica non sono ancora del tutto sopiti che l'Amatori sta già preparandosi al big match di sabato con il Nicastro Matera, sorprendente leader della classifica.

Com'era prevedibile l'inatteso stop col Follonica ha suscitato numerose e vivaci polemiche nel clan gialloverde. «Quello di sabato - commenta amaramente Alfredo Tarchetti - non è stato un incontro di hockey. Il gioco "maschio" fa parte dello sport ma, quanto è accaduto in pista aveva più a che fare con la cronaca nera. Che il clima della A2 fosse "caldo" lo si sapeva, ma certo, nessuno immaginava che potessero succedere fatti del genere».

Subito dopo il match sono addirittura trapelate «voci» di un possibile ricorso presentato dalla società vercellese: nel «bailamme» finale pare infatti che l'arbitro abbia fischiato il termine della gara con oltre trenta secondi d'anticipo, nel momento di maggior pressione dell'Amatori. «Francamente - spiega Franco Del Negro, dirigente gialloverde presente a Follonica - è difficile ricordarsi quello che è accaduto nel convulso finale di gara, con i nostri giocatori "braccati" dagli avversari e i tifosi ad invadere la pista».

In realtà la dirigenza gialloverde non sembra intenzionata a sporgere reclami: «Noi accettiamo il verdetto della pista anche se sul risultato finale pesano episodi poco chiari - dice Vittorio Ferraresi -. Ora dimentichiamo il passato e cerchiamo di concentrarci sui prossimi impegni. Contro Matera, Breganze e sporting Viareggio l'Amatori avrà la possibilità di "vendicare" l'amara sconfitta in Maremma».

Alfredo Tarchetti ed i suoi ragazzi si stanno preparando a dovere per l'attesissima sfida di sabato. Fortunatamente per il tecnico gialloverde Amleto Francazio sarà della contesa. L'estroso attaccante, colpito duro a Follonica, si è completamente ristabilito ed è pronto a dare battaglia: «C'è stato un momento in cui ho temuto il peggio: il braccio si era gonfiato e mi faceva molto male - racconta -. Le radiografie, però, hanno escluso ogni ipotesi di frattura e quindi, sia pure stringendo i denti sarò regolarmente in pista contro il Matera, un incontro che vogliamo e dobbiamo vincere ad ogni costo».

Il proclama lanciato da Francazio è stato immediatamente fatto proprio da tutta la formazione gialloverde: «Scenderemo in pista per conquistare l'intera posta, anche se dovremo mantenere la calma e la concentrazione per tutto l'arco dell'incontro» conferma il portiere Antonio Espinoza.

Il Matera di Mimmo Capolupo non sembra infatti un avversario abbordabile. Oltre a guidare la classifica a punteggio pieno i biancoazzurri lucani sono con trentatré reti la formazione più prolifica del torneo, ed annoverano fra le proprie file Massimo Aprigliano, diciottenne difensore-bomber già autore di diciannove gol in quest'avvio di campionato.

«Anche se il Matera non ha incontrato squadre di elevato livello tecnico - precisa Alfredo Tarchetti -, tenere un ruolino di marcia così proficuo non è senza dubbio facile. Dei sei punti sinora conquistati, il Matera ne ha colti quattro lontano dalle mura amiche: un fatto che testimonia ampiamente la grinta e l'ardore agonistico profuso dai lucani nell'arco degli incontri. Per noi si profila un'altra battaglia dalla quale, però, dobbiamo assolutamente uscire vincitori».

[f. l.]